Anno 113 - Numero 93

Venerdì 27 Aprile 1979

A PAGINA 2

Giovanni Agnelli

Il presidente della Fiat in un discorso a Torino ha dichiarato di essere preoccupato per il futuro dell'azienda e del Paese

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65 681 - Selezione passante telefonica 65 68 (cancellando il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65 68) Telex 221121 - L. 250 (spedizione in abbonamento postale Gr. I/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2 1260), consegna decentrata alla posta anno L. 80.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 160.000 - Copia arretrata L. 500. Esteri: Austria sc. 10, Belgio fb. 20, Danimarca kr. 4, Francia fr. 3, Germania D.M. 1,30, Grecia dr. 22, Inghilterra p. 35, Jugoslavia din. 12, Olanda fl. 1,50, Portogallo esc. 30, Spagna pts. 55, Svizzera frs. t. 20, Svizzera Ticino frs. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Matteotti d'Azeglio 58, tel. 658 985, 20123 Milano, via G. Negri 6-10, tel. 65 96, Roma, via Emilio Fontana 16, tel. 47 35 904, Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592 560, Bologna, via Rizzoli 38, tel. 226 826, Bolzano, via Portici 30 A, tel. 23 325, Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656 944, Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34 931 - Tariffe: modulo mm. 42 x 45, per listini, posizione o data di regie tariffe indicate in periodici. Occasionali L. 130 000 (156 000) per modulo. Commerciali L. 120 000 (144 000) - Istituzionali L. 140 000 (168 000). Ricerche personali, il venerdì L. 130 000 (156 000) - Finanziari e legali L. 3100 (3720) mm. colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3500 la linea - Economici ... in rubrica - Il giornale si riserva in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 9

Lucio Mastronardi

Si cerca lo scrittore nelle acque del Ticino: è scomparso da tre giorni dopo aver minacciato un gesto disperato

di Alfredo Venturi

INFLAZIONE ITALIANA 1979

Un film già visto che finisce male

Il direttore generale del ministero del Bilancio, intervistato dai nostri giornalisti, nel corso di un convegno, ha dichiarato che, mentre l'inflazione divampa, la lotta contro la medesima appare rinviata a settembre. Il ragionamento è semplice: adesso è epoca elettorale e nessuno vuole adottare provvedimenti impopolari. Invece si effettuano dei rinvii delle cose sgradevoli; ed a volte si allargano i cordoni della borsa, per erogare e promettere, in modo da accrescere l'immediato indice di gradimento.

Finita la kermesse elettorale, saremo a ridosso dell'estate e si dovrà formare il nuovo governo. Questo si potrà mettere al lavoro nell'epoca in cui molti già stanno a prender la tintarella sulle spiagge. Dunque, se ne riparlerà a settembre. Il piano Pandolfi è superato. Era triennale, il primo anno è quello in cui ci troviamo ora. Non essendo stato ancora applicato ed essendo intervenuto il fattore del rincaro del petrolio, va rivisto prima che abbia potuto funzionare. Intanto i prezzi aumentano. La ripresa economica è in atto, ma il credito non viene allentato, perché la Banca d'Italia teme che la sua espansione potrebbe portarci in breve tempo a un'inflazione galoppante, dato il disavanzo pubblico e le incertezze sui costi del lavoro.

La macchina tritoutaria va avanti a singhiozzo. Non si ha la sensazione che il governo abbia in pugno il controllo della congiuntura. Caso mai, l'impressione è contraria. Non illudiamoci che questa blanda restrizione del credito attuata dalla Banca d'Italia, consistente nel rinviare il previsto ampliamento, possa bastare. Fra l'altro, si stanno addensando nuove nubi sul pubblico bilancio, perché il clima elettorale è tipicamente un clima di promesse: che non sono simili, quasi sempre a quelle dei marinai.

Questi di solito non vogliono mantenere. Ma si può esser certi che coloro che oggi fanno — in materia economica e finanziaria — facili promesse non possono mantenerle e pertanto ingannano gli altri e forse anche se stessi.

Il dato più preoccupante da cui dobbiamo partire è costituito dal rimescolamento dell'inflazione. L'aumento dei prezzi al consumo in aprile è di 1,36 per cento a Torino. Vorrei che il lettore si concentrasse un attimo sul significato di questa percentuale. Ove ripetuta per tutto l'anno come media nazionale, essa vorrebbe dire che nel 1979 i prezzi aumenterebbero di circa il 16 per cento (con gli interessi composti, cioè gli aumenti sugli aumenti).

Non ci avvantaggia certo il fatto che l'inflazione stia divampando in tutta Europa, a causa del rincaro del petrolio (ignorato nel «Belpaese», dato che siamo in clima elettorale) ed a causa degli altri fattori destabilizzanti. Invero l'annuncio che l'inflazione, quest'anno, in Europa potrà essere attorno al 9 per cento è ricetta troppo la cupa atmosfera del 1974-1975. In quell'anno i prezzi aumentarono, in Italia, del 18 per cento (proprio la percentuale che si può temere per quest'anno) mentre salivano, in Europa, con cifre quali il 13 per cento in Francia, il 6 per cento in Germania, il 10 per cento in Olanda e il 12 per cento in Belgio.

Quando gli altri sternutano, noi prendiamo la bronco-polmonite. Per le necessità di frenare l'inflazione, nella seconda metà del 1975, si adottarono, un po' dovunque in Europa, strumenti di raffreddamento dell'economia: stretta del credito, stangate fiscali, rialzi di spese pubbliche ed altro.

Questo provocò una flessione dell'1,8 per cento nel prodotto lordo in termini reali (cioè a prescindere dall'effetto illusorio d'aumento, dovuto alla generale lievitazione dei prezzi) nell'area della Cee. Ma in Italia, la riduzione del prodotto nazionale fu del doppio: cioè del 3,7 per cento. Così pure, era stato doppio il nostro aumento dei prezzi, rispetto alla media comunitaria. Dri resto la stretta che applicammo all'economia fu due volte quella degli altri. I conti tornano.

La lira nello Sme si sta comportando molto bene. Ma non è il caso di esultare. Ciò che accade era largamente previsto. Infatti, poiché d'ora in poi il cambio fra la lira e le altre monete europee non può più fluttuare, lo si è fatto discendere, *prima che noi adeguassimo allo Sme*; e in qualche mese, favoriti dalla caduta del dollaro, abbiamo perso vari punti rispetto alle altre valute. Così adesso, come un corridore che abbia avuto il suo handicap positivo in partenza, sembriamo andar meglio degli altri: ma la realtà è che ci stiamo mangiando il vantaggio iniziale.

Questo era preventivato, come dicevo: ma si voleva e si vorrebbe consumare tale divario a poco a poco, con parsimonia, per mantenerci in posizione valutaria forte. Se ce lo mangiamo tutto in poco tempo, invece, la lira si indebolisce, rispetto alle altre valute. Cominceranno le speculazioni contro di essa; allora bisognerà correre in sua difesa ed adottare strette del credito e frettolose ed inique stangate fiscali: cioè rimedi effimeri e controproducenti; ma inevitabili, quando non vi è più null'altro da fare.

L'inflazione rispunta nella Cee

I servizi a pag. 14

Questa vicenda è stata «già vista». Il film è già stato proiettato nel 1974, 1975 (di cui si è detto poco fa) e 1976. Il fatto che nel 1976 il prodotto lordo italiano sia aumentato del 5,7 per cento rispetto all'anno prima, non deve trarre in inganno. Data la riduzione del 1975 sul 1974, l'aumento del 1976 sul 1974 fu solamente del 2 per cento. In altre parole, in un biennio, abbiamo avuto una crescita di prodotto nazionale pari alla media annua dell'1 per cento, cioè a dire pari all'aumento della popolazione in grado di lavorare. Insomma, siamo rimasti fermi, mentre i bisogni crescevano. C'è stata, è vero, l'economia sommersa. Ma non possiamo immaginare che il salvataggio dell'Italia, sia in una prolungata immersione.

Qualcuno, dicevo, fa facili promesse. Ma è serio dire che ne sarà attuata, proprio ora, la scala mobile trimestrale per gli statali, l'inflazione si accelererà; e che 30 mila lire di aumenti ai metalmeccanici possono essere concesse con ipocrisia, perché l'inflazione se le potrà mangiare.

Solo i 150 milioni, dati come stipendio ad alcuni big dell'apparato pubblico e parapubblico reggono a questo gioco: loro han già calcolato quanto è il valore reale residuo, tenuto conto dell'erosione monetaria dovuta all'inflazione. E non è male.

Francesco Forte

Molte speranze per l'incontro di domani fra Vance e Dobrynin

Carter gioca contro il tempo per firmare l'accordo Salt-2

L'annuncio del vertice con Breznev rinviato due volte in un mese - La fretta del presidente Usa determinata dalla salute del leader sovietico e dai nuovi missili Urss in Europa - La «carta cinese» e quella della bomba neutronica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Due volte, in questo mese, il presidente Carter è stato sul punto di annunciare la firma del trattato *Salt-2* per la limitazione delle armi strategiche: la prima alla vigilia di Pasqua, quando il suo consigliere politico, Brzezinski, anticipò, in un discorso al *Council for Foreign Affairs* di Chicago, il salto dell'America dalla strategia del confronto a quella del dialogo con l'Urss; la seconda mercoledì scorso, allorché egli stesso, parlando alla Federazione degli editori di giornali a New York, ha definito l'accordo «*quasi completo*» e indicato nell'uscita «*dall'incubo del riarmo incontrollato*», «*la via della saggezza, la via della pace*».

Entrambe le volte, la riluttanza sovietica ad adire a un'ultima richiesta Usa, forse su verifiche dirette dell'applicazione del trattato, ha vanificato le speranze. Ma il segretario di Stato, Vance, e l'ambasciatore russo a Washington, Dobrynin, hanno in programma un altro incontro — il ventunesimo — domani, dopo il quale potrebbe restare solo l'incombenza della stesura formale del testo. Se non entro questo mese, all'inizio del prossimo, e dunque all'apertura di un momento politico ed elettorale assai importante per l'Europa, il presidente Carter dovrebbe essere in grado d'indicare il luogo e la data del suo atteso vertice con Breznev.

La decisione del Presidente di guidare in prima persona la campagna del *Salt-2* contro un congresso scettico almeno al 50 per cento sulla buona volontà dell'Urss, e un'opinione pubblica distratta dall'inflazione e dalla crisi petrolifera, poggia non solo sul merito dell'accordo, ma anche, e probabilmente ancora di più, su altri tre elementi: la necessità di stabilire una «cornice negoziale» dei futuri rapporti col Cremlino in vista della successione di Breznev; l'urgenza di ripristinare l'equilibrio delle forze della Nato e del Patto di Varsavia compromesso dall'introduzione di nuove armi russe, e il desiderio di sostituire al bipolarismo il pentapolarismo auspicato dalla Cina, dalla Cee e dal Giappone.

Carter vuole concludere e firmare il trattato entro l'estate perché teme che qualsiasi ritardo metta in pericolo la distensione. Il rifiuto o il fallimento del *Salt-2*, ha detto, implicherebbe il distacco dell'America dalla sua tradizionale politica di stabilità.

Dietro le quinte, il Presidente sta esercitando forti pressioni sull'Urss perché affretti i tempi. Allarmato dallo spiegamento dei missili *SS 21* ed *SS 20*, l'ultima «generazione» sovietica, sul fronte europeo centrale, ha informato il Cremlino che potrebbe dare il via alla produzione della terribile bomba al neutrone, le cui parti componenti sono pronte. «*Non si può ignorare* — ha dichiarato martedì il suo portavoce Powell — *l'operato russo*».

Carter ha anche mobilitato gli alleati atlantici, nel cui confronti ha mantenuto l'impegno di accrescere del 3 per cento il bilancio militare, chiedendo loro di aumentare e aggiornare gli armamenti. Tiene in riserva la «carta cinese», cioè l'amicizia con Pechino, considerandola un'arma a doppio taglio nei confronti dell'Urss. Ma il suo messaggio è chiaro, ed è forse per questo che Mosca reagisce ambiguamente.

Nel suo discorso alla Federazione degli editori di giornali, il primo e «fondamentale» sull'accordo, il presidente Carter ha insistito sulla parità che verrebbe a crearsi tra Usa e Urss. Il numero «legittimo» dei missili intercontinentali è stato fissato in 2250, molti di più di quanti gli Usa ne posseggano, 250 in meno di quelli dell'Urss, che dovrebbe perciò distruggerne l'eccedenza. Ci garantisce la parità, ha detto Carter, il margine tecnologico e di testate di cui disponiamo, nonché il progetto in corso di modernizzazione dei missili sottomarini e di passaggio ai missili mobili di terra.

Il Presidente ha inoltre sottolineato che il controllo delle attività missilistiche sovietiche sarà «pieno». Attingendo alle sue conoscenze di elettronica, ha illustrato il funzionamento dei satelliti di sorveglianza e dei posti d'ascolto che sostituiranno quelli perduti di recente in Iran.

Come vogliono le regole della diplomazia, il presidente Carter non ha fatto cenno alcuno alle precarie condizioni di salute di Breznev. Ma tornando ripetutamente sul suo tema di fondo, che la «via della saggezza» è obbligata, poiché non lascia altre alternative se non l'olocausto atomico, ha affermato l'opportunità di «*non incoraggiare gli esponenti più intransigenti e ostili della struttura politica sovietica*». Il dopo-Breznev lo preoccupa, con le incognite di una *leadership* settuagenaria, di quadri intermedi quasi sconosciuti, e di tensioni internazionali crescenti.

Il *New York Times* ha osservato ieri che la fretta di Carter ha anche motivi interni. Il Presidente non può affrontare le elezioni, nell'80, con il Congresso ancora occupato — e diviso — dal *Salt-2*. Tuttavia, il rinvio del suo mandato è in qualche modo secondario. Il grande disegno carteriano s'ispira alle stesse ragioni della mediazione tra Egitto e Israele e della stabilità del Medio Oriente. Gli Stati Uniti abdicano al ruolo ingrato di gendarme internazionale, e propongono il multipolarismo.

Alla Casa Bianca, i preparativi per il vertice sono quasi terminati. Stoccolma e Vienna paiono le sedi più indicate, e si parla di cinque giorni, una settimana di colloqui. Poiché Breznev, ammalato, non può sostenere lunghe trattative, il maggior peso sarebbe lasciato ai collaboratori: Carter e il suo interlocutore interverrebbero solo alle grandi decisioni. L'impostazione dei principali problemi di politica estera occuperebbe l'intera agenda dei lavori.

Per concludere, la data più plausibile sembra la fine di maggio, l'inizio di giugno. Segnerebbe la ripresa del colloquio tra le superpotenze, interrotto di fatto da quattro o cinque anni.

Ennio Caretto

Giscard da Breznev

Mosca. Il presidente francese Giscard d'Estaing è da ieri in Unione Sovietica per una serie di colloqui con Breznev. Gli incontri si svolgono all'ombra dei difficili rapporti Usa-Urss relativi al negoziato Salt. Il servizio di Livio Zanotti a pag. 13

I verbali dell'ultimo interrogatorio del leader di Autonomia

I testimoni: «Chiedeva rapimenti» Negri ha replicato: «È inverosimile»

Il professore padovano ha precisato di avere avuto «solo rapporti di amicizia» con gli accusati di via Fani - Smentite indagini in Francia - I giudici romani a Milano e a Padova

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'inchiesta su Toni Negri e i *leader* di Autonomia torna per qualche ora a Padova, la città dove è nata, per alcuni accertamenti importanti e forse qualche interrogatorio. Ma la prima tappa di questo viaggio al Nord dei magistrati romani e Milano: una sosta compiuta per controllare l'alibi di Negri per il 30 aprile del '78 e anche per uno scambio di opinioni con i giudici che si sono occupati delle indagini sull'uccisione di Emilio Alessandrini. L'ufficio Istruzione del tribunale di Roma ha invece smentito che gli inquirenti stiano in partenza per Parigi: non esiste «alcun elemento» dice una nota ufficiale «che possa giustificare una richiesta di commissione rogatoria alla magistratura francese». Ma il sviluppo spesso tumultuoso di questa indagine consiglia di non escludere che all'ultimo momento un magistrato possa essere dirottato verso Parigi.

Da una lettura dei verbali dell'ultimo interrogatorio di Toni Negri risulta confermata l'ipotesi che le prove più consistenti a suo carico siano quelle indicate come «dichiarazioni» o «rivelazioni» di testimoni, dei quali i magistrati rifiutano di fare i nomi «per non pregiudicare l'istruttoria». Ecco i passi salienti dei verbali.

CARCERE DI REBIBBIA 21 APRILE

Testimonianze. L'ufficio invita Negri a «*fornire le sue giuscolpe in relazione ai seguenti elementi probatori:*»

1) «*Dichiarazioni secondo cui il Negri in più occasioni formulò il programma di perfezionare da un lato la qualità delle azioni militari delle Brigate rosse e, dall'altro, di rafforzare le azioni di massa dell'Autonomia organizzata, coordinando le une alle altre attraverso strutture centralizzate (centrali e periferiche). Il collegamento tra Avanguardia armata e base del movimento doveva essere assicurato con la rigida centralizzazione delle iniziative di avanguardia e di massa*».

2) «*Dichiarazioni secondo cui nel corso di riunioni tra appartenenti alla organizzazione, il Negri propugnava la necessità, al fine della conquista del potere, di alzare il livello dello scontro sabotaggio degli impianti industriali, pestaggio dei capi aziendali, perquisizioni proletarie, rapimenti e sequestri con riferimenti a sindacalisti, dirigenti di fabbriche e magistrati*».

3) «*Dichiarazioni secondo cui il Negri accennò alle Br e Potere operaio come a due strutture collegate, e secondo cui egli partecipava alle determinazioni Br.*

4) «*Rivelazioni fatte da un esponente Br a persona che ha poi informato l'autorità giudiziaria e dichiarazioni circa collegamenti tra Brigate rosse e Potere operaio.*

5) «*Dichiarazioni secondo cui militanti di Potere operaio di Padova avevano la disponibilità di armi e di esplosivo e si addestravano militarmente; dichiarazioni secondo cui il Negri insegnava la tecnica di costruire delle battiglie molotov*».

A queste accuse Negri risponde: «*Rimango completamente stupefatto dagli elementi probatori testè enunciati. Trattasi di accuse non soltanto non vere ma addirittura inverosimili, incompatibili con tutto ciò che ho detto e ho fatto sin dai tempi di Potere operaio e successivamente dell'Autonomia organizzata. E' ridicolo che si dica che io insegnavo come si costruivano le molotov che io non so confezionare. Le accuse si basano su una invenzione, sulla fantasiosa. Quando saprò le fonti di provenienza degli elementi probatori in questione potrò rendermi conto di quale sia l'origine di questa macchinazione*».

Alessandrini riconosce la voce di Negri. All'inizio dell'interrogatorio i magistrati chiedono a Negri «*se ha mai avuto occasione di parlare telefonicamente con Alessandrini*». Negri risponde di no. L'ufficio «*fa presente all'imputato che il dottor Emilio Alessandrini ebbe a dichiarare di ritenere di aver riconosciuto nella voce del brigatista interlocutore telefonico della signora Moro la voce di caso Negri*». Negri risponde di non aver fatto la telefonata e di essere «stupito» del riconoscimento di Alessandrini.

I magistrati chiedono adesso a Negri precisazioni sul 30 aprile. Gli mettono a disposizione la sua agenda. «*Nella pagina relativa al primo maggio noto che avevo fissato alcuni appuntamenti. Pertanto in quel periodo mi trovavo a Milano e verosimilmente ho trascorso la domenica 30 aprile a casa*». Sfogliando l'agenda Negri trova segnati i nomi «Tomassini» e «Paolo». Spiega che si tratta di Roberta Tomassini, ricercatrice e di Paolo Pozzi collaboratore di Rosso. Conclude: «*Non è improbabile pertanto che io possa aver avuto rapporti con il Pozzi e il Tomassini anche il 30 aprile*».

L'avvocato Spazzali aggiunge che la figlia di Negri, Anna, ricorda di aver discusso quel giorno su un film a cui suo padre non potè accompagnarla. Prima di finire l'esame dell'agenda i magistrati chiedono a Negri di spiegare l'annotazione alla data 1.2.'78. «*Bevere, convegno, Alessandrini*». E' l'unica volta che il nome del magistrato ucciso compare nel taccuino di Negri. Negri spiega che Bevere è annotato per l'organizzazione di un convegno sulla «sanzione». Alessandrini invece «*Verosimilmente perché si era già parlato da parte di Bevere di una cena a casa sua. Sfoglio le pagine successive e noto nella pagina 11 aprile l'anno-*

s. b.

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Signorile risponde alla proposta di Fanfani

Il psi: «A noi non interessa la presidenza del Consiglio»

Per il governo, «cose concrete» - No alla legge maggioritaria e alla riforma presidenziale: «Il problema va risolto in modo democratico»

ROMA — «*A Fanfani rispondiamo che ha sbagliato indirizzo se crede di risolvere i problemi interni del suo partito offrendoci la presidenza del Consiglio, come ha fatto nell'intervista alla "Stampa"*». A Berlinguer, che ci accusa di essere equidistanti tra pci e dc, *rispondiamo che la sola polemica elettorale perché gli è comodo non far conto a tutta la sinistra dell'attuale debolezza politica del pci*».

Claudio Signorile, vicesegretario del partito socialista, ribatte con colpi a destra e a sinistra al cumulo di domande e di sollecitazioni che arrivano al psi in questa vigilia preelettorale. Zaccagnini chiede ai socialisti di entrare al governo con la dc ma senza i comunisti. Fanfani va oltre, e chiede al psi di andare al governo senza che i comunisti siano neanche nella maggioranza. Berlinguer, dall'altra parte, invita Craxi a non farsi illusioni su un appoggio esterno del suo partito a un governo democristiano col psi. In questa rete di posizioni nette e contrastanti — alle quali si aggiunge il «no» ai comunisti al governo anche di repubblicani e socialdemocratici — il psi cerca di evitare di dover dare risposte precise sulle future formule di governo.

«*Alla dc, che ci chiede di formare con lei la futura maggioranza parlamentare, rispondiamo che ciò è contrario al nostro obbiettivo di battere la sua egemonia; andiamo alla campagna elettorale per mettere in discussione l'egemonia del pci a sinistra, ma anche il ruolo dominante della dc nel governo del Paese. Ai comunisti diciamo chiaro che ci batteremo per farli entrare nella maggioranza, che riteniamo legittima la loro richiesta di entrare al governo, ma che non faccia a noi fare ora questa battaglia per loro*».

Agli elettori che vogliono sapere per quale soluzione di governo propende il psi, si replica che le risposte degli altri partiti sono solo apparentemente chiare, ma che in realtà si limitano a parlare di formule di governo e si eludono a vicenda. «*Il discorso con la dc non è chiuso anche col pci va sviluppato sul terreno della concretezza, non a base di formule e di anticherini*».

Queste sono, secondo il psi, la politica internazionale verso i Paesi del Mediterraneo, la crisi dei corpi separati dello Stato, la politica economica e l'efficienza della pubblica amministrazione e delle istituzioni rappresentative. Quest'ultimo tema interessa in modo particolare il partito di Craxi. Nel Paese si sta sviluppando un dibattito, aperto dai democristiani, sulla opportunità o meno di cambiare il sistema elettorale proporzionale. I comunisti non vogliono neanche sentirne parlare. I socialisti finora sono stati defilati. Quale è la loro posizione?

«*Una democrazia, dopo 35 anni dovrebbe meditare sulle sue esperienze* — è la premessa — non si può andare alle elezioni trascurando con indifferenza gli errori passati. *Ma le scorciatoie con la legge maggioritaria e le proposte presidenziali sono controproducenti. Non si può ipotizzare un provvedimento che avvantaggi esclusivamente chi lo propone, e cioè la dc. Come non si può neanche fingere che il problema non esiste, come fa la dirigenza del pci*».

Emerge, dalle parole di Signorile, una preferenza evidente per una riforma del sistema istituzionale-rappresentativo italiano sul modello francese. «*Depurata dal gollismo, la Francia ha dimostrato come sia stato possibile far convivere pluralismo e alternativa*», dice il vicesegretario socialista, capo della corrente di «sinistra» del psi.

«*Alla dc e ai pci non vogliamo rispondere dentro la logica di questo sistema politico fondato sul bipolarismo. In questo sistema, preso da una spirale perversa, non ci sono scappatoie. Perciò il psi punta su una riforma dei modi istituzionali di governare questa democrazia. Questa deve avvenire attraverso un profondo cambiamento dei protagonisti politici della Repubblica e il psi si propone per cambiare le carte sul tavolo. Se il problema delle istituzioni, che è ormai maturo, lo poniamo noi che siamo una forza democratica, si può risolvere in modo democratico.*

Alberto Rapisarda

Rognoni propone il sorteggio per ordine liste

ROMA — Il ministro dell'Interno, on. Virginio Rognoni, dopo una consultazione con i rappresentanti delle forze politiche nazionali, al fine di prevenire incidenti e polemiche che potrebbero incidere negativamente sul pacifico svolgimento della campagna elettorale, ha invitato i prefetti della Repubblica — come riferisce un comunicato del ministero dell'Interno — a indire nei singoli capoluoghi di provincia riunioni dei responsabili delle formazioni politiche, per esaminare la possibilità di raggiungere un accordo inteso a stabilire con il criterio del sorteggio l'ordine di presentazione delle liste e candidature per le elezioni delle Camere e del Parlamento europeo.

Per l'agitazione dei metalmeccanici

Ieri ferme ai cancelli le merci delle aziende

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Nelle aziende metalmeccaniche è in atto da ieri il «presidio delle portinerie» che si traduce nel «blocco delle merci» in entrata e in uscita). Questa forma di agitazione, decisa dalla Fim per premere sulle trattative contrattuali, continuerà oggi, ed anche domani nelle fabbriche dove si lavora al sabato.

Il «blocco delle merci» è accompagnato da scioperi a scacchiera di un paio di ore per reparto. In pratica i dipendenti sospendono il lavoro a turno (prima un settore, poi l'altro) in modo che ci sia sempre gente del sindacato ai cancelli delle fabbriche. Questa forma complessa di agitazione ieri non ha dato luogo ad incidenti di rilievo in almeno, fino a ieri sera, nessuna delle associazioni industriali li aveva segnalato.

I «presidiatori delle portinerie» ieri impedivano l'entrata e l'uscita delle merci, ma lasciavano passare le persone. All'inizio della giornata, in alcuni casi, per esempio alle Ferriere Fiat (acciaio) di Torino c'è stato anche qualche impedimento all'entrata delle persone, rimosso dopo qualche tempo. In alcuni stabilimenti i «presidiatori» hanno avvertito gli impiegati che, «*essendo aboliti gli straordinari, in seguito alla lotta contrattuale*», avrebbero dovuto uscire all'orario stabilito. «*altrimenti avrebbero corso il rischio di rimanere bloccati in fabbrica fino all'uscita del turno serale*».

Il «blocco delle merci» ha colpito con lo sciopero dei trasportatori e questo fatto ha contribuito a ridurre le presenze di autocarri in sosta davanti agli ingressi degli stabilimenti.

L'agitazione non ha riguardato solo i grandi complessi ma ha colpito anche le imprese minori. All'Api di Torino (Confapi hanno dichiarato che il «blocco» era attuato anche in fabbriche di 30-40 di-

Sergio Devecchi

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

La tv ha portato in tutte le famiglie il dramma di una donna violentata

Per la prima volta la tv ha trasmesso, ieri sera, la registrazione delle fasi salienti di un processo per stupro.

Il presidente del tribunale di Latina, tra il maggio e il giugno dell'anno scorso, ha concesso che una troupe composta esclusivamente di donne fosse presente in aula e potesse filmare a piacimento. Per la verità l'inizio è stato girato nelle strade di Latina dove la madre di uno degli imputati e alcune sue amiche gridavano con furore, e lanciavano, con scarsa solidarietà di sesso, un'accusa già sentita altre volte: «Sono le donne a buttarsi sull'uomo! Fanno schifo! Vanno con tutti e poi hanno di essere state violentate!».

Nel tribunale la cinepresa ha minuziosamente colto i giudici, gli avvocati, il pubblico, e i quattro imputati che secondo la denuncia avevano attirato in un tranello una ragazza di 19 anni (presente in aula) e con il pretesto di offrirle un lavoro l'avevano sequestrata abusandone tra minacce di morte (uno di essi impugnava un bastone «e rideva»).

L'audio ha riportato frasi, battute, dichiarazioni anche di estrema crudezza. Ad un certo momento l'interrogatorio si è fatto così scabroso che il presidente ha ordinato lo sgombero dell'aula e il video si è oscurato. Ma poi, alla riammissione del pubblico, la cronaca è proseguita dura e precisa.

Da una parte era chiara la linea della difesa che seguiva vecchi schemi, frugare nel passato della ragazza, mettere a nudo, scoprire trionfalmente «precedenti sessuali». dall'altra c'era l'avvocatessa della ragazza che diceva di vergognarsi come legale e come donna per quello che stava succedendo, cioè per il tentativo di ribaltare assurdamente il processo, di trasformare la vittima in imputata da svergognare e diffamare pubblicamente, e gli imputati in vittime colpevoli tutt'al più di maschia esuberanza.

Implacabile, la registrazione ha fissato le arringhe dei difensori, arringhe che forse potranno ispirare un regista di commedia all'italiana. Uno, dopo essersi dichiarato contro qualsiasi ideologia di qualsiasi tipo e quindi anche contro l'ideologia femminista, è sceso — usando dei termini latini nei più comprensibili a tutti da abbondantissime chiose — in dettagli tecnici sessuali che avrebbero dovuto dimostrare l'attiva partecipazione della vittima («Ma era sotto minaccia — ha replicato l'avvocatessa — teneva il peggio: non si può pretendere che tutte le donne si comportino come la santa Maria Goretti»). Un altro difensore ha esclamato: «La ragazza doveva stare a casa, accanto al caminetto!». e poi: «Le donne hanno voluto la parità di diritti? Ne sopportino le conseguenze!».

Poco importa sapere che gli imputati sono stati riconosciuti colpevoli e condannati ma con la condizionale. Il fatto grosso è che un processo simile abbia avuto una diffusione per milioni di spettatori, con quella terribile immediatezza di cui la televisione è capace.

Attraverso il video il caso di Latina è diventato inaspettatamente esemplare, «modello» di molti altri casi consimili che si verificano di continuo e ovunque. E' stato opportuno trasmetterlo? La rete 2 deve avere avuto i suoi dubbi se ha aspettato un anno che, anche considerati i tempi lunghi in Rai per realizzazione, visioni varie, approvazioni, accantonamenti ecc. ecc. è un lasso di tempo piuttosto cospicuo.

E' giusto che ci siano state riflessioni ed esitazioni pensando alla rustità di un pubblico cui ieri sera, immediatamente prima, sull'altra rete era stato offerto Lascia o raddoppia?. Ma è anche giusto che la trasmissione sia passata. E' inutile chiudere gli occhi. Meglio un pugno sullo stomaco come quello di ieri sera, che il faccia aprire a tutti.

Alcuni spettatori possono essersi sentiti turbati e offesi, ma è la realtà quotidiana quella che la ripresa del processo drammaticamente e direttamente ha restituito, che turba e offende. E la televisione non può limitarsi a trasmettere soltanto i quiz.

Ugo Buzzolan

Ricerche di denaro "riciclato" sono state compiute in Svizzera

I carabinieri indagarono su legami tra gli autonomi e alcuni sequestri

Il giudice Amato è giunto ieri a Padova - Gli altri due magistrati romani hanno fatto tappa a Milano
I difensori: "Gli inquirenti hanno ormai scoperto tutte la carte: la pista parigina è una pochade"

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Ci dovrebbe essere un rapporto dei carabinieri su presunti finanziamenti, nel quadro dell'inchiesta di Pietro Calogero sugli esponenti dell'Autonomia. Se ne parla con una certa insistenza, qui a Padova. Dicono che queste indagini, iniziate nei mesi scorsi, sono state compiute in una zona della Svizzera meridionale. Le solite «indiscrezioni» aggiungono che l'intento era quello di cercare di stabilire se vi fossero collegamenti con alcuni sequestri di persona avvenuti in Piemonte e Lombardia, con il riciclaggio di «denaro sporco». Ma nessuno sa precisare, a questo punto, se gli inquirenti abbiano raccolto qualche elemento concreto, oppure se la ricerca sia risultata a vuoto.

Dunque, un altro interrogativo sospeso sull'inchiesta condotta da Calogero. Intanto, si segue l'itinerario dei giudici romani, che si occupano della parte dell'istruttoria riguardante gli accusati di «partecipazione a banda armata». Secondo le informazioni faticosamente raccolte, è giunto a Padova nel pomeriggio di ieri il giudice istruttore Amato, mentre il sostituto procuratore Sica ed il giudice istruttore Priore si sono fermati a Milano, sembra per una serie di interrogatori.

Dopo questa trasferta milanese, i due magistrati dovrebbero raggiungere Amato a Padova, forse stasera o domani mattina, ma non è precisato il loro programma. Secondo qualcuno, i giudici romani avrebbero intenzione di rientrare nella capitale già nella serata di domani.

Si avverte l'impressione, ieri, che stessero per cominciare gli interrogatori dei sei imputati di partecipazione a banda armata rinchiusi nelle carceri del Veneto. E c'era fermento al Palazzo di giustizia padovano. E' stata, anche questa, una giornata densa di incertezze. Nel corridoio incontriamo il procuratore della Repubblica, Aldo Fais: «*Io non so niente* — dice — *non ho nessuna notizia di imminenti arrivi di colleghi, da Roma o da altre città*».

Poco dopo, giungono alla procura due dei componenti il collegio nazionale di difesa, gli avvocati Giuseppe Di Lorenzo e Beniamo Del Mercato. Anche loro cercano di sapere qualcosa, ma in giornata si darà inizio alla serie d'interrogatori, oppure ne i colloqui sono spostati di qualche giorno. «*Vorremmo avere qualche notizia* — dice Di Lorenzo — *Penso che ci avvertiranno. Io l'ho saputo ieri sera, da un nostro collega, che i magistrati romani stavano facendo le valigie*».

Il colloquio con i difensori s'infittisce. Che si dicono, si domanda, della cosiddetta «pista parigina»? Risponde, secco, Di Lorenzo: «*E una pochade*». Si parla poi di quella telefonata giunta dai brigatisti a Eleonora Moro. Toni Negri ha precisato che quel giorno era a Milano con la famiglia. «*Nell'imputazione* — osserva il legale — *non ci sono frasi per quanto riguarda i messaggi telefonici. Però, si parla di una telefonata ricevuta in casa dell'onorevole Moro: mi pare che il riferimento al giorno sia chiaro*». Aggiunge Del Mercato: «*Ritengo sia necessario rifiutarsi di scendere su questo terreno*».

Giuseppe Di Lorenzo dice che, dal punto di vista procedurale, i magistrati «*dovrebbero avere scoperto tutte le carte*». E quella «pista» che avrebbe condotto gli inquirenti in Francia? «*Se c'è qualcuno che va a Parigi* — replica l'avvocato — *posso dire che lo invidio. So che c'è questa pista: l'ho letto sui giornali*».

I legali sono in attesa che si decida sull'istanza di scarcerazione, presentata per tutti gli arrestati per «*assoluta mancanza di indizi*».

Il discorso torna sui «collegamenti internazionali», cui si starebbero dedicando in questo momento gli inquirenti. Sanno qualcosa, gli avvocati, delle indagini su presunti finanziamenti svizzeri? Risponde Di Lorenzo: «*No, non abbiamo alcuna notizia. Mi pare sia quello su cui sta indagando Calogero*». E di eventuali agganci con ambienti dell'Irlanda del Nord? «*Non ne ho idea, e penso non ne abbia nemmeno Toni Negri. In tutta questa vicenda c'è molto di romanzesco*».

Mentre ancora si aspetta di conoscere l'evolversi di questa inchiesta, riemergono le congetture sulle «prove testimoniali» cui Pietro Calogero ha accennato undici giorni fa. Si torna a parlare di un «super testimone»: un personaggio che avrebbe stabilito i primi contatti con il pubblico ministero padovano, avrebbe avuto con lui lunghi colloqui di notte. Deposizioni che il magistrato avrebbe raccolto in cinque o sei riprese, compiendo «verifiche» ad ogni puntata. Dietro il primo, sarebbero venuti altri tre «testimoni»: spontaneamente, sostiene qualcuno. Infine, in questi giorni, se ne sarebbero aggiunti altri due o tre.

I magistrati romani cominceranno oggi gli interrogatori delle altre persone legate al troncone nemmeno Toni Negri. In tutta questa vicenda c'è molto di romanzesco».

Mentre ancora si aspetta di conoscere l'evolversi di questa inchiesta, riemergono le congetture sulle «prove testimoniali» cui Pietro Calogero ha accennato undici giorni fa. Si torna a parlare di un «super testimone»: un personaggio che avrebbe stabilito i primi contatti con il pubblico ministero padovano, avrebbe avuto con lui lunghi colloqui di notte. Deposizioni che il magistrato avrebbe raccolto in cinque o sei riprese, compiendo «verifiche» ad ogni puntata. Dietro il primo, sarebbero venuti altri tre «testimoni»: spontaneamente, sostiene qualcuno. Infine, in questi giorni, se ne sarebbero aggiunti altri due o tre.

I magistrati romani cominceranno oggi gli interrogatori delle altre persone legate al troncone romano dell'inchiesta sull'Autonomia tra i quali il giornalista Nicotri.

Giuliano Marchesini

Smentite a Parigi indagini su Negri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Si rafforza l'ipotesi della «pista parigina» di Toni Negri? Ieri la giornata è stata contrassegnata da un susseguirsi di smentite e di precisazioni di fonti ufficiali di Parigi tendenti a «sgonfiare» le indiscrezioni provenienti dall'Italia, e in particolare la voce del prossimo arrivo a Parigi di due giudici incaricati di mettersi in rapporto con la magistratura e i servizi segreti francesi per seguire le tracce di Negri e dei suoi presunti complici operanti nella capitale.

Prima di essere smentita ufficialmente da Roma, la notizia non aveva ricevuto alcuna conferma ufficiosa neppure a Parigi, presso i ministeri della Giustizia e degli Interni. Evidentemente infastidite dalla proliferazione di voci provenienti dall'Italia, le autorità francesi avevano lasciato trapelare ieri in forma ufficiosa l'indicazione che le polizie italiana e francese non potevano collaborare in quanto «*non c'è materia per una collaborazione*».

Riprendendo questa messa a punto proveniente dal ministero degli Interni francese, l'autorevole *Le Monde* aggiungeva ancora che la smentita riguarda tutti i servizi della polizia francese, e quindi anche la «*direzione di sorveglianza del territorio*», cioè i servizi di sicurezza del controspionaggio che secondo alcune voci avevano posto da mesi sotto sorveglianza a Parigi Negri e i dirigenti della scuola linguistica Hyperion, il terzetto Berio - Mulinaris - Simioni.

Alla mancanza di elementi concreti sul fronte della magistratura e della polizia francese si aggiunge poi il silenzio improvvisamente calato anche da parte dei sostenitori parigini di Negri che si raggruppano attorno a Felix Guattari. Ieri era stata annunciata una conferenza stampa e la presentazione di un rapporto sulle prove raccolte sui soggiorni parigini di Toni Negri, ma la riunione è stata improvvisamente annullata e il portavoce del gruppo ha detto che l'appuntamento è rinviato alla fine della prossima settimana.

Paolo Patruno

L'eco delle dichiarazioni del leader democristiano tra i partiti

Tutti contro Fanfani, il pci in testa per l'idea di un neo-centrosinistra

Ochetto: offerta umiliante per il psi - Granelli: sono proposte vecchie - Commenti negativi al pri
Zanone: c'è netto contrasto con le ultime dichiarazioni di Andreotti - Cauti i socialdemocratici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'intervista di Fanfani a *La Stampa* ha suscitato una eco clamorosa negli ambienti politici, sia su una delle sue «proposte» (un socialista alla guida del governo in un quadro politico simile al centro-sinistra) è piovuta una pioggia di pareri negativi.

Anche all'interno dei psi (come testimoniano un discorso di Craxi e la replica immediata di Signorile a pag. 1 del nostro giornale) le reazioni sono più articolate e complesse di quanto, forse, lo stesso presidente del Senato non si aspettasse.

A torto o ragione, la circostanza rischia di rendere ancora più intricato il vero «nodo» del dopo-elezioni, quello di trovare, in qualche modo, un governo che permetta di tenere in vita per cinque anni la prossima legislatura.

La prima «bocciatura» all'ipotesi di Fanfani su un governo retto da un socialista è venuta dai comunisti. «*Dopo tanti segnali allusivi e mellifui, in cui si ripetevano ipocritamente i giuramenti sulla politica di solidarietà democratica ma l'accento nuovo cadeva sull'apprezzamento per l'area di democrazia laica e socialista, finalmente è venuta fuori la verità* — scriveva ieri l'*Unità* —. *L'ha detta, con la consueta brutalità, il senatore Fanfani. Egli ha fatto i conti senza l'oste e ha assegnato i ruoli non solo alla dc ma anche al psi*».

Al comitato centrale del pci, Achille Ochetto ha ieri rincarato la dose.

«*La novità, in questa competizione elettorale, consiste appunto nell'evitare i rischi di un ritorno al passato che, come vorrebbe Fanfani, significherebbe la liquidazione della politica di solidarietà, la riemarginazione del centrismo o un centro-sinistra umiliante per il psi*».

Meno esplicite, comunque sostanzialmente negative, le reazioni nella dc (assai poche, in verità), nel pri e nel pli. «*Le proposte che sono state centrate in questi giorni per il dopo elezioni sono vecchie* — ha dichiarato Granelli all'agenzia Agenparl —. *C'è stato, con La Malfa, il tentativo di una presidenza del Consiglio laica, ci si è adoperati per la ricostruzione di una alleanza con il psi, è stato formato un governo centrista che è caduto; in sintesi, abbiamo cercato tutte le strade praticabili, ma l'esito è stato nefasto per la legislatura*». Per il gruppo della «Proposta» (che si trova, nella dc, su posizioni politiche opposte a quelle di Granelli) Ciccardini ha detto: «*Non si tratta di offrire una presidenza del Consiglio, valutata in periodo di ingovernabilità, ma di proporre al psi un progetto comune e serio di rigenerazione del Paese*».

Al pri, non ci sono obiezioni di principio perché la linea del partito è quella dei contenuti e non degli schieramenti. Ma, nella sostanza, l'idea di un socialista a Palazzo Chigi ha suscitato commenti negativi. Mammì ha rilasciato all'*Agenpari* questa battuta: «*A me Craxi come presidente del Consiglio sta bene, ma l'avvocato Guzzo come ministro della Giustizia, no*».

Per Zanone, c'è da osservare che la proposta di Fanfani è in netto contrasto con le ultime dichiarazioni rese al Parlamento dal presidente Andreotti, tutte rivolte alla volontà di ricostituire all'indomani del voto nazionale la maggioranza fra democristiani e comunisti.

«*Se l'ipotesi si realizzasse* — ha proseguito Zanone — *i liberali ne valuterebbero i contenuti. Ciò che comunque si impone, a nostro avviso, per dare alla nuova legislatura una seria prospettiva di durata, è una maggioranza di sicurezza democratica per la quale è necessaria, in termini politici e numerici, la partecipazione qualificante del pli*».

Più cauti i socialdemocratici, che ieri sono stati riuniti tutto il giorno in direzione, dove un intervento di Saragat ha suscitato contrasti e polemiche. L'ex Presidente della Repubblica ha parlato in favore del pci al governo, polemizzando così in modo molto aperto e evidente con il segretario del suo partito, Pietro Longo.

Sui rapporti col pci, Saragat ha detto: «*Ho sempre sostenuto che i comunisti di oggi non sono più quelli di trent'anni fa. C'è un progresso che non si può negare nel pci. Il quale si sta orientando verso la democrazia e la civiltà occidentale, spinto dalla logica della nostra società. L'evoluzione del pci è tale che lo si è potuto accettare nella maggioranza di governo senza rischi. Ed io ho anche difeso la richiesta del pci di fare entrare due indipendenti di sinistra nel governo. Credo non serva a nulla ripetere come pappagalli (così fanno molti di e anche qualcuno del mio partito, purtroppo) che i comunisti al governo non devono andare. E' invece necessario comportarsi in modo da favorire l'evoluzione del pci*».

Una deliberazione politica, approvata dai psdi all'unanimità, conferma però la linea Longo: «*Non è possibile la costituzione di un governo con la partecipazione comunista*». Per l'ipotesi di un socialista a Palazzo Chigi, Longo, almeno in linea di principio, non sembra sfavorevole.

Un'amara diagnosi sulla situazione economica italiana

Agnelli preoccupato per la Fiat e il Paese

Il sistema nazionale perde competitività rispetto a una «concorrenza internazionale sempre più aggressiva e sostenuta» - «Spreco di potenziale umano, tecnologico, finanziario»

TORINO — Il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, parlando ieri all'assemblea degli anziani del Gruppo (di cui riferiamo a pag. 4), si è detto «*assai preoccupato per il futuro dell'azienda e del Paese*» a causa della continua perdita di competitività dell'intero sistema nazionale di fronte a «una concorrenza internazionale sempre più aggressiva e sostenuta».

Anche se nel 1978 il gruppo Fiat è riuscito a cogliere «*le opportunità di sviluppo che si sono via via presentate*» e le previsioni per il '79 «sono ancora di relativo ottimismo» soprattutto per il settore automobilistico, ma a condizione che «*non intervengano fattori perturbativi del mercato*», l'incertezza del panorama economico internazionale «*impone che, nella formulazione di previsioni a più lungo periodo, ci si attenga a una doverosa cautela*».

Agnelli ha poi sottolineato che oggi in Italia «*si assiste a uno spreco di potenziale umano, tecnologico e finanziario: un lusso che proprio non possiamo permetterci e che ci rende assai preoccupati per il futuro*».

Dopo aver affermato che gli «*Anni 80 saranno anni difficili, da affrontare all'insegna della competitività e aggressività commerciale*», il presidente della Fiat ha proseguito affrontando il tema dell'occupazione.

«*In questo Paese* — ha detto — *ci è chi pensa di poter risolvere molti problemi nazionali con un orario di lavoro di 36 ore. L'aspirazione è del tutto comprensibile. Ma è proprio per poter raggiungere tali obiettivi che occorre avere una più precisa misura della realtà. Non è il lavorare meno che può consentire a tutti di lavorare. Ciò dipende da condizioni strutturali che sono state erose e che devono essere ricostruite*». «*Per gli spazi ristretti e sempre più contesi in cui deve collocare le proprie produzioni e per l'esigenza prioritaria della produttività, l'industria italiana non può permettersi di allargare oltre il necessario il numero dei propri occupati*».

Secondo Agnelli, se «*l'industria tiene, tiene l'intero Paese*», e cresce «*l'attività e l'occupazione nei servizi pubblici e privati, che sono sottratti alla competizione internazionale e ai rischi di grosse crisi*».

E' necessario però «*costruire una solidarietà nazionale tra chi ha il compito di richiamare per tutti e chi è protetto*», chi è «*in prima linea*», come lavoratore e imprenditore, non dovrebbe «*essere penalizzato, ma ricevere ogni tipo di appoggio dal resto del sistema*», come già avviene in altri Paesi.

«*Per avere contemporaneamente* — ha proseguito Agnelli — *maggiore quantità e migliore qualità dello sviluppo è necessario avere maggiore quantità e migliore qualità dei fattori produttivi, capitale e lavoro. La crescita del capitale può essere scoraggiata di richieste comprensibili ma non compatibili con la situazione del momento. E se il capitale non cresce o se è impiegato male, non cresce neppure la quantità della occupazione da nessuna parte*».

«*La gravità dell'attuale scontro sulle modalità del lavoro* — ha ancora sostenuto Agnelli — *sta proprio in questo. La mancanza di una reale solidarietà sul comune futuro e sulle condizioni per garantirla ha infatti portato alla contrapposizione di due logiche economiche, di due filosofie del lavoro. Ed è più difficile trovare un accordo tra filosofie opposte che non trovarlo in una contrattazione vera, dove risulta chiaro ciò che si dà, ciò che si riceve e per che cosa*».

Dopo aver affermato che «*le soluzioni vanno trovate in fretta*» e che si può vivere di rendita sul passato per «*cinque-dieci anni al massimo*», il presidente della Fiat ha così concluso: «*Una società a doppia velocità quale rischia di essere la nostra con le richieste che corrono molto più delle realizzazioni produttive si spacca in breve tempo*».

La direzione psdi deve fuggire per un incendio

ROMA — Ieri i lavori della direzione socialdemocratica, poco prima delle 19, sono stati sospesi a causa di un incendio sviluppatosi in un negozio sottostante. Il locale si trova vicino alle caldaie per l'impianto di riscaldamento della stabile.

«*I socialdemocratici* — ha detto scherzando Longo — *hanno acceso negli ultimi tempi troppe micce. Quest'incendio comunque ci sembra un buon auspicio: bruceremo tutti i nostri avversari*».

Genova: il Comune chiede alloggi per gli sfrattati

GENOVA — Il sindaco di Genova chiederà all'Associazione proprietà edilizia di mettere a disposizione dell'amministrazione comunale e della prefettura uno «stock» di appartamenti vuoti per poter sistemare le oltre 500 famiglie che alla fine del mese dovranno lasciare i loro alloggi perché colpite da sfratto.

Questo e quanto scaturito da una riunione in prefettura terminata nel tardo pomeriggio. Come è nota, da lunedì alcune famiglie di sfrattati sostenute dal Sunia (il sindacato degli inquilini), hanno piantato alcune tende dinanzi alla prefettura e al Comune, minacciando di occupare abusivamente alloggi vuoti. Pare che l'Associazione dei proprietari sia disponibile a una trattativa.

Le merci ferme ai cancelli

(Segue dalla 1ª pagina)

pendenti non turni alle portinerie di 7-8 persone in «sciopero a scacchiera». A Milano la Fim ha informato che le fabbriche «presidiate» ieri erano oltre 1200 nel Milanese, 160 a Brescia e centinaia negli altri centri.

La partecipazione allo «sciopero a scacchiera» viene definita «inassicia» dalla Fim nazionale. Negli stabilimenti torinesi della Fiat, le direzioni hanno rilevato partecipazioni allo sciopero oscillanti tra il 60 e il 70 per cento, con punte massime del 90 per cento e minime del 40 per cento.

Continua, intanto, la polemica del sindacato verso la Federmeccanica, per la denuncia che l'associazione degli industriali privati ha presentato alla magistratura di Roma contro il «blocco delle portinerie». La Federmeccanica, è stato chiarito ieri da alcuni esperti, non ha denunciato i sindacalisti ma ha chiesto alla magistratura «*una sentenza di accertamento*» per stabilire se c'è legittimità in una forma di agitazione «*che lede la proprietà privata*».

I dirigenti sindacali hanno rilasciato dichiarazioni molto polemiche. In una nota della segreteria nazionale della Fim si definisce il ricorso alla magistratura «*un'ulteriore provocazione*». «*Questo inaudito attacco alle forme di lotta dei lavoratori* — prosegue la segreteria della Fim — *introduce un nuovo e grave elemento di esasperazione della vertenza contrattuale per spostare il terreno del confronto*» e per «*drammatizzare compiutamente i rapporti sindacali, indebolire l'autonomia dei tavoli di trattativa e creare le condizioni per interventi esterni alla vertenza stessa*».

Anche l'ufficio sindacale delle Acli (lavoratori cristiani) ha definito «*atto di pura provocazione*» l'iniziativa della Federmeccanica ed ha espresso solidarietà ai lavoratori in lotta. Il segretario generale dei metalmeccanici della Cgil, Pio Galli, vede nel comportamento della Federmeccanica una conferma «*della linea di intimidazione, di provocazione e di drammatizzazione dello scontro, ideata dalla Confindustria*». Galli ha aggiunto: «*Se Carli, Agnelli, Mandelli, si illudono di pensare che attraverso queste forme possono fiaccare i lavoratori, credo che presto saranno disillusi*».

Il segretario generale dei metalmeccanici della Uil, Mattina, oltre a respingere l'atteggiamento della Federmeccanica, avanza un'ipotesi: «*Gli industriali privati sanno che l'effetto intimidatorio sarà minimo e non credo che si propongano risultati a breve dalla Magistratura. A mio giudizio l'obiettivo è un altro e più ambizioso: inserire nel dibattito sulla autoregolamentazione degli scioperi (che finora ha riguardato i servizi pubblici) anche il vasto settore industriale*».

Comunque queste polemiche non dovrebbero incidere troppo sull'andamento delle trattative per il contratto. L'atmosfera è meno pessimistica di qualche giorno addietro: si attende con «buone speranze» l'incontro di oggi tra Fim e le aziende pubbliche dell'Intersind e c'è grande interesse per la riunione plenaria che ci sarà lunedì prossimo tra Fim e gli industriali privati della Federmeccanica.

Sergio Devecchi

Interrogatorio di Negri

(Segue dalla 1ª pagina)

fazione «Zo Bevere», penso che si tratti dell'incontro che fu poi organizzato come cena».

Fondazione. I magistrati chiedono a Negri se la fondazione a cui si è riferito come destinataria della documentazione sia la Feltrinelli. Negri conferma e precisa: «*Per quanto riguarda il materiale degli anni '70 io non avevo preso alcun accordo con la Feltrinelli, ma provvederò a raccoglierlo nella previsione di una eventuale donazione*».

Tema della lotta armata. Ritorna anche in questo interrogatorio. Negri dà le spiegazioni già date precedentemente, afferma di non ricordare i nomi delle persone «*che sostenevano la linea dirigista delle Br*», e di quelle che erano a favore della linea «*clandestina e terroristica*». Su questo argomento i giudici hanno acquisito agli atti la registrazione di un dibattito di Potere operaio del '71. In esso Negri afferma che l'«*approfondimento in una parte e la «militarizzazione» dall'altra erano termini congiunti e che i tempi dello «scontro» e quelli dell'organizzazione dovevano procedere insieme*». Negri spiega che per lotta armata va intesa «*la prospettiva definita nei classici del marxismo*».

Bignami e Castrati. Non ci sono novità rispetto alle anticipazioni già date dalla stampa sulle contestazioni e sulle risposte date da Negri. Il primo Negri lo avrebbe solo «*conosciuto senza frequentarlo*». Il secondo invece (che fece sapere a Curcio di avere ospitalità presso Negri durante la latitanza) era per lui uno sconosciuto «*che disse di esser andato dal mio amico Carlo Fiorani*».

Rapporti con gli accusati per via Fani. «*Rapporti di amicizia solo con la Pirri Ardizzone perché moglie del mio amico Franco Piperno. I miei rapporti di amicizia non furono più coltivati dal convegno di Rosolina. Ebbi modo di vedere in un'occasione a Milano la Pirri nel '75-'76 essendo ella passata in detta città. Avevo rapporti di conoscenza per la comune militanza in Potere operaio con la Faranda, la Ronconi, e il Morucci, ma anche con queste persone non vi furono più rapporti dopo il citato convegno*».

L'interrogatorio finisce con la contestazione del dattiloscritto: «*Tesi operaia sulla lotta e sull'organizzazione*», nella quale tra l'altro si legge: «*Bisogna distruggere la democrazia, bisogna costruire la dittatura... L'organizzazione dell'autonomia nasce come momento di coordinamento di istanze di contropotere... La lotta armata dei compagni delle Br e dei Nap... è la punta dell'iceberg del movimento...*». Negri risponde: «*Il documento sembra mio*».

a. b.

La rubrica «Fantacronache», di Stefano Reggiani, è a pagina 9.

Collaboratore di OP nega di essere il supertestimone

ROMA — Una serie di querele sono state preannunciate da Paolo Patrizi, che era stato collaboratore del giornalista Mino Pecorelli, il direttore della rivista *Ordine Pubblico* ucciso a Roma, in un agguato a colpi di arma da fuoco, in circostanze ancora misteriose.

In una dichiarazione diffusa ieri sera, Paolo Patrizi dice di «*essere stato ascoltato come teste dai magistrati romani Sica e Mauro esclusivamente in relazione all'omicidio Pecorelli*» e «*di non essere stato mai ascoltato circa "Potere operaio" o "Autonomia"*».

Stanziati dal Cipi

Per l'agricoltura 8 mila miliardi

ROMA — Il Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale (Cipi), riunitosi ieri sera a Palazzo Chigi, ha approvato il programma finalizzato relativo al settore agro-alimentare (per il quale sono stati stanziati oltre 8 mila miliardi) ed ha iniziato l'esame dei progetti che riguardano il settore tessile-abbigliamento ed il potenziamento delle strutture per la commercializzazione all'estero dei prodotti manufatturieri.

Il Comitato ha inoltre iniziato la discussione sulle direttive previste dalle legge «675» sulla riconversione industriale per la classificazione delle piccole e medie imprese.

L'esame delle direttive — secondo quanto hanno dichiarato i sottosegretari Bebecchini e Abis — continuerà nella prossima riunione del Cipi. Il comitato ha infine autorizzato alcuni investimenti industriali ed alcuni ricorsi alla cassa integrazione.

Bucalossi passa al pli

MILANO — Al partito liberale non si fanno mistero: il vicepresidente della Camera, Pietro Bucalossi, capolista dei repubblicani milanesi nelle elezioni politiche del '68, '72 e '76 sta trattando da qualche tempo, e manca poco alla stretta finale, per presentarsi alla prossima consultazione del 3 giugno nelle file del pli. Secondo quanto si è appreso, insieme al *leader* lascerebbero il partito anche numerosi suoi seguaci che fanno parte della corrente «Opposizione repubblicana», in maggioranza nel capoluogo lombardo fino al '78, e poi attestatasi intorno al 35 per cento.

Per il momento la decisione di accostarsi ai liberali sarebbe stata presa solo da membri milanesi del partito, ma non è da escludere che iniziative analoghe vengano anche da altre regioni.

La tempesta era nell'aria da parecchio tempo: si era avuto sentore di un gesto clamoroso del prof. Bucalossi che per tanti anni, quando ancora era nel partito socialdemocratico, è stato sindaco nel capoluogo lombardo. Le prime avvisaglie c'erano state con le indiscrezioni sulle liste. Si era appreso, infatti, che i repubblicani avevano intenzione di affidare al senatore Spadolini oltre che tre collegi senatoriali considerati sicuri (Milano I, II e IV) anche il posto di capolista per la Camera. Dopo il ministro della Pubblica Istruzione, nell'elenco, si parlava del deputato uscente Antonio Del Pennino e del consigliere regionale Vittorio Olcese.

Proprio su questo Bucalossi e Spadolini hanno avuto un'aspra polemica di cui all'esterno del partito sono giunti gli echi. Parrebbe che il vicepresidente della Camera reclamasse per sé il posto di capolista, considerando di dover avere la precedenza con la sua carica istituzionale su un ministro.

Pietro Bucalossi, medico e animatore, fin dal suo sorgere, dell'Istituto dei tumori, aveva abbandonato il psdi per entrare nei repubblicani alla metà degli Anni 60. Poco dopo il suo ingresso nel partito la sua prepotente personalità e le sue prese di posizione nette lo avevano fatto diventare l'antagonista numero uno del *leader* repubblicano Ugo La Malfa con il quale ha condotto polemiche talora aspre. Il progetto politico di Bucalossi, entrando nel pli, non cambia. Infatti egli mira a portare avanti un discorso di alleanza laica.

m.f.

in Cina alla Fiera di Canton

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino ed il Banco Lariano sono lieti di accogliere gli operatori in visita alla Fiera di Canton nel loro Ufficio di segreteria presso l'Hotel Tung Fang.
I nostri tecnici bancari sono a disposizione della clientela interessata per offrire una collaborazione e consulenza specializzata utili al miglior svolgimento delle operazioni commerciali con la Repubblica Popolare Cinese.

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO TORINO

BANCO LARIANO-COMO

GRUPPO SANPAOLO LARIANO

Il gruppo Sanpaolo - Lariano è un sicuro punto di riferimento per le forze imprenditoriali operanti anche sui mercati internazionali.

AVVERTI' L'EVOLUZIONE FEMMINILE

Poi Lawrence degradò le donne emancipate

Il femminismo è di moda, Lawrence invece no. Me ne sorprendo perché Lawrence fu il primo a percepire questo cambiamento d'umore della donna: anche se non lo condivise.

Il rapporto di Lawrence col femminismo è un po' lo stesso di quello di Balzac con le ideologie borghesi. Balzac non fu certo ostile col liberalismo e con la democrazia, egli voleva un ritorno all'assolutismo regio. Lawrence guarda anche più lontano, a un mitico stato di natura in cui l'uomo è un animale e la donna gli è sottomessa.

Il femminismo, cioè la coscienza delle donne, per il momento è grandemente inadeguato. Le femministe non si sono nemmeno rese conto che il principale responsabile della condizione subalterna della donna è il militarismo, cioè l'abitudine che hanno tutti i popoli della terra di prepararsi alla guerra. Poiché le donne la guerra non la fanno, anzi, non fanno nemmeno il militare (salvo rari casi pittoreschi, dalle leggendarie Amazzoni dell'antichità al battaglione femminile che difese il Palazzo d'Inverno dall'assalto dei bolscevichi alle soldatesse israeliane) la loro condizione d'inferiorità è l'inevitabile conseguenza della società militarista. Dovrebbe essere dunque quest'ultima il vero bersaglio del femminismo: il militarismo dovrebbe essere considerato dalle donne il vero ostacolo sul cammino della propria liberazione oltre che su quello della salvezza del mondo e della soluzione di tutti i problemi sociali.

Purtroppo siamo lontanissimi da questa consapevolezza. Non resta che consigliare alle femministe le buone letture... cominciando dai romanzi di Lawrence.

Non che D. H. Lawrence sia mai stato favorevole all'emancipazione femminile: la sua ideologia glielo vietava, e poi basti pensare alle feroci caricature di Paul Morel, vale a dire di Lawrence stesso, nei confronti di Clara in *Figli e amanti*. Ma Lawrence è stato il primo scrittore che si sia accorto dell'evoluzione femminile. Alla vigilia della prima guerra mondiale la condizione della donna cominciava a cambiare, specialmente nei Paesi nordici: e Lawrence era inglese, apparteneva quindi a un Paese che era in prima linea in questa battaglia.

L'emancipazione femminile era lontana dall'essere completa (ripeto, potrà essere completa solo se il militarismo sparisse dal mondo) ed era destinata a ristagnare e offuscarsi: comunque sia, la ragazza dell'Ottocento era ormai un ricordo del passato. La giovane sottomessa ai genitori in attesa di sottomettersi al marito, sognatrice, priva di cultura, senz'altro destino che quello dell'animale domestico, non era più un modello per le ragazze delle nuove generazioni, tutte femministe, magari inconsapevolmente.

Lawrence coglie d'istinto questo cambiamento e lo registra nei suoi romanzi. Femminista non è solo la Clara di *Figli e amanti*, lo sono un po' tutte le eroine dei suoi romanzi giovanili. Consapevolmente o no, si rivelano tutte delle compagne esigenti e difficili.

Col prevalere dell'ideologia, l'indipendenza femminile si attenua fino a scomparire. Il fenomeno si manifesta già nel sesto romanzo di Lawrence, *La fanciulla perduta*, uscito nel 1920. Alvina, la protagonista del romanzo, si ribella al proprio ambiente e cerca di evaderne. Fin qui si apparenta alle precedenti eroine di Lawrence, tutte desiderose di farsi una propria strada nella vita, non di percorrere i sentieri già tracciati. Ma qual è la strada che alla fine sceglie Alvina? Si lega con un essere primitivo e bestiale, e quando questi va in guerra si sottomette all'ingiunzione di partorire nel paese natale di lui, che si trova tra le montagne dell'Abruzzo. Si direbbe che il poter disporre della propria vita abbia giocato un brutto scherzo ad Alvina: ella si è valsa della libertà, che le elargiva il progredito mondo anglosassone, per farsi schiava di un bruto.

Era fatale che Lawrence tornasse a degradare le sue donne emancipate, a farle ricadere nello stato di sottomissione all'uomo. Se il rapporto tra l'uomo e la donna viene visto solo come rapporto sessuale, se vengono cancellati gli aspetti elevati, la donna torna ad essere un oggetto creato per il piacere dell'uomo. Se nella donna stessa prevale l'istinto sessuale, ella andrà in cerca, non già di un uomo che abbia una vita sessuale sviluppata, cioè dell'uomo civile, ma, al contrario, di un sottosviluppato, di un primitivo, di un selvaggio.

Nell'enunciare questa ideologia, Lawrence fece evidentemente violenza a se stesso. Egli era un intellettuale: invece, intese presentare come modelli di comportamento maschile individui privi di qualsiasi attività psichica. Da questi uomini ridotti al rango di animali, le eroine lawrenciane saranno ormai attratte irresistibilmente quando non è addirittura un animale ad attirarle. Nel *Pavo*, Lu finisce col preferire lo stallone al marito, nella *Volpe*, March è attratta dal forestiero perché le ricorda la volpe che viene a sgozzare le sue galline.

Ma questo accadde solo nella seconda fase della sua produzione. Nella prima, che riguarda soprattutto l'anteguerra, Lawrence dava ancora una grande importanza alla vita mentale della donna. Una vita che sembrava risvegliarsi dopo un lungo letargo. Svegliatasi dalla lunga sottomissione all'uomo, la donna intendeva riaffermare i propri diritti: è questa visione che affascina Lawrence e che è al centro dei suoi primi romanzi.

In altre parole, il giovane Lawrence sbozza un tipo femminile inedito e ce lo mostra mentre tiene testa all'uomo. Come? Con la parola. Nella narrativa giovanile di Lawrence, la donna sopraffà l'uomo parlando quanto lui e più di lui.

Lo scontro tra i due sessi avviene su questo terreno; si tratta di una discussione interminabile. Lawrence non la riassume, la registra, per questo è prolisso e si ripete. In un romanzo di Lawrence, quando una coppia comincia a discutere non si ferma più. Solo nella prima parte di *Figli e amanti*, il contrasto tra marito e moglie è contenuto in termini accettabili: ma si tratta di una coppia dell'Ottocento. Lì l'uomo è sempre l'uomo e la donna la donna. Walter Morel non perde tempo a discutere con la moglie: la brutalizza. Il suo comportamento sarebbe incomprensibile per un uomo del Novecento: egli deve rispetto alla sua compagna. Soprattutto si sente in obbligo di ascoltarne le ragioni: l'amore diventa così una schermaglia verbale, e a una schermaglia verbale si riduce gran parte della narrativa di Lawrence.

Non c'è dubbio che egli sia stato un pioniere, che abbia annesso alla letteratura un nuovo territorio. Sono i tempi a fornirglielo, ma il merito di Lawrence resta lo stesso grande. Tutti avevano sott'occhio il cambiamento che si stava producendo: fu solo lui a percepirlo e a rappresentarlo. Così come tutti, al tempo di Balzac, avrebbero potuto parlare dell'affarismo, dell'espansione industriale, delle speculazioni di borsa, del ruolo sempre maggiore assunto dagli avvocati; insomma di tutta quella frenetica attività che Marx ci ha descritto nel *Manifesto dei comunisti*. Ma fu solo Balzac a parlarne, una quindicina d'anni prima di Marx.

Carlo Cassola

PER RISTABILIRE L'EQUILIBRIO BIOLOGICO NEL GRAN PARADISO

Le Alpi aspettano il gipeto barbuto

Noto come «avvoltoio degli agnelli», è uno dei più antichi abitatori della Terra - Volatore maestoso, impavido nel vento di bufera, in un giorno dalla Valle d'Aosta può raggiungere la Jugoslavia - Con la lince, cacciatrice crudele, potrebbe «muovere» i branchi di stambecchi e camosci: la lotta rafforzerebbe la specie - Ma i confini del parco sembrano esigui

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COGNE — *E' legittimo, per molti indizi, il sospetto che ogni direttore di grandi riserve naturali insegua il sogno di riportare il territorio che gli è affidato a un'ormai impossibile integrità primigenia, nella quale i delicati meccanismi di equilibrio biologico funzionino con la perfezione che la natura ha raggiunto in milioni di anni di evoluzione. Ma dovunque, al Gran Paradiso come nelle savane dell'Africa, l'assedio della civiltà li ha irrimediabilmente alterati.*

Nel nostro maggior parco, l'unico criterio di selezione rimasto è affidato ai rigori del lungo inverno, che miete i deboli, e nemmeno questo è più naturale, perché la cintura di strade e case attorno alle vallate limita le migrazioni alla ricerca del cibo quando la coltre di ghiaccio copre ogni cosa. L'altro strumento di selezione, l'antagonismo biologico tra predatori e cacciati, è scomparso da più di un secolo.

Attorno al 1862 lo sterminio dei lupi era completo; nel 1856, presso Saint Rhémy, è stato ucciso l'ultimo orso bruno; nel 1918, a Déglos Valsavarenche, l'unica lince superstite, guercia e zoppa, è caduta in una tagliola. Da allora, l'unica forma di selezione cruenta sono stati i fucili dei cacciatori, che sono l'opposto della natura perché eliminano non i capi più deboli, malati e deformi, ma i più sani e vigorosi.

La reintroduzione di grandi predatori nel parco è ora ritenuta opportuna, ma appare molto difficile. Orsi e lupi sono ovviamente fuori discussione: a parte gli intuibili problemi di coabitazione con l'uomo, sono entrambi animali che hanno bisogno di grandi spazi: un orso o un lupo in cerca di cibo, durante una notte, possono percorrere oltre cinquanta chilometri: dovunque finirebbero per scontrarsi con la civiltà. Molte speranze erano state riposte nella lince. Nel 1975 due esemplari furono importati dalle foreste cecoslovacche e liberati nel parco, con un minuscolo trasmettitore al collo, per seguirne i movimenti.

Ma anche per questo animale relativamente sedentario i confini del Gran Paradiso si sono rivelati troppo angusti. «Gran parte del territorio, dice il direttore Francesco Framarin, è coperto di ghiaccio anche l'estate e la lince non gli ombrosi recessi del bosco. In Cecoslovacchia prospera perché dispone di migliaia di chilometri quadrati di foresta; da noi, evidentemente, si è trovata a disagio». Di uno dei due esemplari si sono perse le tracce dopo pochi giorni, e per sempre; l'altro ha tentato un impossibile ritorno alla patria perduta e un cacciatore ha segnalato di averne ritrovato i resti oltre il confine francese, presso Chambery.

La presenza della lince nel parco avrebbe contribuito a «muovere» i branchi di stambecchi e camosci, costringendoli a combattere e correre per difendere la vita. Nella memoria di ogni naturalista resta come un ammonimento l'esempio, ormai famoso, del «paradiso perduto» dell'Isle Royal, l'isola che fortunosamente un branco di cervi raggiunse oltre lo stretto braccio di mare che la separa dalla costa sud-occidentale degli Stati Uniti. Era deserta, senza predatori, lussureggiante di vegetazione, e il branco prosperò.

Ma nel corso delle generazioni giunse sull'orlo dell'estinzione: malattie e deformità si erano propagate; i capi si erano infiacchiti, la pace aveva portato frutti avvelenati. Finché un giorno anche un branco di lupi varcò il braccio di mare e le loro zanne recarono, secondo le implacabili leggi della natura, la salvezza della specie: gli esemplari deboli e imperfetti furono eliminati, i superstiti, costretti a difendersi, persero il paradiso ma restituirono alla propria progenie veloci garretti, corna micidiali e un corpo snello e scattante.

Si tenterà ancora di riportare la lince nel Gran Paradiso. Non più esemplari adulti, bensì cuccioli che, forse, con molta pazienza, si potranno acclimatare e «fissare» alla nuova dimora. Fra breve si passerà ad altre reintroduzioni di specie estinte da molti anni, non tanto per ristabilire gli antagonismi biologici, quanto per la ricchezza faunistica del parco. Sarebbe, ad esempio, molto bello restituirgli il lento volo maestoso del gipeto barbuto, che affronta impavido anche il vento di bufera. L'ultimo esemplare che sopravviveva sulle Alpi venne abbattuto in Val di Rhêmes, a 2300 metri di quota, il 29 ottobre 1912. Era un vecchio maschio, ormai forzatamente solitario, che da cinque o sei anni i valligiani vedevano veleggiare lento sulle cime più inaccessibili. Pesava sette chili e aveva quasi tre metri di apertura alare.

«Il gipeto, dice Framarin, era un tempo l'avvoltoio più comune sulle montagne europee e asiatiche, dai Pirenei alla catena dell'Hindukush. Ora ne restano tre o quattro coppie in Corsica, una trentina sui Pirenei. Nel 1965 i francesi tentarono di reintrodurlo sulle Alpi e andarono fino in Afghanistan per prenderne cinque o sei esemplari. Ma finirono tutti male. Alcuni morti poco dopo la cattura, gli altri fuggiti dalle voliere dove venivano accilmatati e scomparsi».

Ora il World Wildlife Found ha riproposto il progetto di riportare il gipeto in Europa, stanziando 50 mila franchi svizzeri. «Ma, dice Framarin, occorre un accordo internazionale. Questo grande volatore può raggiungere in un giorno, dal Gran Paradiso, la Jugoslavia: bisogna che ovunque ci sia l'impegno di rispettarlo e proteggerlo. Per concordare un'azione comune c'è stata recentemente una riunione di tutti i direttori di riserve naturali, alle quali anch'io ho partecipato».

Un gipeto barbuto: l'ultimo esemplare che sopravviveva sulle Alpi fu abbattuto nel 1912

Si nutre di ossa

Sono, anzi, proprio le sue abitudini alimentari che renderanno problematica la sua permanenza nel parco, anche se saranno risolte le difficoltà di acclimatazione. «Il gipeto, sostiene Jean Dorst, direttore del laboratorio di zoologia del museo di storia naturale parigino, si nutre quasi esclusivamente di ossa, che raccoglie dai corpi di animali uccisi dai grandi predatori: in Europa, specialmente i lupi. Le spezza lasciandole cadere da grande altezza sulle pareti rocciose e ne estrae così il midollo, di cui è ghiotto. Si trova quindi all'anello estremo di catene alimentari molto complesse e la sua sopravvivenza risulta estremamente precaria appena l'uomo modifichi l'equilibrio del suo habitat».

La sua vita, dunque, è associata dal suo destino biologico alla presenza dei predatori, dei cui avanzi si nutre. Forse, per rivederlo nel parco, bisognerebbe davvero riprendere il progetto di reintroduzione della lince. Una cacciatrice crudele e schizzinosa che, delle sue prede, utilizza solo sangue, cervello e interiora, lasciando un lauto banchetto al gipeto, che ha rostro e artigli troppo deboli per uccidere qualcosa di più di un pollo. Ma anche le linci sono sempre più rare: è ormai difficile procurarsene una coppia.

Giorgio Martinat

Fra i tesori dell'Ermitage

Leningrado, Natalie Wood e Peter Ustinov «girano» per la Nbc «Il tesoro dell'Ermitage» (Ap)

RIMEDI LOCALI E PRIVATI ALLA CRISI DELLO «STATO ASSISTENZIALE»

Malati, fuori degli ospedali psichiatrici

In Italia esistono attualmente 38.204 enti che si occupano in vario modo di servizi sociali. Vi sono inclusi 19 ministeri, 38 enti pubblici nazionali di assistenza sociale, 3907 Istituti pubblici di assistenza e beneficenza (Ipab), 8055 enti comunali di assistenza (Eca), 5718 Centri di assistenza per i dipendenti da enti pubblici, 13.027 istituti di assistenza vari. Ogni anno in questo settore — come testimoniano i dati scaturiti da un recente convegno — si sprecano oltre 5500 miliardi.

Non è, però, soltanto un problema di cattiva volontà e di pessima amministrazione pubblica. E' in crisi profonda, e non solo in Italia, tutta l'impalcatura tradizionale del *welfare state*, dello Stato di benessere che garantisce a ogni cittadino, indipendentemente dal suo reddito e dal suo contributo, uguali prestazioni sanitarie, educative, previdenziali.

Nei Paesi socialmente più progrediti (come la Svezia e la Gran Bretagna) le risposte a questa crisi non si sono fatte attendere, e hanno portato a un progressivo alleggerimento della macchina burocratica, sviluppando sistemi di servizi sociali agili e più vicini alle richieste della comunità; si è inoltre dato ampio spazio di manovra al volontariato civile, che in taluni casi (come in Francia) ha assunto i caratteri di un vero e proprio «terzo settore» di attività lavorativa, al fianco dell'economia di mercato e del settore pubblico tradizionale. Il tutto, alla ricerca di un intervento sociale che abbia finalmente «un volto umano».

E in Italia? Le lamentele sempre più generali fanno pensare ad un Paese completamente schiacciato dalla macchina burocratica, spersonalizzante e inefficiente. Invece, tra le sue maglie, qualcosa di nuovo e di importante c'è: da un lato, numerose amministrazioni locali hanno con successo avviato processi di «de-burocratizzazione» dell'assistenza sociale: dall'altro, è cresciuto e si è irrobustito anche da noi il volontariato civile. Come dimostra un'ampia e documentata indagine della Fondazione Agnelli sulle province del Centro-Nord, i due fenomeni danno ormai vita a una «rete» fitta e vasta, che «rischia» di far risparmiare allo Stato qualche decina di miliardi per provincia, qualche migliaio di miliardi a livello nazionale.

Un «viaggio» attraverso questa Italia semi-sconosciuta ha come prima tappa d'obbligo il campo dell'assistenza psichiatrica. Qui la legge, come è noto, ha fatto giustizia sommaria dell'istituzione «chiusa e segregante» del manicomio, ma il colpo è stato, proprio perché sommario e generalizzato, ha ribaltato in sede locale tutti i problemi reali. In primo luogo, quello della accoglienza dei malati di mente dimessi, da parte della collettività: accoglienza che in molti casi è venuta completamente a mancare: ad Alessandria, per esempio, i dimessi dall'ospedale psichiatrico vagano nelle strade senza meta, senza lavoro, senza casa, senza assistenza.

Per superare questo scoglio, l'intervento alternativo di alcune amministrazioni locali si è indirizzato a far conoscere le «storie» individuali dei malati di mente, perché la gente potesse comprendere e meglio disporsi all'accoglienza: come a Modena, dove si è pubblicata e massicciamente propagandata una serie di quaderni (*Il caso di Paolo, Il ramo di Giovanni*, ecc.) in cui venivano presentate le vicende di un certo numero di ricoverati e le cause del loro ricovero. Con risultati assai soddisfacenti, perché non si è avuto quel netto rifiuto che è stato registrato altrove.

Invece che alla comunità, molti interventi alternativi si sono rivolti direttamente ai ricoverati, con l'intento di renderli psicologicamente più forti già prima del loro impatto con la società «fuori». E' ciò che è avvenuto nell'ospedale psichiatrico di Siena, dove i degenti sono stati divisi tra i vari padiglioni e reparti non più secondo il criterio della malattia, ma secondo quello della zona o del paese di provenienza: si sono così create delle mini-comunità che possono sopravvivere anche all'esterno e che permetteranno si è invece scelta un'altra via, grazie anche alla possibilità di ristrutturare totalmente alcuni padiglioni: la trasformazione delle ossessive camerate in «alloggi ospedalieri», dove il malato può cominciare a vivere in modo più simile a quello che lo aspetta fuori.

L'abitazione è, del resto, il cardine attorno a cui può essere ricostruita una vita distrutta. Non solo i dimessi dagli ospedali psichiatrici, ma tutti gli emarginati che non possono vivere nelle loro famiglie (anziani soli, handicappati, minori abbandonati, ecc.) trovano ormai in numerose città quella tipica forma di assistenza de-burocratizzata che è la «comunità educativa», nelle sue varie forme di gruppi-appartamento, case-famiglia o centri-base: tutte piccole comunità di 8-10 persone con gli stessi problemi, che vivono in un unico alloggio inserito in un normale contesto sociale di quartiere. In relazione, poi, alla presenza continua o solo saltuaria di medici e di educatori, tali comunità si distinguono di solito in «protette» (post-cura, gestite dall'amministrazione locale) e «residenziali» (gestite direttamente dagli ospiti).

Non sono pochi, purtroppo, gli ostacoli che le amministrazioni devono superare per costituire. Abitazioni a basso costo non se ne trovano più, e parecchi proprietari si rifiutano di dare in affitto i loro alloggi a gruppi-famiglia di emarginati: quando non si possono sfruttare costruzioni già esistenti, o quando non si riescono a stipulare convenzioni con gli istituti Autonomi Case Popolari, si deve «mascherare» l'iniziativa (quasi fosse una colpa!) facendo firmare i contratti di locazione dagli stessi medici curanti e dagli stessi educatori, o semplicemente da persone di buona volontà, pronte a responsabilizzarsi.

Nonostante gli intoppi, però, le esperienze si sono moltiplicate e prosperano. Uno degli esempi più belli è quello di Modena, dove la comunità-alloggio di via del Pozzo ospita numerosi minori handicappati tra i 15 e i 18 anni, che non solo godono di un ambiente di tipo familiare, ma conducono anche una intensa vita di relazione con gli abitanti del quartiere (attraverso l'aiuto del Comitato) e partecipano alle attività dei vari centri culturali e sociali cittadini. A Siena, nel 1975 è stato messo in funzione un gruppo-appartamento per minori abbandonati e per ragazze-madri coi loro bambini: a differenza di Modena, è inteso però come soluzione di passaggio, in attesa che gli ospiti trovino una sistemazione definitiva (affidamento, adozione, matrimonio, ecc.). A Novara, si è potuto sfruttare il complesso edilizio dell'istituto per l'infanzia (chiuso da tempo), trasformandolo in due comunità-alloggio per bambini caratteriali, i quali sono serviti da una équipe di tre assistenti pedagogiche e una coif.

Gli esempi potrebbero continuare. Ma proviamo a fare un primo punto. Tutte queste iniziative non hanno soltanto un valore morale e sociale, ma si traducono anche — come si è accennato — in cospicui risparmi per la comunità. Nel corso di un convegno tenutosi a Padova proprio sul tema delle «alternative al ricovero», sono emersi dati a dir poco sorprendenti: mentre un degente in ospedale psichiatrico costa alla pubblica amministrazione circa 700 mila lire al mese, un ospite di una casa-famiglia residenziale le costa circa 60 mila lire e un ospite di una casa-famiglia post-cura (che richiede più assistenza medica) circa 300 mila lire. Si tratta dunque di un risparmio che va dal 60 al 90 per cento: con tali presupposti, non vale la pena di cominciare a ripensare tutto il sistema dell'assistenza sociale?

Carlo Sartori

"Violazioni monetarie"

La RDT accusa Robert Havemann

BERLINO — *Si apprende da fonte ufficiale a Berlino Est che le autorità giudiziarie della RDT hanno aperto istruttoria contro il dissidente tedesco orientale Robert Havemann e contro lo scrittore Stefan Heym, accusati di violazioni alle norme monetarie. Il codice prevede sanzioni andanti sino a 10 mila marchi di ammenda e, nei casi gravi, pene detentive andanti sino a dieci anni.*

Tali accuse sarebbero dovute al fatto che Havemann e Heym hanno fatto pubblicare nella Germania Occidentale l'uno dichiarazioni sul settimanale Der Spiegel di Amburgo, l'altro un romanzo, senza chiedere autorizzazioni.

Havemann è in residenza coatta da due anni e mezzo nella sua casa all'estrema periferia di Berlino Est.

La superstizione

Basterà? Il gipeto, più noto con il nomignolo di avvoltoio degli agnelli, è un esempio preclaro di quanto distruttive siano l'ignoranza e la superstizione dell'uomo. E' stato forse la vittima più illustre (dopo lo stambecco, decimato per impadronirsi dell'osso a forma di spada che porta nel cuore) di remoti terrori annidati nel buio profondo della coscienza dell'homo sapiens. Come lo stambecco, è uno dei più antichi abitatori della Terra: in forme già assai simili alle attuali, l'avvoltoio solcava i cieli dell'Eocene, sessanta milioni di anni fa. E' la sua immagine, come di una presenza richiamata ovunque vi siano segni di morte, ha accompagnato la nascita e l'evoluzione della razza umana, presagio di fortuna o sventura. Anche a Roma: erano avvoltoi, forse proprio gipeti, la dozzina che Romolo avvistò, contro i sei del gemello.

Fino a pochi anni fa, l'opinione comune accusava il gipeto delle più atroci nefandezze. Non solo si diceva che rubasse agnelli, capre e vitelli, ma addirittura che rapisse i bambini, lasciandoli poi precipitare sulle rocce da altezze vertiginose. Forse per questa sua fama Vittorio Emanuele II raddoppiava il mensile ai suoi guardacaccia, ogni volta che gli portavano la testa di un gipeto (o di una lince). In realtà, è un uccello completamente inoffensivo che si nutre esclusivamente, come quasi tutti i vulturidi, di carne morta ed esercita così un diligente e gratuito servizio di polizia sanitaria nell'economia della natura.

narrativa

Gian Luigi Piccioli
SVEVA

Amori crociate rivolte
tumulti passioni utopie
in un grande affresco romanzesco
metafora dell'Europa moderna

RUSCONI

E. M. Robertson
Mussolini
fondatore dell'Impero

pp. VIII-308, lire 9 000

un avvincente racconto della politica, della diplomazia e degli intrighi più o meno segreti, attraverso i quali Mussolini realizzò il suo «capolavoro»: la conquista dell'impero

Editori Laterza

20.000 COPIE
C. BUKOWSKI

Compagno di sbronze. Lire 4.500. Non si par la d'altro in Germania. In Francia poi le lodi si sprecano: «bisogna leggere Bukowski» (Le Monde); perché è «un martire truculento del sogno americano» (L'Express); perché è «quanto l'America ha saputo fare di meglio dopo Faulkner e Hemingway» (Charlie Hebdo); perché «di fronte a lui Miller è un ragazzino perbene» (Le Peuple).
La Repubblica, Beniamino Placido

Feltrinelli
successo in tutte le librerie

Perché mi presento candidato alle elezioni politiche?

Rispondono un medico, un giudice e una donna dirigente d'azienda

Sono: il senatore de Cravero, responsabile del pronto soccorso delle Molinette; il dott. Violante, che indagò sull'eversione neofascista (indipendente pci) ed Elena Napolitano, (pri)

Elena Napolitano, Luciano Violante, Dario Cravero: candidati nel pri, pci (indipendente) e dc

Magistrati, giornalisti, professori universitari, intellettuali, imprenditori: è quasi una corsa dei partiti politici alla conquista del nome di prestigio, per arricchire le rispettive liste in preparazione di una campagna elettorale considerata difficile.

In questa ricerca — sotto tanti punti di vista — primavera del 1979, c'è però una figura nuova di candidato, il ferito delle Br o dai killers che si mascherano dietro a una delle tante sigle del terrorismo nostrano.

Nel '76, ultima consultazione nazionale, il fenomeno non aveva ancora assunto gli aspetti tragici di oggi. I primi feriti/morti tra i politici vennero nell'estate successiva, in un drammatico crescendo. Solo a Torino dal '76 al '78 caddero «gambali» (come si dice nel brutto gergo dell'avvenire) Puddu, Coccozello, il giornalista dell'Unità Ferrero, l'ex sindaco Picco.

Alcuni frutti di questa drammatica stagione sono «maturati» anche negli schieramenti elettorali. Un solo esempio: Maurizio Puddu, dc, in lizza per la Camera dei deputati nella circoscrizione Torino, Novara, Vercelli. Un uomo ancora mutilato nel fisico, ma sempre intero coerente negli ideali.

Il fermento politico fortunatamente non si ferma a questi (orribili) aspetti dell'attualità. Sono di ieri le notizie dell'adesione al pri di intellettuali come i professori Firpo e Quaglieni. Mentre altre candidature (Pininfarina per il pli, Ormezzano e Jiri Pelikan per il psi) dimostrano come il costume del «fare politica attiva» si stia allargando e non rimanga nell'ambito ridotto degli addetti ai lavori.

A questo punto sorge spontanea una domanda. Perché personaggi affermati in tanti settori entrano in campo direttamente? Proprio quando fra i «professionisti della politica» emergono dubbi a continuare una vita considerata «impossibile e troppo faticosa»? Tanto che un deputato romano ha espresso l'intenzione di inviare agli elettori un messaggio di questo tenore: «Se mi volete vi ringrazio. Se non mi volete vi ringrazio mia moglie». Cerchiamo una risposta dagli interessati.

Dice Dario Cravero, senatore dc eletto a Torino-Centro nel giugno '76 (quindi alla seconda esperienza), responsabile del servizio di pronto soccorso delle Molinette: «Nel '76 decisi di dare il mio apporto di tecnico in un campo preciso: la Sanità. Penso di esserci riuscito, presentando, con altri colleghi, leggi per riordinare le convenzioni mediche, per disciplinare la propaganda, la produzione e l'informazione dei farmaci, affrontando come relative attività i problemi della riforma sanitaria. Per questo sono presentato tre anni or sono e per questo ritorno in lizza ora quantunque tutto».

Nel Parlamento appena sciolto Cravero faceva parte della «commissione ristretta» che deve controllare l'applicazione della riforma varata nel dicembre scorso. «E' un impegno — conclude, — che spero di continuare, come mi auguro di poter proseguire il lavoro per migliorare la legge sugli stupefacenti. In questi 36 mesi ho diviso la mia settimana in due: una parte dedicata all'ospedale, l'altra ai problemi generali della medicina e della sanità. Credo di essermi così realizzato, nella duplice veste di operatore e legislatore, oltre che di politico, come membro del direttivo al gruppo dc del Senato».

Un tecnico al servizio della politica quindi. Analogo discorso vale anche per il magistrato? Lo domandiamo a Luciano Violante, 38 anni, che ha appena accettato la candidatura di indipendente nel pci. Nel lavoro di giudice ha affrontato casi non facili, fra gli altri quello del terrorismo. E in aspettativa da una decina di giorni, da quando ha deciso di entrare in lizza per le elezioni alla Camera.

Componente dell'ufficio legislativo del ministero di Giustizia e docente universitario incaricato di diritto pubblico al Magistero, Violante dice: «Da due anni seguo, qui dal ministro, l'attività legislativa. Mi sono reso conto dello sforzo fatto dai pci per risolvere alcuni tra i problemi della giustizia: quindi ho scelto».

Se sarà deputato, su quali temi cercherà di dare il suo contributo? «A mio giudizio il problema di fondo è restituire agilità alla macchina giudiziaria. Oggi nel Paese c'è una grande domanda di giustizia: superare l'attuale stagione del terrorismo è sicuramente essenziale, ma pensiamo alla lentezza nel procedere, alla mancanza di mezzi, di spazio, di strutture per rispondere alle esigenze quotidiane della gente».

Conclude: «Il cittadino deve sentirsi garantito, nella vita civile, nel pensiero politico; bisogna dunque dire no a leggi eccezionali. Questi, in sintesi, i motivi per cui, sollecitato dal pci, non mi sono tirato indietro».

Infine i «perché» di una donna imprenditore. Elena Napolitano, laurea in giurisprudenza, presidente regionale dell'Aidda (Associazione donne dirigenti d'azienda), titolare della Sacma-acciai. Ieri sabato 14 ha firmato la candidatura per la Camera nelle liste del pri. La incontriamo nella sua ditta, in un ufficio interno di una palazzina tutta vetri.

Tre telefoni, una segretaria carica di carte, dimostrano il suo impegno nel lavoro. Ora questo impegno lo trasferirà nella campagna elettorale? «Certo, finalmente. La fabbrica non ha eccessivi problemi. I figli sono adulti. Potrò dedicarmi a nuovi interessi».

La signora Napolitano, due volte in guerra, nell'agosto '44 fu catturata dai tedeschi e deportata ad Auschwitz. Venne liberata 14 mesi dopo dai russi a Ravensbruk. Ritornata in Italia, dovette ricostruire azienda e famiglia. Ora, a circa 34 anni da quelle tristi vicende, ha deciso di aprire un nuovo capitolo di vita: dedicarsi alla politica attiva, se possibile in Parlamento.

Giuseppe Sangiorgio

Trinitrina a Torino non si trova

Dopo l'insulina, ancora latitante malgrado le promesse, è scomparsa dagli scaffali delle farmacie anche la «Trinitrina», farmaco indispensabile a migliaia di malati di cuore.

Preoccupato per la mancanza del farmaco irreperibile da quasi due mesi anche il cardiologo professor Antonio Brusca, parlamentare torinese del pci, s'era deciso ad un'indagine personale. «Ho avuto conferma da molte importanti farmacie che la Trinitrina non si trovava più — ricorda il prof. Brusca — e che per tutta la provincia, negli ultimi tempi, era giunto solo un ridicolo rifornimento di 4000 pezzi. I malati a cui serve sono moltissimi, almeno 200 mila in Piemonte, mentre la Carlo Erba, unica produttrice esclusivista del farmaco, un medicinale insostituibile (questi simili costano dieci volte di più ed hanno funzioni diverse), perciò è urgente provvedere».

A questo scopo il parlamentare aveva preparato con altri quattro deputati un'interpellanza, che non si è potuta presentare in seguito alla caduta del governo. In essa si chiedeva al ministro della Sanità se era al corrente dell'irreperibilità della «Trinitrina» e se sapeva trattarsi dell'unico farmaco in commercio, ad azione immediata, efficace negli attacchi di angina di petto e se dunque era a conoscenza che la mancanza di tale farmaco poteva provocare durante un attacco anginoso la morte del soggetto colpito. «Chiediamo inoltre di conoscere — concludeva l'interpellanza — quali provvedimenti il Ministro intende prendere perché il farmaco sia ancora immediatamente disponibile».

Stupore e nette smentite. Invece, alla Carlo Erba, da parte dei responsabili della produzione. «La Trinitrina ci risulta regolarmente in produzione — dice a Milano, il dott. Ugo Niutta — e quindi potrebbe mancare, al massimo, in qualche farmacia ma essere disponibile in quella vicina. Evidentemente ci sono disguidi alla distribuzione, perciò accentueremo le spedizioni su Torino».

La crisi delle vocazioni nel colloquio con uno «spretato»

«Non nascondo a nessuno d'essere stato un sacerdote: mia figlia, 5 anni, lo sa»

Racconta: «Del mio corso, in seminario, eravamo 70, al sacerdozio siamo arrivati in dieci. E altri, con me, hanno abbandonato poi» - «Ci sono ancora molti pregiudizi contro di noi»

Si chiama Franco Tessari. E' entrato in seminario a 11 anni, prete a 25, viceparroco a Cavelletto a 31. Poi la «crisi» e la riduzione allo stato laicale. Ora, 38 anni, vive con moglie e una bambina nel quartiere di Santa Rita. Lavora come segretario in una scuola, non ha rimpianti. E' uno dei 30 mila (secondo altre fonti, 50 mila) sacerdoti che negli ultimi 15 anni hanno chiesto ed ottenuto la dispensa dal celibato. Nella diocesi di Torino sono centinaia. Franco Tessari è uno di questi, uno dei pochi che accetta di parlare senza difficoltà o condizioni della sua esperienza.

Chi o che cosa l'ha indotto a entrare in seminario a 11 anni?

«Mi ci sono trovato. A quell'età non si possono avere idee chiare. Eravamo una settantina del mio corso, al sacerdozio siamo arrivati in dieci. Alcuni di questi, me compreso, hanno abbandonato dopo la consacrazione».

Quali i motivi della sua scelta?

«Come prete ho sempre facenda vicino alle posizioni del Concilio Vaticano. Per la Chiesa era un'ondata di freschezza e per molti, di entusiasmo. Poi l'impatto con un certo tipo di condizione parrocchiale, con la vecchia mentalità. Di qui le disillusioni, la crisi e la scelta di lasciare ma necessaria».

Durante la «crisi» conosceva già la sua futura moglie?

«Sì».

L'ingresso di una donna nella sua vita è stata fondamentale per l'abbandono del sacerdozio?

«E' stato uno dei motivi, non determinante».

Come ha reagito l'ambiente esterno, dopo la sua decisione di sposarsi?

«Siamo quasi negli Anni Ottanta ma un certo tipo di mentalità è duro a morire. Ci sono stati amici che ci hanno capito e aiutato. Di altri invece, soprattutto delle nostre famiglie, meglio non parlare... Certi pregiudizi verso i cosiddetti «preti» rimangono, purtroppo».

Franco Tessari con la figlia - Ex vice parroco, ora è impiegato

A chi ha dovuto chiedere il permesso per il matrimonio?

«Prima bisogna presentare la domanda al vescovo, poi al Papa. Un'attesa di alcuni mesi, vita per me, e poi arriva la dispensa. Negli ultimi anni è stata concessa a quasi tutti i richiedenti».

C'è stata prassi da rispettare per il matrimonio di un «lapsus», di un «caduto» come la Chiesa chiama il prete che rinuncia al celibato?

«Sì, il matrimonio deve essere celebrato da un sacerdote di "secondo tenore", che non sparga la voce insomma... E alla cerimonia dovrebbero presenziare soltanto i testimoni e i parenti stretti. E' il costume della Chiesa: meglio nascondere, evitare pettegolezzi, curiosità, quasi ad ostentare il cattivo esempio, non bisogna dar scandalo...».

Voi avete rispettato questa prassi?

«No, alle nozze abbiamo invitato un centinaio di amici e parenti. Io non nascondo ad alcuno che sono stato prete. Perché dovrei farlo? Nostra figlia, 5 anni, lo sa già».

E' stato duro l'inizio del nuovo stato?

«Sì, molto. Per un ex prete la difficoltà maggiore è trovare lavoro. Nonostante molti anni di studio e il dottorato in teologia, un prete non ha un diploma o una laurea riconosciuti. Di qui gli ostacoli per avere un'occupazione. Conosco alcuni che fanno gli operai, gli impiegati, i maestri. Io lavoro nella segreteria di una scuola, ma quanto ho tribolato per un posto...».

Difficoltà perché era prete o perché è difficile per tutti inserirsi nel mondo del lavoro?

«Per entrambi i motivi. All'inizio confidavo che qualcuno m'aiutasse. Un giorno sono andato nella sede dell'associazione che riunisce gli ex allievi salesiani. Ho fatto presente il mio caso, ho chiesto di poter lavorare. Mi hanno offerto 10 mila lire... Quand'ero prete insegnavo religione nelle scuole, avevo uno stipendio. Dopo, non più. Per gli insegnanti di religione non ci sono gradualorie come per tutti gli altri, dipende tutto dal vescovo. Chiedo: quando ero prete a tutti gli effetti ne sapevo di più rispetto a quando ho chiesto la dispensa per sposarmi? Io non ho rinnegato la Chiesa o la fede, mi comporto come ho sempre predicato. E allora?».

Come giudica la recente lettera del Papa ai sacerdoti del mondo per esortarli alla fedeltà del celibato?

«Io dico: i preti sono prima uomini e poi preti. Il problema della castità, del celibato dovrebbe essere risolto più serenamente dalla Chiesa cattolica che per queste cose si richiama ancora alla tradizione. Un prete sposato non dovrebbe più far scandalo. La stessa Chiesa cattolica riconosce e rispetta il sacerdozio di uomini sposati nel rito cattolico-orientale. La maggior parte degli stessi fedeli cristiani è favorevole al matrimonio dei ministri del culto. I preti dovrebbero essere liberi di sposarsi o non sposarsi, come tutti gli altri cittadini».

Lei conosce e frequenta altri preti ridotti allo stato laicale?

«Sì, a Torino ce ne sono a centinaia. Alcuni sono tranquilli da altre regioni per trovare lavoro e per "disperdersi" meglio. Molti si ritrovano come gruppo, fanno un altro tipo di apostolato».

Guido J. Paglia

Avremo semafori acustici?

Torino avrà presto semafori acustici per gli handicappati? I progetti sono allo studio. Per la realizzazione si dovrà ancora attendere. Questa una fra le tante notizie emerse mercoledì durante un dibattito che si è svolto a Radio Universal, organizzato oltre che dall'emittente citata, da Radio California di La Loggia, Radio Città futura, Radio Manila e Radio Venaria una.

All'incontro radiofonico hanno partecipato Aldo Banfo, presidente dell'Azienda raccolta rifiuti, Ruggero Bertotti, presidente dell'Atm, Giorgio Perinetti, presidente dell'Aem, Alessandro Tosi, presidente dell'acquedotto ed i consiglieri comunali d'opposizione Artusi, Bracco, Gatti tutti dei e Deodorapoli.

La discussione è stata sempre pacata. Sul tappeto i maggiori servizi della città, illustrati dalle loro luci ed ombre dai quattro responsabili delle aziende.

Perché la città è poco pulita? Perché è stato aumentato il prezzo dell'acqua? Perché il trasporto pubblico non è migliore? Quale sarà il futuro dell'Azienda elettrica? Queste alcune fra le domande poste dall'opposizione, cui hanno risposto Banfo, Tosi, Bertotti e Perinetti.

Fra gli argomenti all'ordine del giorno anche nel dibattito municipale: l'unificazione fra Amiat e Nettezza urbana. La grande azienda per il trasporto pubblico che comprenda Atm, Satti e Torino-Rivoli. Meno conosciuto invece lo sforzo dell'Acquedotto per difendere le falde d'acqua dall'inquinamento, oppure la trasformazione dell'Aem da azienda produttrice ed erogatrice di energia a laboratorio per studiare nuove tecnologie per il teleriscaldamento, l'illuminazione pubblica, la semaforizzazione, con appunto, la prospettiva di semafori acustici per gli handicappati.

È assalita l'agenzia del Banco di Napoli in piazza Guala

Terrore a mezzogiorno nella banca tutti a terra, la cassa svaligiata

Tre banditi aggrediscono alle spalle la guardia e la disarmano - Poi entrano e costringono i clienti a inginocchiarsi - Un cassiere è picchiato e sviene - Il bottino: quattro milioni

Il cassiere picchiato dai banditi, Franco Mercaldo, è confortato dai colleghi

Piazza Guala, ore 12. Un viavai continuo di massaie attorno al mercatino ed ai negozi che si affacciano sotto i portici. Improvvisamente arriva a forte velocità una «128» rossa. Inchioda davanti alla agenzia n. 7 del Banco di Napoli, scendono tre ragazzi, mentre un quarto resta al volante, il motore su di giri.

I tre corrono lungo i portici, si accorgono del primo ostacolo alla loro impresa: un agente della Mondialpol, Renato Gregagnin, 34 anni, che era di guardia davanti alla banca. Lo prendono alle spalle: «Stai fermo non muoverti», gli afferra la pistola dalla fondina, lo sospingono nell'interno dell'agenzia: «Non fare scherzi e non ti faremo niente».

Nella banca ci sono sette impiegati, il direttore, Giuseppe Di Vincenzo, 42 anni e cinque clienti tra cui due donne.

I banditi sono nervosi, parlano a scatti, agitano le armi. «Tutti a terra, questa è una rapina» gridano alla piccola folla. Uno tiene a bada l'agente della Mondialpol; un altro spinge i clienti che si inginocchiano a terra impauriti.

Il terzo complice scavalca con un balzo il bancone. «Svelti, datemi i soldi» intima ai due cassieri. Uno dei due indica con un gesto il cassetto: «Sono lì». Il bandito li allontana: «Controllo io, tu le mani». Mentre il primo impiegato si sposta immediatamente verso il muro, il secondo, Francesco Mercaldo, 39 anni, lo fa più lentamente, forse paralizzato dalla paura. Il bandito, sempre più nervoso, lo colpisce alla mano con il calcio della pistola. Il Mercaldo cade a terra svenuto.

Sono attimi di terrore, mentre i complici gridano: «Svelto, svelto è pieno di gente qui fuori». Il rapinatore estrae di tasca un sacchetto di plastica nero, arraffa il denaro, 4 milioni, lo infila nel sacco. Poi, mentre gli altri due arretrano verso l'uscita, li raggiunge. Fuggono sotto i portici, salgono sull'auto e si dileguano verso corso Traiano. Scatta l'allarme, giungono sul posto polizia e carabinieri, vengono istituiti posti di blocco, ma dei quattro nemmeno l'ombra. Poco più tardi la «128» viene ritrovata, regolarmente parcheggiata in via Toglietti all'altezza del numero 36. Era stata rubata alcuni giorni fa.

Si cerca un teste della sparatoria

Continua il paziente lavoro della Digos per ricostruire l'identikit dei terroristi che martedì hanno ferito a colpi di pistola il caporedattore della Rai per il Piemonte, Franco Piccinelli. Le «ombre senza volto», così riesce a ricordarle il giornalista mentre lo bersagliavano di colpi, sono arrivate e fuggite a viso scoperto. Si tratta, e non è certo un compito facile, di rintracciare eventuali testimoni in grado di fornire anche solo minimi particolari degli sparatori. Uniti, potranno portare alla loro identificazione.

Ieri alle 10 Franco Piccinelli è stato trasferito dall'ospedale Molinette al Centro traumatologico. «Prima dell'intervento — dice la moglie Giovanna che non si è staccata dal capezzale del marito — per ridurre la frattura del femore occorreranno alcuni giorni di riposo. L'organismo sotto choc deve rinforzarsi e, d'altra parte, è necessario sottoporre l'arto in trazione ad una serie di esami».

Continuano nel frattempo le telefonate di solidarietà al ferito e di condanna all'attentato che «non può — si riconosce all'unanimità — avere alcuna giustificazione».

Il giovane e la sorella in visita a La Stampa

Marco Gatta: Ho dimenticato il sequestro, sono ottimista

Gabriella Gatta aveva portato il 31 marzo un appello a Specchio dei tempi diretto ai rapitori - Ora dice: «Grazie per il vostro aiuto»

Volti sereni e sorridenti. Marco Gatta e la sorella sono venuti ieri pomeriggio a *La Stampa* per «mantenere una promessa» fatta dalla giovane nei giorni bui del dolore quando il fratello era ancora nelle mani dei rapitori. Gabriella s'è seduta sulla stessa sedia di quel 31 marzo: allora, con mano quasi tremante e la voce bassa di chi ha la gola stretta dalla paura, ci aveva consegnato una lettera: «*Un appello rivolto ai sequestratori di Marco, con la speranza che lo/a/i/o/u ascoltino*».

Erano poche righe piene di pena e di speranza in risposta al messaggio rude e sgrammaticato che i banditi avevano fatto scrivere il 24 marzo dal loro ostaggio a *Specchio dei Tempi* ed in cui il rapito era costretto a dire: «*I miei familiari non si rendono conto che stanno giocando con la mia vita*». Ora Marco è qui davanti a noi e sembra uno dei tanti giovani di 22 anni, senza pensieri e con tanti progetti per il futuro: «*Non posso dire d'aver ricominciato a vivere perché il mio lungo rapimento — 88 giorni — è per me, oggi, una parentesi quasi dimenticata. Tre mesi già diventati nebbia*».

Dal giorno del rilascio, Marco Gatta ha potuto prendersi solo una breve vacanza: «*Ho trascorso un weekend in Costa Azzurra: gli altri giorni sono impegnato con gli interrogatori di magistratura, carabinieri e polizia. Ma presto finirà anche questo: riprenderò il lavoro con mio padre e, anche per questa ragione, ho deciso di iscrivermi a Scienze Politiche, abbandonando Agraria che mi impegnava alla morte con lezioni e laboratori al punto di trascurare la mia attività al concessionario Bmw*».

Il giovane, che si definisce «un

Gabriella e Marco Gatta il giorno della liberazione

inguaribile ottimista», della sua lunga e pesante esperienza di carcerato non porta, dentro di sé, neppure «un incubo o un brutto sogno». «Dormo sonni tranquilli, la mia mente è libera, il mio fisico intatto e senza segni». Però da quel 17 aprile, quando lo lasciarono bendato e legato in aperta campagna nei pressi di Riva di Chieri, non è più uscito di sera. Paura? «No, soltanto stanchezza per gli estenuanti colloqui con gli inquirenti».

Gabriella Gatta, che tanta parte ha avuto nei contatti con i sequestratori in quei maledetti 88 giorni, lo guarda con occhi teneri come quelli d'una innamorata. Lui risponde al suo sguardo: «Quest'avventura è stata forse, più brutta per i miei che per me. I carcerieri che mi visitavano erano quasi gentili: mi dicevano che erano le ultime ruote del carro, semplici pedine. Non mi sono mai sorpreso a pregare per loro rancore. L'unico odio che sento è per i capi dell'organizzazione, per chi ha scelto me come merce di scambio».

Oggi che è tutto finito, Marco vuole ringraziare coloro che sono stati vicini alla sua famiglia durante il lungo incubo e vicini a lui dopo la liberazione: «Sono i momenti in cui si riconoscono i veri amici». Un'altra occasione per avallare «l'inguaribile ottimismo» che neppure tre mesi di prigione sono riusciti a scalfire.

DIARIO ELETTORALE

Partito repubblicano. Il prof. Luigi Firpo, presidente del Centro Pannunzio, ieri ha accettato di entrare nelle liste del pri. Sarà candidato in tre collegi senatoriali: Torino-Dora, Asti ed altrove.

Giovani dc. Domani, ore 8.30, hotel Turin, via Sacchi, incontro per le elezioni europee. Relazione dell'on. Bodrato su: «La presenza della dc in una "democrazia difficile" per uscire dalla crisi». Interverranno gli onorevoli Giordano di Novara, Gorla di Asti ed il capogruppo in Regione, Bianchi.

Partito comunista. Stamane in via Chiesa della Salute, presentazione ufficiale dei candidati. Grande mobilitazione del partito: tra oggi e domenica sono previsti 55 comizi. Diamo l'elenco di quelli odierni: ore 21, Ivrea, p. Giacosa, Libertini; ore 20.30, Luserna S. Giovanni, Ferraris; ore 21, Zona Sud-Est, Santena; ore 21, Montanaro, p. Massa, Quasso; ore 13, Fiat-Rivalta, Libertini; ore 15, barriera di Francia, assemblea pensionati, sede del quartiere Parella, Bosolen.

Psi. Comizi. Ore 16.30, Politecnico, corso Duca degli Abruzzi, dibattito con Giuseppe La Ganga, Bruno Ferrero (pci) e Norberto Bobbio, sul tema: «Quale socialismo?». Ore 21, nella sezione di via Galvani 8, incontro con l'on. Giorgio Mondino.

Pdup-Manifesto. Presentazione liste (lunedì). Il capolista è ancora da definire (forse sarà l'on. Castellina). Fra i nomi per la Camera: Giovanni Usai (operaio Fiat-Mirafiori), Corrado Montefalchesi (operaio Lingotto), Giorgio Albertinale (segretario regionale), Mariella Bellarte (Cgil-Scuola), Giancarlo Grasso (consigliere comunale di Novara), Antonietta Baratta (infermiera alle Molinette).

Radicali. Su richiesta del gr. si è svolto ieri mattina un incontro fra il capo gabinetto del questore dott. La Rosa e Paolo Chicco della segreteria radicale. Nel corso della riunione, Chicco ha chiesto alla questura l'impegno di garantire l'ordine ed impedire eventuali violenze davanti al tribunale del pomeriggio di domani alla mattina di domenica, nel periodo utile per la presentazione delle liste e la corsa per il primo posto sulla scheda.

Democrazia proletaria. Capolista della «Nuova sinistra unita», formata da dp, lotta continua, femministe, comitati antinucleari, operai, sindacalisti, sarà il magistrato Gianpietro Ambrosini, numero due il consigliere comunale Bruno Cantù.

L'annuncio è stato dato ieri sera alla Galleria d'Arte Moderna, durante l'assemblea indetta dal comitato promotore per le elezioni.

Psdi. Colpo di scena ieri alla direzione nazionale del partito: il comitato elettorale ha escluso dalla lista per la Camera (Torino, Novara, Vercelli Pier Luigi Romita, l'ex segretario nazionale rimane capolista — sempre per la Camera — nel Piemonte Sud: Cuneo, Asti, Alessandria).

Comisi. Ore 20.30, ventesima sezione, via S. Benigno 11, Arnaud: ore 21 salone Missionari della Consolata, v. Cialdini 3, Scalfaro e Zolla; ore 21, Carmagnola, v. Valobra 143, Balzardi, Botta, Picchioni, Porcellana.

Giovani dc. Domani, ore 8.30, hotel Turin, via Sacchi, incontro per le elezioni europee. Relazione dell'on. Bodrato su: «La presenza della dc in una "democrazia difficile" per uscire dalla crisi». Interverranno gli onorevoli Giordano di Novara, Gorla di Asti ed il capogruppo in Regione, Bianchi.

Partito comunista. Stamane in via Chiesa della Salute, presentazione ufficiale dei candidati. Grande mobilitazione del partito: tra oggi e domenica sono previsti 55 comizi. Diamo l'elenco di quelli odierni: ore 21, Ivrea, p. Giacosa, Libertini; ore 20.30, Luserna S. Giovanni, Ferraris; ore 21, Zona Sud-Est, Santena; ore 21, Montanaro, p. Massa, Quasso; ore 13, Fiat-Rivalta, Libertini; ore 15, barriera di Francia, assemblea pensionati, sede del quartiere Parella, Bosolen.

Psi. Comizi. Ore 16.30, Politecnico, corso Duca degli Abruzzi, dibattito con Giuseppe La Ganga, Bruno Ferrero (pci) e Norberto Bobbio, sul tema: «Quale socialismo?». Ore 21, nella sezione di via Galvani 8, incontro con l'on. Giorgio Mondino.

Pdup-Manifesto. Presentazione liste (lunedì). Il capolista è ancora da definire (forse sarà l'on. Castellina). Fra i nomi per la Camera: Giovanni Usai (operaio Fiat-Mirafiori), Corrado Montefalchesi (operaio Lingotto), Giorgio Albertinale (segretario regionale), Mariella Bellarte (Cgil-Scuola), Giancarlo Grasso (consigliere comunale di Novara), Antonietta Baratta (infermiera alle Molinette).

Radicali. Su richiesta del gr. si è svolto ieri mattina un incontro fra il capo gabinetto del questore dott. La Rosa e Paolo Chicco della segreteria radicale. Nel corso della riunione, Chicco ha chiesto alla questura l'impegno di garantire l'ordine ed impedire eventuali violenze davanti al tribunale del pomeriggio di domani alla mattina di domenica, nel periodo utile per la presentazione delle liste e la corsa per il primo posto sulla scheda.

Democrazia proletaria. Capolista della «Nuova sinistra unita», formata da dp, lotta continua, femministe, comitati antinucleari, operai, sindacalisti, sarà il magistrato Gianpietro Ambrosini, numero due il consigliere comunale Bruno Cantù.

L'annuncio è stato dato ieri sera alla Galleria d'Arte Moderna, durante l'assemblea indetta dal comitato promotore per le elezioni.

Psdi. Colpo di scena ieri alla direzione nazionale del partito: il comitato elettorale ha escluso dalla lista per la Camera (Torino, Novara, Vercelli Pier Luigi Romita, l'ex segretario nazionale rimane capolista — sempre per la Camera — nel Piemonte Sud: Cuneo, Asti, Alessandria).

temperatura di ieri

massima	+12,5
minima	+ 6,6
media	+ 9,7

Rilevazioni del Servizio geofisico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: **pressione** a livello del mare 1007 mb; **umidità** 70%. **Cielo** nuvoloso. **Temperatura** massima +11; minima +3,8; media +7,5. **Previsioni:** cielo irregolarmente nuvoloso. **Venti** deboli. **Temperatura** in lieve aumento. **Sole:** sorge 5,34, tramonta 19,29. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max +15,5; min +8.

Specchio dei tempi

«Anche se sbaglia, lavora in nome del popolo» - Quando la tv al Regio? - Dieci chi sono, non li voteremo - Misteri del turismo scolastico - «Allievi di mamma Fulat» - Magia - Il museo è aperto

Un lettore ci scrive da Verona

«Nel dare la notizia della scarcerazione dei due giornalisti milanesi arrestati nell'inchiesta sul caso Negri, il commentatore del Tg2 ha sentenziato: "La magistratura esce da questo episodio con le ossa rotte"

«Non mi pare giusto né simile, affrettato giudizio. I magistrati, a meno che non si provi il contrario, lavorano in nome del popolo italiano (come fanno sempre notare nelle sentenze) alla ricerca della giustizia e della verità. Perché, quindi, dare un giudizio così ambiguo sul loro comportamento?

«Non vorrei che, a forza di denunciare presunte cacce alle streghe da parte dei nostri giudici, si finisse con il dare via libera ai terroristi in fondo, dietro alle P.38 che continuano ad uccidere, c'è un numero di persone che si va ingrossando, e credo che anche i giornalisti del Tg2, tanto pronti a difendere la democrazia abbiano piacere che si ponga fine a questa escalation della violenza.

«Allora perché subito partire in quarta non appena la magistratura cerca di indagare su questi episodi?»

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Milano

«Sono un milanese appassionato di musica lirica. Domenica 8 ho assistito al Teatro Regio di Torino al "Simon Boccanegra" sotto la direzione del maestro Gavazzeni, e a mio avviso è stato uno spettacolo straordinario, di rara bellezza scenica e interpretativa, addirittura superiore al "Simon" scaligero.

«Devo dire che anche gli spettacoli a cui ho assistito negli anni scorsi sono risultati di alto livello. Quello che mi chiedo è per quale arcano motivo la nostra televisione non riprende almeno un paio di spettacoli in cartellone al Regio.

«Per noi milanesi, che alla Scala ci siamo sempre riedere in Tv Norma, Simon Boccanegra, Ballo Excelsior, Bohème con scenografie rispettivamente di 7-8-15-18 anni fa, e con i soliti Pavarotti, Freni, Cappuccilli, Abbado (pur bravissimi), a un certo punto diventa spettacolo scontato, e routine.

«Speriamo che dopo questa raffica di riprese della Scala le telecamere si installino anche in altri teatri».

Bruno Sessa

Un gruppo di lettori ci scrive

«Vorremmo chiedere per cortesia alla "Stampa" di rendere noti i nomi dei signori facenti parte della "Commissione interparlamentare" e della "Commissione tecnica" che hanno determinato la soppressione dell'Enpa.

«Inoltre tutti per poter dare un volto a questi valorosi personaggi che si sono battuti per una causa molto seria, e in secondo luogo per essere sicuri di non votare alle prossime elezioni per qualcuno di loro».

Seguono 53 firme

Un gruppo di studenti ci scrive da Grugliasco:

«Siamo studenti della 1ª G del X Liceo scientifico di Grugliasco. Contrariamente a quanto si potrebbe pensare, non vogliamo parlare della nostra scuola.

«Desideriamo infatti denunciare quella che per noi è una vera e propria truffa organizzata ai danni degli studenti. Parliamo delle circolari diramate dal provveditorato circa le gite di informazione scolastica.

«Questa circolare ci obbliga a fare le suddette gite con il turismo scolastico, che ironicamente dovremo limitare la spesa. A conti fatti invece ci siamo trovati una richiesta di 20 mila lire in più rispetto al nostro preventivo, e quindi non abbiamo fatto le gite.

«Non per fare i analizzati, ma ci pesce difficile pensare che quasi non tutti si guadagnerà».

Seguono 24 firme

Una lettrice ci scrive da Collegno

«Mamma Fulat insegna e gli studenti della Torino-Rivoli, non potendo pilotare aerei, decidono almeno di assomigliare ai loro colleghi negli scioperi selvaggi.

«Così stamattina, dopo mezz'ora di attesa, si sparge la voce, alla fermata dei filobus, che c'è sciopero. Allarmata da una cabina telefonica chiamo la direzione di Regina Margherita dove mi viene risposto che lo sciopero c'è ma non si sa da quando e per quanto, né, tantomeno, per che cosa. C'è assemblea in corso e si deciderà lì.

«Alle mie proteste mi sento rispondere che nessuno ne sa nulla, che tutti fanno così e che, se voglio prendermela con qualcuno, mi devo rivolgere ai sindacati. Loro dovrebbero sapere.

«Improvviso nella mia mente si fa strada un dubbio atroce: ma quelli sempre pronti agli scioperi selvaggi lo sapranno poi davvero perché si sciopera?»

Antonella Bossuto

Una lettrice ci scrive

«Ciao! Ho anch'io bisogno di te, caro "Specchio dei tempi". Girando per la città più volte ho avuto bisogno di leggere le vie dove devo andare, ma le targhette di marmo sono illeggibili tanto sono sporche!

«Puoi tu fare la magia?

Giovanna

Il direttore del Museo nazionale della montagna ci scrive

«Ho letto con interesse quanto è apparso sul giornale in data 25 aprile nell'articolo dal titolo "Oggi e il 1° maggio arte proibita - È festa, chiudono le Mostre ed i Musei".

«Tutto vero quanto è scritto, unica eccezione è evidentemente l'estensore dell'articolo non era informato, il Museo nazionale della montagna "Duca degli Abruzzi" e la Mostra "Gli acquarelli fiori del Canavese - Delmonte - Francia" il 25 aprile corrente anno erano aperti al pubblico e così sarà il 1° maggio. Altra eccezione: il 25 c.m. era anche aperto il Museo dell'automobile "Carlo Biscaretti di Ruffia".

«Il nostro museo e l'orario aperto 365 giorni su 365 abbiamo sempre provveduto tempestivamente ad informare la stampa cittadina in occasione di festività particolari, considerando che gli altri musei, in tali ricorrenze, non sono aperti al pubblico».

Il direttore-conservatore
Raffaele Natta-Solari

Per gli emigrati

Per i diecimila emigrati dai cinque centri della diocesi di Troia in provincia di Foggia, sabato e domenica saranno occasione di incontro: monsignor Nicola La Salandra, cappellano degli operai e degli emigrati, che da quarant'anni si occupa dei problemi dei meridionali nelle città del Nord e all'estero, è giunto in questi giorni a Torino per organizzare l'annuale appuntamento con i lavoratori originari di Troia, Orsara, Bicari, Celle, Castelluccio Valmaggiore e Faeto. Alle 17 di sabato presso il cinema della chiesa di S. Giulia, dialogo con gli emigrati; domenica, alle 11, sempre nella stessa parrocchia, Messa.

Bilancio pedagogico dell'avventura olandese

Come è bello imparare la geografia viaggiando

I piccoli della scuola Leopardi, di ritorno dal paese dei tulipani, rivivono le loro esperienze - Si sono comportati tutti molto bene

Gli scolari della Leopardi fanno il bilancio della bella avventura vissuta in Olanda

Tulipani e mulini a vento, canali e case «che pendono in avanti con i ganci in cima al tetto per far salire i mobili che non passerebbero attraverso le scale strette» sono già ricordi, ma vivi, concreti. Soprattutto sono racconti da comunicare e reinventare ogni volta.

I venti ragazzi di seconda e quinta dell'elementare Leopardi alle Vallette continuano la classe l'avventura olandese, partecipando le loro emozioni ai compagni che li hanno attesi a casa. Tutti, con ingenua speranza, sono sicuri di tornare, con i maestri, con i compagni. «anche con i genitori». «Sarò io ad accompagnare la mia mamma quando sarò grande — commenta un — è vedova, deve lavorare, finché non potrò farlo io».

L'esperienza del viaggio all'estero ha lasciato un segno profondo. «Si trasforma in stimolo per tutti i ragazzi della scuola — sostiene la direttrice Silvana Mosca — è un coinvolgimento generale, soprattutto un modo di far scuola senza lavagna».

La voglia di raccontare ciò che venti ragazzi hanno vissuto diventa per gli altri voglia di conoscere. «Allargando lo spazio al di là dei confini in cui la scuola è chiusa — spiega la direttrice — scattano nuove possibilità nel campo della didattica. Ad esempio, anche gli insegnanti, non soltanto gli allievi, sono spinti all'apprendimento delle lingue straniere e alla scelta di un metodo. E' emersa la necessità di collocare il bambino in una situazione in cui l'esigenza di comunicare richiede l'uso di una lingua diversa dalla propria».

Ma non è tutto. Un viaggio lungo richiede autonomia da parte dei bambini anche più piccoli. Commenta la direttrice: «Abbiamo i nostri ragazzi hanno dimostrato di far fronte alla situazione; nessuno è crollato; hanno giocato e socializzato».

Inseriti in una realtà diversa, dall'ambiente al cibo alla camera da letto, i ragazzi hanno, ovunque, dato prova di sapersi autogestire. «Poco per volta maturavano i ricordi — commenta la maestra Luciana Rainori — e daranno i loro frutti. Prima l'Olanda era "oggetto" da studiare. Ora è "geografia" vissuta. Si impara più facilmente. E la scuola, grazie alla vita comunitaria, diventa sempre più una vera famiglia».

Su questo rapporto nuovo che si è creato tra scolari e maestri durante il viaggio insiste la maestra Rosella Bruno Osello: «Dormire con loro ha dato concretezza alla figura dell'insegnante. Abbiamo fatto i letti insieme, insieme ci siamo messi il pigiama o la camicia da notte, sono queste piccole cose intime che saldano un legame tra noi "madri putative" ed i nostri tanti "figli", dai quali troppo spesso pretendiamo assai di più di quanto non chiediamo ai nostri figli veri».

Tra tabelloni di tulipani colorati e fantasiosi mulini a vento i maestri Carmen Cannas e Michele Piccirillo, con le due classi riunite, mostravano ieri pomeriggio zoccole e carte geografiche, la pianta del «parco dei divertimenti» di Efteling e i bulbi di giacinto in boccio, regalo del Centro internazionale dei bulbi di Hillegom.

«L'interesse tra i ragazzi di seconda rimasti esclusi dal viaggio — osserva Carmen Cannas — è inferiore a quanto avremmo sperato. Ma riusciremo forse, insieme, a stimolare la curiosità anche tra i più piccini. Una cosa è certa: i ragazzi delle Vallette, un quartiere verso il quale esistono ancora troppi pregiudizi, hanno dato prova di saper affrontare anche situazioni a loro ignote, dal self-service al lungo viaggio in treno. Hanno reagito bene, disinvolti, educati, autonomi».

Aggiunge Michele Piccirillo: «Hanno soprattutto imparato a valicare i loro orizzonti, a mettere a frutto le loro conoscenze. Un piccolo esempio: a nessuno è venuto in mente di strappare un tulipano come ricordo. Il rispetto del verde e dei fiori è già una lezione importante». La si apprende più facilmente se la scuola è vita.

Simonetta Conti

Compromessa la presentazione delle liste elettorali

I cancellieri ed i segretari sono in sciopero per 9 giorni

Da oggi al 5 maggio - Il personale è esasperato dalle disfunzioni, carenze d'organico, basso stipendio - «Siamo troppo mal pagati»

Cancellieri, segretari, conduttori, ed ausiliari a Palazzo di giustizia hanno deciso di incrociare le braccia da domani al 5 maggio. Lo sciopero, proclamato dal sindacato autonomo degli uffici giudiziari, rischia di far saltare la presentazione delle liste elettorali. Le ragioni della protesta infatti hanno trovato un terreno fertile anche nella maggioranza del personale, che aderisce a Cgil, Cisl, Uil, esasperato da disfunzioni, carenze d'organico, bassi salari.

«Siamo mal pagati — dicono — e un esempio vale per tutti: il più alto dirigente degli uffici giudiziari del Piemonte, con trent'anni di servizio, questo mese aveva in busta 575.140 lire. Immaginiamo che cosa prende, in proporzione, un commesso appena assunto».

La polemica è con il governo. «Pur riconoscendo la buona volontà del sen. Morlino, ministro della Giustizia — è scritto nel documento diramato al termine dell'assemblea svoltasi l'altro giorno — contestiamo l'atteggiamento governativo che fa intravedere una politica di rinvio rispetto ai problemi del personale di cancelleria e segreteria tra i quali la perequazione economica mediante la concessione di un'indennità incentivante e di rischio».

«Scendiamo in lotta — aggiungono — anche perché da lungo tempo siamo costretti a subire una politica sindacale di appiattimento giuridico-economico rispetto a tutto il resto del personale statale, anche a quello dipendente dal ministero di Grazia e Giustizia».

Chiedono un'indennità di «servizio giudiziario» così ripartita: 110 mila mensili per la carriera direttiva; 90 mila per quella di concetto; 70 mila per la carriera esecutiva e 65 mila per gli ausiliari.

Tra le molte ragioni di malcontento ne ricordano una in particolare: è il «servizio dei campioni penale e civile», cioè il recupero, dopo i processi, delle spese contravvenzionali e di giustizia. «Sarebbe di competenza — spiegano — degli uffici finanziari, ai cui dipendenti viene corrisposta un'apposita indennità. Da anni il compito è stato trasferito totalmente agli uffici giudiziari, ma dal '73 hanno pensato bene di toglierci quell'indennità. Un "castigo" ingiusto e discriminatorio».

Gli «autonomi» della giustizia sono disposti a revocare l'agitazione solo a condizione che la trattativa in corso «apra reali prospettive di soluzione del problema».

AUTOTRASPORTO MERCI — Termina stamani alle 8 lo sciopero dei completisti, lavoratori per conto terzi, attuato in concomitanza con quello della Fim. «E' una lotta aspra — dice Della Casa (Cgil) — perché il padronato oppone alle nostre rivendicazioni una netta chiusura. Chiediamo l'applicazione dello statuto dei lavoratori e l'estensione delle norme sui licenziamenti individuali a tutte le aziende, indipendentemente dalle loro dimensioni».

Viene inoltre richiesta l'applicazione della disciplina sui lavori di facchinaggio e il divieto del subappalto, vietando ad ogni azienda di acquisire «traffico superiore alla sua portata». In un documento diffuso ieri da Fim e Fiotrasmec (trasporti merci) viene sottolineata la riuscita dell'agitazione congiunta.

STANDA — Sono state proclamate quattro ore di sciopero per sabato prossimo contro il «disinteresse — affermano i sindacati — dell'azienda nell'applicare l'accordo di due anni fa». «Per la Standa è molto più facile cercare di sanare una situazione pesante sul piano finanziario continuando a ridurre gli organici, aumentando carichi e ritmi di lavoro, esasperando una gerarchia di controllo di capi e capetti nelle filiali». Occorre invece «un'azione di risanamento con scelte commerciali diverse dalle attuali».

Premiazione dipendenti ATM

Il sindaco di Torino Novelli, il presidente Atm Bertotti ed altre autorità interverranno domani alla cerimonia di premiazione dei dipendenti Atm che nel 1977 hanno compiuto 30 e 35 anni d'anzianità di servizio.

Si sono fermati per 2 ore 300.000 metalmeccanici

I trecentomila metalmeccanici torinesi hanno intensificato ieri la lotta per il rinnovo contrattuale e per la «vertenza Fiat»: come in tutta Italia si sono fermati con scioperi articolati due ore per turno alla Fiat, cortei e presidio delle portinerie.

L'adesione alla manifestazione, secondo i sindacati, è stata plebiscitaria. Secondo l'azienda lo sciopero è stato tra il 60 e il 70 per cento. L'agitazione prosegue oggi con le stesse modalità e sabato con il blocco degli straordinari. Presso i cancelli delle aziende metalmeccaniche, agli operai si sono uniti i lavoratori del «trasporto merci», anch'essi in lotta per il loro contratto.

Grafici — Riprendono oggi i colloqui per il rinnovo di lavoro dei grafici-editoriali-cartotecnici. In giornata di sabato saranno fermate di quattro ore nelle aziende medio-grandi (Ilte, Einaudi, Pozzo, Canale ecc.). Le altre quattro ore in programma saranno attuate il 3 maggio. Il 2 maggio è in programma una riunione presso la Camera del Lavoro per verificare l'andamento delle trattative e decidere ulteriori iniziative di lotta.

1° maggio — Questa mattina, alle 11,30, la federazione Cgil, Cisl, Uil presenterà nel corso di una conferenza stampa (via Barbaroux 43) le iniziative per la festa del 1° maggio.

Pneumatico — Dal 2 al 4 maggio circa 150 delegati dei maggiori gruppi italiani della gomma parteciperanno (salone Incp, corso Dante) al convegno nazionale del pneumatico. All'ordine del giorno l'esame della situazione del settore e le strategie da adottare. L'ultimo giorno interverranno delegazioni europee dei gruppi multinazionali.

Tentato omicidio e rapine di cinque anni fa, otto sono in carcere

Il principale imputato ha la colica processo rinviato, tutti protestano

Giustizia in crisi e inefficiente - I difensori attaccano la legge Reale che sospende i termini di scarcerazione - Un detenuto non è arrivato da Novara: mancano i carabinieri

Processo in Corte d'Assise per tentato omicidio di un negoziante e contorno di rapine, rapinette, furti, falsi, ricettazione e la detenzione di una pistola avuta da quel Furre Figuerus condannato all'ergastolo per aver ucciso due carabinieri a Moncalieri. Quindici gli imputati di cui otto detenuti. Protagonista Giuseppe Penaroli, 39 anni, a piede libero per decorrenza dei termini. E' stato al centro dell'istruttoria e del processo di ieri: per bocca sua la polizia ha infatti assicurato alla giustizia una banda accusata di rapinare tabaccherie e pelliccerie (ma son più i «colpi» andati a vuoto) e per la sua improvvisa malattia (colica addominale insorta tre ore prima del processo) il dibattimento ha subito il rinvio a lunedì prossimo. Gli altri imputati (ex amici del «malato») dicono però che Penaroli non ha il coraggio di presentarsi a loro dopo aver chiacchierato troppo in questura. Ma questo processo è anche un simbolo del malessere che avvolge codici e aule di giustizia.

Gli imputati detenuti sono Giulio Draicchio, Giovanni Arlotta, Maria Arlotta (è stata indicata come capobanda ma è costretta da anni sulla sedia a rotelle), Cosimo Capasa, Luigi Corradino, Mario Tartaglia, Franco Alberto. A piede libero: Leonardo Cucinotello, Marcello Seminara, Roberto Stivala, Gianni D'Ortona, Vincenzo Selvaggio, Giovanni Arlotta, Donato Giordano, Sergio Costa.

E' contestata l'associazione per delinquere, nel senso che gli imputati detenuti hanno commesso assieme, tutti o a volte alcuni ma sempre con la complicità dei «soci», vere e proprie scorribande: quattro, cinque rapine in una giornata, come ad esempio alla vigilia del Natale 1973.

Fu in quella occasione che ad esempio, dopo la «spaccata» alla vetrina del tabaccaio Felice Masera, spararono alla vittima. Il Masera aveva reagito spiegandone un colpo di pistola, i rapinatori risposero al fuoco e due pallottole gli bucarono la giacca. Di qui la contestazione del tentato omicidio a Tartaglia, Alberto, Draicchio, Penaroli, Maria Arlotta, Corradino e Capasa.

Intanto il processo è arrivato in aula a cinque anni e più dai fatti. A questo proposito le difese hanno attaccato la «legge Reale» che sospende i termini della scarcerazione se i processi subiscono rinvii per colpa degli imputati. Questo processo ha infatti avuto numerose interruzioni per reali motivi di salute di alcuni accusati. «E' giusto — si è chiesto ad esempio l'avv. Altara — che per la malattia di uno debbano essere sospesi i termini anche degli altri imputati?». La questione è già stata portata alla Corte Costituzionale (ha ricordato il presidente Barbaroux) ma non è ancora giunta risposta al quesito.

Fu parte del malessere e della crisi della giustizia anche la mancata traduzione dal carcere di Novara a Torino di Mario Tartaglia. Non l'hanno trasferito perché ieri non c'erano carabinieri bastanti per la scorta.

Tra una causa e l'altra alla Corte non è rimasto che rinviare il processo a lunedì. Con gran rabbia degli imputati detenuti che hanno polemizzato quando rivolgendosi al presidente gli hanno domandato se i termini di scarcerazione funzionano soltanto per Freda e Ventura e per i brigatisti rossi. Oltre all'avv. Altara i difensori sono: Segre, Rodio, Costanzo, Lo Greco, Maggi, Ronco, Fioretta, Auberti.

p. p. b.

È morto dopo 10 giorni l'uomo ferito dal cognato vendicatore

Dopo dieci giorni d'agonia è morto l'altra sera alle Molinette l'operaio Saverio Manno, 31 anni, ferito con tre colpi di pistola a Nichelino, nel pomeriggio del giorno di Pasqua, dal cognato Mario Barreca, 33 anni, disoccupato dell'indotto. «Potevo ucciderlo, ma non ho voluto» aveva affermato il Barreca subito dopo essersi costituito ai carabinieri: ma l'uomo, che intendeva vendicarsi per le coltellate subite nel '73 durante una lite con la vittima, dovrà ora rispondere di omicidio. Ferito da due colpi all'addome e da uno al braccio, Saverio Manno, operato per perforazioni multiple all'intestino, non è riuscito a riprendersi ed è morto mercoledì sera alle 22.

L'episodio di cui Mario Barreca voleva vendicarsi era avvenuto nel '72 in un bar di Orbassano. Sposato e padre di due bambini, residente a Volvera in regione Gerbole 72, l'operaio era stato incaricato di mettere pace tra Saverio Manno e la moglie, sua cognata in primo grado. Ma appena di fronte al Barreca, Saverio Manno aveva estratto il coltello per colpirlo sette volte al viso, staccandogli quasi un orecchio e facendo nascere nella sua mente i primi impulsi di vendetta. Quando il Manno, emigrato in Germania e poi rientrato in Italia per il processo, venne condannato nel gennaio scorso a una pena molto mite, Mario Barreca decise che «non era stata fatta giustizia».

L'occasione si è presentata domenica di Pasqua, a Nichelino, dove Saverio Manno era tornato dalla Germania per trascorrere le vacanze pasquali con la madre, che abita in via Vittorio Veneto 9. Informato delle mosse del rivale da un investigatore privato assunto a questo scopo, Mario Barreca l'ha affrontato pistola in pugno nei giardini di via Massimo d'Azeglio e ha esploso tre colpi quasi a bruciapelo. «Gli ho sparato tre volte con un'arma acquistata a Porta Palazzo — ha poi confessato ai carabinieri — ma appena è caduto a terra non ho più avuto il coraggio di premere il grilletto. Ho pensato: "Mi sono già vendicato, non c'è bisogno di uccidarti". Se volevo potevo farlo. In tasca avevo una scatola di proiettili». Ma dall'altra parte, nonostante la sua volontà, Mario Barreca, è per la legge, un assassino.

Concerto Alpini

Questa sera, alle 21, nel teatro del collegio San Giuseppe di via Andrea Doria 18, concerto di fisarmoniche e chitarre organizzato dalla sezione di Torino dell'Associazione nazionale degli alpini. L'ingresso è libero.

Indagine Sicet sull'equo canone

Un bilancio sugli effetti prodotti dall'entrata in vigore dell'equo canone è stato fatto dal Sindacato Inquilini Casa e Territorio. Dopo aver osservato che, visti i dati ufficiali, il carovita a Torino dal marzo '78 al marzo '79 risulta aumentato del 14,19 per cento e che il contributo maggiore è rappresentato dalla voce «abitazione», il Sicet rivela i risultati di un'indagine.

A Torino il 29 per cento degli immobili sono situati in semiperiferia, il 35 per cento in periferia, il 23 per cento in zone degradate. Per quanto riguarda la tipologia catastale il 65 per cento degli stabili sono considerati «economici» ed il 25 per cento «popolari».

Nonostante questo tipo di abitazioni, secondo il Sicet, «nel 38 per cento dei casi il costo al metro quadro è superiore alle 250 mila lire fissate per legge come costo base: i nuovi indici portano le cifre iniziali a livelli superiori: nel 18 per cento dei casi al di sopra di 300 mila lire al metro quadro».

Nell'indagine del Sicet risulta che la dimensione degli alloggi è globalmente modesta: il 23 per cento delle abitazioni sono al di sotto dei 45 metri quadri; il 30 per cento tra i 45 e i 65 metri quadri; 24 per cento tra 65 e 85 mq.

Il 70 per cento degli inquilini di alloggi con caratteristiche abitative di questo genere hanno visto aumentare considerevolmente il canone d'affitto; per la maggior parte (32,86 per cento) il rincaro ha raggiunto il 50 per cento; ma sono molti (11,42 per cento) per i quali l'equo canone si è tradotto in un aumento tra il 150 e il 300 per cento. Soltanto il 4 per cento degli inquilini torinesi avrebbe conservato l'affitto invariato ed il 26 per cento avrebbe avuto una riduzione.

La premiazione di 134 anziani Fiat

Conferita la presidenza onoraria dell'associazione all'avvocato Giovanni Agnelli, da 35 anni nella Fiat - Platea gremita, molta gente in piedi al Teatro Nuovo, tanti occhi lucidi

Un lungo applauso dell'assemblea dell'Unione anziani Fiat ha accompagnato ieri al teatro Nuovo il conferimento della presidenza onoraria dell'associazione all'avv. Gianni Agnelli, 35 anni nella Fiat. E' stata una cerimonia breve, preludio alla premiazione dei 134 lavoratori che hanno superato quest'anno i 40 anni d'attività.

«Siete la miglior parte della Fiat — ha esordito Agnelli —. Avete creato le risorse finanziarie, i mezzi tecnici, gli uomini. Siete quella parte, ne sono convinto, che dà la forza morale all'attuale generazione». La platea, le decine e decine di familiari che non avevano trovato posto a sedere, ha ascoltato in silenzio.

L'assemblea di quest'anno è servita poi per un esame «tra amici» di una situazione che l'avv. Gianni Agnelli non ha esitato a definire «preoccupante». Esistono perdite di competitività dell'intero sistema nazionale e «sperperi di potenziale umano, tecnologico e finanziario». «Le soluzioni — ha detto il presidente della Fiat — stanno trovate in fretta. Le possibilità di vivere di rendita sono ridotte a cinque, dieci anni al massimo».

I complimenti di Giovanni Agnelli a uno degli anziani Fiat festeggiati al Teatro Nuovo

E' stato poi ricordato cosa l'azienda ha fatto e continua a fare per gli anziani da quando, 35 anni fa, è stata creata l'associazione. Sono state elencate cifre e statistiche tra gli applausi di consenso della platea. Non sono mancati anche i momenti di tristezza. «Ricordiamo chi non è più fra di noi, tutti coloro che ci hanno lasciato».

All'invito lo stesso Agnelli ha aderito ricordando le recenti perdite della Fiat, gli ingegneri Bono e Gioia. «Uomini che hanno dato tutto all'azienda sacrificandosi con abnegazione». Più volte l'assemblea ha interrotto il presidente onorario con lunghi e calorosi applausi. Poi sono incominciati a sfilare i premiati. Per tutti l'avv. Agnelli ha avuto una parola di ringraziamento e di saluto. «Siamo come in una grande famiglia — ha concluso — Speriamo così sarete offerto all'azienda, con quello spirito l'avete dato. Per questo motivo il nostro dovere essere con voi sempre».

(Nel servizio a pag. 2 il discorso dell'on. Agnelli).

Auto "Usomercato"

l'usato ragionato

All'Automercato, scegli con la testa, non con gli occhi. Compri un veicolo d'occasione, non uno a caso. È una scelta che anche i Concessionari del Gruppo FIAT ti consigliano. Prima di essere promossa per la vendita, infatti ogni vettura qui esposta ha subito duri esami, controlli scrupolosi in ogni parte meccanica e di carrozzeria. Ecco perché, chi acquista all'Automercato è un automobilista sicuro: guidato dall'esperienza del Servizio FIAT

AUTOMERCATO di Torino
C.so Giulio Cesare, 360
tel. 2621313

ECHI DI CRONACA

Soccorso dentistico notturno
via Governolo 12, telefono 500.765, dalle ore 20 alle ore 8.

Tv riparazioni Tv ditta Telecolor 760.111
774.900 - 746.238, un tecnico specializzato in 20 minuti ripara tv bn colori.

Cifosi? Ventre sporgente?
Scoliosi? Spalle in avanti? Cura ginnastica ad azione psicocinetica con C.R.C. (correttore a reazione condizionata). Per appuntamento prof. Lanzi, tel. 781.154, Ortopedia Svizzera, viale Bramante 117 - Grugliasco.

Antenne Svizzera M. Carlo riparazioni tv, tel. 650.5750
Servizio rapido ore 8-21 anche giorni festivi. Lavoro accurato.

Montaneros via Torricelli 38 - Torino
Giubbotti pelle uomo-donna L. 49.000, giacche pelle uomo-donna da L. 70 mila, eleganti pelle uomo-donna da L. 120.000, borse in pelle da L. 15 mila in su. Tel. 588.990.

Tv da riparare? Telesurgente tel. 565.005
In 20 minuti da Voi riparamo tv bianco-nero-colori ore 8-22 anche festivi.

Fabbrica tappezzerie Fabbrica moquettes
Vi offrono a prezzi di fabbrica la loro vastissima produzione di tappezzerie in carta, plastificati, stoffe murali, moquettes, scampoli nei loro magazzini di via Duchessa Jolanda 3. Prima di decidere i vostri acquisti Vi converrà controllare i nostri prezzi e la nostra esperienza.

Tv soccorso Tv 472.510 Videocolor 488.289
Interventi immediati bianconero-colori, disimo serale festivo ore 8-22.

Perché acquistare gli accessori per bagno in un negozio?
Venite direttamente in fabbrica dove troverete specchi su misura, box doccia, arredamenti con consulenza tecnica. Ovalo specchi, S.S. Moncalieri km 17 (Rivoli-Avigliana), tel. 954.8341.

documenti della storia
collana diretta da Massimo L. Salvadori

Massimo Firpo
Il problema della tolleranza religiosa nell'età moderna
Dalle turbinose controversie dottrinali del «secolo di ferro» al travagliato processo di laicizzazione del pensiero e secolarizzazione dello Stato. L. 4.500

Gianpaolo Garavaglia
Società e rivoluzione in Inghilterra 1640-1689
Le tappe salienti del vasto processo di trasformazione che pone le basi per la rivoluzione industriale del secolo XVIII. L. 4.500

LOESCHER

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI VERCELLI
Assessorato Istruzione
Assessorato ai Lavori Pubblici

PREAVVISO BANDO DI CONCORSO

L'Amministrazione Provinciale di Vercelli informa che a breve scadenza bandirà un pubblico concorso di progettazione esecutiva di un Centro scolastico per la scuola media superiore da realizzarsi in Borgosesia località San Martino di Agnona.

Il concorso sarà aperto alla partecipazione degli Architetti e Ingegneri appartenenti ai rispettivi Albi professionali delle Regioni Piemonte, Valle d'Aosta e Lombardia.

Per informazioni rivolgersi agli Assessorati Istruzione e Lavori Pubblici della Provincia.

Il Presidente
(Ferraris On. Giuseppe)

Kirman Shahr
Torino Via Garibaldi, 3 Tel. 51.92.22
TAPPETI ORIENTALI
di nuova, vecchia e antica lavorazione
Un nome nuovo per chi cerca il pezzo esclusivo al prezzo più conveniente.

Pers. Beluchistan	cm. 140 x 90	da L. 95.000
Bukhara Kashmir	cm. 200 x 140	da L. 190.000
Pers. Schiraz	cm. 200 x 150	da L. 350.000
Samarcanda	cm. 250 x 150	da L. 550.000

e centinaia di altri splendidi pezzi di tutte le provenienze dimensioni e prezzi.
N.B. Un buon investimento inizia da un buon acquisto.

marvin®

in via Lagrange 45
una fotomodella vi aspetta
oggi venerdì 27 e domani sabato 28 aprile
una fotomodella per tutti

Una fotomodella professionista ed una attrezzata sala di posa saranno a vostra disposizione per due intere giornate.
E' una manifestazione dedicata a tutti i fotografi, anche non professionisti.
Partecipare è semplicissimo: basta venire e scattare.

Due grandi giornate VIVITAR - MARVIN.

Con la presentazione/dimostrazione di nuovi articoli ed ottiche VIVITAR da provare direttamente sulla vostra fotocamera.

Omaggi agli acquirenti di prodotti VIVITAR.

Come sempre l'ingresso è libero. A vostra disposizione l'ampio parcheggio sotterraneo (ingresso auto: Via U. Rattazzi 4 bis).

Per ulteriori informazioni, tel. 549043 - 553089.

marvin®
A cura della società M.P.M. S.R.L. e della Ippolito Cattaneo S.P.A.
vieni scatti filmi in via Lagrange 45

Per un reddito al riparo dalla svalutazione
IMPORTANTE SOCIETA' PER AZIONI

OFFRE possibilità di guadagni superiori ad ogni aspettativa a persone serie e attive che dispongano di poche ore libere settimanali e di **un capitale di L. 3.900.000 per solo compito di consegna prodotti** senza concorrenza nella propria località di residenza. Garanzia di inserimento in un mercato pressoché illimitato e di reale alto reddito. Si concedono zone in esclusiva a livello di concessionari provinciali o regionali.

Sollecito riscontro agli interessati che comunicheranno indirizzo e telefono a:
Publikompass Casella 232 - Padova

VALUTIAMO L. 100.000
IL VECCHIO TV BIANCO - NERO IN CAMBIO DI UN TELEFAR COLOR
2 anni di garanzia e pagabili anche a L. 20.000 mensili
OLTRE AI MODELLI TELEFAR
• GRUNDIG • PHILIPS • TELEFUNKEN
• AUTOVOX • LUXOR • PHILCO
TV color da L. 349.000 - TV bianco-nero da L. 89.000
VALUTIAMO L. 50.000 il vostro vecchio Tv in cambio di un nuovo bianconero TELEFAR 24" produzione '79 a potete pagarlo anche a L. 10.000 mensili
TELEFAR VIA NIZZA 97 (dal centro 100 mt. prima di C. Dante)

Una mostra di foto nella sede dell'Esperia

C'era una volta il Po

Storia di un grande fiume e degli inquinamenti che lo stanno uccidendo

Una giovane visitatrice accanto ad alcune delle immagini che raccontano la storia del Po

Il titolo della mostra allestita nella Società canottieri Esperia, in corso Moncalieri, potrebbe essere: «C'era una volta un fiume...». Perché è la storia del Po, un fiume che sta morendo, lo uccidono gli scarichi industriali e l'incuria dell'uomo.

La «documentazione fotografica» parla dell'epopea del grande fiume, delle sue leggende e delle tradizioni dei torinesi: immagini di un mondo ormai scomparso, quando la gente andava a prendere il sole e non esitava a fare il bagno; quando la sua corrente faceva girare le pale di grandi mulini.

Un fiume con una sua anima, ma anche con i suoi momenti di collera drammatica: una serie di foto ricordano i giorni di devastazione e morte, nel Polesine, nel 1951.

«*L'idea della mostra è nata un anno fa, quando dopo un viaggio fatto sul fiume, fino a Venezia, con amici* — racconta Francesco Guarini — *abbiamo scattato centinaia di foto e raccolto testimonianze. Tornati a Torino ci siamo incontrati con il presidente dell'Esperia, Romanini. Lui ci ha convinti e ha voluto fare questa mostra*». Un vero documento sul Po. Foto bellissime raccontano la vita degli anni 1928-30, quando si organizzavano su battelli, incontri di pugilato; oppure quando i «remaioli» accompagnavano lungo gli argini fidanzati e sposi, oppure ancora quando gli idrovolanti scendevano, fermandosi nei pressi del ponte Umberto I.

Accanto a queste foto, il museo civico Craveri di Bra, ha allestito una bacheca con la genesi e le evoluzioni del bacino del Po, con i suoi affluenti e le variazioni morfologiche del Delta. L'Istituto Orto botanico della nostra università illustra le piante «che accompagnano il Po» dalla sua sorgente al mare. Un angolo della mostra ricostruisce la fauna e la flora che costeggia il fiume. Si vedono imbalsamati uccelli ormai rari nelle nostre zone, il martin pescatore, il merlo acquaiolo, il verdolino.

Una mostra da vedere per grandi e piccini (si chiuderà il 3 maggio). Si esce con un senso di amarezza e rimpianto. Per un mondo sfumato nel nulla per colpa di tutti noi.

In una cooperativa sperimentale

Lavoro a Moncalieri per gli handicappati

Sei giovani avranno a disposizione un capannone per riparazioni meccaniche

L'inserimento degli handicappati nel mondo del lavoro, nonostante qualche generoso tentativo, resta un problema di difficile soluzione. Il Ceal di Moncalieri, che ospita quarantadue handicappati, sta tentando una strada già sperimentata con successo in altre realtà: la cooperativa.

Spiega il coordinatore del centro, Bruno Daniel: «*Alcuni ragazzi si dedicheranno a specifici lavori per conto di aziende e dei comuni da cui provengono (Moncalieri, Nichelino)*».

I giovani, tutti oltre i diciotto anni, sono sei. C'è un accordo con la ditta Dusat che fornirà un capannone per svolgere le lavorazioni meccaniche. Il lavoro verrà integrato con commesse (riparazioni varie) affidate dai due Comuni. «*E' un tentativo* — dice il vice sindaco Magnani (pci, assessore ai lavori) — *Non sappiamo come finirà e quanto tempo potrà durare*».

La cooperativa dovrebbe cominciare a lavorare entro maggio, appena saranno designati dalle due amministrazioni civiche interessate i membri sindacali. Intanto, i giovani stanno facendo pratica di montaggio di particolari meccanici. «*Sono lavori piuttosto semplici* — aggiunge Bruno Daniel —, *ma i ragazzi ne sono entusiasti*». Il gruppo usufruirà di un trattamento quasi analogo ai normali lavoratori. Inizialmente, i comuni elargiranno un contributo di centomila lire.

L'esperimento non sembra accettato da tutti. C'è chi lo considera prematuro e ne pronostica una breve durata. «*Vedremo* — commenta Magnani — *Ricordiamo ancora non serve. Gli ospiti del Ceal si dedicano a vari lavori. La professionalità è scarsa, il gruppo scelto è costituito da handicappati lievi, offriamo loro una possibilità di entrare meglio in questa società. Non facciamo grosse [illegible], semplicemente prove*».

Caduta da cavallo una giovane muore

Giovanna Carignani in Manzone, di 32 anni, abitante in via Cordero di Pamparato 7, è morta alle Molinette per una frattura cranica, dopo dodici giorni di agonia. La vigilia di Pasqua, verso le 15, mentre faceva una passeggiata a cavallo nei boschi di Villarbasse, per un improvviso scarto dell'animale, era stata sbalzata di sella. Cadendo aveva battuto il capo contro un sasso.

★ Colta da un collasso, nella sua abitazione di via Cherubini 76, Maria Cavallera in Carisi, di 34 anni, è morta sull'autoambulanza della Croce Rossa.

Giovane drogato

Si uccide in carcere

Un giovane tossicomane si è ucciso lunedì notte nella cella delle Nuove dove era rinchiuso dal 31 marzo. Si chiamava Francesco Franchin, 21 anni. Era sospettato di aver partecipato con altri tre complici ad un assalto in un ristorante di Leini. Scopo della rapina, procurarsi i soldi per acquistare eroina.

In carcere aveva iniziato la cura disintossicante, ma la paura di una lunga detenzione lo aveva sconvolto.

Si è impiccato a un cappio fatto con strisce di un lenzuolo senza lasciare nessun messaggio nessuna spiegazione. E' stata aperta un'inchiesta da parte della magistratura.

★ I carabinieri del nucleo radiomobile hanno arrestato degli slavi trovati in possesso di documenti, carte di circolazione per l'immatricolazione di auto straniere, auto contraffatte, refurtiva per 30 milioni e 2 etti d'oro.

Dopo il recupero nei giorni scorsi di monete, oggetti d'oro per 50 milioni e armi, e l'arresto di tre zingari dell'accampamento di via Verolengo, i militari hanno perquisito alcune roulottes in via Pianezza.

E qui si è scoperta refurtiva proveniente da colpi fatti in numerosi alloggi. Uno dei derubati, Aldo Cena, 47 anni, via Susa 6, ha riconosciuto molti suoi oggetti.

Gli slavi arrestati sono: Adam Pavlovski, 27 anni, che aveva carte d'identità contraffatte, oggetti d'oro e d'argento per 30 milioni, 2 etti d'oro fuso con un rudimentale crogiuolo; la moglie, Olga Alehsic, 42 anni, che aveva 6 milioni in biglietti di grosso taglio; Milov Radosavlyevic, 50 anni, con passaporti e carte d'identità in bianco.

Inoltre, nell'accampamento, sono state sequestrate un centinaio di carte di circolazione jugoslave.

★ Scontratosi in moto con un autocarro, Pietro Botto, di 75 anni, residente a Crescentino in via Faldella 128, è grave alle Molinette per politrauma.

I sindacati denunciano un commercio di salme all'ospedale di Chieri

Le imprese funebri prenotano i malati pagando una tangente agli informatori

Una telefonata può favorire una ditta piuttosto che un'altra - Il compenso arriva fino a 50 mila lire per volta - Il presidente dell'ospedale: «È uno scandalo, ma non sappiamo cosa fare»

«*Vergognoso commercio di salme all'ospedale di Chieri*». La clamorosa denuncia è del consiglio dei delegati. Rischia di mettere a soqquadro l'ospedale. «*E' ora di finirla* — dicono i sindacati — *è giusto che la città sappia tutto: all'ospedale capitano cose incredibili. Vogliamo che l'amministrazione intervenga con urgenza*».

Ecco il racconto dello «scandalo» della camera mortuaria, fatto dai delegati sindacali: «*La camera mortuaria è in condizioni igieniche deplorevoli. La sala settoria ed i locali attigui restano nell'incuria, le salme a volte non vengono coperte subito, la disinfezione avviene soltanto ogni sei mesi, mucchi di lenzuola sporche giacciono per giorni sul pavimento*».

Le accuse sono pesanti. Gravi soprattutto quelle relative al «*Commercio delle salme*». Affermano i delegati: «*Gli esercenti sono assegnati alle imprese di pompe funebri dietro il pagamento di una tangente. Prima ancora che gli ammalati gravi muoiano, le ditte vengono informate da "spie" all'interno dell'ospedale, che non siamo riusciti ancora a smascherare*».

Secondo gli autori della denuncia, presso l'ospedale si svolgono vere e proprie gare tra ditte concorrenti. Vince chi è più veloce, ma anche chi paga meglio. «*Sappiamo per certo che le "soffiate" vengono ricompensate bene: si parla anche di 50 mila lire*».

Il consiglio dei delegati accusa l'amministrazione dell'ospedale di essere a conoscenza dello scandalo, ma di non essere ancora intervenuta. «*Sono anni che se ne parla, abbiamo chiesto ripetutamente che si facesse qualcosa, ma ci rispondono sempre che è una matassa inestricabile. Proviamo noi, dicono*».

Il presidente dell'ospedale

Giorgio Bianco

Giorgio Bianco non smentisce le accuse dei delegati. «*E' esatto, siamo a conoscenza di questo scandalo, ma che cosa possiamo fare? Abbiamo proibito che i "corvi" circolassero liberamente nella camera mortuaria ma qualcuno trasgredisce le disposizioni di nascosto. Che cosa possiamo fare di più? Evidentemente si tratta di infermieri o medici che fanno le spie, ben retribuiti. I delegati accusano? Bene: se c'è un cittadino che mi sa offrire una soluzione si faccia avanti, ne sarò felice. Ditemi chi sono questi "corvi", io li denuncerò*».

Bianco parla di una «*triste realtà*». A Torino e in tutta Italia, dice, succedono le stesse cose. Dappertutto sopravvive sotterraneamente la tratta delle salme. «*Ad esempio* — racconta — *so che in un ospedale le imprese ricevono un appalto mensile per le sepolture. Se un cliente preferisce rivolgersi a una ditta rivale, il concorrente titolare dell'appalto diventa creditore di una sepoltura*». Il presidente ritiene che esista un'unica soluzione: affidare al Comune il compito di fare le sepolture.

Qualche anno fa a Chieri le imprese ricevevano un appalto mensile. «*Ma alcune di esse moltiplicarono le sigle e lo scandalo continuò*». Le imprese di pompe funebri che ricevono in appalto le sepolture all'ospedale di Chieri sono una decina, due in città, le altre nei dintorni. La concorrenza è spietata, dice il titolare di una di esse.

«*Devono tollerare un simile scandalo, abbiamo chiesto?* *Io non lodero proprio nulla* — risponde — *sono sempre cui per altri. Il servizio dei funerali riceve credito dai miei dipendenti. Che cosa posso sapere io? Lei parla di responsabilità, ma le imprese concorrenti sono tante ed è difficile scoprire i responsabili. Sono cose che accadono dappertutto in Italia*».

sl. ca.

Bimba di 3 anni investita: è grave

In gravi condizioni una bimba di 3 anni travolta da un camion a Bruino. L'incidente è avvenuto in via Susa 33, sulla statale per Pinerolo, proprio davanti agli occhi della madre della bambina.

La piccola, Tiziana Maurino, che abita con i genitori in via Susa 28, per raggiungere la mamma che era sul lato opposto della strada ha attraversato di corsa. In quell'istante è sopraggiunto un camion condotto da Massimo Carrè, 25 anni, autotrasportatore, via Piola 20, Carignano, il quale non è riuscito ad evitare l'investimento. Tiziana è finita sotto le ruote.

Trasportata all'ospedale di Pinerolo, è stata trasferita al reparto ortopedia dell'ospedale infantile «Regina Margherita» con gravi fratture a un femore e a un piede, ferite e trauma cranico. La prognosi è riservata.

★ Salvatore Guasso, 32 anni, originario della Sicilia, è stato arrestato per detenzione abusiva di una pistola e per istigazione alla prostituzione. L'uomo è stato sorpreso dai carabinieri nella propria abitazione.

★ Un commerciante di Forno Canavese, Ezio Barra, anni 37, è stato arrestato dai carabinieri di Pinerolo per guida in stato di ebbrezza, resistenza e oltraggio.

★ I ladri sono entrati nella biblioteca civica di Orbassano rubando un giradischi-registratore stereo del valore di circa un milione.

Attentato ieri mattina a Candia

Un'esplosione sventra un edificio disabitato

Nell'abitazione passa i week end la famiglia di un ex appuntato della mobile torinese - Nessuno ha rivendicato il gesto

Un ordigno è scoppiato in una casa di campagna a Candia Canavese. Per fortuna ha provocato soltanto danni alle stabile poiché sovente è stato occupato soltanto per il week-end. Erano circa le 4 di ieri quando l'esplosione ha svegliato gli abitanti di via Cavour. L'ordigno, che era stato collocato nel cortile della casa a pianterreno, ha divelto una pesante porta e fatto crollare il pavimento del piano superiore in relazione a una camera da letto. I mobili di questa sono finiti sotto le macerie.

Del piano superiore della casa è proprietario Antonio Sallo, 58 anni, residente a Torino, via della Questura 70, ex appuntato della squadra mobile di Torino, ora in pensione. Con i familiari aveva trascorso la giornata festiva del 25 aprile a Candia e sera tutti sono rientrati a Torino dove sono stati informati dell'attentato. Nessuno ha rivendicato il folle gesto.

Suicida il giorno del compleanno

Giovanni Corregana, di 71 anni, originario di San Damiano d'Asti, abitante al sesto piano di via Tripoli 106, si è tolto la vita ieri, giorno del suo compleanno. Da tempo soffriva per una grave forma di esaurimento nervoso.

L'altra notte, in preda ad una crisi depressiva, dopo aver scritto una lettera — nella quale chiedeva perdono ai familiari — ha ingerito una forte dose di barbiturici. Alle 9,15 è stato trovato cadavere dalla figlia.

★ Antonio Deccio, di 68 anni, da Montoro Superiore (Avellino), abitante in via Pragelato 1, è stato colto da un infarto. Subito portato all'ospedale Martini, di via Tofane, vi è giunto cadavere.

Ucciso da un'auto la moglie è grave

Mortale incidente ieri poco prima delle 21 in corso Turati, davanti al numero 53. Due coniugi, mentre attraversavano la strada sulle strisce pedonali, sono stati investiti da un'auto. L'uomo è morto, la donna è in fin di vita all'ospedale Mauriziano.

Sono Achille Pesanti, 63 anni, e la moglie Giovanna Lucchetti, di 60.

L'investitore, Massimo Mecconi, 33 anni, via Nizza 26 A, viaggiava su una Lancia Beta diretto verso il centro. Forse per la pioggia e la scarsa visibilità si è accorto all'ultimo momento dei due che stavano attraversando il corso. Malgrado la frenata il Meccoli non è riuscito a evitarli.

Tv private - I programmi

I film sono in assenza delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) - 10 La febbre del giovedì sera; 11,30 Cartoni animati; 12 Speciale casa; 12,45 Film; 14,30 D... come donna; 15,30 Film; 18,30 Educazione sanitaria; 19 Maxi vetrina; 19,30 TVO; 20 Film; 21,45 Spettacolo; 0,15 Quel quarto d'ora in più; 0,30 **«L'allegro collegio delle vergini svedesi»**.

Tele Vox (28,5 Uhf) - 16 Video Torino; 19 Tele nuova; 21,15 **«I due deputati»**; 22 **«I dieci piccoli indiani»**.

Giornale Radio Piemonte (42-58 Uhf) - 7 **«Delitto in 4ª dimensione»**; 8,30 **«Il mostro invincibile»**; 10 **«Nel 2000 guerra o pace»**; 11,30 Medicina oggi; 12,15 **«Karass»**; 14 Un po' di donna; 15,30 Quark; 16,45 Scuola match; 18,10 Marianini e l'eterè; 19,40 Rubrica filatelica; 20,30 **«I masnadieri»**; 22,30 Caccia al 13; 23 Questo grande grande cinema; 0,30 Mezzanotte con Tiboni.

Televisione Commerciale (44 Uhf) - 13 **«Il tramonto degli eroi»**; 14,35 Incontro con gli enti; 15,30 Dancing fever; 16,30 **«Per favore non toccate le palline»**; 18,30 I giochi della gioventù; 19,30 Di che segno sei?; 20,30 Andiamo a pescare; 21,30 **«Arizona colt»**; 23,30 **«Il figlio di Kociss»**.

Televisione Subalpina (40 Uhf) - 13 Per chi sta a casa; 13 **«L'incredibile affare Kopecnes»**; 17,45 **«Accattone»**; 20 Speciale casa; 20,45 **«Prega il morto e ammazza il vivo»**; 22,30 **«Il fantasma di Londra»**.

Video Gruppo (52 Uhf) - 7,15 Svegliamoci insieme; 8 **«Caporale di giornata»**; 10 Dentro l'avventura; 11 **«Come cambiare moglie»**; 13 Speciale casa; 14 **«Il segreto del garofano cinese»**; 17 **«Tokyo ordina distruggete Pearl Harbor»**; 19 Guida alla sopravvivenza; 20 **«Sette dollari sul rosso»**; 22 Quale cinema; 23,45 Playboy di mezzanotte; 24 Tenera è la notte.

Tele Europa 3 (58 Uhf) - 10 **«Viveva per uccidere e uccideva per vivere»**; 11,45 Documentario; 12,30 Inviato speciale; 13 **«Il padrone di Hong Kong»**; 15 Naturambiente; 15,30 **«Terminal Island»**; 17,30 **«Revange»**; 19 Ape e giardinaggio; 20 **«L'erede di Robin Hood»**; 22 **«La regina del karate»**; 23,15 Informazione e attualità; 24 **«La strage di Frankenstein»**.

Tele Torino International (61 Uhf) - 10,30 Se permettete parliamo di donne; 11 **«Thierry La Fronde»**; 12 Snack; 13 **«Artiglio blu»**; 17 Classe di ferro; 18 Jeeg Robot; 18,30 Documentario; 19 Guardatevi allo specchio; 19,45 Dentro la città; 21 Grand Prix; 22 Caro marito...; 22,30 E una sera c'incontrammo; 23,30 **«Pugni, pupe e marinai»**; 1 **«Tecnica di un amore»**.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi S. Pietro Canisio, S. Ida, S. Zita. Domani S. Paolo della Croce, S. Pietro Chanel, S. Teodora.

VENARIA — Per la sottoscrizione a premi 25 Aprile indetta dall'Anpi sono stati estratti i biglietti: 2144 (Tv portatile); 0.163 (macchina per scrivere); 1.856 (bicicletta); 0.850 (frigorifero); 1.844 (radiosveglia); 1.424 (ferro da stiro); 0.320 (frullatore); 2.005 (radio portatile); 0.320 (calcolatore); 2.180 (asciugacapelli); 1.418 (pantaloni donna); 2.070 (pantaloni donna); 5.411 (vestito donna); 1.974 (vestito donna).

NICHELINO — Nell'ambito del programma «Nichelino musica» promosso dall'assessorato alla cultura del comune in collaborazione con la Rai, domani alle 21 nell'auditorium della scuola media Manzoni concerto del quartetto Mendelssohn del conservatorio di Parma.

BORGIALLO — L'amministrazione comunale ha deliberato la costruzione della fognatura pervenendo a bilancio una spesa, assistita da contributo regionale, per un ammontare di 100 milioni.

VILLASTELLONE — Un corso di educazione sessuale nelle scuole è stato istituito al consultorio di Villastellone.

GRUGLIASCO — Corsa ciclistica trofeo 66 Martiri, di 48 chilometri domenica a Grugliasco per iniziativa del Comune e la collaborazione di Velo club e Arci-Uisp. Partenza alle 9 da piazza Matteotti; le iscrizioni si chiuderanno mezz'ora prima del via.

Albert Einstein e la relatività

Riprende stasera il ciclo di conferenze organizzate dall'assessorato alla Cultura e dall'Unione culturale nell'ambito delle manifestazioni per il centenario della nascita di Albert Einstein. Alle 21, al cinema Massimo (via Montebello 8) il prof. Vittorio de Alfaro parla su: «*Relatività e fisica delle particelle fondamentali*». La mostra «*Einstein 1879-1979*» resterà aperta all'Unione culturale (via Battisti 4 bis) fino al 30 aprile.

Dalla città ai quartieri — Nell'ambito della rassegna si tiene stasera, ore 21, cinema Italia (via Nizza 130) il concerto jazz del complesso «The quartet».

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

GRU gommata 8 tonn. in buone condizioni cedesi. Telefonare 199.0262.

VENDESI [illegible]

2 Affari e capitali

FID

AAAA AAAA AAAA AAAA AAAA AAAA AAAA AAAA AAAA AAAA AA PRESTITI [illegible]

FINANZIARIA FID [illegible]

AAAA AAAA AAAA AAAA AAAA AAAA AAAA AAAA AAAA AAAA EUROFINBARDA [illegible]

AAAAA PRESTITI IMMEDIATI [illegible]

AAAA FINANZIAMENTI [illegible]

FIPAT [illegible]

AAA PINCOTEX SPA [illegible]

PRESTITAUTO E MUTUI [illegible]

AA ACCORDIAMO [illegible]

AA PRESTITELEFONO [illegible]

FID-AUTO [illegible]

A FINANZIAMO [illegible]

CONCEDIAMO [illegible]

LAVORATORI [illegible]

MUTUI [illegible]

PRIVATAMENTE [illegible]

PRIVATO [illegible]

PRIVATO [illegible]

VIENI [illegible]

FINANZIARIA AMICA [illegible]

3 Aziende, negozi

AA FABANO [illegible]

A BAR [illegible]

ABBIAMO [illegible]

ACCETTIAMO [illegible]

ALIMENTARI [illegible]

APPIA [illegible]

AVVIATISSIMA [illegible]

AZIENDA [illegible]

BAR [illegible]

BAR [illegible]

CAUSA [illegible]

CEDESI [illegible]

CEDESI [illegible]

CEREALI [illegible]

COMMERCIO [illegible]

FORTUNA [illegible]

OCCASIONISSIMA [illegible]

PIZZERIA [illegible]

PRIVATO [illegible]

RISTORANTE [illegible]

SOCIETA' [illegible]

TABACCHERIA [illegible]

4 Terreni

A L. 11.000.000 [illegible]

BREMA [illegible]

VENDESI [illegible]

5 Locali e negozi

domande

A AFFITTASI [illegible]

A CAPANNONI [illegible]

CERCO [illegible]

LOCALE [illegible]

RICERCASI [illegible]

offerte

A SERIM [illegible]

AFFITTASI [illegible]

AFFITTASI [illegible]

CABALEGNO [illegible]

CENTROCASA [illegible]

CENTROCASA [illegible]

CENTROCASA [illegible]

EREDI [illegible]

GABETTI [illegible]

GABETTI [illegible]

LA GINEVRA [illegible]

MURI [illegible]

NAZIONALCASE [illegible]

PINEROLESE [illegible]

SICA [illegible]

UFFICIO [illegible]

UTIR [illegible]

ZONA [illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

OFFRESI [illegible]

RETTIFICATORE [illegible]

SIGNORA [illegible]

impiegati

INDOSSATRICE [illegible]

RAGIONIERA [illegible]

RAGIONIERA [illegible]

SEGRETARIA [illegible]

VENTIQUATTRENNE [illegible]

tecnici

PROGETTISTA [illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AGGIUSTATORI [illegible]

APPRENDISTA pratico cerca autoriparazioni Lancia [illegible]

ASSUMIAMO [illegible]

ASSUMO [illegible]

AZIENDA [illegible]

AZIENDA [illegible]

CABLATORE [illegible]

CERCANSI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCANSI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

DITTA [illegible]

FALEGNAMI [illegible]

FRESATORE [illegible]

FRESATORI [illegible]

IMPORTANTE gruppo nazionale operante nel settore metalmeccanico ricerca per stabilimento sito in S. Antonino di Susa che produce componenti autoveicolistici collaudatori (Cat. operai) di manutenzione. Per stabilimento sito zona Torino nord carpentieri 4°-5° livello, saldatori in tig elettrodo filo continuo 4°-5° livello; tornitori 4° livello; rettifici 3°-4° livello. Presentarsi tutti i giorni esclusi il sabato e domenica dalle ore 14,30 alle ore 16,30 in corso Rosselli 93, 5° piano presso società Denco.

IMPORTANTE negozio abbigliamento cerca sarto/a stiratore/trice per il proprio laboratorio di riparazioni e adattamento dei capi venduti. Scrivere: Publikompass 334 — 10100 Torino.

INDUSTRIA [illegible]

INDUSTRIA [illegible]

INDUSTRIA metalmeccanica zona Cascine Vica cerca manovale pratico imballaggio grandi dimensioni e movimentazione gru. Telefonare 958.3456.

INDUSTRIA metalmeccanica zona Cascine Vica cerca disegnatrice 3° livello. Telefonare 958.3456.

INDUSTRIA [illegible]

INDUSTRIA [illegible]

MOBILIFICIO [illegible]

MONTATORE [illegible]

OFFICINA [illegible]

REFERENZIATA [illegible]

RETTIFICATORE [illegible]

TORNITORE [illegible]

commessi, baristi

BARISTA [illegible]

CAMERIERI [illegible]

SERIA [illegible]

impiegati

A [illegible]

ABBIGLIAMENTO [illegible]

AGENZIA [illegible]

COMMISSIONARIA [illegible]

DISEGNATORE [illegible]

DISEGNATORE [illegible]

DISEGNATORE progettista per stampi lamiera e plastica cerca grande complesso industriale zona Francia. Si richiede esperienza almeno biennale. Scrivere «Publikompass 192 — 10100 Torino».

FIDALCASE [illegible]

INGEGNERE [illegible]

INGEGNERE [illegible]

ISTITUTO [illegible]

MAGAZZINIERE [illegible]

PERITO [illegible]

SOCIETA' [illegible]

SOCIETA' [illegible]

STENODATTILOGRAFA [illegible]

TIPOGRAFIA Fotografica s.r.l. assume fotocompositore Diatype e fotografo di camera oscura con esperienza minima 2 anni. Tel. per appuntamento al 349.8279.

8 Rappresentanti

DISPONENDO [illegible]

IMMOBILIARE [illegible]

TRENO IN PARTENZA [illegible]

VENDITORI [illegible]

15 Autovetture

AAAAA AUTOFRANCIA [illegible]

AAAAA FIAT [illegible]

AAA SENZA [illegible]

AA AUTOSENDADI [illegible]

A AFFARI [illegible]

A COMPERIAMO [illegible]

A DADDOLA [illegible]

A 112 [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

ALLA [illegible]

ASSORTIMENTO [illegible]

ATTENZIONE [illegible]

AUTOMANCHI [illegible]

AUTOCOSTEFANI [illegible]

AUTOVETTURE SCONTI [illegible]

BETA [illegible]

BETA [illegible]

BMW [illegible]

CITROEN CX 2000 [illegible]

CITROEN VISA INVECE DELL'AUTO FRANSCAR TORINO PROVATELA [illegible]

COMPRO [illegible]

DAF [illegible]

FIAT [illegible]

FIAT [illegible]

FIAT [illegible]

FIAT [illegible]

FORD [illegible]

FURGONI - FURGONI - FURGONI [illegible]

(continua)

CERCHIAMO AMBOSESSI

da istruire con corso teorico-pratico ed inserire quali:

PROGRAMMATORI
OPERATORI
REGISTRATRICI
PERFORATRICI

presso società richiedenti

S.D.C.
c. Matteotti 3 bis
tel. **54.89.81**

Ah, se avessi comprato una A112 prima dell'aumento!

SEI ANCORA IN TEMPO.
FINO AL 12 MAGGIO
LA A112 HA IL PREZZO BLOCCATO.

E' UNA PROPOSTA
DEI CONCESSIONARI LANCIA.

IDEAL STREPITOSO!

Dall'esplosione del pianeta **KRIPTON** arriva dalla galassia più strabiliante di

SUPERMEN

IL NUOVO EROE DELL'UNIVERSO

L'UMANOIDE

Girato con effetti speciali su grande schermo e suono stereofonico a 4 piste magnetiche

CAPITOL

Un film grandioso!
5 Premi **Oscar**

☆

Titanus

ROBERT DE NIRO

IL CACCIATORE

un film di MICHAEL CIMINO

LUX

Un film ad altissima tensione. Una spietata caccia all'uomo

Titanus

I RAGAZZI VENUTI DAL BRASILE

I RAGAZZI VENUTI DAL BRASILE
con LILLI PALMER

ELISEO

SUPERDIVERTENTE!

L'uomo che ha fatto tremare il padrino!

TOMAS MILIAN

Titanus **squadra antigangsters**

Strepitoso successo

al Vittoria

4 uomini decisi a tutto sono i «MERCENARI» di

DURI a MORIRE

Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

A grande richiesta al

Cinema MILANO

doppia luce rossa

Finalmente in edizione integrale vero hard core

LA COLLEGIALE SVEDESE

Flossie

Per ricordare la magnifica erotico-serata verrà distribuito gratuitamente a tutti gli spettatori un poster con MARIA LYNN

QUALCUNO HA SCRITTO CHE SI TRATTA DEL PIU' BEL FILM DELL'ANNO. PROVATE A CREDERGLI!

OGGI al ROMANO

WILLIAM HOLDEN-MARTHE KELLER

FEDORA

HENRY FONDA-HILDEGARD KNEF
MICHAEL YORK
un film di
Billy Wilder

Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30
20,30 - 22,30

NON VIETATO

al cinema

TORINO

ERIKA COOL la regina dell'HARD-CORE vincitrice dello «Zizi» d'Oro 1979

riaccende la luce rossa!

PORNOESTASI

Solo per adulti

Tagliaerba riciclaggio Bolens: il tagliaerba che in una volta taglia, pulisce, concima.

Il tagliaerba riciclaggio Bolens taglia e macina l'erba fino ad una polvere invisibile. Perciò non serve raccogliere l'erba. Il Vostro prato erboso è già pulito! L'erba «polverizzata» concima il fondo erboso in modo efficacissimo fornendogli una parte del suo fabbisogno di azoto.

Bolens fa di più per il Vostro prato!

Centro Bolens di consulenza, vendita e assistenza:

Actis Franco
via Lucento 125, 10149 Torino
Tel. 011 / 29 04 53

FMC

Casa di vendite

GIOVANNI MATTA

VENDITA ALL'ASTA

di beni di provenienza EREDITARIA e per commissione (mobili antichi di varie epoche: ribalte, comò, trumeaux, tavoli, librerie, credenze, ecc.; maioliche antiche e porcellane dell'800; TAPPETI PERSIANI, curiosità ed oggetti per collezionisti

Esposizione in sede

ASTA:
sabato 28 aprile alle ore 16
domenica 29 aprile alle ore 16
lunedì 30 aprile alle ore 21
martedì 1 maggio alle ore 16

★ *Parte del diritto d'asta sarà devoluto in beneficienza*

L'importante vendita avverrà presso i ns/ locali in **strada Torino 12 - VEROLENGO (Torino), telefono 011 914.177**

CENTRO MODA

Via Martiri Libertà, 98 - 10099 SAN MAURO T.SE - Tel. 822.15.94

PELLE PELLE PELLE

un'offerta incredibile: tutto il Piemonte ne parla!

VISITATECI IN FABBRICA

alcuni esempi:

giubbotto scamosciato	a partire da **29.000**
giubbotto vera pelle	a partire da **39.000**
giubbotto vitello mod. «Fonzie»	a partire da **59.000**
jeans vera pelle	a partire da **65.000**
giaccone uomo rovesciato	a partire da **95.000**

inoltre una vasta gamma di canadesi, blousons, roky baboa, e pellicette lapin e agnello, ecc.

AFFRETTATEVI!!!

PRIME VISIONI

AMBROSIO: California Suite, A. Alda, M. Caine, J. Fonda, W. Matthau. Col. Dr. 14.40, 16.40, 18.30, 20.20, 22.30

ARCO: Lo specchio.

ARISTON: Peter Pan, di Walt Disney

ARLECCHINO: Giallo napoletano, M. Mastroianni, O. Muti, R. Pozzetto. Col. Non vist. Dr. 14, 16.15, 18.15, 20.15, 22.30

ARTISTI: EROTIC CENTER (via Artisti, tel. 839 374): **Perversion**, P. Gori, C. Beccarini. Vist. 18. Dr. 15, 16.30, 18, 19.30, 21, 22.30

ASTOR: Quintet, Paul Newman

AUGUSTUS: Piccole donne, E. Taylor, P. Lawford, col. Dr. 15, 17.30, 20, 22.30.

CAPITOL: Il cacciatore, Robert De Niro. Vist. 14

CENTRALE d'Essai: Il lupo della steppa, di F. Haines con Max von Sydow, D. Sanda (dal romanzo di H. Hesse). Vist. 14. Dr. 15.10, 17, 18.50, 20.40, 22.30

CORSO: Da Corleone a Brooklyn, M. Merli, Gl. Merola

CRISTALLO: Tornando a casa, J. Fonda, J. Voigt, B. Dern, col. Vist. 14. Dr. 14.40, 17.20, 19.50, 22.30

DORA: Halloween, la notte della streghe. Vist. 14.

GIOIELLO: La chiacchierata Bilitis, di B. Lyne. Vist. 18. Dr. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

IDEAL: L'umanoide. Non vist. Dr. 14.30, 16.30, 18.40, 20.30, 22.30

LILLIPUT: Pop Lennon. Vist. 14. Dr. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

LUX: I ragazzi venuti dal Brasile. Vist. 14.

METROPOL: Porno Black Aphrodite. Vietato 18.

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA: La collegiale svedese, Maria Lynn. Vist. 18. Apertura ore 10 del mattino.

NAZIONALE: I fantastici 3 Supermen Kendall, Harris. Non vist. Dr. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Il matrimonio, di R. Altman con V. Gassman, L. Proietti, M. Farrow. Non vist. 20,10-22,30.

APOLLO: Supermen, M. Brando, G. Reeve. Non vist. 19,55-23,00

ARIZONA: La carica dei 101, di W. Disney. 20,30-22,30

CONTINENTAL: Ho diritto al piacere, L. Colizeu

ERBA - RACCIZZI: ore 15-17 **La grande avventura** di Walt Disney, con R. Logan, col., abbinato a **Paperino nel mondo della matemagica**, cart. anim. color

FARO: L'ingorgo, A. Sordi, U. Tognazzi, S. Sandrelli. Non vist. Dr. 15,00, 17,40, 20, 22,30

FIAMMA: Sergente Pepper's i Bee Gees. Non vist

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 14: «Settimana della marionetta giocattolo» **Giro del mondo (della fantasia) in 80 minuti** a cura di Augusto Galli e i racconti delle zia Tem, cart. anim. colori di W. Disney

HOLLYWOOD: Ashanti, Hanin Beck. Non vist.

PRINCIPE: Per vivere meglio divertiamoci con noi, J. Dorelli, R. Pozzetto. Non vist. Ap. 20,20 Un. 22,30

STATUTO: Superman. Rivm. Non vist. Ap. 14.30 Un. 23.15.

ZETA - RAGAZZI: Domani ore 10-17 **Ali Baba e i quaranta ladroni**. Baby sitter in sala. Per le proiezioni serali vedi rima Fiamma.

ZONA CENTRO

ALCIONE: sulla schermo film erotico a raggi infrarossi. Inizio film ore 16,15 e 21,15, sulla scena **Pokerissimo di luci rosse** ore 17,40 e 22,45 Vist. 18.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA: Caro papà, di Dino Risi con Vittorio Gassman. Non vist. Dr. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.

REPOSI: Un uomo in ginocchio, di Damiano Damiani con G. Gemma, M. Placido, S. Giorgi. Vist. 14. Dr. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

ROMANO: Fedora, di B. Wilder. Holden-Keller. Non vist. Dr. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30 !

STUDIO RITZ: Nel corso del tempo, di Wim Wenders. Vist. 18. Dr. 15,50, 18,55, 22.

TORINO: Pane casalì, Erika Cool. Col. Vist. 18. Dr. 14.30, 16, 17.45, 19.10, 20.50, 22.30

VITTORIA: Duel a morte, Luc Merenda.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Pornoerotikomania, Joanna Deletre, M. Samy. V. 18. Dr. 14.05, 15.45, 17.25, 19.05, 20.45, 22.30

ASTRA: Fila da torcere, Eastwood, ore 20.15-22.30

COLOSSEO: La squala 2, R. Schneider

ELISEO: Squadra antigangsters, Milian. Non vist.

FORTUNA: Il sistema, Ugo Tognazzi. Non vist.

LA PERLA: Il paradiso può attendere, W. Beatty, J. Christie. Dr. 15.05, 18.45, 18.35, 20.30, 22.25. Non vist.

MAFFEI: Ecco l'impero del sensi, di N. Ashima. Vist. 18. Dr. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.

MASSAUA: Taverna Paradiso, Sylvester Stallone. Non vist. 20,30-22,30

MASSIMO: oggi chiuso

ORFEO: L'anello matrimoniale, Villani-Lovaloch. Vist. 18 Ap. 15

PUNTODUE d'Essai: Addio, ultimo valzer, di Angelo e Alfredo Castiglioni. Dr. 15.15, 17.10, 18.55, 20.35, 22.30

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Il matrimonio, di R. Altman con V. Gassman, L. Proietti, M. Farrow. Non vist. 20,10-22,30.

APOLLO: Supermen, M. Brando, G. Reeve. Non vist. 19,55-23,00

ARIZONA: La carica dei 101, di W. Disney. 20,30-22,30

CONTINENTAL: Ho diritto al piacere, L. Colizeu

ERBA - RACCIZZI: ore 15-17 **La grande avventura** di Walt Disney, con R. Logan, col., abbinato a **Paperino nel mondo della matemagica**, cart. anim. color

FARO: L'ingorgo, A. Sordi, U. Tognazzi, S. Sandrelli. Non vist. Dr. 15,00, 17,40, 20, 22,30

FIAMMA: Sergente Pepper's i Bee Gees. Non vist

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 14: «Settimana della marionetta giocattolo» **Giro del mondo (della fantasia) in 80 minuti** a cura di Augusto Galli e i racconti delle zia Tem, cart. anim. color di W. Disney

HOLLYWOOD: Ashanti, Hanin Beck. Non vist.

PRINCIPE: Per vivere meglio divertiamoci con noi, J. Dorelli, R. Pozzetto. Non vist. Ap. 20,20 Un. 22,30

STATUTO: Superman. Rivm. Non vist. Ap. 14.30 Un. 23.15.

ZETA - RAGAZZI: Domani ore 10-17 **Ali Baba e i quaranta ladroni**. Baby sitter in sala. Per le proiezioni serali vedi rima Fiamma.

ZONA CENTRO

ALCIONE: sulla schermo film erotico a raggi infrarossi. Inizio film ore 16,15 e 21,15, sulla scena **Pokerissimo di luci rosse** ore 17,40 e 22,45 Vist. 18.

CABARET VOLTAIRE - La belle dei cinema: 16,30 **Alle soglie della vita**, regia I. Bergman. 18 Erotismo nel cinema **Sexy hostess**, 19 **Anatomia di un rapimento**, regia Akira Kurosawa. 21,30 Spett. teatrale **More 2**, di Rino Sudano. 22,30 **La Divina Commedia - 3° fase - Interrapuolario**. Ingresso soci

CRAVESANA*: Sabato ore 15 e 17 **Dee Savage l'uomo di bronzo**.

CINECLUB (Calandra 15, t. 48 72 568) Fim **Hard Core n. 2** ore 20,30-22,30. Tessera omaggio. Ingresso L. 1500. Riservato soci

MOVIE CLUB: Retrospettiva di Karl Valentin. Ore 20,45-22,30

PO: chiuso. Domani **Tenente Colombo rischia per un uomo morto**.

REGINA: Adolescenza morbosa, colori Vist. 18.

VITT. VENETO: Allenamenti ed arrabbiamo.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Il gobbo di Londra. Vist. 14

GIARDINO CINEOCCHIO: Cane di paglia, di S. Peckinpah con D. Hallman, S. George. V. 18

SMERALDO: Voglia di donna. Vist. 18

VINZAGLIO: Il vizietto, Ugo Tognazzi, Michel Serrault. 20,25-22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Arancia meccanica, regia S. Kubrick. Vist. 18.

ORATORIO S. PAOLO: Vivere per vivere.

SAN PAOLO: Grease. Travolta. Non vist

ZONA FRANCIA

BERNINI: America 1929: sterminateli senza pietà. Vist. 18

ODEON AZZURRO: Il mucchio selvaggio, William Holden, E. Borgnine, techn. Non vist. Ap. 19,45.

STAR: La carica dei 101, di W. Disney, techn. Non vist.

ZETA d'Essai: Un tranquillo week-end di paura, di J. Boorman con H. Voight, B. Reynolds, col. Vist. 18. Ore 20,30-22,30 (inizio oggi)

ZONA SAN DONATO

ROMA - INC.: Musica-Musica. **M.A.S.H.**

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Berlinguer ti voglio bene, R. Benigni. Vist. 18.

EDERA AZZURRA: Viaggio [illegible], di M. Monicelli con G. Giannini, G. Hawkins. 1° visione zona. Ap. 15,30

JOLLY: L'infermiera di notte, G. Gerda Iochi. Vist. 14

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: Allenarci ci arrabbiamo, Bud Spencer, Terence Hill

FALCHERA: Le ragazze Pon Pon si scatenano. Vist. 18

MAJOR: La cavalcata, la cavalcata, la cavalcata, col. Vist. 18 Ap. 15 Un. 22,30

SOCIALE: Grease. Travolta. Non vist.

ARCI-ZENIT: ore 20,15 rassegna «L'antifascismo nel cinema» **Il delitto Matteotti**, di Vancini.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Venga a prendere il caffè da noi, di A. Lattuada con U. Tognazzi, F. R. Colizzi. Vist. 14. Ore 20,15-22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai: (p. Bengasi) **L'ultima follia**, di Mel Brooks con Mel Brooks, M. Feldman. 20,20-22,30.

CUORE*: **Il dottor Zivago**, Omar Sharif, Geraldine Chaplin, Julie Christie, techn. Ore 18-21,30.

ITALIA: Squadra antimafia, Milian. Non vist.

SPEZIA: Amori, letti e tradimenti. Vist. + Cinema a cartoons pornocritico

Film segnalati dalla Critica: **Arancia meccanica** (America).

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'**Agis** - Cinema: Adriano, Arco, Ariosto, Bertolini, Jolly, Maffei, Odeon Azzurro, Roma, Vittoria Veneto.

FUORI CITTA'

BEINASCO

ITALIA: I grossi bastoni, E. Turner. Ideno Vist. 18

BORGARO

ROYAL: Violenza ad una vergine nella terra dei morti viventi, Vist. 18

CARIGNANO

PETER: La dolcezza sotto il broccato. Vist. 18

CARMAGNOLA

SPLENDOR: Forza 10 da Navarone. Non vist

CASELLE

ROMA: I viaggi straordinari di Giulio Verne.

CHIERI S. MICHELE

GLORIA: Sei una carogna, l'emmanuelle

CIRIE'

CATALANO: Hantted House. Vist. 14.

ITALIA: Rivelazioni erotiche di una governante. Vist. 18

NUOVO: L'insegnante balla... con tutta la classe. Cassia. Vist. 14

CUORGNE'

PERONA: Ashanti.

MARGHERITA: Nosferatu

LANZO

CATALANO: Il gatto venuto dallo spazio, LEINI'

AMBRA: Taverna Paradiso.

MONCALIERI

ITALIA: Il bianco, il giallo, il nero, G. Gemma, T. Milian. Non vist.

NUOVO NAZIONALE - LUCE ROSSA: I primi giochi. 1° visione integrale

ORBASSANO

MODERNO: La moglie di mio padre. Vist. 18.

PINEROLO

HOLLYWOOD: Happy Days, la banda dei fiori di pesco.

ITALIA: Piraña.

NUOVO: L'insegnante balla con tutta la classe.

PRIMAVERA: Mosso Wine, detective.

RITZ: I 39 scalini.

PIOSSASCO

S. GIORGIO: La figlia del diavolo.

RIVALTA-T. FRANCESI

SMERALDO: Italia a mano armata.

RIVAROLO

CRISTALLO: Il Paradiso può attendere.

S. AMBROGIO

AMBROGIANO: Squadra speciale dell'ispettore Svenningen.

S. MAURIZIO

EDERA: Gialle napoletane.

SETTIMO

BECCARIS: Così come sei.

MODERNO: Gli zingari del mare.

GARIBALDI: Come perdere una moglie e trovare un'amante.

SUSA

CIVICO: La collegiale svedese. Vist. 18.

TORRE PELLICE

TRENTO: Vivere giovane.

VALPERGA

AMBRA: L'insegnante balla con tutta la classe.

VENARIA

DANTE: Intimità proibite.

EUROCINEMA: Amore alla francese.

TEATRI

ALCIONE: sulla scena **Pokerissimo** di luci rosse ore 17,40-22,40; sullo schermo film erotico a raggi infrarossi. Vist. 18 Dr. 15,15; 21,15.

ALFIERI: ore 21 (3° in abb.) per pochi giorni, Gigi Proietti in **A me gli occhi please**. Pren. tel. 535.440. Rid. studenti platea L. 2500

AUDITORIUM DI TORINO: XV Concerto stagione sinfonica pubblica. Venerdì 27 aprile, ore 20,30. Direttore Bruno Aprea, pianista Natascia Tadson. Mozart: Sinfonia in fa maggiore K. 75; Concerto in re maggiore K 537 per pianoforte e orchestra («l'Incoronazione»). Bizet: Roma, suite. Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana. Per ragioni di trasmissione non è consentito l'ingresso del pubblico in sala oltre le ore 20,50.

CABARET VOLTAIRE: ore 21,30 **More 2** di Rino Sudano. Gruppo 4 Cantoni di Roma. Ingresso soci.

CABARET VOLTAIRE: ore 22,30 **La Divina Commedia - 3° fase: Inferno-purgatorio.**

CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 20,30 Compagnia di Prosa Teatro Eliseo diretta da G. De Lullo e R. Valli presenta Franca Valeri e Paolo Stoppa in **Gin Game** di D. L. Coburn. Regia di G. De Lullo. Spettacolo in abbonamento. Telef. 54.45.62 - 55.52.45. Ultimi 4 giorni.

CENTRALINO (v. delle Rosine 18, tel. 837.500): ore 22 Cabaret.

ERBA: questa sera ore 21,15 **Incontri ravvicinati con il terzo... Gipo**. Recital di canzoni di Gipo Farassino. Pren. p. Moncalieri 241, tel. 690.467

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 16,30 Settimana della marionetta giocattolo: **Giro del mondo (della fantasia) in 80 minuti**, a cura di Augusto Galli e i racconti della zia Tem, cart. anim. a colori di W. Disney.

GOBETTI-TEATRO STABILE: stasera ore 20,30 **Il gatto con gli stivali** di Lucignani. Cooperativa Attori e Tecnici. Regia A. Corsini. Tel. 544.562 - 556.246. Ultimi 3 giorni.

MACARIO: ore 21,15 la Compagnia Comica Teatrale Gilberto Govi in **I mastrusi per l'equo canone**. Pren. tel. 556.922.

NUOVO: ore 21,15 recital di Roberto Bolocco. Pren. corso M. d'Azeglio 17, tel. 655.552. Ultimi 2 giorni

NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21,15, la Compagnia Anna Bolena in **Arsenico e vecchi merletti**, il capolavoro comico degli Anni 40. Pren. corso M. d'Azeglio 17, tel. 656.552

TURINEIS (tel. 484.644 - 555.004): da domani ore 21,15 **La Pravda che anima** 2° tempo brezen di Aldo Nicolaj. Novità assoluta.

TEATRO STABILE TORINO - IV Dipartimento del Comune di Torino - Festa internazionale di Teatro per Ragazzi: al Teatro Don Chione c. P. Ostiona 24 ore 14,30: **Michelina la strega**. Compagnia Teatro delle Briciole di Reggio Emilia.

CINE TEATRO ITALIA: «Gialla Città di Quartiere», ore 21 | sez. **The Cuarlet**.

IL FAVOLOSO CIRCO CESARE TOGNI 27 aprile-al 13 maggio (parco Cerrara - Pellerina. Pren. 761.724). Debutto ore 21

TEATRI - RITROVI

TEATRO MACARIO - ore 21,15 la Compagnia **GILBERTO GOVI** in «I MASTRUSI PER L'EQUO CANONE» Pren. tel 556.922

ALFIERI ore 21 per pochi giorni **PROIETTI** *«A me gli occhi please»*

TEATRO STABILE TORINO al Gobetti stasera e domani ore 20,30 - domenica ore 15,30 **IL GATTO CON GLI STIVALI** di Lucignani - regia A. Corsini Comp. Attori e Tecnici *ULTIME 3 RECITE*

NUOVO: oggi e domani Coop. Cultura Tempo **«TORINO COME ERAVAMO» ROBERTO BALOCCO** Complesso I GIOLO

ERBA - tel. 809.467 - questa sera ore 21,15 *Incontri ravvicinati con il terzo...* **GIPO**

AUDITORIUM RAI: Ore 20,30 Direttore **BRUNO APREA** Pianista **NATASCIA TADSON** *Mozart - Bizet* Orchestra sinfonica di Torino della Rai

PALASPORT venerdì ore 21 **ROKETTS** prevendita SISCHO tel. 54.31.37 SISCHO tel. 53.25.43 PASSPORT tel. 53.09.63

Piccolo Teatro VALDOCCO v. Salerno 12 *questa sera ore 21* **DANZA INDIANA**

CIRCO CESARE TOGNI alla Pellerina - tel. 761.724 questa sera ore 21 **DEBUTTO**

Trovadero V. A. Doria 9 - Tel. 553.771 ORE 21 **ATTRAZIONI** in pedana **HOLIDAY SOUND**

danze la perla ore 15,30 **Matinée** ore 21 **Galà dell'eleganza**

BELLE ARTI Valentino ore 21 **PIERANGELI** *canta* **GASPARINO** *suona* **NINO GALLO** *invita* al **VERO VENEROSO RISCHIO**

Una serata diversa prolungata **DU Parc** *OMAGGI FLOREALI ALLE SIGNORE PIU' ELEGANTI*

Nuovo PRINCIPE *Serata elegante* **NUOVA EDIZIONE**

LA LUCCIOLA Serata con il **«CLUB CHIVASSO»** del Maestro G. DESSO ballo: LISCIO - STANDARD - ROCK

Charleston MUSIC HALL V. Cavalcanti 5 Tel 695.766 ore 21 dal LIDO DI PARIGI **LOS LIMAS** Presentazione

PIANO «O» BAR BERNARD THOMAS *Via Guastalla 20 — Tel.*

SEVENTY SEVEN Borgaretto - Tel. 858 16 16 *Stasera ore 21* **Serata organizzata A.D.I. club di Plossasco** Istruttori di ballo **Nino e Margherita Carlone**

2 ritmi S. Gillo Str. Genolese *Stasera ore 21* **LISCIO con I MAJOR** Secondo gruppo di Rock and Roll

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21

ARLECCHINO: ore 21 Actis.

BELLE ARTI: ore 21 venerdì elegante e 1 racconti delle zia Tem, cart. anim. a cui di W. Disney.

CLUB 84: ore 21 Gli Arabi

DU PARC: ore 21 Bevione.

EDEN: ore 21 Boccaccio 71.

FARO: ore 21 Valtero Fois.

GARDEN: ore 21 I Quadrifogli

LA PERLA: ore 15.30-21 Annandino.

LE RIO - BAL MUSETTE: ore 21

MASSAUA: ore 21 ballo liscio

NUOVO PRINCIPE: 21 Nuova Edizione

ODEON (ex Gay): 15-21 Relay.

TABARIN: 21 Holiday Sound

INDIE - PIANO BAR (Vendi 10, tel. 537.340): al piano Guido Monge.

MINI CABARET (tel. 613.860).

SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Danza: orch. Pino Shop.

LE PARADIS CLUB: Spettacolo sexy, sexy, sexy (S. Massimo 14).

MEETING DISCOTECA (Moncalieri 85)

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21

GALLERIE - MUSEI

AGENZIA FIDUCIARIA VENDITA ASTA (C. Alberto 5 - 543.093): Aste dalle 18 alle 19,30. Arte contemporanea - Antiquariato.

ARTE BODDA (via Cavour 28, tel. 512.767). Mostra dell'800, antichi e antiquariato

CIRCOLO ARTISTI (via Bogino 9): Mostra Alberto Fusari, 16,30-19,30

CITTADELLA (via Bertola 31): G. Balbo

DOCUMENTA: Fausto Prandella

EMMEDUE: Marco Venturi.

NARCISO: I Pazzanni e il loro tempo.

PIRRA (corso Cairoli 32, tel. 877.344): I pastelli di Edouard Chappel

PROMOTRICE B. A. Valentino: «Digharchivo» Grafica 10-12, 15-18,30

QUADRIFOGLIO: Bertero, Cavallo, Ferraro, Minoletti, Scalia. Inaug. ore 17,30.

RICERCHE: Buscioni - Gabino - Fallani.

SPIRALI (via Arsenale 35): personale Ponte Corso.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: «I nudi» di Irigoyen.

A.I.C. (877.837): Gabriela Fiasco

BERNAN: Anna Fantini.

DORIA (via Doria 21): pers. G. Scali.

FOGLIATO (v. Mazzini 9): Teresio Zucca.

LA BUSSOLA (via Po 9): Art Deco e Liberty.

LA CIOSTRA - Asti: Grafica internaz.

LE IMMAGINI: Orso Tamburi.

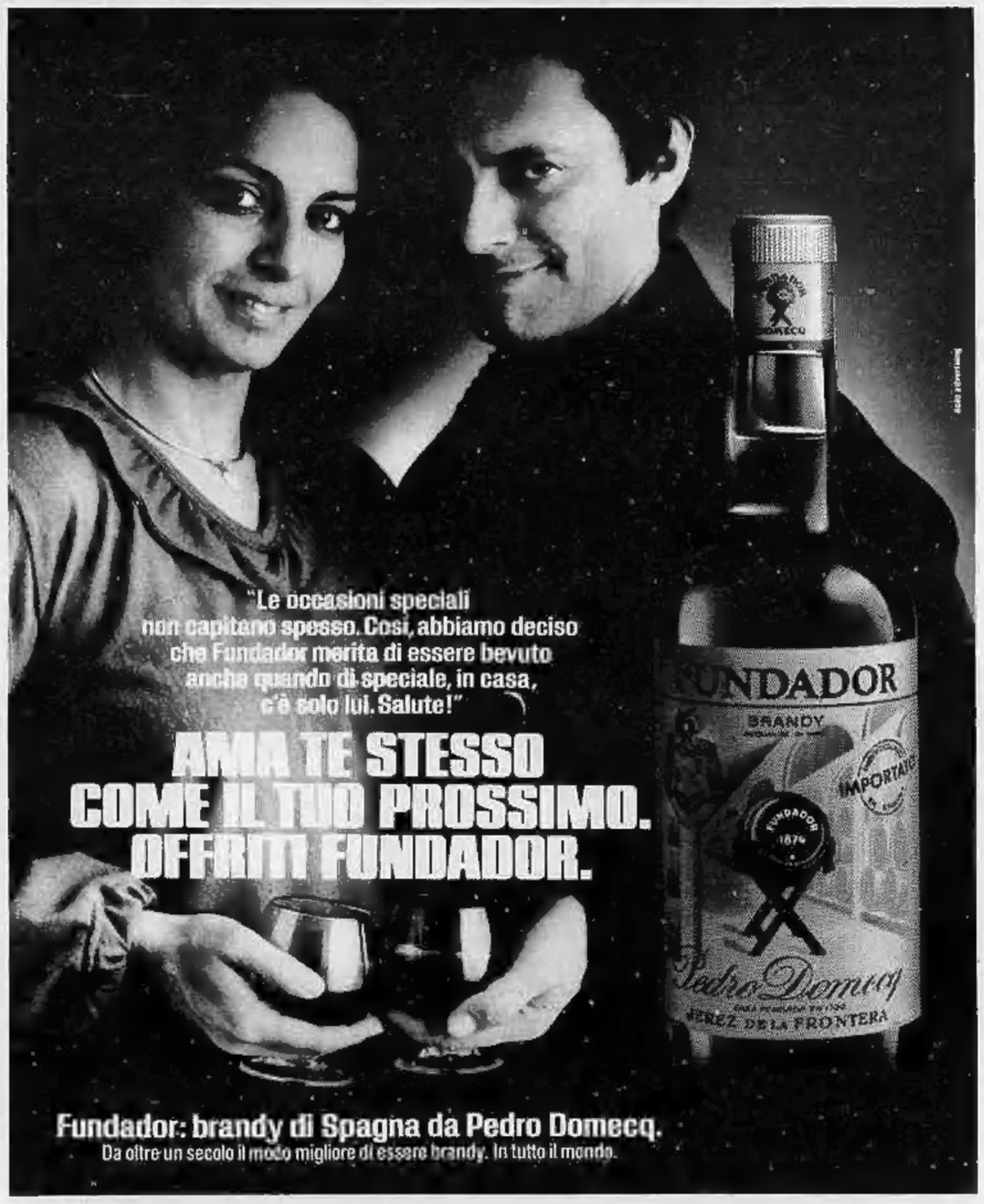
LINEA - Cuneo: Veronique Mapagnat

TAVOLOZZA (581.116): Gemilini.

VIOTTI: Armando Gualtieri.

MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - Teatro Gianduja - S. Tecla 5, 530.238.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: ore 15 e 21,15 - Film da rivedere - **Passeggiata sotto la pioggia in primavera**, di G. Green con I. Bergman, A. Quinn (G.B.-Usa 1970, col. min. 105)



Anticipazioni sul Festival che si apre il 10 maggio

Woody Allen, il genio comico entra nel match di Cannes

CANNES — In un disadorno ufficio aperto sul retro dell'hotel Miramar, il Festival del cinema che si inaugurerà il 10 maggio sta acquistando a poco a poco la sua fisionomia. In una cartella rigonfia che Jean Touzet, segretario del Festival, porta sempre con sé, insieme con la lista dei Paesi partecipanti e i titoli dei film presentati, sono racchiuse le speranze dei registi, vecchi e giovani, affermati e sconosciuti, che si cimenteranno in questa prestigiosa manifestazione.

Quest'anno la giuria sarà presieduta dalla scrittrice Françoise Sagan, e spiega Touzet, «sul piano generale possiamo dire che sarà un Festival molto importante, con ottimi film d'arte. Quasi tutti i Paesi hanno presentato, infatti, film d'autore puntando più sulla qualità che sullo spettacolo».

Alcune nazioni hanno già annunciato i titoli dei film che le rappresenteranno. L'Italia sarà presente con *Prova d'orchestra* di Fellini, *L'ingorgo*, realizzato da Comencini (protagonisti Sordi e Mastroianni), *Cristo si è fermato a Eboli*, di Rosi (con Gian Maria Volontè) e *Caro papà*, di Risi (con Vittorio Gassman).

Ieri la Francia ha presentato la propria selezione: tre opere di giovani registi non ancora molto conosciuti: *La drôlesse*, di Jacques Dollion, *Série noire*, di Alain Corneau, e *Les soeurs Brontë*, di André Téchiné. Gli Stati Uniti partecipano con cinque film: *Hair*, del regista Forman, *Days of heaven*, di Mellick, *The China syndrome*, di Bridges, *Norma Rae*, di Ritt, e *Manhattan*, girato da Woody Allen. L'Unione Sovietica sarà presente con un film del regista Konchalewsky, *Siberiade*.

Come sempre, oltre alla competizione vera e propria, quella attorno a cui si accentra la curiosità del pubblico, si svolgono manifestazioni collaterali, prima fra tutte la «Settimana della critica», in cui saranno presentate una quindicina di pellicole di giovani realizzatori ancora sconosciuti, e il mercato, con oltre 450 film, e un giro di affari di parecchi miliardi.

«Quest'anno parteciperà per la prima volta anche Cuba — dice Touzet — mentre torna, dopo anni di assenza, la Jugoslavia».

Quest'anno il Festival si arricchisce di un'ulteriore novità: viene presentato infatti il progetto del nuovo palazzo del Festival, che verrà costruito sul lungomare, sull'area occupata attualmente dal vecchio Casinò municipale, e che sarà pronto entro il gennaio 1982. «Ormai il vecchio palazzo è inadeguato — spiega il segretario del Festival —, il è deciso perciò di costruire un nuovo moderno complesso che riunirà il Casinò, il palazzo dei congressi e quello del Festival. Il glorioso palazzo sulla Croisette sarà conservato — precisa Touzet — e sarà utilizzato comunque anche in futuro».

Quest'estate verrà abbattuto il vecchio edificio del Casinò e inizieranno i lavori per la costruzione del nuovo complesso, dalle ardite linee architettoniche, proiettato sul mare. Su una superficie di 13.000 metri quadrati verranno realizzati un auditorium con 2000 posti, un teatro per mille spettatori e una reception in grado di accogliere 1400 ospiti. Inoltre saranno costruite diciotto sale-auditorium da venti a 350 posti ciascuna.

Woody Allen, «genio comico», sulla copertina del «Time»

«Il Festival si ingrandisce ogni anno e diventa sempre più importante», afferma Touzet, mentre rinchiude con cura la preziosa cartella con il programma della prossima manifestazione. Per lui, il 10 maggio, è già oggi.

Francesco Fornari

«Manhattan» in Usa un trionfo

NEW YORK — «Time» dedica la copertina del suo ultimo numero a Woody Allen. Lo definisce il «genio comico». «Manhattan», il nuovo film di Allen sta facendo parlare l'America. Nella storia di Isaac Davis (scritta diretta e interpretata da Allen) e dei suoi rapporti con il suo ambiente, gli amici newyorchesi, le mogli (una di esse è Diane Keaton) i critici americani hanno visto «un'opera trionfante in cui la saggezza è unita all'umorismo». «Manhattan» — scrive "Time" — è il punto d'arrivo dei due filoni rappresentati da «Annie Hall» da un lato, e da «Interiors» dall'altro. Costruito con assoluto rigore tecnico e intellettuale, «appare come il ritratto prismatico di un tempo e di un luogo che potrà essere studiato tra decenni per sapere come eravamo».

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

L'uomo pazzo e la donna oggetto in una storia nera dalla Spagna

La chiamavano Bilbao di Bigas Luna, con Angel Jové, Maria Martin, Isabel Pisano. Produzione spagnola a colori. Genere: drammatico. Giudizio: inquietante. Cinema Glotello.

Non stupisce che Marco Ferreri abbia apprezzato il film Bilbao, *visto e discusso a Cannes, e adesso lo presenti con l'avallo della sua firma in Italia. Non solo Bilbao appartiene alla tradizione nera del cinema spagnolo, che Ferreri ha frequentato in gioventù, ma raccoglie e distilla con cura meticolosa un'ossessione erotica che è insieme dichiarazione di odio alle donne e di malattia degli uomini.*

E' stato detto: Bigas Luna ha fatto il suo film bentissimo, in modo repellente. Appunto; può darsi che questa sua bravura nella descrizione degli indugi personali nasconda una intenzione di violenza e furia sui vizi pubblici, sulla Spagna. Ma già la storia di un uomo pazzo e della donna oggetto basta a se stessa.

C'è un maniaco sessuale, Angel José, affidato dalla famiglia a un'amica soccorrevole, una vecchia attrice bionda che lo protegge e lo usa assecondandone le inclinazioni. Il maniaco, protetto dall'attrice, chiude ogni altro nervo verso il mondo; la sua pazzia consiste nel circondarsi dell'immaginario, proiettori, macchine fotografiche, giradischi, e nel raccogliere ogni scampolo della realtà esterna, reso inerte dalla smania collezionistica, immagini, ritagli, eccetera.

Questo cerchio di follia autosufficiente si rompe per l'incontro con una spogliarellista prostituta, chiamata Bilbao, che suscita nel folle una passione irrefrenabile. Vuole Bilbao, ma nel modo assoluto con cui possiede gli oggetti. La avvicina come prostituta, ma la presenza di lei, la sua vitalità la terrorizzano. Decide di agire secondo un piano da collezionista. Entra in casa della prostituta, la narcotizza, se la porta in un magazzino segreto, la adopera.

Che vuol dire: vuol dire che ci gioca come con un oggetto. La appende con corde alle pareti, la fotografa come un animale da sezionare, le rade il pube con un rasoio elettrico. Poi se la porta a letto, la accarezza, le mostra film pornografici. Non s'è accorto che nel maneggio la povera ragazza ha battuto il capo e forse ne è morta.

Solo la vecchia amica può aiutarlo. Infatti sarà lei a collaborare alla soluzione finale: prelevato il corpo della prostituta, provvederanno a gettarlo in una macchina triturarifiuti; una macchina da salumificio nella quale gli animali entrano interi per uscirne trasformati in insaccati. Così, liberi, si pazzo e la sua complice, potranno forse dedicarsi a nuovi delitti e a nuove sadiche efferatezze.

Vedete quanto è repulsiva la storia in sé e quanta sozza diffamazione contenga; il regista ne usura con sublimezza la lucida follia. Se la depravazione basta a se stessa senza allegorie, tuttavia un avvertimento c'è. In Spagna, come forse altrove, gira libera una coppia di cittadini, apparentemente inappuntabili, che trasforma gli altri in salsicce per sfogare la propria paura, non solo la propria furia.

* *

Da Corleone a Brooklyn di Umberto Lenzi, con Maurizio Merli, Mario Merola, Van Johnson. Poliziesco a colori. Italia 1979. Cinema Corso.

Espatriato agli Stati Uniti sotto falsa identità un grosso (anche fisicamente) mafioso palermitano crede d'essersi sottratto alle ricerche della giustizia che deve incriminarlo come mandante di vari omicidi. Riconosciutogli falso il passaporto sudamericano, l'omaccione è arrestato, il documento telestrasmesso in copia a Palermo dove l'individuo è identificato per quello che è: uno spietato criminale sulla cui pelosa coscienza i delitti «ordinati», se non personalmente commessi, sono parecchi.

A Berlino per il suo libro

Sophia salvata dai fans

BERLINO — Sophia Loren ieri mattina è rimasta assediata da una folla di ammiratori nel principale grande magazzino di Berlino-Ovest, il «Ka de He», che ha dovuto chiudere i battenti per proteggerla. Solo con l'intervento della polizia è stato possibile ristabilire l'ordine.

La signora Ponti era andata nel reparto libri di del grande magazzino per concedere autografi sul suo libro *Sophia-Leben und Lieben* (Sophia-Vita e amore).

Ma per incriminarlo, e ottenere l'estradizione, occorre la deposizione d'un mafiosetto di basso rango al quale il grosso boss ha fatto ammazzare la sorella. E' così che, cedendo la via sulla brama vendicativa del piccolo furfante, un poliziotto dalle iniziative poco ortodosse e molto personali lo porta a New York per usarlo quale teste a carico del criminale espatriato. Quel che succede in un'aula giudiziaria di Brooklyn è bene non anticiparlo.

Se non sorprende che il poliziotto sia Maurizio Merli, desta invece qualche perplessità il ritrovare un «uomo di cuore» come Mario Merola nel ruolo dell'inesorabile mafioso siculo che da New York usa il telefono per commissionare assassinii a Palermo.

Inoltre questo personaggio, al quale il popolare attore napoletano dà corposa evidenza, non è di primissimo piano come l'altro del poliziotto: Merli infatti ha parte continua, mentre Merola in tutta la fascia centrale della pellicola si vede poco.

Le occasioni di far agire Merola sono quindi circoscritte e benefiche, nell'efficacemente caratterizzata figura del mafiosetto, l'espressivo Biagio Pelligra. In ruoli secondari Van Johnson e Laura Belli. **a.v.**

La votazione per Taverna

«Seduta valida» dice il sindaco

TORINO — Quattro membri del consiglio d'amministrazione del Regio, come abbiamo riferito ieri, hanno scritto una lettera ai giornali per precisare che in merito alla votazione di lunedì scorso per la conferma del m° Giampiero Taverna a direttore artistico, come risulterebbe anche dal verbale della seduta, non si sono avute astensioni, ma soltanto non partecipazioni.

Abbiamo raggiunto telefonicamente il sindaco Novelli, assente da Torino a causa di precedenti impegni. «Confermo quanto ho detto — ci ha risposto — e cioè che vi è stata l'astensione, niente con partecipazione. Sappiamo tutti quale sia la differenza. Con la prima la seduta è valida, ed è valida anche la delibera; con la seconda, sarebbe mancato il numero legale con conseguente invalidazione della delibera». Ha aggiunto: «Ne sono certo, a verbale deve anzi risultare che ho fatto l'appello nominale, ricordando che per la non partecipazione i consiglieri avrebbero dovuto uscire dalla sala: nessuno lo è mosso. Perciò 12 su 13 consiglieri si sono astenuti, e tutto è valido».

Settimana antifascista al Politecnico — Per la «settimana» indetta dal Collettivo di Ingegneria, in corso Duca degli Abruzzi 24 oggi alle 18,30: «Quale socialismo?», dibattito; ore 21,00: Canti latino-americani, Complesso venezuelano (realizzato da studenti).

Commercianti e giovani affollano il Disco-Expo di Genova

L'Italia spende 155 miliardi in dischi ma il mercato è insidiato dai pirati

GENOVA — *Nel 1978 sono stati venduti in Italia 62 milioni di dischi e nastri registrati, con un fatturato di 155 miliardi. Il mercato discografico è in continuo sviluppo (nel 1972 il fatturato era stato di soli 45 miliardi) e le 104 Case editrici italiane sono impegnate nella ricerca di nuovi clienti. Nel nostro Paese la spesa per l'acquisto di dischi è di 3,5 dollari per abitante (circa 3 mila lire), contro i 14 dollari degli Stati Uniti. L'Italia è al ventunesimo posto nella graduatoria mondiale, sesta in Europa, dopo Germania, Unione Sovietica, Francia, Gran Bretagna e Svezia.*

Per offrire agli operatori del settore la possibilità di stabilire nuovi contatti, è nato Disco-Expo, la mostra-mercato del disco giunta alla seconda edizione. La rassegna genovese, seconda in Europa dopo il Midem di Cannes, raccoglie quest'anno 73 espositori, fra i quali, per la prima volta, anche alcuni importanti discografici stranieri. «Nel nostro Paese mancava una mostra del disco — dice Angelo Piccarreta, ideatore della manifestazione —: questa fiera si riproporrà, fra l'altro, oltre che di migliorare i rapporti fra produzione e distribuzione di diffondere la canzone italiana nel mondo».

Nel padiglione della fiera di Genova, però, non si canta soltanto in italiano: le Case discografiche presentano i loro successi che, nella maggior parte dei casi, arrivano da oltre oceano perché, come afferma Renata Meroni dell'ufficio stampa, «purtroppo in Italia esiste una crisi della nostra musica, non certo della musica in senso generale».

D'accordo con lei anche i produttori. Dice Amleto Silvestri, direttore commerciale della Durium: «In Italia si vendono molti dischi, anche se siamo ancora molto lontani da certi traguardi. Se ne venderebbero di più se potessimo contare su una nostra produzione, che invece è molto carente. Colpa anche dei discografici, che dovrebbero avere più fiducia negli autori italiani. Significativo, a questo proposito, il successo che ottengono alcuni nostri cantanti, come Renato Zero, Tozzi, Branduardi, che quando azzeccano un disco vendono tre volte di più rispetto agli stranieri».

Secondo Gianni Nasi, vicepresidente dell'Associazione disc-jockey, «anche se dobbiamo fare i conti con la nostra lingua — preciso — un pezzo da discoteca piace soltanto se è in inglese. E' un fatto di orecchio, quella lingua si accompagna meglio al sound moderno. In Italia per esempio noi produciamo ottimi pezzi di disco-music, che vendiamo bene all'estero, ma sono tutti cantati in inglese».

Nei vari stands della mostra, presi d'assalto nel pomeriggio (quando è ammesso anche il pubblico) da una folla di giovani che si aggira estasiata ed assordata dalle decine di pezzi diffusi a tutto volume dai giradischi ad alta fedeltà, si trattano affari per centinaia di milioni e si discute sui seri problemi dell'industria fonografica, primi fra tutti quelli della repiratamentazione dei diritti d'autore e della produzione «pirata», quella proveniente da laboratori clandestini che inondano il mercato di centinaia di migliaia di cassette riprodotte illegalmente da un disco originale.

Secondo alcuni, i «pirati» del disco coprirebbero con la loro produzione il 50 per cento del mercato, con un fatturato che si aggira sui 90 miliardi annui. «Non credo che si arrivi a tanto — precisa Silvestri — ritengo, però, che la "pirateria" si approprii di una bella fetta del mercato, almeno il 25 per cento, che in certi periodi dell'anno, specialmente d'estate, può arrivare anche al 30 per cento».

Come difendersi da questa concorrenza sleale? «Bisognerebbe avere il coraggio di abbassare i prezzi — afferma il direttore commerciale della Durium —: questo significa indubbiamente affrontare nuovi costi, almeno all'inizio, ma ritengo che non sarebbero maggiori di quelli che ci vengono inflitti ogni anno da quel 25 per cento sicuro di utenze in meno che perdiamo a favore dei "pirati" del disco».

Una soluzione coraggiosa, che non trova applicazione: entro il prossimo mese di giugno, il prezzo dei dischi subirà, invece, un nuovo aumento. **f. f.**

Incontro con Proietti — Al Circolo della stampa (corso Stati Uniti 27), domani alle 18: «A me gli occhi», incontro con Gigi Proietti. L'attore risponderà alle domande dei giornalisti e del pubblico.

La settimana del film gay

TORINO — Continua la seconda «Settimana internazionale di film lesbici e omosessuali» organizzata dal «Fuori!» al cinema Sempione, in corso Vercelli 144. Stasera alle 21 due proiezioni: *Ornella* da «Vedo nudo» di Dino Risi, con Enrico Maria Salerno (1972, Italia) e *Anna und Edith* di Cristina Perlencioli (1977, Germania Est).

Il concerto con la Cavicchioli e Cognazzo

Respighi «canta» D'Annunzio

TORINO — Qualche giorno fa Gianandrea Gavazzeni, ricordando Respighi al Piccolo Regio in una tavola rotonda con Giorgio Gualerzi e Giorgio Ferrari, aveva indicato le quattro facce del musicista di cui si celebra quest'anno il primo centenario della nascita: i poemi sinfonici, la lirica da camera, il teatro, la musica da camera e i concerti; era anche venuto spesso in luce il nesso della centenarie torinese Chiarina Fino Savio che tanti ricordi di sé ha lasciato nell'appartato campicello della lirica italiana per canto e pianoforte.

Proprio al canto cameristico (con alcune pagine dedicate alla Fino Savio) era rivolto l'«Omaggio a Ottorino Respighi» organizzato dal Teatro Regio e affidato alle cure esperte del mezzosoprano Rosina Cavicchioli e del pianista Roberto Cognazzo: una ricca scelta di composizioni del decennio 1910-20, forse il più fecondo di Respighi, presentate qui in tutti gli aspetti della sua personalità.

Come sono queste liriche, composte tanti anni fa e in un clima così diverso? E' facile, ad un primo ascolto, riconoscervi la solita duplicità di Respighi fra un'invenzione castigata, spoglia, imbevuta di gregoriano e di melos popolare, e dall'altra parte la tendenza al lusso armonico, all'assorbimento delle fonti storiche, dai romantici tedeschi ai russi e a Debussy. Talvolta i due poli si fondono, nel segno dei *Canti e danze della morte* di Musorgski; così in *Nebbia*, in *Canto funebre*, in *Io sono la madre* su un'antica poesia popolare armena; altrove emerge la straordinaria abilità tecnica del musicista, in *Serenata indiana* ad esempio, con il suo «americanismo» alla Dvorak, o nel misticismo di *Le repos en Egypte*, con liquidità sonore vicine alle *Vetrate di chiesa*.

E poi c'è l'incontro con D'Annunzio, nelle ampie *Quattro liriche* del 1920: quando lascia la poesia primitiva o popolare per il verso dannunziano, Respighi sale di tono nella responsabilità musicale, e allora viene fuori la *Dichterliebe* di Schumann, lo spessore armonico del *Tristan*; la fissità allucinata della terza lirica (*La sera*) è però una delle pagine più solide ed efficaci di questo Respighi da camera, la cui varietà di motivi è stata resa così evidente proprio dalla bravura dei due interpreti: Rosina Cavicchioli, con la capacità di racconto che sua voce contiene anche nel più piccolo enunciato, e Roberto Cognazzo con la penetrazione stilistica di tutto quello che suona. **g.p.**

Ludmilla Tcherina farà la regista

PARIGI — Ballerina, coreografa, pittrice, Ludmilla Tcherina la stagione prossima esordirà come regista cinematografica con *La maison au fond du jardin*.

La Tcherina ha anche scritto la sceneggiatura del film, i cui dialoghi saranno curati da André Burguet che fu già collaboratore di Visconti. La neo-regista ha dichiarato che si tratterà di una pellicola a «suspense», nella quale il protagonista sarà un fotografo dalla doppia vita che vive nell'universo misterioso di una vecchia casa miracolosamente preservata nel mezzo di un vasto complesso di immobili moderni.

Totò nel film «I due orfanelli» alla tv Montecarlo, ore 21

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Argomenti** (c). Eredità dell'uomo: L'India dai mille dèi
13 — **Oggi disegni animati** (c). Gli antenati
13,30 **Telegiornale**
14 — **Una lingua per tutti** (c). L'italiano
17 — **Dài, racconta** [c]. Anna Proclemer: **Il signor Borrino** di Franco Scaglia
17,10 **L'aguilone** (c). Fantasia di cartoni animati
17,25 **L'inquilino del piano di sotto** (c), con Topo Gigio e Memo Remigi
18 — **Argomenti** (c). **Quattro tempi**: Consigli per gli automobilisti
18,30 **TG1 Cronache** (c): **Nord chiama Sud - Sud chiama Nord**
19 — **Artisti d'oggi** (c). Guello e la lirica dell'orologio
19,20 **Spazio 1999** (c). Telefilm: «Magus», prima parte
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Tam tam** (c). Attualità del TG1
21,35 **La leggenda di Jesse James.** Telefilm: «La banda di Quantrill»
22 — **Tribuna politica** (c) a cura di Jader Jacobelli. Trasmissioni autogestite: pli - pri - psdi - dc - pci - dc - **Telegiornale**

RETEDUE

12,30 **I libri** (c). Vedo, sento, parlo, di Guido Davico Bonino
13 — **TG2 Ore tredici**
13,30 **Ricerche sull'equilibrio dell'ambiente** (c). I grandi laghi artificiali d'Africa (2ª puntata)
14 — **Roma** (c): **Concorso ippico internazionale - Pesaro: ciclismo, IV Giro delle Regioni**, 2ª tappa: Spoleto-Pesaro
17 — **Barbapapà** (c): «Il prof. Panda»
17,05 **Cori la Ferina sul tappeto magico** (c)
17,30 **Spaziodispari** (c). Rubrica bisettimanale
18 — **Visti da vicino** (c). Incontri con l'arte contemporanea: Giuseppe Zigaina
18,30 **TG2 Sportsera**
18,50 **Buona sera con... Rita al circo** (c) con il telefilm **Le schiaviro dei falchi spaziali**
19,45 **TG2 Studio aperto**
20,35 **I vecchi e i giovani** (c). Liberamente tratto dall'omonimo romanzo di Luigi Pirandello, con Alin Cuny, Glauco Mauri, Stefano Satta Flores, Gabriele Ferzetti
21,45 **Il giorno e la notte** (c). **Gli anni della grande corsa: cronaca minima di venti anni fa**, di Giancarlo Fusco e Marcello Ciorciolini
22,40 **Sereno variabile** (c). Programma quindicinale - **TG2**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Le Tribune sul video con «strip» e comici?

Il pezzo di rilievo della serata di ieri è stato un numero della rubrica «Riprendiamoci la vita», quel *Processo al sugo* di cui parlo in altra pagina. Sulla rete 1 troneggiava imperturbabile Mike Bongiorno con il suo *Lascia o raddoppia?* che procede tranquillamente. Troppo tranquillamente, e penso che Bongiorno e soci stiano aspettando con ansia l'arrivo di un personaggio che faccia rumore e si augurino un incidente, un grosso bottibecco, una robusta contestazione, magari uno scandalo pur di movimentare la serata...

La rete uno ha offerto anche la penultima delle Tribune politiche (l'ultima stasera) prima dell'inizio della grande tornata delle Tribune elettorali che cominceranno il 4 maggio e che terranno un infernale ritmo quotidiano sino alle elezioni del 3 giugno.

Ma in pratica anche queste sono Tribune di tipo elettorale, ormai, e hanno la caratteristica che — me lo conferma il direttore del settore Jader Jacobelli — sono autogestite, come la maggior parte delle prossime trasmissioni elettorali. Le trasmissioni autogestite non sono una assoluta novità: ce ne sono state in passato ma, come osserva Jacobelli, «molto gestite» e poco «auto» in quanto la Commissione parlamentare Rai le aveva regolamentate in modo così fitto che ai partiti non restava nessuna libertà di manovra.

Ora invece saranno autogestite davvero «nel bene e nel male» in quanto nessun limite è stato posto ai partiti, neppure quello, che pure era stato deciso in un primo tempo, di «salvaguardare il carattere esclusivamente politico evitando speciose realizzazioni che snaturerebbero i programmi». Quindi, mi precisa Jacobelli, i partiti potranno fare tutto quello che vogliono, mobilitare attori, registi, cantanti, umoristi, caricaturisti, ecc. ecc. e registrare i loro interventi in uno studio della Rai o anche in una via, in una piazza, in un palazzo, in una fabbrica.

Non è che questa dell'autogestione sarà la formula unica, ma avrà una larga prevalenza sulle altre trasmissioni consuete del periodo elettorale, sulle austere conferenze stampa e sui patetici appelli agli elettori. In altre parole, in questa campagna elettorale la tv non dovrà esser solo usata come arango, ma usata per le sue possibilità specifiche di mezzo di comunicazione e di spettacolo. Ecco, appunto. Assisteremo ad una campagna elettorale abbondantemente tassata sullo «spettacolo»? Saremo mobilitati comici di successo e dive dal bel volto suadente? Ci sarà un partito che chiederà voti puntando sulle tornite gambe di una ballerina?

Effettivamente è un'occasione per sforzare la fantasia e cercare di rinfrescare gli schemi della propaganda che negli ultimi anni hanno subito un grosso logorio a causa di slogans ripetuti all'infinito e di sonanti parole a vuoto. Ma saranno capaci i partiti di «far spettacolo» o comunque di adoperare la televisione per il verso giusto lavando le Tribune dalla noia e dalla ripetitività? Gli uomini e i mezzi sicuramente non mancano. Ma è molto più difficile di quanto non s'immagini organizzare una trasmissione che sia attraente e insieme seria e che riesca ad andare al di là del solito tavolo dietro a cui la solita gente dice le solite cose.

* *

Nessuno è più incline ad accogliere celebrazioni. Ma quella che ci è vista alla tv privata Tele Torino International sul 25 Aprile è apparsa più che accettabile.

E' stata ricordata la Liberazione di Torino, ma senza enfasi e senza discorsi reboanti, bensì attendendosi ai fatti attraverso testimonianze e rari filmati (tra cui uno inedito girato da un cineamatore sui giorni immediatamente successivi al 25 aprile, con immagini di una Torino festante ma ancora non immune in un clima di guerra e in un ambiente di rovine).

Molte ed efficaci nella loro semplicità le testimonianze fra cui quelle di comandanti partigiani come Maggiorino Marcellin, Ettore Serafino, Burlando, Cattaneo, Mussa Ivaldi e quella — nella dimensione di una cronaca vissuta — del giornalista Manfredo Liprandi, allora addetto alla stampa clandestina.

* *

Stasera sulla rete 1 segnalo la rubrica Tam-Tam che sa sempre servire di stimolante attualità. La rubrica sarà seguita da un telefilm. Il ciclo di Mehrlle è rimandato alla settimana prossima. Raccomando sull'altra rete *I vecchi e i giovani*.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
8 — Stanotte, stamane
7,20 Lavoro flash
7,45 La diligenza
8,40 Intermezzo musicale
9 — Radio anch'io
10,10 Controvoce
11,30 I big della canzone italiana tra ieri e oggi: Enzo Jannacci
12,05 Voi ed io '79
14,05 Radiouno jazz '79
14,30 Le buone maniere
15,05 Per l'Europa
15,20 Tribuna politica
16,20 La grandi orchestre di musica leggera
16,40 Alla breve
17,05 Buffalo Bill
17,30 Mina: incontri musicali
18 — Piccola posta di certe parole inglesi
18,05 Storia del ciclismo italiano
18,35 Lo sai?
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Radiouno jazz '79
20,25 Le sentenze del pretore
21,05 Dalla Rai di Torino: concerto sinfonico
22,40 Appuntamento con Elton John
23,05 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
9,20 Domanda a Radiodue
9,32 Pranzo da Antonio
10 — Speciale GR2
10,12 Sala F
11,32 My Sweet Lord
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Hit-parade
14 — Trasmissioni regionali
17 — Qui Radiodue
17,30 Speciale GR2
17,55 Chi ha ucciso Baby Gaia?
18,33 A titolo sperimentale
19,50 Spazio X
22,40 Bollettino del mare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,50; 23,55
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
10,55 Musica operistica
12,10 Long Playing
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso musica
17 — La letteratura e le idee
17,30 Spazio Tre
19,15 Dalla Rai di Napoli: concerto sinfonico
21 — Nuove musiche
22 — Interpreti a confronto
23 — Il jazz

RADIOMONTECARLO

11,15 Oggi a tavola
12,15 Avanaganare, gioco
13 — Il tempo di un disco, gioca
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade
16,30 R.M. Cinema
17 — Il disco, gioco
18 — R.M.C. Explosion
18,15 Trans Tirreno Express

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50; 18,50; 20,30; 23
11,55 e 15,25 **Campionati mondiali di hockey su ghiaccio** (c)
17,55 **Carosello e l'ippica** (c)
18 — **Per i giovani** (c)
19,05 **Scatola musicale** (c)
19,35 **La casa d'inverno** (c)
20,05 **Il Regionale** (c)
20,45 **Reporter** (c)
21,45 **That's tv** (c). Programma musicale
22,10 **Venerdì sport** (c). Calcio: Coppe europee - Disco sul ghiaccio

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
17,25 **Telesport**: Hockey su ghiaccio
19,30 **Odprta meja - Confine aperto** (c), in sloveno
19,50 **Punto d'incontro**
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Azione.** Film, regia di Jane Kavcic, con Slavko Balek, Leopold Biba, Branko Plesa
22 — **Locandina economica**
22,15 **Notturno musicale** (c). La ballata partigiana

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 22,45
17,45 **Disegni animati**
18 — **Parolisme**, telequiz
18,20 **Un peu d'amour...**
19,15 **Vita da strega**, telefilm
20 — **L'uomo e la città**: Jenifer
21 — **I due orfanelli.** Film, regia di Mario Mattoli, con Totò e Carlo Campanini — *Gaspare e Bastiano sono due trovatelli: l'uno è l'economo e il prefetto, l'altro il giardiniere di un istituto di orfanelle. Bastiano apprende di essere figlio di un nobile e ricco duca*
22,35 **Punto sport**

Dai 5 ai 13 anni

Si cerca ragazzo per Verdi giovane alla televisione

ROMA — La rete tv 2 della Rai cerca ragazzi dai 5 ai 13 anni, con occhi chiari, per interpretare il ruolo di Giuseppe Verdi negli anni giovanili per lo sceneggiato che il regista Renato Castellani sta preparando sulla vita del grande musicista. Requisito indispensabile è saper suonare il pianoforte.

I candidati, entro il 31 maggio prossimo, dovranno inviare le loro fotografie (di fronte, di profilo, a figura intera) con nome, cognome, età, altezza, indirizzo e numero di telefono alla Rai - seconda rete televisiva, viale Mazzini 14, Roma.

Le manifestazioni

Concerto all'Auditorium — Stasera alle 20,30, concerto dell'orchestra della Rai diretto dal m° Bruno Aprea. In programma: Mozart, Bizet.

Jazz al Fire — Stasera in via Principessa Clotilde 82, Quartetto Gianni Negro: con G. Negro (piano), G. Scategni (sax), G. Diaferia (batteria), Bovone (basso)

Festa Teatro Ragazzi — Al Teatro Don Orione (c. Principe Oddone 24) oggi alle 10 il Teatro delle Briciole di Reggio Emilia presenta «Michelina la strega».

Einstein 1879-1979 — Per il ciclo organizzato dal Comune con l'Unione Culturale, stasera alle 21 al cinema Massimo (v. Montebello 8) il prof. Vittorio de Alfaro dell'Università parlerà su «Relatività e fisica delle particelle fondamentali».

Danze indiane — Per l'Associazione culturale italo-indiana, al Piccolo Teatro Valdocco (v. Salerno 12), oggi alle 10,30: spettacolo di danze indiane, per ragazzi delle scuole; ore 21: spettacolo per tutti.

Concerto all'Avogadro — Oggi alle 10,30, all'istituto tecnico Avogadro (c. S. Maurizio 8), concerto del Gruppo vocale e strumentale La Fontegara. In programma: Dufay, Eustachio de Monte Regali, Anonimo del XIV sec., Janequin, Festa.

Retrospettiva di Valentin — Per il ciclo del Goethe-Institut con il Movie Club, oggi alle 17,30 in piazza S. Carlo 206: «Die karierte Weste» (il gilè a quadri) 1936, versione originale. Segue una tavola rotonda su Karl Valentin, con Claudio Magris, Anton Reininger, Giovanni Spagnoletti. Seguiranno alle 21 e 22,30: «Der Firmling», «Die Zithervirtuosen», «Die Erbschaft».

Documento sindacale alla Nira di Genova

«Sì» (ma con prudenza) alle centrali nucleari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — I lavoratori della «Nira» (la più importante azienda di progettazione nucleare di Genova, con circa 500 dipendenti, inquadrata nel gruppo della «Grande Ansaldo») hanno svolto ieri pomeriggio una «conferenza di produzione» organizzata dalla Federazione unitaria dei lavoratori metalmeccanici Cgil, Cisl, Uil.

Il dibattito, che s'è concluso con l'approvazione unanime d'un documento di carattere generale, è ruotato attorno a due argomenti-chiave: la realizzazione delle nuove centrali termonucleari e il risparmio di energia.

In sintesi i lavoratori hanno detto «sì» al decollo delle centrali, sia pure con tutti i controlli e le garanzie di carattere economico ed ecologico. In secondo luogo è stato affermato che il risparmio non deve essere realizzato in forme «spettacolari» ma poco producenti sul piano pratico (domeniche «a piedi», ecc.), ma con programmi energetici calibrati e razionali.

Comune denominatore della discussione è stato poi un continuo, vigoroso attacco alla politica dell'Enel, l'ente pubblico accusato di frenare e condizionare negativamente la politica energetica italiana. L'apertura allo sviluppo del settore nucleare era un fatto in buona parte scontato: a Genova la politica di gran parte della «Grande Ansaldo» è legata alle prospettive nucleari. Anche se le società di progettazione «pura» come la «Nira» sono state incorporate nella holding pubblica (che ha oltre 8 mila dipendenti, quasi tutti dislocati a Genova), l'«Ansaldo» è in grado di realizzare centrali termonucleari con il cosiddetto sistema delle «chiavi in mano», cioè di costruire strutture complete. Essendo parzialmente in crisi il mercato estero per le difficoltà d'ordine politico in Medio Oriente e in Sud America (i due maggiori mercati potenziali), i sindacati premono, in pratica, affinché si avvii finalmente in Italia il piano nucleare.

Questo progetto, però, secondo il documento che ha riassunto la discussione, dovrebbe essere accompagnato da alcune scelte nel campo dell'energia, tese a recuperare le risorse naturali non ancora sfruttate nel nostro Paese. In primo luogo è stato chiesto di ridare efficienza alle piccole centrali termiche lasciate attualmente in parziale disuso, o ammodernando i vecchi impianti.

«Ribadiamo con fermezza — si aggiunge — *che occorre rivedere la politica Enel che distoglie piccole e medie aziende dall'autoproduzione e dalla coproduzione, rendendo loro svantaggiosa la vendita all'Enel di energia elettrica».* Il sistema della coproduzione, se fosse attuato su larga scala, potrebbe far risparmiare il 10% dell'attuale consumo di corrente elettrica.

Si è insistito sul recupero dell'energia geotermica soprattutto nel Mezzogiorno, al fine di riscaldare alcune grandi città (Napoli, per esempio), vicine ai grandi giacimenti sotterranei di acqua calda. Per quel che riguarda poi il risparmio spicciolo di energia, valutando le indiscrezioni trapelate nei giorni scorsi sui possibili provvedimenti del governo, i sindacati e i lavoratori del settore nucleare hanno così commentato: *«E' facile prevedere fin d'ora che la classe al potere cercherà di muoversi tenendo presente quanto detto sopra: non a caso il comitato tecnico dell'energia ha proposto una serie di misure destinate al contenimento dei consumi che si ripercuoterà interamente sulle fasce deboli dell'utenza, usando alchimie spettacolari (vedi domeniche ecologiche, insegne spente, riduzione delle trasmissioni televisive nelle ore serali) e più concretamente in aumenti di tariffe. Tali provvedimenti sono destinati ad avere scarsi effetti a livello di risparmi energetici, ma notevolissimi per un condizionamento delle popolazioni a scopo intimidatorio, con l'obiettivo evidente di renderle più disponibili a qualunque nuovo imposizione».*

Conclude il documento: *«Tutto ciò ha innescato un grosso processo inflattivo, con l'aumento dei prezzi di quasi tutti i generi di prima necessità e di parecchi manufatti di base. Oltre all'aumento delle tariffe con l'instaurazione nel Paese di un clima di "terrorismo energetico", l'Enel avrà ancora una volta mano libera e potere incontrollato sulle scelte e ribadirà quelle errate di sei anni fa ricorrendo a indiscriminati e ingiustificati provvedimenti».*

p. l.

Indagini (dopo 5 anni) su un omicidio

L'ucciso prestò soldi a uno dei sei agenti citati dal giudice?

NUORO — Dopo oltre 5 anni, la magistratura ha riaperto le indagini sull'Uccisione del ceramista di Dorgali, Leonardo Patteri, 30 anni, rinvenuto vicino alla propria autovettura sulla strada che da Dorgali conduce a Baulei, il 20 gennaio 1974. Il fatto, che destò grande emozione nel piccolo centro del Nuorese, è ancora vivo nel ricordo della gente che non aveva mai «archiviato» il caso e ha atteso gli sviluppi di giorno in giorno da cinque anni a questa parte prendendo anche delle clamorose iniziative. Infatti si ricorda a questo proposito un manifesto che venne affisso nelle vie del paese da parte degli amici del Patteri nel quale si alludeva, in maniera abbastanza esplicita ad oscuri intrighi che avrebbero dovuto essere al più presto smascherati. L'istruttoria era stata condotta da diversi giudici, ma nessuno era riuscito a concluderla sia a causa della breve permanenza al tribunale di Nuoro, sia per la delicatezza delle indagini.

Il dott. Martemucci, giudice istruttore da poco al tribunale di Nuoro, dopo un esame dei verbali che a suo tempo vennero trasmessi dalla Squadra Mobile, ha inviato avvisi di reato per concorso in omicidio ai sei agenti della polizia stradale ed alla moglie di uno di loro che fu già incarcerata per falsa testimonianza e reticenza. I sei agenti erano i componenti del distaccamento di polizia stradale di Dorgali soppresso proprio una settimana fa.

Il corpo del giovane venne ritrovato a qualche centinaio di metri dall'imboccatura della galleria che porta a Cala Golone, orrendamente sfigurato. Numerose indiscrezioni circolarono attorno alla vicenda e ci furono addirittura delle indagini condotte privatamente da un gruppo di amici di Leonardo Patteri che con lui componevano un gruppo speleologico. In cinque anni si sono formulate le ipotesi più diverse; comunque alcuni quesiti sono ancora oggi irrisolti. Infatti ci si chiede perché vennero immediatamente trasferiti i componenti il distaccamento di polizia e perché qualche indiziato venne arrestato a seguito di una campagna di stampa e poi rilasciato. Si era affacciata l'ipotesi che il Patteri non fosse stato ucciso nel luogo dove è stato rinvenuto cadavere, ma vi fosse stato portato successivamente nel tentativo di sviare le indagini.

Niente comunque di certo emerge da questa vicenda sulla quale gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo. Pare però che a suo tempo le indagini compiute avessero appurato che il giovane ceramista conoscesse bene Maria Selvatico, la donna indiziata, moglie dell'agente Raffaele Lagatta, anch'egli indiziato, al quale Patteri avrebbe prestato una forte somma.

Incendiata officina Olivetti di Teramo

TERAMO — Un attentato è stato compiuto l'altra notte contro un'officina della Olivetti, in via Pepe a Teramo. Gli attentatori hanno lanciato due bottiglie incendiarie: una ha infranto la vetrata d'ingresso e all'interno del locali ha provocato un incendio, danneggiando macchine per scrivere e calcolatori elettronici; l'altra non è esplosa ed è stata disattivata dagli artificieri.

Ieri mattina uno sconosciuto ha telefonato alla redazione del *Messaggero* di Teramo ed ha rivendicato l'attentato a nome delle *«Ronde proletarie per il contropotere armato nel territorio»*. L'anonimo interlocutore ha anche chiesto *«l'immediata libertà per i compagni Negri e Scalzone»*.

Serrata e corteo di esercenti contro le estorsioni a Napoli

Napoli. La protesta dei commercianti contro le estorsioni ieri pomeriggio al Vomero (Ansa)

NAPOLI — Settecento commercianti del Vomero hanno fatto, ieri mattina, una manifestazione di protesta contro gli estorsori che, negli ultimi tempi, hanno intensificato la loro azione. I commercianti delle principali strade del quartiere: via Scarlatti, via Luca Giordano, via Cilea, via Cimarosa, hanno chiuso i negozi e hanno fatto un corteo. Da via Luca Giordano sono andati a piazza degli Artisti e, successivamente, sono tornati al punto di partenza.

Scopo della serrata è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica e le autorità sui problemi connessi al diffondersi della malavita e, soprattutto, del fenomeno delle estorsioni. Numerosi manifesti murali, in cui i commercianti hanno spiegato i motivi della loro protesta, sono stati fatti affiggere nella zona del Vomero. La decisione di ricorrere alla serrata e al corteo è stata presa dagli esercenti nei giorni scorsi dopo che lo scoppio di un ordigno, collocato di notte da sconosciuti, causò notevoli danni ad un negozio di abbigliamento in via Luca Giordano.

Mentre si svolgeva la manifestazione al Vomero, in via Poria, due giovani su una motocicletta hanno sparato due colpi di pistola contro Salvatore Bastone, 20 anni, titolare di un'impresa commerciale. L'uomo era alla guida della sua autovettura. I colpi sono andati a vuoto. La polizia che sta svolgendo le indagini ritiene che l'episodio sia un nuovo «avvertimento» degli estorsori che, in precedenza, avevano minacciato l'uomo.

Durante l'assalto alla Cassa di Risparmio

Guardia è uccisa alle spalle da quattro banditi a Palermo

PALERMO — Una guardia giurata è stata uccisa durante una rapina, davanti alla sede della «Cassa di Risparmio» di via Mariano Stabile, al centro di Palermo. La vittima è stata uccisa a colpi di pistola da uno dei quattro banditi che si sono impossessati di 90 milioni.

La vittima si chiamava Alfonso Sgroi, 42 anni, aveva due figli. Secondo i primi accertamenti l'uomo è stato ferito al petto con un solo colpo di pistola. E' morto sull'auto di una «volante» che lo accompagnava al pronto soccorso della «Croce Rossa» di via Roma.

Sulla base delle testimonianze raccolte fra quanti hanno assistito alla rapina, i funzionari della squadra mobile di Palermo, diretta dal vicequestore Boris Giuliano, hanno fatto una prima ricostruzione dell'episodio. Due banditi entrati in banca dall'ingresso principale, che è sotto i portici, sono saliti al primo piano dello stabile dove ci sono gli sportelli di cassa, e si sono confusi con i numerosi clienti, in prevalenza anziani in attesa di riscuotere la pensione; altri due banditi, invece, sono rimasti sotto i portici. Pochi minuti dopo, i due banditi entrati in banca hanno estratto le pistole e si sono impossessati di una cassetta di metallo con il denaro. Mentre scendevano le scale, sono stati visti dalla guardia giurata che ha tentato di intervenire ma è stata bloccata dai due giovani che erano rimasti all'esterno della banca.

Alfonso Sgroi ha ingaggiato una colluttazione, ma uno dei rapinatori gli ha sparato alle spalle. I quattro sono poi fuggiti su una «128», condotta da un complice, che li attendeva nei pressi. L'automobile, rubata ieri, è stata trovata in via Benedetto Civiletti, a 500 metri dalla banca.

Oggi il processo all'uccisore di Principessa

ROMA — Claudio Minetti, responsabile dell'uccisione del giovane comunista Ciro Principessa, deve comparire oggi in giudizio dinanzi alla corte d'assise per rispondere, in un processo per direttissima, di omicidio volontario. L'avvocato difensore, Giuseppe Pisauro, ha però chiesto la formalizzazione dell'inchiesta giudiziaria, in quanto è necessario sottoporre l'imputato a perizia psichiatrica.

Nell'esposto al pubblico ministero, Maria Teresa Euforbio, il difensore, fa presente che Claudio Minetti ha sofferto di disturbi mentali.

Secondo le conclusioni mediche, citate dal difensore, l'imputato deve considerarsi schizofrenico e affetto da mania di persecuzione. Arrestato nel 1976 per furto, fu ricoverato per circa due mesi nel manicomio criminale di Aversa e il giudizio venne sospeso.

Inoltre il difensore sostiene che *«lo sciagurato episodio che ha determinato la morte di Ciro Principessa va approfondito nella dinamica effettiva al fine di una diversa qualificazione giuridica del fatto-reato».*

MODENA — Carni bovine macellate pronte per il consumo, per circa 60 milioni di valore, sono state rubate nei magazzini del consorzio carni di Modena. I ladri per trasportare l'ingente quantitativo di carne si sono serviti di due autocarri frigo di proprietà dello stesso consorzio.

Partita da Genova per recarsi alle Assise di Cagliari

Il «giallo» della superteste scomparsa dopo le accuse agli assassini di Carta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NUORO — E' scomparsa da Genova ed è attualmente ricercata dalle questure di tutta Italia Valentina Canu, la donna che aveva promesso clamorose dichiarazioni e che a suo tempo contribuì decisamente con le proprie rivelazioni ad innescare il meccanismo accusatorio contro gli attuali imputati del sequestro-omicidio del diciottenne Puccio Carta.

La donna, prima della sospensione del dibattimento, ch'è in corso alle assise di appello di Cagliari, aveva chiesto al presidente della Corte, Raimondo Pili, un colloquio riservato, spiegando di dover aggiungere qualcosa alle deposizioni rese in aula. L'incontro era stato rifiutato dal magistrato che aveva invitato la testimone a tornare in aula mercoledì 18 aprile, alla ripresa delle udienze dopo le feste pasquali.

Valentina Canu ha lasciato la sua abitazione di Genova spiegando ai familiari di essere diretta in Sardegna ma, invece, è scomparsa. E' stato lo stesso presidente Pili a rendere noto, nell'udienza di martedì scorso, i particolari: il magistrato ha detto che la richiesta di colloquio era stata avanzata una decina di giorni fa dalla giovane donna in risposta alle istanze del Procuratore Generale e dei difensori di parte civile che avevano sollecitato un confronto tra la Canu e Maria Grazia Schintu, la supertestimone che ha ritrattato in aula le pesanti accuse mosse durante l'istruttoria all'ex amante Tonino Cannas e ad altri tre nuoresi.

E' importante ricordare, a questo proposito, che Valentina Canu dichiarò di aver appreso da Maria Grazia Schintu i nomi dei rapitori di Puccio Carta. Quindici giorni fa, in chiusura di udienza, la Canu si era rivolta al banco della corte: *«Vorrei parlarle»* aveva detto a bassa voce al presidente. *«Se ha qualcosa da dire la dica in aula, altrimenti si presenti alla segreteria»* aveva seccamente risposto il magistrato.

I presenti avevano ritenuto che la testimone intendesse chiedere il permesso di trascorrere i giorni di Pasqua a Genova assieme ai familiari ed ai tre figli. Era infatti giunta in città con la scorta di agenti della Criminalpol, in quanto non aveva risposto alla citazione della Corte perché sosteneva di non poter affrontare le spese di viaggio. Tutti avevano pensato quindi che non avesse neanche il denaro necessario per acquistare il biglietto di ritorno.

Alla segreteria, come adesso è evidente, Valentina Canu deve invece aver preannunciato l'intenzione di fare clamorose dichiarazioni. E' tuttavia impossibile stabilire quali notizie la donna intendesse comunicare al presidente e se le novità potessero in qualche modo contribuire in maniera decisiva alla ricerca della verità sul feroce assassinio di Puccio Carta. Nessuno inoltre può affermare che la scomparsa della testimone sia il frutto di una libera scelta.

Mancato l'atteso confronto tra le due testimoni, il processo d'appello contro i presunti autori del sequestro e dell'omicidio di Puccio Carta ha vissuto ugualmente un'altra movimentata udienza.

Dal pretore è stata infatti chiamata a deporre in qualità di testimone una giovane francese, Jacqueline Rival, amica tempo fa di Valentina Canu. La teste ha rivelato particolari finora inediti allorché ha dichiarato di essere stata minacciata da una persona amica della Canu prima di essere interrogata dal giudice istruttore dr. Luigi Lombardini che ha condotto l'inchiesta sulla tragica vicenda.

Dopo aver affermato di aver conosciuto a Genova Puccio Carta alcuni mesi prima che venisse sequestrato, Jacqueline Rival ha negato di aver ricevuto confidenze da Valentina Canu circa il rapimento e l'uccisione dello studente cagliaritano.

m. g.

Gaetano Tempesta lascia presidenza Corte dei Conti

ROMA — Domenica prossima, per raggiunti limiti di età, il dott. Gaetano Tempesta lascerà l'incarico di presidente della Corte dei Conti, conferitagli il 5 maggio 1978.

Da lunedì 30 aprile assumerà pertanto le funzioni di presidente il dott. Ettore Costa, che per anzianità di ruolo segue immediatamente il dott. Tempesta, e che attualmente presiede la sezione di controllo sugli atti delle amministrazioni dello Stato.

La Corte dei Conti non può rimanere infatti senza guida; spetterà poi al Consiglio dei ministri la formale delibera sul nome del presidente dell'istituto. Il dott. Costa è nato a Sassari il 23 aprile 1911; è entrato nella magistratura ordinaria nel 1935, e nella Corte dei Conti nel 1960.

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

DAU gommata 8 tonn. in buone condizioni cercasi. Telefonare 780.0202.

VENDESI paranchi Gutler completi di carrello [illegible] n° 3 tipo GM 88 S4b/5 portata kg 16.000, n° 1 GM 8 S41/5 kg 12.500, n° 1 GM 6 S45/5 kg 10.000 al motore nuovo per paranchi Gutler da kg 16.000. Telefonare ore ufficio 987 8112.

2 Affari e capitali

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A. PRESTITI a tutti [illegible] Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche ipotecati) e mutui su alloggi ville terreni. FINANZIARIA FID sede centrale via Genova 18. Telefoni 542 834 530 445.

A.A.A.A. EUROFINSARDA concede finanziamenti immediati a tutte le categorie nessuna spesa anticipata. Tel. 594.780 - 598.818.

A.A.A.A. PRESTITI IMMEDIATI ai singoli commercianti casalinghe dipendenti. Società «Fidim» corso Vittorio Emanuele 108, telefoni 549.149 - 549.492.

A.A.A.A. FINANZIAMENTI fiduciari dipendenti a chi abbia un'attività e a casalinghe.

FINAT via Garibaldi 30 (piazza Statuto) tel. 518.200 - 538.422 massima serietà e rapidità.

A.A.A. FINCOTEX SPA prestiti fiduciari a chi lavora o ha un reddito. Inoltre PRESTITAUTO E MUTUI con garanzia del pagamento in poche ore anche su auto e immobili ipotecati [illegible]. Fincotex SpA corso Francia 15. Tel. 780.203 - 770.620.

A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza richiesta di garanzie [illegible] subito denaro contante. Telefonare 504.249 corso Sommeiller 32 Torino.

A.A. PRESTITELEFONO a tutti in poche ore FID-AUTO [illegible]. Piazza Statuto 24, telefoni 473.180 - 472.181.

A. FINANZIAMO dipendenti, casalinghe, commercianti, bancari. Corso Giulio Cesare 150. Tel. 233.861 - 238.913 velocità e riservatezza.

CONCEDIAMO finanziamenti sulla fiducia. Visite anche a domicilio. Via Frejus 5, tel. 442.524 - 446.840.

LAVORATORI e casalinghe finanziamo sulla fiducia in giornata. Corso Einaudi 43, tel. 505.313.

MUTUI concediamo in 20 giorni a tassi interessi [illegible] per acquisto casa. Rivolgersi alla Centrale corso Francia 46. Tel. 741.022.

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzie [illegible]. Tel. 594718.

PRIVATO concede prestiti ipotecari minimo 5 milioni rimborsabili con rate mensili fino a 5 anni. Per informazioni tel. 650.86.73.

PRIVATO concede prestiti fiduciari ad operai impiegati commercianti artigiani con riservatezza e celerità. Telefonare 712.447.

VIENI da amici. Soldi in 40 minuti a tutti. FINANZIARIA AMICA Finamont corso Sebastopoli 37. Tel. 836.366.

3 Aziende, negozi

A.A. FASANO quasi 30 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali, industriali e negozi. Assicuriamo la massima rapidità e garanzia. Fasano 690.41.80 - 696.40.70.

A. BAR pizzeria superaccessoriato Grugliasco massima resa vendesi facilitando. Tel. 780.132 780.1658.

ABBIAMO attività commerciali incrementabili a prezzi ottimi. Tel. 344.714.

ACCETTIAMO incarico di vendere il vostro negozio [illegible] rapidità e serietà. Telefonare 760.132.

ALIMENTARI [illegible] 774012.

APPIA esperienza e serietà nella cessione di qualsiasi tipo di attività commerciale senza alcuna spesa per voi 513.751.

AVVIATISSIMA macelleria polleria cedesi Settimo centro [illegible] 323836.

AZIENDA [illegible] 585.329.

BAR [illegible] 510.890.

BAR superaccessoriato incasso 200 mila giornalieri [illegible] 537.215 - 517.280.

CAUSA trasferimento cedesi boutique zona Statuto. Tel. 770.502 ore negozio.

CEDESI negozio [illegible] 505584.

CEDESI negozio [illegible] 0121 21075 011 9868031.

CERIALE [illegible]

COMMERCIO [illegible] 600455.

FORTUNA [illegible]

OCCASIONISSIMA bar [illegible] 303.012 - 959.1633.

PIZZERIA bar Grugliasco ottima posizione cedesi causa trasferimento. Tel. 380.810.

PRIVATO vende supermarket alimentari mq 80 [illegible] 270226.

RISTORANTE bar Riviera Fiori [illegible] 0183.400.158.

SOCIETA' [illegible] «Publikompass 308 — 10100 Torino».

TABACCHERIA bar [illegible] 321.887.

4 Terreni

A L. 11.500.000 il Punto Immobiliare Spa vende a 30 minuti da Torino 3000 mq di terreno con progetto approvato [illegible] 854.303.

SKEMA vende mq 7000 circa di terreno edificabile in Trana (villaggio dei funghi) ottima posizione. Tel. 546.800 - 248.534.

VENDESI terreni agricoli e boschivi pianura collina zone Pinerolese e Saluzzese. Tel. venerdì ore 9-20 599.844.

5 Locali e negozi

domande

A. AFFITTASI o acquistasi capannone magazzino e uffici anche dislocati in varie zone di Torino o cintura. Telefonare 061.591.

A. CAPANNONI industriali cerchiamo in acquisto-affitto. Rapidità e garanzia. Abbiamo quasi 20 anni di esperienza. Fasano 696.40.70.

CERCO locale in affitto per attività silenziosa non inquinante mq 200 ca. zona S. Rita - piazza Omero. Telefonare 358.673.

LOCALE 150-200 mq privato cerca acquistare. Tel. 359806.

RICERCASI capannone o magazzino in Torino o immediati dintorni. Telefonare 443.829.

offerte

A. SERIM vende libero Madonna di Campagna via Battaglin 54 magazzino con ufficio totale mq 270 piano terreno 85 milioni. Informazioni telefonare 519.801.

AFFITTASI cintura Torino nuovi capannoni casello Chivasso Rondissone da mq 300 a 2000. Amministrazione Baldi 011.517.803.

AFFITTASI zona Mirafiori basso fabbricato mq 300 L. 300 mila mese tel. 505480.

CASALEONO A via Pianezza (Martinetto) locale libero mq 30 circa (altezza metri 4,50) adatto uso magazzino o box passo carraio L. 8 milioni. Telefonare 838.444 - 885.562 - 832.904 - 830.384 - 835.493.

CENTROCASA 513.831 interessantissimo negozio locato [illegible] corso Francia [illegible] 15 milioni 800 mila mutuo.

CENTROCASA 513.831 via Francia 10-12 accessoriati locali negozio [illegible] 34 milioni a 54 milioni comode dilazioni e forte mutuo.

CENTROCASA 513.831 interessante locale negozio [illegible] 18 milioni 900 mila meno mutuo fondiario.

EREDI vendono magazzini uffici con alloggio zona corso Francia complessivi mq 745. Telefonare 513.205.

GABETTI 5767 [illegible] Orbassano appartamento uso negozio 2 vani [illegible] 14 milioni.

GABETTI 5767 divisione industriale vende Beinasco fabbricato mq 350 con annessa palazzina uffici 200 mq zona corso 1000 mq 103 milioni.

IPI & B. Salvario, locali uso ufficio piano basso fabbricato uso magazzino totale mq 800 più cortile mq 100. Telefonare 511.387.

IPI B Corso G. Cesare angolo corso Novara muri negozi e magazzini diverse metrature da 14 milioni a 12 milioni 800 mila. Telefonare 511.383.

LA GINEVRA 444.225 vende muri negozio zona Parella adatto alimentari mq 50 a L. 15 milioni, dilazioni e mutuo.

MURI negozio paraggi piazza Carlina vendo muri negozio attualmente locato mq 37 L. 7 milioni. Tel. 510.860.

NATIONALCASE vende libero locale zona Regio Parco mq 120 lavorazione leggera 2 passi carrai 22 milioni 500 mila. Telefonare 747.148.

PINEROLESE vendo fabbricati industriale su 3 piani da rifare con 4 alloggi [illegible] 2 capannoni [illegible]. Tel. venerdì ore 9-20 599.844.

SICA vende 2 Vercelli bassi fabbricati liberi uso laboratorio magazzino mq 650 facilitazioni pagamento tel. 543330 - 534290.

UFFICIO per complessivi 240 mq circa piano terreno ingresso indipendente su via facile parcheggio affitta Alia 587.462.

UTP 547.628 - 518.694 vende corso Brescia locale industriale di mq 350 con alloggio [illegible] L. 37 milioni 800 mila facilitando.

ZONA Statuto casa vecchia affittasi piccolo locale luminoso uso laboratorio ufficio magazzino ecc. tel. 553402.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

OFFRESI referenziata [illegible] collaboratrice domestica presso famiglia. Tel. 830.581.

RETTIFICATORE 5° livello pensionato offresi tel. 731934.

SIGNORA [illegible] 5947062.

impiegati

INDOSSATRICE vendeuse esperienza pluriennale offresi. Tel. 480.273.

RAGIONIERA [illegible] 806.8303.

RAGIONIERA [illegible] 509385.

SEGRETARIA [illegible] 702.796.

VENTIQUATTRENNE esperienza pluriennale contabilità offresi a seria ditta. Passaggio diretto. Telef. 653336.

tecnici

PROGETTISTA macchine speciali [illegible] Publikompass 521 - 14100 Asti.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AGGIUSTATORI [illegible] 559.10.40.

APPRENDISTA pratico cerca autoriparazioni Innocenti. Via Barge 2.

ASSUMIAMO [illegible] 243773.

ASSUMO [illegible] 9090209.

AZIENDA [illegible] 359.894.

AZIENDA metalmeccanica con sede Volpiano cerca [illegible] 8981085.

AZIENDA metalmeccanica zona Mirafiori [illegible] 342727 343726.

CARLATORE [illegible] 2620970 2620924.

CERCANSI [illegible]

CERCASI collaboratrice domestica [illegible]

CERCASI [illegible] 714.150.

CERCASI magazziniere [illegible] 930305.

CERCASI operai carpentieri [illegible] Orbassano.

CERCASI operai meccanici veramente capaci per manutenzione gru e macchine utensili [illegible] 556.835.

CERCASI operai meccanici aggiustatori [illegible] 305.169.

CERCASI tornitore veramente capace [illegible] 9-10/17-18.

CERCASI tubista [illegible] 8673801.

DITTA metalmeccanica zona Trofarello [illegible] 6497181.

FALEGNAMI [illegible] 6061001.

FRESATORE [illegible] 780644.

FRESATORI [illegible] 712086.

IMPORTANTE gruppo nazionale operante nel settore metalmeccanico ricerca per stabilimento sito in S. Antonino di Susa che produce componenti automobilistici collaudatori (tre) operatori di manutenzione. Per stabilimento sito zona Torino nord carpentieri 4°-5° livello; saldatori in tig elettrodo filo continuo 4°-5° livello; tornitori 4° livello; rettificatori 3°-4° livello. Presentarsi tutti i giorni escluso il sabato e domenica dalle ore 15,30 alle ore 18,30 in corso Rosselli 63, 5° piano presso società Dance.

IMPORTANTE negozio abbigliamento cerca sarto/a stiratore/trice per il proprio laboratorio di riparazioni e adattamento dei capi venduti. Scrivere Publikompass 334 — 10100 Torino.

INDUSTRIA chimica cerca operaio [illegible] 9881695 ore ufficio.

INDUSTRIA meccanica [illegible] Torino.

INDUSTRIA metalmeccanica zona Cascina Vica cerca manovale pratico imballaggio grandi dimensioni e movimentazione gru. Telefonare 959.3404.

INDUSTRIA metalmeccanica zona Cascina Vica cerca attrezzista 5° livello. Telefonare 959.3404.

INDUSTRIA [illegible] 967.3801.

INDUSTRIA Torino [illegible] 7 maggio.

MOBILIFICIO cerca operaio esperto montatore [illegible] 352.885.

MONTATORE aggiustatore esperienza [illegible] 531.181 Rosmondial selezione personale.

OFFICINA lavorazione lamiera in Orbassano cerca operai generici [illegible] 9015445.

REFERENZIATA [illegible] 830.581 - 877.374.

RETTIFICATORE [illegible] 673932 [illegible]

TORNITORE 4° livello [illegible] 990.0297.

commessi, baristi

BARISTA pratico [illegible]

CAMERIERI [illegible]

SERIA ditta [illegible] 851294.

impiegati

A società [illegible] 589.415.

ABBIGLIAMENTO [illegible] «Publikompass 237 — 10100 Torino».

AGENZIA [illegible] 8508244.

COMMISSIONARIA Auto [illegible]

DISEGNATORE [illegible]

DISEGNATORE particolarista [illegible]

DISEGNATORE progettista per stampi lamiera e plastica cerca grande complessa industria zona Francia. Si richiede esperienza almeno biennale. Scrivere «Publikompass 192 — 10100 Torino».

FIDALCASE [illegible] 595.806.

INGEGNERE [illegible] 356450.

INGEGNERE [illegible] «Publikompass 341 — 10100 Torino».

ISTITUTO [illegible]

MAGAZZINIERE [illegible]

PERITO [illegible] «Publikompass 331 — 10100 Torino».

SOCIETA' [illegible] 890.384.

SOCIETA' [illegible] 559.772.

STENODATTILOGRAFA [illegible] 243772.

TIPOGRAFIA Reiagrafica s.r.l. assume talcompositore Diatype e fotografo di camera oscura con esperienza minimo 2 anni. Tel. per appuntamento al 349.2279.

8 Rappresentanti

DISPONENDO di ufficio con personale [illegible] Telefonare 539.566 - 531.760.

IMMOBILIARE cerca per proprio organico [illegible] corso Dante 90.

TRENO IN PARTENZA [illegible] telefona al 511.437.

VENDITORI [illegible] corso Sebastopoli 227.

15 Autovetture

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA corso Francia 341 [illegible]

A.A.A.A. FIAT [illegible]

A.A.A. BENZA [illegible] corso Trapani 116.

A.A. [illegible] via Genova 881, Torino [illegible]

A. AFFARI [illegible]

A. COMPERIAMO [illegible] corso Siracusa 33.

A. DAIDOLA Peugeot 104 [illegible] 231.679.

A 112 normale ed elegant anno 72, 74, 76, 77 [illegible] corso Giulio Cesare 229, telefono 267.067.

ACQUISTIAMO [illegible] 321.736.

ACQUISTIAMO [illegible] corso Orbassano 72.

ACQUISTIAMO [illegible] Corso Raffaello 3, telefono 658.001.

ACQUISTIAMO [illegible] 594784 505747.

ALLA Sasi corso G. Cesare 202 Tel. 280.156 [illegible]

ASSORTIMENTO [illegible] 594.784 - 583.183.

ATTENZIONE [illegible] corso Orbassano 72 tel. 581.008 Autocommercio.

AUTOBIANCHI [illegible] corso Duca Abruzzi 10.

AUTODESTEFANI [illegible] Corso Orbassano 66 tel. 293.092.

AUTOVETTURE SCOFIT [illegible] corso Turati 15, tel. 596.876.

BETA [illegible] via Colombo 43. Tel. 505.247 583.183.

BETA [illegible] corso Duca Abruzzi 10.

BMW [illegible] 505.004 [illegible]

CITROEN CX 2000 [illegible] 208 tel. 756.282.

CITROEN VISA INVECE DELL'AUTO FRANSCAR TORINO PROVATELA corso Vittorio Emanuele 200 tel. 758282.

COMPRO [illegible] 351.987.

DAF [illegible] corso Principe Eugenio 17. Tel. 539.595.

FIAT 128 [illegible] corso Giulio Cesare 229, telefono 267.067.

FIAT 132 Diesel 2500 [illegible] corso Regina Margherita 270.

FIAT 132 1600, 1800, 2000 anno 72, 73, 75, 76. Autojolly, corso Giulio Cesare 229, telefono 267.067.

FIAT 500 [illegible] 243772 ore ufficio.

FORD Escort 940 e 1100 c.c. anno 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75. Autojolly, corso Giulio Cesare 229, telefono 267.067.

FURGONI - FURGONI - FURGONI [illegible] corso Giulio Cesare 229, telefono 267.067.

(continua)

CERCHIAMO AMBOSESSI

da istruire con corso teorico-pratico ed inserire quali:

PROGRAMMATORI OPERATORI REGISTRATRICI PERFORATRICI

presso società richiedenti

S.D.C.

c. Matteotti 3 bis

tel. 54.89.81

Ah, se avessi comprato una A112 prima dell'aumento!

SEI ANCORA IN TEMPO.
FINO AL 12 MAGGIO
LA A112 HA IL PREZZO BLOCCATO.

E' UNA PROPOSTA
DEI CONCESSIONARI LANCIA.

Lo scrittore aveva minacciato un gesto disperato

Si cerca Mastronardi nelle acque del Ticino

Un amico, martedì mattina, giorno della scomparsa, l'aveva visto nei pressi del ponte camminare sotto la pioggia - I vigili del fuoco hanno sondato il fiume con lunghe pertiche - Qualcuno avanza l'ipotesi che si tratti di una trovata pubblicitaria dello scrittore, ma sono in pochi a crederlo - Angosciosa attesa della moglie

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIGEVANO — S'interroga con ansia il Ticino, che scorre plumbeo sotto il temporale poco fuori città. Che fine ha fatto il maestro di Vigevano? Ecco i vigili del fuoco sulle loro lance che percorrono il fiume, sondano l'acqua con le lunghe pertiche. Lungo la riva gli agenti perlustrano anfratti e cespugli. E' proprio lassù, sul ponte, che Lucio Mastronardi è stato visto l'ultima volta. Le nove meno venti di martedì mattina, un amico viene in macchina verso Vigevano, vede lo scrittore che cammina a passo spedito, sotto la pioggia battente, nel verso opposto. Lo segue nel retrovisore, lo vede svanire nella pioggia oltre il ponte, sulla riva sinistra. Lì per lì non ci fa tanto caso: «*Quel matto di Lucio che fa quattro passi*». E' malato, è abbastanza grave, con un tempo simile dovrebbe riguardarsi.

Poi, un giorno e mezzo dopo, l'amico sente alla radio la notizia che Mastronardi è scomparso, si precipita al commissariato e riferisce l'avvistamento di martedì mattina. Una testimonianza sicura, che annulla quella di chi lo aveva segnalato, proprio a quell'ora, dalle parti della stazione ferroviaria. Adesso l'amico del ponte ha un problema che lo assilla: «*Se gli è capitato qualcosa..... Potevo fermarmi, dirgli qualcosa... Salvarlo magari*».

Salvarlo da che cosa? Da quella cosa che da un momento all'altro si teme: la scoperta di un corpo nell'acqua torbida del Ticino, o impigliato fra gli arbusti della riva. Mastronardi lo aveva detto, qualche volta: «*Questa non è vita, va a finire che mi butto*». Già una volta si era buttato, ma non in acqua. Si era lanciato dal quinto piano di casa sua, via Naviglio Sforzesco, alle spalle della splendida Piazza Ducale. Era il novembre del '74, «*non era la sua ora*», dicono in città. Si era limitato, infatti, a distruggere un'auto in sosta, lui si era solo spaccato un braccio. Lo avevano trovato seduto sui gradini di casa, si massaggiava il braccio dolorante, si lasciò placidamente portare in ospedale.

Vigevano. Lo scrittore Mastronardi scomparso da 3 giorni

In ospedale doveva andare anche martedì mattina. In mattinata della scomparsa. Doveva prestarsi alle analisi di rito per una malattia al polmone, che negli ultimi tempi si era aggravata e che lo andava ossessionando. «*Aveva da qualche settimana la faccia gonfia*», dicono nel caffè di Piazza Ducale che, da bravo pensionato, lo vedeva assiduo discutere di politica e cose varie. Di fronte all'ospedale c'è un'edicola: dice la giornalaia di averlo visto, stravolto, alle 8,10. Ha preso il giornale e se n'è andato: mezz'ora dopo era sul ponte del Ticino, curvo e lesto sotto la pioggia.

Lucia Lovati, la moglie, ha cominciato a preoccuparsi all'ora di pranzo. Ricerche dai parenti di Abbiategrasso, dagli amici di Milano. Verso sera, è sempre martedì, telefona a Giorgio Pedone, il giovane vicequestore che dirige il commissariato di Vigevano. La tranquillizzano: «*Non è la prima volta che se ne va a questo modo, non tarderà molto*». Invece trascorre senza notizie la notte, ed è la prima volta che Lucio sta la notte intera lontano dalla moglie e dalla bambina, Maria, cinque anni. La mattina di mercoledì, Lucia Lovati presenta al vicequestore Pedone la denuncia formale della scomparsa del marito.

Partono le segnalazioni di rito, s'imbocca la procedura consueta, Mastronardi Lucio, 48 anni, giacca di lana e maglione rosso, in tasca 15 mila lire e un mazzo di chiavi. Ieri, la decisione di scandagliare il Ticino. Già si era parlato, il pomeriggio di mercoledì, con i pescatori che gremivano la riva: no, non avevano visto niente. Siamo al secondo giorno della piena primaverile, il fiume è gonfio. «*A quest'ora potrebbe essere arrivato in Po*», dicono i pescatori. Comunque si va avanti, i pompieri setacceranno i trenta chilometri di argine fino a Pavia, e bisognerà frugare anche nelle derivazioni, nei canali di bonifica. Intanto i carabinieri battono le campagne intorno.

In città hanno pochi dubbi: «*Si è buttato*». La moglie si è sottratta alla curiosità della gente, è andata a passare queste ore d'angoscia e d'attesa a casa di parenti o di amici, ad Abbiategrasso o forse a Milano. Qualcuno avanza un'ipotesi psicologicamente crudele, ma che almeno lo restituisce vivo: «*E se fosse una trovata pubblicitaria?*». Si dice che forse sta scrivendo qualcosa, e che non è nuovo a clamorose operazioni promozionali. Ma i più scuotono la testa: «*Stavolta si è buttato*».

Sono ormai lontani i giorni del «Maestro di Vigevano», uscito nel '62 e più tardi approdato allo schermo, i giorni del successo di questo scrittore singolare, che così efficacemente ha saputo dipingere una provincia in fase di trasformazione. L'ultimo romanzo, «*A casa tua ridono*», che è del '71, non era andato troppo bene, e forse proprio questo spiega la decisione, che gli attribuiscono, di «*non scrivere più*». Ormai tornava alle cronache soltanto per episodi non più strettamente letterari: una lite furibonda, nel '72, con il direttore didattico di Abbiategrasso, e il carcere ritrovato dopo il lontano precedente del '61, quando Mastronardi aveva aggredito il capostazione di Alessandria. Poi, nel '74, il tentato suicidio.

Alfredo Venturi

Saranno pronti soltanto fra un anno

Senza libri di testo la media riformata

Nel '79-'80 le lezioni saranno tenute sui vecchi testi - Sono previsti rincari del 10-20 per cento - I debiti dei comuni

ROMA — La stagione delle scuole si avvia alla chiusura, e puntualmente si ripropone il problema dei libri di testo: aggravato, quest'anno, da un fattore straordinario, e cioè dall'approvazione dei nuovi programmi per la scuola media. E' opinione comune che il materiale didattico per la «nuova» media non possa essere pronto prima dell'anno prossimo, e perciò le lezioni '79-'80 saranno ancora impartite sui vecchi libri. Ma già gli insegnanti, che stanno scegliendo in questo periodo i testi, cercano qualcosa che non sia troppo lontano da quelli che saranno i futuri programmi. E questa circostanza determina, a detta delle case editrici e dei librai, un rallentamento e un calo nelle vendite.

I prezzi di copertina, come c'era da attendersi, sono sensibilmente aumentati rispetto all'anno scorso. Non esistono valutazioni ufficiali in merito, ma fonti ufficiose danno per sicure maggiorazioni dal 10 al 20 per cento, rispetto al '78, nei libri della media inferiore e della secondaria; per le elementari l'aggravio di spesa è calcolato intorno al 30 per cento. Gli editori specializzati affermano che il «costo pagina» di un libro scolastico è di circa 8 lire, mentre arriva anche a 22 lire per i testi di narrativa.

Il prezzo minimo di un libro di testo per la media dell'obbligo oscilla intorno alle 4 mila lire, mentre il tetto è di circa 6 mila 500 lire. Per la secondaria superiore il ventaglio è più ampio: si va dalle 4 mila 500 lire alle 9-10 mila. E' questo, per esempio, il prezzo di un «buon» libro di chimica, o di una «buona» antologia.

Il peso per le famiglie non è leggero. Il pacchetto di libri di un ragazzo della prima media costa circa cinquantamila lire, e scende a trentamila per la seconda e la terza classe dello stesso ciclo. La spesa diminuisce, naturalmente, perché alcuni testi acquistati il primo anno servono anche in quelli successivi. A questa cifra bisogna però sommare il costo del corredo di accessori: cartelle, penne, grembiuli, quaderni, diari, gomme e così via, difficilmente quantificabile, ma soggetto anch'esso ad aumenti periodici e ricorrenti, ad ogni inizio di stagione scolastica.

Sono a posto le amministrazioni di grandi città come Roma e Napoli (quest'ultima ha liquidato di recente fatture per tre miliardi), mentre non hanno regolato la propria posizione molti centri minori, specie nel Sud. I fondi giacciono presso le banche — dicono i librai' — oppure sono serviti a porre rimedio a qualche situazione amministrativa drammatica. Nella sola provincia di Napoli i crediti ammontano a quattro miliardi di 674 milioni. I librai, soprattutto di fronte agli editori, ricorrono alla magistratura per ottenere il pagamento, e minacciano di bloccare le forniture per il prossimo anno scolastico nei comuni insolventi.

Marco Tosatti

Scuola: avviati nuovi concorsi per i presidi

MILANO — In un incontro con operatori scolastici milanesi, il ministro della Pubblica Istruzione, Spadolini, ha annunciato che sono in preparazione nuovi concorsi per direttori e presidi di scuole elementari, medie e superiori.

In particolare, i concorsi riguardano 1984 posti per presidi di scuola media, 283 posti per presidi di licei e istituti magistrali, 273 posti per presidi di istituto tecnico e 302 posti per presidi di istituto professionale più un congruo contingente di ispettori tecnici periferici e di direttori didattici.

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Le nostre gole profonde

Ci sono in giro troppi «si dice». Le recenti vicende giudiziarie hanno dimostrato che le voci volano. Il fatto è che ognuno ha il suo informatore. Ricordate quei film sul caso Watergate? I due attenti cronisti della Washington Post avevano un informatore segreto che chiamavano, per l'ampiezza delle sue conoscenze, «gola profonda», in omaggio a una diva del cinema pornografico, altrettanto seppur diversamente esperta.

Questo «gola profonda» convocava i giornalisti nei posti più appartati, di solito un garage, e negli angoli meno rischiarati, alle ore meno gradite ai frequentatori di garages. Con un sussurro forniva i particolari della vicenda che poi avrebbe portato Nixon, così disinvolto con le registrazioni magnetiche, alle dimissioni. Insomma, non furono i due solerti cronisti a far cadere il presidente, ma un'anonima «gola profonda».

In Italia, siamo più avanti che in America? Non solo nessun caso difficile si potrebbe sbrogliare senza un metodico controllo delle voci e dei si dice: ma ormai, per l'ampiezza assunta dal fenomeno, siamo al punto che dubitiamo di ogni fatto e di ogni convinzione che non sia circondata da voci. Come si fa a credere a una notizia data in modo semplice e crudo? Come si fa ad avere fiducia nelle istituzioni che non siano aiutate costantemente dalle chiacchiere?

Così la scelta quasi inevitabile è avvenuta e l'abbiamo saputo da un valoroso collega che s'incontra ogni notte in un garage con un testimone «gola profonda» di altissimo livello. Cerchiamo di condensare in un unico colloquio alcune confidenze fondamentali.

Cronista: «Psst, signor Gola profonda. Sono qui, dietro la colonna, parli pure fiduciosamente».

Gola profonda: «Ho informazioni di prima mano su Andreotti».

Cronista: «Parli con chiarezza. Prendo appunti».

Gola profonda: «Si dice che dietro i gesti di Andreotti e il fallimento voluto del suo governo ci sia un partito politico, un grossissimo partito».

Cronista: «Quale? Non abbia esitazioni».

Gola profonda: «La dc. Sembra quasi certo».

Cronista: «Lei conferma il sospetto che in molti avevamo avuto».

Gola profonda: «Non è finita. Ho un'informazione riservata su Berlinguer».

Cronista: «E' quello che mi serve. Dica».

Gola profonda: «Berlinguer avrebbe deciso di passare all'opposizione: se la dc rifiuterà l'ingresso dei comunisti al governo».

Cronista: «Caspita, che sento! Lei avvalora le notizie ufficiali che tutti giudicavano come una semplice copertura elettorale».

Gola profonda: «Se che di lei mi posso fidare. Ma non mi coinvolga in nessun modo».

Cronista: «Stia tranquillo. Lei è una fonte preziosa, non voglio compromettermi. Capisco che ha un'altra indiscrezione importante».

Gola profonda: «Il fatto riguarda Perùni».

Cronista frabbulata: «Addirittura il Presidente della Repubblica?!».

Gola profonda: «Pare che in passato abbia partecipato attivamente alla Resistenza e che in Francia abbia fatto il muratore. Sono particolari rivelatori di un carattere e di una linea politica».

Cronista: «Le sue confidenze confermano quello che sembrava soltanto retorica di circostanza. E' una notizia esplosiva».

Gola profonda: «Ho deciso di dirle tutto. Ci sono in giro voci sulla Costituzione della Repubblica».

Cronista: «Me lo immaginavo. Sempre più in alto. C'è una minaccia alle istituzioni democratiche?».

Gola profonda: «Fosse solo questo. Una ricerca fatta condurre segretamente dal Cnr avrebbe confermato senza possibilità di dubbi che l'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro».

Cronista: «E' davvero grossa. Mi parlerà col mio direttore. Non so se certe cose si possano ancora scrivere. Comunque, grazie. Lei è un informatore indispensabile».

Tuttavia il nostro collega dice che bisognerà mettere un freno anche a queste voci e che «gola profonda» potrebbe essere solo un provocatore. Se risultasse che davvero l'Italia è fondata sul lavoro e che deve mettere a frutto i valori della Resistenza, dove andremmo a finire? Sono indiscrezioni delicate. Il Paese forse non è ancora maturo per accoglierle.

Dibattito a Roma con magistrati e giuristi dopo la requisizione di 500 alloggi

Equo canone: non basta al «problema casa»

ROMA — Il problema della casa a sei mesi dalla legge sull'equo canone: la situazione oggi dopo l'intervento dei pretori. Questo il tema di un'assemblea — convegno promosso dalla Filca-Cisl, la Federazione italiana lavoratori costruzioni e affini e da «Magistratura democratica», la corrente di sinistra della categoria dei giudici. Relatori: Salvatore Conti della segreteria generale della Filca-Cisl e Michele Coiro, membro del consiglio superiore della Magistratura.

Al dibattito hanno partecipato, oltre a Stefano Rodotà, Filippo Paone, il pretore che due mesi fa sequestrò duecento appartamenti affitti suscitando vivacissime polemiche, Gabriele Cerminara, il magistrato della pretura di Roma che mise sotto accusa i costruttori dei quartieri la Magliana, e Gaetano Dragotto, il pretore che si occupa del «problema sfratti».

Ha aderito alla manifestazione, il sindaco Carlo Giulio Argan. «*Perché la reazione al provvedimento di Paone fu così aspra decisa ed unanime?*», si è domandato Michele Coiro per spiegare che l'applicazione dell'articolo 501 bis che ha portato il pretore al sequestro dei duecento alloggi, suscitò una risposta «*quasi isterica*» perché toccava enormi interessi ed ha aggiunto: «*E' sufficiente entrare in una qualsiasi aula di giustizia per rendersi conto che quasi sempre sul banco degli imputati siede la povera gente mentre mai ci si trovano i protagonisti della criminalità economica*».

Coiro ha poi voluto ricostruire il «come e il perché» fu introdotto nel codice penale l'articolo 501 bis sull'imboscamento delle merci di prima necessità. «*Se ne cominciò a parlare all'epoca della crisi del petrolio quando le petroliere incrociavano al largo, mentre la richiesta del prodotto aumentava e faceva salire i prezzi. Eravamo alla vigilia dello scandalo famoso* — ha ricordato — *che fu varato dai pretori di Genova, chiamati allora d'assalto*».

Concordi magistrati e sindacalisti nell'affermare che se il provvedimento di Paone non ha potuto e non potrà dare «*soluzioni taumaturgiche al problema della casa ha però posto in essere* — come ha affermato Conti — *una maggiore tensione e una sollecitazione nei confronti delle forze politiche*». Il sindacalista si è poi espresso in favore della requisizione degli alloggi sfitti e per l'inasprimento fiscale per i proprietari.

Stefano Rodotà, giurista, ha voluto allargare il tiro e, riflettendo a due mesi di distanza dall'iniziativa di Paone, ha detto che le «*leggi di riforma vanno orma: in una tale situazione di degradazione, che il riformatore deve inevitabilmente considerare la strategia di intervento*».

Rodotà ha affermato che gran parte dello «scandalo» suscitato da Paone è stato forse dovuto al fatto che nell'estrema «*carenza degli altri poteri, la magistratura si è fatta ancora una volta supplente di quanto dovrebbe essere fatto invece ai vari livelli istituzionali*».

Ha concluso il dibattito Filippo Paone che ha difeso la propria iniziativa. Il pretore ha ricordato che l'articolo «501 bis» da lui applicato nel sequestrare i duecento alloggi non è estensibile ai piccoli proprietari, ma solo alle imprese ed ha ricordato come nella situazione specifica, l'azione da lui promossa «*anche se non ha certo risolto il problema, è servita da stimolo per riproporlo*».

s. m.

Vietata 1° maggio la circolazione dei veicoli merci

ROMA — Tra le ore 8 e le ore 23 di martedì prossimo 1 maggio, festa del lavoro, sarà vietata la circolazione degli autoveicoli merci che a pieno carico superano il peso complessivo di 50 quintali.

Lo ha disposto il ministro dei Lavori pubblici Compagna, «*al fine di evitare fenomeni di congestione stradale e conseguenti, possibili incidenti*».

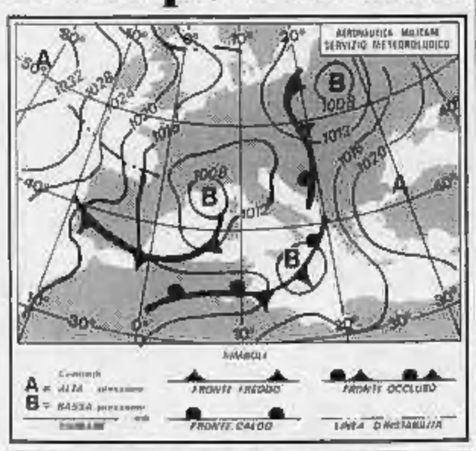
Al piccolo Cervino

Muore cadendo su un ghiacciaio

ZERMATT — Mortale incidente ieri mattina sull'impianto della società costruttrice della funivia che dallo Trockener-Steg porta al piccolo Cervino, a 4200 metri.

Toni Wenger, 41 anni, di Nantes, (Briga), era intento ad osservare i lavori ai bordi della fossa d'arrivo della stazione terminale quando è precipitato nel vuoto, compiendo un volo di 500 metri per finire su un ghiacciaio.

il tempo che farà



Su tutte le regioni si intensificano condizioni di variabilità con schiarite alternate ad annuvolamenti anche intensi ai quali saranno associati rovesci di pioggia e temporali. Sporadiche nevicate sui rilievi oltre i 2000 metri.

Venti deboli provenienti da Nord-Est. Mari mossi con moto ondoso in lieve aumento i bacini occidentali.

Temperature minime e massime registrate nel mondo in alcune città italiane ed estere:

Bolzano	8	13	Amsterdam	7	10
Verona	7	14	Atene	14	23
Trieste	10	17	Belgrado	11	18
Venezia	9	14	Berlino	4	13
Milano	5	12	Bruxelles	5	15
Genova	8	14	Chicago	16	22
Bologna	7	14	Francoforte	4	11
Firenze	8	15	Ginevra	4	9
Pisa	9	15	Lisbona	16	17
Perugia	8	18	Londra	5	13
Roma	9	17	Madrid	4	16
Bari	11	16	Mosca	9	19
Napoli	8	17	New York	15	20
Potenza	5	13	Oslo	2	5
Palermo	14	16	Parigi	5	11
Catania	12	19	Stoccolma	4	10

La Cassazione ha respinto il suo ricorso

Pena confermata al giovane che a Ostia uccise Pasolini

Dovrà scontare la condanna a nove anni e mezzo - Il difensore aveva sostenuto che l'imputato è «immaturo e non punibile»

ROMA — Pino Pelosi e l'unico responsabile dell'uccisione di Pier Paolo Pasolini: questa la sentenza definitiva dei giudici della prima sezione della Corte di Cassazione, che hanno respinto ieri il ricorso presentato dalla difesa del giovane, confermando la condanna (nove anni e mezzo) emessa in secondo grado. Cala così il sipario sul delitto avvenuto la notte tra il primo e il 2 novembre '75, con un verdetto che non cancella i dubbi lasciati aperti dall'inchiesta giudiziaria.

«*Se Pino Pelosi avesse ucciso il padre e la madre* — ha commentato l'avv. Rocco Mangia — *forse avrebbe avuto miglior sorte e più comprensione. Rimango fermamente convinto* — ha proseguito il difensore — *della tesi dell'omicidio colposo e mi sorprende molto che la Corte Suprema non abbia nemmeno ascoltato il motivo sulla immaturità del ragazzo. In seguito cercherò come ottenere la libertà, ricorrendo a quanto la legge consente per un ventenne che ha già scontato circa quattro anni di detenzione. Spero* — ha concluso il legale — *che il presidente della Repubblica sia sensibile anche a questo caso*».

Ieri, dinanzi ai giudici della Corte Suprema, le parti hanno giocato le loro ultime carte. La difesa per tentare di migliorare la posizione dell'imputato, la parte civile per dimostrare una tesi di cui molti si dicono convinti: Pino Pelosi, quella notte di quattro anni fa, non era solo all'idroscalo di Ostia: il «ragazzo di vita» non è l'unico responsabile della morte di Pasolini. «*Quello che ci interessa* — aveva affermato l'altro ieri Nino Marazzita, difensore di parte civile assieme all'avvocato Guido Calvi — *è la ricerca della verità*».

Dopo la lettura del dispositivo, Marazzita, che non ha assistito al dibattimento, ha detto: «*Consideri chiuso il processo circa le responsabilità di Pelosi che la Corte di Cassazione ha definitivamente ribadito secondo le richieste della parte civile. D'altra parte, avevo già dichiarato che la condanna di Pelosi mi era estranea non potendo essere considerata un compenso alla morte di Pasolini. Considero, invece, ancora aperto il processo per l'assassinio dello scrittore e continuerò a batterai perché vengano riaperte le indagini, al fine di accertare se vi furono altre responsabilità. Sono confortato in questa mia lotta dalle adesioni di autorevoli membri del Consiglio superiore della magistratura, giuristi, uomini della cultura e di quei parlamentari che in tal senso si sono rivolti ai ministri competenti senza avere risposta*».

Giuseppe Pelosi

Illustrando il suo ricorso, l'avv. Mangia, nel ricostruire la dinamica dei fatti, ha contestato innanzitutto la volontarietà dell'omicidio, affermando che in base agli elementi emersi dalle indagini si doveva optare per la tesi della colposità. Il difensore ha quindi attaccato l'altra tesi, relativa alla presunta maturità del suo assistito, facendo notare come in particolare i giudici di appello non abbiano minimamente tenuto conto dei risultati delle perizie sia d'ufficio che di parte, infine Mangia ha sottolineato la mancata concessione delle attenuanti al suo difeso, in particolare quella della provocazione che aveva subito il giovane da parte dello scrittore prima della colluttazione.

In precedenza era intervenuto il procuratore generale Pagliarulo il quale si era espresso per la conferma della sentenza di secondo grado col rigetto del ricorso presentato dalla difesa. Le sue argomentazioni erano state ovviamente opposte a quelle illustrate dall'avv. Mangia, sia per quanto riguarda la volontarietà dell'omicidio, sia per la maturità dell'imputato, sia infine per la questione delle attenuanti, in particolare per la provocazione che appariva di relativa entità di fronte alla sproporzionata reazione da parte di Pelosi.

In contrasto con quanto ricostruito dai giudici, Pino Pelosi, attualmente detenuto nel carcere di Civitavecchia, si è sempre difeso affermando di avere ucciso lo scrittore passandogli inavvertitamente sul corpo con l'auto di quest'ultimo.

Giuseppe Fedi

Morenti due coniugi torinesi

Camion «salta» la corsia e stritola un'automobile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAVONA — Ancora una sciagura stradale a causa di un salto di corsia di un «Tir» sull'Autostrada dei Fiori, nei pressi di Vado Ligure, le due vittime sono i coniugi torinesi Agostino Bianco, 50 anni, ed Elisa Lavarda, di 47, via Galuppi 12. Viaggiavano a bordo di una «128», la pilotava il marito.

L'uomo è ricoverato in condizioni disperate al Centro di rianimazione. Lamenta la frattura della volta cranica, delle costole e sospette lesioni interne. Un pezzo della teca cranica è stato ritrovato dalla Polizia Stradale e portata a tutta velocità al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo di Savona, dove i medici gli stavano prestando le cure più urgenti.

La moglie è ricoverata a Savona per una profonda contusione cranica, fratture costali multiple e fratture alle gambe. Per entrambi la prognosi è riservata.

L'incidente è avvenuto in prossimità della centrale elettrica Enel di Vado Ligure, nel tardo pomeriggio. Alla guida del «Tir» della Waridive Service di Nizza (Francia), c'era Patrice Brienne, 27 anni, Saint-Lorence (Nizza), diretto al confine. Probabilmente a causa dell'elevata velocità e del fondo stradale reso viscido dalla pioggia (sono tuttora in corso accertamenti da parte della «Stradale» di Savona) l'autista ha perso il controllo del pesante veicolo che ha divelto circa quaranta metri di doppio «guard rail», ha travolto e schiacciato l'auto dei coniugi torinesi, diretta a Savona, ed è finito, in bilico, sul ciglio della scarpata della corsia autostradale che immette nei raccordi per Genova e Torino. Nell'incidente è stata coinvolta anche una «126» targata Trento. Il conducente è rimasto illeso.

Per liberare i coniugi Bianco sono intervenuti i Vigili del fuoco che hanno provveduto anche al recupero del «Tir». Il traffico ha subito notevoli rallentamenti.

b. b.

Gli Oscar. Per lo studio e l'informazione.
Per qualche ora di evasione. Gli Oscar.
Un hobby da coltivare.
La poesia e il teatro. Gli Oscar.
I romanzi gialli e lo sport.
Gli Oscar Mondadori.
La biblioteca per tutti.
Completa, organica, economica.

negli Oscar c'è

In libreria «742 Oscar»: guida ragionata per chi vuol farsi una biblioteca economica.

Mondadori

LA Premiata Distilleria **S. COBIANCHI** S.p.A.
Produttrice di:

BERGIA RABARBARO — Amaro MONTENEGRO — Canonier GRAPPA

In fase di grande sviluppo ricerca per:
TORINO - PARTE PROVINCIA

GIOVANI VENDITORI

RICHIEDE:
— età 22-32 anni
— esperienza di vendita precedente preferibilmente S.L.C.

OFFRE:
— portafoglio clienti suscettibile di sensibile sviluppo
— retribuzione di sicuro interesse
— inquadramento Enasarco
— libertà di conservare un altro mandato di vendita purché compatibile

Le interessate sono pregate di inviare dettagliato curriculum a **sig. ALBERTO MILANACCIO - via Boston 22/4 - 10137 TORINO a 1/2 espresso** o telefonare **lunedì 30/4/79 dalle 9-13 e 15-18 al n. 011/325.638.**

IMPORTANTE AZIENDA TESSILE, operante in posizione di rilievo, con distribuzione in dettaglio a carattere nazionale, per il potenziamento dell'organizzazione di vendita ricerca

AGENTI ESCLUSIVISTI
per il PIEMONTE

La ricerca è rivolta a candidati che già operino nella vendita, anche in settori diversi, e che desiderino realizzarsi in un contesto aziendale che consente un'alta professionalità e possibilità di obiettivi di buon livello.

Sono richieste capacità di rapporti integrate da una personalità decisa, doti di iniziativa e realizzatrici, cultura medio-superiore, un'età non oltre i 30 anni.

Il trattamento è provvigionale (Enasarco) con rimborso spese integrale e macchina non reclamizzata in dotazione.

L'Azienda pone una particolare cura all'addestramento e alla formazione professionale alla valorizzazione delle qualità personali.

Si prega di inviare un dettagliato curriculum-vitae citando il riferimento 030 a:
STUDIO ERGY: Corso Magenta, 46 - 20123 MILANO

Industria leader del settore ABBIGLIAMENTO INTIMO FEMMINILE c... incarico di ricercare per la vendita il... prestigiosa linea di corsetteria e costumi da bagno

AGENTE ESCLUSIVO

ZONA: CUNEO - ASTI - ALESSANDRIA ed. AE/9020

È indispensabile una significativa, anche se breve, esperienza di vendita di prodotti di consumo di massa, mentre non è necessaria la conoscenza del settore.
È PREVISTA UN'ELEVATA PROVVIGIONE ED UN INTERESSANTE REDDITO IMMEDIATO, CON CONCRETE POSSIBILITÀ DI ULTERIORI SVILUPPI.
I nominativi prescelti saranno allertanda tale [illegible] autorizzazione inviare dettagliata nota informativa per [illegible], indicando recapito telefonico e citando la sigla di riferimento a:

STUDIO V.A.
Consulenza aziendale
marketing operativo - vendite - selezione del personale
Milano - Via Corrado Marcello 8

PA
ITALIA

SETTORE EDP

Torino

Programmatori — Una grande azienda meccanica nazionale operante in settore produttivo particolarmente avanzato, in fase di espansione, intende potenziare ed organizzare modernamente i propri servizi EDP. Ric... quindi Analisti e Programmatori che collaborino all'analisi ed alla programmazione problemi tecnico-produttivi e gestionali dell'azienda. Si richiede un'esperienza almeno biennale nel campo dell'EDP, preferibilmente nelle applicazioni tecnico-produttive. E' indispensabile buona conoscenza linguaggi Cobol Oltre a concrete possibilità di carriera offrono inquadramento ed una retribuzione ai più alti livelli di mercato, che commisurati alle effettive competenze acquisite. La sede di lavoro Torino. Rispondere PA di Roma inviando dettagliato curriculum, un recapito telefonico e citando il Rif. BR/360 anche sulla busta. La PA selezione le buste scritto «escluso» per inviarle alle società precisate, le altre saranno inviate al cliente non aperte.

00193 ROMA - Lgt Mellini 44 - Tel. 316.146/310.002 - Tlx 614636

DIAL TELECOMUNICAZIONI SPA
cerca per filiale di Torino

A) venditori

inserire nel settore delle centrali telefoniche

B) giovani venditori

inserire nel campo della vendita apparecchiature telefoniche

C) giovane operaio

per l'installazione materiale telefonico, passaggio diretto.

Scrivere a: **Dial Telecomunicazioni SpA, via San Gregorio 12, 20124**

Siamo la società italiana responsabile della vendita prodotti svedesi «Tarkett»

CERCHIAMO AGENTI

a cui affidare la vendita in esclusiva di pavimenti in:
— **legno** (tipo prefinito) — **moquette** — **plastica** (in rotoli 2 o 4 d'altezza)
nelle province di: **CN-TO-AO-VC-NO-AL-AT.**
giovani professionisti vendita che desiderano affermarsi in maniera definitiva campo delle pavimentazioni, proponendo prodotti di qualità ai rivenditori più qualificati del settore.
Inviare dettagliato curriculum professionale a:
FORMAR s.r.l. - via Spantolo n. 5 - Casale Monferrato.

Importante industria metalmeccanica ricerca

Tecnici per settore tempi e metodi

Si richiede:
— Età massima anni .
— Elevata competenza sia montaggio che lavorazione parti
— Esperienza pluriennale nello studio tempi e tempi, nella analisi critica delle operazioni, nello sviluppo e ottimizzazione dei metodi e mezzi di produzione.
— Conoscenza delle tecniche industrializzazione.

Si offre:
Inquadramento e retribuzione commisurati alle effettive capacità ed esperienze
Sede di lavoro: Genova.
Scrivere: **Publikompass — 16121 Genova.**

Medio Metalmeccanica, con sede nella prima cintura Ovest di Torino, per il potenziamento dei propri quadri ricerca

CAPO SERVIZI AMMINISTRATIVI

La posizione, alle dirette dipendenze del Direttore Finanziario, richiede esperienza e conoscenze qualificate per a livello di gruppo la responsabilità per le seguenti funzioni:
— impostazione e controllo della contabilità generale
— impostazione del controllo di gestione
— revisione e controllo delle procedure amministrative
— budgets finanziari e bilanci consuntivi e di previsione
— rapporti enti finanziari e pratiche relative

CAPO UFFICIO METODI

La posizione richiede ampia e documentata esperienza per l'analisi costo e industrializzazione del prodotto, le determinazioni mezzi di lavoro, cicli e tempi lavorazione, lay out per i settori:
stampaggio, saldatura assemblaggi, montaggio gruppi e sottogruppi.

Costituirà preferenziale provenienza da medie aziende con lavorazioni serie

Inviare curriculum dettagliato indicando la posizione meccanica raggiunta e richiesta a: **Publikompass 6381 - 10100 Torino.**

La PRICE WATERHOUSE & CO.

importante **società di revisione e consulenza direzionale** con uffici a Milano, Torino, Genova, Bologna e Roma, per fronteggiare il sempre maggiore sviluppo sua attività nel settore bancario RICERCA

CONSULENTI DIREZIONALI ESPERTI IN BANCHE

I candidati ideali dovranno una comprovata e diversificata esperienza maturata presso alcuni dei principali servizi quali organizzazione, marketing, studi, controllo gestione, ispettorato, EDP, lidi, estero, filiale, ecc. di istituti credito modernamente organizzati.

- laurea in economia e commercio o equivalente, integrata preferibilmente corsi di perfezionamento post-universitari
- capacità sviluppare e mantenere contatti alto livello

Costituiranno titoli preferenziali:
- l'aver maturato esperienze presso organizzazioni di consulenza
- la conoscenza della lingua inglese

Le sedi di lavoro nord o nel centro Italia, ma è richiesta la disponibilità a viaggi e soggiorni fuori sede.

Le risposte, che dovranno una dettagliata descrizione dei precedenti professionali e delle richieste economiche, dovranno essere indirizzate alla **Price Waterhouse & Co., Divisione Consulenza Direzionale - attenzione del dott. Luciano Hinna, Via Aniene 30, 00198** indicazione della sede preferita.

REXROTH S.p.A. assume

FUNZIONARI TECNICI

con ottima preparazione tecnica e con precedente esperienza maturata nella vendita o progettazione di prodotti e sistemi industriali.
E' gradita una precedente esperienza nelle applicazioni oleodinamiche.
Luogo di lavoro: ns. filiali Milano
ns. filiale Torino
Inviare curriculum dettagliato manoscritto a:
REXROTH S.p.A. - Via Di Vittoria 1
20063 CERNUSCO (Milano) - Tel. (02)

Azienda leader nel settore della prefabbricazione e dei manufatti in acciaio ricerca

INGEGNERI MECCANICI O ELETTROMECCANICI

utilizzare nei settori esercizio manutenzione del proprio stabilimento in provincia di Alessandria.

E' gradita la conoscenza della lingua inglese mentre è indispensabile una esperienza pluriennale in attività similari.

Inviare curriculum a:
Publikompass - 16121 Genova.

Importante azienda torinese settore componentistica per auto ricerca:

RESPONSABILE COLLAUDO E QUALITA'

Si richiede esperienza in azienda con grande e media serie di complessivi comprendenti particolari stampati, fornit., prestazioni e lavorazioni plastici.
Inviare dettagliato curriculum, referenze controllabili e precise a **PUBLIKOMPASS 386 — 10100 TORINO.**

Gruppo internazionale leader settore aria compressa cerca

Un tecnico venditore

per incarichi tecnici-commerciali per Torino e Piemonte. Si richiede anni 25 circa, militesente, laurea in ingegneria o diploma tecnico.
Scrivere: «Publikompass — 10100 Torino».

Importante azienda produttrice vergelle e pelli acciai inox e speciali cerca

CAPO REPARTO LAMINAZIONE A CALDO

Egli dovrà avere esperienza su laminatoi aperti, a serpentaggio automatico, regolazione, calibratura, sistemazione cassette a rulli, ecc. Sede di lavoro periferia Milano Nord-Ovest. Ottima retribuzione. Si assicura riservatezza.
Scrivere a: Publikompass 42L - 20123 Milano.

Importante industria manifatturiera, situata nella bassa Valle di Aosta, ci ha incaricati di ricercare

SEGRETARIA DI DIREZIONE GENERALE

con perfetta padronanza delle lingue inglese e francese, della stenodattilografia e con una valida esperienza di segretaria di Direzione. Si richiede inoltre la disponibilità a saltuari viaggi all'estero ed a brevi periodi in sede. **Assicurando la massima riservatezza professionale**, preghiamo le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, citando su busta e su lettera il Rif. BP 1380 a:

PRAXI — SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Importante industria metalmeccanica
cerca

OPERATORE TORNI

AUTOMATICI MONOMANDRINI

Telef. 780.1001

SAMET S.p.A.
GIOIELLI IN CUCINA

Azienda affermata nel settore elettrodomestici lavelli in acciaio inox

ricerca **AGENTE** per il Piemonte

Scrivere a:
SAMET SpA - via Asolana - Romano D'Ezzelino (VI)

Società di meccanica pesante ricerca per proprio centro elaborazione dati un

PROGRAMMATORE ESPERTO

richiede esperienza almeno biennale su elaboratori IBM della 370, conoscenza dei linguaggi di programmazione Assembler, PL/1, diploma di scuola media superiore.

La retribuzione, comunque interessante, sarà adeguata alle reali capacità del candidato.

Scrivere a:
Publikompass 338 - 10100 Torino.

---

136 Sedi e 34 Stabilimenti di produzione nel mondo, nel quadro di potenziamento dell'organizzazione esterna di , ricerca

AGENTE DI VENDITA UOMO/DONNA

Rif. A-801

per la zona Cuneo e Savona. La è orientata verso persone con una spiccata personalità, dinamiche, di età massima auto propria, una esperienza di gradita indispensabile, disponibili in breve tempo.

Alla persona prescelta verrà offerto:
— l'inserimento nell'organizzazione vendita una Società all'avanguardia, con possibilità di e di sviluppo professionale
— accurati corsi addestramento
— trattamento economico prim'ordine in grado di soddisfare candidature più qualificate

Gli interessati pregati di inviare dettagliato curriculum professionale ed eventuale recapito telefonico possibilmente per espresso a:
Wella Italiana - Castiglione delle Stiviere (Mantova).

Lega Nazionale Cooperative e Mutue
Associazione Regionale Cooperative di Consumo
mettono a disposizione

Borse di studio

per la frequenza di un della durata di 6 mesi di formazione cooperativa specificatamente indirizzato tecniche di gestione moderni punti di vendita, al controllo gestione aziendale, alla ge... e politica personale.

Sono ammessi diplomati di scuola media superiore in cerca di occupazione età anni.

I partecipanti riceveranno un trattamento di pensione completa per la durata del corso, un contributo per piccole rimborso viaggi e trasferte.

Le domande si ricevono entro il 5 maggio 1979 corredate da curriculum presso Associazione Regionale Cooperative Consumo, corso Turati 11/C, Torino, 505656.

Società operante sul mercato nazionale ed internazionale nel settore ospedaliero, con prodotti elevato contenuto tecnologico ha incaricato di ricercare:

CAPI TURNO

Per reparto montaggio prodotti finiti.

E' richiesta un'età compresa tra i 25 anni.
Esperienza gestione di reparti produttivi.
Costituirà elemento preferenziale una cultura livello diploma tecnico.
La sede di lavoro è nella seconda cintura torinese.

Inviare curriculum dettagliato alla nostra Sede di Torino, citando anche sulla busta il Rif. **BS/370.**

SOCIETÀ DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE — SOGES — 10122 TORINO - C. Turati 49 - tel. 502.765 - 592.726 — 00144 ROMA - Via dell'Architettura 8 - tel. 595.196

Industria meccanica leader nel proprio settore ricerca:

Un tecnico progettista

Titolo preferenziale esperienza macchine grafiche cartotecniche
Età max 35 anni
L'Azienda è in grado offrire un ambiente professionalmente stimolante ed un inquadramento di sicuro interesse
Presentarsi ufficio a:
s.n.c. - Via Saluzzo, 92 - TORINO

Distributrice dei prodotti

ALTHEA

ed altre introdottissime alimentari

RICERCA AGENTI PER TORINO

Trattamento Enasarco - Esclusiva di zona. Presentarsi **Pro.Van. via Ugolini 5, Torino** telefonare **011-3489392-341108**

Azienda ben consumo durevoli cerca

IMPIEGATO/A UFFICIO ACQUISTI (BS/348)

Si richiedono:
— esperienza acquisita campo degli acquisti presso aziende modernamente organizzate (gradita la provenienza dall'ufficio metodi)
— esperienza nell'impostazione di un sistema di elaborazione elettronica
— età 25-30 anni
— buona conoscenza lingua inglese parlata
— capacità di contrattazione nel diversi campi dell'acquisto

Inquadramento 2° categoria impiegatizia

SOGES — SOC. DI ORGANIZZ. E GESTIONE — C. Turati 49 - TORINO - tel. 502.765

Azienda di primaria importanza operante nel campo del trattamento delle superfici cerca

SEGRETARIA PER LA DIREZIONE GENERALE

cui affidare il coordinamento delle attività di ufficio.

richiedono
— precedente esperienza in posizione analoga
— perfetta conoscenza lingua inglese e francese parlata e scritte
— eventuale della lingua e spagnola
— ottima stenodattilografia
— doti di , autonomia iniziativa.

E' previsto un interessante inquadramento retributivo, comunque commisurato alle effettive capacità.

curriculum dettagliato alla nostra Torino citando, anche sulla busta, il riferimento **BS/369.**

SOCIETÀ DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE — SOGES — 10122 TORINO - C. Turati 49 - tel. 502.765 - 592.726 — 00144 ROMA - Via dell'Architettura 8 - tel. 595.196

Importante centro di formazione professionale

assume

esperto istruttore elettrauto

Scrivere Publikompass 8321 — 10100 Torino».

OFFICINA MECCANICA

artigiana, possibilità costruzione piccoli macchinari ed attrezzature, esaminerebbe serie offerte di lavoro.

Scrivere Publikompass 5382 - 10100 Torino.

La **NCR** CORPORATION

Azienda leader nel della produzione e distribuzione nel mondo e in Italia di **Elaboratori elettronici, Minicomputers, Terminali e Sistemi Speciali per Banche**

RICERCA per la Divisione BANCHE - ASSICURAZIONI

NEOLAUREATI

da inserire dopo opportuno periodo di istruzione Filiale di TORINO

SI RICHIEDE:
Predisposizione ai contatti umani e attitudine al autonomo
Laurea in Economia e Commercio o materie scientifiche abbiano comportato esami in informatica
Militesenza
Disponibilità a soggiornare a Milano per il periodo di training

SI OFFRE:
L'inserimento in un'azienda dinamica, moderna ed in forte espansione
Partecipazione dopo l'assunzione a corsi altamente
Reali e rapide possibilità di carriera
Costituiscono titoli preferenziali buona conoscenza dell'inglese ed esperienza di Analisi e/o Programmazione.

Manoscrivere a: **NCA Corporation (FIN) Corso Massimo d'Azeglio, 12 - 10125 TORINO**
Si assicura la massima riservatezza.

Un convegno a Piacenza

C'è chi abusa nelle radiografie

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PIACENZA — Si è iniziato ieri a Piacenza il primo convegno nazionale sulla «radioprotezione del paziente nella diagnostica medica»: in parole povere si vuole stabilire fino a che punto siano sicure le radiografie e le lastre che ci facciamo fare nei vari controlli medici, sapere se sono tutte giustificate, se vi sono degli abusi, se rappresentano in qualche modo un pericolo. Soprattutto oggi, con tutte le radiazioni che ci sono in giro. E inoltre, è possibile schermare maggiormente gli apparecchi, e per la sicurezza di chi li deve adoperare, medico, personale, sanitario, sia nei confronti degli stessi pazienti? Qual è insomma il rapporto rischio-beneficio, quando il medico interviene con lo strumento radioattivo non a scopo terapeutico, ma soltanto a scopo diagnostico?

La città di Piacenza (diciotto chilometri in linea d'aria da Caorso) ha molti motivi per interessarsi alle faccende atomiche: anzitutto la vicinanza alla centrale elettronucleare più potente, più chiacchierata e più travagliata d'Italia: in secondo luogo il fatto che a Piacenza passa il Po con le sue acque arricchite — si fa per dire — dagli scarichi provenienti, direttamente o indirettamente, da Ispra e da Trino Vercellese, e infine la circostanza che Piacenza, trovandosi quasi al punto d'incontro dell'Emilia, il Piemonte, la Liguria e la Lombardia, deve seguire con cauta attenzione tutto ciò che si fa nel settore energetico, nelle quattro regioni.

Ecco perché ha tanto interesse questo convegno che lungi dal trattare soltanto delle radiazioni delle centrali nucleari, si è proposto di allargare il discorso all'intero campo delle radiazioni, ambientali, sanitarie, industriali e naturalmente elettronucleari (diciamo così per intenderci) con una serietà che fa onore agli enti promotori locali unitamente all'Istituto superiore di sanità e al Comitato nazionale per l'energia nucleare (C

L'occasione è offerta dall'inaugurazione della nuova sede del servizio di protezione medica contro le radiazioni che si farà prossimamente: ma il servizio è già operante insieme ad una vasta rete di stazioni di rilevamento e monitoring degli eventuali inquinamenti radioattivi nelle acque, nell'atmosfera e negli esseri viventi, e piante. Questa rete, assolutamente esemplare in Italia, è collegata con elaboratori elettronici che memorizzano, confrontano ed elaborano i dati così da permettere, ove vi fosse il caso, un immediato.

Una cosa va subito detta: la centrale di Caorso è in funzione dai primi del '78, prima ai venti, poi al quaranta, poi al sessanta, poi al settantacinque per cento della sua capacità, con una gradualità voluta apposta per garantire controlli più frequenti e sicuri. Oggi è ferma, e si prepara all'ultimo balzo che dovrà portarla all'operatività a massimo regime. Ebbene, da quando la centrale di Caorso è entrata in funzione non è mai stato rilevato un indice d'inquinamento radioattivo più alto del solito, anche in raggio immediatamente vicino agli impianti.

Un'altra iniziativa della Provincia di Piacenza va sottolineata, e cioè l'avviamento da ormai molti anni, da quando cioè si parlava del progetto Caorso, di una indagine epidemiologica sul territorio, così da poter raffrontare i dati di un tempo con quelli che si hanno oggi e si avranno in futuro sulle malattie possibilmente connesse con una qualche radiazione. Anche qui — pur se è presto per dare un giudizio — non sembra profilarsi alcun segnale d'allarme.

Ancora un'osservazione, mentre i medici iniziano le loro discussioni sulle conseguenze biologiche delle radiazioni ionizzanti, sulla soglia di pericolosità, sulla durata della esposizione, e altrettanti aspetti tecnici sui quali evidentemente non possiamo ancora riferire. Ma dobbiamo dire fin d'ora che qui a Piacenza hanno aspettato l'incidente di Harrisburg in Pennsylvania per mettersi al lavoro: il problema della radioattività: e lo hanno affrontato in modo serio, sistematico e senza anatemi. L'atomo è evidentemente un bene prezioso, può facilitare la nostra vita: ma bisogna prenderlo con i dovuti riguardi.

Umberto Oddone

Pertini riceve una delegazione sindacale cinese

ROMA — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto ieri al Quirinale una delegazione sindacale cinese guidata da Wang Jia-chong, segretario del sindacato cinese.

All'udienza erano presenti l'ambasciatore della Repubblica popolare cinese in Italia Zhang Yue e una rappresentanza della Uil con il segretario generale Benvenuto e il segretario confederale Ravecca.

A Busca, in provincia di Cuneo, nella stalla di una vecchia cascina

Una ragazza di 15 anni si uccide perché non può andare a una festa

L'inquietante e drammatico messaggio di addio: «La vita è meravigliosa, ma in questo momento è insopportabile» - «Era un gioiello di figlia», dice la madre - Voleva più libertà

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUSCA (Cuneo) — Ha voluto morire a 15 anni. Era bella, laboriosa, vivace. «*Un gioiello di ragazza*», la chiamava la mamma. Unica femmina di 4 fratelli, la più piccola, la più coccolata. S'è tolta la vita per un motivo che gli adulti giudicano solitamente banale: il mancato permesso di partecipare ad una festa con le amiche. S'è impiccata per questo, nella stalla, la mattina di un giorno di festa, mercoledì. Si chiamava Daniela Elena Pomero, 15 anni compiuti il 4 aprile, viveva con i genitori e tre fratelli in una cascina della frazione Bosco di Busca, a metà strada fra Cuneo e Saluzzo.

Ha lasciato un biglietto con un messaggio rivolto alle amiche: «*Addio, vi saluto* — vi si legge. — *La vita è una cosa meravigliosa, però in questo momento è insopportabile. Non mi lasciano andare alla festa*». Un addio alla vita che aveva appena cominciato ad assaporare. Poche parole, vergate con una grafia larga e rotonda quasi a voler gridare al mondo il suo dramma, ingigantito dalla tente dei suoi 15 anni.

In casa Pomero, per quanti sforzi facciano, genitori, fratelli e parenti non riescono a capire, a darsi pace. «*Ma come è possibile* — si chiedono senza trovare una risposta convincente —, *come è possibile... una bambina così buona, così brava...*». Ma la bambina buona e brava stava vivendo il suo dramma nascosto, sofferto, senza apparenti sbocchi: voleva prendersi un po' di libertà, contattare ed uscire di casa senza dover lottare ogni volta con i genitori, frequentare i coetanei. Un desiderio legittimo, che si scontrava quasi sempre con la mentalità piuttosto severa dei genitori e che il padre Giuseppe, 55 anni, edunativa col contagocce.

L'ambiente dove è nata e cresciuta Daniela è quello tipico dei paesetti di provincia dove si respira a pieni polmoni un'atmosfera impregnata di radicati principi morali, sana tradizione, costumi secolari. Bosco è un paesino di 400 abitanti una chiesa, un bar-trattoria, tante cascine. La famiglia Pomero ne affitta una in aperta campagna, vasti giornate di terra, qualche capo di bestiame in una vecchia stalla come vecchia è la casa, l'aia, il pollame e gli attrezzi agricoli.

Ci vivono in sei: il capofamiglia, robusto agricoltore; la moglie Severina Galaverna che l'aiuta nei lavori in campagna. I vicini la ricordano sorridente, laboriosa. Una settimana di fatiche, poi alla domenica la messa, il gelato, il giro in bici fino a Busca, dove si ritrovano tutti i giovani. Le vorrebbe uscire più spesso, ma il padre talora è intransigente, non lo consente.

Busca (Cuneo). Daniela Elena Pomero in una foto recente

E' il solito scontro di ferro tra genitori e figli, tra due generazioni. In quante famiglie non succede? Ma Daniela se ne adonta più degli altri, ne soffre, si considera una vittima.

«*Domenica eravamo andate insieme alla festa patronale di Castelletto* — racconta la più cara amica, che abita in una vicina a quella dei Pomero —. *Ci siamo divertite tra amiche. Daniela rideva e scherzava. Dovevamo tornare anche mercoledì. La sera prima ci siamo trovate a casa mia, abbiamo giocato a carte, ci siamo date l'appuntamento per il giorno dopo. Poi so che cosa sia successo*».

Probabilmente sopravvenuto i genitori alla partecipazione alla Castelletto. Un no che messo Daniela talmente in crisi da farle invocare morte liberatrice.

Mercoledì, giornata festiva. Daniela s'è alzata presto. Alle 9, papà e mamma si sono avviati verso i campi, hanno chiamato anche la ragazzina. «*Andate, vi raggiungo più tardi*», dice Daniela. Ma anziché seguirli entra in stalla. Fa un cappio ad una funicella, la lega al soffitto, vi infila la testa, sale su una sedia, si lascia andare. La morte giunge in pochi attimi.

Il padre, preoccupato per la prolungata assenza di Daniela, ritorna a casa, chiama. Silenzio. Teme un malore, si precipita in cucina e poi in stalla. Trova il penzolante della figlia. Inutili i suoi tentativi di salvarla. E' la disperazione, è la tragedia.

Intervengono i carabinieri, si fruga nella stanza della ragazza alla ricerca di qualcosa che possa spiegare il gesto incomprensibile. Si trova il biglietto, l'esaltazione della vita «*meravigliosa ma in questo momento insopportabile*». Ma nonostante il messaggio, i perché senza risposta continuano, aumentano.

Guido J. Paglia

No a una manifestazione, rinforzi di polizia

Bologna torna a temere una rivolta di autonomi

Occupate 4 facoltà universitarie - Sembra però che nessun leader nazionale e nessun ideologo voglia esporsi - Condannata a un anno e sei mesi la femminista arrestata negli incidenti dell'11 aprile

BOLOGNA — Assediata a Padova, l'autonomia tenta un rilancio a Bologna e per domani programma nella roccaforte del pci «*grande manifestazione nazionale*». Sono occupate quattro facoltà. La cittadella universitaria, tra le due torri, via Zamboni e piazza Verdi, si prepara, nelle intenzioni degli organizzatori, a riprendere la leadership della contestazione italiana. Ma tutto in tono minore.

Gli autonomi bolognesi hanno chiesto piazza Maggiore e il permesso di attraversare in corteo le vie della città. polizia e un no deciso e il questore Italo Ferrante ha convogliato su Bologna uomini e automezzi. «*La prudenza consiglia l'allarme*», spiegano i responsabili dell'ordine pubblico anche se il capo di gabinetto Agati, sembra rasserenato: «*Non si prevedono grossi concentramenti* — dice —, *vedremo in prima fila le solite facce, nessun leader nazionale, ideologo*».

Maggior preoccupazione si registra, in questa ore, ai pci. Contro il «*terrorismo diffuso*», la Federazione di via Barberia ha istituito un servizio di vigilanza capillare: si presidiano le turni di sorveglianza si alternano nelle Case del popolo. Due ultrà sono stati catturati l'altra notte dal servizio d'ordine comunista e consegnati alla polizia. «*Li abbiamo sorpresi mentre stavano rubando di benzina* — hanno detto — *e, probabilmente, l'obiettivo era il pci*». La Digos li ha arrestati. Ne ha assunto la difesa l'avvocato Giancarlo Ghidoni. In un comunicato stampa afferma che, ancora una volta, si cade nell'equivoco e nella nevrosi.

«*Stefano Nardi e Stefano Mattewucci* — dice il legale — *non sono pericolosi terroristi ma due studenti rimasti senza benzina*». Da ultrà a ladri di carburante. Dice Ghidoni: «*Sto tentando di rintracciare il proprietario di un'utilitaria al quale i miei assistiti hanno prosciugato il serbatoio: la testimonianza potrebbe risultare decisiva*». Per gli attivisti comunisti non ci sono dubbi: «*Alle 4 del mattino non si fugge per le strade se non si deve nascondere qualcosa*». E la convinzione si rafforza, citando alcuni precedenti: la Casa del popolo di via Bastia ha registrato tre attentati a due anni. «*Questo era il quarto, non c'è dubbio*». Alla Digos sono della stessa idea e ieri sera un giovane era in questura. «*Un fermo* — ha detto il capo dell'antiterrorismo emiliano, Berardino — *che potrebbe trasformarsi in un arresto*».

Un terrorismo «*diffuso, endemico*» dicono gli inquirenti, mentre negli ambienti più vicini al partito comunista continua a circolare una doppia tesi: il terrorismo è rosso di nome ma nero di fatto. Ad appoggiarlo, a finanziarlo sarebbe la borghesia reazionaria, i nostalgici dello squadrismo bolognese e romagnolo. Altra tesi: «*Il terrorismo arriva dalla Francia, da Parigi*» e ricordano la latitanza di Francesco Berardi, «Bifo» il cultore Majakowski.

«*Ma a Bologna "Bifo" è finito*», dicono gli esponenti del Comitato 7 aprile. Il gruppo che s'è alla data dell'arresto Toni Negri e dei leader padovani. Di «Bifo» parlano come di un «*operatore culturale*» ma senza seguito, «*senza ideologia*».

Radio Alice, la che nel '77 rappresentò il momento d'aggregazione della contestazione bolognese, è in svendita. Legata ai giorni della guerriglia che seguirono la morte di Francesco Lorusso, Radio Alice è ceduta al partito radicale. Cinque milioni per le attrezzature, non per la testata, perché sui megahertz la sigla è più quella di Alice, ma «Radio radicale» come nel resto del Paese.

Tramontato «Bifo», l'autonomia bolognese è ora ispirata da Paolo Brunetti, 32 anni, laurea in legge, ex Pot-op, funzionario del Casalecchio, in primo piano per la denuncia di una oscura operazione edilizia legata alla lottizzazione e grande parco. Su parco Talon, fra la collina bo e il Reno, l'inchiesta si è riaperta questi giorni e Brunetti, per primo, ne denunciò anche alla magistratura i «suoi» retrochiamando in i pci emiliano. Ma Brunetti scende in piazza, anche ieri sera, mentre a palazzo Baciocchi era in corso il processo contro Donatella De Micheli, del collettivo femminile delle «pantere».

Brunetti non s'è visto.

Nella grande piazza del Tribunale, femministe e autonomi hanno atteso la sentenza, tutti insieme, gli uni accanto alle altre, dimenticando, ormai, le divisioni, anche violente, del passato. Donatella De Micheli è stata condannata a un anno e 6 mesi di reclusione e a un mese di arresto. Ha ottenuto il condizionale ed è ritornata in libertà. E' stata assolta per insufficienza di prove dall'imputazione di «porto di ordigni incendiari». La De Micheli, 19 anni, era di avere preso parte agli assalti-raid degli ultrà che l'11 aprile, per protestare contro il di Padova, cominciarono a lanciare molotov nella centralissima via Indipendenza. Fu arrestata per radunata sediziosa. Subito dopo, arrivò l'incriminazione per porto e detenzione di bottiglie molotov. Le sue compagne «pantere» accusarono il magistrato di antifemminismo. «Il sostituto procuratore — dicevano ieri sera — è un magistrato comunista, la sua intolleranza verso le femministe l'ha portato ad aggravare l'accusa contro Donatella».

Francesco Santini

Opuscoli delle trovati a Genova

GENOVA — Quindici opuscoli delle «Br» stati ritrovati ieri mattina nella zona porto, presso piazza Cavour. Si tratta della «Risoluzione strategia n. 6», datata marzo 1979 e relativa al «bilancio» del sequestro e dell'assassinio di Aldo Moro.

Il p.m. Fleury nel processo al clan dei sardi

«Non s'illudano i sequestratori la giustizia li colpirà tutti»

Dopo le rivelazioni di Buono, l'«uomo che ha parlato», l'inchiesta si è allargata e il dibattimento di Firenze potrebbe subire un rinvio

FIRENZE — Ci sono 21 uomini sbarra della corte d'assise Firenze e undici devono rispondere alle accuse di aver rapito a mezzanotte Alfonso De Sayons, Luigi Pierozzi e Piero Baldassini. Ma uno del gruppo ha deciso di non più tacere e le sue parole hanno cancellato l'ombra che copriva verità tremende. Nell'inchiesta sono finite altre otto persone, cinque son già in carcere, le altre difficilmente riusciranno a evitare i ferri. E l'inchiesta continua.

Ieri mattina, in aula si sono presentati in dodici: solo Giuseppe Buono era assente. Ha parlato, ha confessato, ha fatto trovare il corpo di Baldassini. Lo ha fatto, scritto in una lettera, «*per dimostrare la mia innocenza, per un dovere di coscienza anche nei confronti di persone che sono accusate ingiustamente, perché ho ritenuto umanamente giusto, a questo punto, di dare un sollievo alle famiglie degli scomparsi*». Poi gli «innocenti ingiustamente accusati» ci sarebbe Mario Sale, latitante e braccato da anni.

Alle 9,30 il pubblico ministero, Francesco Fleury, dice di voler «*fare dichiarazione e produrre documenti*». Parla in tono pacato, la voce denuncia un'emozione profonda. Dice cose molto dure e le dice senza Promette tutto quanto possono offrire un'inchiesta e una corte: giustizia. «*Fino a poco tempo fa questo era un processo per triplice omicidio ed era un processo a cadaveri, si sarebbe detto senza la prova generica. Ora sappiamo che Piero Baldassini è stato ucciso con un colpo di fucile sparato a bruciapelo. Questo è stato uno sviluppo improvviso e assurdo della vicenda processuale*».

Ricorda il magistrato: «*Mi dicevo Dino Baldassini, il padre di Piero, che l'unico scopo della sua vita era dare una tomba al figlio e assicurare alla giustizia i responsabili*». E i responsabili presunti, ora, sono lì nella gabbia: altri son stati presi, altri ancora finiscono nelle mani della legge. I giudici hanno sotto gli occhi la corpo straziato Baldassini e Fleury dice: «*Vi sono ancora risultati che stiamo per conseguire. Quei delinquenti che sequestrano le persone e che riducono gli uomini come quello che vedete nella fotografia che siano quest'aula sia che stiano altrove, verranno chiamati alla resa dei conti. Nessuno s'illuda*».

La sorte del processo preoccupa, però, il pubblico ministero: la nuova indagine può provocare sospensioni a lungo termine, separazioni di giudizi, rinvio a nuovo ruolo. Fleury suggerisce di attendere «*rapida conclusione della nuova istruttoria e ci rimetta dei morti imputati davanti alla stessa corte. Di fronte a questo delitto orrendo, bestiale, che mai speravamo essere stato commesso anche prima, ma che ora abbiamo quasi toccato con tutti sentiamo l'esigenza che giustizia sia fatta con ogni garanzia per gli imputati, ma anche nel modo più rapido. I parenti del povero morto che è stato recuperato e l'opinione pubblica hanno il diritto di sapere che sono gli assassini. La giustizia, spesso, non è rapida ma ha la possibilità di dire che stavolta comunque arriverà*».

L'interrogatorio di Buono non è stato letto. Lo aveva reso davanti al procuratori Antonino Guttadauro e Pier Luigi Vigna. Prima Buono aveva deposto davanti al dottor Fleury. Parla del sequestro come di un «fatto», quasi una pratica da sbrigare. Parla della banda che si sarebbe legata per quel «colpo». Parla di Pietro De Simone che segnava rapimento «*per levarsi dalla miseria*». Dà i nomi dei quattro che tesero l'agguato per strada a Baldassini; e fra c'era «padrino». Efisio Lai, che è stato assassinato di recente. «Ebbi modo parlare Lai Efisio, con il quale avevo estrema confidenza e lui mi raccontò che a fare il sequestro Baldassini erano stati il Lai stesso, Giovanni detto "cervello elettronico", Barasciu Giacomino, Pina Giovanni Battista». Il «cervello elettronico» è stato individuato dagli inquirenti in Giovanni Piredda.

Poi l'argomento più importante per le indagini: il riciclaggio. L'anello fra la banda e gli avvoltoi che trafficano col denaro dei riscatti era Fernando Niccolai, commerciante di Prato. E sul riciclaggio gli agganci sembrano numerosi e solidi, anche in ambienti bancari. Ieri mattina Buono ha deposto ancora di fronte ai dott. Vigna e il magistrato è apparso ottimista.

Dai tre sequestri in giudizio si sarebbe passati anche ad altri tragici fatti, come il sequestro e l'assassinio di Cattini. Forse si arriverà alla conclusione di storie che parevano senza fine. Il processo è stato rinviato al 4 maggio.

Vincenzo Tessandori

Da 2 banditi che si sono finti fattorini

Roma: la moglie di Bongusto presa e rapinata in casa

ROMA — La moglie e la cameriera di Fred Bongusto sono state aggredite in casa da due rapinatori che le hanno picchiate con pugni e calci, imbavagliate e legate assieme con una catena. E' ieri poco prima di mezzogiorno, in via Vincenzo Tiberio 30, il Gaby Palazzolo, ex consorte dell'attore John Barrymore jr. I banditi si sono presentati come fattorini. Avevano un mazzo fiori: «*Dobbiamo consegnarlo alla signora*». La domestica ha aperto, i due sono entrati in casa. In quel momento Gaby Palazzolo è arrivata dal corridoio: i rapinatori hanno lasciato cadere i fiori puntando pistole. L'attrice e la cameriera si sono messe a urlare, attimo dopo sono finite a terra colpite con pugni e calci, imbavagliate e legate. E questo punto uno dei due banditi ha chiesto a Gaby Palazzolo di consegnargli le chiavi della cassaforte. La donna ha opposto ancora resistenza ed il malvivente l'ha colpita con il calcio della pistola e una guancia convincendola a consegnargli le chiavi.

I banditi si impossessati di tutti i gioielli custoditi nella cassaforte, di contanti per un ammontare imprecisato, del «disco d'oro» che fu assegnato a Fred Bongusto negli anni scorsi in della sua centesima incisione discografica, e di vari oggetti preziosi.

I due banditi si sono trattenuti nell'appartamento pochi minuti. Entrambi indossavano «blue jeans» e maglioni ed avevano un'apparente età di 25-30 anni.

Un quarto d'ora dopo la fuga dei malviventi, la domestica è riuscita a liberarsi ed ha dato l'allarme al «113». Sul posto si sono recati gli agenti della squadra mobile. E' stata avvertita anche la Croce rossa ed è arrivata anche un'autoambulanza per soccorrere Gaby Palazzolo. La donna ha rifiutato l'ambulanza ha preferito farsi accompagnare da un amico giunto insieme con il «manager» di Fred Bongusto. Il cantante era partito qualche ora prima per Milano dove avrebbe dovuto fare una registrazione. Avvertito telefonicamente dell'accaduto, Bongusto si è immediatamente all'aeroporto per prendere il primo aereo per Roma.

La manifestazione dall'1 al 10 giugno

Vini di tutt'Italia in mostra a Torino

Presentata ieri dalla Regione Piemonte la terza edizione di «Vinincontri» 1979

TORINO — La terza edizione di «Vinincontri» si svolgerà dal 1 al 10 giugno al Palazzo del Lavoro di Italia '61, a Torino. Quest'anno la mostra-mercato dei vini diventa nazionale, e avrà un settore riservato ai formaggi del Piemonte con tipicità garantita. Oltre ai produttori (commercianti vignaioli, industriali) hanno aderito alla rassegna l'Ente valorizzazione vini nostrani, la Camera di Commercio di Cuneo, Alba manifestazioni, altri enti che allestiranno stands propri. Inoltre adesioni sono già arrivate da Campania, Lazio, Puglia, Lombardia, Friuli, Trentino-Alto Adige.

C'è una novità: per poter esporre le proprie bottiglie sarà necessario «salvacondotto» di genuinità e qualità (tutti i vini sono a denominazione d'origine controllata). Infatti, le bottiglie-campione dei partecipanti saranno sottoposte al giudizio di una commissione formata da assaggiatori dell'Onav e da enotecnici dell'Ais. Questo a garanzia degli operatori vinicoli e dei consumatori.

Oltre a un settore per le trattative all'ingrosso, a Vinincontri funzionerà anche un self service dove i prodotti esposti saranno a disposizione del pubblico. Vi sarà inoltre una «zona vini d'annata» dedicata all'antiquariato del vino: ospiterà annate prestigiose come il 1864, 1901, 1937 e così via, risalendo nel tempo per la "gioia della cantina e della vetrina e un po' meno, a nostro giudizio, del palato: ché il vino va bevuto giovane e affinato e non invecchiato.

La Regione Piemonte (assessorati commercio e agricoltura), la Promark, l'Ente sviluppo agricolo), le Camere di Commercio hanno trovato il giusto passo per l'organizzazione. Ieri, il presidente regionale Viglione, gli assessori Marchesotti e Ferrero, il presidente Unioncamere Oddero, il presidente della Promark Gemma hanno tenuto a battesimo la manifestazione: «Vinincontri vuole portare in Italia e all'estero l'immagine del vino piemontese, che vanta un fatturato annuo di miliardi e ha prestigio e qualità (e vino collinare, nato da uve maturate su pendii soleggiati) da difendere e da far apprezzare.

Gemma ha puntato lo sguardo oltre questa manifestazione, ha parlato degli Anni 80, auspicando un incontro di uomini di cultura per propagandare l'immagine del vino piemontese. Per l'80 Vinincontri avrà un regolamento e una sede nuova, così ha precisato Oddero, meno fredda dell'attuale, che più si adatta all'immagine industriale, arcinoto, del Piemonte.

E' sempre difficile portare fuori dei nostri confini il Piemonte agricolo — ha spiegato Ferraris — regione legata nella propaganda e nella promozione all'industria. Vogliamo riunire in una manifestazione il miglior vino del Piemonte, ha detto Marchesotti, per darne un'immagine corrispondente al vero: alla qualità. Una qualità che stiamo difendendo — ha aggiunto Viglione — da adulterazioni e frodi in commercio, grazie alla collaborazione degli enti preposti alla repressione degli illeciti in questo settore. Vinincontri serve anche per dare esempio di serietà, di genuinità tutta piemontese. «Facciamo nostro — ha concluso — uno slogan *texte* apparso: Questo vino ha un *marchio di garanzia*: è piemontese». Vinincontri sarà appunto dedicata a chi questo slogan applica nel lavoro e nella vendita. Un vignaiolo all'industriale, dal commerciante alla cantina sociale.

Piero Cerati

Nuovo farmaco contro i virus

ROMA — Un nuovo farmaco capace di impedire la crescita di alcuni virus, e che attualmente viene sperimentato da gruppi scientifici di vari Paesi (compresi una trentina di italiani) è stato al centro di una tavola rotonda svoltasi ieri a Roma.

Ne hanno parlato lo scopritore, il prof. Theodore Ginsberg, di Newport (Usa), il prof. Giorgio Segre, direttore dell'Istituto di farmacologia dell'università di Siena, e il prof. Oronzo Schiraldi, direttore della clinica di malattie infettive dell'università di Bari.

Si tratta del metilisoprinolo che — come detto Ginsberg — «*potenzia le difese immunologiche antivirali*».

Dopo gli esperimenti sugli animali, che hanno dimostrato la mancanza di tossicità e di effetti genetici, stati compiuti 165 studi su 9520 umani in vari Paesi mondo.

Cosenza: panico per il terremoto

COSENZA — Sei scosse di terremoto sono state avvertite all'alba in provincia di Cosenza. La popolazione, presa dal panico, si è riversata nelle strade. A Castrovillari, grosso centro a circa 70 chilometri dal capoluogo, molte persone hanno trascorso l'intera notte in campagna a bordo di auto. La maggiore intensità è stata avvertita alle 3,40. Non si segnalano danni né a persone né a cose.

La stazione sismografica dell'università statale della Calabria di Cosenza ha classificato la scossa delle 3,40 del quinto grado

Hanno testimoniato al processo contro tre studenti

I colleghi dell'agente ucciso rievocano gli scontri a Milano

MILANO — E' finita ieri la sfilata dei testimoni al processo contro i tre giovani accusati per la morte del brigadiere Custrà. Nulla di nuovo rispetto alla ricostruzione quel pomeriggio del 14 maggio '77. Il dottor Tarantino, funzionario di polizia che comandava la colonna, ha confermato che l'«attacco» con bombe molotov e spari è venuto prima ancora che gli agenti fatto in tempo a schierarsi. I colleghi di Custrà hanno raccontato il ferimento del giovane agente, colpito in piena fronte. E' stato prima adagiato in pertone. Il numero 51 e De Amicis (particolare, questo, importante per stabilire dove poteva trovarsi lo sparatore), poi, con un'auto, portato all'ospedale, dove è morto il mattino dopo.

E' stata quindi la volta di tre giornalisti ed un fotografo, presenti al Tutti hanno confermato l'atteggiamento dei dirigenti Autonomia operaia che, appena vista la polizia, hanno fatto un «cordone» per spingere via i manifestanti ed impedire incidenti. Tentativo reso vano da un gruppo, apparentemente organizzato, che ha spinto da parte Scalzone e gli altri per attaccare la polizia. «*Non erano giovanissimi* — ha dichiarato un giornalista, confermando così quanto aveva detto un testimone martedì — *sembravano sui trent'anni*». Un suo collega ha aggiunto un particolare di cui però non è stato testimone diretto: «*Ho sentito dire* — ha raccontato — *che prima dell'arrivo vicino ai carceri del corteo, qualcuno avrebbe distribuito delle armi ai manifestanti*».

Da tutte le testimonianze, in sostanza, contro Maurizio Azzolini, Massimo Sandrini e Walter Grechi non è venuto niente di preciso: gli elementi a loro carico vengono solamente da due foto dove sono autoriconosciuti e dalle deposizioni che essi stessi hanno fornito ai giudici. Un amico di Azzolini ha confermato che il giovane aveva una pistola nella cantina di casa, la stessa con cui sarebbe andato alla manifestazione: «*Mi ha spiegato che la teneva per paura dei fascisti*». Per ultimi sono stati ascoltati alcuni professori dell'istituto tecnico Cattaneo, dove erano allievi i tre imputati che, in carcere hanno continuato gli studi: Azzolini e Sandrini devono dare la maturità, Grechi si è iscritto alla facoltà architettura. I professori hanno detto che i giovani «*bravi ragazzi*» studiosi e che non si particolarmente notati nelle manifestazioni politiche.

Oggi sarà la volta dei periti. Non dovrebbero registrarsi divergenze giacché: in istruttoria, tutti sono stati concordi su una cosa: i tre imputati non possono avere ucciso l'agente Custrà.

a. mr.

PRIMAVERA

Alfa Romeo

Alfasud ti 100 ca

«l'autogiovane»

L. 4.122.000 su strada al netto di I.V.A.

12 mesi bollo
12 mesi di cambio olio
24 mesi garanzia verniciatura
100.000 Km garanzia motore
cinture di sicurezza
antifurto
ribaltabili
lunotto termico
servofreno
4 freni a disco

compresi nel prezzo

5 posti - oltre 160 km/h
l. 8,5 per 100 km
baule 400 litri
volante regolabile

SOGEA
Torino C.so Siracusa 40

V.A.R.TO
Torino C.so Moncalieri 13/15

Si fermeranno i lavoratori dell'industria e i braccianti

Confermato per l'8 maggio lo sciopero di quattro ore

Potrebbe essere revocato se ci sarà uno sblocco nelle trattative per i contratti - Punti irrinunciabili per il sindacato: salario, informazione, orario

ROMA — Quasi all'unanimità (contrari solo i repubblicani della Uil) il comitato direttivo della federazione Cgil-Cisl-Uil ha deciso ieri sera per l'8 maggio uno sciopero di quattro ore di tutte le categorie dell'industria e dei braccianti «come momento di azione unificante di questi settori a sostegno delle trattative contrattuali e quindi per rimuovere le pregiudiziali degli imprenditori».

«Una mobilitazione ampia, ma non uno sciopero generale che avrebbe significato uno scontro frontale con il governo», ha sottolineato il segretario confederale della Uil Ravenna, proponendo l'iniziativa a nome della segreteria unitaria nella relazione introduttiva che ha messo a fuoco i rapporti (tesi del sindacato con il governo, la Confindustria, la Confagricoltura.

La decisione potrà essere riesaminata se si dovessero verificare condizioni per lo sblocco dei contratti: ma non nel governo dovessero prevalere le tesi del blocco salariale, il rifiuto del ruolo attivo del sindacato nella politica economica, la drammatizzazione del confronto sull'informazione aziendale, la non soluzione dei problemi del pubblico impiego e il non intervento sui punti di crisi. «Saremmo costretti — ha detto Ravenna — ad accettare con lo sciopero generale quella che potrebbe configurarsi come una sfida pericolosa e gravida di conseguenze».

Le vertenze contrattuali dovrebbero essere chiuse prima delle elezioni perché «obiettivamente esistono le premesse per un sollecito sblocco del confronto». Sarebbe molto rischioso, secondo il dirigente della Uil, rinviare la chiusura a dopo le elezioni: le difficoltà di inserimento nel quadro politico, probabilmente destinate a durare anche dopo la consultazione elettorale, impedirebbero una conclusione positiva prima dell'autunno e, in ogni caso, ci sarebbe il pericolo di politicizzazione della fase contrattuale.

Su tre punti — aumento salariale, diritto di informazione, riduzione dell'orario di lavoro — il sindacato non intende cedere.

Con la quantità richiesta per l'aumento (30.000 lire mensili) «si salvaguarda il salario reale, si incide pesantemente il sistema fiscale, non più difeso nella sua interezza dalla scala mobile», con la sua qualità «si rivendica la valorizzazione delle capacità professionali specifiche» e con la nuova struttura si realizza concretamente la parità operai-impiegati.

Il sistema di informazioni reclamato nelle piattaforme dovrebbe consentire al sindacato di partecipare alla programmazione a livello regionale e settoriale con conoscenza dei fenomeni economici e contribuire alla definizione di quei che indichino dove e come contrattare preventivamente le conseguenze sui lavoratori dei mutamenti produttivi.

All'interno di una prima fase di «riduzione certa» degli orari annuali «possono essere valutate dal sindacato forme di organizzazione degli orari che considerino anche le festività abolite dalla legge». E qui Ravenna ha annunciato che il sindacato, pur respingendo il collegamento tra orario e assenteismo, «non si rifiuta di esaminare, dopo la chiusura delle vertenze, i modi con i quali influire sugli abusi, la cui entità è certamente più circoscritta di quella denunciata».

Ha poi respinto i giudizi della Confindustria e della Federmeccanica sulla legittimità delle forme di lotta attuate dai metalmeccanici e dai chimici. Non esclude, «la necessità per i gruppi dirigenti delle nostre categorie di valutare, con razionalità e chiarezza di idee, congruità delle azioni sindacali: se è sbagliata una reazione debole, dobbiamo però rapportare sempre l'azione sviluppando nel tempo e al maturare delle vertenze, tenere conto delle reazioni esterne al sindacato e rifiutare anticipazioni nell'iniziativa che possano rispondere a sollecitazioni di cumulare massimalistico».

Quasi tutti gli intervenuti nel dibattito hanno concordato sulla relazione. Contro le iniziative di lotta si è dichiarato il segretario confederale della Uil Vanni (repubblicano), anche perché porterebbero ad una politicizzazione elettorale della vertenza.

Gian Carlo Fosal

Macario e le dimissioni

ROMA — Luigi Macario lascia la Cisl. Lo ha annunciato lo stesso leader sindacale formalizzando davanti al Comitato esecutivo della Confederazione una notizia che era nell'aria da parecchi giorni. Macario ha annunciato che rassegnerà formalmente le dimissioni nella riunione del Consiglio generale della fissata per il 3 maggio, a che in quell'occasione proporrà l'attuale «aggiunto» Carniti come segretario generale e Franco Marini come «numero due».

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Domenica 29 aprile 1879)

Duello di giornalisti

NAPOLI. Duello alla pistola tra il prof. Deluca Aprile, direttore della *Sinistra*, ed il sig. Parisi, corrispondente napoletano della veronese *Arena*. I duellanti fecero ventidue colpi di pistola da soli 12 passi. I padrini ammirati da tanto coraggio dichiararono che l'onor d'entrambi doveva ritenersi soddisfatto, e fecero cessare il combattimento.

Sua madre aveva annunciato: «Non pagherò un soldo di riscatto»

Trovata in un bar di Milano la foto di una donna in mano ai suoi rapitori

È Evelina Cattaneo, 46 anni, figlia della titolare di una Concessionaria Fiat di Milano - Con l'istantanea (rintracciata dopo una telefonata anonima) c'era anche un appello della donna

Milano. La foto di Evelina Cattaneo scattata dai rapitori e trovata in un bar del centro (Ap)

MILANO — Un messaggio di Evelina Cattaneo, di anni, rapita a Milano il febbraio scorso, è stato fatto trovare, con una telefonata anonima alla redazione milanese dell'agenzia *Ansa*, dietro allo specchio del bagno di un bar di via Turati 28. Al messaggio, scritto a mano, datato 25 aprile e firmato, era allegata una fotografia a colori, scattata con una «Polaroid», della stessa Cattaneo che tiene davanti al petto una copia del *Corriere della* aprile.

Il messaggio e la fotografia erano contenuti in una busta rossa, a volta inserita in un portafogli da e era la carta d'identità di un pensionato milanese. Tutto sconosciuto. Vi è la possibilità che il portafogli sia stato rubato e messo dietro lo specchio (insieme alla lettera per fare da spessore e impedire che questa cadesse. La polizia, alla quale è stato consegnato quanto è stato trovato, sta comunque svolgendo indagini.

Subito dopo il rapimento di Evelina Cattaneo, la madre, Gianna Cattaneo, amministratrice unica di una concessionaria della «Fiat» milanese, dichiarò pubblicamente che si rifiutava di pagare qualsiasi riscatto per la figlia, con la quale sembra non fosse in buoni rapporti. In seguito vi fu però un ripensamento parte della madre e comin- trattative con i rapitori. La notte fra il 12 ed il aprile i carabinieri sequestrarono tuttavia mezzo miliardo che un emissario della famiglia stava portando in automobile verso la periferia milanese.

«Lancio questo appello di aiuto — afferma Evelina Cattaneo nel suo messaggio — dopo avere appreso dalle persone che mi custodiscono che la mia tanto attesa libertà ha dovuto subire un ritardo forse molto lungo». La donna protesta quindi contro la «linea dura» adottata con il sequestro del riscatto. «La procura della Repubblica — afferma — non sa che da quando sono stata rapita il mio equilibrio psichico è distrutto, non sa che fisicamente sono la metà di come ero al momento del rapimento, non sa che ho avuto la tre collassi e ho un polmone malato».

Dopo avere affermato che vuole rendere pubblico questo messaggio attraverso la stampa perché si sappia della sua condizione, la Cattaneo sostiene che l'iniziativa è stata soltanto sua e non le è stata «suggerita». «Non so fino a che punto potrò resistere — conclude la donna — Se mi accadrà qualcosa di grave e di irrimediabile, la colpa sarà di coloro che hanno impedito la mia liberazione e fra questi soprattutto i miei familiari che collaborano».

Un rapido controllo della polizia ha permesso di accertare che il portafogli con dentro la carta d'identità ed anche alcune foto di famiglia del pensionato era stato rubato a questo il 17 aprile. Si era trattato di un borseggio che l'interessato aveva regolarmente denunciato. La polizia conferma pertanto l'ipotesi che questo portafogli, finito non si sa come in mano ai rapitori, sia stato semplicemente usato spessore per tenere in lettera ferma dietro lo specchio.

L'appello della Cattaneo è stato scritto a mano su un foglio carta comune per tutte le lettere commerciali e, fra l'altro, dice: «Dopo tre mesi dal mio rapimento, quando avevo ormai creduto di tornare a casa, mi sono visto crollare addosso il mondo intero alla notizia del provvedimento che aveva adottato la procura. Quella gioia che stavo acquistando l'ho sentita svanire di colpo. Pensavo di non rivedere più i miei familiari, amici e collaboratori. Se ho deciso di lanciare questo appello attraverso i giornali l'ho fatto perché tutti debbono sapere che è ingiusto e disumano il provvedimento».

Dall'esame di questo passo dell'appello gli inquirenti — a quanto pare — ritengono che essa sia stato scritto, sia pur senza costrizione fisica o coercizione morale, su suggerimento dei rapitori. In altre parole — se sono vere talune indiscrezioni trapelate in serata dagli ambienti della polizia milanese — i banditi sarebbero ricorsi a questo appello per convincere i magistrati inquirenti abbandonare la cosiddetta «linea dura» e, al contempo, avrebbero trovato anche la collaborazione della donna. L'ipotesi sembra trovare ulteriore credito in un'altra frase del messaggio, laddove Evelina Cattaneo dice esplicitamente: «Voglio che sappiate comunque che l'iniziativa è scrivere questa lettera è soltanto mia e non mi è stata suggerita da nessuno e perciò vi prego e vi supplico di aiutarmi ad uscire da questo incubo». E vi è poi infine che una nuova esortazione: «Ora sapete benissimo qual è il mio stato d'animo e il mio stato di salute (...) Se mi accadrà qualcosa di grave e di irrimediabile, la colpa sarà di coloro che hanno impedito la mia liberazione».

g. m.

Il nuovo Consiglio dell'Aie

MILANO — Eletto il nuovo consiglio dell'Aie (Associazione italiana editori presidente dell'Aie Gianni Merlini ha affrontato nella sua relazione i problemi di maggiore attualità del settore editoriale librario, dal progetto legge per l'editoria alle trattative per il rinnovo del contratto lavoro, dai problemi fiscali ai problemi sul diritto d'autore dall'indagine sulla editoria librario ai rapporti internazionali.

Dopo l'approvazione dei bilanci, consuntivo '78 e preventivo '79, l'assemblea ha proceduto al rinnovo delle cariche sociali scadute il dicembre 1978. Sono stati eletti i consiglieri Mario Adriani (Amzi, Oliviero Alpa, Angelo Signorelli, Gianni Arnaldi (Minerva Italica), Marco Bonfi (De Agostini) Maria Laura Boselli (Il Saggiatore), Lidio Bozzi (Editalia), Ugo Braga (Rusconi), Brandolini D'Adda (Selezione dal Rider Digest), Mario Candiani (Edizioni scolastiche Mondadori), Vincenzo Cappelletti (Istituto della Enciclopedia Italiana), Mario Casalini (La Nuova Italia), Andrea Dall'Oglio, Giovanni Enriquez (Zanichelli), Giovanni Evangelisti (Il Mulino), Inge Feltrinelli Schoenthal, Franco Ghisetti (Ghisetti e Corbi), Giovanni Giovannini (Fabbri), Giuseppe Giuffrè, Mario Guida, Enrico Hoepli (Italcarta) Adolfo Lombardi (La Scuola), Guglielmo Magatti (Garzanti), Gianni Merlini (Utet), Stefano Minelli (Morcelliana), Gerio Pampaloni (Edipem) Marco Paoletti (Lemonnier) Giannicola Pivano (Sei), Sergio Polillo (Arnoldo Mondadori), Carlo Porta (Cedam), Diego Raiteri (Nepturia), Carlo Enrico Rivolta (Sandron), Mario Spagnolo (Rizzoli), Alberto Stianti (Cremonese), Carlo Bignardi (Puravia), Giorgio Vignati (La Sorgente)

Nuova pastorale dei vescovi italiani

La Chiesa ora accoglie i divorziati conviventi

Chi ha un'altra famiglia può partecipare alla vita ecclesiale, ma non ai sacramenti - Un tempo era definito «pubblico concubino»

ROMA — I divorziati che si risposano, ovviamente solo rito civile, non possono essere ammessi ai sacramenti della penitenza e della eucarestia, cioè alla confessione e alla ma «non sono scomunicati» e la indelebile, continuano a far parte Chiesa. Di conseguenza possono liberamente partecipare alla Messa e alle funzioni comunitarie soprattutto devono preoccuparsi di garantire una educazione cattolica ai figli condizione indispensabile perché la Chiesa possa battezzarli.

Queste importanti conferme e precisazioni state fornite ieri ai giornalisti da mons. Pietro Fiordelli, vescovo di Prato, che ha presentato il primo documento organico dei vescovi italiani nella delicata materia. Intitola: «Pastorale dei divorziati risposati e di quanti vivono in situazioni matrimoniali irregolari a difficili» ossia divorziati non risposati, coniugi uniti solo in forma civile (matrimonio invalido per la Chiesa) e se si tratta di battezzati, conviventi.

In ventotto pagine e sessanta paragrafi i vescovi dettano norme, che hanno valore per la Chiesa italiana, nei riguardi di questi «fratelli in difficoltà». tempo definiti pubblici come capito allo stesso mons. Fiordelli, che per questo fu contestato e poi assolto in famosi processi degli Anni Cinquanta.

Il documento è intransigente nei principi e loro applicazione sacramentale, ma aperto e rispettosissimo sul piano pastorale. I divorzi anche di cattolici sono in aumento e, soprattutto, vi è «un velo pauroso dei matrimoni sia religiosi sia civili, frutto della contestazione verso un «rifiuto borghese», ha detto mons. Fiordelli, che presiede la commissione episcopale per la famiglia. «I matrimoni sono crollati di settantamila unità fra il '73 e il '77, passando da 311 mila a mila l'anno».

Fra i divorziati risposati l'ammissione ai sacramenti e possibile solo se nel foro sessuale e che se, armai in situazione matrimoniale irreversibile perché anziani o malati, si impegnano «ad interrompere la loro reciproca vita sessuale e a trasformare il loro rapporto in amicizia».

Cioè a vivere come fratello e sorella. Comunque, anche in questo caso dovrebbero accostarsi ai sacramenti «in una chiesa dove non siano conosciuti per evitare scandalo e a patto che siano sinceramente pentiti». I funerali religiosi per i divorziati risposati non sono (tranne

Ma mons. Fiordelli ha lamentato che i divorziati quasi sempre si staccano del tutto dalla vita religiosa e l'aumento pauroso, «non vuole senza che ci sia alcun provvedimento pubblico, impone alla Chiesa di rimanere indifferente e inattiva davanti a così grave fenomeno che si estende soprattutto nelle grandi città».

Sia i coniugi sposati solo civilmente, sia i conviventi «è evidente che sino a quando permangono in questa situazione di rito possono ricevere i sacramenti». Non sussistono problemi, in campo sacramentale, invece, per i coniugi separati, ne fra i divorziati non risposati per il coniuge incolpevole che ha «dovuto subire il divorzio». Al contrario, colui che ha provocato e chiesto il divorzio, per ricevere i sacramenti «deve far conoscere il sacerdote che egli, pur avendo ottenuto il divorzio civile, si considera veramente legato davanti a Dio vincolo matrimoniale e che ormai vive da separato per motivi moralmente validi».

«I divorziati sono danneggiati in anticipo, anche per loro c'è una via salvezza», ha osservato mons. Fiordelli, estendendo il rilievo a tutti gli irregolari del matrimonio. E ha aggiunto: «La Chiesa si mostra troppo dura, non più madre? No, la Chiesa rimane madre perché richiama al vero bene dell'uomo, sia eterno, sia terreno». Per il battesimo dei figli di divorziati risposati è necessario l'impegno dei due coniugi, e di uno di essi, a garantire l'educazione cristiana del bambino, anche attraverso una delega ai padrini. Nel caso dei figli di «genitori conviventi o sposati solo civilmente», il battesimo può essere impartito solo se essi sistemano la loro posizione. E' una condizione assai restrittiva — abbiamo osservato — che contraddice il «diritto» al battesimo garantito dalla Chiesa. Mons. Fiordelli ha risposto: «Ha ragione, è una forma restrittiva, specie di «merito spirituale» a fin di bene».

Rilevante, comunque, in tutto il documento è l'appello alla comunità cattolica perché prenda cura, con discrezione e rispetto, questi «fratelli in grave difficoltà», anche sindacalmente.

Lamberto Furno

Monsignor Capucci attende a Roma udienza dal Papa

ROMA — Mons. Capucci, l'ex vicario patriarcale Gerusalemme per i fedeli di rito melchita, arrestato e condannato nel 1976 dagli israeliani per contrabbando di armi a favore dei guerriglieri palestinesi e costante «spina» nel fianco dei rapporti tra Vaticano e Israele, attende ormai da un mese a Roma, in un convento «segreto», un'udienza da Papa Wojtyla.

All'incontro che, secondo l'ufficio Olp di Roma, è ormai imminente, dovrebbe partecipare anche il patriarca di Gerusalemme Maximos V Hakim.

Un operaio, ora diventato amministratore, spiega il «miracolo»

Alla cooperativa, ex ramo secco Unidal «siamo in attivo perchè lavoriamo bene»

«Incominciammo in nove, nel maggio dell'anno scorso: oggi siamo 156» - «Prima era umiliante, nessuno acquistava quello che facevamo» - Producono pizze, pasticcerie, hamburgers, liquori - L'assenteismo è a livelli bassissimi - Primo bilancio: più settanta milioni

MILANO — C'è chi parla di «miracolo a Milano»; se di miracolo si tratta è avvenuto in uno stabilimento di 30.000 metri quadri poco fuori città una zona che alterna fabbriche a campi coltivati. Consiste nella trasformazione un ex «ramo secco» dell'Unidal la società che raggruppava milano alla proprietà pubblica e Alemagna, in una piccola azienda che dopo solo sei mesi di gestione cooperativa presenta in bilancio un attivo di quasi 70 milioni.

Francesco Capra, 28 anni di lavoro Motta, prima operaio e adesso presidente della cooperativa finito esporre la situazione soci da meno di dieci minuti e il lavoro è già ripreso come non fosse mai stato interrotto. «E' sicuro — dice —, pare proprio che la stiamo facendo. Nei primi tempi, di paure ne abbiamo avuta tante e in particolare io anche perché ho dovuto imparare a fare l'amministratore, con il titolo studio di quinta elementare».

Gli facciamo subito alcune obiezioni «cattive». «Va bene, l'utile c'è, lo stabilimento occupa 156 persone contro le 300 precedenti e l'assenteismo è sceso a livelli bassissimi (intorno al 3%. Non potrebbero farvi osservare che in questo modo anche l'industria pubblica avrebbe saputo far quadrare i bilanci?». Accetta la contestazione e per rispondere vuol partire dall'inizio. «Eravamo in nove, nel maggio dell'anno scorso a fondare la cooperativa. Tre tecnici in tre mesi ci hanno spiegato quello che era fattibile e il 10 luglio siamo partiti. La realtà di questa cooperativa trae origine da un dato: quando abbiamo cominciato le celle frigorifere erano piene zeppe di prodotti che non venivano distribuiti e qui non so e non voglio indagare per quale motivo. Ci accusavano essere pessimi, di produrre roba che nessuno voleva. Era proprio la sfida. Non tanto nella produzione quanto nella commercializzazione».

«Ci siamo dati fare — prosegue Capra —, dapprima in 86 e siamo riusciti a smaltire le giacenze magazzino. Per i primi mesi non si faceva che tamponare le mancanze delle cose che riuscivamo a mettere, ma le richieste erano sempre minime. La situazione si faceva difficile anche perché i nostri compagni in cassa integrazione cominciarono a perdere la fiducia. Noi continuammo a ripetere che quando ci sarebbero stati i risultati avremmo cominciato ad assumere e la svolta è arrivata ottobre. Oggi siamo quasi doppio di quel gruppo iniziale e fuori la attesa c'è solo un gruppetto di una cinquantina Per quanto riguarda il problema dell'assenteismo c'è una risposta pronta e chiara. all'Unidal, quando si arrivava al lavoro, invece farci produrre ci mettevano mezz'ora a lustrare i vetri tanto per passare il tempo. Visto che nessuno cercava quello che facevamo. Era umiliante e può darsi che molti stessero a casa. Ma mi ricordo bene che fino a quando c'era stato soddisfazione a lavorare nessuno si era mai tirato indietro dal fare straordinari, dal lavorare la notte».

Si riferisce ai tempi di quando «c'era quello lì» e fa un vago cenno alle sue spalle a indicare il ritratto del fondatore. Angelo Motta, nato pasticcere e cresciuto «padrone» alla vecchia maniera, forse un po' fuori posto in cooperativa che aderisce alla Lega.

Ma che cosa fanno? Tantissimi, pizze e focacce, precotti, semilavorati per gelati, creepes, hamburgers, pasticceria fresca, liquori. Tra i clienti ci sono parecchie società vecchio gruppo ma anche una trentina di altre che hanno «provato e si sono trovate soddisfatte» come dicono. «La produzione fatta bene tende e non si accontenta», tengono a precisare, ma senza ombra di acredine per la vecchia gestione».

La crisi, secondo i soci, era dovuta alla mancanza organizzazione di vendita per i prodotti fatti qui a Segrate, non certo a cause interne alla fabbrica che si è tirata su senza neppure una lira di finanziamento pubblico. «Dovrebbero arrivarci 500 milioni della Regione, ci faranno comodo, non li attendiamo che l'esigenza. Possiamo reggere da soli e dimostriamo quello che sempre sostenuto durante la vertenza: la validità della fabbrica e la professionalità dei suoi lavoratori. Altrimenti come avremmo fatto a vendere per parecchi giorni la pizza surgelata, che è un prodotto molto delicato, a una ditta che ha la sua sede a Parma, la patria della pizza? Abbiamo fatto assaggiare la nostra pizza a un loro dirigente e siamo diventati loro fornitori».

Ora si tratta di allargare il mercato, di trovare nuovi sbocchi. «Abbiamo fatto un contratto con una società che ha in appalto i distributori automatici di bevande calde per la Sip. Ci hanno chiesto se siamo in grado di fornire panini imbottiti e tramezzini. Stiamo studiando la cosa, ma ci vuole un impianto apposito e non è facile trovare i soldi per realizzarlo. Ci hanno anche proposto di fare la mensa per i dipendenti di una grossa società, ma non ci interessa. Preferiamo rimanere piccoli e lavorare bene».

Marzio Fabbri

Le dolciarie dello Stato

C'è voluto un gruppo di uomini coraggiosi per insegnare allo Stato fare il cuoco. Fino a tre anni fa — esattamente il 26 settembre 1974, giorno in cui l'Unidal fu messa ufficialmente in liquidazione — il gruppo alimentare, nato dalla fusione tra Motta e Alemagna, aveva dilapidato miliardi su miliardi, per l'esattezza 61 tra il 1971 (anno del matrimonio) e il 1978 (anno della chiusura).

Da quel giorno l'Unidal, smembrata e spappolata, ha avuto destini oscuri: la catena di negozi è stata prima smantellata e poi rattiuata; il panettone di Stato, seppure tra mille difficoltà, è tornato sotto gli alberi di Natale (quando però il era ormai in declino); un'azienda, quella Segrate appunto, è stata autogestita da un gruppo di lavoratori. Altri operai — oltre 1500 — sono stati dirottati in imprese lombarde, dando vita al primo episodio di mobilità massa degli Anni Settanta.

L'esperienza di Segrate, pertanto, se inesistente una nota positiva nel tormentato panorama dell'industria alimentare di Stato, oltre però quanto (questo negativo) mediazione sulla presenza dello Stato nel settore alimentare. Tanto che, quando l'Unidal venne messa liquidazione, si disse che quello era soltanto il primo anello di una lunga catena.

Epicentro del terremoto alimentare, in quell'anno, era la Sme. vecchia società meridionale elettrica, controllata al 41% dall'Iri, che nel '77 assorbì il 50% dell'Alivar (la vecchia Alimont del gruppo Montedison diventando la più grossa holding italiano nel settore alimentare. Alla Sme appartengono oggi infatti le più grosse aziende del settore che, con 11 mila dipendenti, hanno fatturato nel '77 630 miliardi. Il vecchio gruppo Motta e Alemagna, assieme alla Tanaro, e in pratica tutte le attività dolciarie pubbliche, tranne confluite nella Sidalm, una finanziaria anch'essa controllata dall'Iri in attesa sistemazione definitiva.

Libera del peso dell'ex Unidal (il pigiante del panettone milanese, in sei anni, aveva praticamente praticamente quasi gli utili delle altre aziende), la Sme ora va decisamente meglio; la Star, la Cirio, la Bertolli, la De Rica, tanto per citare i nomi più noti hanno un mercato che tira. Ma non tanto da riequilibrare, come presenza, il pesante deficit alimentare italiano.

Attorno alla Sme si, c'è anche aperta una grossa battaglia. Il ministro Bisaglia, a più riprese, ha manifestato l'intenzione di sovvenire la finanziaria Iri per concentrare tutte le aziende alimentari nella Sopaf, la finanziaria alimentare dell'Eni. Sono stati fatti progetti, preparati decreti, ma i repubblicani si sono sempre opposti.

Nel frattempo, però, qualche azienda Alivar è passata sotto il controllo del cavaliere Lavoro Danilo Fossati, socio al 50% con la Sme nella Star. Poi sui progetti è caduta la crisi governo e oggi una delle poche note positive, almeno sul piano finanziario, viene stabilimento di Segrate, risorto dalle ceneri dell'ex Unidal.

Cesare Roccati

A Cavallino presso Venezia scene di disperazione

Gli abitanti di 80 case abusive respingono le ruspe del Comune

VENEZIA — Gli abitanti di un quartiere prefabbricati sorti abusivamente, a partire dal 1963, in località Cavallino (Venezia) sono riusciti momentaneamente, opponendosi alle ruspe del e alle forze dell'ordine, a bloccare la demolizione delle loro case. Ieri l'ordinanza del sindaco, firmata dall'assessore ai lavori pubblici Nardi, era diventata esecutiva. Si doveva quindi cominciare a demolire, a Cavallino, in via del Marinaio, i primi 26 fabbricati. Gli altri — le costruzioni sono in tutto un'ottantina — dovevano essere abbattuti, sempre secondo l'ordinanza, nei primi giorni di maggio.

I tecnici del comune e i vigili urbani si presentati nella tarda mattinata con pala meccanica due autocarri, scortati alcune «gazzelle» dei carabinieri, ma hanno trovato la strada sbarrata dagli abitanti (donne, uomini e molti bambini che hanno inalberato cartelli quali come «Qui non c'è lavoro e si abbatte subito. Dove c'è lavoro si abbatterà».

vi dei donne scoppiate in singhiozzi. Qualcuno è seduto sulla pala della ruspa. Immobilizzata dalla folla che impediva l'accesso alla stradina fiancheggiata dalle piccole case. Sono cominciate anche le concitate discussioni tra gli abitanti delle villette e le maestranze incaricate di eseguire l'ordinanza.

Davanti al camion del comune due uomini sono stati colpiti da malore e sono trasportati all'ospedale. «Abbiamo costruito queste case con le nostre braccia — ha detto Giorgio De Risi, un invalido di guerra di 57 anni —, siamo impiegati, pensionati, operai; abbiamo risparmiato sacrifici il denaro necessario per trasformare questa sona da una palude malsana in un piccolo paradiso, che per noi costituisce l'unica possibilità di evasione e numerosi casi di cuna».

«Ammettiamo di essere abusivi — ha concluso De Risi — nel senso strettamente legale del termine: ma ci sono dei problemi umani che non possono essere trascurati». Il discorso — ha ribadito a sua volta il consulente legale degli sfrattati di via del Marinaio", avv. Giovanni Cesari, di Venezia — è essenzialmente politico. L'ordine è già esecutivo e per cambiarlo è necessaria la volontà del comune».

Nello spiazzo in terra battuta antistante l'imbocco via del Marinaio si sono anche avute alcune scene di isterismo. Una donna ha cercato ferirsi al ventre con un puntaruolo di ferro, ma è stata trattenuta da poliziotti e carabinieri. I dimostranti avevano annunciato, fin dall'inizio, che intendevano opporre soltanto una resistenza passiva. Qualcuno, però, ha anche detto di essere disposto a farsi arrestare.

Alle 14,30 i mezzi del comune e le forze dell'ordine hanno lasciato la zona.

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Jeannette Carignani in Manzone

di anni 32

Ne danno il doloroso annuncio il marito Luciano, mamma papà sorella cognato nipotina suocero cognata e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 28 alle ore 10,15 all'ospedale Mauriziano Umberto I° dove la cara salma proseguirà per il cimitero di Almese. La presente a partecipazione e ringraziamento
— Torino, 25 aprile 1979

La cognata Cilicia e nipoti ai cristiani si dolgono

Partecipano al dolore la sorella Nina con figlie e generi

Il nipote Gian Luigi Calissoni e famiglia prendono parte al vivo dolore di Jole Pandiani e dei loro familiari

La cugina Maria Marchisio ed i nipoti Marchisio partecipano affettuosamente al dolore di tutti i familiari e si associano al lutto della famiglia

Partecipano al dolore gli amici Gino e Elvira Castellano Angelo e Nina Emilia

La famiglia Giuseppe Zoni partecipa al dolore

Dolly e Luigi Galleani partecipano al grande dolore della famiglia per la perdita della cara signora

Delfina Galleani
— Torino, 25 aprile 1979

Partecipano al dolore la famiglia Rodano, Picci, Toppia.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici Bassa, Coppola, Marchesi, Natale, Sargiacomo

Partecipano affettuosamente al dolore di Jole Pandiani le amiche
Renata Carmen Comino
Giovanni Letizia Fiore
Alessio Jose Limone
Mario Isa Mascolo
Claudio Adriana Orsi
Ercole Lori Percellini
Mario Alice Scuero
Domingo Elda Soria
Gianni Mariolo Vastavella

Pel male irrimediabile cui prematuramente colpì un assistenza tecnica e guida nel raggiungimento della pace del Signore

Giovanni Quattrocolo

la Direzione della Società Lavazza partecipa al lutto che segna Maurizio Gerbaldo e famiglia per la grave perdita della loro figlia Angela

Jeannette Carignani in Manzone
— Torino, 25 aprile 1979

Generosa Nadia e coniugi Genovesio partecipano commossi al grande dolore di Luciano e della famiglia Manzone

Si associano al dolore di Luciano Manzone la SI Elisa Tesio

Alfredo e Alberto Albarello partecipano al grande dolore di Mauro Carignano e signora

Alessandro e Sandro Chines ricordano con grande affetto la cara amica JEANNETTE.

Sergio, Fabrizia Bava partecipano

Dopo una vita dedicata alla famiglia e marito

Umberto Gaydou
di Villar di Vinovo

ne danno il triste annuncio la moglie, figli, la nuora, il genero e i nipoti. Funerali venerdì 27 c. ore 15.45 dopo la Messa delle
— Torino, 25 aprile 1979

Partecipano al dolore della famiglia Famiglia Galleani
Bruna e Paolo Sardo

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Caterina Pellenuzzo
cavaliere di Vittorio Veneto

ne danno il dolorosissimo annuncio figlio generi sorelle fratello parenti tutti Funerale domani 28 ore 10,15 partenza da Via Torino. La presente a partecipazione e ringraziamento
— Borgaro Torinese, 25 aprile 1979

Le famiglie Fontana, Daniele, Ferrero, Cossa, Barocco, Setambro, Rizzi, Benedetto, p.c. B.C. Real-Borgaro partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa della signora

Caterina Pellenuzzo
— Borgaro, 25 aprile 1979

La Società Brescia-Rigotti partecipa al lutto della famiglia Pellenuzzo per la scomparsa della signora

Caterina Pellenuzzo Crosetta
— Torino, 25 aprile 1979

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Ida Zoppa ved. Loik
anni 61

Ne annunciano la triste scomparsa la figlia Ester, le nuore Angela e Graziella, i nipoti e parenti tutti. Funerali partenza 28 alle ore 10,15 da corso Regina Margherita 101 successivo al lutto della famiglia

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Caterina Pellenuzzo nata Crosetta

La piangono il figlio Augusto, i figli Giorgio, Giuseppe e Ilonia con rispettive famiglie parenti tutti. Funerali partenza 27 ore 15.30 via Italia 18. La presente a partecipazione e ringraziamento
— Borgaro Torinese, 25 aprile 1979

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Delfina Galleani Musso

Lo annunciano la figlia Jucci con marito Dino Cogazzo e figli Gianni, Roberto, il figlio Renato con la moglie Rosetta, i fratelli, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 28 alle ore 10,15 all'ospedale Mauriziano Umberto I° dove la cara salma proseguirà per il Cimitero di Almese. La presente a partecipazione e ringraziamento
— Torino, 25 aprile 1979

La cognata Cilicia e nipoti ai cristiani si dolgono

Partecipano al dolore la sorella Nina con figlie e generi

Il nipote Gian Luigi Galleani e famiglia prendono parte al vivo dolore di Jole Pandiani e dei loro familiari

La cugina Maria Marchisio ed i nipoti Marchisio partecipano affettuosamente al dolore di tutti i familiari e si associano al lutto della famiglia

Partecipano al dolore gli amici Gino e Elvira Castellano Angelo e Nina Emilia

La famiglia Giuseppe Zoni partecipa al dolore

Dolly e Luigi Galleani partecipano al grande dolore della famiglia per la scomparsa della cara signora

Delfina Galleani
— Torino, 25 aprile 1979

Partecipano al dolore la famiglia Rodano, Picci, Toppia.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici Bassa, Coppola, Marchesi, Natale, Sargiacomo

Partecipano affettuosamente al dolore di Jole Pandiani le amiche
Renata Carmen Comino
Giovanni Letizia Fiore
Alessio Jose Limone
Mario Isa Mascolo
Claudio Adriana Orsi
Ercole Lori Percellini
Mario Alice Scuero
Domingo Elda Soria
Gianni Mariolo Vastavella

Pel male irrimediabile cui prematuramente colpì un assistenza tecnica e guida nel raggiungimento della pace del Signore

Giovanni Quattrocolo

la Direzione della Società Lavazza partecipa al lutto che segna Maurizio Gerbaldo e famiglia per la grave perdita della loro figlia Angela

Jeannette Carignani in Manzone
— Torino, 25 aprile 1979

Generosa Nadia e coniugi Genovesio partecipano commossi al grande dolore di Luciano e della famiglia Manzone

Si associano al dolore di Luciano Manzone la SI Elisa Tesio

Alfredo e Alberto Albarello partecipano al grande dolore di Mauro Carignano e signora

Alessandro e Sandro Chines ricordano con grande affetto la cara amica JEANNETTE.

Sergio, Fabrizia Bava partecipano

Dopo una vita dedicata alla famiglia e marito

Umberto Gaydou
di Villar di Vinovo

ne danno il triste annuncio la moglie, figli, la nuora, il genero e i nipoti. Funerali venerdì 27 c. ore 15.45 dopo la Messa delle
— Torino, 25 aprile 1979

Partecipano al dolore della famiglia Famiglia Galleani
Bruna e Paolo Sardo

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Carlo Rissone
cavaliere di Vittorio Veneto

ne danno il dolorosissimo annuncio figlio generi sorelle fratello parenti tutti Funerale domani 28 ore 10,15 partenza da Via Torino. La presente a partecipazione e ringraziamento
— Borgaro Torinese, 25 aprile 1979

Le famiglie Fontana, Daniele, Ferrero, Cossa, Barocco, Setambro, Rizzi, Benedetto, p.c. B.C. Real-Borgaro partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa della signora

Caterina Pellenuzzo
— Borgaro, 25 aprile 1979

La Società Brescia-Rigotti partecipa al lutto della famiglia Pellenuzzo per la scomparsa della signora

Caterina Pellenuzzo Crosetta
— Torino, 25 aprile 1979

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Ida Zoppa ved. Loik
anni 61

Ne annunciano la triste scomparsa la figlia Ester, le nuore Angela e Graziella, i nipoti e parenti tutti. Funerali partenza 28 alle ore 10,15 da corso Regina Margherita 101 successivo al lutto della famiglia

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Caterina Pellenuzzo nata Crosetta

La piangono il figlio Augusto, i figli Giorgio, Giuseppe e Ilonia con rispettive famiglie parenti tutti. Funerali partenza 27 ore 15.30 via Italia 18. La presente a partecipazione e ringraziamento
— Borgaro Torinese, 25 aprile 1979

(Continua a pag. 13)

Rinviata un mese fa per la malattia del leader sovietico

Giscard in visita da Breznev mediatore dell'accordo Salt?

I colloqui di Mosca all'ombra dei rapporti Usa-Urss - La «Pravda» critica la politica «ambivalente» di Carter e gli ostacoli americani al negoziato strategico

DAL NOSTRO

MOSCA — Il primo scambio di impressioni Leonid Breznev e Valéry Giscard d'Estaing hanno avuto sull'aereo che li ha portati in corsa dall'aeroporto alla città. Fino a poco prima erano destreggiati con il protocollo, tra strette di mano, picchetti d'onore, fanfare e telecamere, sul piazzale di Vnukovo immerso in uno splendido pomeriggio di sole. Il capo sovietico si muoveva lentamente ma senza eccessive difficoltà.

Breznev e Giscard si sono infilati nella lunga Zil nera sotto gli sguardi della scorta d'onore, sedendosi uno accanto all'altro. Hanno preso subito a parlare, assistiti dagli interpreti. La scena appariva cordiale. Poi la lunga fila di auto è scattata via veloce, preceduta dalla guardia d'onore del Cremlino in motocicletta. In serata c'è stato il ricevimento ufficiale al Cremlino, al quale seguirà oggi un banchetto offerto dal francese nella loro sede diplomatica.

Nel corso dei brindisi Breznev ha violentemente attaccato la Cina. «Non molto tempo fa — ha detto — il mondo subì quello che potremmo definire uno shock. Una grande potenza ricorse all'uso delle armi, invadendo un Paese vicino e dichiarando cinicamente che desiderava impartire ad esso una lezione. Sebbene questa avventura si sia risolta caduta, da essa si possono trarre gratis conclusioni». L'invasione del Vietnam da parte dei soldati cinesi, ha aggiunto, minaccia di sfociare in una «guerra mondiale».

«Noi siamo per la moderazione — ha proseguito — e per un avvicinamento equilibrato, ma siamo anche per una decisa resistenza all'aggressione, qualora ciò sia necessario».

Lo scambio di brindisi ha espresso ufficialmente lo spirito con cui entrambe le parti affrontano la visita. Gli auspici sono numerosi: per l'incremento della collaborazione sovietico-francese, per la distensione, per la pace.

Ecco riassunti i temi politici dei colloqui, che formalmente iniziano stamane, la situazione internazionale, sulla quale grava l'incognita delle conclusioni del Salt-2, evoca la presenza del presidente americano e questi incontri di prospettano anche come una possibile vigilia dei vertici tra Breznev e Carter (Giscard in qualche modo potrebbe fungere mediatore).

L'umore sovietico al riguardo è stato anticipato ieri mattina dal commento della *Pravda* al discorso di Carter. E si può davvero affermare che appaia cutorico, sebbene lasci assolutamente impregiudicato qualsiasi sviluppo anche a breve termine. Se ne colgono due punti essenziali ed entrambi riportano alla tradizionale posizione dell'Urss. Il primo: nel dibattito in corso a Washington per decidere tra la linea del confronto e quella della cooperazione dell'Unione Sovietica, a Mosca credono di intravedere l'ambivalenza della politica carteriana. Il secondo: questa presunta ambivalenza si tradurrebbe di fatto nella scelta di separare il problema del Salt dalle prospettive del rapporto Est-Ovest.

Scrive il corrispondente del quotidiano del pcus: «*Gli osservatori responsabili sono preoccupati delle oscillazioni dei circoli dirigenti americani di fronte alla questione: bisogna uscire o proseguire nella distensione? E in caso affermativo, quanto si deve andare avanti in tale direzione?*». Secondo la *Pravda* gli avversari della distensione in Occidente tentano di far dimenticare i benefici reciproci fin qui ottenuti grazie al dialogo e premono con successo sull'amministrazione democratica dalla Casa Bianca. L'offensiva sarebbe massiccia. L'obiettivo principale resterebbero i Salt. «*La loro firma rappresenterebbe una barriera sicura all'accumulazione continua delle armi più distruttive ed eserciterebbe un benefico influsso generale sulle relazioni sovietico-americane*».

E' la logica abituale dei sovietici: manifestare preoccupazione per gli ostacoli che i Salt incontrano negli Stati Uniti, richiamare il governo americano alle proprie responsabilità e dichiararsi sempre disponibili alla firma, senza tuttavia mai dire se la si ritiene già possibile. La buona volontà espressa da Carter per la *Pravda* è soprattutto «*apparente*». Nella formula «*cooperazione e rivalità*», lanciata da Carter gli americani porrebbero l'accento sulla rivalità. E per confermare che egli non parla a titolo personale, il corrispondente della *Pravda* conclude: «*Un'altra cosa ci mette sull'avviso. L'amministrazione di Washington ha deciso di staccare il Salt dall'avvenire dei rapporti tra i nostri due Paesi*».

A Mosca insistono cioè nel considerare i Salt solo un momento, certamente qualificante, della distensione. Vogliono concluderli, ottenendo che non perdano il loro significato massimo. In poche parole non sembrano voler recedere dalla proposta di ristabilire il primato del bipolarismo tra Urss e Usa. E' a questo punto che il discorso con Giscard si fa interessante ma anche difficile. Perché il presidente francese appoggia i diritti del popolo palestinese, giocando perciò un ruolo mediatore nel Medio Oriente, e prende subito le distanze dalla Cina quando Teng la lancia nell'avventura vietnamita, ma fa tutto ciò proprio in nome di un superamento del rigido oligopolio mondiale sovietico-americano.

Livio Zanotti

Piano cinese per l'Indocina

PECHINO — Il cinese ha proposto ieri un piano in otto punti per risolvere le questioni con il Vietnam, ma ha sottolineato che senza la soluzione di problemi di base la proposta vietnamita di costituire una zona smilitarizzata tra i due Paesi non sarebbe altro che un «*inganno*».

Energia e inflazione

Da Carter un grido d'allarme

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Un grido d'allarme è stato lanciato ieri all'economia americana dal presidente: il petrolio scarseggia, ha detto Carter, e l'inflazione persiste. «*Prevedo che quest'estate, e soprattutto l'anno venturo, mancherà benzina* — ha ammonito il presidente parlando a Manchester nel New Hampshire — *e il tasso inflazionistico difficilmente scenderà rispetto all'anno scorso*» (ora siamo del 9 per cento). Carter si è mostrato più ottimista sull'inflazione che sul petrolio.

I timori del presidente per l'energia nati con cognizione di causa e una serie di eventi negativi. In primo luogo la commissione commercio della Camera ha respinto per due volte consecutive la sua proposta di razionamento della benzina. Il Congresso inoltre, sembra contrario all'introduzione di una tassa sui profitti che le grandi compagnie trarranno dalla liberalizzazione del prezzo del petrolio di produzione nazionale. Per ultimo, è minacciata la chiusura di nove centrali nucleari del tipo di quella di Harrisburg, da cui si è verificata alla fine di marzo una fuga di radioattività.

A Manchester Carter ha definito il rifiuto a rifornire la benzina «provvedimento che si sarebbe limitato alla chiusura dei distributori a fine settimana» «*un triste errore*». Il presidente ha ordinato che sia data la precedenza al rifornimento delle case per il prossimo autunno «*e questo* — ha precisato — *farà mancare carburante agli automobilisti*». Carter ha anche criticato duramente le grandi compagnie petrolifere, osservando che nel primo trimestre di quest'anno hanno registrato tra i massimi profitti della loro storia (fino al 43 per cento). Egli ha accusato il Congresso di piegarsi alle loro pressioni.

Inflazione. Nel mese di marzo il tasso inflazionistico è stato dell'uno per cento, pari al 13 per cento annuo: prendendo il primo trimestre nel suo complesso, era dal '74 che non si registravano dati del genere. Ma il presidente ritiene che l'inflazione diminuirà al più tardi per l'estate, e finirà nel 1980.

Capovolgendo le posizioni, il Congresso ha tacciato Carter di negligenza sull'inflazione. Il senatore democratico McGovern, candidato alla presidenza nel '72, ha detto che chiederà il controllo obbligatorio dei redditi e dei prezzi. La commissione Finanze del Senato ha inoltre respinto una proposta di ridurre le tasse, scegliendone un'altra per la drastica riduzione delle spese pubbliche e il pareggio del bilancio.

e. c.

Nel carcere deserto il gerarca folle ha compiuto 85 anni

Hess, il fantasma di Spandau

BERLINO — Hess ha compiuto ieri 85 anni. L'ex gerarca nazista è l'ultimo dei condannati al processo di Norimberga detenuto a Spandau, dove sconta la condanna all'ergastolo. Mercoledì Hess ha ricevuto la visita della moglie, Ilse, che ha 79 anni.

Ci sono genetliaci e anniversari anche per i fantasmi; come sarremmo definire gli 85 anni che Rudolf Hess ha compiuto ieri nella tetra, deserta solitudine del carcere di Spandau, forse il simbolo più folle di questa nostra epoca disumana? Genetliaco? anniversario? Ciascuno può giudicare la definizione che più gli aggrada, tanto ormai ha importanza alcuna ciò che si pensa nel mondo di quella larva d'uomo rinchiuso dal 1947 in un carcere che forse persino i tedeschi hanno dimenticato. Che significa per la gente di oggi, assillata da angosce presenti, il carcere di Spandau e l'unico prigioniero che vi è internato, Rudolf Hess, da sempre un po' matto ed ora, quasi certamente arteriosclerotico? Lo hanno condannato all'ergastolo per «complotto e crimini contro la pace» al processo di Norimberga, e forse la sentenza era giusta, allora, ma trentadue anni dopo, ha ancora qualche significato?

Scamparono in sette ai capestri eretti nel carcere di Norimberga: Albert Speer, Baldur von Schirach, Konstantin von Neurath, Karl Doenitz, Erich Raeder, Walter Funk e Rudolf Hess, il gotha della follia criminale hitleriana. Gli alleati di allora spesero mesi per cercare la prigione sicura, il supercarcere da cui non fosse possibile evadere, e accordarono poi la prigione di Spandau, nel settore inglese di Berlino, a pochi passi da quello russo. Carcere durissimo, all'inizio, non era difficile: l'isolamento di sette detenuti dispersi in duecento celle vuote. C'era la determinazione di spietati con chi aveva scatenato il sanguinoso cataclisma, si era macchiato di crimini orrendi nei campi di sterminio.

Ma il tempo, si dice, è un lenimento insuperabile, fa dimenticare tutto, anche perché i detenuti si rivelano quasi infantili nelle loro manifestazioni. Per esempio, von Schirach faceva il bucato settimanale anche per i suoi compagni di pena. Le chiamavano «la massaia di Spandau». L'ammiraglio Raeder nordinava la biblioteca del carcere. L'ammiraglio Doenitz coltivava pomodori nell'orto. Funk suonava Bach all'armonium durante le funzioni religiose. Soltanto Hess pareva dilaniarsi a tutto, la sua cella era sudicia, sapeva distrattamente nell'orto. E' sempre stato matto, dicono ed ha salvato il collo dal capo proprio perché, come ha detto Churchill, si trattava «di un caso clinico, non di un caso criminale».

A guardar bene, qualcosa in quella testa non doveva funzionare proprio a dovere. Nel 1921 è già amicissimo di Hitler e segretario particolare. Scrive sotto dettatura «Mein Kampf», il programma-testamento del Führer demente, diventa l'ombra inseparabile del folle imbianchino austriaco. Fino al 1939, poco prima che esplodesse la seconda guerra mondiale, Rudolf Hess è l'uomo più potente della Germania dopo Hitler. Poi accade qualcosa, nebulosa, Hess cade in disgrazia, la stella del suo feroce segretario, Martin Bormann, Hess, uomo colto, di gusti raffinati, astuto come una volpe britannica (ha studiato al liceo classico di Alessandria d'Egitto, dov'è nato il 26 aprile 1894) incassa le delusioni, prepara un suo colpo a sensazione. Il 10 maggio 1941 sale su un Messerschmitt 110 e vola in Scozia, alla ricerca del suo «amico» duca Douglas Hamilton. Riesce a lanciarsi col paracadute proprio nel punto giusto. Vuol parlare con Churchill. Gli dice che l'Inghilterra non ha più speranze: cerchi la pace con Hitler, che sicuramente invaderà la Gran Bretagna.

Si tratta di un folle, dicono a Berlino: e Londra fa eco: è un folle. Intanto lo mettono in quiete, prima a Buchanan Castle, poi nella Torre di Londra, quindi nel Galles, infine a Norimberga per il processo e, per ultimo, la mattina del 18 giugno 1947, a Spandau, per sempre. E' ancora il dopo trentadue anni, in solitudine totale.

Berlino, Ilse Hess mercoledì all'uscita dal carcere di Spandau

Uno dopo l'altro i suoi compagni di pena hanno ricevuto la libertà, alcuni sono morti, altri regnano. Lui solo, il folle Hess, fragile come uno scheletro di zucchero, ma tenace a sopravvivere quasi a sfidare i carcerieri coi ridicolo, qua come un fantasma fra le duecento celle della prigione interamente riservata a lui.

Per l'accordo intervenuto nel 1947, la custodia di quella larva nazista è affidata ai quattro alleati; un mese i francesi, l'altro mese gli inglesi, il terzo mese gli americani, il quarto mese i russi, una cadenza ultraterrena. Rudolf Hess, pazzo vero o finto, per impedirgli la fuga una prigione vuota, mobilitò quattrocento soldati, quattro comandanti, cinquanta guardie e quattro medici: l'intero organico del carcere come se Spandau fosse al gran completo. Secondo calcoli che risalgono a nove anni or sono Hess costò al mondo occidentale marchi tedeschi l'anno. I quattro alleati si fanno rimborsare dal Senato di Berlino 200 000 marchi l'anno.

Forse Rudolf Hess è pazzo davvero, ma se lo è bisogna riconoscergli qualità di un istrione di gran classe. Non ha mai chiesto la grazia, e nei primi tempi respingeva persino le richieste di sua moglie e dei sei figli di visitarlo in carcere. Ora li accetta, concerna con loro durante l'ora d'aria (in base al regolamento, scrive le 1200 parole al mese nelle lettere che gli è consentito di inviare a casa. Un prete francese, padre Nicolas, aveva portato in carcere dischi con musiche di Mozart, Beethoven, Schubert, Bach, ma ciò tanti anni fa. I duchi sono logori e Rudolf Hess non è un melomane. E' un fantasma che forse, non può più staccarsi da Spandau, notte i quattrocento soldati, i quattro comandanti, le cinquanta guardie, i quattro medici, staccassero l'alta tensione che corre sui cavalli di frisia, smontassero le mitragliatrici piazzate sui torrioni, se ne andassero lasciando soccombere le parti del carcere. forse Rudolf Hess non se ne andrebbe per paura del mondo che troverebbe fuori. Fantasma di Spandau continuerà ad aggirarsi fino alla fine lungo i corridoi interminabili, le celle deserte.

Francesco Rosso

Accordo di principio alla riunione Nato in Florida

Ad una svolta la difesa in Europa se passerà il progetto dei missili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *L'accordo di principio raggiunto in Florida dal «Gruppo per la pianificazione nucleare» per modernizzare l'arsenale atomico della Nato, se sarà ratificato entro dicembre dai governi interessati, sarà vitale per la difesa dell'Europa. Sarà avvertito in tale modo il disegno sovietico (non totalmente respinto da Washington) di considerare il «teatro europeo» come isolato dal contesto strategico mondiale. La presenza firma del Salt-2 significa questo. E se Urss limitano le armi strategiche atomiche con le quali possono annientarsi, lasciano il continente europeo in una «grigia» in cui gli armamenti nucleari possono proliferare.*

La conseguenza è ovvia: dato il dislocamento dei missili sovietici mobili a media gittata SS 20, che possono colpire i centri abitati e produttivi europei. L'Urss è nella condizione di poter esercitare pressioni politiche sull'Europa. In caso di necessità senza che entri automaticamente in gioco la minaccia di una risposta strategica americana.

Le discrezze scomparirano se sul suolo europeo saranno dislocati i missili a media gittata in grado di colpire i centri strategici sovietici, anche se nel corso dei prossimi Salt-3 gli Stati Uniti accetteranno di ridurre il numero dei loro missili nucleari tattici sul continente. Harold Brown, ministro della Difesa americano, già prevede una grossa campagna propagandistica dell'Urss e dell'opinione pubblica simpatizzante o pacifista in Occidente per bloccare la modernizzazione delle armi nucleari della Nato, sulla falsariga di quanto avvenne per la bomba neutronica. La Nato si appresta, invece, a svolgere opera di persuasione presso i governi e l'opinione pubblica sulla necessità del suo progetto, che comunque non potrà essere concretizzato prima del 1983-85.

I Paesi che dovrebbero ospitare sul loro territorio i missili del nuovo modello Pershing con gittata di duemila chilometri sono Germania federale, il Belgio e l'Olanda. Gran Bretagna e Italia non sono adatte, a causa della loro posizione geografica. Ma all'Italia e al Regno Unito potrà essere chiesto di ospitare i missili Cruise, che aprono un raggio d'azione di quattromila chilometri, lanciabili dai sommergibili, dagli aerei e da terra.

La questione è delicatissima. Il Regno Unito ed il Belgio non sono ancora pronti, la Germania federale fin cui è notano i primi fermenti d'una tendenza alla riunificazione nazionale negoziata con Mosca in cambio della neutralità, procederà con cautela. In Italia, missili a media gittata capaci di raggiungere centri sovietici evitano agli Anni 80, da allora l'equilibrio politico è modificato.

Renato Proni

Nel Libano, con la mediazione delle Nazioni Unite

Israele-palestinesi: tregua dopo i violenti bombardamenti

Si approfondisce il solco fra l'Egitto e i Paesi arabi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Da mercoledì sera alle 21,30, su domanda dei palestinesi e attraverso i canali Onu, è entrata in vigore una tregua lungo la frontiera israelo-libanese, con l'intervento delle Nazioni Unite. Questa decisione ha calmato vivo malcontento tra le popolazioni dei villaggi della Galilea settentrionale, convinte che l'esercito d'Israele avrebbe dovuto continuare le sue operazioni di bombardamento nel Sud del Libano e a Nord del fiume Litani per cercare di smantellare le forze dei palestinesi che sembravano prossime al collasso.

In pratica la popolazione ha trascorso la giornata di mercoledì nei rifugi antiaerei, mentre siri e sbarramento con razzi e katiusce sono stati interrotti contro gli insediamenti della Galilea occidentale e, da queste località, contro le basi dei palestinesi.

Tutto ciò per non parlare dei voli sul territorio libanese da parte degli aerei supersonici israeliani che hanno avuto come conseguenza che quattro Mig-21 dell'aviazione siriana sorvolassero a bassa quota la capitale libanese, col rischio che i cosiddetti «voli d'osservazione» si trasformassero in combattimenti.

Perché la tregua? Forse da una parte e dall'altra si è voluto evitare una *escalation* che non si sa dove avrebbe potuto portare dopo l'apparizione degli aerei siriani su Beirut, dato che — come trattato dello fonti dell'Olp — «*Damasco non poteva restare con le braccia conserte dopo che i sopraccitati israeliani avevano ripetutamente sorvolato la capitale ed erano passati sopra il quartier generale di Arafat*». Questi infatti si è trasferito a Beirut, avendo abbandonato, per la prima volta dopo la guerra del Kippur, il campo dove era vissuto finora. Questo trasferimento viene considerato a Gerusalemme come prima risultata diretto dei raid israeliani sul Libano.

Ieri Weizman, che continua ad incontrare esponenti del mondo politico e militare europeo, ha avuto un lungo colloquio a Ismailia con Sadat, ma le uniche parole al telefono con Begin perché certe sue dichiarazioni del giorno precedente sulla «*necessità di risolvere il problema palestinese in modo diretto*» hanno suscitato vivaci critiche ed erano sembrate un'apertura per trattative con l'Olp. Il premier ha voluto chiarire come stanno le cose, pungolato dalle critiche del suo partito e da quelle dei partiti dell'opposizione.

E. C.

Muore impiccato scalatore polacco sull'Annapurna

KATHMANDU — Uno scalatore polacco è rimasto impiccato alla sua corda di sicurezza mentre cercava di scalare la vetta dell'Annapurna, alta 7760 metri, a Sud della catena dell'Himalaya.

Il ministero del Turismo nepalese ha precisato che lo scalatore Josef Kozlak, di 31 anni, proveniente da Jolenia Porta in Polonia, è morto in una caduta avvenuta il 15 aprile.

Il corpo dello scalatore è stato successivamente recuperato e legato ad una sporgenza della roccia, mentre gli altri membri della spedizione hanno continuato a scalare la montagna.

Intervistato da un giornale tedesco

Lo Scià: «Hoveyda non volle fuggire»

BONN — Amir Abbas Hoveyda, l'ex primo ministro condannato e giustiziato il 7 aprile scorso in Iran, respinse il consiglio personale dello Scià che lo invitava a fuggire anch'egli dal Paese perché continuava a restare «*ottimista sul futuro*».

Lo ha rivelato, in un'intervista al giornale tedesco *Die Welt*, lo scià Reza Pahlavi, che ebbe un colloquio con Hoveyda ancora alcune ore prima di partire per la sua «vacanza» all'estero. «*Quel sabato 7 aprile ordinai un giorno nero nella storia dell'Iran* — ha detto lo Scià all'intervistatore — *la mi chiusi in camera, e piansi tutta la giornata*».

Il sovrano convocò Hoveyda e gli parlò per mezz'ora nel suo ufficio privato invitandolo a lasciare il Paese per salvarsi. «*Hoveyda mi ascoltò* — racconta lo Scià — *e poi mi rispose sollevato*. "Nessun discorso potrà mai convincermi a volgere le spalle al mio Paese. Io ho tutto inviato di cui mi possa pentire. Se vostra maestà e del parere che io abbia qualche colpa, è suo dovere arrestarmi. Faccia pure. Lei ne ha i mezzi. Ma io non fuggirò».

Questo colloquio avvenne il 7 novembre, poco prima che lo Scià ordinasse l'arresto di Hoveyda nel tentativo (fallito) di rabbonire l'opposizione al suo regime e di rafforzare l'autorità del regime di legge marziale.

Un ultimo tentativo di convincerlo — ha detto lo Scià a *Die Welt* — fu compiuto il 16 gennaio, alla vigilia della partenza del sovrano. Un «*alto ufficiale*» venne mandato alla cella dove Hoveyda era rinchiuso per informarlo della decisione dello Scià di andarsene, con l'invito a partire anch'egli. «*Questa volta* — sono le parole riportate dall'intervistatore tedesco — *mi aspettavo una risposta positiva. Mi sentii come colpito dalla folgore quando mi arrivò la sua risposta: lo resto qui. Quel giorno ebbi la certezza che non avrei mai più rivisto il mio vecchio amico*».

Commando arabo per rapire lo Scià

TEHERAN — L'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) ha costituito un «commando» con il compito di rapire lo Scià. Lo ha dichiarato ad una rivista iraniana il capo dell'Ufficio dell'Olp a Teheran, Hani el-Hassan.

Berna rende a Algeri il «tesoro del Fln»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BERNA — Confermando le notizie rivelate dalla *Tribune de Lausanne*, la Commissione federale delle banche svizzere ha ufficialmente annunciato martedì che lo Stato algerino è ormai il legittimo proprietario della Banca commerciale araba di Ginevra, dove erano stati depositati i circa 40 milioni di franchi svizzeri (20 miliardi di lire) del «tesoro del Fronte di liberazione nazionale».

In un comunicato diffuso a Berna la Commissione precisa di essere giunta alla conclusione che la Repubblica algerina si può considerare come l'erede di Mohammed Khider, ex tesoriere del Fln, che nel 1963 aveva compiuto per conto dell'organizzazione i due terzi delle azioni della banca. «*La legge non si oppone di principio* — aggiunge il documento — *ad un trasferimento delle azioni dello Stato algerino ed alla continuazione dell'attività della banca se le condizioni legali permanenti rispettate*».

Per il momento gli attivi della banca sono congelati, e continua l'inchiesta per appurare se la banca risponde alle condizioni richieste. Ma sul caso non è ancora stata fatta piena luce. Secondo i responsabili della Commissione delle banche svizzere, una parte dei fondi del Fln sarebbe stata ritirata dalla Bca e messa «al sicuro all'estero».

Anche assumendo l'effettivo controllo della banca sembra improbabile che l'Algeria riesca a recuperare l'intera ammontare di quello che fu il «tesoro del Fln». Ma riconoscendo i diritti dell'Algeria, la Commissione federale delle banche ha fatto un primo passo verso il regolamento di una questione che ha influito a lungo sui rapporti fra Berna e Algeri.

Jean-Claude Buhrer

Copyright «Le Monde» per l'Italia «La Stampa»

(Segue da pagina 12)

Ringraziamento e partecipazione di altre famiglie

rag. Giuseppe Baravalle
Direttore Banca di Nizza
in pensione

La famiglia ringrazia la Banca, tutti i dipendenti e parenti tutti per la dimostrazione di affetto data in occasione della scomparsa del loro caro

— Torino, 26 aprile 1979

Comitato di Vigilanza, Direzione e Personale della Banca Popolare di Novara succursale di Alba e Dipendenti aderenti partecipano al dolore della famiglia per il decesso del

rag. Giuseppe Baravalle
già direttore della filiale

— Alba, 26 aprile 1979

I Soci del Rotary Club di Alba vicino con profondo cordoglio la perdita della loro cara famiglia partecipano al dolore per la scomparsa del socio fondatore

rag. Giuseppe Baravalle

— Alba, 26 aprile 1979

Amelia, Giulio, Gary Bucelli sono vicini alla famiglia Baravalle in questo triste momento

Partecipano al lutto della famiglia Baravalle gli amici
Mario e Ada Massimo
Giorgio Raimondo
Piero Mallo
M. Grazia Chiaro

Profondamente addolorato è stato dal suo caro

Antonio Livio Giacometti
anni 42

Annunciano la scomparsa della sorella Angela, cognati, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Senatore Giuseppe Grosso. La cerimonia funebre avrà luogo oggi, venerdì, alle ore 15,30 nella parrocchia di Santa Rita (corso Vercelli angolo via Cigna).

— Torino, 26 aprile 1979

Profondamente addolorata è stata dal suo caro

Lelizia Bertolino
ved. Grasso

La famiglia Bertolino ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore.

— Torino, 26 aprile 1979

Profondamente addolorata è stata dal suo caro

Maria Carolina Alario
vedova Ferello

Ne danno dolorosa partecipazione i figli Giuseppe, Vittorio Anna Maria con mario Arrigo Bassignana, Rosella cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi, venerdì, alle ore 16 partenza dalla casa di via Cigna 1. La salma sarà tumulata nel cimitero di Villastellone. Un sentito ringraziamento al dott. Severino Bruno per la premurosa, solo possibile, assistenza.

— Torino, 27 aprile 1979

La famiglia Beretta partecipa al dolore della famiglia

Pasquino parte di tutta la famiglia Zucca Dentis.

Dipendenti e Collaboratori della A.I.M. partecipano al dolore del loro Direttore Amministrativo per la scomparsa della MAMMA

Il socio e la Ditta meccanografica si uniscono al dolore per la perdita della

Claudina Cassasa
Valenzano

Ne danno il triste annuncio il marito Giovanni Battista, i figli Mario Piero con moglie Giovanna Balestra, Angelo Samantha con la piccola Francesca, Maurizio con la moglie Emanuela Pallisi di Rivoli, i cugini, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Una grande folla di amici e conoscenti ha dimostrato con la sua presenza quanto fosse amata. Un grazie a tutti coloro che le hanno voluto bene. Un grazie di cuore alla signora Maria Cavallo per la sua premurosa e generosa opera prestata alla cara scomparsa. Si ringrazia in particolare il dott. Vincenzo Di Pietro.

— Torino, 26 aprile 1979

Profondamente addolorata è stata dal suo caro

Caterina Pisani
in Paglino

Ne danno il triste annuncio il marito Giuseppe, la figlia Anna Maria col marito Arrigo Bassignana, parenti tutti. Funerali oggi, venerdì, alle ore 16 partenza dalla casa di via Cigna 1.

— Cossato, 26 aprile 1979

La famiglia Foppiani e Rota ringrazia sentitamente e partecipa al lutto dei suoi cari

Maria Gonella in Bo

Profondamente addolorati lo annunciano Gianni e Ines Assunto, Figli Armando e Maria, nuore, nipoti, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 28 aprile alle ore 15 presso la parrocchia di S. Anna di Casalgrasso d'Asti.

27 aprile 1979

Gli addolorati nipoti Massimo e Tiziana partecipano al lutto della

MAMMA

Il marchese

Ferdinando Oldano

Ne danno dolorosa annuncio la figlia Marina Guido, la figlia Carla con marito Domenico Ciravegna e figlio Filippo, i fratelli, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerale sabato 28 p.v. alle ore 15,30 nella parrocchia di Castello d'Annone. Un ringraziamento particolare al dott. Guido Marocco. La cerimonia e pertanto da intendersi ringraziamento.

— Chieri, 27 aprile 1979

Il marchese

Giuseppe Francesconi
Segret. Assoc. A.N.P.P.I.A.

Ne danno il triste annuncio la moglie Maddalena, figli, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerale in forma civile venerdì 27 alle ore 15,30 dalla abitazione in corso Re Umberto 15. Si ringrazia il personale della casa di riposo di San Vincenzo de Paoli.

— Torino, 26 aprile 1979

Il marchese

Mario Danzeri
artigiano falegname

Ne danno dolorosa partecipazione il nipote Fabrizio, parenti, amici e conoscenti tutti. Funerali in forma civile venerdì 27 alle ore 15 partenza dalla abitazione di via Mondovì 18.

— Alpignano, 27 aprile 1979

Profondamente addolorata è stata dal suo caro

Maddalena Garotini
nata Omodei
anni 69

Ne danno dolorosa partecipazione i nipoti Serafino, Giovanna, Bartolomeo, Angelina, Quinto, Eugenia, Isabella, Amelio, Ilaria, con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali oggi ore 16 via Chivasso 1. La salma sarà tumulata nel cimitero di Villastellone. Un sentito ringraziamento al dott. Severino Bruno per la premurosa, solo possibile, assistenza prestata.

— Torino, 27 aprile 1979

La famiglia Beretta partecipa al dolore della famiglia

Dipendenti e Collaboratori della A.I.M. partecipano al lutto per la scomparsa della MAMMA

Il socio e la Ditta meccanografica si uniscono al dolore per la perdita della

Claudina Cassasa
Valenzano

Ne danno il triste annuncio il marito Giovanni Battista, i figli Mario Piero con moglie Giovanna Balestra, Angelo Samantha con la piccola Francesca, Maurizio con la moglie Emanuela Pallisi di Rivoli, i cugini, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Una grande folla di amici e conoscenti ha dimostrato con la sua presenza quanto fosse amata. Un grazie a tutti coloro che le hanno voluto bene. Un grazie di cuore alla signora Maria Cavallo per la sua premurosa e generosa opera prestata alla cara scomparsa. Si ringrazia in particolare il dott. Vincenzo Di Pietro.

— Torino, 26 aprile 1979

Il marchese Arturo Bodoira di Bricherasio

con profondo dolore annuncia la morte della moglie

Enrica Vassallo
nata Perrone

I funerali avranno luogo domani, giovedì, alle ore 15 partendo dalla casa di via Pisa. Le figlie Margherita con il marito Paolo, Maddalena con il marito Bruno, gli adorati nipotini Fabrizio e Chiarina, il fratello Gino con John e Angioletta, i cugini Luigino e Ida e parenti tutti. Le ceneri saranno tumulate nel cimitero di Bordighera.

— Torino, 26 aprile 1979

Famiglia Giancarlo D'Alberto e amici si uniscono nel cordoglio per la scomparsa della Mamma

Edoardo e Nina D'Alberto partecipano commossi al lutto dello zio

Profondamente addolorata è stata dal suo caro

Irma Bernasconi
ved. Careill

Giovedì, alle ore 15, partenza dalla abitazione di via Cigna 1 i funerali di

Emo Dalmazzone
(Mario)
cav. Uff. Veneto

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie Delfina Colonna e parenti.

— Torino, 27 aprile 1979

Il marchese Annibale Incisa di Camerana

Tranquillo Allisprandi

ne piangono moglie Amelia e parenti tutti. Funerali sabato 28 p.v. alle 10,15 nella parrocchia via Cagliero 11.

— Torino, 26 aprile 1979

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore della famiglia per il decesso del

Alessandro Galetta
Dipendente dell'Istituto

— Torino, 26 aprile 1979

I Colleghi dell'Ufficio Spedizione ed Archivio si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del caro

SANDRO

La 3ª Sezione della Democrazia Cristiana Torinese partecipa costernata al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del giovane

Sandro Galetta

— Torino, 26 aprile 1979

Sono vicini alla cara Maria Luisa e a quanti le sono cari per la scomparsa del suo adorato

Carlo Colombo

le zie Mariapola con il marito Angelo Varzi, Pina vedova Crippa, i cugini Giorgio e Torino con le rispettive famiglie e parenti tutti. Si associano Elena Testa

— Rivoli, 26 aprile 1979

Bisogni, Impiegati e Maestranze della T.E.S.T.A. S.p.A. partecipano al lutto della famiglia Colombo per la scomparsa del loro

Carlo Colombo

— Rivoli, 26 aprile 1979

Le famiglie Fairi Richiardi in quello tragico momento sono vicine a Gianfranco per la perdita della mamma

Osvaldo Favaro

— Torino, 27 aprile 1979

La Direzione, Colleghi e tutti i Dipendenti della 3M Italia S.p.A. partecipano al dolore che ne colpisce il sig. Agostino Balossini, per la grave perdita del padre

Baldassarri

— Milano, 26 aprile 1979

Luciano Jarach

Bruno Leggio
Umberto Michelini
Maria Rocchi
Piero Scicchitano
Giuseppe Sena

— Torino, 26 aprile 1979

Condominio Via Susa 17-19 bis partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

Giovanni Nota

— Torino, 27 aprile 1979

Per la perdita dell'amico

N.H. DOTT. Comm.
Elio Bravetta

sono affettuosamente vicini il Rotary e i familiari
Giorgio Emilio Paolo Alberto
Mirjam Bernstein e famiglia
Carla Benotti e famiglia
Carlo Casella e famiglia
Carla Cigliè e famiglia
Paola D'Angelo
Ferruccio Galletti
Mario Mazzola
Mario Teresa Milone
Pierandrea Marco Rosso

— Torino, 26 aprile 1979

Per la dipartita del caro

N.H. DOTT. Comm.
Elio Bravetta

gli amici Kodasch sono vicini ai familiari e a Pier-Ina Bravetta

— Torino, 26 aprile 1979

Giancarlo e Rosi Galligani partecipano al dolore di Mario e della sua famiglia per la scomparsa del

dott. Elio Bravetta

— Torino, 26 aprile 1979

Ena Lilia e Alessandro Marcello sono vicini a Gianfranco e Isabel.

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia inserita ieri la Sig.ra Ada Bertolino ved. Ferello è stata erroneamente definita vedova.

Chi ne avesse memoria è pregato di segnalarla.

Margherita Saccona
anni 69

Ne danno il triste annuncio con dolore e rassegnazione Alessia, Nicolò Bruno, Bruna, Francesca, Ilaria, Gabriele, Emilio, nipoti, cognate, cugini, parenti tutti. La cerimonia funebre avrà luogo oggi, venerdì, alle ore 15 partendo dalla casa di via Cigna 1.

— Venaria, 27 aprile 1979

RINGRAZIAMENTI

Adriana Farinetti

Aurelio Albarani

ringraziano commossi per la grande partecipazione al funerale del caro

— Torino, 26 aprile 1979

ANNIVERSARI

1977 — 1979

Sempre nei cuori di chi ti ha conosciuto e amato

Giovanni Bobbio

Una Santa Messa il 27 aprile ore 11 in parrocchia S. Grato Borgata

1978 — 1979

Secondo Vaschetto
Neiu

La moglie e famiglia lo ricordano con tutto affetto a tutti quelli che lo conobbero. Una Santa Messa il 28 alle ore 11 in parrocchia S. Gaudenzio Caselle Torinese

cav. Giovanni Maraglia

1961 — 1979

Il suo cuore ricorda a sempre vivo nel cuore della moglie nuora e parenti tutti

— Torino, 27 aprile 1979

1978 — 1979

Armando Negrini

Sarà celebrata nella parrocchia S. Cuore Beato Angelo Settimo Torinese una Santa Messa domenica 29 alle ore 9.30

1960 — 1979

gen. c.a. Carlo Ciglieri

cittadino onorario di Longarone

sempre ricordato e rimpianto

Carlo Ciglieri
generale c.a.

Nel decimo anniversario della scomparsa la famiglia lo ricorda con affetto e rimpianto

— Alessandria, 27 aprile 1979

1972 — 1979

Massimo Denti

— Avigliana, 26 aprile 1979

Con l'aumento dei prezzi petroliferi è tornata la «febbre»

L'inflazione rispunta nella Cee

Una schiarita in aprile

Molte incognite nel caso-Italia

— In aprile c'è qualche freno all'inflazione. L'attenuazione dei prezzi si comunque già verificatasi, rispetto alla punta di gennaio e febbraio, in marzo, secondo le prime rilevazioni, prosegue anche nel mese di aprile. A Roma, città che nel calcolo l'indice sindacale del costo della vita pesa per il 16%, indica una netta attenuazione rispetto all'inizio dell'anno. In altre città, quali Milano e Torino, l'incremento dell'indice dei prezzi al consumo (rispettivamente +1,4% e 1,3%) è risultato in aprile inferiore ai valori registrati su scala nazionale nei primi due mesi del '79 (+1,9% e 1,5%) e leggermente superiore al mese di marzo (+1,2%). L'impennata inflazionistica registrata all'inizio dell'anno appare quindi ridimensionata in aprile.

Per i vari settori l'andamento dei prezzi, secondo le prime rilevazioni, indica una attenuazione dei rincari nell'abbigliamento, che aveva subito un'impennata in marzo, una diminuzione per i combustibili e l'elettricità, una stasi nel settore dell'alimentazione (riduzioni gli ortaggi e aumenti contenuti per la frutta) e un incremento per i beni e servizi vari.

Una incognita rimane ancora il costo delle abitazioni. Dopo gli aumenti di gennaio, dovuti all'introduzione dell'equo in aprile potrebbero esserci alcuni aumenti dovuti all'adeguamento dei canoni di affitto che non erano stati ancora allineati alla legge. Non il caso di Roma dove le statistiche non notano aumenti che, invece, sono stati rilevati in altre città. A Torino il livello degli affitti delle abitazioni è salito del 5%.

Una valutazione più esatta si avrà la prossima settimana quando all'Istat ci sarà la riunione mensile della commissione per il dell'indice sindacale del costo della vita che dovrà valutare i rincari sia di marzo che di aprile e procedere al calcolo della contingenza per il trimestre maggio, giugno e luglio.

Secondo le valutazioni degli esperti agli otto punti di contingenza che risultano già maturati a fine marzo non dovrebbero aggiungersene altri per aprile, sempre che non si verifichino sorprese nel settore delle abitazioni. In aprile, infatti, ci sarà la seconda rilevazione trimestrale sui livelli dei canoni di affitto.

Uno scatto di otto punti corrisponde a 19.112 lire lorde pari a 15 mila lire nette, nelle buste paga di maggio, giugno e luglio. Dopo il colpo di freno di aprile, il tasso di inflazione riprenderà a crescere nei mesi successivi, a causa dei rincari delle materie prime e del petrolio intervenuti sui mercati internazionali e che solo fra qualche mese si ripercuoteranno sui prezzi al consumo. Una certa preoccupazione è anche dettata dalla tornata di rinnovi contrattuali in corso in vari settori produttivi.

In Germania il carovita riprende a salire

NN — Sotto la pressione dell'aumento del prezzo del petrolio, anche in Germania i prezzi hanno ripreso a salire rapidamente. Gli ottimisti parlano di «rincaro», i pessimisti di «inflazione». In cifre l'aumento del costo della vita, che nell'ottobre aveva toccato un minimo del 2,1 rispetto allo stesso mese del 1977, a fine marzo era risalito al 3,3 cento. Siamo sempre assai lontani dai tassi inflazionistici del '74 e del '75 (rispettivamente del 7 e del 6 per cento) pure essi provocati in primo luogo dal rincaro del greggio. Tuttavia in Germania questo aumento dello 0,4 per cento mensile, e in fase di accelerazione, il motivo di preoccupazione. Tale preoccupazione diventa maggiore quando cita gli aumenti dei prezzi dei prodotti industriali (che ancora non si sono ti al consumatore) fine del 1978 avevano toccato lo 0,7 mensile, pari a un dell'8,4 per cento annuo.

I prezzi, in verità, sono l'unica preoccupazione del governo di Bonn e dei tutori della stabilità monetaria alla Francoforte. In complesso congiuntura della Germania viaggia con il vento in poppa, e il barometro segna bel tempo, per meno per i prossimi mesi. Nonostante l'aumento del prezzo del petrolio, nonostante i lunghi scioperi dell'industria siderurgica, i cinque istituti di ricerca congiunturale tedeschi registrano elementi positivi:

1) la produzione è in aumento, e previsto per il '79 un aumento del 4 per cento;

2) il numero disoccupati è in diminuzione, ed è ridiscesi sotto quota 900 mila, pari a un decente tasso del 4 per cento.

3) gli utili delle imprese no in enorme espansione, aumenteranno del 10 per cento, il che permetterà notevoli investimenti produttivi.

A Bonn e a Francoforte, tuttavia, è insicuri. Con la creazione del Sistema monetario europeo — si constata — non è più possibile annullare gli effetti negativi dello «inflazione importata» mediante correzioni parità monetarie (come era stato fatto negli ultimi anni, tanto che la Germania aveva pagato addirittura meno prima il petrolio e gli altri prodotti stranieri) e la stretta monetaria decisa Bundesbank farà sentire i suoi effetti appena i primi mesi. D'accordo — aumettono gli esperti — al momento ci troviamo in fase ascendente. Ma rivoltando filosofia meridionale «dopo il brutto viene il bello». I tedeschi mal contenti dicono che «dopo il bello viene il brutto».

Benché cinque fa il Cancelliere Helmut Schidetto «preferisco un cinque per cento di inflazione a un cinque per cento di disoccupazione», i suoi connazionali non sono d'accordo.

Ciò che sopra ogni altra cosa temono in questo momento è l'aumento del costo della vita. Le previsioni congiunturali incerte e proprio per l'anno elettorale 1980. «Il rilancio questa primavera — mugugnano i pessimisti — potrebbe essere già finito in autunno». un nonce l'ha a disposizione nessuno, né a Bonn, né a Francoforte, né cinque istituti di

Tito Sansa

L'Italia in media con l'Ocse

(L'inflazione nei 24 Paesi industrializzati)

	Dic. '78 dic. '77	Media 1978	Media 1977	Media '72-'76	Media '61-'70
Turchia	53,4	—	26,0	19,4	6,5
Islanda	46,0	44,9	29,5	26,0	11,6
Portogallo	25,9	23,2	22,6	27,2	3,6
Spagna	16,5	16,7	24,5	13,0	6,0
Italia	11,6	12,1	17,0	13,3	3,8
	11,5		12,1	10,6	2,1
Francia	9,7	9,3	9,8	8,9	4,0
Stati Uniti		7,7	6,5	6,5	3,8
Canada	8,4	8,0	8,0	7,4	3,7
Gran Bretagna	8,4	8,3	15,0	15,6	4,1
Medie Ocse	**8,4**	**8,1**	**8,9**	**8,8**	**3,4**
Norvegia	8,1	8,1	8,1	8,5	4,5
Irlanda	7,9	7,6	13,5	14,0	6,8
Svezia	7,4	12,6	11,6	8,3	4,0
Danimarca	7,1	10,0	11,1	9,5	5,9
Media Cee	**7,0**	**7,6**	**9,0**	**8,5**	**3,8**
Finlandia	5,5			13,1	5,0
Belgio	3,9	4,5	7,1	8,5	3,0
Olanda	3,9	4,1	6,5	8,7	4,0
Giappone	3,6			11,1	6,8
	2,9	3,5	3,5	7,3	3,6
Germania	2,4	2,9	3,9	5,9	2,7
Svizzera	0,7	1,1	1,3	6,7	3,3

Nel Benelux imbavagliata la spesa pubblica

BRUXELLES — I tre Paesi del Benelux sono riusciti praticamente a vincere la lotta contro l'inflazione che aveva raggiunto tassi elevati (fino il 12 per cento su base nel 1974-75. Senza stringere «patti sociali» e anche in presenza sindacati combattivi, come quelli olandesi. Il tasso di inflazione è stato riportato da alcuni anni al di sotto del 5 per cento. Ciò è avvenuto perché in Belgio i salari sono indicizzati sul costo della vita.

Per ottenere risultati così positivi, è stata sacrificata in parte l'occupazione: il tasso di disoccupazione è aumentato notevolmente, soprattutto in Belgio, ma i disoccupati ricevono discreto sussidio senza di tempo. Il Lussemburgo, piccolo Paese felice poco più 300 mila anime, non ha disoccupati e un tasso di inflazione inferiore al 4 per cento all'anno. Anche l'Olanda ed il Belgio sono stabili in quanto prezzi: nella prima nazione l'aumento dei prezzi al consumo è del 4,8%, mentre nella seconda è del 3,8%.

Un'accorta politica monetaria. Il contenimento della pubblica, la moneta rivalutata rispetto al dollaro e che quindi ha tagliato i costi delle materie prime importate. ragioni per il del Benelux nella battaglia contro l'inflazione.

Il Benelux faceva parte del vecchio «serpente» e naturalmente partecipa allo Sme con il massimo di oscillazione del 2,25 per cento sopra e sotto la parità, eppure le monete hanno perso in valore rispetto alla lira circa il 4 per cento in tre mesi.

r. p.

Nesi a Francoforte incontra Emminger

FRANCOFORTE — Il presidente della Banca Nazionale del Lavoro, Nerio Nesi, ha compiuto la sua prima visita in Germania a pochi mesi dalla sua nomina. Si è incontrato con il presidente della Bundesbank, Emminger e con altre personalità bancarie

olivetti

Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. - Sede in Ivrea, via Jervis, 77

Capitale sociale L. 100.000.000.000 interamente versato in corso di aumento fino ad un massimo di L. 200.000.000.000 Iscritta al Tribunale di Ivrea - Registro Società n. 138

PRESTITI OBBLIGAZIONARI

In applicazione di quanto disposto dal relativo regolamento, si è proceduto all'estrazione a sorte dei titoli del seguente prestito da rimborsare alla pari a partire dal 1° maggio p.v.:

1959/1979 6,50% ultima estrazione

Si avvisano i Signori obbligazionisti che la Società ha già provveduto ad inviare ai consueti Istituti di Credito incaricati l'elenco dei titoli estratti e di quelli non ancora presentati per il rimborso.
Tale elenco può essere richiesto direttamente Servizio Titoli della Società in Ivrea.

Ivrea, 26 aprile 1979

Consorzio la raccolta la depurazione delle acque del Lago d'Orta

D.P.G.R.P. n. 4721/1978 dell'8-10-76

Sede: Comune Omegna (Provincia di Novara)

Questo Consorzio indirà gara a licitazione privata con il metodo previsto dall'art. 1/c ed ult. 3. della legge 2-2-1973 n. 14 per la realizzazione del 1° lotto delle opere di canalizzazione consortili, previste dal Piano Regionale di risanamento delle acque.

Importo a base d'appalto L. 387.532.401

Le richieste di invito, su carta da bollo, dovranno pervenire inoltrate a questo Consorzio entro il giorno 15 maggio 1979.

Si fa presente che la richiesta di invito non vincolerà in alcun modo l'Amministrazione appaltante.

Omegna lì, 30-4-1979

Il Presidente Consorzio
Buzio dr. Alberto

E' in edicola Contro

- Evangelisti stoccata Fanfani
- L'ultimo scritto di Toni Negri
- Il segreto di Renato Zero
- Il memoriale di Vittorio De Sica
- Notte brava Shariff con un travestito
- Bocciate dagli esperti le grappe famose
- Ogni lettore può ricevere 50 mila lire

Contro

ANTILLE L. 690.000

via p. da campobio 6, milano tel. 926

Le materie prime corrono e Barre ritorna pessimista

Nel primo trimestre in Francia il carovita è salito del 2,5 per cento

PARIGI — *Il 1979 sarà un anno difficile per i prezzi, non soltanto per noi in Francia, ma per l'insieme dei Paesi occidentali*». La previsione amministrazione di espressa ieri alla Radio, ha trovato puntuale riscontro nella pubblicazione dei dati statistici sul ritmo d'inflazione registrato dagli istituti ufficiali in Francia. In marzo, l'indice dei prezzi al consumo è aumentato dello 0,9 per cento, rispetto allo del mese febbraio. Ampliando l'esame comparato al primo trimestre, il tasso d'inflazione situa al 2,5 per cento.

La Francia piazza così in coda alla graduatoria dei rincari registrati nello stesso periodo in un «ventaglio» rappresentativo degli altri Paesi occidentali: subito sopra la Germania (2,4 per cento d'aumento dei prezzi), ma inferiore agli Stati Uniti (3 per cento), alla Gran Bretagna (3,1), all'Italia (4,7).

Il *premier* ha spiegato i fattori congiunturali che incidono pesantemente sui prezzi ricordando «*il rialzo molto forte dall'inizio dell'anno del prezzo del petrolio e delle materie prime. Per quanto riguarda la Francia* — ha specificato Barre — *noi abbiamo previsto un rialzo del 14 per cento in media, e siamo già adesso al 22, e nell'ultimo anno l'aumento delle materie prime è stato del 20 per cento*».

Addebitando a questi fattori «esterni» la responsabilità maggiore del rialzo generale dei prezzi, Barre tende a mettere le mani avanti per giustificare l'eventuale fallimento dell'obiettivo che il suo governo si era proposto per il '79: ridurre l'inflazione all'8,5 per cento. In realtà, il prossimo aumento dei prodotti petroliferi (carburanti, gasolio ecc., programmato per maggio) e la «*liberalizzazione*» degli affitti delle abitazioni concorreranno a «*gonfiare*» ulteriormente l'indice del carovita in Francia.

p. pat.

Prezzi in Europa nel febbraio '79

Disoccupati Cee

	Numero	%
Germania	1.009.700	3,9
Francia	1.539.300	6,1
Italia	**1.599.200**	**7,0**
Olanda	219.700	4,0
Belgio	347.600	
Lussemburgo	1.187	0,8
Gran Bretagna	1.464.300	6,2
Irlanda	89.800	
Danimarca	189.400	7,3
Totale	**6.861.000**	**5,7**

Oro monete

Monete: sterlina oro vecchia conio 65.000 - 68.000; nuovo conio 70.000 - 75.000; marengo italiano 53.000 - 57.000; marengo svizzero 55.000 - 58.000.

Le elezioni, i contratti e l'Opec rendono molto incerta la City

LONDRA — Il tasso di inflazione è risalito negli ultimi mesi ed è ora del 10 per cento, nei prezzi al consumo, rispetto a un anno fa. Anche se previsto, questo ritorno dell'inflazione è motivo di profonda amarezza e costituisce uno dei temi principali della campagna elettorale che si concluderà con la votazione di giovedì 3 maggio. Altre flessioni sembrano inevitabili, ma gli economisti rifiutano dall'indicarne la possibile misura. Troppe sono le incognite. Secondo i calcoli del governo, considerati però ottimistici, l'inflazione britannica arriverà all'11 per cento, ma dovrebbe poi fermarsi e regredire.

Tra il '75 e il '78, il governo Callaghan era riuscito ad abbassare l'inflazione da oltre il 25 per cento a circa il 7. Poi, l'«inverno salariale» dell'inverno, l'asprezza della stagione, i prezzi internazionali e in particolare quelli del petrolio (il greggio del Mare del Nord giova alla bilancia dei pagamenti ma non difende i consumatori dai rincari mondiali) tutti fattori hanno invertito la tendenza.

Le incognite sono scaturite dalle incertezze elettorali. Se rieletti, i risti tenteranno di frenare le richieste salariali troppo elevate (secondo appello alla collaborazione dei sindacati). I conservatori invece sono favorevoli al «libero negoziato».

m. cl.

La Super Berna sale 535

— Nuovo rincaro della benzina in Svizzera: principali compagnie petrolifere hanno deciso di aumentare di due centesimi di franco (in la «normale» che la «super», in tal modo il prezzo della «super» sale a 1,58 franchi, pari a 535 lire al litro. In una dichiarazione comune le compagnie importatrici tengono a precisare che l'aumento deciso ieri è dovuto da una parte ai rincari stabiliti ultimamente dall'Opec e dall'altra «a un lieve apprezzamento del dollaro nei confronti del franco svizzero. Gli importatori di petrolio non escludono però un altro aumento benzina dalla misura di 3 centesimi di franco.

Va precisato che sino a pochi mesi addietro la benzina costava meno di un franco sul mercato svizzero.

Il 10% dell'energia nella Cee nucleare

BRUXELLES — Nel 1978 la potenza delle centrali nucleari della Cee ha raggiunto i 24.412 Megawatti (Mw) con un aumento del 21,8% rispetto al 1977. Questa potenza, — secondo dati della commissione Cee — rappresenta il 10% produzione di energia elettrica della Comunità. Il 90% viene fornito da unità convenzionali (centrali termoelettriche, idroelettriche, ecc.).

GRUPPO MONTEDISON

FARMITALIA CARLO ERBA

S.p.A. - Sede di Milano - Via Carlo Imbonati, 24
Capitale Sociale L. 45.568.000.000 interamente versato
Tribunale di Milano - Registro Società 6051

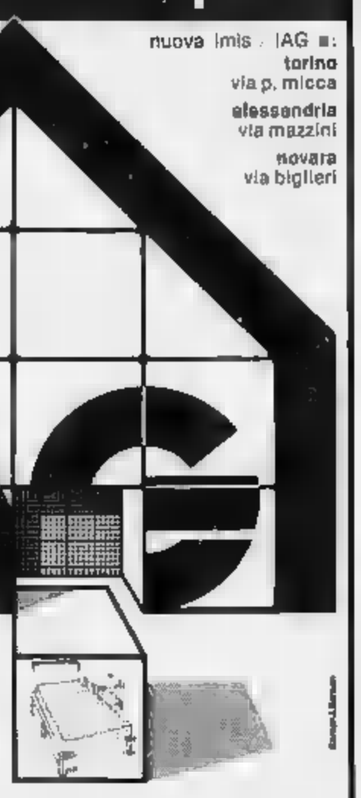
PAGAMENTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1978

Si informano i Signori Azionisti che, in conformità alla deliberazione assunta dall'Assemblea degli Azionisti in aprile 1979, a partire dal Aprile 1979 è pagabile il dividendo relativo all'esercizio 1978 in ragione di L. 50 per azione ordinaria privilegiata, al lordo delle ritenute di Legge.

Il pagamento sarà effettuato presso la Cassa già incaricata per il riscontro dei biglietti di ammissione all'Assemblea, con le formalità prescritte dallo vigenti e contro stacco della cedola n. 1

una casa da fare a pezzi

nuova imis - IAG
torino via p. micca
alessandria via mazzini
novara via bigli eri



il programma fitter giovani
la linea giunco
i guardaroba synthesis
il soggiorno america
le poltrone bobo

ecco i pezzi di casa che IAG ti offre sotto casa tua c'è sempre un negozio IAG con il pezzo casa che cerchi al prezzo che vuoi in offerta speciale o nelle occasioni del mese

IAG casa

da sempre i tuoi buoni affari nell'arredamento

I banchieri ora temono la fine del «miracolo elvetico»

Anche la Svizzera teme il carovita

MILANO — Chi è riuscito ad avere nei dodici mesi al 31 marzo scorso un tasso di inflazione attorno all'uno per cento? La Svizzera. Chi nello stesso periodo ha aumentato la massa monetaria del 30 per cento? Sempre la Svizzera. Così due settimane fa il settimanale britannico *Economist* sottolineava meraviglia i fruiti miracolo elvetico la cui ricetta è imperniata sul rigore controllo dell'inflazione.

Fra un però non si potranno più scrivere le stesse cose se si realizzeranno le previsioni delle grandi banche elvetiche. l'Unione di Banche Svizzere (Ubs) e il Credito Svizzero, che indicano un tasso di inflazione nell'ordine del 3-4 per cento per la fine del 1979.

I segni di un moderato allontanamento dal tasso di inflazione zero, l'obiettivo tanto caro alle autorità monetarie svizzere nella seconda metà degli Anni Sessanta, si sono in fatti scritte sul mercato finanziario dove i tassi di interesse sono saliti nelle ultime settimane di un paio di punti.

Fatto senza precedenti negli ultimi anni inoltre il rialzo dei tassi in Svizzera dovrebbe servire anche a rallentare le esportazioni di capitali, una fuga dal franco, che nel primo trimestre di quest'anno ha raggiunto, secondo le cifre fornite dalla Banca nazionale, quasi 11 miliardi di franchi investiti che garantivano un rendimento più elevato.

Una fuga incoraggiata dal ribasso della moneta che, sempre secondo le stime della Banca Centrale, ha perso nel mese compreso tra metà marzo e metà aprile il per cento calcolato sulla base delle esportazioni verso i maggiori partners commerciali.

La Svizzera non è più allora l'oasi di stabilità del mondo industrializzato capace di fare concorrenza all'oro come riparo dall'inflazione? «*Sono convinto che sarà possibile mantenere basso il tasso di inflazione*» ha dichiarato il presidente Banca Nazionale Fritz Leutwiller, rassicurando gli ambienti finanziari sui reali obiettivi delle autorità monetarie impegnate in questi giorni ad impedire un rialzo troppo brusco della moneta Usa (vendendo sul mercato centinaia di milioni di dollari e ritirando dalla circolazione altrettanti franchi svizzeri per proseguire l'abbondante liquidità dei mesi scorsi).

«*Il cambio reale del franco*» ha aggiunto Leutwiller «*possiederà sulle esportazioni, non è attualmente più elevato di un anno fa e consente un favorevole sviluppo dell'economia, ma se si abbassasse provocherebbe una accelerazione dell'inflazione*». Quando in febbraio i prezzi al consumo erano saliti dell'1,1 per cento per effetto soprattutto degli aumenti della benzina e di alcuni generi alimentari di importazione, gli svizzeri si sono spaventati. «*Per noi l'uno per cento al mese è inconcepibile*» ha commentato un banchiere «*sarebbe come importare l'inflazione italiana*».

In però, i consumatori sono stati subito rassicurati da uno 0,5 per cento di aumento che riporta la Svizzera (tra i Paesi più stabili dando contemporaneamente all'industria che esporta e all'economia interna un po' di margine di manovra per non soffocare sotto il peso di una moneta troppo no

«*Se il franco continuasse a salire come l'anno scorso*» spiega un finanziere «*il sistema sarebbe saltato; non potremo continuare così*». L'anno scorso gli svizzeri hanno perso 370 miliardi di esportazioni verso l'Italia a causa del franco che 1971 al 1978 è rivalutato del 200 per cento sulla lira. «*Le prospettive dell'economia svizzera*» ha dato Leutwiller «*sono ora migliori che non nell'autunno scorso. La maggior parte degli indicatori economici, infatti, e soprattutto quello dell'attività edilizia, punta al rialzo*».

Marco Borsa

RASSEGNA AVICOLA INTERNAZIONALE

Reggio Emilia 28 aprile 1 maggio 1979

Pininfarina candidato al Parlamento europeo

L'impresa guarda a Strasburgo

Il presidente dell'Unione Industriale di Torino spiega i motivi della scelta

TORINO — Sergio Pininfarina, torinese, 50 anni, grande industriale della carrozzeria, presidente dell'Unione Industriale di Torino — la seconda associazione imprenditoriale italiana — ha deciso di portare la sua candidatura per [redacted] elezioni al Parlamento [redacted]peo, come indipendente nella lista del partito liberale. La direzione del partito lo ha indicato come capolista, insie[redacted] al parlamentare europeo uscente sen. Bettiza, per la circoscrizione che comprende Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria.

La decisione è stata presa da Pininfarina mercoledì a tarda sera, dopo un colloquio con il segretario del pli, Zanone.

A Pininfarina abbiamo chiesto i motivi della decisione. Anzitutto perché, come imprenditore, ha scelto di impegnarsi direttamente in politica.

«Non è da oggi che gli [redacted]prenditori concepiscono in modo diretto il loro rapporto con la politica, superando tradizionali atteggiamenti di distacco e di diffidenza». Dalla presidenza di Giovanni Agnelli alla Confindustria — ha detto — questo atteggiamento ha avuto *«una crescente caratterizzazione portando gli imprenditori ad assumere un preciso ruolo politico al di fuori [redacted] cancelli delle loro fabbriche».*

Pininfarina ha ricordato come *«lo strumento di questo processo è stato l'associazionismo, vissuto da un numero sempre maggiore di grandi, piccoli, medi imprenditori, accomunati da una identica esigenza: quella di far conoscere, anche in Italia, una moderna cultura industriale».*

«Pur al centro di forti attacchi che tendono a limitarne l'autonomia e il dinamismo cioè proprio quelle che [redacted] le sue migliori risorse naturali, l'impresa ha comunque conquistato uno spazio e una funzione che non possono essere contestate [redacted]za portare un danno decisivo al pluralismo e alla democrazia reale del Paese. Proprio per poter esercitare con la [redacted] massima efficacia il suo ruolo politico, l'associazione imprenditoriale deve essere rigorosamente apartitica».

[redacted] ha aggiunto: *«Non esiste, del resto, un "partito degli industriali", ma, il viceversa, [redacted] che i singoli imprenditori hanno, di fatto, la più ampia gamma di orientamenti nelle loro scelte di partito».*

Dopo aver ricordato che una diffusa presenza di esponenti del mondo industriale [redacted] diverse liste si ebbe già [redacted] 1975 e nel 1976, Pininfarina si è augurato che avvenga altrettanto in queste, *«sia per quelle nazionali, [redacted] soprattutto per quelle europee. [redacted]rebbe oltretutto una conferma, anche all'esterno, di un principio ormai largamente affermato all'interno del mondo industriale, e cioè che il tempo della "delega", come quello dell'indifferenza, sono definitivamente tramontati».*

Perché ha scelto l'Europa?

«La scelta europeistica è, da sempre, una delle indicazioni [redacted] fondo del mondo imprenditoriale, che opera ogni giorno tenendo conto di dimensioni economiche che vanno ben al di là [redacted] confini nazionali e che reclama, quindi, l'adeguamento anche delle istituzioni ad una realtà di fatto, quella di un unico mercato europeo. Nell'Europa, del resto, gli industriali vedono il naturale "habitat" della vera impresa, quella che [redacted] conquista spazio e successo commerciale con la capacità del suo lavoro e l'eccellenza della sua produzione, [redacted] protezionismi e [redacted]stenzialismi che sopravvivono, viceversa, in Italia per la carenza della cultura industriale».

Pininfarina sostiene perciò che *«il Parlamento europeo è, al tempo stesso, un punto di arrivo e un punto di partenza: da un lato è il traguardo di 30 anni e più di impegno delle forze migliori per dare contenuto politico all'unificazione europea, dall'altro è il punto di partenza della nuova Europa di domani».*

Siamo, quindi, all'integrazione politica dei Nove?

«Nessuna illusione sulla possibilità concreta di arrivare rapidamente alla vera integrazione politica dei nove Paesi della Comunità e degli altri che presto si aggiungeranno. L'elezione del Parlamento a suffragio diretto popolare è solo [redacted] primo passo. Proprio per questo, tuttavia, è forse il passo più delicato ed importante, un passo che non deve essere falso, soprattutto per noi italiani. Dobbiamo capire queste cose e, quindi, non sottovalutare l'importanza delle elezioni del 10 giugno, altrettanto importanti come quelle nazionali che si terranno una settimana prima. L'assenteismo costituirebbe una gross[redacted] occasione perduta».

Cosa intende fare a Strasburgo?

«Faccio parte [redacted] Giunta della Confindustria e mi riprometto, quindi, di portare a Strasburgo le istanze degli industriali italiani a Roma il clima e le idee nascenti in questa [redacted] Europa e di costituire, pertanto, un elemento di collegamento. E' importante che vi sia un colloquio diretto, senza mediazioni, con questa grande istituzione a base popolare che dal 10 giugno rappresenterà tutti gli europei».

Renzo Villaro

Industrie alimentari Buitoni presidente

ROMA — Bruno Buitoni è stato eletto presidente del gruppo Industrie alimentari conserviere ed assimilate della Confindustria in sostituzione di Enrico Chiari mentre Lorenzo Vallarino Gancia è stato confermato alla presidenza del gruppo delle industrie dello zucchero e delle bevande: le nomine [redacted] avvenute nel [redacted] di una riunione del comitato [redacted] coordinamento [redacted] industrie alimentari della Confindustria.

Alla Cina interessa l'edilizia italiana

GENOVA — Una delegazione del ministero delle Costruzioni della Repubblica Popolare cinese è stata ospite a Genova dell'Associazione industriali della provincia e di alcune grandi imprese edilizie cittadine, per un esame [redacted] nuovi metodi di costruzione adottati [redacted] Italia e [redacted] quali i cinesi si [redacted] mostrati particolarmente interessati.

I cinesi hanno sottolineato il notevole fabbisogno [redacted] case esistente in Cina.

La Fispao si espande utile di 64 milioni

TORINO — La Fispao, società fiduciaria dell'Istituto San Paolo di Torino, di cui è presidente Mario Rubatto, ha conseguito nel 1978 buoni risultati, accentuando il ritmo di sviluppo. E' quanto risulta nella relazione del Consiglio di amministrazione e nel bilancio al 31 dicembre '78, chiuso con un utile di 64 milioni 66 mila lire, contro 9 milioni [redacted] mila del 1977.

I progressi operativi hanno interessato tutti i settori di a[redacted]vità: l'intestazione fiduciaria titoli ha registrato una massa amministrata a fine 1978 di circa 317 miliardi di lire con un incremento del 21% rispetto al 1977, mentre l'assistenza nelle operazioni di collocamento immobiliare si è concretizzata in incarichi per circa 12 miliardi di lire contro i precedenti 7 miliardi.

L'assemblea — che ha approvato relazione e bilancio — ha inoltre provveduto alla nomina del Consiglio di amministrazione e del collegio sindacale per il triennio 1979/81, confermando Mario Rubatto alla presidenza della società. Nella riunione del Consiglio d'amministrazione tenutasi dopo l'assemblea, è stato confermato alla carica di vice presidente Carlo Gay, mentre Piergiovanni Pertusati è stato [redacted] amministratore delegato.

Dividendo Unicem è di 270 lire

TORINO — Si è riunita a Torino, sotto la presidenza di Giovanni Nasi, l'assemblea ordinaria dei [redacted] della Unicem S.p.A. che, dopo aver approvato il bilancio al 31 dicembre 1978, ha deciso la distribuzione di un dividendo di 270 lire per azione, superiore del 17% a quello dell'esercizio precedente.

L'esercizio si è chiuso con un utile di sei miliardi 900 milioni di lire, dopo aver stanziato al fondo ammortamenti 14 miliardi 900 milioni di lire. Il «cash-flow» (utile più ammortamenti) è stato dunque di 21 miliardi 800 milioni di lire (più 21% rispetto al precedente esercizio). Parte dell'utile è stato destinato alla riserva straordinaria che ammonta pertanto a quattro miliardi 800 milioni di lire dalla quale il consiglio di amministrazione è stato autorizzato a prelevare l'importo massimo di due miliardi di lire per eventuali acquisti di azioni proprie.

La Terni ha perso 41,2 miliardi

ROMA — L'assemblea degli azionisti della «Terni» (gruppo Iri-Finsider) ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1978, chi[redacted] con una perdita [redacted] 41 miliardi duecento milioni di lire. Per gli ammortamenti sono stati stanziati 30 miliardi e mezzo di lire, mentre gli oneri finanziari sono [redacted] ad oltre [redacted] miliardi di lire.

Colombo: solo la via nucleare eviterà il «crack» energetico

ROMA — Le misure per contenere i consumi energetici vengono esaminate oggi dal Consiglio dei ministri. Ma la smentita, diffusa ieri sera dal ministero dell'Industria, che il Comitato interministeriale prezzi (Cip) si riunisca oggi porta ad escludere un aumento del prezzo del gasolio, paventato da più parti e ventilato da più fonti.

E' possibile, però, che il Cip si riunisca la prossima settimana per decidere alcune misure relative alle [redacted] elettriche e ai prezzi dei prodotti petroliferi, anche se il prezzo della benzina resterà invariato, essendo il ministro Nicolazzi contrario ad un aumento «anche per i suoi effetti inflazionistici in un momento in cui la lotta all'inflazione resta al primo p[redacted] preoccupazioni del governo».

Un quadro molto chiaro, ed anche drammatico, delle prospettive energetiche in Italia è sta[redacted] fatto ieri da Umberto Colombo, presidente del Cnen, il Comitato per l'energia nucleare. In una conferenza, il prof. Colombo ha detto che [redacted] momento di massima divaricazione tra domanda di petrolio e offerta è prevedibile nel decennio 1985-'95». Tenuto conto dei tempi di costruzione, le centrali elettronucleari in programma verrebbero perciò a soccorrere l'Italia nel momento [redacted] maggiore «depressione».

La scelta nucleare, ha aggiunto però Colombo, non deve essere aprioristica. Deve essere inserita in un'azione multipla, che tenga conto delle altre possibilità di produzione di energia. Deve essere, insomma, meditata al fine anche di garantire il massimo di sicurezza, tenendo conto comunque, ha detto Colombo, che il rischio nucleare va visto «in rapporto al rischio più grave per un Paese come il nostro di rimanere senza l'energia necessaria allo sviluppo dell'apparato industriale [redacted] quindi dell'occupazione».

Colombo ha sostenuto anche che, per il risparmio e la riduzione degli sprechi, molto si può fare soprattutto nell'industria, raggiungendo una maggiore efficienza nell'utilizzazione dell'energia anche attraverso impianti di recupero». Mentre, a suo avviso, l'intervento sui consumi privati ha sovente un effetto soprattutto psicologico.

Quali altre soluzioni per ovviare al gap energetico, il presidente del Cnen ha indicato anche una migliore utilizzazione delle residue fonti energetiche tradizionali (impianti idroelettrici e centrali a carbone) e l'approfondimento dell'utilizzazione delle nuove fonti d'energia, come i biogas e l'energia solare. La costruzione delle centrali elettronucleari, dunque, dev'essere secondo Colombo una misura aggiuntiva e non esclusiva.

Attesa per la relazione Medici all'assemblea Montedison

Oggi si dovrebbe decidere la sorte della Montefibre

La società grava sul bilancio Montedison per oltre 100 miliardi all'anno - Il disavanzo '78 dell'intero Gruppo è di 256 miliardi

MILANO — *L'assemblea [redacted] oggi degli azionisti Montedison, la seconda dopo le dimissioni di Eugenio Cefis (primavera di due anni fa), dovrebbe segnare una svolta nella storia del gruppo di Foro Bonaparte dopo l'ingresso del nuo[redacted] arabo che, attraverso una banca parigina, ha sottoscritto il 10% circa del capitale sociale di 370 miliardi.*

Una svolta sotto il profilo della proprietà perché rispetto all'anno scorso la geografia de[redacted] grandi azionisti Montedison è profondamente mutata. Sono usciti di scena i grandi azionisti privati come [redacted] Bastogi, che ha deciso di disimpegnarsi non sottoscrivendo il recente aumento del capitale, [redacted] come Rovelli e Ursini che non hanno i mezzi per mantenere il loro ruolo a Foro Bonaparte. Gli azionisti pubblici, Eni ed Iri, hanno raccolto le rispettive partecipazioni in un'unica finanziar[redacted] la Sm[redacted]gam con alla testa l'attuale presidente dell'Eni Giorgio Mazzanti. Il vuoto lasciato dalla Bastogi è stato colmato per ora dal socio arabo mentre i piccoli azionisti che fino ad un [redacted] fa avevano quasi il 50% del capitale sociale sono stati sostituiti largamente dal consorzio delle banche che hanno versato nelle casse Montedison circa 100 miliardi.

La nuova mappa dei grandi azionisti dovrà essere però sancita da un nuovo accordo sulla costituzione del patto sindacale per il controllo della società che dovrà sostituire quello scaduto nel marzo di quest'anno. In assemblea il vertice della società dovrebbe fornire qualche informazione su chi e in che misura farà parte del nuovo sindacato di controllo destinato a reggere le sorti della società nei prossimi anni.

Assemblea di svolta sotto il profilo della proprietà ma non altrettanto, probabilmente, sotto quello della gestione. La Montedison ha continuato a perdere anche l'anno scorso (256,2 miliardi) anche se [redacted] nella misura record del 1977 (509 miliardi) ed è ancora ben lontana dall'aver portato a termine quel programma di scorpori e razionalizzazione che furono annunciati nell'assemblea dell'anno scorso.

Prima di tutto c'è il problema fibre che [redacted] è stato risolto, come si prevedeva, con la fusione degli stabilimenti Montefibre e quelli Snia. Foro Bonaparte ha annunciato nei giorni scorsi che non intende più, al punto in [redacted] sono arrivate le cose, finanziare la propria consociata Montefibre che grava sui bilanci Montedison per oltre 100 miliardi all'anno. E' probabile che in assemblea il presidente Giuseppe Medici chiarirà agli azionisti il senso di questo atteggiamento prospettando le eventuali soluzioni [redacted] Montefibre» alternative a quella della fusione con la Snia.

Oltre alle fibre il programma di risanamento prevedeva la cessione di alcune partecipazioni come la Fingest, sempre in attesa di essere venduta, e altre di carattere industriale che sono state effettivamente cedute nel corso del passato esercizio hanno trattative aperte e prossime a concludersi che potranno essere menzionate in assemblea.

Sempre sul terreno della gestione il vertice Montedison potrebbe cogliere l'occasione dell'assemblea per dare ragguagli più precisi sul reale andamento dei prezzi sul mercato chimico e sulla congiuntura più brillante registrata dal settore [redacted] questi ultimi mesi.

Un quadro più preciso dell'evoluzione del mercato e delle reali prospettive finanziarie [redacted] industriali [redacted] gruppo Montedison servirebbe anche a stroncare del tutto le voci e le illusioni che in questi mesi in Borsa hanno spesso mosso [redacted] titolo diffondendo ingiustificate speranze e prematuri timori.

m. bo.

Credito Italiano utile di 14 miliardi

GENOVA — L'assemblea degli azionisti del Credito Italiano, sotto la presidenza del prof. Silvio Golzio, ha approvato il bilancio 1978.

L'utile lordo è ammontato a 122,3 miliardi rendendo possibili tutti gli ammortamenti ed accantonamenti precauzionali, fra cui in particolare quello di 58,2 miliardi al fondo rischi su crediti, che sale così a 255,3 miliardi. L'utile netto [redacted] stato [redacted] 14,1 miliardi (8,4 nel 1977).

La bilancia attiva per 1000 miliardi

Per tessili e calzature bene il «made in Italy»

ROMA — I prodotti tessili, dell'abbigliamento e le calzature *«made in Italy»* vanno a gonfie vele [redacted] mercati esteri: nei primi due mesi del '79 la bilancia commerciale del settore ha registrato un saldo attivo di 1164 miliardi di lire. Oltre ad aver superato la «soglia» dei mille miliardi, il saldo è anche superiore alla media mensile che [redacted] anno si era mantenuta appunto [redacted] 500 miliardi di lire.

Secondo i dati provvisori dell'Istat nel gennaio-febbraio '79 il settore ha esportato per 1538,4 miliardi di lire con un incremento, rispetto allo stesso periodo del '78, del 41%. Anche le importazioni hanno registrato un forte [redacted] in avanti: +49%. L'incremento delle importazioni, comunque, va ricercato soprattutto nel fatto che [redacted] scorso anno abbiamo importato poco tessile e quindi gli industriali hanno dovuto ricostituire le scorte. Inoltre il pericolo di ulteriori aumenti delle materie prime sui mercati internazionali per la crisi petrolifera ha indotto molti importatori ad acquistare più del previsto.

In particolare, sempre secondo l'Istat, i maggiori incrementi all'esportazione sono stati registrati dagli oggetti cuciti con 251,5 miliardi di lire (+58%); dai tessuti con 256,5 miliardi (+53%); dai filati con 114,8 miliardi (+38%) e dalle calzature di pelle con 428,0 miliardi (+32%). Per le importazioni, invece, il primato spetta alle lane con 59 miliardi di lire (+62%), seguite dai filati con 83,4 miliardi (+58%) e dalle maglierie con 22,2 miliardi (+57%).

Contratti con l'Urss per 60 miliardi

MILANO — Nuovi contratti per un ammontare di 60 miliardi di lire sono stati firmati in occasione della Fiera di Milano tra enti sovietici e società italiane come specifica l'Ecolake. I contratti riguardano quasi tutti i settori.

La «Sojuzchimexport» ha firmato contratti [redacted] la «Montedison», la «Snia Viscosa» e la «Liquichimica» per la fornitura all'Urss, entro l'anno, di caprolattame, anidride ftalica e di additivi per un importo complessivo di oltre 6,1 miliardi di lire.

Un altro ente sovietico, la «Stankoimport», ha firmato con la «Stankitaliana» un contratto per la fornitura di macchine utensili, di un maglio e ricambi, nonché di cuscinetti e di polvere di diamanti per un importo complessivo di 3,8 miliardi di lire.

Tra la «Mashpriborintorg» e le società «Elettroimport», «Atoms» e «Reiros» sono stati firmati contratti per la fornitura all'Italia, nel corso dell'anno, di cinescopi in b/n, apparecchi fotografici, binocoli e apparecchi di radiominerazioni per un importo complessivo di 1 miliardo di lire.

Macchine utensili successo [redacted] Mosca

MOSCA — La «Stankitalia», che dal 10 al 19 aprile ha presentato agli utilizzatori sovietici le più recenti [redacted] dell'industria italiana della macchina utensile, ha riproposto il problema della concessione di linee di credito all'esportazione. Il vivissimo interesse riscontrato pres[redacted] gli utilizzatori sovietici, che delle macchine utensili italiane hanno apprezzato la flessibilità d'impiego, l'elevata produttività e la grande precisione di lavorazione, potrà concretizzarsi attraverso l'impegno del governo italiano a soddisfare le richieste di credito sovietiche.

L'operazione capitale Olivetti

IVREA — In [redacted] comunicato diffuso ieri, la Olivetti sottoli[redacted] che «il mercato [redacted] ha completamente assorbito anche i diritti di opzione Olivetti relativi al [redacted] aumento di capitale da cento fino a 300 miliardi di lire, non esercitati [redacted]tro il 20 marzo 1979».

«Tali diritti — prosegue la nota dell'azienda — erano 1.461.438 e corrispondevano all'1,46% di tutti i diritti relativi all'aumento di capitale». L'operazione di vendita «alle grida» è avvenuta alla Borsa di Milano nelle sedute dal 19 al 26 aprile. I diritti so[redacted] stati «venduti a prezzi [redacted] hanno raggiunto il massimo di 57 lire nella giornata di ieri, equivalente al valore della corrispondente obbligazione Mediobanca quotata [redacted] mercato non ufficiale».

Piero Pozzoli ha comprato la ceramica «Vaccari»

LA SPEZIA — Piero Pozzoli ha acquistato la Ceramica Vaccari, la società per la quale da tempo si cercava una soluzione.

Si è riunita ieri mattina a Santo Stefano Magra (La Spezia) l'assemblea degli azionisti della Siecr Ligure Vaccari S.p.A. che ha nominato il nuovo consiglio di amministrazione, che risulta così composto: Umberto Degli Esposti presidente, Piero Pozzoli amministratore delegato, Marcantonio Musi Falconi consigliere.

Il nuovo consiglio di amministrazione rispecchia l'accordo intervenuto grazie anche all'interessamento del presidente della Provincia di La Spezia, Ferdinando Paolino, tra Piero Pozzoli, ex vice presidente della Confindustria e già presidente dell'Unione industriale di La Spezia, e la famiglia Degli Esposti, proprietaria della società. Tale accordo prevede una quota di maggioranza assoluta al gruppo Pozzoli formato anche da Aldo Ravaioli, presidente della Piccola industria di Torino, e Claudio Boccardo, presidente dei Giovani industriali piemontesi.

La Eternit perde oltre [redacted] miliardi

GENOVA — La società «Eternit» ha chiuso il bilancio 1978 con un deficit di 6 miliardi e 8 milioni di lire, dei quali 1 miliardo e 584 milioni rappresentano la perdita economica.

La Panarello sta per chiudere

GENOVA — La «Panarello», un'azienda dolciaria [redacted] affermata nella tradizione genovese (130 dipendenti, una catena di negozi molto noti), sta per chiudere. Lo afferma una nota della Fila (Federazione italiana lavoratori industrie alimentari), che assieme al consiglio di fabbrica si è incontrata di [redacted]cente con gli amministratori, i quali hanno annunciato l'intenzione di sciogliere la società. I sindacati hanno annunciato una serie di iniziative per la [redacted] vaguardia dei 130 [redacted] di lavoro.

Il capitale Gepi va a 360 miliardi

ROMA — Il decreto legge sull'aumento del capitale della Gepi — società per le gestioni e partecipazioni industriali — per l'importo complessivo di 360 miliardi di lire è stato approvato in sede referente, dalla commissione Bilancio del Senato e sarà esaminato dall'assemblea

Recupero dopo la pausa: +0,56%

MILANO — Diffusi recuperi nei prezzi con scambi discretamente attivi.

Superata la festività infrasettimanale il mercato ha proseguito il movimento di recupero in un contesto più vivace, anche se non sono mancate alcune zone d'ombra rappresentate dalle Fiat, del tutto intrattate nel durante, e dalle Generali ed Alleanza, trascurate nonostante le due società abbiano recentemente deliberato un aumento gratuito dei rispettivi capitali.

L'interesse degli operatori si è accentuato in particolare sui valori del gruppo Monti a seguito di illazioni relative ad un presunto passaggio del pacchetto di controllo [redacted] Eridania. Di nuovo in tensione le Bastogi e le Ciga, mentre alcuni operatori istituzionali hanno manifestato un certo interesse per quei titoli che prossimamente staccheranno dividendi sostanziosi.

Ai lusinghi recuperi rilevanti hanno acquisito i valori del gruppo Monti (Sarom +8,8%, Agricola +7,2% ed Eridania +2,2%), Rumianca (+18%), Lanificio risp. (+10,4%), Olivetti priv. (+9,1%), Liquigas (+7,5% con il titolo a risparmio e +4% con quello ordinario). Lepetit e Cementir (+4,7%), Bastogi (+3,7%), C. Erba ordinarie e privilegiate e Ciga (+3,5%).

L'indice generale de «Il Sole - 24 Ore» è passato da 42,59 a 42,83, con un rialzo dello 0,56%.

Mercato ristretto a Milano

MILANO — Dopo la pausa di assestamento di una settimana fa, il mercato ristretto ha ripreso il suo cammino al rialzo, sia pure in un quadro un po' contrastato. Infatti l'indice Ibi (base 10 maggio 1978 = 100) ha segnato un progresso medio dell'1,20 per cento, portandosi a 158,15, ma all'interno della quota si sono avuti ben più ampi spostamenti nei due sensi.

Tra i rialzi vi è stato quello piuttosto spettacolare della Popolare di Palazzolo che si commisura nel 15,6%, dopo che è stata rinviata la chiusura per eccesso di rialzo col prezzo che era pervenuto fino a [redacted]50 lire. Dopo [redacted] brillante aumento [redacted] capitale, conclusosi da non molto tempo, novità non dovrebbero più esservene nell'aria, per cui c'è da ritenere che molti considerino questo titolo non ancora giunto sui livelli di alta tensione delle altre Popolari. Queste comunque, dopo i recenti assestamenti, si sono generalmente un po' riprese, salvo la Milano, che perde un 2% circa e la Luino Varese che, tenuto conto dello stacco del dividendo perde [redacted] 2,6%: in progresso dell'1,5, invece, la Novara, che pure ha staccato il dividendo.

Altro balzo rilevante è quello della Nazionale dell'Agricoltura (+7% circa) rastrellata con decisione da un unico compratore. Piuttosto offerta e da parte di molti venditori invece la Terme di Bognanco, che perde il 13,5% col titolo sempre al di sotto del nominale: anche quest'anno il bilancio non è brillante e gli azionisti resteranno a bocca asciutta. Senza difese [redacted] Banca [redacted] Legnano perde più del 4%. **esse**

Italiana Incendio	8.400	(8.020)
Italiana Vita	1.830	(1.850)
La Previdente	8.100	(8.500)
Banca Brianza	14.990	(15.000)
Banca Cattolica del Veneto	3.185	(3.158)
Banca Cred. Agrario Bresciano	5.495	(5.440)
Banca di Legnano	1.050	(1.097)
Banca Industria Gallaratese	18.300	(18.520)
Banca Nazionale Agricoltura	5.080	(5.685)
Banca Popolare Commercio Industria	15.000	(15.000)
Banca Popolare di Bergamo	25.900	(25.900)
Banca Popolare di Cremona	28.000	(28.000)
Banca Popolare di Intra	10.100	(10.130)
Banca Popolare di Lecco	10.350	(10.100)
Banca Pop. di Luino e Varese	10.000	(10.440)
Banca Popolare di Milano	16.110	(16.350)
Banca Popolare di Novara	35.625	(35.490)
Banca Popolare di Palazzolo	8.700	(7.510)
Banco Ambrosiano	23.975	(23.525)
Credito Bergamasco	24.610	(24.610)
Credito Commerciale	8.240	(8.100)
Crediwest	870	(878)
Terme di Bognanco	385	(445)
Frette	3.410	(3.200)
Bielle	1.915	(1.900)

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	26-4	Variaz.	Titoli	26-4	Variaz.
VALORI DI STATO			OO PP. 5,50% '[illegible]	71 [illegible]	—
Rendita 5%	64 60	—	» [illegible]	71	—
» cont.	64 50	—	» Anas 6% '[illegible]	65 10	—
Red. Ricostr. 5%	—	—	» » 7% '[illegible]	63 50	—
» cont.	—	—	» Autostr. 7% [illegible]	63 50	—
Pr. Ricostr. 3½%	—	—	FF.SS. 6% '67	75 60	—
» cont.	—	—	» 7% '72 [illegible]	71 10	—
» 5%	—	—	AFS 7% '70	74	— 0 50
» cont.	—	—	F.S.A. 6% Sp. VIII	71 10	—
Pr. Red. 5% '74	—	—	» 7% [illegible]	71 00	—
» cont.	—	—	ICIPU serie 6%	73 85	+ 0 15
Riforma Fond. 5%	—	—	» » 7% I	73	—
» cont.	—	—	Iri XXVI 6%	75 40	— 0 20
Pr. Red. 5% '84	—	—	» XXIX 7%	76 00	—
» cont.	—	—	» XXXIII 7%	76 00	—
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	39 60	—	Iri spec. 6,50% '64	85 30	—
» cont.	39 50	—	Iveimer 5,50 '61 [illegible]	—	—
» 5½ '68	46 60	—	» 6% '64 [illegible]	—	—
» cont.	46 40	—	» 7% '71 [illegible]	79 20	—
» 5½ '69	83 10	—	Torino Acm 5,50 60	79 20	—
» cont.	85	—	[illegible] Acm 5,50 62	79 20	—
» 6% '70	81 60	—	S. Paolo 5%	85	—
» cont.	81 50	—	» » cont. 6%	79 60	—
» 6% '71	80 [illegible]	—	S. Paolo 6%	67 00	— 0 20
» cont.	80	—	» D.F. 6% [illegible]	65 00	— 0 20
» 6% '72	79 10	—	» » 6%	65 60	— 0 20
» cont.	79	—	Banco Napoli 6%	67 50	—
» [illegible] '73/90	85 10	—	Banco Sicilia 6%	95	—
Cer.C.T. 5,50% 78	—	—	M.C.C. 7% '77/'79	95 00	—
Cer.C.T. 5,50% 79	100	—	Cr. F. Sar. '69 6%	95	—
B.T.N. 5% 1978	—	—	» » 7% '75	85 50	—
» 5½% '79	—	—	Cassa R.P.L. 6%	65 60	—
» » '80	96 10	+ 0 10	M. Paschi 6%	65	—
» » '82	84 60	—	F. Piem. S.A. [illegible]	78	—
B.T.O. 5% 1978	—	—	Fiat 5,50% '60	96 20	—
B.T.O. 9% 1979 I	—	—	Olivetti '62 5,50 5%	97 00	—
B.T.O. 9% 1979 II	99	+ 0 10	Cartiere 5,50% '62	95 00	—
B.T.O. 9% 1980	96 50	+ 0 15	Viscosa 6% '68	95 20	—
B.T.O. 10% 1981	97 30	+ 0 10	Rumianca 5,[illegible] '62	95	—
OBBLIGAZIONI			Viberti 7% '[illegible]	—	—
ENEL 6% '66 II	77 40	—	Rfx 5,50%	75 50	—
» » '69 II	77 30	—	Lancia 5,50% '67	95 20	—
» 7% '73	71 20	— 0 10	Ter. Sav. 5,50%	87	—
Enel 74 indiciz.	105 60	—	**OBBLIG. CONVERTIBILI**		
I.R.I. 5% '63	66	— 0 50	Rumianca 6%	87 50	—
Autostrade 6% '[illegible]	78 90	+ 0 10	Mediob. Sing. [illegible]	130	—
» 7% '72	77 95	—	» Sip 7%	81 80	— 0 30
OO.PP. 6%	62 45	— 0 30	» S.Vinc. 7%	99 50	—
» 7%	63 50	— 0 10	Liquigas 7½% '70	60	— 1
			Iri Stet 7% 73-88	91 10	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Bancoàrie (Milano) 24-4	Bancoàrie (Milano) 26-4	Importazione (Milano) 24-4	Importazione (Milano) 26-4	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 24-4	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 26-4
Dollaro	845	843	841,95	845,55	845	845,50
Doll. can.	670	729	740,50	730,50	740,30	739,40
Fr. svizzero	486	485	491,50	493,00	492,40	491,95
Corona dan.	156	155	160,03	160,05	160,015	160,045
Corona nor.	160	156	164,30	163,95	164,31	163,95
Cor. svedese	187	185	192,50	192,45	192,50	192,475
Fiorino	407	408	411,46	412,42	411,44	412,395
Franco belga	27,40	27,50	28,139	28,104	28,119	28,107
Fr. francese	193	192	194,10	194,20	194,16	194,204
Sterlina	1752	1725	1746,15	1750,50	1748,25	1750,15
Marco	443	440	446,17	446,61	446,17	446,657
Scellino	60,25	60,25	60,75	60,75	60,815	60,745
Escudo	15,50	15,50	17,34	17,32	17,335	17,31
Peseta	11,75	11,50	12,467	12,49	12,484	12,485
Yen	1,00	1,00	3,884	3,884	3,885	3,884
Dracma gr.	39	39	—	—	—	—
Dinaro jug.	38	40	—	—	—	—
Dracma gr.	19	19	—	—	—	—
Sterlina oro	1790	1800	1767	1765,50	1767	1765,25

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	24-4	26-4
Londra	243,00	[redacted]
Zurigo	243,00	242,75
Parigi	245,74	245,13
New York	248,60	248,77
Milano (lire al grammo)	—	6615
Hong Kong	242,30	243,40

[illegible]

FONDI [redacted]

Quotazioni 24-4		Rist. Emiss.	
Ambalta	doll.	—	—
Capital Italia	»	10,52	—
Fonditalia	»	12,20	—
Interfund	»	9,91	—
Int. S. Fund	»	6,55	—
Italamerica	»	9,87	10,46
Italfortune	»	8,87	8,98
Italunion	»	7,96	8,26
Mediol. Sel.	»	10,90	11,04
Romintest	»	11,60	11,65
Tre R	lire	7159,44	—
Eur '64	fr. sv.	447,90	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	26-4	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	1995	+ 4
Bonifiche Ferr.	1970	— 25
Chiari & Forti	2510	— 40
Eridania	2705	+ 61
Ulc. Banin	1160	—
Agric. Vitt.	6220	+ 10
IDP	2446	+ 16
E. Zucchi	[illegible]	—
» » pr.	—	—
Sarnide ord.	75 25	— 0 25
Sarnide priv.	72	—
Sarnide risp.	60	+ 1
ASSICURATIVI		
Alleanza	14985	— 195
Assicur.	20200	— 130
Ausonia	1561	—
Bavaria	1920	—
Ass. Mil.	6970	+ 30
Ass. Mil. pr.	3140	+ 44
Latina	[illegible]	+ 1
Latina pr.	549	— 1
Fin.	3195	—
Generali	42250	+ [illegible]
Italia Ass.	[illegible]	—
Abeille	[illegible]	+ [illegible]
Fond. Inc.	7200	—
Lloyd. Adr.	13400	— 100
Ras	59900	+ 145
S.A.I.	8371	+ 41
Toro Ass.	6100	— 15
Toro Ass. pr.	2950	+ 30
BANCARI		
B. Comm. Ital.	8260	— 15
Banco Roma	7160	+ 30
Banco Lariano	[redacted]	+ 15
Credito It.	1,900	—
Cred. Varesino	3999	+ 49
Interbanca pr.	9900	—
Mediobanca	46600	— 250
CARTARI - EDITOR.		
Binda	600	—
Burgo ord.	5760	— 19
Burgo pr.	5315	—
De Medici	439	+ 10

Titoli	26-4	Variaz.
Donnelli	—	—
Montefel. pr.	1040	+ 15
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1190	+ 54
Cer. Pozzi	148 75	— 1 25
Eternit	460	—
Eternit pref.	465	+ 5
Italcementi	14310	+ 90
Ginori	—	—
Unicem	5500	— 30
CHIMICI		
Anic	34	—
Boltoni	21700	—
Caffaro	277 50	—
C. Erba	1433	+ 31
Carlo Erba pr.	990	+ 30
Italgas	734	— 4
Lepetit	16700	+ 700
Lepetit pr.	15700	+ 50
Liquigas	50	+ 2
Liquigas priv.	42 50	+ 1 50
Liquigas risp.	43	+ 3
Mira L.	31,800	+ 300
Montedison S.	175 75	+ 2 50
Montedison C.	—	—
Neopetana Gas	—	—
Perlier	1130	—
Permoflux	700	—
Pierrel	907	+ 11
Rumianca	415	+ 44
Saffa	4850	+ 10
Saffa risp.	3600	+ 35
Sboisgnon	7735	+ 15
COMMERCIO		
Rinasc.	12 25	+ 1 25
Rinasc. pr.	52	—
Silos Genova	1651	+ 20
Standa	1455	— 15
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1250	— 5
Ausiliare	4255	+ 55
Aut. To-Mi	817	+ 22
Italcable	2900	—
N.A.I.	250	+ 3
N. Milano	470	—
Sip	1282	— 17 50

Titoli	26-4	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	581	+ 1
Marelli E.	208 50	+ 8 50
Superpila	4180	—
Tecnomasio	334	—
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1410	— 1
Agricola Fin.	3550	+ 180
Bastogi	400	+ 29
Bonif. Siele	4300	—
Breda Finanziaria	1480	+ 15
Centrale	4780	+ 100
Eternit	93 75	—
Finsider	165 75	+ 2 75
Fondiaria Nuova	—	—
Generalfin	490	+ 10
G.I.M.	2140	+ 10
IFI priv.	2215	+ 1
IMI	3501	+ 106
Invest	1565	+ 10
Miael	850	+ 10
Pacce Finanz.	561	—
Pirelli & C.	1654	— 36
Pirelli SpA	611	—
Previdio	299 50	—
Rina Finanz.	4610	+ 60
Sarom	849	+ 69
S.M.E.	1334	+ 3
SMI Metalli	2340	—
STET	1640	+ 15
IMMOBILIARI		
Andes	1535	+ 10
B.I.I.	315	—
B.I.I. priv.	205	—
Beni Stabili	—	—
Cogefar	1060	+ 1 50
Condotte Acque	370	+ 9
De Angeli Frua	6000	—
Flanex	1450	—
Gen. Imm. Roma	65 25	+ 1
Istitutoire Ed.	4200	+ 70
Italm.	2410	+ 30
Milano Centrale	31500	+ 850
Risanamento	3290	+ 10
Situ	430	— 3
Trenno	1390	+ 9
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	2740	+ 10
Fiat priv.	2232	+ 30

Titoli	26-4	Variaz.
Fr. Tosi	14050	— 110
Gilardini	2665	+ 35
Nebiolo	—	—
Olivetti	1000	+ 11
Olivetti pr.	1144	+ 40
Westingh.	10600	+ 100
Worthington	1420	+ 20
MINERARI [redacted] ESTRATTIVI		
Brogal-Iz.	930	+ 30
Dalmine	277	+ 2
Falck ord.	2360	— 15
Falck pr.	2190	+ 5
Ilssa-Viola	1635	—
Italsider	160 50	+ 1 50
Magona	2050	—
Pertusola	1525	+ 10
Terni	—	—
Trafilerie	530	+ 6
TESSILI		
Centenari	37	+ 1
Cantoni	3170	— 60
Cucirini	2200	+ 10
Cascami Seta	4570	—
Fisac	1282	+ 35
Linificio	331	+ 3
Marzotto pr.	1123	—
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese	42 50	— 1
Rotondi	10000	—
Scotti	—	—
Snia Visc.	760	+ 7
Snia Visc. pr.	491	+ 31
Fin. Manif.	7400	—
[redacted]		
De Ferrari	1262	+ 6
Acque Pot.	642	—
Calcestr. Varese	3090	— 30
Ciga	1133	+ 47
Cir	7050	+ 19
Facchetti	3375	— 0 25
Reina	1150	+ 170
Snamprogetti	—	—
Terme Acqui	404	— 10

LE AZIONI A TORINO

Titoli	26-4	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	2660	+ 300
Bonomi Zucchini	102	—
Florio	700	—
Alivar	3900	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sita	655	—
Talco & Grafite	31500	—
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	820	— 10
N.A.I.	250	—
Torino-Nord	44 50	— 0 50
SIP	1276	— 30
Italcable	2875	—
Alitalia	1300	—
IMMOBILIARI		
Fesco	110	+ 5
Risanamento	3250	—
Beni Stabili	—	—
B.I.I.	310	—
B.I.I. priv.	205	—
Immobiliare Roma	67 25	+ 0 75
Imm. Agr. Vignale	6250	—
I.P.S.	—	—
Italm	2375	+ 125
CHIMICI		
Montedison	175	—
Liquigas	48	—

Titoli	26-4	Variaz.
Liquigas priv.	[redacted]	—
Liquigas risp.	40	—
SAFFA	4810	+ 70
Saffa risp.	3620	—
SAIAG	1300	—
Schiapparelli	340	—
Paramani	[redacted]	+ 15
Mira Lanza	31250	+ 150
ANIC	33	—
Rumianca	[redacted]	+ 60
Italgas	741	—
Pierrel	905	+ 15
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	9900	—
Mediobanca	34700	—
Comit	8260	—
Banco Roma	7200	—
Credito It.	1300	—
La Centrale	4750	+ 160
S.M.E.	1340	—
STET	1660	+ 15
Finsider	167	+ 8
Piemonte Finanz.	1500	—
Invest	1540	—
Miael	850	—
Bastogi	403	+ 27
IFI priv.	2225	+ 30
Pirelli & C.	1650	—
Pirelli Spa	830	—
GIM	2030	—
IMI	3540	—
SAROM	780	—
Assicur. Tori	6650	—

Titoli	26-4	Variaz.
Assic. Toro pr.	2935	+ 64
Generali	41000	— 400
S.A.I.	5215	+ 85
RAS	59700	—
Ass. Milano	6900	+ 80
» » priv.	3100	+ 70
Latina	640	—
Latina priv.	545	—
METALMECCANICI		
Franco Tosi	160	—
Westinghouse	10400	—
Nebiolo	—	—
Italsider	302	+ 3
Dalmine	280	—
Olivetti	1000	+ 11
» priv.	1135	+ 100
FIAT	2740	+ 3
» priv.	2225	+ 30
Terni	—	—
E. Marelli	205	+ 5
Magneti Marelli	550	— 10
Metalli Ital.	1200	—
Castagnetti	700	— 65
Gilardini	2650	—
Graziano	1200	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	3150	— 130
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Fisac	1250	—
Borgosesia	1135	+ 55
Borgosesia risp.	1930	—

Titoli	26-4	Variaz.
Vlegna	700	+ 5
» priv.	460	—
DIVERSI		
Cartiera Italiana	345	— 4
Burgo ord.	5730	+ 10
» priv.	5250	—
Facchetti	33 50	—
CIR	7050	—
Acque Potabili	645	— 1
Acqua Roma	[redacted]	—
Eternit	650	—
Eternit pref.	650	—
Miramare	72	+ 1
» priv.	52	+ 0 75
Ciga	1170	—
Ceramica Pozzi	145	— 3
Unicem	4025	+ 125
Siam	1620	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
O.I.A. 7% 73/88	72	—
O.I.M. 6% 73/88	79 50	—
Pirelli 5%	79 80	—
M. Fingest 7% 73	138 50	—
M.C.E. 7% 73/88	75 50	—
M. Vitt. 7% 73/88	60	—
M.S. Spirito 7% 73	42 20	—
M. Fibre 7% 73/88	78	—
Metalli 6% 73/88	91 30	—
Liquigas 7,[redacted]% 70	60 30	— 3
Liquigas 7,50% 71	60 30	— 1 00
Liquigas 7,50% 72	56 70	— 2
Liquigas 7% 73/93	58 30	— 2
Iri Stet 7% 73/88	91 40	—

VALUTE	Zurigo (in Fr. sv.) 24-4	Zurigo (in Fr. sv.) 26-4	Francoforte (in marchi) 24-4	Francoforte (in marchi) 26-4	Londra (per sterlina) 24-4	Londra (per sterlina) 26-4	Parigi (in fr. fr.) 24-4	Parigi (in fr. fr.) 26-4
Dollaro	1,7165-1,7171	1,7135-1,7142	1,8950-1,8957	1,8940-1,892	2,0672-2,0678	2,042-2,043	4,3535-4,3635	4,346-4,357
Franco svizzero	—	—	110,35-110,50*	110,3-110,5*	3,5460-3,5540	3,507-3,512	253,15-253,95*	253,3-253,9*
Franco francese	39,387-39,423*	39,39-39,42*	43,40-43,56*	43,46-43,56*	8,8030-8,8130	8,876-8,888	—	—
Marco	90,522-90,597*	90,56-90,62*	—	—	3,9150-3,9200	3,865-3,870	230,53-230,15*	229,6-230,2*
Sterlina	3,5495-3,5510	3,500-3,502	3,918-3,919	3,860-3,870	—	—	[redacted]	8,883-8,914
Yen	0,7869-0,7878*	0,783-0,786*	0,8665-0,8700*	0,867-0,869*	450,70-451,45	444,0-449,0	1,9973-2,0020*	1,993-1,996*
Lira	0,2033-0,2034*	0,203-0,203*	2,240-2,242**	2,236-2,242**	1743,5-1747,5	1727-1729	5,1510-5,1600**	5,151-5,164**

* per cento unità ** per mille unità

Gruppo Industriale Internazionale
ricerca per la Sede Centrale di Genova

Un perito meccanico
Un perito elettrotecnico-elettronico
Un tecnico analista costi industriali
Un disegnatore meccanico
Un disegnatore elettromeccanico

I candidati dovranno possedere una pluriennale esperienza nelle singole specializzazioni professionali.

La conoscenza della lingua inglese costituisce titolo preferenziale.

Si offre inquadramento e retribuzione di sicuro interesse, in un ambiente di lavoro dinamico e moderno.

Inviare dettagliato curriculum con recapito telefonico a: **Publikompass 28 — 16121 Genova.**

Importante industria metalmeccanica cerca
ANALISTA PROGRAMMATORE E.D.P. (L.S. 7958)
chiede
- valida esperienza almeno biennale su S/ 16 IBM
- buona conoscenza del linguaggio RPGII
- conoscenza TP almeno teorica

offre
- responsabilità nuovi progetti di meccanizzazione e trasferimento procedure attuali su S/ 38 IBM
- inquadramento e rivalsa economico commisurati alla effettiva capacità

Manoscrivere dettagliato curriculum citando il rif. a
SIRTEX s.r.l. Consulenza Organizzativa Aziendale c.so Einaudi, 55 - 10129 TORINO

Nota Azienda di servizi operante su tutto il territorio nazionale, ci ha incaricati di ricercare un
ANALISTA TEMPI E METODI L.S. 7962
con esperienza almeno biennale maturata in aziende meccaniche o manifatturiere con produzione di serie. Età intorno ai 30 anni, dotato di comunicativa e di personalità dinamica, brillante e intraprendente, con disponibilità a frequenti viaggi.
Inviare dettagliato curriculum, corredato da recapito telefonico, specificando le esperienze maturate, il livello di inquadramento e l'attuale retribuzione nella, citando su busta e su lettera il riferimento L.S. 7962, a.
SIRTEX s.r.l. Consulenza Organizzativa Aziendale corso Einaudi, 55 - 10129 TORINO

Importante azienda metalmeccanica Torino sud cerca
COLLAUDATORI MECCANICI (L.S. 7960)
provenienti esclusivamente da settore macchine utensili con esperienza quinquennale di collaudo particolari, gruppi e prodotto finito. Preferenziale licenza istituto professionale.

COLLAUDATORI ELETTRONICI (L.S. 7981)
con esperienza almeno biennale nel collaudo di circuiti elettronici digitali e analogici inseriti in sistemi con mini o micro calcolatore, da destinare a collaudo in Sede o assistenza tecnica presso Clienti. Licenza Istituto professionale o diploma. Inquadramento e retribuzione saranno commisurati all'effettiva professionalità maturata.
Pregasi manoscrivere dettagliato curriculum citando il rif. a:
SIRTEX s.r.l. Consulenza Organizzativa Aziendale C.so L. Einaudi, 55 10129 TORINO

Società di informatica, in fase di concreta espansione, per la propria divisione sistemi digitali
TEXAS INSTRUMENTS.
Ricerca:

POS. A **RESPONSABILE COMMERCIALE,**
che abbia maturato concreta esperienza nell'ambito della vendita di Sistemi di Elaborazione Dati. Alle dirette dipendenze del Direttore marketing, dovrà coordinare l'attività dei venditori, il loro addestramento e lo sviluppo della forza e dei metodi di vendita. E' richiesta esperienza pluriennale nella vendita di Sistemi Digitali e nell'analisi delle applicazioni gestionali. L'attitudine ad un feed-back immediato e la conoscenza sulla guida degli uomini, sono requisiti indispensabili. La provenienza da case leader del settore costituisce titolo preferenziale.

POS. B **VENDITORI EDP,**
con esperienza non inferiore ai tre anni nell'ambito della vendita di Sistemi di Elaborazione Dati, orientati alle applicazioni gestionali. Di cultura adeguata dovranno possedere concreta conoscenza sui problemi di gestione delle imprese medio-piccole. La provenienza da case leader del settore costituisce titolo preferenziale.

SI OFFRE: un ambiente di lavoro giovane serio e dinamico, legato ad una attività di successo ed in forte espansione. La retribuzione sarà valutata in sede di colloquio e soddisfarà le candidature più esigenti.

Zona di lavoro: **Torino, Provincia, Piemonte.**
La ricerca è coperta da rigoroso segreto professionale.
Scrivere specificando posizione e curriculum a:
«Publikompass 345 — 10100 Torino».

Società operante nel settore del calcolatori, con sede a Torino, per il potenziamento del gruppo servizio assistenza tecnica ricerca
FIELD ENGINEERS
Si richiede:
— almeno 3 anni di esperienza, preferibilmente su sistemi
— buona conoscenza della lingua inglese
— disponibilità trasferte in USA
— disponibilità a brevi viaggi di lavoro in Italia
Si assicura l'inserimento in ambiente dinamico, tecnologicamente avanzato e in crescita ed una retribuzione di sicuro interesse. Si garantisce la massima riservatezza.
I dipendenti sono stati avvertiti.
Scrivere «Publikompass 1 — 10100 Torino».

Grande industria internazionale
assume diplomati
di età non superiore a 32 anni da inserire nella
Gestione ordini clienti
Succursale di Torino

L'attività prevede contatti telefonici con la clientela, il coordinamento del lavoro di distribuzione, prodotto. Offrono inquadramento sindacale nel contratto industria, un impegnativo corso formazione professionale, concrete possibilità di evoluzione.

Inviare domanda a:
Publikompass 52 L - 20100 Milano

Media Azienda Metalmeccanica cerca per stabilimento Torino sud con impianto ad alto livello
ADDETTO MANUTENZIONE
e specializzato meccanico di macchine utensili (adiacenti medio grandi) (L.S. 7957)
FUOCHISTA PATENTATO (L.S. 7958)
Tubista - saldatore in ferro
E' richiesta esperienza specifica almeno quinquennale e capacità di lavoro autonomo
Scrivere dettagliando a
SIRTEX s.r.l. Consulenza Organizzativa Aziendale C.so L. Einaudi, 55 - TORINO

La WELLCOME ITALIA S.p.A.
consociata del gruppo «The Wellcome Foundation Ltd» operante su scala mondiale, all'avanguardia nel campo della ricerca scientifica, per il potenziamento del proprio organico laureato in materie scientifiche da assumere in qualità di
INFORMATORE MEDICO SCIENTIFICO
per la Zona di Torino e provincia, nel capoluogo. Si offre l'inserimento in una Società modernamente organizzata, l'inquadramento secondo il C.C.N.L. per gli addetti all'industria Chimica e Chimico-Farmaceutica, rimborsi spese, premi ecc.
La Società mette a in grado di poter offrire tutti gli elementi di affinché i candidati prescelti possano intraprendere questa professione perfezionandosi in essa.
Si prega inviare dettagliato curriculum, citando recapito telefonico a:
WELLCOME ITALIA S.P.A. Direzione del Personale Casella Postale 10052 - 20100

USAP
Utensileria Speciale Alta Precisione s.r.l.
ricerca
CAPO AREA
FILIALE PIEMONTE

al quale affidare la responsabilità di gestire la Filiale di Torino per il conseguimento di precisi obiettivi di vendita, sia direttamente che attraverso il miglior utilizzo del gruppo di funzionari di vendita a lui affidati. Per ricoprire con successo la posizione vediamo un diplomato di scuola ad indirizzo tecnico che abbia maturato buona esperienza nella vendita di prodotti ausiliari per l'industria e che abbia riportato risultati ed accertabili presso i più importanti clienti dell'industria meccanica del Piemonte.

E' previsto l'inquadramento sindacale ed una retribuzione formata da stipendio fisso più incentivi, con rimborso di tutte le spese.

I consulenti sono a disposizione per chiarire i termini dell'offerta. Si prega di inviare per espresso dettagliato curriculum vitae citando un recapito telefonico e il riferimento: **AC/556.**

RSP MARIO SILVANO C. sas - Ricerca e Sviluppo del Personale
20123 Milano - Corso Magenta 56

C.M.T. VEICOLI INDUSTRIALI DI CATANIA CERCA
CAPO OFFICINA RIPARAZIONI VEICOLI INDUSTRIALI
SI RICHIEDE:
— Documentata esperienza maturata in officina veicoli industriali
— Capacità di contatto clientela
— Attitudine all'organizzazione del lavoro
SI OFFRE:
— Inquadramento settore commercio
— Condizioni interessanti e proporzionate alla effettiva esperienza e capacità
APPUNTAMENTO TELEFONARE 02/8017594

SORVEGLIANTE
Importante industria carica zona borgo S. Paolo cerca esperto sorvegliante turnista preferibilmente ex C.C. o ex guardia P.S.
Inviare domanda con curriculum dettagliato a
PUBLIKOMPASS 5395 — 10100 TORINO

MEDIA AZIENDA CERCA
SEGRETARIA PRESIDENTE
Diplomata perfetta stenodattilo, è gradita conoscenza
Scrivere inviando curriculum a:
PUBLIKOMPASS 7585 10100 TORINO

D&C
Compagnia d'importazione di prodotti Alimentari - Dolciari - Vini e Liquori
distributrice dei prodotti
Champagne Veuve Clicquot Ponsardin,
Tè Twining,
Cereali Kellogg,
Cioccolata Droste,
Nocciolino Nut Club
e altre specialità italiane e estere.
ricerca
AGENTE ESCLUSIVISTA
per VERCELLI e provincia
OFFRE: importante portafoglio clienti con possibilità di ampio sviluppo; **ottimo trattamento provvigionale con forti incentivi (guadagno non inferiore a Lit. 15.000.000);** inserimento in ambiente giovane e dinamico.
CHIEDE: alla professionalità ed esperienza nello stesso settore merceologico o settore affine; cultura medio-superiore; età tra i 25-35 anni.

Scrivere, inviando dettagliato curriculum, fotografia, referenze e recapito telefonico:
D&C
Casella Postale AD 1648 - 40100 BOLOGNA

RRICCHI Prodotti Alimentari
cerca **AGENTI DETTAGLIO**
per Torino, parte città e parte provincia
Offresi elevato trattamento provvigionale.
Richiedesi precedente esperienza ed effettiva introduzione presso alimentaristi.
Inviare curriculum, precisando numero telefonico, a:
ARRICCHI, via Winkelmann 2 - 20146 Milano, o telefonare 02/4247

INDUSTRIA METALMECCANICA
per proprio stabilimento grandi dimensioni in provincia di Alessandria
RICERCA
CAPO DEL PERSONALE
Il candidato dovrà possedere i seguenti requisiti:
— Laurea in Giurisprudenza o laurea equivalente
— Età 30-40 anni
— Personalità dinamica e attiva
— Capacità di lavorare in modo autonomo
— Concreta pluriennale esperienza di gestione del personale, con particolare riferimento alle relazioni sindacali maturate preferibilmente in aziende metalmeccaniche
— L'Azienda offre inquadramento livelli impegnativi ed una retribuzione adeguata alle reali capacità del con possibilità di sviluppo carriera

«PUBLIKOMPASS 1060 - 40100 BOLOGNA»

Società Multinazionale Settore autoricambi
cerca per la filiale di Torino un
MAGAZZINIERE
Si richiede esperienza pluriennale nel, diploma di scuola media superiore.
Scrivere:
Pubbliman 188 25100 Brescia

Concessionaria importante casa automobilistica sede Genova assume
2-3 meccanici
altamente qualificati con provata esperienza, possibilità incarico capo squadra officina. Inutile scrivere senza requisiti richiesti indispensabili. Retribuzione interessante.
Scrivere:
Publikompass 1 - 16121 Genova.

Primaria Azienda produttrice di beni strumentali per il settore automobilistico
in fase di espansione prodotti avanzati sul mercato nazionale ed estero, cerca
responsabile vendite estero
La posizione è di sicuro interesse per un
Diplomato Elettronico o Elettrotecnico, con esperienza di alcuni anni maturata nel settore tecnico-commerciale.
E' requisito essenziale la conoscenza della lingua inglese e francese, età non superiore a 35 anni.
Scrivere
«Publikompass 345 - 10100 Torino»

IMPORTANTE CAMICERIA UOMO
medio-fine e fine cerca
AGENTE DI VENDITA AL DETTAGLIO PER:
A) **ALESSANDRIA - ASTI - CUNEO - PROVINCIA SUD DI TORINO**
B) **LIGURIA**
E' indispensabile una introduzione o comunque una esperienza nella vendita della camiceria uomo
Assicuriamo massima riservatezza
SCRIVERE CASELLA PUBBLIMAN 131 - 24100 BERGAMO

LA PERSONA CHE CERCHIAMO E' COSI':
VUOLE DIVENTARE UN VENDITORE PROFESSIONISTA ALTAMENTE QUALIFICATO
STA CERCANDO UN'ATTIVITA' CHE LO REALIZZI
E' INTELLIGENTE DINAMICA E HA VOGLIA DI ARRIVARE

Introdurre in un mercato di qualità milioni di utilizzazioni beni e servizi e vendere da solo.
Un tasso garantito alle provvigioni.
Corso di formazione a Torino interamente spesati.
Tutte le previdenze assicurative.
Incentivi oltre le provvigioni con una particolare «tabella premio» che vi seguirà per sempre.
Le stimolanti e simpatiche opportunità di entrare in un gruppo altamente selezionato.
I nostri dirigenti in Italia o all'estero hanno incominciato così.

Telefonare solo appuntamento al 011 3099151 / 3097343 Torino

La Boston S.p.A.
Divisione Nastri Adesivi
cerca un
AGENTE A-803
al quale affidare la vendita dei propri prodotti destinati alle Aziende industriali nell'area di Torino e zone limitrofe.
Si offre un interessante trattamento economico e una gamma di prodotti leader già introdotti nel mercato.
Scrivere a:
BOSTON S.p.A.
Via IV Novembre 92 - 20021 BOLLATE (MI)

Primary Italian Company seeks Active
ACCOUNTANT
perfect written and spoken English
Salary: 12 Million a Year
Age: Above
Write Publikompass 7575 — 10100 Torino.

Agenzia di pubblicità cerca grafico con provata esperienza (minimo 5 anni) e capacità quale
ASSISTENTE ART DIRECTOR
Si tende ad affidargli progressivamente la gestione autonoma dei e dei laboratori interni ed esterni.
Telefonare G&P PREPAGANDA 50.11.09

Società di sistemi ricerca per l'applicazione di microcomputers nell'automazione di macchine ed impianti
Progettisti
con:
— conoscenza di base Hardware e/o Software o meglio
— esperienza applicativa
Dettagliare curriculum a
Publikompass 5348 - 10100 Torino.

Azienda torinese di piccole dimensioni operante nel settore dell'impiantistica e della carpenteria metallica, con personale di pluriennale esperienza e clientela primaria,
è disponibile a negoziare maggioranza la totalità quote azionarie.
Inviare risposta a **«Publikompass — 10100 Torino».**

Società Importanza Nazionale
Cerca per proprio deposito di TORINO
FATTORINO
attitudini alla vendita al banco
il nel quale opererà è quello dei RICAMBI AUTO
Si prega inviare dettagliato curriculum a
PUBLIKOMPASS 48L - 20123 MILANO

SOCIETA' NAZIONALE
cerca per propria sede di Torino
verniciatore - stuccatore apparati metallici
Si richiede:
— data di nascita anteriore al 1 gennaio 1944;
— licenza di scuola media inferiore
— residenza o domicilio in Piemonte

Le domande l'indicazione dei posseduti requisiti sopraindicati, dovranno pervenire entro il **6 maggio 1979 a «Publikompass 344 — 10100 Torino».**

Gli elementi che invieranno la loro adesione saranno invitati un colloquio nel corso del quale saranno illustrate le caratteristiche dell'attività da svolgere e le modalità di effettuazione delle prove di esame.

Società di informatica
ricerca per l'applicazione di microcomputers nell'automazione di macchine ed impianti
un elemento qualificato
di circa 25 anni dinamico, con spirito di iniziativa e buona esperienza di lavoro d'ufficio. Gli interessati dovranno inviare il loro curriculum dettagliato con allegata fotografia non restituibile a **Publikompass 6053 — 10100 Torino.**

Azienda torinese di piccole dimensioni operante nel settore dell'impiantistica e della carpenteria metallica, con personale di pluriennale esperienza e clientela primaria,
è disponibile a negoziare maggioranza la totalità quote azionarie.
Inviare risposta a **«Publikompass — 10100 Torino».**

Società Importanza Nazionale
Cerca per proprio deposito di TORINO
FATTORINO
attitudini alla vendita al banco
il nel quale opererà è quello dei RICAMBI AUTO
Si prega inviare dettagliato curriculum a
PUBLIKOMPASS 48L - 20123 MILANO

Industria farmaceutica nazionale
per il completamento propri organici
collaboratore scientifico
per la zona di Torino e provincia (residenza Torino)
Si offre: contratto nazionale inserimento in struttura di vendita orientata Marketing attraverso corsi di addestramento e perfezionamento.
Si richiede: età intorno ai 28 anni, laurea in discipline bio-mediche e chimico-farmaceutiche.
E' indispensabile che nel curriculum vitae siano citati: età, titolo di studio, residenza attuale e posizione militare.
L'Azienda gradirà porre alla selezione solo quelle persone che vorranno pertanto le eventuali società con cui non si desiderasse entrare in contatto ponendo la dicitura «riservato» sulla busta.
Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta Sr 6767 S alla
ORGA SI - 20129 Milano, via Plinio 63

---

funzionario commerciale beni di largo consumo
Sigla **FCM/1149**

La **Mallory Batteries** distributrice della Pila Duracell, leader nel settore alcalino desidera assumere per la propria filiale italiana un funzionario tecnico commerciale. Compiti specifici della posizione saranno: vendita dettaglianti grossisti, la responsabilità della gestione della propria zona in modo autonomo, l'acquisizione di nuova clientela e la partecipazione alla stesura e definizione degli obiettivi individuali. Sono richiesti, per ricoprire tale mansione, un'età di 20-30 anni circa, una istruzione livello superiore ed una valida concreta esperienza maturata nel settore delle vendite aziende operanti settore dei beni di largo . L'inquadramento avverrà nel contratto commercio ed è prevista una retribuzione mista e l'uso della macchina della società. La zona in oggetto comprende il **Piemonte.**

Si prega trasmettere curriculum dettagliato
SELE-CEGOS - Velasca, 7 - Milano

Consulenza/Formazione E.D.P./Selezione personale **CEGOS**

---

importante azienda prefabbricati civili e industriali
CERCA VENDITORI
con provata esperienza nel settore, per ciascuna delle seguenti aree: Torino - Cuneo - Novara - Vercelli - Asti - Alessandria - Liguria - Valle d'Aosta
Scrivere **Pubblimen 525 - 14100 Asti.**

Importante società internazionale ricerca
un elemento qualificato
di circa 25 anni dinamico, con spirito di iniziativa e buona esperienza di lavoro d'ufficio. Gli interessati dovranno inviare il loro curriculum dettagliato con allegata fotografia non restituibile a **Publikompass 6053 — 10100 Torino.**

JUNGHANNS S.p.A.
Primaria industria colori pitture vernici
ricerca AGENTE
parte Torino e provincia
a cui affidare vendita dei suoi prodotti. Il mandato verrà assegnato ad una persona che sia in grado di offrire una collaudata capacità di trattativa o gestione della clientela e di garantire
UNA BUONA INTRODUZIONE PRESSO I RIVENDITORI LOCALI

L'offerta è resa particolarmente interessante dalla disponibilità di una gamma completa per il settore edile, attraverso la vendita al dettaglio e dalla possibilità, per i primi 12 mesi, di corrispondere un adeguato minimo garantito a di

Scrivere: **JUNGHANNS s.p.a. - Ufficio del personale I.P. via Settembrini 38 — LAINATE (Milano)**

Rileggere un'opera centrale di Nietzsche

Con la gaia scienza in cerca della verità

Friedrich Nietzsche: «La gaia scienza», versione di F. Masini, a cura di Gianni Vattimo, [illegible] Einaudi, [illegible] XL-273, lire 6000.

Un'ottima occasione per rileggere quest'opera «centrale» di Nietzsche dove l'approfondimento della critica della cultura, nata in Grecia dalla separazione dell'unità di irrazionale e razionale (di «dionisiaco» e «apollineo») con la prevalenza di quest'ultimo, va oltre l'estetismo giovanile e l'entusiasmo per l'arte. Anche l'arte è [illegible] vista [illegible] «menzogna». In tale nichilismo radicale, del re[illegible]. *La gaia scienza* — «l'esultante dell'energia che ritorna, della fede nuovamente ridesta in un domani e nel giorno di poi, del subitaneo sentire e presentire l'avvenire» — già annuncia i temi che saranno caratteristici dell'ultima fase del pensiero di Nietzsche: la morte di Dio, il rovesciamento dei valori, l'eterno ritorno dell'eguale.

L'occasione è ottima perché la lucida introduzione di Vatti[illegible], eccellente studioso di Nietzsche, delinea la prospettiva dell'opera e la sua importanza; fornendo [illegible] lettore anche la possibilità di [illegible] nell'arcipelago [illegible] interpretazioni [illegible] cui il nostro secolo ha rinchiuso [illegible] libero gioco di correnti di [illegible] pensiero che aveva nell'aforisma la forma preferita d'espressione. E [illegible] traduzione — che è la stessa già uscita nel '67 nelle *Opere* [illegible] Nietzsche a cura di Colli e Montinari — è anch'essa opera di un penetrante interprete, Ferruccio Masini, autore di un recentissimo volume dal significativo titolo. *Lo scriba del* [illegible] (Il Mulino), che Vattimo non ha fatto [illegible] tempo a recuperare nella sua «Bibliografia».

Ritornare al [illegible] [illegible] Nietzsche, pur non facile sebbene sempre affascinante, è in qualche modo un «riposo» per chi ha tentato il cammino attraverso le «interpretazioni». Tutti sanno che è un mito risibile la pretesa di una lettura neutra e «oggettiva» di un autore, [illegible] c'è troppo da [illegible] quindi che Heidegger — [illegible] cui tanto risentono gli interpreti più recenti — abbia detto nel suo *Nietzsche* (1961): «*Ogni delucidazione non può accontentarsi di ricavare il semplice testo, ma deve anche, senza presunzione, fornire impercettibilmente qualcosa di proprio, ricavato dalle cose stesse*».

* *

E non c'è egualmente nulla di strano che nel panorama delle interpretazioni si sia visto in Nietzsche quasi tutto e il contrario di tutto: il negatore spietato [illegible] cristianesimo e il fautore di una nuova religiosità, il critico della cultura borghese e l'espressione più reazionaria di essa, il teorico razzista del superuomo e della razza eletta e l'acido della liberazione totale dell'uomo. Ciascuno di noi può trovare in lui spunti che confortino la propria [illegible] zione del mondo.

Ciò che lascia perplessi, invece, è che ognuna di queste interpretazioni, pur con la [illegible] sapevolezza della propria [illegible] nunciabile «soggettività», abbia [illegible] iscia pretesa ad essere «più valida» o «profonda» delle altre. Così molto spesso Nietzsche diventa soprattutto un motivo per esprimere [illegible] proprie preferenze. Anche la lettura che, con molto garbo, Vattimo propone pare indulgere a questa tentazione, quando accentua, nella *Gaia scienza*, il tema della [illegible] in gioco del soggetto» e [illegible] rinuncia [illegible] ogni «fondamento» e «verità». Fare [illegible] Nietzsche colui che ha [illegible] so in guardia contro «*caste più o meno sacerdotali: comitati centrali, società di psicanalisti "autorizzati", maestri di vita e guru di ogni specie*» è [illegible] po' vestirlo a forza di anni passati sant'otteschi, che gli vanno stretti.

Il fascino di Nietzsche, [illegible] sua capacità [illegible] stimolarci a immaginare concezioni del mondo anche contrastanti, lasciandoci liberi di sceglierle, sono contenuti in una sua pagina stupenda, che [illegible] per titolo «Fascino del non finito» (aforisma 79). In essa è chiaro il confronto che Nietzsche fa del proprio pensiero con quello di un poeta. [illegible] «*opera non esprime mai interamente ciò che lui propriamente vorrebbe esprimere ciò che vorrebbe aver veduto. E' rimasto nell'anima sua un'immensa ansietà di questa visione, e da questa ansietà egli attinge l'altrettanto immensa eloquenza del suo desiderio e della sua fame divorante. Con tale eloquenza egli innalza chi gli presta ascolto oltre la sua opera e oltre tutte le "opere", e gli dà ali per levarsi ad altezze alle quali mai altrimenti si levano ascoltatori*».

Francesco Barone

I racconti di un maestro riscoperto dal Nobel

Mille e [illegible] Isaac B. Singer

I.B. Singer: «Quando Shlemiel andò a Varsavia», ed. Garzanti, pag. 120 lire [illegible]

I.B. Singer: «Passioni», ed. Longanesi, [illegible] 234, lire 5000.

Bisogna sorridere alla fortuna, anche se tardiva. Fino all'alloro del Nobel, Isaac Bashevis Singer contava in Italia cinquecento lettori. I suoi libri ingolfavano i magazzini di editori coraggiosi. Oggi, quei [illegible] vengono rapidamente ripubblicati, e [illegible] val certo la pena di rimbrottare i disattenti, che obbediscono all'illustre richiamo [illegible] premio svedese: tra [illegible] c'erano fior di letterati, di critici, di «addetti ai lavori». Anche la fortuna tardiva ricorda il classico caval donato, cui non [illegible] guarda [illegible].

Nei due volumi, di Garzanti e Longanesi, sono ospitati racconti [illegible] tra il '69 e il '75. Beato il lettore che ancora deve sfogliare questi mirabili libri: è davvero il caso di dirlo. Singer, settantacinquenne, [illegible] in [illegible], scrive [illegible] *yiddish*, l'idioma delle comunità ebraiche orientali. [illegible] questa lingua [illegible] scritto anche dopo [illegible] stabilito negli Stati Uniti, [illegible] '35. Certe volte traduce lui stesso [illegible] sue pagine in americano, talora le versioni sono firmate dal fratello o da amici colti. Ma la doppia barriera tra *yiddish* e inglese non appaia ostacolo al lettore (sempre ideale) cui rivolgiamo questa nota. Il magistero narrativo di Singer, la sua capa[illegible] di tradursi in racconto, il tocco essenziale [illegible] cui, in un rigo solo, viene ritratto un personaggio, risultano accessi[illegible] di [illegible] di [illegible] delle sottigliezze e del ricamo linguistico originale.

Dice Singer: «*Ai nostri giorni, quando la letteratura è prossima a smarrire il proprio indirizzo e il raccontar novelle sta diventando un'arte dimenticata, i ragazzi sono i lettori ideali ...*» per aggiungere poi che i suoi scritti [illegible] sono divisibili secondo le vie [illegible] gole di «*storie per adulti*» e per «*il mondo [illegible] piccoli*».

[illegible] è dolce ed esemplarmente [illegible] — e [illegible] è merito di Singer — parlare di questi libri veramente sovrani. Ironia e commozione, piccole vicende e grandi oli o segreti traumi esistenziali, storie di vecchi poveri e di solitudini indolarate combaciano tra loro come le fosforescenze [illegible] una lunghissima stella cometa. I racconti imperniati sullo sciocco (ma anche ignaro di sconfitte) Shlemiel, novelle quali *L'amministratrice*, *Gioventù malata* [illegible] *normalità*, lo straordinario *Vecchio amore*, sprigionano profumi di immortalità. [illegible] folla d'uomini, talora di omini e donnette, [illegible] villaggi arcaici e angoli di metropoli americane, è una lunghissima parabola densa di sorrisi e pietà ma anche — se scrittura e vicenda impongono — di impeccabile adesione alla crudeltà che è in noi, nei nostri [illegible] umani [illegible] e ansiosi.

Storie ebraiche, [illegible]: ma perché [illegible] creatura ebrea, colta nei paesini patrii oppure in Florida, a Buenos Aires, a Manhattan, fornisce a Singer il materiale per una continua biopsia. Certo. L'intenzione dell'autore è quella [illegible] salvare [illegible] lingua, di rinsaldare [illegible] tradizione comunitaria. Il risultato però va ben oltre questo obbiettivo, pur maestoso e singolare. Il risultato è il dono [illegible] mondo d'uno specchio [illegible] cui si fissano le immagini [illegible] drammi e scarti, comportamenti e tensioni assoluti: il ricco Harry Bendiner, tra ricordi e paure e speranze, ottantenne protagonista del racconto *Vecchio amore*, è un esse[illegible] [illegible] fa testimone [illegible] tutto il vivere, non solo di una «*briciola ebraica*». E la sua fulminea vicenda respira co[illegible] un risvolto sceopiriano, per significazioni e densità, apparendo modello [illegible] breve storia: Tolstoj l'avrebbe firmata ad occhi chiusi.

I paragoni tentanti sono mille e uno (e del resto Singer ha composto, con i suoi racconti, un'altra [illegible] ben scontornata *Mille e uno notte*). Questi paragoni diventano facili se coinvolgono altre forme espressive (ad esempio Chagall, codici narrativi e simbologie. Ma la grandezza solitaria di Singer e del suo microcosmo — che a furia di osservazioni e ricordi dietro alla lente d'ingrandimento cresce [illegible] universo — [illegible] libera da ogni tentazione e vizio letterari. La forza innata di questo maestro del racconto dona felicità senza aggettivi, diluisce e quasi annulla certe [illegible] d'origine, lascia spazi immensi a chi sa gustar pagina e partecipare. In questi anni, non leggere Singer, più che un errore, è colpa.

Giovanni Arpino

Uno dei disegni di Maurice Sendak, che illustrano «Zlateh [illegible] capra e altre storie», un libro per bambini di Isaac Bashevis Singer appena edito in Italia [illegible] Bompiani (pag. 70, lire 3500)

Il romanzo-confessione di Enzo Biagi

Chi è quella signora?

Enzo Biagi: «Una signora così così», Ed. Rizzoli, 188 pagine, 6000 lire.

Chi è questa signora quasi cinquantenne che [illegible] confessa in un lungo colloquio, enumerando amori e riflessioni, conquiste e debolezze? Naturalmente non è solo l'attrice Ma[illegible] Berti, è anche un alter ego dell'autore, è la vita che [illegible] al giusto posto in una figura [illegible] si così», malinconica e futile, [illegible] e oppressiva.

In un momento di convalescenza, di sospensione [illegible] dei pensieri e delle emozioni, Enzo Biagi ha affidato [illegible] sorridente signora [illegible] compito di recuperare intatte le proprie speranze e il proprio umorismo. Non si è mai tanto inquieti da non saper sorridere, in fondo a se stessi, in quel punto segreto che nessuna malattia può toccare. Biagi lo dice nella dedica a Fellini, che gli ha suggerito «in un [illegible] difficile di inventare la vita, raccontando una [illegible] ria». E' nata in questo modo [illegible] Berti, attrice: riceve durante un giro di recite un giovane giornalista che vuole raccontare a puntate la sua vita. Non è malmostata sincera del tutto prima, vuole cominciare adesso? Lei pensa che può farlo, c'è un'età in cui le bugie sono più faticose della verità, e anche meno divertenti. Così la signora Berti si confessa in un dialogo, monologo, flusso di ricordi che rappresentano una parziale ricognizione [illegible] propri rapporti con gli uomini e con il mestiere, un resoconto sull'amore [illegible] l'arte di recitare: non [illegible] tratta sempre della stessa cosa.

Le figure più intense stanno nella prima parte, forse perché sono le più prepotenti e corrono subito [illegible] [illegible] lettore: la stessa Berti apprendista e giovane attrice, il suo amante e famoso scrittore Piero Cattani, la vecchia Signora che [illegible] diede istruzioni sentimentali e sessuali. Le imprese [illegible] in questa prima parte, sono viste a metà tra l'indulgenza e la violenza: esse sono depositarie degli atti di speranza. Poi, nella seconda parte del libro, un poco prevalgono la malinconia e la sofferenza ironica. C'è un amante ricco e disadocato che [illegible] Berti «è [illegible] come contrappunto: non si può sempre essere eleganti e lo stile è una misura variabile delle cose.

Come abbiamo detto, la storia non è la cosa più importante del libro; essa [illegible] il traliccio che sorregge [illegible] metafora esistenziale inseguita con l'uso studiato e puntiglioso della scrittura. Più che in altri libri, Biagi qui porta all'asso il suo modo di [illegible] moralista; al turibo [illegible] contenuto, togliendo alla frase tutte le parole che possono essere lasciate [illegible] fantasia e all'acutezza del lettore. Non cala una virgola, non cresce un aggettivo, secondo un piano che prevede [illegible] essenziale la completezza [illegible] chi legge, perché anche nel sottinteso sta [illegible] parte di quello che facciamo e pensiamo, forse [illegible] migliore.

Non si possono dare esempi; ogni affettuosa sentenza si snida all'altra come in una collana leggera: da lontano se ne ammira la brillantezza, [illegible] vicino se ne apprezza la delicatezza, [illegible] fatica. Come Biagi [illegible] este: si può capire e soffrire, senza essere pessimisti.

Stefano Reggiani

Tragica volontaria in terra [illegible] Hitler

Luce d'Eramo: «Deviazione», ed. Mondadori, [illegible] 363, lire [illegible]

I Freiarbeiter: quelli che andarono [illegible] lavorare volontari nella Germania nazista. «*Venti milioni [illegible] stranieri lavorano [illegible] in quel periodo in Germania, e di essi due terzi erano volontari. [illegible] il ricordo ne [illegible] stato rimosso, troppo scottante sopendo anche solo l'idea che per fame, per bisogno, per mancanza [illegible] lavoro, si poteste fare quella scelta*», afferma Luce d'Eramo.

Anche lei fece «quella» scelta, ma non per fame o per bisogno. La sua fu una scelta eccezionale. Studentessa di 19 anni cresciuta nei miti fascisti, diffidando delle «voci» che correvano sui campi di sterminio, nel febbraio '44 fuggì [illegible] casa, i ritratti di Hitler e di Mussolini nello zaino, volontaria per la Germania come semplice operaia, per vedere coi [illegible] occhi quale fosse la realtà dei lager.

Ora racconta la sua esperienza in questo romanzo, che ha come sottotitolo: «*La sconvolgente odissea di una giovane borghese nel tragico anni[illegible] hitleriano*». E' una storia [illegible] spietata e tremenda. La [illegible] Luce [illegible] umiliazioni e violenze. Volontaria e fascista, per qualche tempo è ritenuta dagli altri internati una «collabò», accusata di [illegible] sere provocatrice e spia: emarginata, disprezzata, picchiata, derubata.

Una [illegible] di lavoro duro e senza respiro, [illegible] fame e di stracci, di sporcizia e di freddo (la scoperta che i pidocchi «tengono caldo»). Una storia di amori incompiuti e affetti tenaci, ma anche [illegible] lui furibonde tra gli internati, invidie e rivalità insensate, indifferenza ed egoismo. «Ognuno [illegible] all'agonia del [illegible] vicino, [illegible] fase alla propria sopravvivenza, ridotto a ringolo per non morire».

Pagine cariche di tensione, come quelle dello sciopero alla I. G. Farben, fatto fallire [illegible] simulando [illegible] bombardamento [illegible] E [illegible] quelle [illegible] fuga [illegible] Dachau. Evasa, la ragazza entra nel mondo della clandestinità, brulicante di persone «*senza terra e senza tempo*», [illegible] *tanti "nessuno" che a stento sopravvivono*», sempre [illegible] in una successione di incontri brevi e intensi. [illegible] febbraio '45, a Magonza, Luce è sepolta [illegible] le macerie di un edificio bombardato. Il lungo calvario negli ospedali, da dove [illegible] in carrozzina, perché [illegible] gambe sono paralizzate.

Passano più [illegible] trent'anni e la scrittrice rimedita la sua esperienza tedesca alla luce di una ritrovata coscienza sociale («*Ma quello che mi dava un nodo alla gola erano le "circostanze sociali" per cui persone passano attraverso la storia del loro tempo e altre se li ritrovano sulle spalle*»). Indagando sul senso e sulla portata di quella sua lontana scelta, ricostruisce le contraddizioni e i conflitti [illegible] sua generazione. **Luciano Curino**

Amico di Costantino, vide gli ultimi martiri e i primi teologi

Eusebio tra Chiesa e politica

Eusebio di Cesarea: «Storia Ecclesiastica», trad. F. Maspero e M. Ceva, introduzione, note, bibliografia, appendici, indici di M. Ceva, ed. Rusconi, pagg. 599, lire 20.000.

Nacque, con il cristianesimo, un'arte nuova, suggestiva, didattica, fastosa e popolare. [illegible] frontalità e la proporzione [illegible] archiche delle figure. Il fulgore dei colori, l'iterazione di gesti e simboli servivano, nell'intenzione dei committenti, a ribadire una vicenda sacra, [illegible] concatenazione di precedenti fatidici che in essa si concludevano, quelle immagini rappresentarono il futuro che si dischiudeva ai credenti, una radiosa realtà metafisica. Forme architettoniche classiche, il ninfeo, la basilica, furono adattate ai nuovi usi liturgici, il trono imperiale al centro dell'abside nella sala del trono divenne cattedra episcopale, schemi iconografici ellenistici — il pastore, la vendemmia, il trono vuoto — assunsero valore semantico dottrinario, la lingua subì una trasformazione profonda [illegible] imprimere alle parole significati rivoluzionari.

Le stesse finalità, d'insegnamento e di propaganda, furono assunte dalla storia, [illegible] in più un sottofondo polemico contro i detrattori pagani, gli studiosi cristiani riesaminarono il passato al lume della rivelazione, si convinsero che re, imperatori, profeti si susseguirono in un percorso lineare del tempo — [illegible] non più, com'era nella [illegible] grafia pagana, ciclico — che conduceva dal più remoto passato alla nascita di Cristo, all'inizio di un'era nuova. Si formò [illegible] coscienza teologica e teleologica: la filosofia fu soltanto studio degli eterni veri, definizione del dogma, si scovarono [illegible] coincidenze cronologiche [illegible] per indicare un disegno provvidenziale nel divenire, sia per conferire il prestigio dell'antichità a quella storia biblica che gli intellettuali pagani definivano barbarica, a quella religione che chiamavano «nuova».

Uno dei primi e più vistosi, esponenti di questa impostazione basata su una concezione dottrinaria e una propaganda martellante fu Eusebio di Cesarea, un vescovo che fu amico e biografo — anzi, panegirista, — di Costantino e attivo nella [illegible] cristologica scaturita da Ario. Nel secolo successivo, nello stesso spirito, ma in condizioni storiche diverse, comporranno le loro opere famose Orosio e S. Agostino.

Eusebio visse tra il III e il IV secolo d.C., vide le ultime tremende persecuzioni, e, con il trionfo del cristianesimo assunto a religione di Stato, prese parte alle controversie dottrinarie che laceravano la Chiesa, conobbe gli ultimi martiri, i primi teologi. L'editore Rusconi, nella collana diretta da Ida Calabi Limentani, pubblica la [illegible] *Storia Ecclesiastica*, tutta ispirata a motivi apologetici; ma peraltro trascende questi limiti contingenti in quanto va vista come l'inizio di una visione universale e unitaria della storia e dell'umanità.

Sfrondiamo da quest'opera imponente il discorso implicitamente rivolto ad alcuni eretici del tempo (sabelliani, ebioniti, ariani), l'elogio all'imperatore che poneva la Chiesa in condizione [illegible] privilegio e dava l'avvio a una persecuzione mascherata, contro i pagani e gli eretici, vi ritroveremo molte interessanti filiazioni del pensiero religioso e politico ellenistico, a sua volta derivate da Platone, e alcuni concetti che perdureranno per tutto il Medioevo: l'unità romana e la pace augustea p[illegible] provvidenziali per la diffusione del Vangelo, il castigo immancabile di Dio ai persecutori, la coincidenza simmetrica delle date, il principe, infine come inviato da Dio e l'impero come forza di unità politica e spirituale, quasi immagine terrena della volta celeste.

Lidia Storoni

Vecchie [illegible] nuove glorie del Milan

Gli eroi in [illegible]

Giorgio Gandolfi: «I grandi del Milan», [illegible] Mob, [illegible] 224, lire 5000.

L'*instant-book* è di moda ormai in Italia, anche per [illegible] gomenti di soggetto sportivo, [illegible] c'è chi non si accontenta di arrivare in libreria quando l'eco di un avvenimento è ancora viva nell'interesse dei potenziali lettori. Così si gioca d'anticipo, come ha fatto Giorgio Gandolfi [illegible] questa rassegna di campioni del Milan che esce prima ancora che il club [illegible] sia riuscito ad appuntarsi sulle maglie la stella che è simbolo del decimo scudetto conquistato.

Non ci sono tutti i personaggi delle vicende milanistiche ma [illegible] dai grandi avvocati Liedholm (prima giocatore e poi allenatore pronto [illegible] questa stagione vittoriosa), Oron e Nordahl, ai presidenti [illegible] club, all'inimitabile Rivera, ai tecnici [illegible] fama che anche nella squadra [illegible] oggi hanno lasciato la loro impronta, [illegible] scomparsi Gipo Viani e Nereo Rocco, ai giocatori più bravi di un passato abbastanza lontano come Boffi e Puricelli, al Milan delle [illegible] con [illegible] Altafini, Cudicini, Trapattoni, Radice, Amarildo, Schnellinger, Ro[illegible] e Sormani, ai protagonisti delle ultime annate, da Albertosi a Maldera a Bigon ed [illegible] gruppo di giovani talenti che formano l'ossatura di una squadra nuova e proiettata nel futuro, cioè Novellino, Baresi, Collovati, Antonelli e tanti altri.

Una miscellanea di figure legate direttamente a un successo nel campionato italiano di calcio che è destinato a far storia.

g. capp.

Varato il centro di etnostoria

ROMA — Per iniziativa di storici, antropologi e filologi si [illegible] costituito a Roma il Centro italiano di etnostoria. Avrà sede nel palazzo Cesarini-Sforza. Il comitato tecnico, composto da Paolo Alatri, dell'università di Messina e Bernardo Bernardi, dell'università [illegible] Bologna, è presieduto [illegible] Aurelio Rigoli, dell'università di Palermo, ha [illegible] avviato [illegible] collana [illegible] studi e testimonianze, [illegible] cui primo volume, *Storia senza potere*, sarà a giorni in libreria. Inoltre, ha [illegible] rivista scientifica semestrale, *Etnostoria*.

Henri Matisse: scritti e pensieri sull'arte

«Dipingo la mia emozione»

Henri Matisse: «Scritti [illegible] pensieri sull'arte», ed. Einaudi, pp XIV-366, [illegible] 10.000.

«Io e la pittura siamo diventati tutt'uno, come [illegible] animale [illegible] io è con quello che [illegible] piace»: così diceva Henri Matisse a uno dei suoi fedeli «corrispondenti», Pierre Courthion, negli Anni [illegible] proprio nel momento in cui, già settantenne, temeva, a ragione, per la propria vita, in seguito a una gravissima malattia intestinale da cui sarebbe quasi miracolosamente. Nel 1939, su Le Point: «Riassumendo, io lavoro senza teorie [illegible] soltanto coscienza delle forze che adopero: vado avanti, spinto [illegible] un'idea che [illegible] vi[illegible]mente solo a mano a mano [illegible] che si sviluppa, mentre il quadro procede... Fare un quadro sembrerebbe logico quanto [illegible] una casa, se [illegible] andasse avanti con [illegible] buoni principi. Il fatto umano, non c'è da occuparsene. O lo si ha, o non lo si ha».

Dominique Fourcade, curatore per Hermann nel 1972 degli Scritti e pensieri sull'arte ottimamente tradotti, con [illegible] precisa e specifica [illegible] della materia, da Mimita Lamberti, inoltre più volte nella prefazione sul concetto che «la pittura di Matisse... dice tutto [illegible] senza riserve, ben prima dei suoi scritti e pensieri a ben al di là [illegible] essi».

E' un concetto, di per sé, di vecchio stampo idealistico, ma [illegible] certamente valido, culturalmente e storicamente, per tutta una serie di protagonisti dell'avanguardia storica, per i quali l'«operare», l'identificazione creatore-creazione, [illegible] una prevalenza nettissima, esistenziale, rispetto alla «poetica», alla [illegible] ne, alla programmazione meditata e pubblicizzata. [illegible] questo senso, di Kandinsky, Klee, Boccioni, Malevich, Severini, De Chirico e Savinio, [illegible] contrappongono i Picasso, Braque.

Per Matisse l'opera, calcolo esclusivo di «sentimento» e «sensazione», e il rapporto vitalistico fra eccitazione, stimolo visivo soggettivamente «incorporato», linee e colori puri, [illegible] tutto; dagli anni creativi iniziali, con i compagni fauves, a quelli finali, dei papiers découpés: «Il papier découpé mi permette di disegnare nel colore. Si tratta per me di una semplificazione. Invece di disegnare il contor[illegible] [illegible] inserirvi [illegible] [illegible] — uno che modifica l'altro — dipingo direttamente nel colore, che è tanto più calibrato in quanto non è trasposto»: «Le forbici possono acquistare [illegible] sensibilità al tracciato, maggiore di quella della matita e del carboncino».

*Sono dichiarazioni del 1951-1952 [illegible] paziente lavoro de «collage» di Fourcade tende a dimostrare, e dimostra, la coerenza, esistenziale e intuitiva prima [illegible] che teoretica, di Matisse lungo tutta la vita. La polemica giovanile, da superamento del divisionismo [illegible] Si[illegible]. «La scelta [illegible] miei colori non si fonda [illegible] alcuna teoria scientifica: [illegible] basa sull'osservazione, sul sentimento, sull'esperienza della [illegible] sensibilità. [illegible] [illegible] di qui, per tutta la vita, l'identificazione: 1929: «Il mio scopo è rendere la mia emozione. Questo stato d'animo è creato dagli oggetti che mi stanno intorno e dalle loro reazioni su di me: dall'orizzonte fino a me [illegible] compreso me stesso».

1952: «Rientrando nell'oggetto [illegible] torno nella propria pelle. Doveva fare questa Cenerentola con della carta colorata. Ebbene! Sono diventato docente. E mi sono ritrovato nell'opera»; [illegible]: «Qui interviene [illegible] lavoro, attraverso il quale l'artista incorpora, assimila per gradi il mondo esterno, fino a che l'oggetto che [illegible] disegnando sia divenuto come una parte del suo essere».

Certo, Matisse è quant'altri [illegible] l'artista della «torre d'avorio» (già nel 1908 [illegible] «un'arte [illegible] equilibrio, di purezza, di tranquillità, senza soggetti inquietanti [illegible] cupanti»); ma la sua joie de vivre ha il tono e il colore della sublimazione. «Il mio quadro *La Musique* [illegible] fatto con un bell'azzurro per il cielo, il più azzurro degli azzurri (la superficie era colorata fino ad essere satura, cioè al punto in cui l'azzurro, l'idea dell'azzurro assoluto, appariva per intero). «Tornato a casa, composi la mia danza su una superficie [illegible] quattro metri, canticchiando lo stesso motivo che avevo ascoltato al Moulin de [illegible] Galette, tanto che tutta la composizione, tutti i ballerini vanno d'accordo e danzano sullo stesso ritmo».

Marco Rosci

I più venduti*

Romanzi

1 Tobino, *Il perduto amore*
2 McCullough, *Tim*
3 Saita, *Il giorno del giudizio*

Saggi

1 *Guida Michelin* [illegible]
2 Del Bo Bottino, *Pelle e ovaie*
3 Goldoni, *Con occhi aperti*

Consigliati

Romanzi

1 Mornadey, *Casa* [illegible] *di Bo*
2 Eliade, *Il vecchio e il funzionario*

Saggi

Küng, *Dio esiste?*

* dal n. 175 di «Tuttolibri»

STORIA DELL'ARTE ITALIANA

A cura di Giovanni Previtali e Federico Zeri

Ha diviso i critici, ha acceso le polemiche, ha aperto un grande dibattito.

«Una storia dell'arte oggi, forse, [illegible] può farsi che così».
(Giuliano Briganti, «la Repubblica»)

«Una storia quale da tempo non si tentava in Italia e anche una delle più nuove a livello degli studi internazionali».
(Dario Micacchi, «l'Unità»)

«Ha già spiegato il vele il [illegible] di un prevedibile largo successo».
(Sandro Meccoli, «Corriere della Sera»)

1. QUESTIONI E METODI
pp. XXXVIII-463, con 453 tavole illustrate, L. 40 [illegible]

2. L'ARTISTA E IL PUBBLICO
pp. XXIX-484, con 360 tavole illustrate, L. 40 000
in libreria a maggio

EINAUDI

Epistolario intorno a un'agitata vicenda coniugale

Cara moglie femminista

Carlo Monicelli: «Mia cara», ed. Feltrinelli, pag. 128, lire 3000

Mia cara è il vocativo gentile all'inizio della maggior parte delle lettere scritte dall'autore alla moglie per ripercorrere un'agitata vicenda coniugale: lettere a volta a volta lucide, beffarde, violente, erotiche, imploranti, pacate; gentili sì!

I due personaggi di questo epistolario orfano dell'interlocutrice, sono di misura cubitale, pur nella stretta tipica della crisi del decennio 1968-78: lui reduce da un rapporto colpevolizzante con un tipo di madre oppressa da troppi figli e castratrice col veleno del rimprovero; lei uscita [illegible] [illegible] famiglia presto privata della madre suicida e quindi schiacciata [illegible] un senso di colpa con ricerca del «carnefice». Ma anche così [illegible] multipla rivoluzione che [illegible] investito la coppia, nell'emer[illegible] tempestoso del femminismo, è resa con il calore narrativo che sa intrecciare i problemi individuali ai drammatici aspetti del nostro tessuto sociale.

Questo giovane Werter degli Anni Ottanta non è [illegible] gnatore di famiglie. Scrive lettere su lettere alla moglie che l'ha abbandonato per [illegible] sere se stessi e [illegible] all'oppressione innaffiole, nell'intento di dimostrare come «*il rapporto a due, [illegible] comune tensione di mantenerlo fecondo per tutto l'arco d'una vita, consenta il massimo d'esperienza, di accordo, di sintonia e fusione interpersonale*».

Forse per la prima volta, in queste lettere d'amore-documento, un uomo cerca di [illegible] struire una nuova immagine di sé, mentre cerca di capire e condividere il tentativo della compagna [illegible] conquistarne una propria. Naturalmente soffre a tutti i livelli: come uomo nella divisione quasi scientifica dei carichi e pesi del ménage familiare; nella solitudine delle [illegible] mentre la moglie, in uno dei cicli, tempestosi ed erotici ritorni [illegible] vita [illegible] comune, [illegible] [illegible] al collettivo femminista. [illegible] terapia di gruppo, alle riunioni d'autocoscienza o al cinema, nelle scenate fragorose e relativa raccolta [illegible] [illegible]; nella doccia scozzese di teneri ampiessi e di rifiuti. E soltanto co[illegible] politico: che senso ha la battaglia femminista, se in piena campagna elettorale, la moglie decide che è più importante star chiusa in una stanza con due «sorelle» e fare autocoscienza, confezionando gonne e borse, che lottare per tutte le altre donne e i loro problemi?

Un *cocktail* di analisi del femminismo, del rapporto di coppia, di confessioni bruciantì. [illegible] armi pari con il trattamento impietoso della vita privata ad opera delle femministe (a cui il libro è dedicato). Non manca una goccia d'angostura: la figlia Maddalena, testimone di scenate e *découchages*, ora con lui ora con lei. E siccome, per dirla con Pirandello, le mele maturano sulla pianta, sotto la paglia o per le battiture, la bambina non [illegible] eccezione. Se cogliendo il moto di quasi spavento della madre al bacio di saluto del padre, commenta: «*E va be', vediamoci ora anche 'sto cinema...*»

Lucia Sollazzo

Giudizi [illegible] polemiche di Oreste del Buono critico

Quel letterato al cinema

Oreste [illegible] Buono: «Il comune spettatore», ed. Garzanti, pag. 439, lire 6000.

«*Io [illegible] [illegible] un critico* — scrive l'autore nell'introduzione a questa raccolta di recensioni cinematografiche pubblicate fra il 1960 e il [illegible] sull'*Europeo* —. *Sono apparso uno spettatore, un comune spettatore, uno spettatore che si paga il biglietto di tasca sua*».

In realtà Oreste Del Buono non è un comune spettatore, e se non è un critico, è certamente un spettatore «*passionale ed eccentrico*», come dice il sottotitolo del libro. Ciò significa che le sue recensioni, o i suoi «pezzi», [illegible] preferisce chiamarli, sono una fucina [illegible] idee, giudizi, intuizioni, condanne, lodi e invettive [illegible] cui occorre fare i conti, se si vuol ricostruire la situazione del cinema in [illegible] dopo il '68 non soltanto sui film proiettati sui nostri schermi, ma anche e soprattutto sul clima culturale e morale che li accolse.

Come [illegible] predecessori al l'*Europeo*, Giuseppe Marotta e Mario Soldati, anch'essi «*letterati [illegible] cinema*», spettatori e non critici, romanzieri in veste di [illegible], e come lui attenti a raccogliere e ordinare i propri «pezzi» in grossi volumi per futura memoria. Del Buono parla e scrive [illegible] sé, [illegible] propri umori, fantasmi [illegible] e amori. Il film spesso è un pretesto per fare un discorso più ampio, o un'occasione per dire cosa la pensa su questo o quell'argomento. Ma, in questa prospettiva [illegible] poco deformata, che tuttavia [illegible] certe posizioni critiche, per riaprire polemiche annose. E' un punto di riferi[illegible], magari irritante e parzialissimo, ma appunto per questo stimolante e a volte utile.

Ch'egli parli [illegible] Pellini, a cui dedica molte pagine di questo libro, o di Visconti, di Carmelo Bene [illegible] di Bertolucci, di un mediocre film americano [illegible] di qualche opera sudamericana, il suo discorso coinvolge sempre la letteratura, nel senso che è la parola, e non l'immagine, a [illegible] l'intera rappresentazione. E non occorrono citazioni letterarie o espli[illegible] riferimenti a questo [illegible] quello scrittore o romanzo (che [illegible] ci sono) per dire che ciò che conta sono la storia e i personaggi, cioè ancora una volta le parole. E di parole [illegible] il libro è pieno, quasi che [illegible] Buono, da buon letterato, [illegible] compiacesse della scrittura, vi si avvolgesse dentro, pago di costruire il suo pezzo secondo le migliori regole del *pamphlet* letterario.

Sicché le pagine migliori, quelle che meglio servono a cogliere quel clima culturale e morale [illegible] cui s'è detto, [illegible] gli scritti polemici, le invettive, i giudizi drastici, anche le sottili insinuazioni o le piccole cattiverie. Attraverso la sua prosa, spesso tagliente, a volte ridondante, il cinema diventa lo specchio d'una società. Siamo noi che, [illegible] la giu[illegible] sicura d'un letterato amante d'un certo cinema, ripercorriamo [illegible] il nostro recente passato, rispecchiandoci in esso. Anche se forse [illegible] cinema, [illegible] vero cinema, [illegible] un'altra [illegible]

Gianni Rondolino

Le combattute semifinali delle Coppe europee: Nottingham, Malmoe e Barcellona al centro dei commenti

Il k.o. al Colonia aggrava la crisi del calcio tedesco

DAL NOSTRO [redacted] SPECIALE

COLONIA — La calma è tornata dopo la notte folle dei tifosi inglesi che, tra schiamazzi e fiumi di birra, hanno festeggiato sino all'alba [redacted] successo del Nottingham Forest e di Brian Clough. Il tecnico, specialista nel portare le squadre [redacted] serie B al vertice della classifica nel massimo campionato, ha promesso che tornerà in Germania il 30 maggio per battere il Malmoe. Il Colonia, per contro, sta smaltendo lo choc per una sconfitta che ha sorpreso tutti: ad un passo dal traguardo gli uomini di Weisweiler si sono fermati.

Anche se la Germania Ovest resta l'unico paese [redacted] annoverare — magra consolazione — due finaliste nelle tre coppe, all'appuntamento di Monaco — il più importante — vanno Nottingham e Malmoe. Sembra ironia del destino, così com'è paradossale che [redacted] calcio tedesco abbia portato [redacted] cinque clubs in semifinale, che due di essi siano ora vicini al top continentale [redacted] Fortuna Dusseldorf in Coppa delle Coppe e Borussia Moenchengladbach in Coppa Uefa) mentre la nazionale rischia l'eliminazione dal campionato d'Europa.

La sconfitta del Colonia in Coppa Campioni provoca oggi una delusione che chiama in causa la nazionale stessa. Jupp Derwall, il c.t. succeduto a Helmut Schoen dopo il Mundial, è sul banco degli accusati: martedì sera a Moenchengladbach durante la gara di coppa è stato coperto di fischi dal pubblico locale ed è nell'occhio del ciclone delle critiche: il suo compito è diventato assai gravoso: deve continuare l'opera di ricostruzione della squadra in un periodo in cui non mancano i buoni giocatori ma scarseggiano i veri fuoriclasse e la «Bundesliga» è tormentata da polemiche, ripicche, querele, indisciplina, invidie, rivalità e problemi di natura [redacted]nomica.

Si dice che i dirigenti federali, accusati dal rivoltoso Maier, il portiere del Bayern e della nazionale, di «cecità e immobilismo», imporrebbero a Derwall [redacted] escludere quegli elementi che si sono permessi di muovere appunti [redacted] loro op[redacted], come l'[redacted] numero [redacted]. C'è anche un'altra realtà dietro la crisi: la mancanza di una squadra-guida di club, il vuoto lasciato dai vari Beckenbauer, Gerd Muller, Vogts (che è tornato a giocare l'altra sera in Coppa, dopo il gravissimo infortunio riportato nell'agosto scorso), Wimmer. Tutto ciò ha costretto Derwall [redacted] ricominciare da zero anche se nel corso della sua gestione è imbattuto ed ha realizzato in amichevole due vittorie (in Cecoslovacchia e con l'Olanda), un pareggio (con l'Ungheria), mentre sui campi di Malta e della Turchia, nel girone di qualificazione, [redacted] ottenuto un doppio zero che ha scandalizzato tutti.

Ad una settimana dalla trasferta nel Galles (in programma il 2 maggio a Cardiff, arbitro il nostro Michelotti) i tedeschi hanno due punti in meno in classifica dei gallesi che in casa hanno battuto i maltesi per 7-0 e i turchi per 1-0. Vincere a Cardiff è dunque vitale per i «bianchi» e per Derwall, la cui panchina scotta.

«Alle dimissioni non ci penso affatto — dice il [redacted] commissario tecnico — *Una sconfitta non avrebbe una tragedia perché c'è sempre il ritorno. E non dimenticate che dopo la trasferta in Galles dovremo giocare in casa tutte tre le partite in calendario con la possibilità di rifarci e di garantirci il passaporto per Roma 80».*

— Come spiega la metamorfosi della Germania Ovest il cui splendido ciclo si concluse nel [redacted] agli europei di Belgrado?

«E' coincisa con [redacted] tramonto del grande Bayern e del Borussia Moenchengladbach. Uomini come Beckenbauer, Gerd Muller, Vogts, Overath, Netzer ed altri non [redacted] facili da rimpiazzare».

— Perché non punta sul «blocco» del Colonia o di qualche altro club che, a livello internazionale, [redacted] sta comportando ottimamente?

«Intanto i clubs possono contare sull'apporto di alcuni ossi stranieri — chiarisce Derwall —. *Attualmente, poi, non c'è [redacted] squadra eccezionale dalla quale attingere l'ossatura per la nazionale. Il Colonia non dispone [redacted] molti fuoriclasse e qualcuno, come Dieter Muller, infortunato, e come Flohe non al meglio della condizione. Preferisco orientarmi sul Fortuna Dusseldorf, che mi offre qualcosa [redacted] più, ma non un contingente ampio [redacted] uomini».*

— L'esclusione di Maier con la Turchia sollevò un vespaio. Cosa accadrà in Galles?

«Maier giocherà — puntualizza Derwall —. *Non è una retromarcia. In Turchia restò fuori non per rivalsa ma perché in pessima forma».*

Bruno Bernardi

Le finali

Coppa Campioni
MALMOE (Svezia) - NOTTINGHAM (Inghilterra) il 30 maggio a Monaco di Baviera.

Coppa Coppe
BARCELLONA (Spagna) - FORTUNA DUSSELDORF (Germ. Ovest) il 16 maggio a Basilea.

Coppa Uefa
BORUSSIA (Germania Ovest) - STELLA ROSSA BELGRADO (Jugoslavia) finale con gare di andata e ritorno: 9 e 23 maggio.

Colonia. Bowyer, il goleador del Nottingham, sfugge a Cullmann sotto gli occhi di Zimmermann

Krankl ha «pagato» le spese del club

Il Barcellona ha offerto il viaggio ad oltre mille soci, pensando agli incassi futuri

NOSTRO SERVIZIO [redacted]

BARCELLONA — Con la qualificazione per la finalissima della Coppa delle Coppe il Barcellona [redacted] riacquistato [redacted] speranza di salvare, [redacted] extremis, una stagione che [redacted] causa dell'incombente pericolo dell'eliminazione minacciava [redacted] compromettere gravemente quella [redacted]cessiva per [redacted] quale il popolare sodalizio catalano partirà, si calcola sin d'ora, [redacted] un bilancio preventivo di spesa pari almeno ad una dozzina di miliardi di lire.

La squadra è, da tempo, virtualmente esclusa dalla lotta per il titolo della massima [redacted]petizione interna: ha visto ridotta quasi a zero la possibilità di conquistare un posto in Coppa Uefa e, per di più, è stata clamorosamente eliminata in Coppa del Re. Sono le principali ragioni che hanno indotto i dirigenti a giocare praticamente tutto sulla Coppa delle Coppe.

Il risultato della partita d'andata della semifinale col Beveren (1-0) aveva messo in dubbio l'esito dell'eliminatoria. Dai fondatissimi timori suscitati dal lieve vantaggio ottenuto in casa è scaturita l'idea di appoggiare la squadra, nella partita di ritorno, con una spedizione di sostenitori che, a quanto risulta, non ha precedenti nella storia del calcio mondiale.

Sessanta confortevoli torpedoni con 50 posti ciascuno, vennero gratuitamente messi a disposizione dei tremila soci che fossero [redacted] disposti a partecipare alla logorante trasferta di oltre 2500 chilometri che avrebbe dovuto svolgersi nel giro [redacted] 48 ore. Il [redacted] ridotto dei biglietti ceduti [redacted] Beveren ha li[redacted] a poco più di un migliaio [redacted] numero dei partecipanti all'insolito raid, i quali, con bandiere, megafoni, trombe, campane e altri aggeggi produttori di chiasso, hanno vissuto 48 ore della loro vita a bordo di un torpedone con l'unica breve parentesi della partita che ha consentito loro di sgranchire le gambe.

Il gol di Krankl a due minuti dalla fine e l'annessa qualificazione per Basilea hanno cancellato in tutti la stanchezza. Soltanto per il noleggio dei torpedoni il Barcellona aveva preventivato una spesa di circa 7 milioni di pesetas (85 milioni di lire). A prima vista sembrava una pazzia ma non lo è stata tanto se si tiene presente che nell'edizione in [redacted] la Coppa delle Coppe ha fruttato al popolare sodalizio catalano [redacted] incasso il cui controvalore supera i due miliardi di lire e che le partite di coppe europee incidono assai sul bilancio delle società calcistiche spagnole del momento che, ancorché a tariffa ridotta, pagano anche i loro soci che, nel caso specifico del Barcellona, si aggirano sugli 80 mila.

Ieri notte in [redacted] vi è stata baldoria fin quasi all'alba perché, mentre il «corpo [redacted] spedizione» a Beveren stava rientrando alla propria [redacted], i fans rimasti sul posto [redacted] scesi in strada in [redacted] per manifestare il loro giubilo. Lo hanno fatto [redacted] ordine. Di fronte alla residenza del presidente della Generalità Catalana sono sostati finché il signor Tarradellas, acclamato con entusiasmo, non è apparso al balcone per partecipare al giubilo della folla.

Alfredo Giorgi

Un inglese guida il Malmoe all'attacco del Nottingham

Le due città già vivono la finale di Coppa Campioni del 30 maggio - Bob Houghton, trentunenne sconosciuto tecnico britannico arrivato in Scandinavia dal Sudafrica, affronterà il più famoso Brian Clough - I segreti degli svedesi: potenza, entusiasmo e premi

Malmoe contro Nottingham a fine maggio a Monaco di Baviera. [redacted] Abbiamo telefonato ieri mattina a Calle Palmer, il non dimenticato attaccante svedese della Juve degli Anni '50 ed ora quotato critico calcistico dello Sydsvenska Dagbladet *di Malmoe e le sue prime parole sono state:* «Qui sono tutti impazziti, sembra di essere tra tifosi italiani, mai successo un fatto del genere. Oggi abbiamo quattro pagine solo sulla [redacted]dra di calcio, una cosa clamorosa». Palmer era anche un po' commosso. «Mai prima d'ora il [redacted] football è arrivato ad una finale europea. Dopo gli anni [redacted] Gren, Nordhal e Liedholm, tra esodo di giocatori all'estero e minori attenzioni dei giovani per lo sport c'era stato un grosso calo. Il Malmoe ci fa rivivere le attese di un tempo».

Lo schema — *La squadra svedese è arrivata alla finalissima con una formazione che comprende quasi tutti i giocatori eliminati al primo turno dal Torino nella Coppa dei Campioni '76-'77. Addirittura il migliore di allora, il centravanti della nazionale Sjoberg, ha lasciato la Svezia (gioca in Kuwait, ed è in procinto di trasferirsi negli Usa). Il Malmoe è tatticamente disposto col «4-4-2». Davanti al portiere Moller la linea [redacted] difesa è composta da Ronald Andersson, Erlandsson, Roy e Magnus Andersson, quindi Tapper, Kindvall (un giovane, non l'asso che militò nel Feyenoord), Ljungberg e Jonsson. In avanti Tore Cervin e Tommy Larsson.* «Lo schema base è questo — spiega Palmer — con poche var[redacted] di ruoli. Manca il veterano Bo Larsson, si è rotto una gamba contro il Chorzov, speriamo di riaverlo per la finale. Ha 35 anni, ma è ancora forte».

I segreti — «La tattica — aggiunge Calle Palmer — è diversa da quella della nazionale svedese che avete visto ai mondiali. Il Malmoe sa alternare il gioco corto [redacted] momenti molto efficaci di difesa e contropiede. La difesa è molto solida. In Coppa ha subito solo due reti. Tore Cervin è l'attaccante migliore, una punta veloce e dall'ottimo tiro. A centrocampo il più continuo in Coppa è stato Tapper. La squadra è molto bene allenata, potente, ricca di entusiasmo. I premi fanno il [redacted]. I giocatori hanno mai guadagnato tanto come in questa stagione, ultimo solo per la Coppa hanno incassato sette milioni [redacted] premi a testa. Per loro è molto. Di certo nessuno si aspettava il Malmoe [redacted] finale. Sinceramente quando vidi [redacted] squadra soffrire contro i francesi del Monaco, nel primo match, non avrei scommesso una corona sul passaggio al secondo turno».

L'allenatore — «Bob Houghton — *dice ancora Palmer* — è l'uomo del giorno a Malmoe ed in Svezia. Circa la finale mi ha detto che preferiva il Colonia: degli inglesi non si fida». *Se lo dice lui che è pure inglese c'è da crederci. Adesso tocca a un britannico portare l'assalto finale al più famoso collega Brian Clough, che forse neppure lo conosce. Bob Houghton è stato un mediocre giocatore nel Fulham (una sola partita fra i titolari) che ha chiuso con il calcio molto giovane per dedicarsi alla professione di tecnico che lo portò ad allenare a Città del Capo.*

Milioni — *Houghton tre [redacted]fa, ai tempi della sfida con il Torino, [redacted] guadagnava 25 milioni di lire l'anno, ora è sui 35. Sempre poco rispetto alle cifre del nostro campionato. Biondo, massiccio, cordiale si presentò [redacted] modo [illegible] ma con realismo. Prima di allenare i suoi nuovi allievi sul piano atletico li fece gio[redacted].* «Dovevo ben vedere — spiega — cosa erano capaci [redacted] fare con il pallone. Inutile far correre gente che non ha tecnica». *Lo ricordiamo, ma erano ingenui. Adesso il Malmoe è una delle squadre europee che meglio applica l'accorgimento difensivo del fuorigioco, e si adatta a diverse situazioni in campo. Non ha paura di puntare sui giovani, chiede la massima applicazione in allenamento.*

Brian Clough — *E' questo tecnico giovane ma attento che l'allenatore del Nottingham dovrà affrontare nella battaglia delle panchine. La squadra inglese è più antica (nata nel 1865, mentre [redacted] Malmoe è stato fondato nel 1910) e più famosa, ma anche per essa si tratta della prima finale di Coppa dei Campioni. Brian Clough come giocatore ha militato a lungo nel Middlesbrough in seconda divisione, [redacted] un goleador efficace come dimostrano i 45 gol della stagione '58-'59 e l'alta media delle altre stagioni. Un serio infortunio al ginocchio lo ha poi bloccato portandolo nel novero dei tecnici. Ha cominciato con l'Hartlepool in quarta divisione; è salito via via all'Ipswich, quindi dopo [redacted] breve parentesi (44 giorni) al Leeds al posto di Don Revie è arrivato [redacted] Brighton ed infine al Nottingham. E' considerato un duro. Ha portato la squadra dal[redacted] [redacted]da divisione alla prima, al titolo nazionale, adesso alla finale della Coppa dei Campioni.*

Attesa — *I fans del Nottingham sono già mobilitati per la finale. Hanno dato spettacolo (e bevuto molto) a Colonia, sono pronti a dare fondo alle scorte di birra della capitale bavarese. La squadra è forte, ha dimostrato nella prima semifinale di possedere un enorme carattere rimontando dallo zero a due al tre a due, anche se poi è stata beffata dalla rete del pareggio del giapponese Okudera. Se a Nottingham gli uomini di Clough [redacted] dimostrato troppe confidenze in fase difensiva, a Colonia sono parsi trasformati. Nella cronaca del [redacted]tch Bruno Bernardi ha sottolineato l'accortezza tattica dei britannici.*

Pericoli — *In vista di Monaco, il Nottingham corre il pericolo di affrontare il match con la sicurezza di essere il più forte e con i favori del pronostico. Sarà ancora Clough a dover calmare la truppa ed imporre il match facendo presente la voglia di vincere senza dimenticare la prudenza. Se il portiere Shilton è un po' incostante, la squadra ha punti di forza sicuri nel terzino di colore Viv Anderson, nel centrocampista Bowyer (autore del gol del trionfo a Colonia) ed O'Neil, negli attaccanti Birtles e Robertson, veloci ed incisivi. L'arma del Nottingham resta il ritmo, quel ritmo che Bob Houghton conosce bene e teme. Ha il Malmoe, arrivato ad un traguardo che non credeva possibile, adesso non si accontenta più. Soprattutto per Houghton, partito sconosciuto dall'Inghilterra la finale vale una vita.*

Bruno Perucca

Trapattoni si augura che l'impegno continui

La Juventus ha ritrovato una «mentalità vincente»

TORINO — Ieri era giornata di bagni e massaggi per la Juventus, d'allenamento per le riserve. A riposo era chi aveva combattuto [redacted] sera prima con l'Inter e poteva parlare con soddisfazione della prova. [redacted] questo felice avvio di Coppa Italia.

La Juventus che si era sbarazzata della Roma domenica, aveva non [redacted] mancato il secondo [redacted] bersaglio. Un preciso intento, cullavano i bianconeri nel mercoledì di gioco. Occorreva vincere, e bene, per scendere poi a San Siro senza timori: c'era la volontà corale di vendicarsi della fresca sconfitta in campionato a Milano. La Juve [redacted] ottenuto ciò che voleva con una disposizione mentale diversa e Trapattoni è contento come un tempo. Sull'entusiasmo il tecnico ha parlato nel dopo-gara «d'una partita a livello internazionale»; il giorno dopo dispensa lodi al collettivo, senza insistere sui nomi per fare in modo che i giovani continuino così, in umiltà. «Però — confessa Trapattoni — *ho potuto ammirare una gran bella Juventus. La nuova formula [redacted] Coppa Italia ad eliminazione diretta non consente sbagli e attenzione ed io in [redacted] campo. Ho visto all'opera [redacted] squadra concentrata, che non ha mai mollato. L'avversario ha confermato tutto il suo valore».*

E' un periodo di prova per la Juventus del futuro. Ora si gettano le basi per la prossima stagione. Si fanno [redacted] esperimenti. Il viene concesso di poter rimediare se a qualcuno una partita va storta. I «nuovi» [redacted] rendono comunque conto di doversi adesso il domani. «*E direi* — precisa Trapattoni — *che c'è rispondenza da parte delle ultime leve. I ragazzi stanno assimilando situazioni tattiche molto importanti. Da parte nostra c'è ottimismo su questo processo evolutivo. Senza dubbio si compie un passo per volta. I progressi si colgono anche nel football per gradi. Non si può pretendere di trovare subito un altro collettivo [redacted] complesso che è sempre più sicuro [redacted] all'affiatamento, su schemi collaudati».*

La Coppa Italia naturalmente deve servire da esempio per gli incontri di campionato che rimangono da disputare. «Bisogno — spiega ancora il tecnico — *che venga mantenuta questa mentalità vincente fino al termine della stagione. Sarebbe assurdo ridurre quest'ultima condizione psicofisica. Con l'Inter c'è stata la riprova: abbiamo dimostrato di non essere a pezzi come qualcuno credeva. Certo è stata un'annata con alti e bassi che può servire come esperienza. Il calcio è fatto di questi momenti, non si può sempre rendere al cento per cento, soprattutto ora che c'è la alta qualità livellamento di valori. E' difficile mantenersi su certe posizioni. Adesso pensiamo a questa Coppa Italia, un successo finale sarebbe di prestigio».*

La Juventus ha speso molto mercoledì sera. Trapattoni ha in mente ulteriori cambi nello schieramento per non trovarsi con uomini affaticati. Sono previsti i rientri di Gentile e Verza, c'è l'intenzione di [redacted] prendere fiato a Furino e Benetti. Fanna lamenta un po' di tosse, potrebbe nuovamente essere l'ora di Virdis che ha superato l'infortunio di San Siro, lo stiramento alla gamba destra.

Ferruccio Cavallero

Squalificati dalla Lega

Il Perugia perde Bagni e Dal Fiume

MILANO — Il Perugia perde Bagni e Dal Fiume proprio in dirittura d'arrivo: il giudice sportivo ha squalificato i due giocatori umbri per un turno, al pari di Chinellato (Roma), Menichini (Catanzaro), Simionato (Lanerossi).

L'assedio agli spogliatoi dell'arbitro Michelotti, da parte di tifosi vicentini infuriati per il gol annullato a Rossi, è costato al Lanerossi due milioni e settecentocinquantamila lire; due milioni e 250 mila lire verranno versati dal Catanzaro [redacted] il Verona pagherà il ritardato inizio della gara di San Siro con 250 mila lire.

Nella serie B, sono stati squalificati Mariani (Taranto) per due giornate, Arnuzzo (Sampdoria), Belluzzi (Bari), Casone (Ternana), Cimenti (Taranto) e Giovannelli (Varese) per una giornata.

Beccalossi: «Come polli in trappola»

Il nerazzurro promette rivincita nel ritorno

MILANO — L'Inter stasera si consolerà della «disfatta» di Coppa Italia col baseball. Capeggiati da Fraizzoli, Mazzola e Bersellini, i nerazzurri saranno sugli spalti del Kennedy per l'inaugurazione della stagione con la partita Edilfonte-Germal Parma. Tempo permettendo, naturalmente, perché il cielo di Milano è imbronciato proprio come Bersellini. Mariani, ex giocatore di baseball nella natia Lodi, lancerà la prima palla e poi l'Inter farà il tifo per l'Edilfonte della quale Mazzola è una specie di «padrino».

«Se avessimo chiuso la partita di Torino sul 2 a 1, come logica voleva — ha commentato Bersellini — potremmo ribaltare abbastanza facilmente la situazione in quanto sarebbe bastato un pareggio o un 1 a 0, a questo punto, invece, dovremo puntare al 2 a 0 e contro una Juventus così concentrata non sarà facile». Bersellini non ha voluto approfondire i motivi del «solito» gol subito a tempo concluso, né lamentare le cause della ritardata sostituzione dell'infortunato Canuti.

Beccalossi, ammonito a Torino, la settimana prossima dovrebbe essere squalificato per la trasferta di Avellino: nella gara di Coppa con la Juventus invece ci sarà «e vi assicuro — ha detto — che ci rifaremo: non cadremo nuovamente come polli nella trappola dei bianconeri».

g. gand

Graziani, cinque gol e applausi

TORINO — «Speriamo di segnare domenica anche contro il Bologna», *ha detto Graziani ieri pomeriggio al termine dell'allenamento. Francesco rientrerà in squadra con Pecci dopo la squalifica. E' in rete. Nella partitella del Filadelfia che serve da collaudo l'attaccante ha realizzato ben cinque reti mandando in visibilio il pubblico, con Iorio, Zaccarelli e Pecci che hanno completato il bottino. Otto reti dunque per i titolari, due per i rincalzi (Greco e Di Nuovo), con Ferretti attento osservatore, costretto a delle scelte per motivi d'abbondanza. Crescono infatti [redacted] uomini nello schieramento sicuro d'obbligo delle varianti rispetto alla gara di domenica scorsa con la Lazio.*

Ferretti non ha ufficializzato nulla, ma [redacted] può pensare che il Torino che affronterà questa trasferta si schiererà con: Terraneo, Danova, Vullo, Salvadori, Mozzini, Zaccarelli; C. Sala, P. Sala, Graziani, Pecci, Iorio. In panchina, Copparoni, Santin e Greco. Quest'ultimo ieri è stato schierato tra le riserve. «Devo comunque vedere — *ha precisato Ferretti* — come si dispone il Bologna».

Ieri non ha partecipato all'allenamento Claudio Sala in permesso. Quarri ha rimediato una leggera distorsione alla caviglia sinistra. Sempre fermo intanto Paolino Pulici che continua le cure. Al momento non si può sapere quando l'attaccante tornerà ad essere disponibile.

«Quella col Bologna — *ha dichiarato Ferretti* — sarà una partita aperta. Il Torino cerca risultato, l'avversario [redacted] può perdere. Giocherà in maniera accorta, ma andrà anche all'attacco per tentare di far punti. Il Torino vuol chiudere bene un anno sfortunato. Andrà in campo per un successo che sarebbe davvero un bel regalo per Radice».

La partita di Bologna offrirà a Salvadori l'occasione di disputare la centocinquantesima gara in serie A ed in maglia granata. «E' già un bel traguardo — *dichiara il difensore* — fino ad ora non mi posso lamentare della carriera. Se devo esprimere un desiderio allora dico che voglio [redacted] una vittoria. E' poi sempre bello ricordare queste date legandole ad un pomeriggio positivo per la squadra».

r. s.

Nei «playoff» del basket, dopo l'impresa della Billy a Varese

Cosic e Bologna vedono scudetto

Alla Sinudyne non hanno paura di una eventuale finale contro la squadra di Peterson
Lo jugoslavo, date le prestazioni degli azzurri, può guardare con fiducia anche agli europei

«Kreso» Cosic, vescovo mormone, trent'anni suonati, due volte campione del mondo di basket con la Nazionale jugoslava si frega le manone e sorride furbo da dietro le spesse lenti da miope. Da mercoledì sera il gigante (due metri e dieci) di Zara si è reso conto che questa sua stagione in Italia come «straniero» della Sinudyne potrebbe concludersi molto felicemente, dopo che per sei mesi — lato economico a parte — è stata per lui abbastanza avara di gioie e soddisfazioni.

Mercoledì Cosic ha cominciato innanzitutto ad intravedere ben distintamente la possibilità [redacted] una conquista del titolo italiano. A Bologna nessuno nutre dubbi sulla qualificazione della Sinudyne [redacted] finale e nessuno ha veramente paura della Billy: *«Se Peterson fa fuori l'Emerson* — commentava la gente al Palasport — *sarà per a Bologna a consegnarci lo scudetto».*

I motivi della gioia di Cosic non sono però tutti qui. «Kreso» ha infatti certamente accumulato buone ragioni per supporre che dopo il primo scudetto italiano anche il quarto titolo europeo andrà ad arricchire il suo prestigioso libro d'oro personale. L'altra sera, in Sinudyne-Arrigoni, erano in campo non meno di cinque giocatori azzurri: da una parte Bertolotti, Villalta, Caglieris, dall'altra i «gemelli» Zampolini e Brunamonti. Le loro prestazioni in una partita così importante sono state tali che se Giancarlo Primo fosse stato presente li avrebbe cancellati con infamia dal suo taccuino, a costo di doverli sostituire con i Sanesi, i Terda, i Generali, i Vecchiato, gregari quantomeno onesti, svegli, volenterosi. E Primo non dev'essersi neppure particolarmente divertito a Varese, vedendo il [redacted] Meneghin ancora così fiacco, stroncato da una Billy che è in effetti una banda di pregati, illuminata dagli americani e capitanata da quel capo-gregario (oggi di lusso, [redacted] 15 punti e 15 rimbalzi a partita) che risponde al nome di Tolo Ferracini.

Dopo aver perso per strada i suoi tecnici di grido (anche mercoledì, vedi caso, hanno vinto due allenatori americani) il basket italiano, nelle prime semifinali dei «playoff», pare dunque avere smarrito [redacted] tracce anche dei suoi più titolati campioni. Cosic può ben pensare che se agli europei di Torino, fra [redacted] mese e mezzo, a sbarrare il passo alla Jugoslavia dovranno essere i Villalta e Bertolotti visti l'altra sera (oppure il Marzorati stravolto dal crollo varesino, o anche [redacted] Carraro sciupato del malinconico finale della Canon), i «play» [redacted] Beri Skansi non avranno proprio nulla da temere.

Grazie al depressante apporto dei cinque azzurri (con qualche attenuante per i due di Rieti, leggermente indisposti) la prima semifinale fra Sinudyne ed Arrigoni non [redacted] elevato [redacted] un livello tecnico soddisfacente. Nessuno la buttava mai dentro, ad eccezione naturalmente di Cosic e — in contropiede — Wells. La Sinudyne ha vinto faticando a lungo, soltanto grazie alla decisione di Terry Driscoll di stringere la sua zona 3-2 tutta dentro l'area, tenendo dentro Villalta e Cosic (che a rim[redacted] non ha lasciato niente a nessuno per dieci minuti buoni), e avanti, con Caglieris, Bertolotti e Wells incaricati di ripiegare a [redacted] su Sojourner. Quando, nella seconda parte del primo tempo, Driscoll ha spostato [redacted] mattatore jugoslavo lontano dal canestro, l'Arrigoni per un breve sprazzo ha arraffato tanti di quei rimbalzi da rimettersi in partita a dispetto di tutto.

L'impressione (unanime) è che se questa Sinudyne arriverà allo scudetto, non sarà stato un grande scudetto sul piano della qualità. E' un'impressione che potrebbe essere smentita già domenica da una super-prestazione dei bolognesi a Rieti, ma se la Sinudyne standard fosse davvero quella di mercoledì anche un'Arrigoni probabilmente un po' slessata nei suoi quattro uomini-base (dopo una stagione così, il ritmo trisettimanale dei «playoff» la pagare doppio la panchina corta) la costringerà alla «bella».

Se poi, come pensano ormai a Bologna, la finalissima sarà Sinudyne-Billy (e non è detto, l'Emerson è tutt'altro che spacciata), ci vorrà pure qualcosa di più che un Cosic-show per ridurre al silenzio la banda di Peterson che non vuol proprio smettere di far chiasso e che, tanto per gradire, [redacted] la Sinudyne ha vinto due volte nella «prima fase».

Il discorso sulla Billy — e di riflesso sull'Emerson — potrebbe essere lunghissimo. Probabilmente la morale da trarre dalla lunga serie di imprese di D'Antoni e compagni è che a Milano quest'anno Peterson ha realizzato un modo di far basket del tutto nuovo per noi, molto simile per certi versi a quello di un piccolo college americano (non soltanto in senso tecnico, beninteso). L'altra conseguenza della «caduta di Masnago», ventitré [redacted] dopo il 72-66 di un Simmenthal-Ignis firmato da Pieri, Vianello, Vittori e Masini, è che naturalmente le quote-scudetto della Billy salgono parecchio.

Gianni Menichelli

NOTIZIE FLASH

Un belga alla «Vuelta»

Il belga De Wolf ha vinto la seconda tappa del Giro di Spagna [redacted] la Siviglia-Cordoba di 188 km precedendo [redacted] volata i connazionali Van der Helst, De Jonckheere, [redacted] spagnolo Elorriaga ed il francese Galljan. L'olandese Joop Zoetemelk conserva il primo posto in classifica.

L'Open [redacted] golf

L'Open internazionale d'Italia di golf (60 milioni di premi) si disputerà quest'anno dal 3 al 6 maggio sul tracciato di Monticello con 130 giocatori, tra i quali spiccano l'americano Crenshaw, lo spagnolo Ballesteros, i nostri Dassù, Bernardini e Lovato.

Rally dell'Elba

Si conclude stamattina a Portoferraio la prima tappa del Rally dell'Elba. La lotta, dopo le prime battute, è circoscritta — come era scontato — tra le Lancia Stratos e le Fiat 131 Abarth.

Mondiali tennis tavolo

A Pyongyang (Corea Nord) felice esordio delle Nazionali italiane maschile e femminile ai mondiali di tennistavolo. Gli azzurri hanno battuto la Finlandia per 5-2 e il Lussemburgo per 5-1; le azzurre hanno superato la Giordania per 3-0. Di spicco il successo dell'Ungheria sulla Corea Nord.

... tornare ogni tanto in **SVIZZERA**

per una autentica vacanza. Divertirsi. Riposarsi. Dedicarsi al proprio hobby. Scegliere tra oltre 200 combinazioni raccolte in 6 opuscoli, distribuiti gratuitamente. Scoprire le città svizzere durante un fine settimana. Con la *tessera svizzera di vacanze* circolare liberamente per [redacted]. 6, 15 giorni o un mese sui 9000 km di ferrovie, battelli ed autopostali.

Informazioni: Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo
20121 Milano, piazza Cavour 4, tel. 02-795587 795602
00187 Roma, via Vittorio Veneto 36, tel. 06-465605/4758882

La stagione europea dei campionati di auto e di moto si apre in Spagna e Austria

E ora tutti contro Villeneuve

Compreso Scheckter - Il canadese è al comando del mondiale dopo quattro gare - Con un altro successo diventerebbe il superfavorito nella sfida per il titolo - Vetture vecchie e [redacted] all'attacco della Ferrari

L'Alfa e la F. 1 guerra di parole

Da alcuni anni i tifosi di Formula 1 sperano di assistere a un duello tutto italiano nei Grandi Premi, a una sfida Ferrari-Alfa R[redacted] densa di significati tecnici e sportivi e ricca di ricordi. Ma [redacted] tempo passa e questo sogno non [redacted] concreta: mentre la Casa di Maranello continua a scendere in pista e a vincere, quella milanese si dibatte fra incertezze ed esitazioni.

Il ritorno dell'Alfa Romeo in F. 1 dopo 28 anni dovrebbe [redacted] venire fra poche settimane, il 13 maggio a Zolder, in occasione del Gran Premio del Belgio. Il ritorno, è chiaro, con una monoposto interamente costruita in casa. L'unione, così tempestosa e carente di risultati, con la Brabham non fa testo.

Ma, come accade sovente su questo argomento, all'interno della società milanese i pareri non sono concordi. Si assiste, così, a una guerra [redacted] parole fra i vertici dell'Alfa Romeo, una guerra che lascia, perlomeno, perplessi. In sintesi: il presidente, Ettore Massacesi ha affermato tempo fa che l'Alfa-Alfa, guidata da Bruno Giacomelli, avrebbe esordito a Zolder; [redacted] Chiti, responsabile dell'Autodelta e progettista della macchina, ha ribadito con tutto il [redacted] entusiasmo tale dichiarazione; Giulio Coppi, segretario generale della Casa, ha detto che il debutto sarebbe avvenuto solo quando fosse stato possibile allineare una vettura in grado di competere ai massimi livelli. Un modo elegante per suggerire l'idea di un rinvio, in quanto l'attuale versione è nata vecchia, e quella nuova, in linea con i moderni principi aerodinamici, non è ancora pronta. Lo sarà solo per Monza, per il Gran Premio d'Italia.

Divergenze che, [redacted], saranno risolte con un compromesso all'italiana. Nella prossima settimana l'Alfa spedirà a Zolder la sua macchina per partecipare a una serie di prove «libere» in cui ci saranno altri teams, come Ligier e Lotus. Se Giacomelli otterrà dei buoni tempi, Chiti avrà via libera, altrimenti l'operazione sarà rinviata, appunto, a Monza.

[redacted] scontrano in questa vicenda l'esigenza dei tecnici di mandare comunque in pista l'Alfa-Alfa per rodare la squadra e accumulare un bagaglio di esperienze preziose, [redacted] trasferire sulla vettura in [redacted] di realizzazione, e il timore di intaccare l'immagine dell'Alfa Romeo con prestazioni modeste e deludenti. Ma questo timore, quando si decide di correre, non ha più ragione di esistere.

Nessuno può attendersi miracoli dall'Alfa e sarebbe certamente apprezzabile osservare come anche una grande Casa sappia operare con modestia e per gradi e preparare con serietà la scalata al vertice della F. 1. A forza di attese e rinvii siamo arrivati all'assurdo di una macchina vecchia prima di aver debuttato. Se poi l'Alfa vuol legare l'esordio alla sicurezza di vincere, allora il duello con la Ferrari continuerà a rimanere una speranza.

Michele Fenu

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — Gilles Villeneuve nel mirino di tutti, compreso il suo compagno di squadra Jody Scheckter. Questo il motivo dominante del Gran Premio di Spagna, quinta prova del campionato mondiale di Formula 1, in programma domenica sulla pista del Jarama, l'impegnativo circuito dove lo scorso [redacted] la Lotus conquistò la [redacted] prima «doppietta» stagionale.

Perché tutti contro Villeneuve? La risposta è semplice: se il canadese dovesse centrare la sua terza vittoria consecutiva (quella di Brands Hatch nella Corsa dei Campioni non conta agli effetti del campionato), diverrebbe automaticamente il favorito numero uno nella successione a Mario Andretti.

Il regolamento dell'attuale campionato non permette distrazioni di alcun tipo. Ogni pilota può assommare soltanto otto risultati su 15 gare in calendario o, meglio ancora, i punti presi in quattro corse sulle otto di ciascuno dei due gruppi in cui è diviso il torneo. Se Villeneuve dovesse vincere ancora, soltanto [redacted] Laffite avrebbe la possibilità di raggiungerlo od eventualmente superarlo prima del Gran Premio di Svezia che il 16 giugno concluderà la metà della stagione. A meno che, ovviamente, non salti fuori, proprio nelle tre restanti prove da disputare, un dominatore assoluto in grado di vincere sempre.

Al momento, però, non si vede chi possa essere questo pilota, anche perché tutti, chi più, chi meno, hanno dei problemi con le macchine. La gara del Jarama, anzi, è chiamata proprio a risolvere parecchi interrogativi che si collegano al previsto attacco a Villeneuve. In Spagna dovrebbero esordire almeno tre macchine nuove (Lotus 80, Williams FW07 e Renault turbo RS 10). E' d'obbligo il condizionale in quanto le vetture sono state portate al circuito, ma i responsabili dei team interessati e i piloti dovranno attendere le prime prove di stamane per decidere l'eventuale debutto.

Della Lotus [redacted] si sa già quasi tutto. Nei giorni scorsi Andretti è stato a provare sulla pista di Le Castellet, in Francia. Gli allenamenti, molto lunghi ed accurati, hanno messo in evidenza i difetti riscontrati [redacted] precedenti uscite della macchina. [redacted] le «minigonne» anteriori sul musetto e senza l'alettone posteriore, la nuova vettura di Colin Chapman non è equilibrata e tiene male la strada. Andretti ha ottenuto il suo miglior tempo sul giro (1'08"3) mettendo lo spoiler, togliendo le suddette «minigonne» e alzan[redacted] l'alettone.

«Mi piacerebbe usare la Lotus 80 già domenica al Jarama — ha detto l'italo-americano —, ma sarà difficile. Decideremo soltanto all'ultimo momento». Lo stesso problema vale per la Renault che ha già fatto diverse prove con il collaudatore Jassaud e per la Williams (una monoposto assai simile alla Ligier), che sembra essere la più a punto delle vetture esordienti.

E, a proposito della Ligier, dominatrice nelle due prime gare della stagione, c'è da registrare un notevole ottimismo da parte di Laffite e Depailler. Questo significa che i tecnici della squadra francese hanno risolto i problemi del cambio (che si rompeva) e dei freni (che si usuravano troppo rapidamente). I progressi della Ligier sarebbero dimostrati dall'esiguità dello svantaggio che la separa dalla Ferrari (un decimo di secondo soltanto) nelle prove «libere» effettuate nelle scorse settimane al Jarama.

C'è da dire, tuttavia, che questi tempi possono avere un significato relativo, in quanto è sufficiente un piccolo cambiamento delle condizioni atmosferiche o di quelle della pista per modificare i valori. Soltanto stamane vedremo se il duello per le posizioni di partenza sarà limitato a Ferrari e Ligier o se ci saranno altre novità, come la Wolf di Hunt e la Brabham di Lauda, che sembrano avere fatto ulteriori passi avanti nella [redacted] a punto.

Ancora una volta saranno determinanti le gomme. Nel 1978 la Michelin non centrò la scelta dei pneumatici e per la Ferrari furono dolori. Ma quest'anno pare che la società francese abbia trovato mescola e costruzione assai valide per la nuova 312 T4. Se il vant[redacted] dimostr[redacted] nelle ultime due corse dovesse essere confermato, i dolori questa volta saranno per la Goodyear.

Ultima [redacted]. [redacted] è detto che tutti correranno contro Villeneuve, compreso Scheckter. Ma per il sudafricano non [redacted] tratta [redacted] una questione personale, di un «bisticcio» in famiglia. Jody si è semplicemente reso conto che soltanto [redacted] una vittoria potrà rimettere in gioco la sua posizione [redacted] «prima guida» della Ferrari. In caso contrario dovrà rassegnarsi, in futuro, ad adattarsi a fare il «gregario» del canadese.

Cristiano Chiavegato

Programma - Oggi: prove non cronometrate, ore 10-11 (9-10 italiane), prove di qualificazione 12,30-14 (11,30-13); domani: prove [redacted] cronometrate, 10-11 (9-10); prove di qualificazione, 12,30-14 (11,30-13).

Domenica: prove libere, 11,30-12,15 (10,30-11,15); partenza alle 16 (15), in programma 75 giri pari a km 255,333. Ammessi alle prove 28 piloti, alla gara 24.

Così nel mondiale dopo quattro corse

	Argentina	Brasile	Sud Africa	Usa West
Primo	LAFFITE (Ligier)	LAFFITE (Ligier)	VILLENEUVE (Ferrari)	VILLENEUVE (Ferrari)
Secondo	REUTEMANN (Lotus)	DEPAILLER (Ligier)	SCHECKTER (Ferrari)	SCHECKTER (Ferrari)
Terzo	WATSON (McLaren)	REUTEMANN (Lotus)	JARIER (Tyrrell)	JONES (Williams)
Quarto	DEPAILLER (Ligier)	PIRONI (Tyrrell)	ANDRETTI (Lotus)	ANDRETTI (Lotus)
Quinto	ANDRETTI (Lotus)	VILLENEUVE (Ferrari)	REUTEMANN (Lotus)	DEPAILLER (Ligier)
[redacted]	FITTIPALDI (Copersucar)	SCHECKTER (Ferrari)	LAUDA (Brabham)	JARIER (Tyrrell)

La classifica del mondiale di F. 1 è la seguente: 1. Villeneuve punti 20; 2. Laffite 18; 3. Scheckter 13; 4. Reutemann 12; 5. Depailler 11; 6. Andretti 8; 7. Jarier 5; 8. Watson e Jones 4; 10. Pironi 3; 11. Fittipaldi e Lauda 1. Come noto, dal 1° al 6° di ogni Gran Premio sono assegnati 9 - 6 - 4 - 3 - 2 - 1 punti.

Torna in alto mare la questione del G.P. d'Italia

Per Monza-Imola [redacted] della Csai?

Una vicenda che non trova soluzioni - Nota polemica della Ferrari

Il Gran Premio d'Italia è destinato a rimanere al centro delle polemiche, e non solo di quelle. Ieri si è avuto un episodio — come dire? — curioso. La Ferrari ha diramato una precisazione di Enzo Ferrari in merito alla questione Monza-Imola e al mancato avallo dell'Esecutivo della Csai sulla soluzione dell'alternanza della corsa nei due autodromi, ma da Roma non è pervenuta alcuna comunicazione ufficiale.

I dirigenti dell'Aci e della Csai hanno trascorso lunghe ore negli uffici di Roma per esaminare il problema del Gran Premio d'Italia. Evidentemente, Ferrari è stato informato del «no» della Csai al progetto e ha fatto subito sapere le sue intenzioni. Una prontezza che ha «bruciato» allo sprint i responsabili del nostro sport del volante.

La nota della Ferrari è molto chiara. «L'ing. Enzo Ferrari — è scritto — è oggi venuto a conoscenza del mancato avallo da parte dell'esecutivo Csai all'accordo sottoscritto il 24 marzo dai responsabili dell'Aci Milano, dell'Aci Bologna e della Foca che garantiva due corse di Formula 1 all'anno in Italia per un periodo di sei anni.

«Constatato come sia difficile intendersi tra italiani, Ferrari ha rassegnato il mandato conferitogli dalla Foca al fini di concordare un corretto svolgimento dei futuri grandi premi Formula 1 in Italia rimettendo alla competenza del signor Ecclestone, presidente della Foca con pieni poteri in materia contrattuale, ogni ulteriore azione».

Tutto ciò significa, in pratica, che la questione della sede del Gran Premio d'Italia (ambita anche dal Mugello) è tornata in alto mare.

Di nuovo [redacted] italiano da battere è Ferrari, l'erede di Agostini

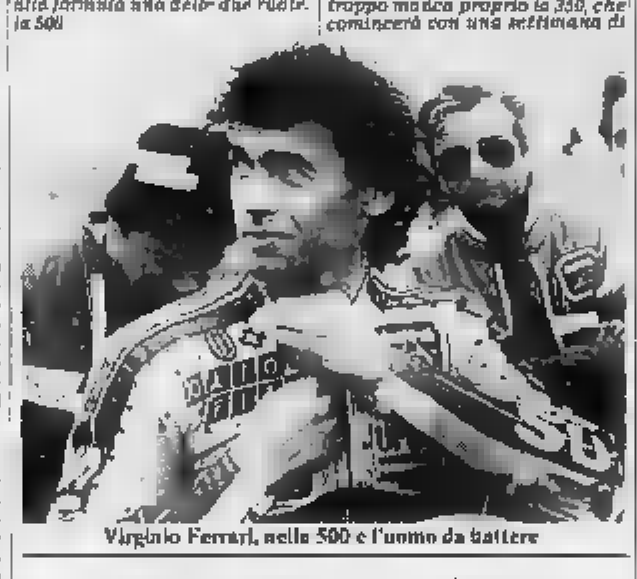
Il milanese è in forma e nella 500 la sua Suzuki appare molto competitiva - Forse il suo più forte rivale sarà il compagno di squadra, Sheene - Tra gli iscritti c'è anche Roberts - Le altre classi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SALISBURGO — Ricomincia il moto-mondiale classico, quello con tante cilindrate, giornate interminabili di corsa, piloti di tutti in diverse prove. Ritorna con tutti i suoi difetti ma anche con il fascino intatto che certi confronti al massimo livello sanno dare, si ripropone con i tracciati più impegnativi, qualcuno ancora troppo pericoloso, unitamente [redacted] di buon interesse attorno alla formula una delle due ruote, la 500.

[redacted] stata un'apertura ormai lontana nel tempo e nello spazio, quel gran premio del Venezuela che, pur importante nel calcolo aritmetico dei punteggi, non fa storia per la stagione iridata, che in realtà comincia domenica a Salisburgo. La 500 resta la classe più interessante, ma [redacted] le previsioni di sfollimento per la stagione successiva salgono di valore la 250 e la 125, destinate a sopravvivere. A Salisburgo purtroppo manca proprio la 350, che comincerà con una settimana di ritardo, mentre il programma sarà completato dalle 50 e 350, appunto le classi destinate a morire, e dai side-car sempre più misteriosi e rivoluzionari.

E cominciamo proprio da questa classe 500 che, per la prima volta dopo il ritiro di Agostini, ripresenta un italiano nel ruolo di favorito. Si tratta [redacted] Virginio Ferrari, il pilota milanese affermatosi definitivamente sul finire della scorsa stagione, ora ingaggiato direttamente dalla Suzuki, che lo ha peraltro mantenuto nei quadri della scuderia Nava-Olio Fiat.



Virginio Ferrari, nella 500 è l'uomo da battere

Ferrari è uno dei cinque piloti ufficiali della Suzuki, verosimilmente secondo dietro all'ex campione iridato Barry Sheene e davanti a tutti gli altri co-equipiers. Eppure, in queste gare d'apertura di stagione, in sella alla 650 nelle gare delle maxi-moto, Ferrari non ha voluto essere secondo a nessuno e anche a Sheene sono toccate busse sonore.

L'italiano appare in forma eccellente, mentre molti altri, [redacted]me ogni anno, stentano a raggiungere il massimo rendimento proprio perché non conducono vita da atleti; la moto è in condizioni perfette e non meno potente di quella che viene data a Sheene. Esistono quindi le premesse per ripetere il successo, anche se logicamente un piazzamento fra i primi potrebbe essere sufficiente per continuare con ottime chances la corsa al titolo iridato.

A Salisburgo è iscritto anche il grande avversario di tutti i piloti Suzuki, quel Kenny Roberts che ha riportato il titolo alla Yamaha lo scorso anno. Roberts è rimasto vittima nell'inverno di un gravissimo incidente durante le prove di collaudo della motocicletta, e se ce la farà a tornare in pista sarà contro tutti i pareri dei medici che lo hanno curato fino ad ora. E' da prevedere quindi una prova in tono minore, mentre le maggiori chances per la Yamaha dovrebbero venire sfruttate da Johnny Cecotto.

Ricordo che saranno in lizza altre due Suzuki ufficiali: per l'irlandese Tom Herron e per l'inglese Steve Parrish. Sarà una terza per l'olandese Wil Hartog, ancora infortunato, e una Yamaha per il francese Christian Sarron. Con moto private saranno in lizza gli italiani Lucchinelli e Uncini, mentre è rinviato [redacted] della Morbidelli quattro cilindri di Graziano Rossi, seppure di una sola settimana.

Nella 250, lotta aperta [redacted] le Kawasaki (Ballington e Hansford) e la Yamaha del team venezolano «Venemotos» (l'italiano Walter Villa e Carlos Lavado) con inserimento libero per tutti i privati che ormai dispongono di mezzi competitivi, dato il disimpegno pressoché totale delle case.

Ritorno di Eugenio Lazzarini nella 125 e nella 50, dopo la sfortunata prova in Venezuela. Rimesso in sesto il braccio fratturato, Lazzarini si appresta a difendere il proprio titolo nella cilindrata maggiore contro il fuoriclasse spagnolo Angel Ni[redacted] che si è già avvantaggiato vincendo la prima prova in sella alla Minarelli. Lazzarini corre con un telaio che lui stesso ha ideato, motorizzato con un Morbidelli bicilindrico e avrà come avversari anche Bianchi sulla seconda Minarelli, il francese Espié sulla Motobecane, e l'altro italiano Massimiani, che piloterà la Mba campione del mondo.

Infine nella 50 Lazzarini, dopo tre consecutivi secondi posti, cercherà di portare al successo [redacted] monocilindrica Kreidler. Eugenio troverà sulla sua strada un altro spagnolo, questa volta Ricardo Tormo, campione '78 con la Bultaco.

Giorgio Viglino

Prove mondiali

Disputato il Gran Premio del Venezuela e in programma domenica quello d'Austria, nel calendario mondiale sono segnate altre undici gare. Eccone l'elenco:

Germania - Hockenheim (tutte le classi) 6/5.

Nazioni - Imola (tutte le classi) 13/5.

Spagna - Ja[redacted] (senza side) 20/5.

Jugoslavia - Rijeka (senza side) 17/6.

Olanda - Assen (tutte le classi) 23/6.

Belgio - Spa (senza 350 cc) 1/7.

Svezia - Karlskoga (senza 50 cc e 350 cc) 22/7.

Finlandia - Imatra (senza 50 e side) 29/7.

Gran Bretagna - Silverstone (senza 50 cc) 12/8.

Cecoslovacchia - Brno (senza 50 cc e 500 cc) 19/8.

Francia - Le Mans (tutte le classi) 2/9.

Le classifiche

CLASSE 125: 1. Nieto (Sp.) 15; 2. Espié (Fr.) 12; 3. Massimiani (It.) 10; 4. Herouard (Fr.) 8; 5. Lecureux (Fr.) 6. **250:** 1. Lavado (Ven.) 15; 2. Villa (It.) 12; 3. Fernandez (Fr.); 4. Ballington (Saf.) 8; 5. Ekerold (Saf.) 6. **500:** 1. Sheene (GB.) 15; 2. Ferrari (It.) 12; 3. Herron (Irl.) 10; 4. Uncini (It.) 8; 5. Rougerie (Fr.) 6. La [redacted] 50 cc e sidecar sono alla prima prova.

Nel torneo di Las Vegas

Panatta si qualifica Barazzutti [redacted]

LAS VEGAS — L'anteprima di Polonia-Italia di Coppa Davis è stata prodiga per i colori azzurri. Nel secondo turno del favoloso torneo di [redacted] del «Cesar's Palace» di Las Vegas, dotato di 250 mila dollari di montepremi (50 mila al vincitore), Adriano Panatta ha colto un lusinghiero successo sul pol[redacted] Wojtek Fibak, testa di serie n. 8, battendolo col punteggio piuttosto eloquente di 6-7, 6-3, 6-3, che se non altro indica la ferma determinazione del giocatore romano di tornare alle passate quotazioni mondiali. Alla vittoria di Panatta si contrappone però la secca sconfitta di Corrado Barazzutti da parte [redacted] giovane americano John McEnroe che ha concluso l'incontro con un convincente 6-3, 6-1.

Hanno superato il turno anche Bjorn Borg e Jimmy Connors, ma lo svedese ha dovuto ricorrere al terzo set (5-7, 6-4, 6-2) per aver ragione dell'australiano John Alexander, mentre l'americano ha liquidato il connazionale Dick Stokton con un doppio 6-4, 6-4.

Non è mancato il solito risultato di un certo rilievo con l'eliminazione del campione uscente Harold Solomon da parte del connazionale Tim [redacted] che si è imposto per 6-4, 6-1. Avvincente e incerta la lotta tra i due giovani statunitensi Gene Mayer e Peter Fleming: ha vinto nello sprint Mayer per 6-3, 3-6, 7-6.

Ecco gli altri risultati del secondo turno: Tanner (Usa) batte Ramirez (Mess.) 7-5, 6-3; Kriek (Sud Af.) batte Stan Smith (Usa) 7-5, 6-4.

Pallavolo in Danimarca

Gli azzurri contro la Germania Est

Primo impegno ufficiale per la nazionale maschile di pallavolo dopo la conquista della medaglia d'argento ai mondiali di Roma dello scorso settembre. Da questa sera a domenica, in Danimarca, gli azzurri affronteranno nell'ordine Germania Est, Danimarca e Svezia nelle qualificazioni per i prossimi campionati europei in programma in Francia nel prossimo mese di ottobre.

La squadra di Pittera farà il suo esordio questa sera ad Odense contro gli avversari più quotati, i tedeschi dell'Est alle ore 21,30 dopo che si saranno affrontate Svezia e Danimarca.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino [redacted]
© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in facsimile presso G E C S.p.A. via Tiburtina 1099 Roma
CERTIFICATO N. [redacted] DEL 19-3-1979

ECONOMICI

15 Autovetture

FURGONI CAMIONCINI

[illegible]

GIULIETTA

[illegible]

MERCATO AUTOCARRI VEICOLI COMMERCIALI CARRELLI ELEVATORI

[illegible]

OPERAZIONE SCONTI

[illegible]

TOYOTA

[illegible]

16 Motocicli

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

ACQUISTA

ACQUISTIAMO

CASALEGNO

AVVISO

[illegible]

EUROCASE IMMOBILI

INVESTIMMOBILI

CAPISCE LE CASE E LE VENDE

MAXIMMOBILI

RICEVIAMO

EDILITALIA

[illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

A. UNIONCASE

[illegible]

CASETTA

«CASAPIU'»

[illegible]

CROCETTA

EUROCASE

[illegible]

(continua)

ULTIMI WEEK-END SULLA NEVE
BARDONECCHIA
impianti in funzione fino al 6 maggio
informazioni: TOURISPORT, viale Stazione 18, tel. (0122) 99.137.

CONCORRENZA SLEALE

LANCIA FORMULA HPE 1600, 2000.

Il concetto di vettura che Lancia propone [redacted] la Formula HPE non ha raffronti nel panorama automobilistico internazionale. A parità di cilindrata, può competere con qualunque vettura dal carattere spiccatamente sportivo. Ma, al tempo stesso, offre ai cinque passeggeri che può trasportare, [redacted] abitabilità interna tale da non far rimpiangere la più comoda berlina.

Inoltre, il portellone si apre su un agevole piano di carico che, a divano posteriore interamente reclinato (può essere reclinato anche a metà), raggiunge i 1200 dm³: uno spazio così grande che, ad esempio, vi permetterebbe addirittura di dormirci dentro in due.

Così, qualunque [redacted] la vettura che state considerando nel settore 1600 - 2000, avete nell'HPE una valida alternativa.

Ma se state considerando l'HPE, non avete alternative.

Con un pizzico di ironia potremmo definirlo un caso di "concorrenza sleale". Ma, in realtà, è il miglior atto di lealtà nei confronti dei nostri clienti, che da sempre, a Lancia, chiedono automobili [redacted] confronti.

Lancia Formula HPE, anche con le condizioni di acquisto "Lanciacontratto-Sava" e Sava-Leasing.
Inoltre, la possibilità di avere la carta di credito Diners Club Lancia.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

23 Camere, pensioni

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

36 Nautica

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

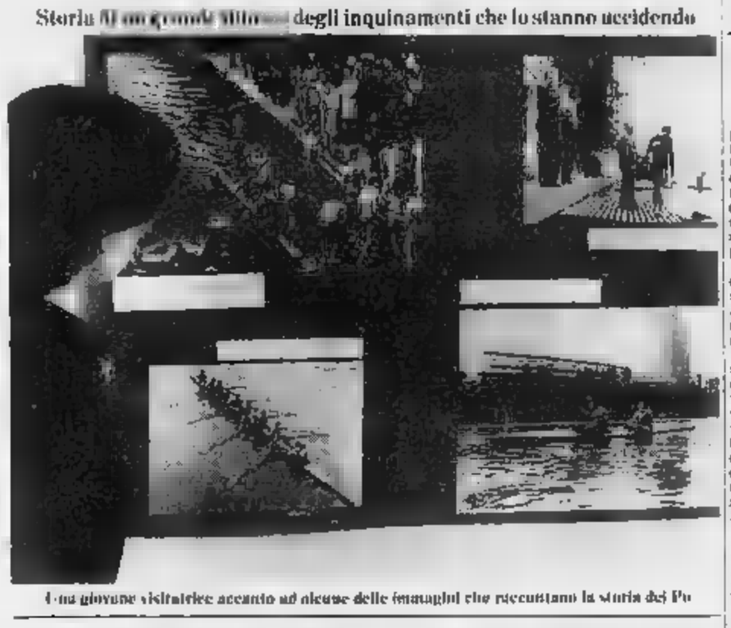
51 Occasioni

52 Varie

Una mostra di foto nella sede dell'Esperia

C'era una volta il Po

Storia di un grande fiume degli inquinamenti che lo stanno uccidendo



Una giovane visitatrice accanto ad alcune delle immagini che raccontano la storia del Po

Il titolo della mostra allestita nella sede dell'Esperia, in corso Montevecchio, potrebbe essere: «C'era una volta un fiume...». Perché è la storia del Po, un fiume che sta morendo lo uccidono gli scarichi industriali e l'incuria degli uomini.

La «documentazione fotografica» parla dell'epopea del grande fiume, delle sue leggende e delle tradizioni dei torrenti: immagini di un mondo ormai scomparso, quando la gente andava a prendere il sole e non esitava a fare il bagno: quando la sua corrente faceva girare le pale di grandi mulini.

Un fiume con una sua anima, ma anche con i suoi momenti di collera drammatica: una serie di foto ricordano i giorni di devastazione e morte, nel Polesine, nel 1957.

«L'idea della mostra è nata quando dopo un viaggio fatto sul fiume, tino a Venezia, con amici — spiega Francesco Guarini — abbiamo scattato centinaia di foto e raccolto testimonianze. Tornati a Torino ci siamo incontrati con il presidente dell'Esperia, Romanini. Lui ci ha convinti e ha voluto fare questa mostra». Un vero documentario sul Po. Foto bellissime raccontano la vita degli anni 1928-30, quando si organizzavano su battelli, incontri di pugilato; oppure quando i «remolch» accompagnavano lunga gli argini filandaie e operai; oppure ancora quando gli idrovolanti ammaravano. Fermandosi nei pressi del ponte Umberto I.

Accanto a queste foto, il museo civico Craveri di Bra, allestito una bacheca con le «piene» e le evoluzioni del bacino del Po, con i suoi affluenti e le variazioni morfologiche del Delta. L'Istituto Orto botanico della nostra università illustra le piante che accompagnano il Po dalla sua sorgente al mare. Un angolo della mostra riguarderà la fauna e la flora che costeggia il fiume. Si vedono imbalsamati uccelli grandi e rari nelle nostre zone: il martin pescatore, il merlo acquaiolo, il verdolino.

Una mostra da vedere per grandi e piccini ed chiuderà il 3 maggio. Si esce con un senso di amarezza e rimpianto. Per un mondo sfumato nel nulla per colpa di tutti noi.

In una cooperativa sperimentale

Lavoro a Moncalieri per gli handicappati

Sei giovani avranno a disposizione un capannone per riparazioni meccaniche

L'inserimento degli handicappati nel mondo del lavoro, nonostante qualche generoso tentativo, resta un problema di difficile soluzione. Il Ceis di Moncalieri, che ospita quarantadue handicappati «sta tentando una strada già sperimentata con successo in altre regioni: la cooperativa.

Spiega il coordinatore del centro, Bruno Daniel: «Alcuni ragazzi si dedicheranno a specifici lavori per conto di aziende e dei comuni da cui provengono (Moncalieri, Nichelino».

I giovani, tutti oltre i diciotto anni, sono sei. C'è un accordo con la ditta Orsini che fornirà un capannone per svolgere le lavorazioni meccaniche. I lavori verrà integrato con commissioni riparazioni varie affidate dai vari Comuni. «È un'iniziativa — dice il vice sindaco Magliano (psi), assessore al lavori — *Non sappiamo come finirà e quanto tempo potrà durare*».

La cooperativa dovrebbe cominciare a lavorare entro maggio, appena saranno designati dalle due amministrazioni civiche interessate i membri sindacali. Intanto, i giovani stanno facendo pratica di montaggio di particolari meccanici. «Sono lavori piuttosto semplici — spiega Bruno Daniel —, ma ci vogliono molta pazienza e manualità». Il gruppo usufruirà di un trattamento quasi analogo ai normali lavoratori. Idealmente, i comuni dovrebbero un contributo di centomila lire.

L'esperimento non sembra accettato da tutti. C'è chi lo considera prematuro e «pronostica» una breve durata. «Vedremo — commenta Magnani — rimandare amaro». Gli esperti del Ceis si dichiarano sereni. *La professionalità è certa. Il gruppo avrà a disposizione una possibilità di entrare negli ambienti della società. Non facciamo grossi programmi, semplicemente proviamo».*

Caduto da cavallo una giovane

Giovanna Carlotto di Moncalieri, di 32 anni, abitante in via Barbera di Pompeiana 7, è caduta alle Mirabelle per una frattura cranica dopo dodici giorni di agonia. La ragazza, di ritorno verso le 15, mentre faceva una passeggiata a cavallo, nei boschi di Villarbasse per un improvviso scarto dell'animale, era stata sbalzata di sella. Cadendo aveva battuto il capo contro un sasso.

★ Colta da un collasso, nella sua abitazione di via Chieri n. 76, Maria Cavaliere di Carignano, è morta sul colpo a causa della rottura di un aneurisma.

Indesit di Pinerolo

Licenziate 15 operaie

Conferenza stampa alla Fiat di Rivoli per presentare all'opinione pubblica la vertenza aziendale aperta contro la Indesit dopo il licenziamento di 15 operaie, assenti dal lavoro per malattia per oltre 700 giorni lavorativi nel corso degli ultimi cinque anni. Questa sarebbe la causale del licenziamento che le organizzazioni sindacali ribaltano e considerano soltanto un pretesto per ridurre i quadri aziendali.

«Le libelle dell'azienda, unilaterale di divisione dello straordinario — ha dichiarato il sindacalista Bessone della Fiat — avevano registrato eccedenze di personale nei diversi reparti ed erano state contestate dal sindacato. Per alcuni periodi un numero consistente di lavoratori è stato tenuto a posto di lavoro produttivo per il prevedibile di reggere sui mercati interno ed internazionale. Se l'azienda ha avuto un aumento del costo di lavoro, non è dovuto all'assenteismo, che dipende dalla disorganizzazione interna, dalla politica aziendale, che non ha saputo reggere alla concorrenza per il mancato ammodernamento dei prodotti e di inadeguate strutture di vendita».

Secondo i sindacati il licenziamento delle 15 operaie preluderebbe ad altre riduzioni di personale, che potrebbe raggiungere le 400-500 unità negli stabilimenti di Orbassano, None e Carpice. «Contro questa politica aziendale la lotta — hanno dichiarato i sindacati — perché contraddittoria, non coerentemente motivata e unilaterale». Mercoledì si terrà un'assemblea di lavoratori, presenti le operaie licenziate, e saranno pubblicamente denunciate le carenze aziendali.

CHIERI — Sciopereranno oggi gli operai della Bartoletti Chierese. L'astensione dal lavoro quattro ore ogni turno, per il rinnovo del contratto dei gruppi quattro ore di sciopero in primavera per giovedì

I sindacati denunciano commercio di salme all'ospedale Chieri

Le imprese funebri prenotano i malati pagando una tangente agli informatori

Una telefonata può favorire una ditta piuttosto che un'altra - Il compenso arriva fino a 50 mila lire per volta - Il presidente dell'ospedale: «È uno scandalo, ma non sappiamo cosa fare»

Giorgio Bianco

«Vergognoso commercio di salme all'ospedale di Chieri». La clamorosa denuncia è del consiglio dei delegati. Rischia di mettere in soqquadro l'ospedale. «È ora di finirla — dicono i sindacati — e questi che la città sappia tutto all'ospedale capitano cose incredibili. Vogliamo che l'amministrazione intervenga subito».

Ecco il racconto dello «scandalo delle camere mortuarie» fatto dai delegati sindacali: «La camera mortuaria è in condizioni igieniche deplorevoli. La sala settoria ed i locali attigui restano nell'incuria, le salme e le ossa non vengono coperte subito in disinfettante creando serissimi problemi igienici per giorni ed giorni».

Le denunce sono pesanti. Gravi soprattutto quelle relative al «Commercio delle salme». Affermano i delegati: «Gli esercenti delle pompe funebri aiutano il pensionato di una tangente. Presso chi di animali erano magazzino, le ditte pongono informatori da "spie" all'interno dell'ospedale, che non hanno nessun interesse a smascherare».

Secondo gli autori della denuncia presso l'ospedale si svolgerebbero vere e proprie gare fra ditte concorrenti. Vince chi è più veloce, ma anche chi passa maggiori «Sappiamo per certo che le Sattaile vengono ricompensate bene: si parla anche di 50 mila lire».

Il consiglio dei delegati accusa l'amministrazione dell'ospedale di essere a conoscenza dello scandalo, ma di non essere ancora intervenuta. «Sono anni che se ne parla, abbiamo chiesto ripetutamente che si faccia qualcosa, ma ci rispondono sempre vie e una mancata inesistenza. Pretendiamo risposte, diciamo».

Il presidente dell'ospedale Giorgio Bianco non smentisce le accuse dei delegati. «È vero siamo a conoscenza di questo scandalo, che non possiamo farci. Abbiamo proibito che i "corvi" circolassero liberamente nella camera mortuaria. Ma qualcuno trasgredisce le disposizioni di servizio. Che cosa possiamo fare di più? Evidentemente si tratta di informatori a pagamento che fanno le spie, ben ricompensati. I delegati sindacali fanno bene a denunciare questi fatti. Ditemi chi sono questi "corvi" e li denuncerò».

Bianco parla di una «situazione». A Torino e in tutta Italia, dice succedono le stesse cose. Dappertutto scoppiano «scandali» di questo genere. «È certo — conclude — che in un ospedale le imprese ricevono un appalto annuale per le sepolture. Se un ospedale preferisce assegnarlo a una ditta privata, il concessionario diventa gestore di una «sepoltura». Il presidente ritiene che esista una unica soluzione: affidare al Comune il compito di fare le sepolture.

Qualche anno fa a Chieri le imprese ricevevano un appalto annuale. «Ma alcune di esse moltiplicarono le spese e lo scandalo continuò». Le imprese di pompe funebri che ricevono in appalto le sepolture all'ospedale di Chieri sono una decina, due in città, le altre dintorni. La concorrenza è spietata, dice il titolare di una di esse.

Dovevo tollerare un simile scandalo, abbassò chiesto? «Io non faccio proprio nulla — risponde — solo adesso ci proviamo. Il servizio dei mortuari viene gestito dai miei dipendenti. Che cosa posso saperne io? La parte di responsabilità, ma le imprese concorrenti sono forte ed è difficile scoprire i responsabili. Sono cose che accadono dappertutto in Italia».

s.l. ca.

Bimba di 3 anni investita: è grave

In gravi condizioni una bimba di 3 anni travolta da un camion a Brunta. L'incidente è avvenuto in via Susa 33, sulla statale per Pinerolo, proprio davanti agli occhi della madre della bambina.

La piccola, Tiziana che abita con i genitori in via Susa 36, per raggiungere la mamma che era sul lato opposto della strada ha attraversato di corsa. In quell'istante è sopraggiunto un camion condotto da Massimo Carré, anni, autotrasportatore, via Piola 20, Carignano, il quale non è riuscito ad evitare l'investimento. Tiziana è finita sotto le ruote.

Trasportata all'ospedale di Pinerolo, è stata trasferita al reparto ortopedia dell'ospedale infantile «Regina Margherita» con gravi fratture a un femore e a un piede, ferite e trauma cranico. La prognosi è riservata.

★ Salvatore Giusto, 32 anni, originario della Sicilia, è stato arrestato per detenzione abusiva di una pistola e per sfruttamento della prostituzione. L'hanno sorpreso dei carabinieri della pattuglia abitazione.

★ Un commerciante di Fiorio Canavese, Ezio Barra, anni 57, è stato arrestato dai carabinieri di Pinerolo per guida in stato di ubriachezza (patente e ritirata).

★ I ladri sono entrati nella biblioteca civica di Orbassano, rubando un ciclostile-registratore-radio, del valore di circa un milione.

Attentato ieri mattina a Candia

Un'esplosione semina un edificio disabitato

Nell'abitazione passa i week end la famiglia di un ex appuntato della mobile torinese - Nessuno ha rivendicato il gesto

Un ordigno è esploso in una casa di campagna a Candia Canavese. Per fortuna la provvidenziale assenza dalla villetta da parecchie settimane per il week-end Eraldo Greco le 4 di ieri quando l'esplosione ha svegliato gli abitanti di via Cavour. L'ordigno che era stato collocato nel cortile della casa è praticamente, ha divelto una pesante porta e fatto crollare il pavimento del piano superiore in relazione a una carica di otto chili inseriti in questa simil bottiglia incendiaria.

Del piano sull'attacco della casa è proprietario Antonio Salis, 46 anni, residente a Torino via della Quercia 79 ex appuntato della squadra mobile di Torino ora in pensione. Con i familiari aveva trascorso la domenica di Pasqua del 25 aprile a Candia e sono tutti stati rintracciati a Torino dove sono stati informati dell'attentato. Nessuno ha rivendicato il folle gesto.

Suicida il giorno del compleanno

Giovanna Carrigna di 71 anni, originaria di San Damiano d'Asti, abitante al sesto piano di via Tripoli 166, si è tolta la vita ieri, giorno del suo compleanno. Da tempo soffriva per una grave forma di esaurimento nervoso. L'altra notte, in preda ad uno stato depressivo, dopo aver scritto una lettera — nella quale chiedeva perdono ai familiari — la decisione estrema. Alle 9 di ieri è stata trovata cadavere dalla nuora.

★ Antonio Siccio di anni da Montiano Siguerone (Avellino), abitante in via Principale 1 è stato colto da un infarto. Subito portato all'ospedale Martini di via Tofane, vi è giunto cadavere.

Ucciso un'auto la moglie è grave

Mortale incidente ieri poco prima delle 23 in corso Turati davanti al numero 53. Due coniugi, mentre attraversavano la strada sulle strisce pedonali sono stati investiti da un'auto. L'uomo è morto in dirittura di arrivo all'ospedale Maurizio

Sono Achille Pesanti 63 anni e la moglie Giovanna Lucchetti di 60.

L'investitore, Massimo Meccoli 32 anni, via Negarville 8 A, viaggiava su una Talbot Sera diretto verso il centro. Forse per la pioggia e la scarsa visibilità si è accorto all'ultimo momento del che stavano attraversando il corso. Malgrado la frenata il Meccoli non è riuscito a evitarli.

Tv private - I programmi

I libri sono in ritardo; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) - 10 La lebbra del giovedì sera; 11:30 Cartoni animati; 12 Speciale casa; 12,45 Film; 14,30 D. come donna; 15,50 Film; 16,30 Educazione sanitaria; 18 Mezzanotte; 19,30 TVG; 20 Film; 21,46 Spettacolo; 0,15 Quel quarto d'ora in più; 0,30 «L'allegro collegio delle vergini svedesi».

Tele Vox (29,5 Uhf) - 18 Video Torino; Tele nuova. 21,15 «I due deputati»; 22 «I dieci piccoli indiani».

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) - 7 «Pelitto in 4ª dimensione»; 8,30 «Il mostro invincibile»; 10 «Nel 2000 guerra o pace»; 11,20 Medicina oggi; 12,15 «Kartan»; 14 Un po' di donna; 15,35 Quark; 16,45 Scuola inglese; 18,30 Mariannini e Peters; 19,40 Rubrica filatelica; 20,00 «I mannadieri»; Caccia al 13; 23 Questo grande, grande cinema; 0,30 Mezzanotte con Tiboni.

Televisione Commerciale (44 Uhf) - 13 «Il tramonto degli eroi»; 14,05 Incontro con gli enti; 15,30 Dancing fever; 16,30 «Per favore non toccate le palline»; 18,30 I giochi della gioventù; Ma che segno sei?; 20,30 Arcibaldo a pescare; 21,30 «Arianna cerca»; 23,30 «Il figlio di Kooloo».

Televisione Subalpina (46 Uhf) - 12 Per chi sta a casa; 15 «L'incredibile affare Kopcenda»; 17,40 «Accattone»; 20 Speciale casa; 20,40 «Prega il morto e ammazza il vivo»; 23,30 «Il fantasma di Londra».

Video Gruppo (62 Uhf) - 7,15 Svegliamoci insieme. 8 «Cagomile di giornata»; 10 Dentro l'avventura; 11 «Come cambiare moglie»; 13 Speciale; 14 «Il segreto del pargiano sinuoso»; 17 «Tokyo ordina distruggete Pearl Harbor»; 19 Guida alla sopravvivenza; 20 «Sette dollari sul rosso»; 22 Quale cinema; 22,45 Playboy di mezzanotte; 24 Teleri e la notte.

Tele Europa 3 (58 Uhf) - 15 «Viveva per uccidere e uccideva per vivere»; 11,45 Documentario; 12,30 Inviato speciale. 13 «Il padrone di Hong Kong»; 15 Natura ambiente; 15,30 «Terminal Island»; 17,30 «Revenge»; 19 Ape e giardinaggio; 20 «L'erede di Robin Hood»; 22 «La regina del karate»; 23,15 Informazione e attualità; 24 «La strage di Frankenstein».

Tele Torino Internazionale (61 Uhf) - 10,30 Se permettete parliamo di donne; 15 «Thierry La Fronde»; 12 Snick; 13 «Artiglio blu»; 17 Gioco di ferro; 18 Jeep Robot. 18,30 Documentario. 19 Guardatevi allo specchio. 19,45 Dentro la città. 21 Grand Prix; 22 Cuore matto...; 22,30 È una sera d'intrattenimento; 23,30 «Pugni, pupe e sparatoria»; 1 «Tecnica di un amore».

Vent'anni fa

Calendario

Oggi: S. Pietro Canisio. S. Ida. S. Zita. Domani: S. Paolo della Croce. S. Pietro Chanel. Teodora.

VENARIA — Per la sottoscrizione a premi 25 Aprile indetta dall'Anpi sono stati estratti i biglietti. 2144 (Tv portatile); 0 macchina per scrivere; 1 858 (bicicletta); 0 853 (ciclomotore); 1 845 (radiosveglia); 1 428 (ferro da stiro); 0 529 (trapanatore); 2 003 (radio portatile); 0 329 (coltellatore); 2 150 (fotoamatori); 1 418 (pantaloni donna); 2 670 (pantaloni uomo); 1 974 (vestito donna); 0 411 (vestito uomo); 1 974 (vestito donna).

NICHELINO — Nell'ambito del programma «Nichelino nostra» promosso dall'assessorato alla cultura del comune in collaborazione con la Rai domani alle 21 nell'auditorium della scuola media Monzoni concerto del quartetto Mendelssohn del conservatorio di Parigi.

BORGIALLO — L'amministrazione comunale ha deliberato la costruzione della fognatura bianca e nera. Il bilancio della spesa, assistita da contributo regionale, per un ammontare di 300 milioni.

VILLASTELLONE — Un corso di educazione sessuale nelle scuole è stato istituito al coltivatore di Villastellone.

GRUGLIASCO — Corso elementare tecnico 60 Martiri, di 48 alunni domattina a Grugliasco per iniziativa del Comune e la collaborazione di Vebe Ufficio Arredo Urbano Partenza alle 8 da piazza Matteotti le bersaglieri si chiederanno mezz'ora prima del via.

Albert Einstein e la relatività

Rispettate alcuni di esso di rilievo organizzato dall'assessorato alla Cultura e dall'Unione culturale nell'ambito delle manifestazioni per il centenario della nascita di Albert Einstein. Alle 21 al cinema Massimo (via Montebello 5) il prof. Vittorio de Alfaro parla sul «Relatività e basi delle particelle elementari». La mostra «Einstein 1879-1979» resterà aperta all'ingresso principale (via Rattazzi 4) dal 1° maggio.

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

offerte

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

commessi, barbieri

impiegati

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

impiegati

tecnici

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

impiegati

tecnici

8 Rappresentanti

15 Automezzi

TRENO IN PARTENZA

ACQUISTIAMO

ATTENZIONE

AUTOBIANCHI

AUTODESTEFANI

AUTOMOTTURE SCORTI

CITROEN CX 2000

FIAT VISA DELL'AUTO FRANCAR TORINO PROVATELA

FURGONI - FURGONI - FURGONI

(continua)

CERCHIAMO APPRENDISTI

istruire con teorico-pratico inserire quali

PROGRAMMATORI

REGISTRATRICI PERFORATRICI

presso società richiedenti

S.D.C.

c. Matteotti 3 bis tel. 54.89.81

Ah, se avessi comprato una A112 prima dell'aumento!

SEI ANCORA IN TEMPO.
FINO AL 12 MAGGIO
LA A112 HA IL PREZZO BLOCCATO.

È UNA PROPOSTA DEI CONCESSIONARI LANCIA.

L'iniziativa della Provincia è alla quarta edizione

Da domani il mese dello sport

Nell'Alessandrino sono 700 le società aderenti a varie Federazioni - 62.000 tesserati

Franco Gatti

Lorenzo Demichelli

ALESSANDRIA — Sono oltre settecento in provincia le società sportive aderenti alle varie Federazioni: i tesserati sono oltre 62 mila. Questi due dati dimostrano che gli alessandrini — in particolare i giovani — hanno interesse lo sport attivo. Un interesse che ha spinto l'amministrazione provinciale, in collaborazione della «Consulta provinciale sport-turismo-tempo libero», a ripetere, dopo l'esordio 1976, un'iniziativa che sta acquistando sempre maggiore importanza, a costituire un appuntamento ormai fondamentale con il mondo sportivo alessandrino e che coinvolge l'impegno delle società sportive, delle scuole e degli Enti locali. Si tratta del «Mese dello Sport», giunto alla sua quarta edizione e che per il 1979 è dedicato all'Anno internazionale fanciullo, proclamato dall'Onu.

«Con questa scelta — dicono il presidente Lorenzo Demichelli e sport Franco Gatti — *l'amministrazione provinciale intende sottolineare il significato dello sport come momento di crescita e di formazione del ragazzo, e quindi le varie competenze: gli Enti locali per gli impianti sportivi e le aree verdi, le scuole per la formazione fisica durante l'anno scolastico, le associazioni per la promozione dell'attività sportiva*». Un discorso che l'amministrazione provinciale sta facendo tempo, con la costituzione della «Consulta sport-turismo-tempo libero», con il regolamento per l'erogazione di contributi a Comuni, consorzi di Comuni e Comunità montane che costruiscano impianti sportivi e promuovano attività fisico-sportive, superate poche difficoltà, con la realizzazione del Centro provinciale medicina dello sport, per la tutela sanitaria delle attività sportive.

In questo spirito di apertura verso le attività sportive, tenendo conto della realtà provinciale, rappresentata dai due dati che abbiamo citato, viene l'iniziativa del «Mese dello Sport» che si inizierà sabato con una parata di arti marziali al Palasport Alessandria per concludersi il 27 maggio a Voltaggio, con gare di atletica leggera tra alunni scuole medie ed elementari.

Un «mese» denso di attività e di significati «perché — ricordano il presidente Demichelli e l'assessore provinciale Gatti — *l'attività sportiva è di notevole importanza per la crescita culturale, fisica e sociale del fanciullo*». Il «mese» vuole, tra l'altro, sollecitare gli Enti locali a dotare paesi e città di spazi verdi e zone attrezzate per il gioco e lo sport; la scuola a dare maggior spazio alla promozione della pratica sportiva; le società sportive a svolgere maggiore attenzione alla propaganda dello sport fra i giovani, oltreché all'attività degli atleti e alla pratica agonistica.

Il programma del «Mese sport» presenta anche una serie di iniziative che coinvolgono tutta la Provincia, con oltre 80 manifestazioni sportive interessanti venti discipline e con dibattiti e momenti di studio e di approfondimento di molti problemi, tra cui particolarmente significativi, il convegno regionale «Sport ed Enti locali in Piemonte» e l'incontro interregionale medicina sportiva. «*Un altro concreto passo avanti — conclude l'assessore Franco Gatti — per affermare e promuovere nei fatti la funzione sociale dello sport*». r. m.

Convegno sulle frane a Salice

VOGHERA — *Nei giorni 4, 5 e 5 maggio, a Salice Terme, organizzato dall'amministrazione provinciale e dall'Università di Pavia, si terrà un convegno internazionale sulle frane nell'Oltrepò* presa con la partecipazione del Consiglio nazionale delle ricerche e di specialisti ed esperti inglesi, francesi e tedeschi. Saranno presenti anche studiosi e docenti degli atenei Pavia, Firenze e Bari.

Nel convegno verranno discusse nuove tecniche d'intervento, le cause, i controlli, la prevenzione e la stabilizzazione delle frane, i sondaggi dei terreni soggetti a movimenti franosi verrà proposto l'uso del radar.

Sarà inoltre illustrato il sistema scandinavo della trivellazione per diffusione in sostituzione del metodo di iniezione di calce in profondità per bloccare le frane. r. s.

OVADA — A cura dell'assessorato alla Sanità si terrà oggi una pubblica assemblea al cinema Splendor, alle 18, sul tema «Droga, problemi e tutti-

«Stare alla larga dall'occulto, non si sa che cosa si sveglia»

Consigli della donna di Rosignano che sa «guardare» dentro la gente

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROSIGNANO — Racconta di essere stata «proprio giramondo». Ricorda il collegio a Bordighera, vicino a casa, lei irrequieta e la superiora a chiamarla sempre accanto, «per chetarmi». Parla della «prima apparizione». E si illumina: «*Io chiesa mi agridarono perché stavo con la testa bassa, ma io l'ho alzata e ho visto il prete benedire l'urna e dietro il funerale di tutto nonno*».

Luisa Godicini, ora, ha 78 anni. E' una donna di occhi grandi e dolci, il viso che sa di tranquillità conquistata tardi. I resti di «un gran male» li mostra mentre parla, la bocca appena inclinata. Porta molti anelli, ma l'insieme è dimesso: un golf su una maglietta, fattura casalinga, abiti di campagna, modesti come i mobili e le tante cose ammucchiate nella stanza.

«Il mori davvero, così le suore s'impararono e mi portarono dal parroco, un prete molto anziano che mi chiamò nella camera di riflessione». Ma la vita di bambina, dirà, s'era interrotta. E cominciarono incontri importanti, di quelli che si ricordano sempre e piace chiamare svolte. Prima don Rua, il successore di don Bosco, «che mi lesse e disse: "Dio ti ha dato una fortuna grande, adoperala solo per il bene"». Poi Benedetto XV ancora cardinale, a Genova. Disse: «*Pensa solo all'umanità e al suo bene*». Azin Sei l'arabo, che le insegnò la lettura a distanza e le carte, la divinazione coi lumini e «*certe pratiche strane, che ho preferito scordarmi*». Infine, «*molto più tardi*», Ruggeri e i suoi colleghi bolognesi, coi quali lavorò come psicodiagnosta al centro italiano di metapsichica.

Da tre anni Luisa Godicini vive sola a Rosignano, sui colli casalesi, nella casa costruita cent'anni fa dal padre, originario di qui. Si entra per porta piccola, grigia, la stufa di ghisa lasciata fuori, sul prato. Si passa una stanza vuota, che l'umidità ha scolorito. Lei è di là, nella cucina diventata il piccolo museo della vita: con le sedie la tavola dipinta sul marmo cassettone; i quadri quasi naïf; orologi, tanti e d'ogni tipo, alle pareti e sull'acquaio; le bottiglie vuote sul pavimento in cotto, sbiadito.

Legge la mano, fa oroscopi, interroga i tarocchi sul tavolo coperto da una cerata a losanghe. Ma per accolti bisogna essere amici. O amici di amici: perché lei non si fa pagare e, dice chi la conosce, se qualcosa la disturba. — alle volte basta la mano mal stretta — non parla, fa capire all'ospite che è meglio se ci si ferma lì.

«Ogni giorno viene qualcuno, soprattutto giovani, dal paese anche Casale Dicevano, ascolta i loro problemi, qualcuno dice: Vorrei trovare ragazza da sposare e non la trovo». E dice: «Aspetta che guardiamo cosa c'è nuvole». Apre le carte sul tavolo, si concentra, fa le respirazioni, «per palmi il cervello». Poi parla. Ma più che di profezie — par di capire — sono consigli: di una donna che ha tanto vissuto e che regala saggezza a chi glielo chiede. Come i nonni di una volta, che si andava a interrogare quando la scelta era difficile.

Le cose «importanti». Luisa Godicini le fa sotto il controllo di un medico amico. Esperimenti, come a Bologna. Va in trance, poi le dànno una scatola e lei dice cosa c'è dentro; oppure un oggetto e dice a chi è appartenuto. Accade di rado, però. Le giornate le spende accogliendo la gente che ha bisogno e viene a cercarla. Qualche volta usa il pendolino d'oro che le regalò una ragazza a Bologna «perché le aveva conosciuto il male che aveva addosso». Lo stende, poi chiede: se la risposta è sì il pendolo gira, se no va in orizzontale. Se può impone le mani, solo per malanni lievi. Ma soprattutto parla, invita la persona che siede di fronte a guardarsi dentro, dice ci vuole fiducia, bisogna riflettere, sapersi frenare.

Non fa talismani, filtri e «cose di magia». Mai. Dice: «*Sono profondamente religiosa e a tutti consiglio state alla larga dall'occulto, che non si sa cosa si va a svegliare*». E dei suoi poteri preferisce non parlare. Non ci pensa, nemmeno lei. Dice: «*Cerco di mantenermi umile perché ho un temperamento presuntuoso, ma mi riesce, non mi vergogno mai*». Dice: «*Sono tranquilla, la mia è una possibilità di dare una mano alle persone*». E: «*E' un dono di Dio. Quante occasioni abbiamo nella vita, di aiutarci*».

Emanuele Novazio

Mostra a Voghera di cartoline militari

VOGHERA — Il museo storico Voghera si è arricchito di una preziosa collezione di cartoline militari raccolte dopo pazienti ricerche e offerte da privati e reparti dell'esercito.

Gli esemplari sono circa duemila. La ricca e rara collezione verrà presentata al pubblico presso il museo di via Gramsci sabato 28 aprile alle 16,30.

Sul significato dell'iniziativa parlerà il prof. Pietro Cristiani, del consiglio direttivo della sezione del fante di Voghera. La mostra delle cartoline militari potrà essere visitata sino al 27 maggio.

Nel prossimo anno, alla collezione delle cartoline dell'esercito italiano verrà affiancata quella dell'aeronautica militare, tuttora in fase di completamento. (r.s.)

Sarà inaugurato domani il nuovo centro di via Galimberti

Assistenza: tutti i servizi insieme

ALESSANDRIA — *E' stato presentato in una conferenza stampa (sarà inaugurato domani mattina alle 10) il nuovo Centro assistenziali dell'Amministrazione provinciale, che ha sede in via Galimberti 2-A. Nel «Centro», che è costato circa 1600 milioni e si estende su uno superficie di 6 mila metri quadrati, saranno raccolti tutti i servizi del settore assistenziale che fanno capo alla Provincia: centro medico sociale, educazione psicomotoria, istituto provinciale per l'infanzia, asili lavoro protetto, medicina dello sport, consorzio per i servizi di medicina scolastica, consorzio oncologico, assistenza agli illegittimi.*

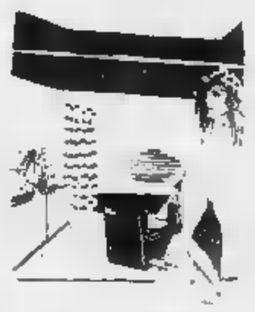
Oltre a questi servizi vi hanno sede l'assessorato provinciale all'Assistenza, gli uffici amministrativi e i vari settori di competenza. Da alcuni mesi è in funzione il Centro spastici, che occupa l'intero piano rialzato dell'edificio e svolge la propria attività nei trattamenti di logopedia, fisioterapia, terapia occupazionale.

Alessandria. Il nuovo centro servizi assistenziali della Provincia che entra in funzione

Altro importante servizio è quello dell'istituto provinciale per l'infanzia abbandonata. Fortunatamente i casi di ricovero sono sensibilmente ridotti, per è possibile concordare il Comune convenzione per ospitare all'asilo nido una trentina bambini. r. sc.

incontri sull'arredamento

L 2



una maniera nuova di vestire la casa

esposizione e vendita a strevi - alessandria 30 tel. 0144 - 62431

Forse definitive le opere di sostegno a San Salvatore

Riaperta la Casale-Alessandria «La variante non franerà più»

SAN SALVATORE MONFERRATO — E' stata riaperta al traffico la «variante» alla strada statale n. 31 che collega Alessandria a Casale Monferrato. Il tratto, che liberà il centro abitato di San Salvatore dall'intenso traffico, era rimasto chiuso per permettere alla ditta «Saigeb» di Casale Monferrato, appaltatrice dei lavori su commissione dell'Anas, di ripristinarlo. Nel tempo record di quaranta giorni è stato forse risolto il problema che, con regolarità, si andava ripetendo: in occasione di piogge più violente — non ultime quelle del 1977 — il terreno di sostegno della sede stradale, nel tratto compreso tra la salita per Castelletto Monferrato e la galleria, cedeva facilmente.

«Ora — spiega il dottor Giovanni, assessore al comune di San Salvatore — *il sistema adottato dovrebbe garantire una maggiore consistenza di sostegno. Infatti sono stati formati, con terra di riporto, dei gradoni di un'altezza di 3-3 metri, con pedana di altrettanta larghezza: un'enorme scala*».

La sede stradale, consolidata in pianta, è tre volte la larghezza della sede carreggiabile. I due terzi di questo allargamento è appunto costituito dai gradoni che pur essendo costituiti da terra di riporto non consolidata, reggeranno grazie alla conformazione data. «*In più, se si lascerà crescere della vegetazione spontanea* — spiega Re — *la terra non si muoverà più*».

Per garantire il deflusso delle acque è stata preparata una galleria sotto la sede stradale, con lamiera pesante sia per il drenaggio sia per il passaggio di un trattore per la manutenzione. «*Per attuare l'opera di sostegno* — conclude Re — *sono stati espropriati i terreni adiacenti la strada. Il metodo è stato rapido e conveniente per i proprietari. L'amministrazione comunale, infatti, si è impegnata a favorire gli agricoltori di quella zona*». E. Fu.

Furti in treno condanne

ALESSANDRIA — «Abbiamo attesa gli addormentassero» derubandola di circa 28 milioni, che siamo divisi». Così hanno detto ieri mattina in tribunale Andrea Arena, 19 anni, Andrea Desiderio, di 20, e Domenico Galati, di 26, arrestati in treno per furto ai danni di giovane compagna di viaggio, Rosalba Noceta, 17 anni, che si recava a Torino per un processo.

Galati è stato condannato a nove mesi di reclusione, gli altri a sei mesi ciascuno, tutti senza benefici di legge, per cui restano in carcere. (r. c.)

Il problema discusso quartiere

Tortona, a S. Bernardino zone verdi inutilizzate

TORTONA — *Al quartiere San Bernardino quello che finora ha dimostrato di credere più di ogni altro alla validità dei consigli di quartiere, si è svolta l'assemblea degli abitanti. «Si parla tanto di spazio per il tempo libero dei giovani — dicono gli abitanti della zona —: il nostro quartiere è l'unico città ad avere una spazio verde tra le case, però non è possibile utilizzarlo».*

Si tratta del campo sportivo «Don Orione» di proprietà dell'opera pia omonima. Il campo viene utilizzato raramente, pur essendo dotato di ogni struttura, e gli abitanti della zona vorrebbero si trovasse un accordo per renderlo accessibile a tutti quest'area per lo sfogo dei ragazzi.

«Abbiamo un altro grosso problema — hanno puntualizzato i cittadini ad alcuni amministratori presenti all'assemblea —, quello riguardante l'incrocio di via Trento: i semafori che sono stati messi non sono sufficienti per l'incolumità della gente».

Il problema diventa infatti con il trascorrere del tempo sempre più assillante. Con lo sviluppo edilizio della città negli ultimi vent'anni tra la circonvallazione e la linea ferroviaria per Genova, a Sud di Tortona, è nato un vero e proprio quartiere. L'incrocio di via Trento è sempre più pericoloso specie per i giovani che si recano alle scuole elementari poco distanti. Da tempo si detto di voler realizzare un sottopasso e un sovrapasso; il progetto è rimasto tale.

e. r.

Tortona — Riprende questa sera il Consiglio comunale che si riunirà in assemblea per discutere diversi argomenti tra cui quello specifico: approvazione primo programma pluriennale di attuazione, lavori di costruzione impianto di riscaldamento nelle scuole elementari di via Einaudi.

Forse stavano per compiere una rapina

Trovati con un'arma sull'auto: condannati

ALESSANDRIA — Processo per direttissima ieri in tribunale a carico di quattro giovani bloccati dai carabinieri mentre stavano per compiere — così almeno ritengono gli inquirenti — una rapina ma arrestati per porto e detenzione abusiva d'arma. Di tale accusa rispondevano Mimì Caradonna, 20 anni, Nicola De Leonardis e Fredy Schlesinger, entrambi di 22, residenti a Genova, e Loredano Marzolla, di 29, abitante a Novi Ligure, via Monte Sabotino 6. Il tribunale (presidente dott. Di Serafino) ha condannato Caradonna, Leonardis e Marzolla a un anno e 6 mesi di reclusione ciascuno, e Schlesinger anno e due mesi. Il pubblico ministero dottor Buzio aveva chiesto un anno di reclusione per Schlesinger, 14 mesi per ciascuno degli altri.

La scorsa settimana i carabinieri del reparto operativo di Novi Ligure avevano ricevuto una segnalazione in base alla quale Marzolla, che essi sorvegliano attentamente per i suoi precedenti penali, stava per incontrarsi con tre pregiudicati provenienti dalla Liguria: insieme avrebbero — questa la segnalazione — una rapina. I militi seguirono gli spostamenti del giovane movem. sorprendendolo giorni fa in un di Serravalle Scrivia i tre. L'auto su cui erano giunti nella di proprietà del Caradonna, fu perquisita; a bordo vi erano una pistola «Browning» con il colpo in canna e numerose munizioni.

«Non so chi l'abbia nascosta — si difese Caradonna — non è mia». Arrestato con gli altri, al processo ha ribadito questa tesi, mentre tutti hanno negato di conoscersi fra loro. «Per caso andavamo a Serravalle Scrivia — hanno detto i complici — e lui ci ha dato un passaggio».

e. c.

PANE

Automazione cancelli

Via Carlo Marx, - Tel. (0131) 344 185

ALESSANDRIA (zona Cristo)

AD UN VENDITORE NOI NON PROMETTIAMO

2) giornaliero

NOI TI PROMETTIAMO

1) ALTI GUADAGNI - 15.000.000 L'ANNO
2) LAVORO DURO
3) ZONA ESCLUSIVA, VICINO CASA
4) REALI POSSIBILITA' DI CARRIERA A LIVELLO MANAGERIALE

Per zone ancora Cuneo e Piemonte telefonare sig. Domenico Intonti tel. 011 sabato 28-4-79 dalle ore 9 alle ore 15

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Happy Days
Ambra: Il grande inlasci
Comunale: Un amico da sarvare
Corso: Penny Pan
Cristallo: Non è elegante
Galleria: Brillantina rock
Moderno: Un uomo in ginocchio

ACQUI TERME
Ariston: Ecco l'impero dei sensi
Cristallo: Animal house
Garibaldi: Colpo di sesso
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO
Moderno: Piccolo grande
Nuovo: La contessa lo sverginava e la cavalcava
Politeama: Il commissario di ferro
Vittoria: Corso di formale a Biloxi

CASTELLAZZO BORMIDA
Arca: Nudi per nulla 2

FELIZZANO
Comunale: riposo

GAVI LIGURE
Il Forte: Giovani e Dio è morto

NOVI LIGURE
Cittadino: Rock 'n roll
Iris: I ragazzi venuti dal Brasile
Italia: Frittura
Moderno: Arrivi un carabiniere in ogni villaggio

OVADA
Lux: L'amico scomparso
Moderno: Colpo di sesso
Torrette: riposo
Splendor: riposo

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: L'uccello dalle piume di cristallo
Lux: Assalto alla polizia

TORTONA
Moderno: Battaglia nella galassia
Sociale: Chiuso
Verdi: L'isola degli uomini

VALENZA PO
Teatro: Chiuso per lavori di restauro
Politeama: riposo

VOGHERA
Arlecchino: La duchessa delle Tortillas
Eldorado: Filo da torcere
Roma: Quel pomeriggio maledetto
Sociale: Il paradiso può attendere

Temperatura ieri ad

massima	11
minima	8

Umidità media 62%. Temperatura il 26 aprile dell'anno: 20, 10, il sole sorge alle 5.23 e tramonta alle 18.20.

Le previsioni: cielo nuvoloso o coperto, attività temporalesca. Venti Temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (12, 9), Casale Monferrato (15, 10), Novi Ligure (18, 10), Ovada (11, 10), Tortona (11, 7), Valenza (11, 7).

FARMACIE

Alessandria: Inserisce via Vochieri, Castello via Dante, Capitani via Vochieri
Acqui: Caligaris, corso Bagni
Casale: Cavagnolo, via Palazzo
Novi: Gavarini via Girardengo
Ovada: Lavagnino, piazza Cappuccini
Tortona: Baldini, via Emilia
Valenza: Vigna, via Cavour
Voghera: Comunale, via Emilia

Marcia da Vignole Borbera a Cabella

Il Trofeo Resistenza vinto da novese

VIGNOLE BORBERA — *Successo per la terza edizione del «Trofeo della Resistenza» organizzato, con il patrocinio de La Stampa, dalla Comunità montana della Val Borbera, dal Comune e dalla Pro Loco di Cabella e dall'Epli, anche se purtroppo il tempo inclemente ha all'ultimo ridotto il numero dei partecipanti: grandine ha poi disturbato la premiazione.*

La marcia, cronifuga chilometri circa da Vignole Borbera a Cabella Ligure attraverso una delle più suggestive della provincia di Alessandria, famose anche per essere state teatro dell'epica lotta delle formazioni partigiane che qui hanno operato a fianco della popolazione, era competitiva per i tesserati Fidal (juniores e seniores) e gli amatori; non competitiva, invece, per gli appassionati delle camminate.

Un centinaio i partecipanti alla fase competitiva. Ha vinto, coprendo il percorso in un'ora e ventiquattro secondi, Renato Martini dell'Atletica Novese. Secondo, a 1'55", Aurelio Arecco (Atletica Serravallese). Terzo Gian Paolo Casalà (Arredamenti Ivonzo di Genova) a due minuti e 20"; di Massimo Cugnasco (Atletica Busalla) a 3'45"; 5) Alberto Azzarini (idem) a 4'56"; 6) Giovanni Ravera (idem) a 12'23".

f. m.

Marcia: i vincitori Fiera San Giorgio

ALESSANDRIA — Oltre 500 marciatori hanno partecipato al giro podistico organizzato da Comune, Croce Rossa Associazioni italiana cultura e sport nell'ambito delle manifestazioni per la «Fiera di San Giorgio».

Il «Trofeo San Giorgio» per il gruppo più numeroso è stato assegnato al G.S. Gianduia. La Pelle Alessandria che ha superato i gruppi Michelin, Croce e Gambalera, quest'ultimo di Spinetta Marengo.

Fra i partecipanti a questa non competitiva di dieci chilometri vi erano anche podisti giunti da Voghera e Asti.

Primo è arrivato l'alessandrino Antonio Nuia, in campo maschile, mentre in quello femminile sono piazzate le sorelle Patrizia ed Edmara Guinitzi di Valenza.

(r. c.)

Dalla Comunità montana Oltrepò pavese

Contestata la nomina del presidente della federazione liberi cacciatori

VOGHERA — Il presidente della Comunità montana oltrepò pavese ha contestato la delibera del consiglio provinciale di Pavia con la quale Adele Brichetti presidente della Federazione lombarda liberi cacciatori, è stato nominato componente della consulta comprensoriale della caccia in rappresentanza della stessa Comunità.

Adele Brichetti è consigliere di minoranza della Comunità montana Oltrepò pavese. Con un telegramma ha comunicato regionale di controllo. Elio Beregno ha sostenuto l'illegittimità della delibera provinciale e con un altro telegramma ha chiesto alla Provincia di mettere provvisoriamente il posto di Brichetti, il prof. Eugenio Rossi presidente della consulta vallivata Varzi e segretario della democrazia cristiana di Pontenzza.

Ha immediatamente contrattaccato Adele Brichetti che ha definito ingiusta la presa di posizione del presidente della Comunità e sostenendo la regolarità della nomina, valida anche dopo l'elezione del nuovo consiglio provinciale. Ha quindi inviato un reclamo al presidente della Provincia e al presidente del Comitato regionale di controllo invitando il presidente della Comunità montana a chiarire il suo comportamento ai fini della corretta applicazione della vigente legge regionale n. 47 1975. (r. c.)

Grave bimba travolta da un'auto

SILVANO D'ORBA — La scolara Marisa Dal Sò', 10 anni, via Fontana 11, mentre attraversava la strada è stata investita da -128- guidata da Danilo Chiappino, 32 anni. La bimba, soccorsa dallo stesso investitore è stata trasportata all'ospedale San Antonio di Ovada e ricoverata con prognosi riservata per commozione cerebrale, grave trauma cranico, escoriazioni alla guancia destra e all'orecchio destro. (r. t.)

Mistero dei cestini rubacuori e mucchio all'allegria del mio caro papà che oggi ha anni 75 e

cav. Luigi

Adagiato in me darete il triste annuncio la moglie Carla, le figlie Patrizia e Tiziana, la nipotina Enrica, i nipoti Gabriella, Giacomo Paolo, la sorella Carolina e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi venerdì 27 c.m. alle ore 14.30 nell'Abbazia di Rivalta Scrivia.

— Tortona Rivalta Scrivia, 27-4-1979

La famiglia Allodi-Ferali partecipa commosso cordoglio al dolore dei familiari per la scomparsa del

cav. Luigi Lodi

— Tortona Rivalta Scrivia, 27-4-1979

MAXIDANCING LIFE

MIRABELLO MO
TEL. (0142) 63538

Venerdì 27 aprile sera, ballo liscio con

I CADETTI DI BORGHESI

Sabato aprile sera, Domenica 29 pomeriggio:

DON MIKO

Domenica aprile

BRUNO LAUZI

Continuano le polemiche dopo il referendum

Casale, parlano i negozianti Aperto o chiuso il lunedì?

CASALE — Continua la polemica tra i commercianti sugli orari dei negozi e la chiusura settimanale nonostante l'esito del referendum che ha visto il 58 per cento favorevole alla chiusura del lunedì. Angelo Frizzarin, titolare di un negozio di elettrodomestici, è di parere nettamente contrario a quello espresso dalla maggioranza. «*I negozi chiusi al lunedì danno a Casale l'aspetto di città morta* — ha dichiarato —. *Si dice che il provvedimento è inteso a darci libertà per sbrigare le nostre incombenze personali. Beh! Faccio la spesa io un commerciante o un suo commesso soltanto quel giorno per acquistarsi un abito da re?* È costretto a recarsi fuori Casale, probabilmente a Vercelli oppure ad Alessandria».

Di tutt'altro parere Roberto Rustico, proprietario di un negozio di articoli casalinghi. «*La chiusura è necessaria per permettere commercianti di fare i loro acquisti e rifornire i rispettivi negozi* — sostiene Rustico —. *Tutti hanno due giorni liberi la settimana, anche i barbieri che una volta lavoravano perfino la domenica mattina. Inoltre questa prima la chiusura sarà resa obbligatoria per legge*».

Beppe Mantovani — Roberto Rustico

La negoziante Adriana Cantore

Un'altra voce contraria alla chiusura. È quella del cartolibraio Mario Giovannacci. «*È un errore voler essere i primi a attuare esperimenti di chiusura totale. Ciò va a discapito della collettività per la mancanza di servizi* — afferma —; *si dovrebbe invece stabilire turni all'interno delle categorie facendo esperimenti*».

Luciano Vipiana, commerciante di un negozio di elettrodomestici e mobili, si esprime favorevolmente. Ce lo conferma una indagine condotta tra il personale dipendente. «*Una giornata è necessaria per l'approvvigionamento di materiale e le ordinazioni. Il cliente che trova chiuso non si perde. Ritorna senz'altro*».

Questo parere non è condiviso dal negoziante Beppe Mantovani. «*I clienti che chiedono lavori urgenti finiranno per attrezzarsi oppure per rivolgersi altrove*».

Anna Cantatore Angelino, proprietaria di una panetteria. Va al di là della controversa questione della chiusura settimanale per soffermarsi invece sull'orario pionieristico. «*Deve essere rivisto. L'ho detto parecchie volte nelle assemblee, ma nessuno sta ad ascoltare. Abbiamo clienti che vanno a lavorare prima delle otto ed escono alle 12,30 o alle 13. O li perdi o li servi con il battitore di essere controvenuto*».

m. v.

Progetto dell'assessorato alla Cultura

Concerti e balletti nei palazzi casalesi

CASALE — *L'assessore comunale alla pubblica istruzione e cultura, prof. Giovanni Abbate, in collaborazione con la commissione consultiva per la cultura, ha allo studio un programma che potrebbe vedere varato nel prossimo mese di settembre. Si tratta di una serie di concerti all'aperto da tenere nei punti più artistici e caratteristici della città. Già negli scorsi anni se ne sono stati organizzati dal maestro casalese prof. Sergio Martinotti e dall'associazione «Amici della musica» nel cortile settecentesco del Palazzo Gozzani di Treville, sede dell'Accademia filarmonica, e in varie chiese di Casale.*

Il progetto attualmente in fase di elaborazione punta soprattutto a rivitalizzare alcuni angoli della città che si prestano particolarmente a ospitare concerti, quali ad esempio piazza San Domenico, il cortile seicentesco di Palazzo D'Alencon, e il cortile del Palazzo Gozzani di Treville.

Inoltre il progetto punta anche a rivitalizzare luoghi meno noti, quali ad esempio Palazzo Cerrina di via Ruffino Allara. Altri concerti potrebbero essere eseguiti in locali chiusi, come la monumentale chiesa di San Domenico, quella di San Filippo o di Santa Caterina.

m. v.

Canlolo — Dai redditi denunciati per il 1978 risulta che il maggior contribuente è l'ex impresario Sandro Calvi con un imponibile dichiarato in 11.954.000. Lo seguono nell'ordine Luigi Numico con 6 milioni 885 mila, Angelo Bozzi con 6 milioni 297 mila e Carlo Martinotti con 5 milioni 784 mila.

Aveva 100 mila lire del riscatto Costa

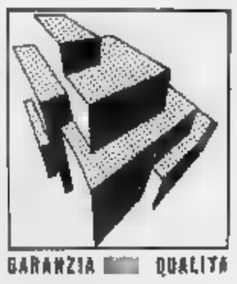
VALENZA — Il furto di un apparecchio telefonico ha portato i carabinieri al ritrovamento di una banconota da 100 mila lire, proveniente dal riscatto pagato per il rapimento di Piero Costa.

L'apparecchio telefonico l'avevano rubato dall'alloggio di via Cavallotti, in cui abitavano, quattro studenti dell'Istituto statale d'arte «Celsino» Giovanni Santoloci, 24 anni, di Boville Erinca (Frosinone), Piero Federici, di 18, Tarquinia, Marco Abattoli, di 30, Roma e Fabio Calestani, di Milano. Sono stati denunciati.

I carabinieri hanno trovato il Santoloci, che aveva con sé l'apparecchio telefonico, al bar «Franco» di viale Dante; stava commerciando preziosi con il quindicenne A.P.T. Per questo i due sono stati denunciati per commercio di preziosi senza licenza.

Il minorenne era in possesso di due anelli, alcuni brillanti, cinque banconote da franchi francesi ed una somma in lire italiane tra cui una banconota da 100 mila lire risultata poi proveniente dal riscatto Costa. Il giovane ha dichiarato di averla ottenuta in pagamento da qualcuno, ma non ricorda chi. Nella valigia del Santoloci i carabinieri hanno rinvenuto oggetti di oreficeria, pietre preziose ed un blocchetto di assegni; ne mancavano alcuni emessi a nome dell'A.P.T., c'era anche l'apparecchio telefonico.

g. ga.



GARANZIA QUALITÀ

La S.p.A.

AMIANTITE

produttrice di rivestimenti plastici continui per l'edilizia propone una **OFFERTA SPECIALE** in occasione della 375ª Fiera di San Giorgio

- **RESNAM /A** tipo graffiato **L. 340** il kg f.f.
- **HOLLANDIAN PLAST** tipo granigliato **L. 270** il kg f.f.

CASTELLETTO MONFERRATO (Alessandria)
Tel. (0131) 338.151 - Telex 220.326
4 linee ric. aut.

NOTIZIE SPORTIVE

Nel campionato provinciale di volley, Terza Divisione

Sempre in testa le ragazze Virtus

NOVI LIGURE — Le ragazze della Virtus Don Bosco Bionvega hanno fatto la squadra e la capolista del campionato provinciale di pallavolo femminile di Terza Divisione.

La squadra ha consolidato il primato in classifica battendo l'U.S. Pozzolese Volley per 3-2 (16-2, 15-10, 6-15, 13-15, 15-3) nel recupero di mercoledì.

Nella foto in piedi da sinistra: l'allenatrice tecnico Piero Massone, Paola Peraldo, Marina Vormola, l'allenatore Ernilio Trionfi, Elena Santin, Ornella Manca, Marianna Saurino, Giuliana Rocco e il vicepresidente Gian Carlo Gallinotti.

Accosciate da sinistra: Ivana Maggiorino, Maria Grazia Becchi, Carla Moncalvo, Daniela Fiore, Maria Grazia Tripelli, Loredana Fiorito (capitano), Anna Maria Campi.

E. G.

Precisazioni dell'allenatore grigio

Capello: perché abbiamo problemi

ALESSANDRIA — *A proposito di alcune notizie riguardanti la mancata di tenuta atletica dei grigi, l'allenatore Guido Capello ha fatto alcune precisazioni.*

«Desidero far sapere a tutti — dice il mister — che otto giocatori non hanno potuto per un motivo o per un altro, iniziare ad agosto gli allenamenti regolarmente. Sono Pandolfi, Calisti, Gardeman, Minali, Fossati, Bagini, Piccotti e Ferrari. Inoltre finora si sono avuti soltanto incidenti di gioco».

Infatti dopo la presa collettiva di mercatedì con il Genoa il mister conta di recuperare per la delicata trasferta di La Spezia, almeno Colombo e Calisti. Per quanto riguarda Sergio Ferrari tutto dipenderà dalle condizioni del ginocchio che per qualche dì tutto deve riposare almeno un mese.

La serenità è ritornata in tutto il clan grigio, attesa da una serie di incontri difficili: Spezia, Como (in casa), Modena, Parma (in casa), Cremonese, Reggiana del ciclodromo di «Moccagatta» con la Triestina.

E. B.

TORINO — Balbo del Don Bosco Arienti è stato squalificato per due giornate dal giudice sportivo della Lega calcio dilettanti.

Un turno di sospensione è stato invece inflitto a: Rolando (Rivoli Valle), Somaglio (Don Bosco), Boscolo (Boschese), Redenta (Dep. Comunali), Zilio (Spinettese) e Capocchiano (Dep. Ferroviario).

Giochi della gioventù

Volley: finali a Novi Ligure

NOVI LIGURE — *Nella palestra delle scuole elementari «Zucca» di via Verdi si sono svolte le prove di pallavolo femminile dei «Giochi della Gioventù», organizzati dalla Fipar e dal Comune.*

Vi hanno partecipato cinque squadre in rappresentanza degli istituti «Boccardo» «San Giorgio», «Platone» e dei licei «Doria» e scientifico.

Dopo la fase eliminatoria, stata esclusa, il liceo classico e il «Platone». Nel girone finale si sono avuti questi risultati: Boccardo-San Giorgio 2-0; Boccardo-Liceo Scientifico 2-0. Hanno ottenuto il passaggio alla fase provinciale il Boccardo e il San Giorgio.

E. C.

Tortona — Le ipotesi del Dertona attenderanno domenica 15 a Vivaldone il Mompiano Stella L. incontro e valevole per la Coppa Italia calcio femminile.

La fase comunale di atletica leggera

Serravalle, risultati dei Giochi

SERRAVALLE SCRIVIA — *è svolta al campo sportivo la fase comunale dei «Giochi della Gioventù» di atletica leggera. Alle gare hanno partecipato gli studenti della scuola media «Martiri della Benedicta» divisi in due categorie, A (nati nel 1965-66) e B (nati nel 1967). I giovani atleti meglio classificati disputeranno la fase distrettuale in programma a Novi Ligure il 3 maggio.*

I risultati: 80 metri piani femminili, categoria B: *Isabella Viani, 10"1*; 80 metri piani maschili, categoria B: *1. Daniele Roncomi 9"6, 2 Roberto Rigo 9"1, 3. Roberto Sivi 10"2*; 80 metri piani femminili, categoria A: *1. Assunta Prete 13"1, 2 Maria Valentino 13"5, 3 Isabella Ruggieri 13"8*; 80 metri piani maschili, categoria A: *1. Massimiliano Viani 10"3, 2 Maurizio Arnaldi 12"2, 3. Stefano Bixio, Fabrizio Morgavi e Piero Talarico 12"3*.

1000 metri piani femminili, categoria B: *1 Roberta Grassi 4'24", 2000* metri piani maschili categoria A: *1 Moretti 7'35", 2 Aucello 8'34", 3 Riccardo Ghio 8'43"*. Lancio del peso femminile, categoria B: *1. Elisa Vitaliano metri 5.56*. Lancio del peso femminile, categoria A: *Emilia Scarabaggio metri 6.59*. Lancio del peso maschile, categoria A: *1 Marco Marino metri 7.37, 2 Pietro metri 6.91*. Salto in lungo femminile, categoria B: *1 Sonia Asti metri 3.44, 2 Sonia Cumin 2.90*.

Salto in lungo maschile, categoria B: *1 Roberto Grosso metri 2.95*. Salto in lungo femminile, categoria A: *1. Aurelia Ruggieri metri 3.70, 2 Katia Cozzo 3.62, 3 Daniela Agnelli 3.46*. Salto in lungo maschile, categoria B: *1. Vincenzo Vecchi metri 3.57, 2 Franco Mantelegne e Guido Grigliano*.

Staffetta 4x100 maschile, categoria B: *1. Roberto Rigo, Daniele Roncoli, Roberto Salvi, Giorgio Leva in 1'8", 2 Paolo Bigheri, Luca Gravotto, Pietro Ruggieri, Massimiliano Lombardi 1'11*.

Staffetta 4x100 femminile, categoria A: *1. Emilia Scarabaggio, Assunta Prete, Maria Valentino, Isabella Ruggieri 1'10"8, 2 Daniella Grosso, Anna Giotta, Nicoletta Rondinella, Matilde Cisari 1'14"6*. Staffetta 4x100 maschile, categoria B: *1. Massimiliano Viani, Maurizio Arnaldi, Stefano Bixio, Piero Talarico 1'3"9, 2. Maurizio Ristori, Gaetano Trantino, Fabrizio Morgavi, Andrea Poggio 1'12"9*.

w. gi.

Alessandria — Ai campionati nazionali giovanili femminili di Latina Cristina Modonese del G.S. Don Sturzo Alessandria si è classificata sesta tra gli allievi.

Pallacanestro cadetti

Derthona batte Tintoria Como

ALESSANDRIA — La preparazione che il coach Picchini aveva dato alla squadra, il clima prima della partita, la scelta del campo neutro di Asti, che tradizionalmente ha visto la formazione alessandrina vincitrice, il seguito dei tifosi non sono bastati alla Tintoria di Como per spuntarla. Il Derthona: determinato, esperto e soprattutto convinto, nella finale zonale del campionato Cadetti di pallacanestro ha vinto il Derthona (78-75) gli alessandrini che hanno dato il massimo sul piano dell'impegno e dell'agonismo, per l'inesperienza sono stati costretti a capitolare.

C'è stato un contuso, che ha permesso ai tortonesi di andare in vantaggio

l. m.

Superata il Rossetti

Elettromarket promossa in C

ALESSANDRIA — *Prosegue trionfale la marcia dell'Elettromarket Alessandria Pallavolo nel campionato Prima Categoria. Superando per 3 a 1 il Rossetti Chivasso nel terz'ultimo turno, i ragazzi di Dario Querallo hanno conseguito la matematica promozione in C.*

La serie della squadra alessandrina è eccezionale: 12 vittorie in altrettanti confronti, un primato assoluto regionale.

Sabato sera ultima trasferta a Torino contro il Sant'Anna Pescatori prima dell'apoteosi finale al Palasport il 5 maggio innanzi al «Sol Data Vercelli».

Quarello col Rossetti ha schierato Enriquez Belletti Walter Zanella, Ferretti, Colandrini, Claudio Zerbino, De Giorgi Ravelli Firbus, Martano e Settuti.

F. G.

Serravallesi imbattuti

Libarna premia il centravanti

SERRAVALLE SCRIVIA — *Il Libarna ha mantenuto l'imbattibilità stagionale pareggiando nell'anticipo con le Novese (1-1). Le reti sono state messe a segno entrambe nella ripresa: all'8' il Libarna passò.*

I serravallesi hanno schierato: Arbenese: Foresto Pavelo Balbo Camera Palavicino, Montaleone, Talarico Spinelli Poggioli Colla.

Prima dell'inizio della gara sono stati premiati i centravanti Giovanni Talarico per i suoi molti anni di fedeltà ai colori serravallesi e suo fratello Tommaso bombar della Novese. Una targa ricordo è stata consegnata a Giuseppe Poggio, mister del Libarna, e a Dino Russo, commissario della Novese.

w. gi.

Giornata atletica

Tortona: in gara 150 giovani

TORTONA — Ottimo successo di partecipazione e di risultati nella giornata di atletica che si è tenuta sulla pista del «Fausto Coppi». Oltre 150 giovani provenienti da ogni parte della provincia si sono cimentati.

Fra gli atleti tortonesi si sono messi in particolare luce Marco Bubiase, categoria ragazzi B e Piero Calia categoria A, nella marcia di 4 chilometri Franco Muzzi e Susanna Schelz finale dei trecento metri piani. Nadia Grippaldo nei 1000 metri, Vittorio Colacino negli 800 metri, Claudio Gibbin nei 7000 metri, Sergio Acerbi negli 800 metri, Bruno Rapisarda 1000 metri, Roberto Peruzzo e Antonella Mazzarello negli 800.

e. r.

Leggete bene questo inserto: alcuni esempi de- oltre 1000 articoli che potrete trovare da noi:

Ferro da stiro a vapore	L.	12.000
Portabili a colonna	L.	21.000
Specchi a «Unghia»	L.	19.000
Materassi a molle estate inverno	L.	24.000
Letti a castello	L.	56.000
Lampadari	L.	8.500
Macinacaffè	L.	6.300
Frullatori	L.	15.500
Tostapane a due piazze	L.	4.400
Aspirette	L.	9.200
Servizio bicchieri pezzi	L.	4.700
Servizio 18 piatti + Tovaglia + 6 tovaglioli	L.	23.800
Phon	L.	4.500
Tritatutto	L.	19.600
Lucidatrice 9 spazzole	L.	29.000
Camerette da scapolo	L.	
Soggiorni completi	L.	385.000
Camere da letto	L.	676.000
Accendigas	L.	3.250
Sacchi originali	L.	19.500
Pesapersone	L.	5.500
Bilancia famiglia	L.	6.900
Casco per capelli	L.	19.500
Orologi	L.	9.900
Portatelefoni in stile	L.	16.500
Completo phon spazzola	L.	
Libreria 5 ripiani	L.	19.500
Torchietto tritatutto	L.	8.800
Torchietto per pasta	L.	8.300
Servizio brace	L.	1.900
Mobili bagno offerta	L.	64.000
Specchi bagno	L.	14.500
Affettatrici	L.	5.500
Bistecchiere	L.	
Buffet cucina tavolo e sedie	L.	153.000
Scrivania 3 cassetti	L.	48.000
Camera da letto in stile stagionale	L.	697.000
Vasi cristallo	L.	
Salotto divano 3 pezzi	L.	260.000

Noi pratichiamo falsi sconti
Noi diamo magazzinaggio gratuito
Noi facciamo trasporto gratuito nel raggio di 100 km
abbiamo il più vasto di mobiletti in stile, elettrodomestici, lampadari e tutti la casa

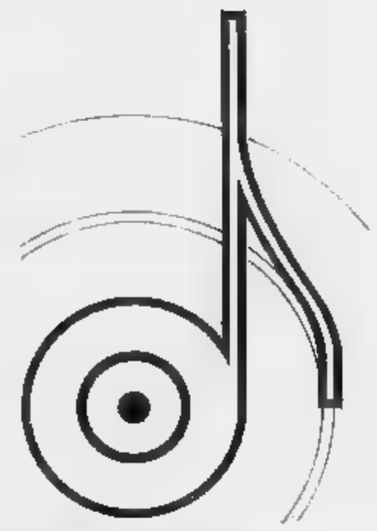
NOI!!! e solo

Siamo l'Asta Pubblica di Alessandria

Spalto Marengo 72 - Tel. (0131) 443.297

Ci troverete anche alla Fiera di San Giorgio

FIERA DI GENOVA
25 aprile-1°maggio 1979



discoexpo

mostra mercato nazionale del disco, del nastro e musica

SERATE ALL'AUDITORIUM

25 aprile h. 21 Gala d'inaugurazione: *Ivan Graziani - Bruno Lauzi - D.D. Jackson - Camaleonti - Ricchi e Poveri - Wess - Toto Cotugno - Adriano Pappalardo - Elio Armstrong - Joni Russo - Ciro Sebastianelli - Sergio Alemanno - Patrizia e Carlo Cori.* Presenta Nino Fuscagni.

aprile h. Serata in onore dei «big» genovesi: *Tullio Solenghi - Sandro Giacobbe - Umberto Bindi - Marino Fabbri - Antonello Bottazzi - Anselmo Genovese - Franco e Mimmo* Ospite di Genova: *Dino Sarti.* Presenta Nino Fuscagni.

30 aprile h. 21 Serata UNICEF, grandi vedettes e la presentazione ufficiale della canzone UNICEF in cinque lingue. «Concerto per un bambino».

Per informazioni Fiera di Genova - P.le J.F. Kennedy 16129 Genova - tel. 595651 - telex 271424 Fiera

LA STAMPA

Anno 113 - Numero 93 - Venerdì 27 Aprile 1979

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 35.252 - 50.224

UFFICI CORRISPONDENZA: Canelli t. 71.675; Nizza M. t. 71.394; Moncalvo t. 917.510

Quand'è giovedì meglio lasciare l'auto in garage

ASTI — Quanti sono gli incidenti stradali che ogni anno accadono nell'Astigiano? Il calcolo preciso è possibile farlo. Infatti non tutti, specie i meno gravi, vengono denunciati agli uffici competenti.

Per la città di Asti alcuni dati è stato comunque possibile ottenerli. Sono i quasi quattrocento incidenti rilevati lo dai vigili urbani. Per l'esattezza gli incidenti nei quali sono intervenuti i vigili sono risultati in tutto 393 dei quali 340 solo danni materiali, 53 con feriti e uno solo mortale. Vi sono state coinvolte 501 autovetture, autocarri, 70 tra moto e ciclomotori, 16 biciclette e 17 pedoni.

Naturalmente, in città 78 gli sono stati molti di più. Almeno altrettanti li hanno rilevati i Carabinieri o la Polizia stradale. I dati forniti dal comando dei vigili è comunque sufficiente per redigere una sorta di «mappa» della pericolosità delle vie cittadine.

Corso Alfieri, a questo proposito, è di gran lunga la via nella quale si è avuto il maggior numero di incidenti: ben 75. Altro posto «pericoloso» per gli automobilisti è piazza Marconi nella quale sono avvenuti 26 incidenti. In viale alla Vittoria se ne registrati 16, in corso Alessandria e in corso Dante 15; in Campo del Palio 11. Altre arterie pericolose sono corso Einaudi (12), corso Savona (11) e corso Torino (10).

Dai dati delle rilevazioni è possibile stabilire anche il periodo durante il quale avvengono più incidenti. Il mese di ottobre, con 50, è quello con il più alto indice di sinistri. Tutti gli altri registrano media una trentina incidenti l'uno, tranne marzo che invece risulta un mese relativamente «tranquillo» 10 sinistri.

Anche per i giorni si può stilare una graduatoria. Contrariamente alle impressioni non è il mercoledì con il suo grosso mercato il giorno della settimana dal avviene il maggior numero incidenti. I giorni più «incidentati» sono invece il giovedì, il sabato e il martedì. Più sicuri la domenica e il lunedì.

Per quanto riguarda le ore, risulta più pericoloso circolare dalle 11 alle 13 della mattinata e dalle 18 alle 19. Le cause della maggior parte degli incidenti sono da attribuirsi ad una o più infrazioni del codice stradale. Anche in questo campo l'azione dei vigili urbani è stata intensa. Oltre 20 mila contravvenzioni sono state elevate nel '78 per inosservanza dei divieti (principalmente quelli di sosta).

Per aver rispettato le indicazioni semafori stati multati circa un migliaio di automobilisti. Gli eccessi di velocità rilevati sono risultati 621. L'infrazione classica dei giovanissimi (in due moto) 572 multe. Le mancate precedenze 214 e le infrazioni al senso di marcia 54.

Ma le multe sono state «appioppate» ai soli automobilisti; anche 54 pedoni hanno infatti dovuto «sborsare» per inosservanza alle norme sul traffico.

s. m.

Monterotaro — Il comitato Palio allestisce in occasione dei festeggiamenti primaverili 15-16 maggio una mostra fotografica dedicata alla «Festa sul Palio».

Villafranca — La radio «Il Dialogo» ha organizzato per i giorni 28 e 29 aprile e 1 maggio nella chiesa di San Giovanni di Villafranca una mostra di disegni eseguiti dagli alunni delle scuole della provincia di Asti sul tema «Salviamo un'opera d'arte».

La riserva di caccia contestata a Piovà

PIOVA' MASSAIA — In questi giorni di scrutini e di arrivi più intensi della stagione agricola, molte famiglie contadine di Piovà Massaia, Montiglio e Cocconato, sono in agitazione per la permanente minaccia di raccolti costituita dalla selvaggina che vive nella riserva di caccia destinata a zona di ripopolamento, la cui area comprende i territori dei tre comuni.

Già l'anno scorso, il risultato promotore, appositamente costituito, con a capo il sindaco di Piovà, aveva patrocinato una raccolta di centinaia di firme di protesta che erano poi state debitamente inoltrate agli uffici competenti, sia della Regione Piemonte via del comitato Caccia di Asti per l'abolizione della riserva che da circa 30 anni crea problemi nella zona. L'iniziativa però, non alcuna risposta.

Solo ultimamente sembra ci sia stata una «schiarita amministrativa» di una decina di ingiorni. Gli agricoltori hanno deciso di ricorrere a tutti i metodi legali, pur di far valere i propri diritti e difendere i raccolti, già annualmente compromessi dalla ricaprooli grandinate.

Domani appuntamento con la Fiera

Asti. S'iniziano domani mattino le tradizionali manifestazioni patronali di San Secondo. Alle ore 11 la «Messa del per il consegna all'insigne Collegiato di San Secondo, alle ore 12 verrà inaugurata la XXVII fiera Città di Asti. Sono 150 le ditte espositrici. La fiera rimarrà aperta fino al 9 maggio, i festeggiamenti patronali continueranno fino a giugno. Il 30 aprile allo stadio Comunale spettacolo pirotecnico, martedì 1° maggio offerta del Palio alla chiesa di San Secondo e nel pomeriggio concerto della banda cittadina e gara colombofila. (Nella pagina seguente un ampio servizio sulla manifestazione)

Gli abitanti chiedono anche un'area verde per il quartiere Centro

ASTI — Ventimila abitanti, oltre un milione di metri quadrati di superficie, una densità di popolazione per la maggior parte superiore ai 50 anni, presenza di quasi tutti gli uffici pubblici: questa la carta d'identità del quartiere Asti-Centro, costituito per la massima parte nel centro storico.

Come tutti i quartieri della città anche quello Asti-Centro ha comitato spontaneo che in questi giorni ha presentato al Comune ed in particolare all'assessorato al decentramento una serie di richieste.

Cosa chiedono, in sostanza, i componenti del comitato San Martino-San Rocco? Per il casermone nel più breve tempo possibile l'istituzione del vigile di quartiere, l'abbattimento di parte del muro di cinta e ricollegamento edificio al tessuto del quartiere.

Aree verdi: vi alcune zone nel quartiere che devono ritrovare al più presto una loro utilizzazione per il verde a disposizione dei cittadini. fanno diverse proposte: area di corso Matteotti, cortile del casermone, spostamento della serra comunale e utilizzazione dell'area, recupero dell'area adiacente alle case popolari.

Scuole: le Materne e gli asili nido devono essere rapportati esigenze quartiere, ma soprattutto compiere un salto di qualità e garantire servizi più qualificati. Il comitato spontaneo chiede inoltre che scuola piazzo Alba sia intitolata ad Eo Bausano, combattente della Resistenza.

Il comitato richiede una «sede di quartiere» che potrebbe essere il «Centro civico» via Carducci. Sempre nell'ambito dell'attività che intende promuovere la partecipazione di vari centri sociali del quartiere, il comitato, sta preparando un incontro con i commercianti di piazza San Secondo, via Garibaldi, corso Alfieri con tratto via Gobetti e piazza Alfieri per valutare le possibilità di un'eventuale isola pedonale. Se realizzata ne deriverebbero vantaggi per i pedoni, soprattutto nei giorni mercato, ma anche per gli stessi commercianti, viste le esperienze positive di via Garibaldi a Torino e corso Roma ad Alessandria.

m.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Carlo parla
Politeama: Quarto potere
Balbo: Il commissario Verrazzano
Splendor: Quella e Amen Co
Teatro: Lo specchio
Vittoria: Il cacciatore

CANELLI

Balbo: Farinella
Regina d'Oro: Quel delirio

MONCALVO

Nigolo:

NIZZA

Aurora:
Lux: La volpe
Sociale:
Verdi: Eresia

SAN DAMIANO

Lux:
Splendor:
Cristallo:

FARMACIE

Asti: Sacco via Alfieri 7
Canelli: Sacco piazza Amedeo d'Aosta 1
Moncalvo: Agostini piazza Garibaldi 21
Nizza: Antoniotti via Carlo Alberto

Temperatura

massima	11
minima	7

Umidità media 72%. Temperatura il 26 aprile scorso: 17; 7 il sole sorge 5,23 e tramonta alle 19,20.
Le temperature massime e minime di ieri a Canelli (12, 6), Moncalvo (11; 7), Nizza (11, 6).

Sembra che regni il benessere, ma i giovani vanno via

Calosso è un paese felice? «No» risponde chi ci vive

CALOSSO — Un telefono ogni cinque abitanti, di poco superiore in percentuale delle auto, un pro capite tra i più alti dell'Astigiano, una emittente televisiva privata: potrebbero essere riferiti ad un grande centro. Invece appartengono a Calosso, 2630 abitanti (oltre 2300 quindici anni fa), ad una trentina di chilometri da Asti.

Dietro a questa immagine di floridezza sta però una realtà ben diversa. *«Soffre dello male di molti altri comuni del Monferrato* — dice don Monticone, parroco e promotore di alcune iniziative (la stessa emittente televisiva) per creare interesse intorno a questo paese — *con in più l'aggravante essere tagliato fuori, per la posizione, dai grandi collegamenti».*

Come molti altri paesi della zona anche Calosso ha man mano il numero suoi abitanti che si trasferiti a Nizza, Canelli addirittura a Torino o Genova. *«Il centro sta diventando* — dice ancora don Monticone — *un paese di pensionati e di ragazzi in età scolastica».*

Qui le industrie non sono mai arrivate, così come ci sono ciarnia. *«Questo è un paese che non ha niente da offrire* — afferma Renato Perra, dei pochi giovani rimasti — *Per molti l'attrattiva della città è ancora forte. Calosso è patria del moscato, ma rimane a lavorare la terra oggi comporta rischi che non tutti sono disposti a correre: con i nuovi metodi conduzione delle aziende bisogna prendere decisioni spesso determinanti ai fini della produzione: molti preferiscono perciò la fabbrica dove credono di trovare maggiore sicurezza».*

Domandiamoci come si spiega allora l'innegabile benessere del paese? Risponde l'insegnante Emiletta Cagnotto: *«E' un benessere nato negli ultimi anni, con la scoperta del nostro vino ed in particolare del moscato. Non più di cinque-sei anni fa questi contadini avevano redditi molto bassi che li costringevano ad una vita di sacrifici, ora specie con i buoni prezzi del moscato qualcosa è cambiato».*

I produttori di vino commerciano direttamente il loro prodotto, creandosi un proprio mercato soprattutto nelle grandi città. Per molti ha voluto dire lavoro (commercianti o mediatori), per altri l'occasione per dare una svolta alla propria azienda. *«Non credo* — afferma Gualtiero Michelis, presidente della cantina sociale paese, la più antica d'Italia — *che questo momento magico durerà a lungo. L'improvviso rialzo del prezzo del moscato non ha permesso un minimo di programmazione, in molte vigne le viti di barbera e di dolcetto sono state sostituite quelle del moscato per cui fra un paio di anni avremo un'offerta superiore alla domanda».*

Interviene ancora in Cagnotto affermando: *«Calosso ha delle grosse incognite sul suo futuro, infatti generazione mezzo quella cioè che dieci anni fa paese. Le natalità sono molto diminuite e i matrimoni rari».*

f. la.

La proposta avanzata dalla dc

«Inchiesta su bus e nettezza urbana»

ASTI — La democrazia cristiana ha chiesto ufficialmente la costituzione di una commissione di inchiesta sulla vicenda del ritardo nel pagamento delle trattenute d'acconto Irpef riguardanti gli stipendi dei dipendenti dell'Azienda Servizi Pubblici municipalizzata trasporti pubblici e nettezza urbana: *«Affinché, senza preconcetti e con assoluta imparzialità* — dice una nota della dc —, *ma senza indulgenza nei confronti di chicchessia, commissione accerti verità e assuma i provvedimenti del caso nei confronti di tutti i responsabili».*

L'Azienda Servizi Pubblici da qualche tempo è al centro grosse polemiche soprattutto per quanto riguarda il servizio autobus. La locale nelle settimane scorse ha affisso manifesti e distribuito volantini sul funzionamento servizio.

L'azienda non avrebbe versato termini precisi dalla legge, all'erario, le trattenute d'acconto. Secondo i dc l'azienda dovrebbe pagare una penale di alcune decine di milioni di lire. Il caso era già finito in Consiglio comunale provocando una serie di animate discussioni.

La dc ora, nella nota diffusa ieri mattina sostiene che *«il rappresentante de in seno al consiglio di amministrazione dell'azienda ha proposto Commissione d'inchiesta, proposta però che non è stata colta dagli altri consiglieri».* Con tutta probabilità la richiesta sarà ripresentata in Consiglio comunale dal gruppo democristiano.

Il presidente dell'Azienda Servizi Pubblici, Pietro Savina (pci) una conferenza stampa nell'illustrare situazione finanziaria della municipalizzata, a proposito del ritardato pagamento aveva dichiarato: *«La penale dovrà essere pagata perché, inspiegabilmente, certo ufficio amministrativo della nostra azienda non ha versato nei termini previsti dalla legge le trattenute d'acconto Irpef. Non è colpa certo del consiglio di amministrazione se questo è avvenuto».*

«Il consiglio di amministrazione — aveva detto Savina — *dà un indirizzo "politico" all'azienda e non può occuparsi delle pratiche burocratiche».* Nella conferenza stampa era stato pure annunciato che eventuali responsabilità sarebbero state denunciate. Ora la dc è partita all'attacco. L'ultima parola sulla Commissione d'inchiesta spetta al Consiglio comunale.

v. ma.

S'è sparatore del dancing

ASTI — Accompagnato dal suo legale, Mirate, si è costituito all'autorità giudiziaria Pietro Perrotta, 24 anni, ex commerciante, ricercato da alcuni giorni poiché colpito da ordine di cattura per lesioni gravi nei confronti di Angelo Primiano, 26 anni, ferito alla gamba dal Perrotta con due colpi di rivoltella.

Il Perrotta avrebbe agito per motivi di gelosia. Angelo Primiano stava uscendo dalla discoteca «Blitz» corso Alfieri quando veniva avvicinato da un uomo che la polizia ha identificato come il Perrotta che sparava alle gambe alcuni colpi, due dei quali lo colpivano. Lo sparatore dava alla fuga. (c. ma.)

MOSTRE E ARTISTI

Asti — Terminata la mostra «Omaggio a Matisse», l'attività della Galleria d'arte moderna «La giostra» continua con una rassegna di opere grafiche di alcuni tra i più importanti maestri contemporanei italiani.

Non mancano le bellissime e delicate ceramiche di Lely Salvanaschi, apprezzate dal pubblico.

● La galleria Penelope di corso Alfieri 266, presenta una rassegna del '900 piemontese intitolata «Omaggio a Mino Rosso». Tra le opere esposte figurano olii, acquarelli e disegni di Casorati, Chicco, Levi, Manzone, Menzio, Morando, Olindo, Pistone, Quaglino, Spazzapan e altri.

● Si sta svolgendo nei locali della Società promotrice delle belle arti in via al Teatro Alfieri 1, la mostra interregionale di arte figurativa ligure-piemontese. Gli artisti che partecipano manifestazione sono numerosi, e tra i loro nomi noti agli appassionati d'arte astigiani, come Giuseppe Manzone, Guido Mastellone e Dino Boero un pittore nato in cui tela opere più incontrando i favori della critica e del pubblico.

● Domani 28 aprile, nella sala del Circolo Nuovo di piazza Alfieri si inaugura una collettiva organizzata dalla Cassa di Risparmio di Asti con la partecipazione di numerosi artisti.

● Da domani al 15 maggio a Isola, nella galleria degli Arazzi della Certosa di Valmanera, una mostra di acrilici e pastelli del pittore Paolo Da Rustichi.

● La pittrice Anna Beccaris propone Sala mostre del palazzo Provincia di piazza Alfieri e campagna dai tempore raffiguranti paesaggi e figure.

m. f. r.

Tentato furto a Cocconato Tre condanne

ASTI — Il tribunale ha condannato responsabili un tentato furto ai danni dello stabilimento Moda Masso, confezioni pelle, di Cocconato d'Asti.

Questi i condannati: Salvatore Giuseppoccia, 30 anni (condannato ad 1 anno e 2 mesi di reclusione); Carmelo Cuscino, 30 anni (1 anno e 6 mesi di reclusione). Vincenzo Fanfara, 38 anni (1 anno e 9 mesi di reclusione), tutti di Asti.

(c. ma.)

Asti — Domani, sabato, nella sala riunioni del palazzo della Provincia si svolge l'assemblea generale ordinaria dell'Unione provinciale degli agricoltori. All'ordine del giorno la relazione del presidente, dei collegio dei revisori e l'aggiornamento statuto. La riunione è fissata per le ore 10 in prima convocazione e alle 11 in seconda convocazione.

Asti — Questa sera, all'hotel Salera il Sorroptimist Club di Asti, in concomitanza con gli altri club di servizio cittadini — Rotary, Lions, Panathlon — ha organizzato, nell'ambito della celebrazione dell'Anno del Fanciullo, un incontro con il professor Marcello Bernardi, pediatra e scrittore, che parlerà sul tema: «Il nuovo bambino».

Pensionato muore per una caduta

ASTI — Il pensionato Carlo Massano, 72 anni, abitante in via Ganela 10, è morto per le gravi ferite riportate cadendo accidentalmente dalle scale dell'edificio dove abitava.

Il Massano stava infatti scendendo le scale quando, per cause non ancora accertate (giudizi dal che sia stato colto da malore o che sia inciampato) veniva dagli scalini fratturandosi la base cranica.

Subito soccorso, con un'autoambulanza della Croce Verde veniva trasportato alla clinica neurochirurgica delle Molinette di Torino dove poche ore dopo moriva.

L'autorità giudiziaria ha concesso l'autorizzazione per i funerali. Non sono emerse responsabilità di terzi.

m. ma.)

NOTIZIE SPORTIVE

Positivo il primo bilancio per le squadre che partecipano ai tornei all'aperto

Asti. I componenti della squadra di tennis dell'Ittsta impegnata nella gara di serie C

Due vittorie e un pari dei tennisti astigiani

ASTI — Con il pronostico della serie C si sono cimentati per i colori tennistici astigiani i tornei a squadre. Il primo incontro è stato due le Hasta maschile e femminile e un pareggio. Dopolavoro ferroviario a Torino contro il Lido Royal.

L'Hasta ha vinto a Carmagnola contro il Teksid 4-2 ma l'incontro è stato più incerto di quanto dica il punteggio. Nella prima partita Isardi è costretto al ritiro per un dolore al ginocchio, dopo aver perso il primo set al tie break. Gli altri singolaristi astigiani tutti vinto, ma dopo partite molto combattute.

Bellotti ha dovuto lottare per avere ragione Compas, un «pedalatore» di rovesci bloccati (7-5 6-4). Tre set sono stati a Pace per regolare Suppo (3-6 6-1).

Si è dovuto far ricorso al terzo set anche tra Rimoli e Colla. L'astigiano ha avuto la meglio grazie alla maggiore regolarità (2-6, 6-1; 1-6). Nel primo doppio sconfitta Bogetti-Rimoli ad opera di Compas-Colla (6-4, 6-4).

Il punto decisivo è stato conquistato da Ratero-Visconti che erano opposti a Suppo-Accian.

La squadra femminile ha battuto sui campi di Valle la Pelaca di Torino per 2-1. Sconfitta al primo incontro la Bologna promettente Chiappero, in possesso di un gioco molto regolare (2-6 6-1; 3-6). Icardi ha pareggiato il parziale regolando in due set la Alberi dotata di buoni colpi, ma molto fallosa (6-4 6-2).

Nel doppio Icardi-Bologna hanno vinto con autorità contro Chiappero-Cantatore grazie alla maggiore da campo.

Il Dopolavoro Ferroviario ha compito difficile sul campo del Lido Royal, la formazione più quotata del girone. Anche in questo caso sono decisivi i doppi dopo singolari. Panzone aveva ottenuto un battendo del (6-1 6-3) Carlo Sona

d. g.

Tamburello B

Revigliasco capitola a Vigliano

MONTECHIARO — È giocata mercoledì 25 aprile la quarta giornata del girone di andata della serie B tamburellistica, risaputo risultato a sorpresa.

Il Vigliano non ha avuto difficoltà contro uno sfiduciato Revigliasco. Trione e Paolo Quilico non hanno dovuto faticare molto per avere ragione della squadra che quest'anno sembra destinata a recitare un ruolo di secondo piano.

Cellarento ha impegnato duramente a Murisengo e alfiere battute Amelio Elgano ha dovuto cedere alla maggior classe di un Ercole Quilico in forma strepitosa appoggiato da un ottimo Rivella. Nel derby tra Cocconato e Cerreto ha vinto la Polisportiva di Mario Marzocchi e dei vetterani Ova e Pinot Ferraro, ad Asti la Edilconsult-Antignano superato senza forzare il Tonco.

Questi i risultati della quarta giornata del girone di andata Vigliano-Revigliasco Cellarento-Murisengo 13-19, Cocconato-Cerreto Cocconato 16-19, Edilconsult-Antignano-Tonco 19-10.

(e. r.)

Disco Club Night - Asti

S.S. ASTI ALBA
TEL. 958.369 (0141)
ISOLA D'ASTI

Questa sera il liscio si balla con i
3 + 4
di Romagna

Valzer, Tanghi, Polke, Mazurke
e tanta tanta musica

M. Testa

concessionaria Lancia Autobianchi

ASTI Via S. Evasio 31
Tel. 32882/55265

LANCIA BETA

LANCIA

NUOVA A 112

SPECIALE FIERA CITTA' DI ASTI

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Si apre in piazza del Palio l'annuale rassegna, con 150 espositori

"Venghino, è la Fiera di S. Secondo,,

Una lunga tradizione di origine carolingia

Sono attesi almeno centomila risitatori - L'esposizione ha bisogno di un'altra sede - Nel 1978 gli affari sono stati pari a circa [illegible] miliardo - La superficie è di circa undicimila metri quadrati

ASTI — Anche quest'anno, nel segno del patrono San Secondo, si sta per aprire la Fiera Città di Asti, che vanta un'origine carolingia: il lungo tunnel costruito in lamiera sulla grande piazza del Palio inghiottirà e restituirà [illegible] luce compatte schiere di visitatori che si aggireranno fra gli stands per far compere o curiosare.

La Fiera è una tradizione a cui gli astigiani sono affezionati: c'è chi dice che dovrebbe essere maggiormente legata ai prodotti dell'artigianato locale, chi la correbbe allestita in modo diverso, c'è anche chi la snobba. Ma alla fine, «tanto per vedere», o con dichiarato interesse, ci vanno tutti.

«E' uno spettacolo, come lo sono "i feu del bunker" — dice Giuseppina Bassignano — *Ci vado sempre volentieri, anche se si vedono più o meno le cose esposte nei negozi. Sarà perché mi ricorda i tempi in cui abitavo in campagna: allora per niente al mondo si sarebbe rinunciato a questo appuntamento»*

Certo che le lunghe teorie di stands ordinati e moderni hanno tolto un po' di poesia a quella grande kermesse che è la Fiera. Anni fa tutto si svolgeva a cielo aperto nella elegante piazza Alfieri, che per qualche giorno diventava campo di giostrai e venditori di torrone, e la vecchia «piazza d'armi», dove «i stundin» così venivano chiamati quelli che una volta all'anno, per San Secondo, sciamavano in Asti dai paesi delle colline) passeggiavano estasiati fra i banchi colorati, le musiche e gli inviti suadenti degli imbonitori.

Ma di piccole cose meravigliose ce ne sono ancora. *«Una volta* — dice Severina Rasero, di Portacomaro — *ho comprato dei fiori bellissimi, si chiamano "garofani dei poeti". Li ho piantati nel mio orto e, quando fioriranno, mi faranno compagnia»*.

I pesanti cavalli ed i pascioni vitelli che i mediatori, con il classico mantello marrone e le altre insegne del loro grado, contrattavano in fondo alla piazza, hanno dovuto lasciare più spazio alle macchine agricole ed ai trattori, ma la tradizione non è mutata. A sera si vedono sempre auto che ripartono per i «brie» [illegible] attrezzi minuti legati sulla bagagliera e, sul sedile posteriore, il taglio di stoffa per la «vesta» della moglie ed il regalo per i «citi».

Anche i giovani non sono immuni dalla gioiosa atmosfera che accompagna questa manifestazione. «E' un momento simpatico — asserisce Anna Viola — *non m'immagino la festa di San Secondo senza la Fiera, la ricordo da sempre, inoltre c'è l'aspetto economico, senz'altro importante per gli operatori commerciali»*.

Naturalmente questa rassegna è un fatto importante per i commercianti, che continuano le antiche tradizioni mercantili della città, a cui il comune ha voluto far riferimento scegliendo come simbolo, per l'edizione '79, una moneta «battuta» nel 1500 dalla zecca astigiana.

Con questo portafortuna gli espositori apriranno i battenti dei 163 stands al pubblico (l'anno scorso i visitatori [illegible] stati 150 mila), [illegible] il quale dividranno per dieci giorni i diecimila metri quadrati riservati alla Fiera, sperando di migliorare il record del giro d'affari raggiunto nel 1978: un miliardo e mezzo di lire.

v. cor.

Cardinale Samorè alle cerimonie per San Secondo

ASTI — Particolarmente solenni saranno i festeggiamenti patronali di San Secondo, anche per la presenza del cardinale Antonio Samorè, uno dei più diretti collaboratori del Papa.

Il porporato, assieme al vescovo Cavanna e al vescovo ausiliare di Genova, presiederà la solenne celebrazione liturgica martedì 1 maggio alle ore 11.

L'assessore Moglietti

«Abbiamo dovuto effettuare una scelta degli espositori — ha detto l'assessore comunale Moglietti — *in quanto le domande erano molte di più. A partire dalla prossima edizione intendiamo riportare la Fiera ai rigori tecnici e programmatici. Per questa edizione sono presenti per la prima volta ancora stand di carattere promozionale [illegible] quello della Croce Rossa, la Cooperativa generi di abbigliamento»*.

«La validità della nostra Fiera — continua l'assessore — *è dimostrata dalla presenza di grosse ditte a carattere nazionale, in particolare delle case automobilistiche e trattoristiche»*.

Secondo gli intendimenti dell'assessore occorre trovare una adeguata sede alla Fiera. A questo proposito sono state fatte diverse proposte. Spostare la Fiera sul sedime dell'ex fonderia Ercole, i cui capannoni potrebbero essere sede di mostre permanenti, oppure sull'area del cimitero di via Scarampi.

Città viene ad Asti e concorrenziali, come Casale, Acqui, Alessandria stanno per ridarsi delle strutture fisse per espositori e mostre. Per la Fiera — alcuni sostengono — di aprile e di maggio spostandola nell'ex area Ercole si avrebbe il vantaggio di costi minori da parte comunale ed inoltre quello di mantenere libera l'area di piazza del Palio a favore del [illegible] mercato bisettimanale.

Quest'anno il simbolo della Fiera è l'ambitissima moneta medioevale coniata dalla Zecca feudale di Asti.

v. m.

Stand per stand i nomi

Pubblifutura articoli pubblicitari (Asti); Salco di Visentin cancelli automatici (Alessandria); Foie articoli di cancelleria (Asti); Mario Musazzo elettrodomestici (Asti); Umberto Merchionne quadri (Albenga); Fortunato Giardiniino miniguanto esotico (Milano); Giovanni Caracciolo elettrodomestici (Asti); Mobili Cantarelli (Asti); Eligio Massa giocattoli (Asti).

S.a.e. Elmar canali di grondaia (Caselle Torinese); Sma porte blindate (Alessandria); Federico Caligaris gelletteria (Alessandria); Armando Beccaro ferro battuto (Valenza Po); International Cook-Matic articoli casalinghi (Roma); Dimo elettronica (Asti); Lampadari Boccaria (Castiglione d'Asti); Pietro Musso cornicitermo (Torino).

Angelo Richiedei quadri (Albenga); Corrado Marino ascensori elevatori (Santo Stefano Belbo); Legnami Capetta (Asti); Elettrodomestici Folletto (Alessandria); Pia scaffalature (Asti); Liquori Alberto (Canelli); Angelo Gamba botti in legno (Castell'Alfero); Giovanni Revello pompe enologiche (Santo Stefano Belbo); Nino Cantoni articoli casalinghi (Cesano Boscone); Fame cancelleria (Asti).

Cine fotoriproduttrici (Asti); Ugo Zappavigna mobili (Salsomaggiore); Plastifer mobili (Asti); Casa di Wong Suk Yee artigianato (Refrancore d'Asti); Elettrolux (Asti); Plamma lampadari (Buinos); Antonio La Vista articoli sanitari (Asti); Carla Fassona accessori per campeggio (Asti); Carlo Canonica gomme (Asti); Giovanni Visone mobili (Costigliole).

Walter Ferraris capannoni (Sagrandelluzzo); Lorenzo Forneca [illegible] (Asti); Pisbelli auto (Asti); Giovanni Billiani articoli vari (Borgolombardo); Giovanna Canzi articoli vari (Borgolombardo); Climar vetreria (Occimiano); Consorzio Agrario provinciale prodotti enologici (Asti); Re impianti sicurezza (Asti); Negro Toccasna liquori (Cessole); Cooperativa produttori associati abbigliamento (Asti).

Alfredo Zecchetin articoli casalinghi (Torino); Ivana Stella fiori (Torino); Da Vittorio accessori (Asti); Cooplast perlane (Asti); Luciano Donadoni controsoffittature (Asti); Alfredo Gasparini ceramiche (Bassano); Margherita Baruffa peltro (Brescia); Cargan gomme (Alessandria); White and Black foto (Asti); Remo Argenta televisori (Asti).

Giovanni Chiusano gru (Asti); Adriano Nebiolo giocattoli (Asti); Piera Giove articoli sportivi (Asti). Ocea infissi (Asti); Ber manufatti (Calliano); Aurelio Macchera mobili (Asti); Luciano Grassetto serramenti (Asti); Agostino Rossi mobili (Cortes); Antonino Li Calzi plastica (Asti).

Bruna Caviccioli moquette (Asti); Giovanni Zinna macchine per cucire (Asti); Lai di Lisa utensileria (Asti); Amelia Fornaio mobili (Montaldo); Mario Paoli terragile (Montelupo); Srt edilizia (Asti); Croce Rossa Italiana (Asti); Pontarelli prefabbricati (Mongardino); Giuseppe Barucco mobili (Isola).

Giulio Bosco mobili (Castagnole M.); La Cantina vini (Asti), Only sport articoli sportivi (Asti); La Pelle (Alessandria); Bottega dell'Arte (Avigliano Perraris); Comitato Palio.

Per il settore delle macchine agricole espongono: Walter Binello, Bruno Conti, Consorzio Agrario, Mario Marchisio, Giovanni Boglietti, Mario Strippiana, s.n.c. Gazzelino, fratelli Misso, Bmb, Alfredo Canavero, Ind Mecc Canicone, Agrimeccanica, Casalone Felice, Nando Barbero, Paolo Rapetti, Giovanni Pena, Aldo Sacco, Guido e Olino Gioda, Alessandro Matta, Michele Petra, Marco Tosa, Cino Barbero, Antonio Rimello, Romai, Giovanni Scaglione, Aldo Marzano, fratelli Amato, Guido Boeri, Remo Cavaliero, Stefanino Corno.

Francesco Vernelli, Carlo Borgata, Pietro Canta, Emilio Biancardi, Oreste Robino, Edf Conti, Aldo Rivizza, Damiano Basano, fratelli Gambino, Luciano Ambroshio, Oari, Anna Nebiolo, fratelli Scorfienza, Mario Rubino, Pig, fratelli Delbosco, Giovanni Chiusano, Caravana Barbera roulottes, Secondino Valenzano, s.r.l. Ri, Domenico Amerio, Sussio & Sacco Scalmana, Elio Bussi, Antonio Cioli, Chiarle & Bianco.

Da domani il drappo è in Comune

Intanto s'è iniziata la febbre del Palio

ASTI — Con l'apertura della Fiera [illegible] s'inaugurano le feste di San Secondo. Il «Rescritto Camerale» del 20 marzo 1726 stabilisce che all'ultimo sabato del mese di aprile «*si addivenga alla annuale offerta del Palio alla Chiesa del glorioso Patrono Martire San Secondo, cittadino di Asti e patrono della città medesima*».

La cerimonia, che avrà luogo nella sala comunale, sabato alle ore 11, apre ufficialmente i festeggiamenti patronali dell'anno 1979 e dà inoltre inizio a quella serie di cerimonie che culmineranno con la storica corsa del Palio del prossimo settembre.

Secondo la tradizione, gelosamente rispettata, il prefetto di Asti, Raffaele Perrone, consegnerà domani, sabato, «*nell'interesse e per conto delle pubbliche finanze*» il Palio di velluto cremisi di metri 4 e 80 centimetri al sindaco Vigna. Il drappo «*dovrà essere fornito di frangia e nappe congiunte ad una tela turchina, in cui campeggia l'immagine di San Secondo a cavallo con lo stemma della città*».

Come vuole la prassi, tre estimatori giurati, Eugenio Bonello, Marco Merlo e Vittorio Robbiati, «*premesso loro il giuramento, esamineranno e riconosceranno essere detto Palio* — dice la tradizione — *della bontà, misura e qualità solita ed eguale a quello degli anni precedenti*».

Il sindaco accetterà il Palio e lo «*farà ritirare presso la Casa comunale*». Suggellato con ceralacca rossa e sigillo del Comune, issato su di un'asta sarà esposto dal balcone del Palazzo Civico per tutta la durata dei festeggiamenti.

v. m.

FIERA DI ASTI
DAL 28 APRILE
AL 9 MAGGIO
dal 1876
Bosco
arreda
Castagnole Monferrato (Asti) tel. 0141/62185

PECCATO CHIUDERLI IN BAGNO
I SANITARI CEBAME

Per la: «SI DA BAGNI
PIASTRELLE
SANITARI economici
per sempre di marca
RUBINETTERIE classiche e monocomando
ARTICOLI DI
o
in legno
MOBILETTI e ARMADIETTI
Box per doccia

IN VENDITA PRESSO
Ditta M.E.S.
Materiali Edili Speciali di Geom. G. GONELLA
VIA FONTANA, 27 - 14100 ASTI
TELEFONO 0141/53426
ISOLANTI TERMICI ED ACUSTICI ISOVER

La scelta di una poltrona che duri una vita va fatta con cura.
Qui ve la prendete comoda:
ARREDAMENTI
BIELLI
Via Asti 28-30 CANELLI
tel. 0141/8[illegible]
Poltrona Frau
FIERA DI ASTI
DAL 28 APRILE
AL 9 MAGGIO
Una Frau è per la vita.

Fassone C.
loc. VALTERZA 63
ASTI - Tel. 51.011
questo è
un indirizzo
sicuro
per acquistare
tutto ciò che vuoi
per il campeggio
Tende, frigoriferi,
sacchi a pelo,
barbecue, tavoli,
[illegible]
e tanti [illegible] accessori
per il tuo
CAMPEGGIO

CASSA DI RISPARMIO DI ASTI
artigiani...

ovunque
Per la costruzione, ampliamento e ristrutturazione dei laboratori, per l'acquisto di attrezzatura e materie prime, per la formazione di scorte.
Con: a) Legge 25-7-1952, n. 949 - ARTIGIANCASSA
— Importo massimo concedibile: L. 25.000.000
— Tassi attuali a carico dell'impresa artigiana: 7,50%
oppure: 6,50% se impresa artigiana con sede in zona depressa
b) Legge 28-7-1978, n. 47 - REGIONE PIEMONTE
— Importo massimo concedibile:
100% dell'investimento effettuato o da effettuare, al netto del finanziamento massimo ottenibile tramite Artigiancassa (L. 25 milioni)
— Tassi attuali a carico dell'impresa artigiana: 7,50%
oppure: 5,50% in caso di investimenti in aree dominate dagli strumenti urbanistici ad insediamenti artigiani

SIFE
VIA FONTANA
ASTI 0141/54735
FIERA DI ASTI
DAL 28 [illegible] AL 9 MAGGIO
SCONTO 50% e favolose offerte speciali
BIRO [illegible] punta fine
BIRO CORVINA
PENNARELLI CARIOCA
CALCOLATORI ELETTRONICI
ALBUM FOTO AUTOADESIVO

CMM
OFFICE COPYING SYSTEM
s.n.c. di MALFATTO rag. ARNALDO & C.
MACCHINE E MATERIALI PER UFFICIO
SALA ESPOSIZIONE E UFFICIO VENDITE:
14100 ASTI
VIA ARO' 15/20 - TELEF. (0141) 53431
FIERA DI ASTI
dal 28 aprile al 9 maggio
Esposizione
FOTORIPRODUTTORI A CARTA TRATTATA
E A CARTA COMUNE
MACCHINE ELIOGRAFICHE

SPECIALE RALLY DEI VINI

Servizi Promozionali
Publikompass S.p.A.

San Damiano: 191 equipaggi domani [redacted] domenica [redacted] Rally dei Vini

In auto da corsa tra i vigneti

Crescente successo della competizione, giunta quest'anno alla seconda edizione - In gara dall'utilitaria debitamente truccata [redacted] bolide con centinaia di cavalli nel cofano - Il duro percorso si snoda per 316 chilometri

SAN DAMIANO — Centonovantuno equipaggi [redacted] partenza. Il numero di iscritti raggiunto in sole 5 ore, con almeno 150 concorrenti di cui non si è potuta accettare l'iscrizione: gli organizzatori della seconda [redacted] del Rally dei Vini possono esibire [redacted] che provano il costante successo di questa specialità.

I costi per l'allestimento di macchine competitive [redacted] mentano in modo crescente, la concorrenza dei grandi «team» sponsorizzati dalle case automobilistiche si è fatta troppo forte per i piloti privati, ma grazie a qualche decalcomania in più sulle fiancate, all'aiuto di un amico meccanico che fornisce l'assistenza tecnica e i necessari pezzi di ricambio, rinunciando magari ad un treno di gomme non proprio indispensabili, gli appassionati non disertano. E anzi il numero delle [redacted] iscritte [redacted] menta in ogni gara.

Sono al via modelli di tutti i tipi: dall'utilitaria debitamente «truccata», tanto da non assomigliare più alle consorelle abituate [redacted] lento traffico cittadino, al «bolide» fornito di un gran [redacted] di cavalli.

«*Preferisco assistere al rally che alle corse su pista* — [redacted] un giovane spettatore che sta assistendo [redacted] prove [redacted] un punto strategico — *la* [redacted] *è più varia, sempre ricca* [redacted] *colpi di scena. E poi le macchine di formula uno non hanno più rapporti con le comuni automobili mentre* [redacted] *rally* [redacted] *in gara, anche se potenziati ed adattati, gli stessi modelli* [redacted] *si possono guidare tutti i giorni*».

Forse il [redacted] del rally è proprio [redacted] questa [redacted]ggiore possibilità di emulazione: con [redacted] di se[redacted] infatti, senza bisogno di grandi [redacted], ci si può fare già un'esperienza di gara, anche se naturalmente con poche possibilità di successo.

«*I piloti dei rally* [redacted] *certo meno bravi di quelli dei prototipi* — afferma un altro giovane appassionato — *Anzi le prove speciali propongono difficoltà superiori a quelle della pista. Non bisogna trascurare, poi, che il pericolo è nettamente inferiore*».

Quest'anno il Rally dei Vini [redacted] dovrebbe far [redacted] agli spettatori che si preparano a seguire i due giorni di [redacted] il percorso di [redacted] chilometri e le cinque prove speciali, tutte su asfalto, garantiscono una corsa molto selettiva e assicurano eguali possibilità sia sulle vetture più veloci sia ai mezzi dotati di maggiore maneggevolezza.

Nelle varie classi sono presenti tutti i modelli protagonisti delle più importanti manifestazioni: Porsche, Lancia Stratos, Fiat 131 Abarth, Opel Kadett e le vecchie ma [redacted] competitive [redacted] Abarth e Lancia Fulvia.

Il rally è una gara senza pronostici. [redacted] favoriti sono i [redacted] equipaggi di classe internazionale, Cane-Orlando e Bellosta-Polctti, entrambi su Porsche Carrera. Principali avversari dovrebbero essere Vernetti-Daimo, Mirri-Randella e Riva-Cerbaldo. Buone possibilità ha anche l'equipaggio della Nord Piemonte di Ivrea, formato da Mabritto e dal navigatore astigiano Picotti.

Sono presenti naturalmente tutte le scuderie astigiane con molte ambizioni di ben figurare. Soprattutto Bianchino-Artom della Scuderia Corse Astigiana vogliono migliorare il sesto posto dello scorso anno.

Questo il programma della competizione, [redacted] in due giornate:

Sabato 28 aprile: San Damiano, piazza 1275

ore 8,30-12,30, verifiche sportive e tecniche gruppi 1 e 3

ore 14.30-17,00, verifiche sportive e tecniche gruppi 2 e 4

[redacted] 22,01, inizio partenza.

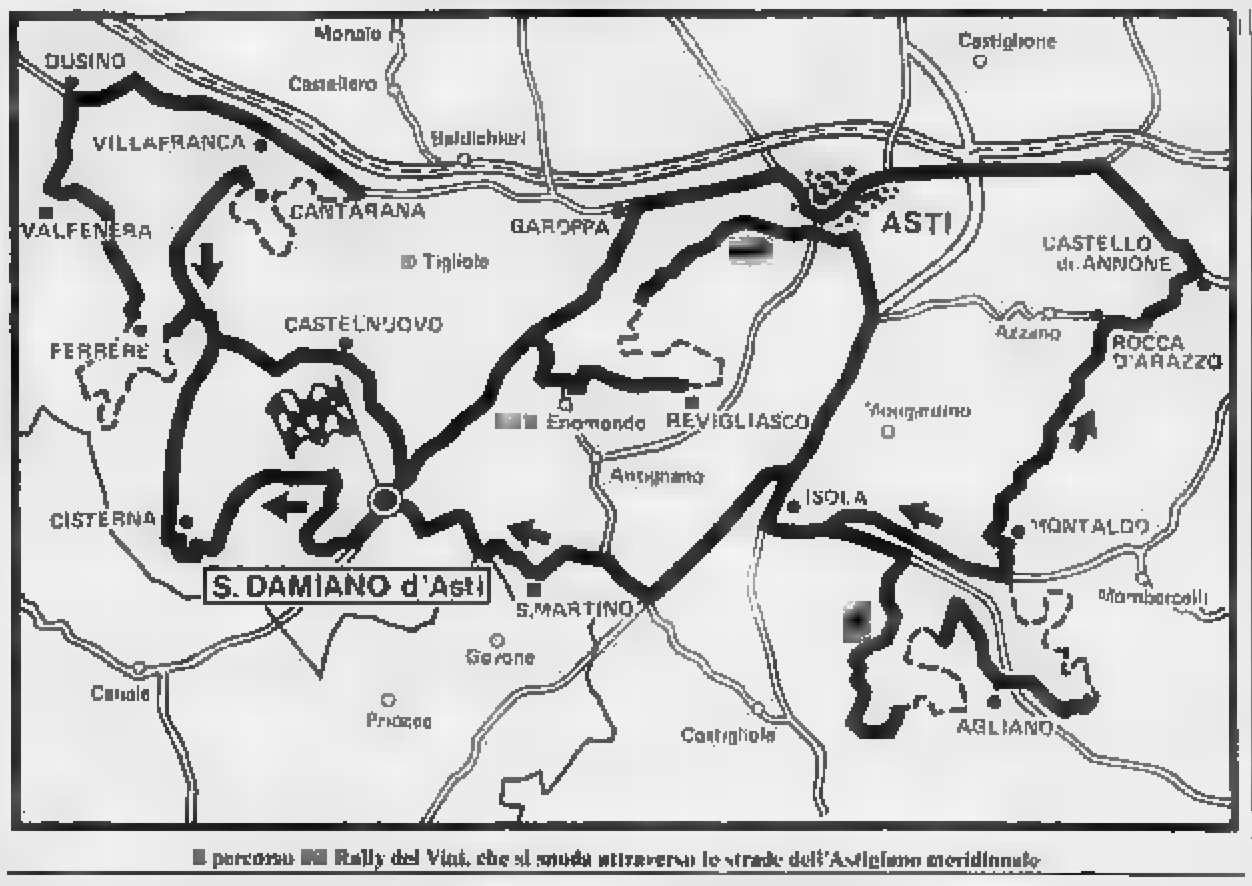
Domenica 29 aprile: San Damiano

ore [redacted], inizio arrivi primo giro

ore 07,00, inizio arrivi

ore 10,00, esposizione classifiche

ore 12, premiazione. [redacted] q.



Il percorso [redacted] Rally dei Vini, che si snoda attraverso le strade dell'Astigiano meridionale

---

La Sca, nata [redacted] fa, vanta già numerosi successi

Baldichieri: la giovane scuderia che fa paura ai grandi squadroni

BALDICHIERI — Da pi[redacted]colo centro agricolo e commerciale, Baldichieri d'Asti, a pochi chilometri dal capoluogo, sta [redacted] noto [redacted] settore dell'automobili[redacted] sportivo grazie alla Scuderia Corse Astigiana (Sca). Nata nell'aprile [redacted] anno, per volontà d'un grup[redacted] di appassionati, oggi la scuderia è [redacted] delle più [redacted] nosciute in Piemonte, [redacted] un gruppo di piloti e vetture [redacted] far invidia alle più famose scuderie nazionali.

Nutrito [redacted] programma del 1979. La [redacted] è presente, [redacted]zie all'aiuto degli «sponsor» ufficiali e della undici [redacted] affiancatrici a tutti i rally [redacted] in [redacted]cos che nelle [redacted] in salita. O[redacted] di prim'ordine, [redacted] auto [redacted]titive, [redacted] scuderia partecipa [redacted] ottimi piloti al Rally [redacted] Vini, che [redacted] svolge sabato 28 e domenica 29, gara giunta alla sua seconda edizione.

Il presidente della scuderia, Giampaolo Garelli, dice: «*La nostra è una scuderia giovane, animata* [redacted] *dinamismo. Vantiamo un eccellente e moderno servizio* [redacted] *assistenza,* [redacted] *meccanici veramente appassionati e di valo*[redacted]*. Ci dedichiamo al rally e al karting perché li consideriamo la palestra naturale dell'automobilismo agonistico. Abbiamo una folta schiera* [redacted] *giovani e giovanissimi che vi* [redacted] *dedicano con profitto*».

Secondo Garelli «*non basta* [redacted] *applicare* [redacted] *adesivo all'auto e correre, ma tutto dev'essere studiato, preparato, analizzato curva per curva e località per località d'accordo con i responsabili* [redacted]*merciali delle varie ditte interessate*».

Il programma 1979 della Sca è ambizioso: tra aprile e settembre la scuderia [redacted] presente a 10 rally nazionali, 2 internazionali e, per il settore autocross, a tutte le gare che si svolgeranno in Alta Ita[redacted]

«*La Sca* — afferma Ermine Amerio, [redacted] stampa della scuderia — *sta studiando di partecipare al Rally di Sanremo*.

«*Proprio in occasione* [redacted] *questo rally* — ha concluso Amerio — [redacted] *Sca istituisce una speciale classifica tra i propri piloti con numerosi premi. L'unico* [redacted] *rammarico è* [redacted] *non avere* [redacted] *tra le nostre file un equipaggio femminile, ma le speranze non sono perdute*». v. m.

Le prove speciali

Sono previste cinque prove speciali e precisamente: Mottura-Case Bruciate; Serralunga-Revigliasco; Moncucchetto-Vianoce, San [redacted]co-Castelnuovo Calcea; Bologna-Asti piazza Alfieri [redacted] ripeterai due volte.

Scuderia Corse Astigiana

N. 20, Fiat 124 Abarth: Corrato-Artom

N. 74, Opel: Raviola-Musso

N. 78, Opel: Ciriotti-Zo

N. 105, Alpine Renault: Villani-Rava

N. 141, Fiat 128: Palazzolo-Monteraino

N. 151, Simca: Formagin-Gorgerino

N. [redacted] **Simca: Romano-**[redacted]

N. 158, 112 Abarth: Lago-[redacted]

N. 171, 112 Abarth: Porcellana-Bariolotti

N. 175, [redacted] **Abarth: Torchio-Enrici**

N. 179, 112 Abarth: Lescaro-Sorgato

N. 180, Peugeot 104: [redacted]**ano-T**[redacted]

N. 181, 112 Abarth: Bianchino-Artom

N. [redacted] **Fiat: Arnoldi-Pogliano.**

La velocità ha poca importanza

Nel «rally» vince il pilota preciso

ASTI — Il Rally è una pro[redacted] di regolarità: i concorrenti devono cioè affrontare un certo percorso, osservando le norme del codice della strada e rispettando i tempi previsti [redacted] tabella di marcia approntata dagli organizzatori dell'Automobile Club di Asti.

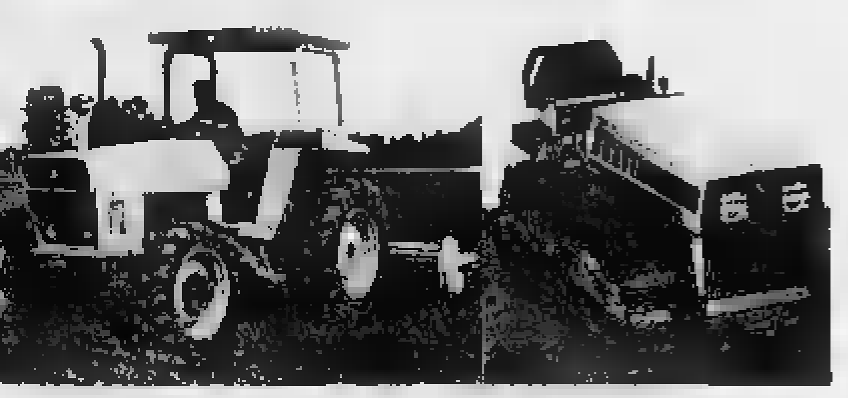
Per il Rally dei Vini è stato studiato un regolamento che prevede, per ogni secondo in meno impiegato nell'attraversamento dei paesi, rispetto a una media precedente[redacted] prefissata, 5 secondi di penalizzazione e nelle prove speciali un secondo per ogni secondo in più impiegato. Ai vari controlli orari, poi, ogni minuto di anticipo o ritardo è punito con altrettanti di penalizzazione. Accumulando più di quindici minuti di ritardo tra i vari [redacted]trolli, si è addirittura esclusi dalla gara.

La partenza è prevista da San Damiano: in 25 minuti i concorrenti dovranno percorrere i 19 chilometri che li separano da Mottura, dove si svolgerà la prima prova [redacted]ciale, che in 32 minuti porterà i concorrenti fino a [redacted] Bruciate. [redacted] qui proseguiranno con un'altra prova speciale fino a Revigliasco, Vianoce, Castelnuovo Calcea, [redacted] e di nuovo a San Damiano. I partecipanti ripercorreranno lo s[redacted] itinerario appena eseguito, in [redacted] ritornare a San Damiano [redacted] le ore 7,05.

[redacted] auto partecipanti al Rally sono divise in quattro gruppi: turismo di serie, turi[redacted] turismo di serie, [redacted] turismo. Un'ulteriore divisione in classi è prevista a seconda della cilindrata.

[redacted]ine della gara, oltre ad una classifica generale verrà [redacted] una classifica per gruppo e per classe. Lo scorso anno il Rally dei Vini, che si svolse il 13 e 14 maggio, vide l'affermazione della coppia Riva-Cerbaldo [redacted] Kadett GTE [redacted] scuderia Rododendri. f. l.

AGRIFULL
SCUDERIA AGRIFULL
UNA GAMMA COMPLETA DI TRATTORI [redacted] CINGOLATI AL SERVIZIO DELL'AGRICOLTURA



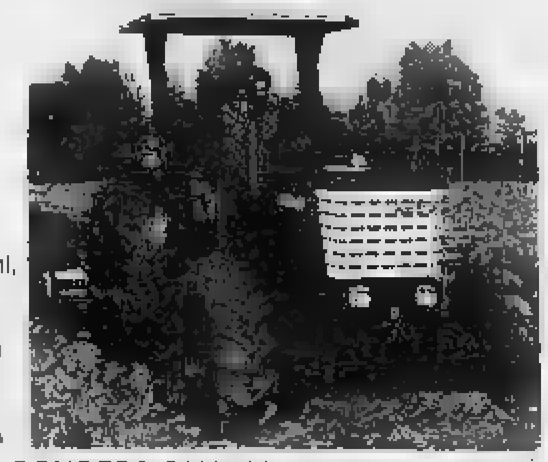
Macchine Agricole [redacted] Enologiche

CONCESSIONARIO DI ZONA

BASANO DAMIANO

Piazza Giovanni XXIII - Tel. 0141/975180
14015 S. DAMIANO D'ASTI (AT)

FIERA DI ASTI
dal 28 aprile al 6 maggio



macchine agricole, enologiche spandiconcimi, motoseghe, mulini e att[redacted] in genere.
SERVIZIO ASSISTENZA

[redacted] dell'anno NUOVO
la qualità che vince

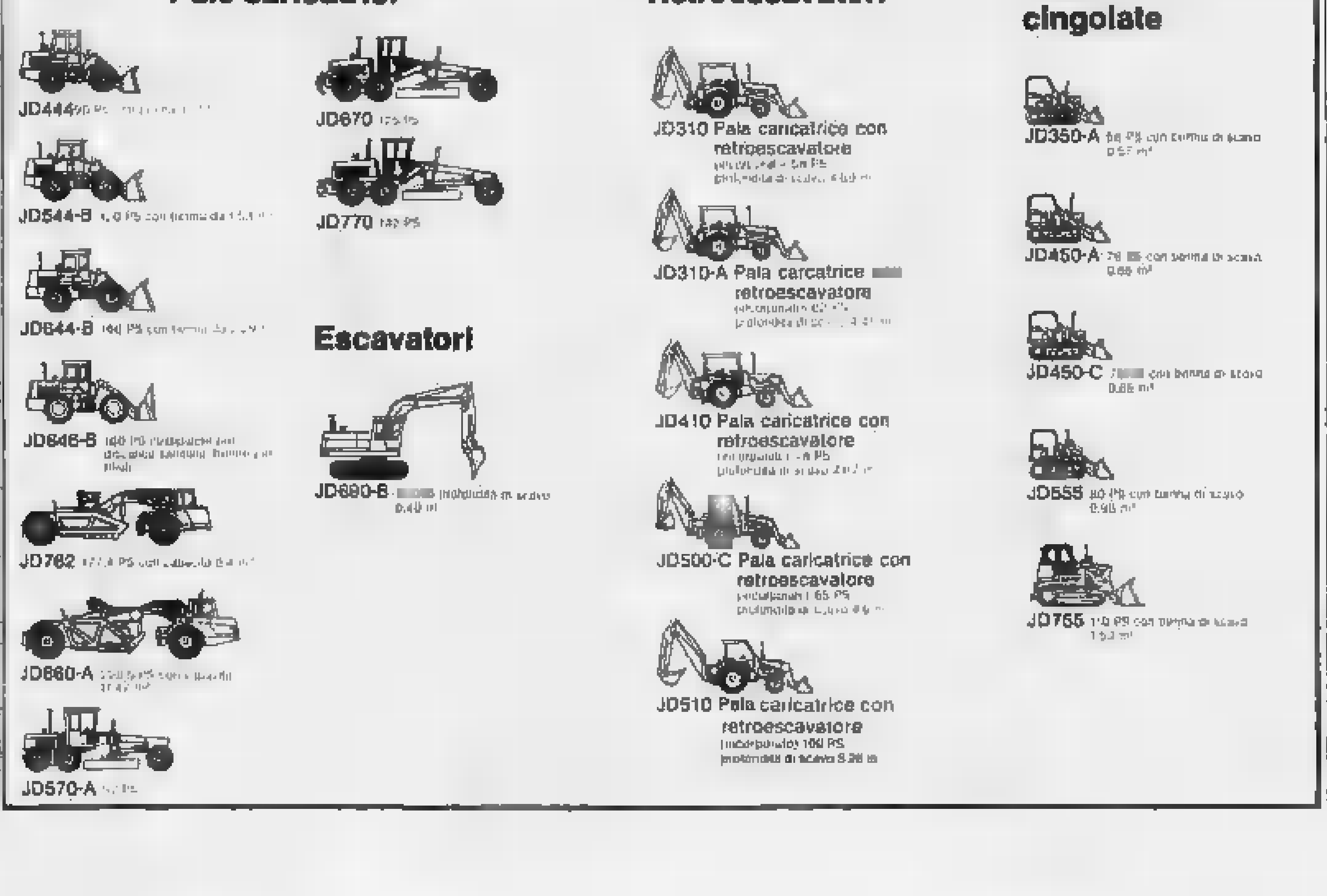
CONCESSIONARIO PER ASTI E PROVINCIA
CANTA
Telefono 0141 975.028 - SAN DAMIANO D'ASTI

anche in versione «MINI» [redacted] «SPECIAL»

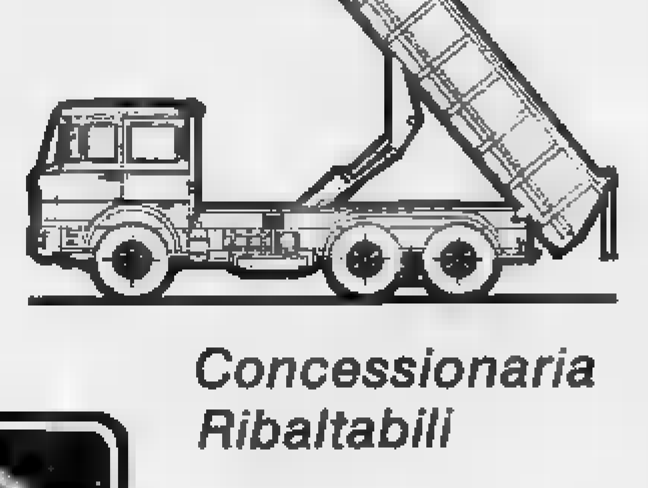
JOHN DEERE
La scelta per le migliori macchine movimento terra

TESTA srl
importatore della John Deere Intercontinental
[redacted] ASTI Reg. Valterza [redacted] Casella postale 90 Tel. 0141/55789

Pale caricatrici — Retroescavatori — Pale caricatrici cingolate — Escavatori



f.lli cordero
12050 CANOVE DI GOVONE - [redacted] - ITALIA
TRASFORMAZIONI A 3 ASSI



Concessionaria Ribaltabili
Ribaltabili
Cantoni & C.

Continuano le polemiche dopo il referendum

Casale, parlano i negozianti Aperto o chiuso il lunedì?

CASALE — Continua la polemica tra i commercianti sugli orari dei negozi e la chiusura settimanale nonostante l'esito del referendum che ha visto il 68 per cento circa favorevole alla chiusura del lunedì. Angelo Frizzarin, titolare di un negozio di elettrodomestici, è di parere nettamente contrario a quello espresso dalla maggioranza. «*I negozi chiusi al lunedì danno a Casale l'aspetto di una città morta* — ha dichiarato —. *Si dice che il provvedimento è inteso a darci libertà per sbrigare le nostre incombenze personali. Bene. Faccio un esempio: se un commerciante o un suo commesso, ha soltanto quel giorno per acquistarsi un abito dove va? E' costretto a recarsi fuori Casale, probabilmente a Vercelli oppure ad Alessandria*».

Beppe Mantovani

Roberto Rustico

La negoziante Adriana Canture

Di tutt'altro parere Roberto Rustico, proprietario di un negozio di articoli casalinghi. «*La chiusura è necessaria per permettere ai commercianti di fare i loro acquisti e rifornire i rispettivi negozi* — sostiene Rustico —. *Tutti hanno due giorni liberi la settimana, anche i barbieri che una volta lavoravano perfino la domenica mattina. Inoltre quanto prima la chiusura sarà* [illegible] *obbligatoria per legge*».

Un'altra voce contraria alla chiusura. E' quella del cartolibraio Marco Giovannacci. «*E' un errore voler essere i primi a attuare esperimenti di chiusura totale. Ciò va a discapito della collettività per la mancanza di servizi* — afferma —; *si dovrebbero invece stabilire turni all'interno delle categorie facendo esperimenti*».

Luciano Vipiana, commerciante di [illegible] negozio di elettrodomestici e mobili, si esprime favorevolmente. «*Ce lo conferma una indagine condotta tra il personale dipendente. Una giornata è necessaria per l'approvvigionamento, la manutenzione e le ispezioni. Il cliente che trova chiuso non si perde. Riforma senz'altro*».

Questo parere non è condiviso dal fotografo Beppe Mantovani. «*I clienti che chiedono lavori urgenti ritornano per attrezzarsi oppure per rivolgersi altrove*».

Anna Caniatore Angelino, proprietaria di una panetteria, va al di là della controversa questione della chiusura settimanale per soffermarsi invece sull'orario giornaliero. «*Deve essere ridotto. L'ho detto parecchie volte nelle assemblee, ma nessuno sta ascoltare. Abbiamo clienti che vanno a lavorare prima delle otto ed escono alle 12,30 o alle 13. O il prefetto o il sindaco con il bastone di essere contravvenuta*».

m. v.

Progetto dell'assessorato alla Cultura

Concerti e balletti nei palazzi casalesi

CASALE — *L'assessore comunale alla pubblica istruzione e cultura, prof. Giovanni Abbole, in collaborazione con la commissione consultiva per la cultura, ha allo studio un programma che potrebbe essere varato nel prossimo mese [illegible] settembre. Si tratta di una serie di concerti all'aperto da tenere nei punti più attraenti e caratteristici della città. Già negli scorsi anni ne sono stati organizzati dal musicologo casalese prof. Sergio Martinotti e dall'associazione «Amici della musica» nel cortile settecentesco di Palazzo Gozzani di Treville, sede dell'Accademia filarmonica, e in varie chiese di Casale.*

Il progetto attualmente in fase di elaborazione punta soprattutto a rivitalizzare alcuni angoli della città che si prestano particolarmente a ospitare concerti, quali ad esempio piazza San Domenico, il cortile settecentesco di Palazzo D'Alencon, e il cortile del Palazzo Goveani di Treville.

Inoltre il progetto punta anche a rivitalizzare luoghi meno noti, quali ad esempio Palazzo Gerrero di via Ruffino Altora. Altri concerti potrebbero essere eseguiti in locali chiusi, come la monumentale chiesa di San Domenico, quella di San Filippo o di Santa Caterina.

m. v.

Comicio — Dai redditi denunciati per il 1978 risulta che il maggior contribuente è l'ex impresario Sandro Calvi con un introito netto dichiarato in 11 054 000. Lo seguono nell'ordine Luigi Numico con 6 milioni 985 mila, Angelo Bozzi con 6 milioni 207 mila e Carlo Martinotti con 6 milioni 184 mila

Aveva 100 mila lire [illegible] riscatto Costa

VALENZA — Il furto di un apparecchio telefonico ha portato i carabinieri al rinvenimento di una banconota da [illegible] mila lire, proveniente dal riscatto pagato per il rapimento di Piero Costa.

L'apparecchio telefonico l'avevano rubato dall'alloggio di via Carducci, in cui abitavano, quattro studenti dell'Istituto statale d'arte «Cellini»: Giovanni Santoloci, [illegible] anni, [illegible] Boville Erinca (Frosinone), Piero Federici, di 18, Torquinia, Marco Abatini, di 20, Roma e Fabio Calestani, di 18, Milano. Sono stati denunciati.

I carabinieri hanno trovato il Santoloci, che aveva con sé l'apparecchio telefonico, al bar «Franco» di viale Dante; [illegible] commerciando preziosi [illegible] il quindicenne A.P.T. Per questo i due sono stati denunciati per commercio di preziosi senza licenza.

Il minorenne era in possesso di due anelli, alcuni brillantini, cinque banconote da [illegible] franchi francesi ed una spilla in lire italiane tra cui una banconota da [illegible] mila lire risultata [illegible] proveniente [illegible] Costa. Il giovane ha dichiarato di averla ottenuta in pagamento da qualcuno, ma non ricorda chi. Nella valigia [illegible] Santoloci i carabinieri hanno rinvenuto oggetti di oreficeria, pietre preziose ed un blocchetto [illegible] assegni; ne mancavano alcuni emessi a nome dell'A.P.T. c'era anche l'apparecchio telefonico.

fg. ga.

GARANZIA della QUALITÀ

La S.p.A.

AMIANTITE

produttrice di rivestimenti plastici continui per l'edilizia propone una **OFFERTA SPECIALE** in occasione della 375ª Fiera di San Giorgio

- **RESNAM/A** tipo graffiato **L. 340** il kg f.f.
- **HOLLANDIAN PLAST** tipo granigliato **L. 270** il kg f.f.

CASTELLETTO MONFERRATO (Alessandria)
Tel. (0131) 339.151 - Telex 220.326
4 linee ric. aut.

NOTIZIE SPORTIVE

Nel campionato provinciale di volley, Terza Divisione

Sempre in [illegible] le ragazze Virtus

NOVI LIGURE — Le ragazze della Virtus Don Bosco Bioriviera [illegible] fonte, la [illegible]rà è la capolista del campionato provinciale di pallavolo femminile di Terza Divisione.

Le squadra ha conquistato il primato in classifica battendo l'U.S. Pozzolese Volley per 3-2 (15-2, 15-10, 6-15, 13-15, 15-3) nell'recupero di mercoledì.

Nella foto, in piedi, da sinistra, l'assistente tecnico Paola Massone, Paola Persano, Marina Vanni, l'allenatore Emilio Trositi, Elena Santin, Ornella Manca Mariapina Saulino, Giuliana Rocco, il vicepresidente Gian Carlo Gallinotti. Accosciate, da sinistra: Ivana Maggiorino, Maria Grazia Secchi, Carla Moncalvo Daniela Fiore, Maria Grazia Trositi, Loredana Filippo (capitano), Anna Maria Campi.

g. c.

Precisazioni dell'allenatore grigio

Capello: perché abbiamo problemi

ALESSANDRIA — *A proposito di alcune notizie riguardanti la mancanza di tenuta atletica dei grigi, l'allenatore Guido Capello ha fatto alcune precisazioni:*

«Desidero [illegible] a tutti — dice il mister — che otto giocatori non hanno potuto, per un motivo o per un altro, iniziare ad agosto gli [illegible] regolarmente. Sono Pandolfi, Calisti, Gardiman, Minali, Foesali, Begini, Piccotti e Ferrari. Inoltre finora [illegible] sono avuti soltanto incidenti di gioco».

Intanto, dopo la prove [illegible]va di mercoledì con il Genoa, il mister conta di recuperare, per la delicata trasferta di La Spezia, almeno Colombo e Calisti. Per quanto riguarda Sergio Ferrari tutto dipenderà dalle condizioni del ginocchio che per guarire del tutto deve riposare almeno un mese.

La serenità è ritornata in tutto il [illegible]ero, atteso da una serie di incontri difficili: Spezia Como (in casa), Modena, Parma (in casa), Cremonese, Reggiana, per concludere al «Moccagatta» con la Triestina.

r. f.

TORINO — Bello [illegible] Don Bosco Arienti è stato squalificato per due giornate dal giudice sportivo [illegible] Lega calcio dilettanti.

Un turno di squalificazione è [illegible] invece inflitto a: Rolando (Asca Valle), Somaglia (Don Bosco), Bo[illegible] (Boschese), [illegible] (Dip. Costruzioni), Zitto [illegible]ese) e Capocchiano (Dep. [illegible]rio).

Giochi della gioventù

Volley: finali a Novi Ligure

NOVI LIGURE — *Nella palestra della scuola elementare «Zucca» di via Verdi si sono svolte le prove di pallavolo femminile dei «Giochi della Gioventù», organizzati dalla Fipav e dal Comune.*

Vi hanno partecipato cinque squadre [illegible] rappresentanze degli istituti «Boccardo», «San Giorgio», «Pietrino» e dei [illegible] «Doria» e scientifico.

Dopo la fase eliminatoria [illegible] state escluse il liceo classico e il «Pietrino». Nel gi[illegible] finale si sono avuti questi risultati: Boccardo-San Giorgio 2-0; Boccardo-Liceo S[illegible] 2-0. Hanno ottenuto il passaggio alla fase provinciale il Boccardo [illegible] il San Giorgio.

g. c.

Tortona — Le tenniste del Derthona effettueranno domenica alle 15 a Viverone il Momprese Sferia. L'incontro è valevole per la Coppa Italia calcio femminile.

La fase comunale [illegible] atletica leggera

Serravalle, risultati dei Giochi

SERRAVALLE SCRIVIA — *Si è svolta al campo sportivo la fase comunale dei «Giochi della Gioventù» di atletica leggera. Alle gare hanno partecipato gli studenti delle scuole media «Martiri della Benedicta» divisi in [illegible] categorie, A (nati [illegible] 1965-66) e B (nati nel 1967). I giovani atleti meglio classificati disputeranno [illegible] fase distrettuale in programma a Novi Ligure il 3 maggio.*

I risultati: [illegible] metri piani femminili, categoria B: *Isabella Viani 10"1*; 60 metri piani maschili, categoria B: *1. Daniele Ronconi 8"6, 2. Roberto Riga 9", 3. Roberto Sivi 10"2*; 80 metri piani femminili, categoria A: *1. Assunta Prete 13", 2. Maria Valentino 13"5, 3. Isabella Ruggieri 13"8*; 80 metri [illegible] maschili, categoria A: *1. Massimiliano Viani 10"3, 2. Maurizio Arnaldi 12"2, 3. Stefano Bisio, Fabrizio Morgavi e Piero Talarico 12"3.*

[illegible] metri piani [illegible] categoria B: *1. Roberta Grassi 4'24"*. [illegible] metri piani [illegible] schili, categoria A: *1. Adriano [illegible] 7'35", 2. Stefano Aucello 8'34", 3. Riccardo Ghio 8'43"*. Lancio del peso femminile, categoria B: *1. Elisa Vitaliano metri 5,56*. Lancio del peso femminile, categoria A: *Emilia Scarabaggio metri 6,58*. Lancio del peso maschile, categoria A: *1. Marco Marino metri 7,37, [illegible] Pietro Vitaliano metri 6,31*. Salto in lungo femminile, categoria B: *1 Sonia A[illegible] 3,44, [illegible] Sonia Cumo 2,90*.

Salto in lungo maschile, categoria B: *1. Roberto Grosso metri 2,95*. Salto in lungo femminile, categoria A: *1. Aurelia Ruggieri metri 3,70, 2. Katia Cozzi 3,62, 3. Daniela Agnelli 3,46*. Salto in lungo maschile, categoria A: *1 Vincenzo Vacchi metri 3,57, [illegible] Franco Montaleone [illegible] Guido Ghiglione*.

Staffetta 4x100 maschile, categoria B: *1 Roberto Riga, Daniele Ronconi, Roberto Salvi Giorgio Leva in 1'8"; 2 Paolo Bigliani, Luca Giavotto, Pietro Ruggieri, Massimiliano Lombardi 1'11*.

Staffetta 4x100 femminile, categoria A: *1. Emilia [illegible]rabaggio, Assunta Prete, Maria Valentino, [illegible] Ruggieri 1'10"8; [illegible] Donatella Grosso, Anna Giotta, Nicoletta Rondinina, Matilde Ciselli 1'14"6*. Staffetta 4x100 maschile, categoria A: *1. Massimiliano Viani, Maurizio Arnaldi, Stefano [illegible], Piero Talarico 1'3"9. 2. Maurizio Ristori, Gaetano Tranfino, Fabrizio Morgavi, Andrea Poggio 1'12"9*.

w. gi.

Alessandria — Ai campionati assoluti giovanili tennistavolo di Latina, Claudio Madonese, del G.S. Don Storero Alessandria, si è classificato sesto tra gli allievi.

Pallacanestro cadetti

[illegible] batte Tintoria Como

ALESSANDRIA — *La preparazione che il coach Acchini aveva dato alla squadra, il clima prima della partita, [illegible] scelta del campo neutro di Asti, che tradizionalmente ha visto la formazione alessandrina vincitrice, il seguito dei tifosi, non sono bastati alla Tintoria [illegible] Como per spuntarla con il Derthona, determinato, esperto e soprattutto convinto, nella finale zonale del campionato Cadetti [illegible] pallacanestro. Ha vinto il Derthona (79-76): gli alessandrini, che hanno dato il [illegible] sul piano dell'impegno e dell'agonismo, per l'inesperienza sono stati costretti a capitolare.*

C'è stato [illegible] inizio confuso, che ha permesso ai tortonesi di andare in vantaggio.

r. m.

Superato il Rossetti

Elettromarket promossa in C

ALESSANDRIA — *Prosegue trionfale [illegible] marcia dell'Elettromarket Alessandria Pallavolo nel campionato Prima Categoria. Superando per 3 a 1 il Rossetti Chivasso nel terz'ultimo turno, i ragazzi di Dario Quarello hanno conseguito la matematica promozione in C.*

La serie della squadra alessandrina è eccezionale [illegible] vittoria in altrettanti confronti, un primato assoluto regionale.

Sabato [illegible] ultima trasferta a Torino contro il Sant'Anna Pescatori prima dell'apoteosi finale al Palasport il 5 maggio innanzi al «Sof Osta Vercelli».

Quarello col Rossetti ha schierato: Enriquez; Balletti, Walter Zerbino; Ferretti, Comandini, Claudio Zerbino, De Giorgi, Ravetti, Firbus, Mariani e Bellanti.

r. z.

Serravallesi imbattuti

Libarna premia il centravanti

SERRAVALLE SCRIVIA — *Il Libarna ha mantenuto l'imbattibilità stagionale pareggiando nell'amichevole con la Novese (1-1). La rete è stata messa a segno entrambe nella ripresa: all'8' il Libarna pa[illegible]*

I serravallesi hanno schierato: Albanese, Focante, Pavelo, Gallo, Camera, Palavicino, Montaleone, Talarico, Spinelli, Poggiali, Colla.

Prima dell'inizio della gara sono stati premiati il centravanti Giovanni Talarico per i suoi molti anni [illegible] fedeltà ai colori serravallesi, e suo fratello Tommaso, bomber della Novese. Una targa ricordo è stata consegnata a Giuseppe Poggio, mister del Libarna, e a Dino Rosea, [illegible] della Novese.

w. gi.

Giornata atletica

Tortona: in gara [illegible]50 giovani

TORTONA — Ottimo successo di partecipazione e di risultati nella giornata di atletica che si è tenuta sulla pista del «Fausto Coppi»: Oltre 150 giovani provenienti da ogni parte della provincia si [illegible] confrontati.

Fra gli atleti tortonesi si sono messi in particolare luce [illegible], categoria ragazzi B, e Piero Calia, categoria A, nella marcia di 4 chilometri, Franco Balduzzi e Susanna Sgheiz, finale [illegible] trecento metri piani; Nadia Grispaudo [illegible] 1000 [illegible]; Vittorio Colacino, negli 800 metri, Claudio Gabbin nei 7000 metri, Sergio Acerbi negli 800 metri, Bruno Nadia [illegible] [illegible] metri, Roberto Perullo e Antonella Mazzarda, negli [illegible]

c. r.

Leggete bene questo inserto: alcuni esempi degli oltre [illegible] articoli che potrete trovare da noi:

Ferro da stiro [illegible] vapore	L. [illegible]
Portabiti a colonna	L. 21.000
Specchi [illegible] «Unghia»	L. 18.000
Materassi [illegible] molla [illegible] inverno	L. 24.000
Letti a castello	L. 58.000
Lampadari	L. 4.500
Macinacaffè	L. 6.300
Frullatori	L. 16.500
Tostapane a due pinze	L. [illegible]
Aspirette	L. 9.200
Servizio bicchieri 18 pezzi	L. 4.700
Servizio 18 piatti + Tovaglia + 6 tovaglioli	L. [illegible]
Phon	L. 4.500
Tritatutto	L. 18.600
Lucidatrice 9 spazzole	L. 29.000
Cameriere da scapolo	L. 143.000
Soggiorni completi	L. 385.000
Camere [illegible] letto	L. 676.000
Accendigas	L. 3.250
Sacchi originali	L. 19.500
Pesapersone	L. 5.500
Bilancia famiglia	L. 6.900
Casco per capelli	L. 19.500
Orologi	L. 9.800
Portatelefoni in stile	L. 16.500
Completo phon spazzola	L. 8.500
Libreria 6 ripiani	L. 19.500
Torchietto tritatutto	L. [illegible]
Torchietto per pasta	L. 8.300
Servizio brace	L. [illegible]
Mobili bagno offerta	L. 64.000
Specchi bagno	L. 14.500
Affettatrici	L. 5.500
Bistecchiere	L. 10.500
Buffet cucina [illegible] tavolo e sedie	L. 193.000
Scrivania [illegible] cassetti	L. 48.000
Camere da letto [illegible] stile stagionale	L. 887.000
Vasi cristallo	L. 8.500
Salotto divano letto 3 pezzi	L. 280.000

[illegible] non praticchiamo falsi sconti
Noi diamo magazzinaggio gratuito
[illegible] facciamo trasporto gratuito nel raggio di 100 km
[illegible] il più vasto assortimento di mobiletti in stile, elettrodomestici, lampadari e tutti gli accessori per la casa

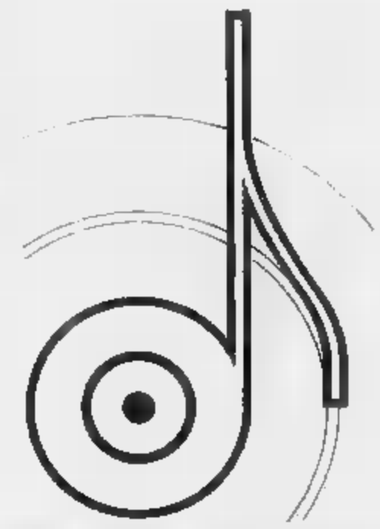
NOI!!! e solo NOI!!!

Siamo l'Asta Pubblica di Alessandria

Spalto Marengo 72 - Tel. (0131) 443.297

Ci troverete anche alla Fiera [illegible] San Giorgio

FIERA DI GENOVA
25 aprile-1°maggio 1979



discoexpo

mostra mercato nazionale del disco, del [illegible] e della musica

con l'adesione dell'A.F.I. Associazione Fonografici Italiani

SERATE ALL'AUDITORIUM

25 aprile h. 21 Gala d'inaugurazione con: *Ivan Graziani - Bruno Lauzi - D.D. Jackson - Camaleonti - Ricchi e Poveri - Wess - Toto Cotugno - Adriano Pappalardo - Ella Armstrong - Juni Russo - Ciro Sebastianelli - Sergio Alemanno - Patrizia [illegible] Carlo Cori.* Presenta Nino Fuscagni.

27 aprile h. 21 Serata in onore dei «big» genovesi [illegible]: *Tullio Solenghi - Sandro Giacobbe - Umberto Bindi - Marina Fabbri - Antonella Bottazzi - Anselmo Genovese - Franco e Mimmo.* Ospite di Genova: *Dino Sarti.* Presenta Nino Fuscagni.

[illegible] aprile h. 21 Serata UNICEF, con grandi vedettes e la presentazione ufficiale della canzone UNICEF in cinque lingue, «Concerto per un bambino».

Per informazioni: Fiera di Genova - P.le J.F. Kennedy 16129 Genova - tel. (010) 595651 - telex 271424 Fierge

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

UFFICI CORRISPONDENZA: Alba, t. 41.306; Savigliano, t. 36.155; Bra, t. 45.040; Cava, t. 71.986; Fossano, t. 62.005

Otto giovani cuneesi assunti dalla Regione

«Avete lavorato molto bene però dobbiamo licenziarvi»

CUNEO — Sono stati bravi, anzi bravissimi: senza il loro apporto la mostra «*Mori di città, quattrocento anni di manifesti a Cuneo*» non avrebbe potuto essere realizzata. Ma ora, alla fine del mese, saranno licenziati. Sono i giovani assunti in base alla legge sull'occupazione giovanile e che sono stati assegnati alla Biblioteca civica, al Museo comunale, all'Archivio di Stato.

Il licenziamento sopravviene per scadenza del contratto a termine, come però prevede la legge. In pratica dipendono dalla Regione Piemonte, che ha chiesto al governo una proroga del contratto, ma il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) ha negato alla Regione tale possibilità. Il 30 aprile, pertanto, i giovani torneranno disoccupati.

«*Nella stessa situazione, ce ne sono tanti altri in Piemonte* — dice uno dei giovani, Perruccio Bono, di Cuneo —: *abbiamo creato un "coordinamento" regionale per cercare di ottenere le proroghe ai nostri contratti a termine. Certo, non è la soluzione ideale, resteremmo sempre con un'occupazione precaria, ma intanto potremmo proseguire la nostra attività nei settori culturali*»

Perruccio Bono, Chiara Conti, Anna Masera, Marinella Pecollo, Anna Ferrari, Giuseppe Pellegrini, Ivana Schindler, Giacomo Inaudi: diplomati o laureati senza occupazione, furono assunti «a termine» dalla Regione («*una volta tanto assunzioni senza criteri clientelari*», dice Chiara Conti) e assegnati all'Archivio di Stato, alla Biblioteca civica, al Museo comunale.

Hanno iniziato un lavoro meticoloso e appassionato, impossibile per gli organici normali: il riordino degli archivi, la classificazione di documenti anche molto importanti. Insomma, hanno «tolto la polvere» a un importante patrimonio pubblico, culturale e scientifico.

«*Senza di loro* — commenta Mario Cordero, vicedirettore della Biblioteca e del Museo, coordinatore della mostra di [illegible] murali nell'ex chiesa di S.Francesco — *non si sarebbe potuto realizzare la mostra*».

I giovani, infatti, hanno scoperto, rispolverato, [illegible] ordinato migliaia di manifesti e di avvisi murali; hanno lavorato in stretta collaborazione con la squadra dell'economato del Comune, si sono anche improvvisati falegnami, muratori, grafici, scenografi.

Il loro è il primo contratto a termine fatto dalla Regione che va a scadenza. I contratti assunti, pure a titolo «precario», presso le amministrazioni statali, hanno avuto la proroga. Per loro il Cipe è stato di parere contrario, secondo le prime notizie giunte da Roma.

g. r.

Le manifestazioni dal 27 maggio

Ad Alba e in Langa la Festa del Piemont

ALBA — «Riscoprire e valorizzare la [illegible], la lingua, le tradizioni piemontesi [illegible] quadro dell'unità [illegible], alla cui civiltà la nostra regione è da sempre debitrice, è lo scopo della «Festa del Piemonte», *la cui dodicesima edizione si terrà quest'anno ad Alba e nelle Langhe, una zona ricca, ormai anche oltre, di un fertilissimo entroterra storico di usi e costumi.*

Il 13 maggio la Festa sarà presentata a Diano alla stampa, [illegible] tra il 27 maggio le manifestazioni prenderanno il via ad Alba, ove si concluderanno ufficialmente il 24 ottobre, dopo [illegible] svolgimento, per tutto l'arco estivo, in 23 comuni [illegible] destra e sinistra Tanaro al-[illegible].

«*Mettiamo insieme [illegible] ambiziosi programmi di questa grande manifestazione, che vuole approfondire i temi della cultura originale della nostra regione non è stata cosa di poco conto*», dicono i membri del comitato organizzatore, di cui fanno parte la Compagnia del Brandé Pinte promotrice, la Famija [illegible]se, Italia Nostra, il Comprensorio Alba-Bra, il Comune di Alba e la Pro Loco di tutti i paesi interessati.

«Si sono dovuti superare — osserva Giovanni Bressano, [illegible] Famija Albeisa — difficoltà e lavorare in gruppo, per una visione della cosa che servisse i campanili e cerca più ampi orizzonti».

Uno dei punti più qualificanti della Festa è l'invito rivolto a tutte le scuole elementari e medie del Piemonte a fare ricerche di cultura [illegible] in lingua piemontese che [illegible] per argomento i proverbi, modi di dire, favole, racconti, leggende, canti, poesie, danze, filastrocche, indovinelli, canzoni, rappresentazioni popolari, abitudini tradizionali, toponomastica, vecchi mestieri che stanno scomparendo. I lavori, con l'indicazione della persona avvicinata, dovranno essere inviati, entro il 31 maggio, al comitato organizzatore della XII Festa [illegible] Piemonte [illegible] Famija Albeisa, via Vittorio Emanuele [illegible], Alba.

In questi giorni è stato varato il programma definitivo della manifestazione, che si svolgerà secondo questo calendario: mese di giugno, 2 Novello, 3 Magliano Alfieri, 17 Rodello, 23 24 e 25 La Morra, 28 giugno-1 luglio Trezzo Tinella.

Il 13 luglio la Festa approderà a Cherasco. Il 15 al Colle dell'Assietta per celebrare la vittoria del 19 luglio 1747 contro i francesi. Proseguirà il 17 ancora a Cherasco, il 27 a Guarene, il 29 e 29 a Monteu-lupo.

In agosto toccherà Cerno il giorno 4, l'11 e 12 San Donato, 12-19 Novello, 14 [illegible] Sinio, 17 Vacchetta, 18 Serralunga, il 2 e 9 settembre Monforte-Tre Vergne, 4 Castiglione, 8 e 9 Treiso, 9 ancora Fontanafredda, 11 e 15 Barolo, 16 Novello e Mango. Infine la chiusura ad Alba il 21 ottobre.

E. f.

Un gruppo di abitanti contrario al nuovo stabilimento

Altro mangimificio a Cherasco? «No grazie, ce ne basta uno»

CHERASCO — *Giudicati per il possibile insediamento in regione Moglia, nei pressi della stazione ferroviaria di Cherasco, di un grosso stabilimento per la produzione di mangimi zootecnici. Il progetto è della società «Raggio di sole», una delle maggiori aziende italiane del settore, con sede a Fiorenzuola d'Arda in provincia di Piacenza.*

Da più di due anni la ditta sta cercando di costruire uno stabilimento in Piemonte e non ci riesce, c'è chi dice soprattutto per la pressione «ecologiche» dei cittadini e chi per il boicottaggio della concorrenza, che ucciderebbe con la base rotta da un confronto con l'enorme capacità produttiva della «Raggio di sole».

«Sta di fatto — osservano i cheraschesi contrari all'insediamento — che la fabbrica è già stata respinta da almeno due comuni dell'Astigiano, Isola e Vigliano, non comprendiamo perché debba essere accolta proprio a Cherasco che sopporta già le conseguenze dello stabilimento [illegible] Ratto».

[illegible] la fabbrica inquinerebbe? La «Raggio di sole» sostiene di no e precisa che nello stabilimento verrebbero lavorati prodotti «naturali» ripetutti sul posto, come frumento e mais.

Da un p[illegible] di vista urbanistico il progetto non può essere contestato perché interesserebbe un'area industriale. D'altra parte i cheraschesi contrari al risorto della [illegible]no fanno osservare che i mangimifici — elencati tra le industrie insalubri — pu[illegible]no odori sgradevoli e polveri inalanti di ogni impianto di depurazione.

Inoltre il nuovo insediamento non comporterebbe vantaggi apprezzabili per l'occupazione.

E. n.

Interrogazione sulle fabbriche di mangimi

CUNEO — La progettata costruzione di un nuovo impianto a Fossano per la produzione di mangimi, da parte del Consorzio agrario provinciale, è stata oggetto di un'interrogazione rivolta al ministro dell'Agricoltura [illegible] Pumilio [illegible] Costa.

Il parlamentare monregalese rileva nell'insopportanza che «l'industria locale dei mangimi già dispone di una capacità produttiva che è eccedente rispetto alla possibilità di assorbimento del mercato ed è costretta a far lavorare i propri impianti su livelli molto inferiori alla loro potenzialità».

Pertanto, [illegible] il parlamentare liberale, l'iniziativa del Consorzio agrario provinciale «rischia, se realizzata, di provocare pesanti e negative conseguenze su gran parte delle aziende produttrici

Venaus — Trenta milioni verranno spesi per la sistemazione delle strade comunali. Il progetto dei lavori è stato approvato dalla Regione che ha concesso un contributo.

Il bimbo, unico superstite della strage, ha perso l'occhio destro

Fabrizio è ancora grave, ma c'è speranza oggi i funerali della mamma e del fratello

Barge, Mariuccia Castagno e il figlio Claudio, 12 anni, vittime di Germano Francia che dopo la strage si è ucciso (Foto La Stampa)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARGE — Al reparto chirurgia dell'ospedale Regina Margherita di Torino, Fabrizio Francia, quattro anni, unico superstite della strage dell'altra notte, è ancora in «coma leggero». I sanitari confermano che c'è stato «un lieve miglioramento», ma la prognosi continua ad essere riservata». Il proiettile [illegible]rato dalla famiglia sterminata ed uscito dall'occhio destro, che i medici hanno dovuto togliere. L'occ[illegible] sinistro è salvo. La pallottola forse ha leso il lobo frontale del cervello, ma dato le gravi condizioni [illegible] non è possibile sottoporlo ad elettroencefalogramma.

Per tutta la giornata davanti alla sua cameretta c'è stato il pellegrinaggio di decine e decine di persone angosciate, che hanno voluto così essere vicine all'indifesa creatura, vittima dell'improvvisa follia del padre. La sua testolina bionda il faccino rotondo, gli occhi chiusi in un sonno profondo non possono non fare tenerezza. E così a chi lo andava a trovare gli occhi si riempivano di lacrime. E lui, Fabrizio, non può sapere quanto la gente gli sia vicina.

A San Martino di Barge, dov'è esplosa improvvisa la strage, nessuno sa dare una quantificazione a quanto è accaduto. Adesso, dopo le agghiaccianti iniziali, la popolazione dalla laboriosa frazione salu[illegible] cerca di rendersi utile per il piccolo innocente. Se [illegible] salverà forse rimarrà cieco e avrà pur bisogno di una nuova famiglia, di gente che tenterà di cancellare dalla sua mente quell'orribile notte di sangue e di morte. E l'angoscia non potrà mai cancellarla con una nuova famiglia. Non potrà mai dimenticare «mammina» che lo allevava con affetto ed amore, il «papà» che lo proteggeva in braccio alla sera e gli raccontava le storie del mondo e Claudio, il fratello «più grande», che giocava con lui se soltanto e al pallone. Non mancherà a dimenticare la mamma caduta sotto i colpi del revolver, la sua lunga sotto il mobile dell'ingresso, Claudio che crolla in un lago di sangue e il papà tanto amato che sparì anche a lui nonostante che con gli occhiori innocenti gli stabia chiesto perché.

A San Martino oggi si svolgeranno i funerali di Maria e di Claudio. Ci sarà tutto il paese a seguire i feretri delle vittime. «È una tragedia che ci ha toccati di vicino — dice don Giovanni Giaito, parroco della frazione — *Eravamo abituati a conoscere episodi come questo soltanto attraverso le cronache dei giornali. Nessuno di noi* [illegible] *mai supposto che sarebbe successo anche* [illegible] *a questo piccolo paese*». Germano Francia doveva aver Bec[illegible] da tempo di farla finita con questa vita. «Diceva che [illegible] tutto una schifezza — commentano gli amici del bar di Barge — *Aveva paura di non riuscire più a mantenere la famiglia di essere un fallito, di non fare tutto il lavoro* [illegible] *carrozzeria*». E [illegible] futura che lui credeva densa di nubi ha preferito la morte per sé e per i suoi con una lucida sequenza che ha eseguito in pochi attimi.

Ieri mattina a Barge, dove Claudio andava a scuola, i compagni hanno posato sul suo banco un mazzo di fiori rossi; non si è riso, non si è parlato in un momento in quell'aula troppo fredda, troppo piena di ricordi di giornate allegre e spensierate. Una tragedia che nessuno potrà mai dimenticare.

Fiorenzo Panero

Cuneo — Per la quarta volta in pochi anni, i ladri sono entrati nel santuario di Castelmagno, a 1800 metri di quota: questa volta i malviventi — che avevano scassato le sbarre di una finestra — sono però rimasti [illegible] perché quanto c'era di prezioso nella chiesa era già stato portato via in precedenza. Probabilmente per dispetto, i ladri hanno spaccato a colpi di mazza la preziosa balaustra.

Cuneo: oggi riprende il processo

Con una coltellata assassinò a Saluzzo il compagno di cella

CUNEO — Riprende nel pomeriggio [illegible] 14.30 il processo contro Salvatore Grillo, 27 anni, accusato di avere uc[illegible] il 4 ottobre '77 [illegible] una coltellata alla gola in una cella [illegible] «*Castiglia*» di Saluzzo il compagno di pena Antonio Lo Prete, 26 anni, a conclusione di un duello rusticano per il predominio sul clan dei calabresi reclusi nella prigione.

La prima udienza, martedì della [illegible] settimana, [illegible] era chiusa con un colpo di [illegible]: la corte, presieduta dal dottor Maroglio, prima di pronunciare il verdetto ha voluto sentire tre testimoni le cui deposizioni potrebbero far luce [illegible] retroscena dell'efferato delitto.

In precedenza, il pubblico ministero, dottor Bissoni, aveva già presentato la sua proposta di condanna: dieci anni [illegible] reclusione per omicidio volontario con la concessione delle attenuanti.

Chi sono i personaggi che dovranno deporre davanti alla giuria? Nicola Lo Prete, fratello della vittima, detenuto all'Astuni che in questi giorni è giunto a Cuneo; gli altri due testi sono Antonio Spagnolo e Renato Tocco, i quali erano in carcere all'epoca del delitto, [illegible] da tempo sono tornati in libertà.

Lo Spagnolo è stato rintracciato a Torino, il Tocco [illegible] un paese vicino a Cagliari dove adesso vive: risponderanno alla citazione. Il terzetto dovrà riferire quanto [illegible] di loro conoscenza circa una lettera che il Grillo pochi giorni dopo il [illegible] inviò a Nicola Lo Greco e che la madre della vittima ha consegnato alla corte martedì scorso causando l'interruzione del dibattimento.

Salvatore Grillo ha scritto al fratello dell'ucciso che non si scrive [illegible]sabile [illegible] morte del congiunto perché aveva dovuto colpire Antonio Lo Prete per salvare la propria vita.

Secondo l'imputato i veri responsabili del drammatico duello sarebbero coloro che hanno sobillato la vittima a lavare col sangue un presunto «*dispetto*» che poteva essere risolto con una «*scazzottata*», e [illegible] munito anche mezzo [illegible] mano il coltello perché si [illegible] «*giustificato*».

g.d.m.

Aveva sei pistole cuneese condannato

CUNEO — Vincenzo Cravanzola, 35 anni, abitante in via Monteroseo, è stato condannato ieri a dieci mesi di reclusione per il possesso illegale di sei pistole. Il fatto risale al 15 ottobre dello scorso anno. Il pubblico ministero, Campisi, aveva proposto la condanna a due anni e tre mesi di carcere; il difensore, Poli, aveva chiesto l'assoluzione e, in subordine, il minimo della pena.

La sentenza di primo grado era stata impugnata dalla procura generale

Processo d'appello al pensionato di Carrù che uccise la convivente a colpi di bastone

CARRU' — E' stato un delitto volontario, come sostiene l'accusa, oppure la morte della vittima, come afferma la difesa, è stato un «*incidente*» le cui conseguenze tragiche non potevano essere previste dall'imputato?

Il prossimo 4 maggio torna in corte d'assise d'appello la drammatica vicenda del pensionato Michele Tealdi, 73 anni, abitante a Mondovì in frazione Merla, che il 30 agosto '75 a Carrù, dove allora viveva, uccise durante un litigio a colpi di bastone la convivente Lucia Botta, 56 anni.

A Cuneo, nel processo [illegible] primo grado, Michele Tealdi [illegible] condannato a tre anni di reclusione per omicidio preterintenzionale e scarcerato per decorrenza dei termini: il pubblico ministero aveva [illegible] proposto sette anni per omicidio volontario. La sentenza è stata successivamente impugnata dalla Procura generale di Torino.

L'unione tra l'anziano pensionato e la casalinga non era stata delle più felici, soprattutto per il [illegible]attere energico della donna. Non esendo sposati avrebbero potuto separarsi in qualsiasi momento, ma nessuno dei due aveva mai preso l'iniziativa. I litigi scoppiavano frequenti, per i motivi più banali. Nel '73 il Tealdi fu bastonato dalla Botta, che venne denunciata per le sfoul. Parenti ed amici sovente avevano esortato il Tealdi a lasciare [illegible] donna, ma il pensio[illegible] [illegible] aveva accettato il consiglio perché, malgrado la tempestosa convivenza, era sempre innamorato della Botta.

Il 30 agosto di quattro anni fa, nell'orto di casa, sembra per una semina di ortaggi non riuscita, scoppiò tra i due un nuovo furioso litigio: la donna [illegible] [illegible] basone colpì il pensionato [illegible] schiena; l'uomo reagì: strappò il bastone dalle [illegible] della Botta, la raggiunse con un fendente alla testa e le spaccò il cranio: [illegible] morte fu istantanea.

Sconvolto il Tealdi andò poco dopo a costituirsi dai cara[illegible]: «*Non volevo uccidere* — spiegò — *solo darle una lezione*».

Cuneo, Michele Tealdi in aula, al processo [illegible] primo grado

Questa versione del delitto, Michele Tealdi l'ha confermata in istruttoria e durante il processo celebrato a Cuneo il 10 settembre '76. Quando era ancora in carcere, i compaesani inviarono ai magistrati una petizione in cui sostenevano che il pensionato era un brav'uomo, di carattere mite, e che se aveva reagito all'aggressione [illegible] Botta è perché non ne poteva più del carattere dispotico della vittima.

Il documento, letto in aula, convinse giurati popolari e giudici togati che l'imputato, sferrando le bastonate, voleva solo ferire e non uccidere la convivente: tre anni di reclusione fu la pena ritenuta equa per il fatto di s[illegible]que.

Per la Procura generale, che ha fatto sua la tesi del pubblico ministero [illegible] dibattimento, l'assassino ha invece agito con volontarietà, anche se merita le attenuanti. I difensori, avvocati Vercellotti di Cuneo e Costa di Mondovì, chiederanno alla corte d'assise d'appello di confermare il [illegible] di Cuneo.

In questo caso Michele Tealdi eviterà di tornare in carcere perché, con la reclusione già scontata e il condono [illegible] due anni sul groppone ha pagato abbondantemente il suo debito con la società.

g. d. m.

Il pm chiede quasi 20 anni di carcere

Mondovì: 3 davanti ai giudici per la rapina di Margarita

MONDOVI' — Si è iniziato ieri mattina, con l'interrogatorio degli imputati, il processo per la rapina avvenuta il 22 gennaio scorso alla Cassa Rurale ed Artigiana [illegible] Margarita e conclusasi nella stessa giornata con l'arresto, dopo una sparatoria, dei tre presunti responsa[illegible]. [illegible] Rui, 30 anni, originario di Treviso e abitante a Cuneo, via San Giovanni Bosco 33, fuggito il 14 gennaio dal [illegible] cere di Cerchido; Michele Dompè, 30 anni, via Ortigara 11, e Giorgio Pettiti, 28 anni, di Fossano.

La corte (presidente Necchi, giudici Cirino e Mazzeaune, pubblico ministero Allegri, cancelliere Greco) ha ascoltato per primo il Pettiti, [illegible] figura di secondo piano, che deve rispondere dei soli reati di concorso in evasione impropria e di ricettazione: infatti un alloggio di sua proprietà, a [illegible] Albano, fu utilizzato dal Rui e dal Dompè come base.

«*Ho conosciuto il Dompè alcuni anni or sono, in carcere* — ha detto ai giudici, infiorando la sua deposizione di molti "non ricordo" e tentando di separare la propria posizione processuale dagli altri due — *e ci siamo rivisti pochi mesi fa. Mi chiese ospitalità e lo gli consegnai le chiavi dell'alloggio di S. Albano*».

E' poi toccato al protagonista della rapina, Renzo Rui, che il 23 gennaio, nell'epilogo della vicenda, fu ferito [illegible] alcuni colpi [illegible] pistola sparati dai carabinieri nel tentativo di bloccarne la fuga.

«*Avevo ottenuto dalla corte d'appello di Torino* — ha detto il Rui — *la condizione di semilibertà, avendo trovato lavoro in un cantiere. Però, quando sono rimasto disoccupato, mi sono trovato in difficoltà: non volevo, sceduta [illegible] concessione, ritornare in carcere*».

In quei giorni, secondo la deposizione in aula, incontra il Dompè, che teme di essere colpito da un mandato di cattura. Insieme decidono di scappare in Francia. Hanno però necessità di soldi e di una provvisoria abitazione: per i primi decidono [illegible] procurarseli truffando alcune banche, con assegni rubati (che il Rui acquista nel Savonese, insieme [illegible] una pistola, [illegible] alcune carte d'identità), per la seconda il Dompè si rivolge al Pettiti, che gli concede l'alloggio. «*Non sapevo però* — ha aggiunto Renzo Rui, — *che la casa fosse dei Pettiti, pensavo fosse del Dompè*».

[illegible] vuole espatriare in auto: la domenica sera, a Fos[illegible] ruba una «*Ritmo*» di proprietà del concessionario Bernardino Pistolio di Savigliano. Il mattino successivo, verso mezzogiorno, i due si fermano davanti alla [illegible] Rurale e Artigiana di Margarita. Ne scende il Rui.

Il [illegible] comunque decide improvvisamente di assaltare la banca: estrae la pistola e si fa consegnare dal cassiere quasi 4 milioni. I due fuggono: dopo pochi chilometri abbandona [illegible] l'auto. C'è un conflitto a fuoco.

Renzo Rui

Con una requisitoria di un'ora e mezzo, il pm Allegri [illegible] chiesto 10 anni di reclusione per Michele Dompè, 9 anni e 8 mesi per Renzo Rui, l'assoluzione [illegible] insufficienza di prove per Giorgio Pettiti.

l. s.

ECONOMICI

VINARIO vendesi botti, vasca 3 carrate cucina legno cantina italiana a pavimento da L. [illegible] Tel (0173) 47 480 dalle 18-19

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

Cinema: [illegible] La grande guerra con Alberto Sordi
Fiamma: Il cacciatore
Italia: Nel cuore di Black Aphrodite
Nazionale: Adolfo ultimo atto

ALBA

Cinema: Squadra antigangsters
Edera: L'insegnante balla con tutte le classe

BENE VAGIENNA

Alladi, riposo

BORGO S. DALMAZZO

Gallerie: riposo
Don Bosco: riposo

BOVES

Nuovo: riposo

BRA

Impero: Il testimone
Politeama: L'ingorgo
Vittoria: The Shirt

BUSCA

Hudson: riposo
Lux: riposo

CANALE

Splendor: riposo

CAVALLERMAGGIORE

S. Giorgio: riposo

CENTALLO

Alla sera: Il massacro del giorno di San Valentino

CEVA

Opera: riposo

CHERASCO

[illegible]

CORTEMILIA

Nuovo: riposo

COSTIGLIOLE SALUZZO

M. Moderno: riposo

CRONERO

Info: riposo

FOSSANO

Astra: Agente 007 la spia che mi amava
Iris: Pirata

MONDOVI'

Cinema: Alla ricerca del cuore e dell'anello
Italia: Cuori ni

MONESIGLIO

[illegible]: riposo

ORMEA

Artalen: riposo

PIASCO

La Rosa: riposo

[illegible]

Sociale: riposo

ROBILANTE

Robilantese: riposo

SALUZZO

Cinema: Piccole donne
Italia: Il magnifico Gatsby con tutta la classe
Splendor: Il commissario Duncan Dunbar

SAVIGLIANO

Aurora: riposo
Nazionale: riposo

VERZUOLO

Corso: riposo

VILLAFALLETTO

Moderno: riposo

ASTI

Lux: Card cubi
Politeama: Ciullo napoletano
Salone: Il commissario Venanzano
Splendor: Duesse e l'America
Teatro: La supertonna
Vittoria: Il cacciatore

FARMACIE

Cuneo: Comunale, piazza Audrà
Alba: Stevano piazza Rossetti
Bra: Ospedale, via Vill Emanuele
Cava: Bisio, via Maresca
Fossano: Cumino, via Roma
Mondovì: Santa Maria via Sant'Agostino
Racconigi: Quaglia, [illegible] Spada
Saluzzo: Ostaldo, via Spielberg
Savigliano: Almondo piazza Santarosa

Temperatura ieri a Cuneo

massima 8
minima 3

Umidità [illegible]. 74%. Temperatura a 26 aprile dello scorso [illegible] 13; 6. Il sole sorge alle 5,19 e tramonta alle 19,21.
Le previsioni: cielo nuvoloso a coperto con attività temporalesca. Visibilità buona. Venti deboli.
Le temperature [illegible] minime ieri a: Alba (13; 7), Bra (12, 6), Cava [illegible]; 3), Fossano (12, 6), Limone (9, 2), Mondovì (10, [illegible]), Racconigi (13; 7), Saluzzo (9, 4), Savigliano (12; 6).

Ceva — Il consiglio comunale ha approvato il bilancio '79, che prevede [illegible] e spese per 3 miliardi 43 milioni. Hanno votato a favore dc, psdi e l'indipendente Piano; contrari socialisti e comunisti.

Chiusa Pesio — E' stato aperto uno sportello assistenziale Saub (mutilati per la scelta del medico, non dovranno più recarsi a Borgo San Dalmazzo, dov'è la sede della Saub 60

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferraresi

Cuneo — Nella splendida chiesa gotica di San Francesco, si è aperta di pubblico [illegible] giorni scorsi una vasta rassegna di affissi a manifesti (più di 800) intitolata «*Muri di città*» [illegible] dei manifesti a Cuneo, dal 1550 al 1980 circa. [illegible] rassegna importante che ha visto convolti vari archivi di Stato e [illegible] la biblioteca del Comune, dell'attuale storico della Resistenza di Cuneo e provincia, organizzata [illegible] l'Assessorato alla cultura del comune di Cuneo, nell'infaticabile [illegible] da'avv. Sineti che è [illegible] l'anima di tutte le manifestazioni riuscitissime, alle quali abbiamo assistito nei tristi passati spesso quella indimenticabile dedicata a «*Piemonte a teatro, 150 anni di vita teatrale nella regione*», atta all'odierna sui momenti più diversi della vita del comune di Cuneo, dalla dominazione francese, [illegible] ritorno dei Savoia dopo Napoleone.

Le opere, il regime fascista, il postliberazione. Aspetti sindici, politici di propaganda e burocratici che [illegible] dubbio testimoniano i veri costumi di un popolo, [illegible] battaglia pubblicitaria che doveva scatenare il consumismo dei giorni nostri. La rassegna può essere visitata fino al 30 maggio.

Cuneo — Al circolo culturale «Sella Dalmastro» di via Emanuele Filiberto 2, si sta svolgendo una splendida rassegna di opere di Adriano Filippi. [illegible] partigiana che ha vissuto [illegible] Resistenza, immortalando [illegible] pennello momenti di gli aspetti più tragici della lotta, restituendo tuttavia l'umanità nel senso più completo della parola. I personaggi e volti realmente esistiti, che rendono l'esposizione commovente [illegible] che artisticamente validissima.

Il disegno è allarmante, i soggetti di scelta emozionale, sempre ben equilibrati, le atmosfere mai deprimenti, nonostante la di[illegible] ficoltà del racconto. La mostra resta aperta fino alla fine del mese [illegible] maggio.

Mondovì — Alla saletta del bar Aragno in corso Statuto espone fino al 12 maggio, Giovanni Gagino. Sono esposti una trentina di lavori, alcuni assai interessanti, caratterizzati dal suo modo di esprimersi, legati a quella atmosfera roventi del [illegible] d'oltremare, così bella lucida pentarie che attraverso un suo filtro volutamente assumono persino aspetti falsi.

Mondovì — La galleria La Meridiana di piazza San Pietro 1, ha presentato martedì 24 aprile una cartella d'incisioni di Ezio Sclavo dedicata in omaggio [illegible] «*Donne di Ravensbruck*» della scrittrice Lidia Beccaria Rolfi.

Sclavo è rotfrakt[illegible] norvegalessa che ha saputo cogliere con queste significative opere, l'orrenda drammaticità della deportazione, mentre il tema dominante nei suoi soggetti resta l'aspetto ecologico trattato con [illegible] sensibilità e rigore stilistico.

Sesto Stefano Scibo — Nel palazzo municipale, con il patrocinio del Centro Studi Cesare Pavese e del circolo «*Amici del Moscato*» [illegible] due visitare sino al 29 aprile una interessante mostra di Luigi Carbone. [illegible] valdigiano preparato [illegible] traduce la Langa con un linguaggio [illegible], fatto di verità e di miraggio. L'antica realtà della campagna, la vigna, il casamiato e la nuova presenza della modernità stanno a rappresentare la mutevolezza dei tempi, simboli del nuovo [illegible] vecchio, che certe atmosfere magiche e certe luce argentee ammantano di lieti presagi.

PANORAMA DEL CUNEESE

COSTIGLIOLE SALUZZO — Il «Comitato festeggiamenti» ha rinnovato le cariche per l'anno 1979. Presidente è stato eletto Ornè Garnero, vicepresidente Angelo Marino; segretario Giuseppe [illegible]; consiglieri Mario Anghilante, Bruno Manigrassi, Roberto Dosio, Giuseppe Parisia, Valerio Paico, Silvio Peirano, Armando Isnardi, Giacomo Bianco, Dario Pino, Mario Massa, Gianpiero Ferrigno, Giuseppe Marchisio, Gianfranco Lajori, Giorgio Giobergni, Claudio Lavagnini, Orazio Ramondo, da Walter Gaura.

CANALE D'ALBA — Violento nubifragio l'altra sera sulla zona della frazione Tanaro. Ha fatto la sua comparsa la prima grandine della stagione.

a Saluzzo
in casa con...
Molteni &c. Cadel Arflex KK KOT B&B Italia Cyrus Company
e altre tra le migliori produzioni
• Il piacere di vivere in casa.
• la soluzione "su misura" per la [illegible]tra casa.
• un servizio gratuito di consulenza d'arredamento.
PROPOSTE D'INTERNI
SALUZZO

Colloquio con gli studenti di Monterosso e Pradleves

La guerra dei poveri ■ la libertà ricordate dallo scrittore Revelli

MONTEROSSO GRANA — *E stata una interessantissima lezione di storia vista con un'ottica d'eccezione. Nuto Revelli* - Così commenta un'insegnante dopo l'incontro che gli allievi delle scuole ■ Monterosso e Pradleves hanno avuto con lo scrittore, nel municipio del paese. L'iniziativa, promossa dall'amministrazione comunale, rientra nelle manifestazioni per la ricorrenza ■ 25 aprile. C'erano anche alcuni alunni di Castelletto e l'insegnante Vicario Giuseppe Perotti.

Nuto Revelli, unico della Resistenza è scrittore, ■ presentato al giovanissimo pubblico un quadro estremamente chiaro della sua vita militare. «E' un'esperienza che racchiude ■ periodo di storia italiana, «spedizione in Russia, drammatica ritirata e significativo contributo ideale e di lotta da partigiano.

«Il 25 aprile è stato per noi giovani di allora un punto ■ partenza — ha detto Revelli — *perchè speravamo di aver liberato l'Italia dalla violenza e dalle miserie ■ ata la attuale situazione i nostri ideali sono stati disattesi.* Tra le speranze tradite dei dopoguerra, Revelli ha messo in risalto l'abbandono della montagna dove si è svolta in gran parte la Resistenza. *«La montagna ha diritto di vivere* — ha affermato — *e i giovani devono essere aiutati a restarvi».*

I ragazzi si sono interessati particolarmente della vita militare dello scrittore. ■ nato una vivace discussione sulle armi, l'equipaggiamento e le località dove Nuto ha operato. *«Quello italiano era di fatto un esercito di sbandati sprovvisto in rapporto alle condizioni climatiche della Russia. Sono stati gli alpini della montagna e della campagna ad insegnare a noi ufficiali il modo di vincere il freddo polare russo».*

A chi gli ha chiesto le condizioni di vita dei bambini russi nel periodo bellico Revelli ha risposto: *«Erano ragazzi come noi, molti abbandonati e senza genitori ma anche loro come tutta la popolazione civile, disposti ad aiutarci».*

La Resistenza tuttavia non è soltanto lotta di Liberazione per la costituzione di una nuova società e di una autentica democrazia. *«Anche tra i partigiani c'erano i ladri e i sopraffattori che nulla avevano da spartire con noi* — ha ancora osservato Revelli — *Quando entrano eserciti organizzati puniti».*

Queste sono state le precisazioni finali dello scrittore ad alcune domande ■ alunni. In conclusione l'incontro ■ Nuto Revelli con gli scolari della media Valle Grana ha voluto soprattutto rappresentare il dramma della guerra per far capire ai giovani la necessità ed il bisogno della pa- ■ *«per cui tutti dobbiamo lottare con tutte le nostre forze».*

b. b.

Autista di Bra è condannato

ALBA — Un autista di Bra, Domenico Biancamano, 29 anni, abitante in via Montello, è stato condannato in quinta istanza dal tribunale di Alba a dieci mesi ■ reclusione e 60 mila lire di multa per furto, falso e truffa. La pena è stata condonata■. Era accusato di aver sottratto un modulo d'assegni di conto corrente da un libretto della ditta di autotrasporti «La Freccia» dove lavorava.

L'uomo aveva poi compilato l'assegno per 180 mila lire con la firma falsa di Silvana Gallo, quindi l'aveva dato in pagamento di una forniture di carburante al distributore di Luciano Papagni, ■ Roma. *(p. f.)*

Comunità più colpita, in percentuale, dalle deportazioni

La tv ricorda da Saluzzo l'«Holocaust» degli ebrei

SALUZZO — *«Abbiamo deciso d'iniziare il nostro racconto proprio a Saluzzo perchè qui trovò la comunità ebraica più colpita, percentualmente, dalle deportazioni naziste»* dalle leggi sulla razza. *Un esempio crudele, tragico, che va subito capito al pubblico quando mostrerà stato stati gli anni di Hitler e Mussolini.*

Così Federico Fazzuoli, curatore con Emilio Sanna della nuova rubrica televisiva «Storia», spiega ■ lavoro fatto dalla *troupe*, guidata dal regista Vito Minore, nel girato degli ebrei saluzzesi, oggi intitolato alla memoria del loro deportati, che nella cittadina furono ventinove sui quarantadue residenti.

Filo conduttore del racconto è il cavalier Vittorio Segre, 77 anni, ultimo rappresentante dell'antica comunità israelitica che ha le sue origini nei primi anni del 1500: attraverso interviste e testimonianze, Segre narra ■ dramma della sua gente, dei suoi parenti, dei suoi genitori cacciati sui vagoni bestiame dopo essere stati «arrestati» dai fascisti delle «SS» anche se vecchi, malati.

«Abbiamo pensato a predarre nel ricordo per bambini, il Tappeto — ricorda Segre — *Le segnalazioni per queste deportazioni erano certamente partite da qui, da gente del posto. Nessuno dei nostri fratelli fece più ritorno dal campo* ■ *Auschwitz-Birkenau*, sterminati come migliaia di altri ebrei, zingari, comunisti, persone sconosciute al regime in cui iniziata erano Hitler, Mussolini, Petain. Una strage che il film-documento «Holocaust», visto e'è dietro la realtà delle comunità israelitiche in Italia, dei loro cimiteri ebrei, domenica più inquietante, vuole ci dietro le «prida di Ve- resi», *interrogativi* alla *«soluzione finale»* ■ *il popolo di Sion».*

a.ge.

Festa dei «micun» ■ Belvedere

BELVEDERE LANGHE — Si ripeterà domenica nel piccolo paese la tradizione dei «micun» di San Sebastiano, erosso preparate dai contadini in base ad una ricetta tramandata nei secoli e tenuta segreta. Nel pomeriggio i bambini chiederanno dodici pannini imburrati, porteranno in processione per le vie del paese la statua del santo, ai cui piedi saranno deposti i «micun». Dopo la benedizione in chiesa, le pagnotte saranno distribuite ai capi famiglia. *(p. a.)*

Infortunio sul lavoro

Acciaierie di Lesegno sotto sequestro

TORINO — Sotto sequestro le acciaierie del Tanaro, a Lesegno e comunicazione giudiziaria per omicidio colposo e omissione di cautele antinfortunistiche a tre dirigenti dello stabilimento. Il provvedimento, deciso nei giorni scorsi dal giudice istruttore Vaudano, ■ stato notificato all'amministratore delegato, Emilio Riva, al direttore della fabbrica Dino Porro, e al direttore dell'acciaieria, Dante Bisio.

L'ordine di sequestro non comporta la chiusura dello stabilimento: l'acciaieria, che occupa circa 300 operai, potrà continuare l'attività a condizione che vengano modificate le apparecchiature di fusione. I fossi e la zona di colata continua (le irregolarità in questi settori erano state riscontrate da un'ispezione alla fine di marzo).

L'inchiesta del dottor Vaudano è collegata all'incidente in fabbrica del 5 ottobre scorso: un operaio, Armando Gambone mentre lavorava davanti ad un forno, fu investito da una fiammata e morì quindici giorni dopo al Centro grandustionati di Torino. Per questo il caso fu affidato per competenza alla magistratura torinese. Quello del 5 ottobre non fu il solo incidente accaduto nell'acciaieria. Un altro lavoratore, Giuseppe Cristiano, ustionato nel giugno del '71 mentre insufflava ossigeno in un forno, era morto 4 mesi dopo. L'episodio aveva portato alla sbarra, nel giugno dello scorso anno, alla terza sezione penale del tribunale di Torino, il dottor Dante Bisio, raggiunto ora da una nuova comunicazione giudiziaria.

Altri infortuni, avvenuti nel '75 e nel '76, erano stati denunciati dalla Fim in una lettera al prefetto di Cuneo, al medico provinciale e all'ispettorato del Lavoro.

a. b.

Santo Stefano Roero — Alle ore 20,30 circa luogo una «Grande cena» nell'■ della sagra ■ Nebbiolo. Sono in palio numerosi premi.

Ceva — Il capogruppo socialista di Cortemilia, Argo Lucio Antinisi, ■ ritirato le dimissioni da consigliere, che aveva presentato nei mesi scorsi. Il ritiro è la giunta l'avevano invitato con una lettera a ritornare sulla sua decisione.

A soli 12 Km. da San Remo

Residence CIPRESSA

tra San Lorenzo al Mare e Arma di Taggia a 8 km. dall'uscita Autostrada Imperia Ovest

un ottimo affare a prezzi "fermi" con una vista che non ha prezzo

Appartamenti da 1-2-3 locali e servizi a prezzi convenientissimi. Inizio lavori subito. Mutuo fondiario. Comode rateazioni di pagamento.

È UNA PROPOSTA GATES

Uffici in vendita: Strada Aregai - Comune di Cipressa (IM) Regione Muratori - tel. (0184) 98 217

Aperto tutti i giorni, festivi compresi, escluso martedì

AD UN VENDITORE NOI NON PROMETTIAMO

1) Stipendio fisso

serenità

Tran tra ro

NOI TI PROMETTIAMO

1) ALTI GUADAGNI - 15.000.000 L'ANNO
2) LAVORO DURO
3) ZONA ESCLUSIVA, VICINO CASA
4) REALI POSSIBILITA' ■ CARRIERA A LIVELLO MANAGERIALE

Per zone a■■■ libere Cuneo e Piemonte telefonare al sig. Domenico Intonti tel. 011 370698 sabato 28-4-79 dalle ore 9 alle ore 15

Ibert

Abbigliamento in pelle

★

Fabbrica in pelle S.p.A.

★

Mondovì (Cn) tel. 0174-42.718
Corso Torino 21

Il «Sorelle Milanollo» al concorso internazionale di Mel (Belluno)

Saviglianesi gli «azzurri» di coro

Savigliano. Il coro «dei bianchi» «Sorelle Milanollo» durante un recente concerto tenuto a Cavallermaggiore (Foto Fibamme)

SAVIGLIANO — E solo dell'altro giorno la notizia dell'invito della Rai al coro voci bianche «Sorelle Milanollo» di partecipare alla trasmissione radiofonica «Qui Piemonte», dedicata alle corali della regione, ed ecco che ieri è giunto un nuovo appello. Questa volta arriva da Mel (Belluno).

La corale saviglianese è stata scelta a rappresentare le voci bianche d'Italia alla settima rassegna di canto corale che si terrà in agosto. Un nuovo successo dopo le trasmissioni televisive, i premi ai concorsi internazionali, l'iniziativa di un L.P. e gli inviti che arrivano da molte parti d'Europa.

E' anche un premio per il professor Sergio Chiarlo, direttore del gruppo, che ■ saputo portare gli ottanta, fra ragazzi e ragazze dai 7 ai 14 anni, ad un livello che in critica ha giudicato «qualitativamente superiore».

I ragazzi di Chiarlo hanno iniziato in sordina, così per trascorrere assieme le ore del tempo libero. Qualche apparizione qua e là, ma niente di particolare. Il repertorio musicale dei ragazzi è però andato man mano affinandosi.

I brani — del repertorio classico e popolare — sono eseguiti a tre, quattro, cinque e, addirittura ■ a sei voci. Il «Sorelle Milanollo» è stato notato da Gianni Mina che ha voluto una loro esibizione nella trasmissione televisiva «L'altro domenica».

La schiera di giovani aspiranti coristi si è ingrossata e Chiarlo ha chiesto a tutti genitori autorizzi. Ma il successo era ormai alle porte. Arezzo e il suo concorso internazionale è stato un po' il trampolino. Da allora sono arrivati i riconoscimenti, gli inviti, i premi, gli auguri. Ma come in ogni ■ spontaneità, naturalezza alla volontà di pochi, non mancano le critiche.

Il nome di Savigliano gira l'Italia e l'estero grazie al gruppo di coristi, ma in paese si guarda quasi con distacco al successo che i giovani stanno ottenendo. Basta un dato. Chiarlo ha fatto stampare mille esemplari del disco inciso, ma a Savigliano se ne sono venduti venti.

f. p.

Festa dei «micun» ■ Belvedere

SELVEDERE LANGHE — Si ripeterà domenica nel piccolo paese la tradizione dei «micun» di San Sebastiano, erosso preparate dai contadini in base ad una ricetta tramandata nei secoli e tenuta segreta. Nel pomeriggio i bambini chiederanno dodici pannini imburrati, porteranno in processione per le vie del paese la statua del santo, ai cui piedi saranno deposti i «micun». Dopo la benedizione in chiesa, le pagnotte saranno distribuite ai capi famiglia. *(p. a.)*

Il Cuneo ha battuto l'Olympic

La «stracittadina» è del biancorossi

CUNEO — La prima sfida stracittadina tra le società calcistiche di miglior livello è stata vinta dal Cuneo che nel primo tempo è andato a segno due volte prima con Caramellino e poi con Broccherio. I biancorossi hanno poi annullato il vantaggio a metà ripresa l'Olympic ha coronato la sua prestazione con una rete messa a segno da Bianco.

L'incontro è stato abbastanza vivace nei primi 45', con un Olympic ben disposto che è riuscito ad avere una certa supremazia territoriale senza tuttavia riuscire ad impensierire il giovane portiere Vercellone schierato tra i pali al posto di Bertola. Il Cuneo è poi salito di tono con il gioco dei suoi centrocampisti.

Al 27' è venuto il primo gol dopo una rimessa laterale. Gallo evita Pellegrino e centra per Caramellino che, di testa, anticipa Javelli e batte Negro. E' una settimana fortunata per il centravanti piemontese che è andato nuovamente in gol dopo la doppietta di sabato scorso nell'anticipo a Bolzaneto.

Il Cuneo ha raddoppiato a due minuti dalla chiusura del tempo e la rete ha premiato Broccherio, sicuramente il migliore in campo. Il mediano sul limite dell'area avversaria ha superato in dribbling Bongiso e Lora e con un preciso rasoterra ha battuto l'incolpevole Negro.

Nella ripresa è stato ancora Broccherio a sfiorare la segnatura per due volte prima di 5' con un forte tiro parato da Gardano su centrale a Negro, e poi con un respinta che Caramellino non è riuscito a ribadire. L'Olympic riesce a sopperire il momento delicato ed incomincia a premere con maggior insistenza rendendosi pericolosa con un pal tiro di Paoletti al 13' ben parato da Vercellone che al 17' da le mosse ad una colossale mischia per un pallone perso in presa alta.

Al 27' Genino salvato da Javelli colpisce bene di testa, ma Vercellone si rispende con altrettanta bravura deviando in angolo. Al 29' arriva il numero uno a impegnato in una uscita su Paoletti ed al 36' viene il gol. Paoletti riprende un pallone su respinta di Vercellone e centra per Bianco che infila di testa.

g. t. r.

Le decisioni della Lega

TORINO — Questi i giocatori appiedati a società della provincia di Cuneo squalificati dal giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte:

Due giornate a: Comaro (Virtus Carassone), Scirolla (Ama Stenta), Tesio A. (Trinitese) e Tesio V. (Genola); una a: Mazzega (Clavesanese) e Marchisone e Geminiani (Trinitese).

NOTIZIE SPORTIVE

Milani ha preceduto Mattio (Export Fino Manta)

Giro delle valli partigiane Un ligure ■ primo ■ Saluzzo

SALUZZO — E' andato ad un ligure il quarto trofeo «Gran Premio Liberazione - Giro delle Valli partigiane» corso mercoledì pomeriggio sotto una pioggia torrenziale. Primo sul traguardo dopo 50 chilometri di ■■■ è giunto infatti Alessandro Milani del V.C. Olmo di Savona ■■■ do dopo un acceso sprint finale l'ultimo Claudio Mattio dell'Export Fino Manta, ■■■ di una splendida prova.

«E' ■■■ molto dura — dice Milani ancora ansante per lo sforzo — ■■■ coperto di fango schizzato dalle ruote dei trattori in ■■■ siamo — *La strada era sdrucciolevole a causa della pioggia e in molti casi si doveva stare molto attenti soprattutto al Colletto di Brondello. Comunque è stata ■ gara ■ ■■■ organizzata con impegno e tutto è andato bene».*

Quasi tutto Claudio Bono grande favorito dell'Export Fino quando già stava per conquistare il gran premio della montagna e scivolato con la bici lasciando poi sull'asfalto *«Una ■■■ lettata scalogna* — commenta Bono — *dopo la caduta ho avuto una fortuna e cioè ho perso la mia normale posizione facendomi distanziare di un po'».*

Saluzzo. Due corridori all'arrivo della corsa (Foto Gedda)

a. ge.

Classifica prima Batteria: 1 Alessandro Milani (V.C. Olmo Savona), 2° Claudio Mattio (Export Fino Manta) 3 Gianni Didoni (S.C. Capella Torino) 4 Mario Punturiero (S.C. Vallecrosia) 5 Giancarlo Bondesan (M.P. Serramenti Torino).

Seconda batteria: 1 Roberto Borlengo (S.C. Corridori Pinerolo) 2. Giovanni Cerasolo (S.C. Capelletta Torino), 3 Giuseppe Ciapier (V.C. Olmo Savona) 4 Virginio Ferrero (V.C. Olmo Savona) 5 Cuminse Ricci (S.C. Padovani Torino).

Classifica: 1 Massimo Gianoglio (G.C. Terme di Valdieri), 2. Sergio Gallato (G.S. Ardens Savigliano); 3. Luciano Fedele (U.G.C. Alpe Langhe); 4. Domenico Gianpetruzzi (Us Ferrando Cirie); 5 Dario Rabbia (G.C. Terme di Valdieri); 6 Roberto Almonda (G.S. Duchessa Cick Massimo); 7 Paolo Scalenia (G.C. Terme di Valdieri); 8. Corrado Vai (V.C. Cambiano); 9. Raffaele Lottiani (G.S. Caramelle Cerello); 10. Nunzio Alessandro (S.C. Piossasco); 11 Giovanni Morsanti (V.C. Cambiano); 12. Rodolfo Chiantaretto (G.S. Fratelli Ferrando); 13 Roberto Lora (U.G.C. Langhe Alba); 15. Stefano Baudino (G.C. Condor Pinerolo).

Trofeo «Resistenza» sono arrivati in 53

Boves: il freddo, la pioggia e il duro percorso hanno causato il ritiro di molti concorrenti

BOVES — Soltanto cinquantatre degli ottantatre ciclisti che hanno preso il via all'undicesima edizione del «Trofeo della Resistenza - Città di Boves» hanno raggiunto il traguardo. Il freddo intenso, alcuni scrosci di pioggia e la difficoltà del percorso sono i maggiori responsabili del ritiro in massa dei concorrenti.

La partenza è stata data alle 14,30 in via Peveragno, ma sono stati necessari tre giri del circuito Boves, Peveragno, San Giovanni Colletto Rivoira, Boves per operare una prima selezione tra concorrenti. Il gruppo di testa era composto da quindici ciclisti, di cui tre del G.C. Terme ■ Valdieri due ■ G.S. Ferrando Cirie e dell'U.G.C. Langhe Alba.

Al quarto giro, Massimo Gianoglio, categoria allievi (G.C. Terme di Valdieri) in una dei tratti di pista più impegnativi, la salita che porta da Boves a Peveragno, partiva in fuga. Malgrado alcuni tentativi per raggiungerlo, tutti del gruppo di testa, Gianoglio aumentava il vantaggio arrivando primo.

Galletto battava in volata gli altri tredici concorrenti rimasti in testa. Delusione tra il pubblico dei bove- ■■■ nio tre dei quattro concorrenti locali hanno raggiunto il traguardo classificandosi tutti tra i «pun ■■■ito». Livio Turco Valerio Abba, Valerio Langua della società «Esseti Confezioni».

Classifica: 1 Massimo Gianoglio (G.C. Terme di Valdieri). 2. Sergio Gallato (G.S. Ardens Savigliano); 3. Luciano Fedele (U.G.C. Alpe Langhe); 4. Domenico Gianpetruzzi (Us Ferrando Cirie); 5 Dario Rabbia (G.C. Terme di Valdieri); 6 Roberto Almonda (G.S. Duchessa Cick Massimo). 7 Paolo Scalenia (G.C. Terme di Valdieri); 8. Corrado Vai (V.C. Cambiano); 9. Raffaele Lottiani (G.S. Caramelle Cerello); 10. Nunzio Alessandro (S.C. Piossasco); 11 Giovanni Morsanti (V.C. Cambiano). 12. Rodolfo Chiantaretto (G.S. Fratelli Ferrando). 13 Roberto Lora (U.G.C. Langhe Alba). 15. Stefano Baudino (G.C. Condor Pinerolo).

I. CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn)
Tel. 0174/66.113

Domani sera ore 21
NEL SALONE ROSSO
suonerà l'orchestra
«GLI ALBUM»

NEL SALONE BLU
suonerà l'orchestra
«PRIMA PAGINA»

LE ■■■■■

Questa sera
la Trattoria dei Ricordi
alla festa del LISCIO
GALLIZIO
CASTELLAZZO
PEZZUTO
I LANGAROLI
FLIPOT
ROSINA

CEC
COMUNICATO
CENTRO ELETTRONICO
CUNEO

comunica di aver installato presso la sede di Piazza Europa ■ 26, in CUNEO, una multitastiera con ■ posti di lavoro, prodotta dalla PERTEC COMPUTER CORPORATION e distribuite, in esclusiva, dalla M.S.E., potenziando il reparto ■ acquisizione dati che conta così 18 tastiere. Le aziende ■ gli enti che fossero interessati a servizi di perforazione schede e/o registrazione dati ■ nastro magnetico sono pregati di telefonare al (0171) 50864-65.
Si ricorda altresì che il reparto di Elaborazione Dati (2 elaboratori con stampanti veloci, nastri e dischi) ■■■ gue qualsiasi servizio per conto terzi.
C.E.C. Spa

BRA: campioni del motocross sulla pista dell'America dei Boschi

Il programma del «mondiale»

■■■ — I più quotati piloti della «guerra di libr- i dieci otto Paesi (dalla Svezia al Giappone dall'Unione Sovietica ■■■ Germania Ovest del Belgio agli Stati Uniti) parteciperanno al Gran Premio d'Italia - Trofeo Fratelli Fresco terza prova del campionato mondiale motocross classe 250 cc in programma domenica 29 aprile al campo internazionale dell'America dei Boschi.

Il calendario del «mondiale» prevede quest'anno dodici gare, di cui due già disputate in Sa■■■a e in Ottobre (la «6 maggio e il 12 agosto l'altra della 3ª «Coppa» stessa» sarà in Belgio Jugoslavia Cecoslovacchia, Polonia, Francia, Finlandia, Stati Uniti Repubblica Federale Tedesca Bulgaria.

La Federazione motociclistica ha scelto come sede di Pocapaglia quale sede del «Gran Premio d'Italia» in considerazione delle eccezionali caratteristiche tecniche del campo e delle bensinteressate attrezzature dal Motoclub Bra in vent■■■ di attività.

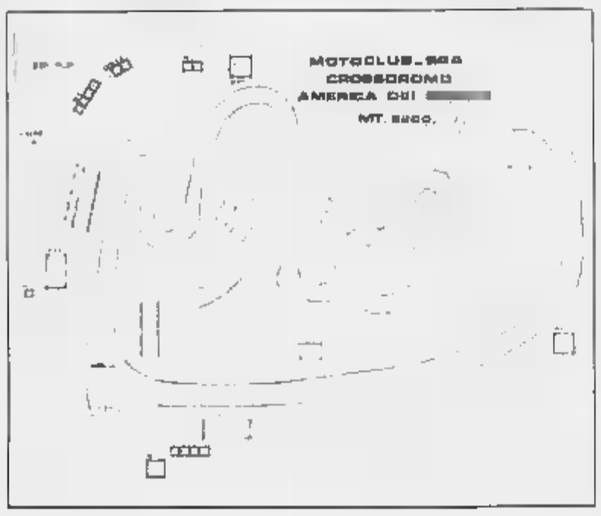
La giornata di domani ■■■ ■■■ sperimentazioni preliminari e di verifica e alle prove ■■■ di serata «concorrenti», accompagnatori e autorità saranno ricevuti in municipio.

Domenica mattina si terranno le prove ufficiali i piloti saliranno dalle majorettes del gruppo ■■■ «Cavalli» e dalla banda «Giuseppe Verdi», saluteranno gli spettatori e partiranno alle 14,30.

Alle 15,45, partenza della prima manche che alle 17,45, seconda manche (di 40 minuti, come le precedenti) porrà fine alle due giornate conclusive.

La classifica ufficiosa verrà resa nota verso le 18. Alle 21, pranzo d'onore al ristorante «America dei Boschi» e premiazione dei piloti.

g. c.



Positivi debutti nella gara di mercoledì

L'Albese ■ la Fossanese lanciano i loro giovani

FOSSANO — Ha vinto l'Albese e con pieno merito, sia pure ■■■ il minimo punteggio. L'unica ■■■sione per i locali, mercoledì con una vistosa maglia arancione e ripresentata di 45', quando Sorichi ha calciato malamente a lato il rigore concessogli per essere stato, ostacolato all'inizio dell'area. D'altronde il passaggio sarebbe probabilmente stato ingiusto per la squadra ospitata che, segnata una rete con Ricciardi al 25' ha ■■■ rivolto a premere per tutta la partita sfiorando più volte il raddoppio.

La partita non ha divertito lo scarso pubblico accorso ■■■ anche perchè entrambe le squadre si sono presentate in formazione rimaneggiata. L'Albese infatti, ha schierato solo alcuni giocatori appartenenti alla rosa dei titolari coadiuvati da elementi della «Berretti» e da giovani interessanti.

La Fossanese dal canto suo, si è presentata priva di Saltarin, Ottiglio e Abate il che ha consentito all'allenatore Odasso di provare, con risultato soddisfacente, i giovani Sanua Lissandro (nell'inconsueto ruolo di terzino) e Massimini.

L'incontro è stato abbastanza monotono e vissuto unicamente su spunti isolati che hanno visto protagonisti, fra i bianchi albesi, La Bella, Desio e Boggino ■■■ fra i locali si sono dati maggiormente da fare Burgese, Lissandro, Sanua e Perona.

La Fossanese ha schierato Chiavassa (Perucca), Caruana, Lissandro, Audetto Burgese, Sanua (Massimino), Benedicenti, Minolfi, Bongiri, Perona e Dalmasso. L'Albese ha iniziato con Condorelli, Rodà Furlano La Bella, Cappelli Desio, Ricciardi, Carelli, Boggian, Osmi, Scardellato; nel secondo tempo Berrino Vuto, Barello, La Iuccio Saltari, D'Ambrosio hanno costituito sulle fila degli ospiti Condorelli Rodà, Cappelli, Ricciardi, Carelli e Scardellato.

a. c.

Cuneo — Si è disputata la prima giornata del torneo calcistico «Memorial Alfredo Genta», organizzato dal Cuneo in memoria del suo ex giocatore e dirigente e riservato alla categoria dei più giovani calciatori (■ «pulcini». Questi i risultati: Cuneo-Saviglianese 4-0, Bra Virtus Canelli 1-0.

Industria metalmeccanica Cuneo
RICERCA
1 INGEGNERE MECCANICO
(con esperienza costruzione macchine utensili)
1 PERITO MECCANICO
(con ottima conoscenza del disegno meccanico)
Scrivere curriculum a: Pubblicompass 326 - 10100 Torino

Ogni giorno su
STAMPA SERA
tutti i programmi della TV, i cinema, gli spettacoli

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.603; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.498

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.452; Bordighera, tel. [illegible]; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 51.739

Gli ultimi giochi in vista delle elezioni di giugno

Pronte le liste a Savona

Sono definite le candidature per le politiche e le europee

SAVONA — I partiti, a parte qualche eccezione, hanno definito le candidature per il parlamento nazionale e per quello europeo. Ecco il riepilogo della situazione.

ELEZIONI EUROPEE

I candidati sono: per la dc, on. Carlo Russo, attuale presidente della Commissione Esteri della Camera dei deputati; per il psi, Angelo Carossino, presidente della giunta regionale, già sindaco di Savona; per il psi, Alberto Teardo, vicepresidente della giunta regionale; per il pli, l'ing. Giampiero Baglietto, amministratore delegato degli omonimi cantieri navali di Varazze; per il psdi, l'avv. Umberto Ramella di Loiguegna, membro dell'esecutivo provinciale della federazione e per il pri il prof. Carlo Corrozzi, consigliere comunale di Savona, già preside della [illegible] media «[illegible] Boselli». Per il pdup, Franco Astengo, dipendente del comune di Savona, membro del Comitato direttivo nazionale del partito.

SENATO

I designati sono: on. Giancarlo Ruffino, senatore, per la dc; on. Giovanni Urbani, senatore, per il pci; Leo Cappellini, membro del consiglio di amministrazione dell'ente ospedaliero «San Paolo», per il psi; geom. Augusto Accinelli di Varazze per il pli; dr. Stefano Berté, direttore didattico di Cairo, vice segretario regionale del partito, per il psdi; Silvio Accinelli di Finale, imprenditore edile, per il pri. Il pdup invita i suoi elettori a votare comunista.

CAMERA DEI DEPUTATI

Questi i candidati: per la democrazia cristiana, cav. Damiano Valle, sindaco di Giustenice, segretario provinciale dimissionario, rag. Enrico Bonino, poeta, presidente della sezione ligure del sindacato libari scrittori italiani, già [illegible] di Albissola Mare, Domenico Abrate, consigliere provinciale, vice segretario provinciale; per il partito comunista italiano, dr. Aldo Pastore, assessore comunale all'igiene, Elvio Varaldo, assessore provinciale all'istruzione, Mario Contorno operaio dell'Italsider e Gianna Benedetti presidente della Conticoltivatori; per il partito socialista italiano, il dr. Paolo Caviglia, consigliere di Finale Ligure, già presidente dell'azienda consortile trasporti savonese, Osvaldo Chebello, vice sindaco di Cairo, dipendente della Cokitalia, Pier Luigi Figini, ex segretario provinciale del psdi e Domenico Renga vice segretario provinciale della federazione; per il partito socialdemocratico italiano, comm. Agostino Bonomo di Finale, operatore commerciale, membro del direttivo della federazione, Emanuele Cattaneo, del direttivo della federazione, Basilio Costantino, consigliere comunale di Savona, dr. Valter Momigliano di Andora, consigliere provinciale, presidente della comunità ingauna, già sindaco di Andora e il prof. Carlo De Benedetti, pubblicista, direttore didattico di Varazze; per il partito liberale italiano, Giovanni Zunino, consigliere comunale di Albenga e vice presidente dell'Unione industriali, il dr. Piero Astengo, consigliere comunale di Savona, prof. Stefano Monti Bragadin, docente universitario, consigliere comunale di Pietra Ligure; per il partito radicale italiano, Rosella Rebella. Per il pdup Elisabetta Briano, dipendente delle poste di Savona, Costanza Fusconi, laureanda in architettura e Renzo Ferraro di Cosseria, dipendente del comune di Savona e membro del direttivo enti locali della Cgil; per il pri l'avvocato Giampiero Menoli di Albenga e l'ingegner Andrea Arena di Finale. b. s.

Imperia: domani premio a Pininfarina

IMPERIA — Sergio Pininfarina, il «mago» delle automobili, riceverà domani, da parte dell'amministrazione provinciale, il «Premio Europa-Zaccari». La cerimonia si svolgerà a Villa Nobel di Sanremo.

Il premio sarà consegnato a Sergio Pininfarina dal presidente della Provincia Novaro, e dall'assessore al turismo Alberto Cassini, presenti le massime autorità della Riviera dei Fiori.

Perché Pininfarina? «La risposta — ha dichiarato l'assessore Cassini — è semplice: ha saputo condurre e sviluppare un'azienda industriale moderna ad un livello europeo ed internazionale d'avanguardia».

La dc a Roma ha bocciato la candidatura di Parodi

La notizia ha suscitato a Imperia vivaci reazioni - Telegrammi di protesta inviati a Zaccagnini, Piccoli e Andreotti - Qualcuno parla di «congiura» - Le altre decisioni della direzione nazionale

Giovanni Parodi

Aldo Amadeo

IMPERIA — *La direzione centrale della [illegible] riunitasi nella sede di piazza del Gesù a Roma, ha negato la candidatura al Senato* di Giovanni Parodi. *I membri del direttivo, infatti, non gli hanno concesso la deroga all'incompatibilità tra la carica al governo e quella che sta attualmente ricoprendo di presidente della Camera di Commercio di Imperia. La notizia della «bocciatura-Parodi» sta sollevando in tutta la provincia un grosso polverone. Numerosi telegrammi di protesta sono stati inviati a Zaccagnini, Piccoli, Andreotti, da iscritti alla dc, sezioni, circoli culturali e movimenti cattolici della Riviera. Si parla apertamente di «sabotaggio», di «congiura contro Giovanni Parodi».*

«Il no della direzione centrale — hanno dichiarato alcuni componenti il movimento giovanile della dc — ci amareggia. Roma ha sconfessato in pieno la base, non ha tenuto conto delle sue scelte, le ha ignorate e calpestate. Il candidato al Senato della dc imperiese è [illegible] solo: Giovanni Parodi. E' stato eletto con 9 voti su 11. Con una maggioranza autentica, schiacciante, voluta da tutti. Per noi [illegible] candidatura di Amadeo non esiste. E' stata Roma a volerla e a inventarla».

Ieri mattina in comune correva la voce che a bocciare Parodi sia stato il clan di Paolo Emilio Taviani. In altri termini nel Ponente sia prendendo forma la convinzione che la bocciatura al Senato di Giovanni Parodi faccia parte di un disegno genovese più ampio per impedire che «la provincia di Imperia portando [illegible] Roma uomini validi, possa diventare troppo competitiva e strappare alla città della Lanterna privilegi che sta gestendo da sempre».

L'ipotesi parte da un punto fermo: Manfredo Manfredi, Alessandro Scajola, Emilio Reseli, Giovanni Parodi, rappresentano un poker notevolissimo. Manfredi, non solo è stato il più votato della Liguria, ma a Roma ha dimostrato di sapersi fare. E' attivo, ha qualità, vuole arrivare. Parodi, durante i 15 anni [illegible] cui ha retto la segreteria provinciale della dc, ha messo in evidenza la sua [illegible] di «uomo d'azione». Scajola è sempre in movimento. Reseli, se non è tormentato da imprevisti, va come un treno. Si tratta, insomma, di personaggi «abituati al comando», scomodi sia per gli «amici» di partito che per gli avversari politici».

Di fronte a questi quattro Genova avrebbe avuto paura. Per la prima volta, avrebbe potuto correre il rischio di perdere la sua leadership a favore di Imperia. Per evitare questo ipotetico «cambio della guardia» al vertice regionale della dc, [illegible] sarebbe così deciso di vedere se era possibile eliminare qualche avversario scomodo. «Parodi — si dice ad Imperia — era l'anello debole. Non è un mistero che Genova sia in crisi. Nelle ultime elezioni l'on. Russo [illegible] stato messo capolista e venne eletto per miracolo. Quest'anno rispolverano Cattanei. Non hanno uomini nuovi. Imperia, al contrario, [illegible] andando forte. Tocca a noi l'eventuale posto di sottosegretario. Gente come la Boffardi hanno fatto il loro tempo. E' indispensabile un avvicendamento».

Parodi non vuole rilasciare dichiarazioni. «E' ancora presto — dice — ma non è escluso che prossimamente tenga una conferenza stampa».

Ma perché la direzione centrale della dc gli ha negato la candidatura? Di ufficiale si sa solo che il partito dello scudo crociato ha deciso che, per non perdere posti di comando nel settore economico-finanziario ed evitare crolli ha stabilito che tutti i presidenti di Camere di Commercio ed istituti bancari devono «stare al loro posto». Nessuno può candidarsi. La direzione centrale ha detto «no» a tutti, anche al presidente della Finanziaria ligure, al presidente della Camera di Commercio di La Spezia.

Roberto Basso

Cantieri di Pietra Futuro più chiaro

Una commissione giunta dalla Lauro Prossime riassunzioni

PIETRA LIGURE — Schiarita nel futuro dei Cantieri navali di Pietra Ligure. Dopo mesi di incertezza, la Gepi ha acquisito un carico di lavoro. Si tratta di una nave traghetto lunga settanta metri, ordinata dalla compagnia di navigazione Lauro. Destinata in un primo tempo ad un altro cantiere del gruppo, l'Anna di La Spezia, verrà invece costruita a Pietra Ligure.

Afferma il sindacalista Giovanni Lorenza, del consiglio di fabbrica: «La notizia è ufficiale. I piani di costruzione della nave sono già stati depositati presso la capitaneria di porto. Con questa commessa abbiamo l'occupazione garantita per quattro mesi. E' una boccata d'ossigeno che ci consente di guardare con fiducia al futuro».

Continuano, intanto, le trattative per ricevere ulteriori ordinazioni. Si parla di alti traghetti, di tronconi di natante. «Si vedrà» osserva Lorenza.

Quello dell'imminente ripresa produttiva non è il solo fatto positivo di questi ultimi giorni. Proprio ieri il consiglio di fabbrica ha stipulato un importante accordo con la direzione dell'azienda. Dal 1 giugno prossimo, data in cui il traghetto dovrebbe essere impostato sugli scali, comincerà la graduale riassunzione dei dipendenti in Cassa integrazione. Attualmente, sono rimasti in servizio soltanto sessantaquattro persone addette alla manutenzione dello stabilimento e alla preparazione del materiale e fra gli impiegati all'amministrazione. Entro il 15 ottobre l'organico dovrà essere completato. «I dipendenti, a quella scadenza, saranno di nuovo 304», precisa Lorenza.

Nel frattempo si attende con ansia l'esito delle prossime consultazioni elettorali. Aggiunge Lorenza: «Ci auguriamo che venga formato un governo stabile che sia in grado [illegible] situazione al piano di settore per la cantieristica. L'Italia ha bisogno di una politica di rilancio della cantieristica e in essa deve trovare anche il cantiere di Pietra Ligure. E' un'industria altamente specializzata con manodopera qualificata».

Stefano Delfino

Un'altra aggressione nella notte a Savona, presso il Priamar

Incontra un giovane, si appartano è violentata, derubata e picchiata

Carmela Mura, 28 anni, aveva accettato di accompagnarsi [illegible] l'uomo, che improvvisamente in auto le ha portato via centomila lire, ha abusato di lei e l'ha abbandonata sanguinante

SAVONA — Una donna di 28 [illegible]i, Carmela Mura, abitante a S[illegible] in via Grassi 134, è stata sequestrata, rapinata e violentata da un pregiudicato che, secondo i carabinieri di Savona, sarebbe un giovane dell'età [illegible] 29 anni, abitante in via Alla Rocca 60. I militari lo hanno denunciato all'autorità giudiziaria per sequestro di persona, violenza carnale, rapina, lesioni personali e atti osceni in luogo pubblico. L'uomo è irreperibile.

Carmela Mura ha incontrato il pregiudicato in piazza Mameli, a Savona, poco prima delle 4 del mattino. Ha concordato con lui il [illegible] dell'incontro. Poi i due si sono appartati in auto nel piazzale Priamar, cercando di nascondersi [illegible] vista di eventuali passanti dietro i motti autotreni posteggiati.

Appena fermata l'auto, l'uomo — secondo la denuncia — si è fatto aggressivo. Ha preteso che l'occasionale compagna [illegible] consegnasse il denaro che teneva nella borsetta, circa centomila lire, e alla resistenza della donna ha reagito con maniere forti. Carmela Mura ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari del pronto soccorso dell'ospedale S. Paolo di Savona, che l'hanno giudicata guaribile in otto giorni.

L'uomo, sempre secondo le accuse, ha poi sequestrato la donna all'interno della vettura. In preda al panico, la Mura ha accennato ad una timida resistenza, ma ne è stata subito dissuasa dalle maniere forti dell'uomo ed è stata costretta a sottostare alle voglie dell'occasionale compagno. La donna è rimasta in balia del pregiudicato per più di un'ora.

L'uomo ha voluto sapere se Carmela Mura avesse un protettore e alla risposta negativa ha ordinato: «*D'ora innanzi lavorerai per me tutte le sere, cerca di non fare la furba*». Nel frattempo, nei pressi dell'auto della coppia è giunto un metronotte, che insospettito ha chiamato i carabinieri del nucleo radiomobile di Savona.

La presenza della guardia giurata [illegible] è però sfuggita al pregiudicato che, abbandonata la donna, si è allontanato a tutta velocità. Carmela Mura, pesta e sanguinante e ancora in preda a choc, è stata accompagnata dai militari al pronto soccorso: quando si è ripresa ha raccontato la terribile avventura e fornito gli elementi che hanno permesso di identificare il pregiudicato.

La vicenda è ora all'esame della Procura della Repubblica di Savona, alla quale i carabinieri hanno trasmesso un dettagliato rapporto.

Bruno Balbo

Giornata di lotta ie[illegible] a Monaco

VENTIMIGLIA — Si è svolta ieri mattina a Monaco la preannunciata giornata di lotta da parte di tutti i lavoratori occupati nel principato e tendente ad ottenere tra l'altro l'abbassamento del limite dell'età pensionabile, la garanzia della conservazione del posto di lavoro, la difesa e il miglioramento dell'istituto della previdenza.

All'agitazione hanno aderito buona parte delle forze lavorative del piccolo Stato appartenenti a tutti i settori, radiotelevisivo, metallurgico, della plastica, degli alimentari ecc. Nella mattinata una grande manifestazione ha avuto luogo alle 9,30 circa dinanzi alla sede della Camera del Lavoro monegasca. Ad essa hanno partecipato circa 700-800 persone. In prevalenza operai frontalieri, che rappresentano [illegible] parte di manodopera meno protetta.

Hanno preso [illegible] parola il sindacalista frontaliero Spinella, consigliere provinciale di Imperia, il segretario dell'Unione sindacale di Monaco Ricotti e Monica Ferretti, del direttivo dell'Unione. Dopo la manifestazione una delegazione è stata ricevuta, come lo era già stata nei giorni scorsi la federazione dei datori di lavoro, dal direttore del lavoro e degli affari sociali del principato. (i. m.)

L'insegnante di Savona [illegible] fronte alla tragica esperienza

«Ritroverò tra i miei studenti la forza per superare lo choc»

La preoccupazione di questura e carabinieri per il dilagare del fenomeno

SAVONA — E' tornata subito a scuola l'insegnante aggredita e violentata da un maniaco nel quartiere Naturella mentre di notte rientrava da sola a casa. Gianna C., 38 anni, ha avuto la forza, non comune, di affrontare coraggiosamente la realtà del giorno dopo. «In classe tra i miei alunni — ha detto — dimenticherò più facilmente».

Ma quante altre donne savonesi sono finora cadute vittime dello stupratore armato di coltello che da alcuni mesi tende i suoi agguati approfittando lungo le strade più isolate della periferia? Difficile rispondere a questo inquietante interrogativo. Questura e carabinieri si trincerano dietro il segreto d'ufficio, anche e soprattutto per proteggere la «privacy» di coloro che hanno preferito sporgere denuncia anziché mettere ogni cosa a tacere, dopo essersi confidate con i familiari, per il timore di finire sulla bocca di tutti.

Nonostante il riserbo imposto la preoccupazione delle autorità per l'imprevista ondata di aggressioni e violenze carnali sulle alcune ilatitale o un semplice tentativo, che da qualche mese interessano la città, [illegible] recente in via Pirandello una ragazza era stata affermata da uno sconosciuto che aveva cercato di trascinarla in uno scantinato. Soltanto il sopraggiungere di alcuni passanti aveva salvato la giovane.

In via Amendola, nel quartiere della Villetta, una giovane professoressa, figlia di un noto preside in pensione savonese, era stata aggredita non appena rincasata il portone di casa. Il bruto le aveva puntato un coltello alla gola, poi la ghermì per [illegible] e a una mano era riuscita quasi a disarmarlo e, urlando con tutto il fiato che aveva in corpo, lo aveva obbligato a darsi alla fuga.

Gianna C. invece non è stata altrettanto fortunata. Il maniaco non le ha dato scampo. L'ha aggredita nel portone premendole la lama di un coltello a serramanico alla gola. Poi l'ha fatta rimbire sull'uscio che la donna aveva appena parcheggiato. Dopo aver abusato dell'insegnante [illegible] vista di eventuali passanti dietro i motti autotreni posteggiati.

Appena fermata l'auto, l'uomo — secondo la denuncia — si è fatto aggressivo. Ha preteso che l'occasionale compagna [illegible] consegnasse il denaro che teneva nella borsetta, circa centomila lire, e alla resistenza della donna ha reagito con maniere forti. Carmela Mura ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari del pronto soccorso dell'ospedale S. Paolo di Savona, che l'hanno giudicata guaribile in otto giorni.

L'uomo, sempre secondo le accuse, ha poi sequestrato la donna all'interno della vettura. In preda al panico, la Mura ha accennato ad una timida resistenza, ma ne è stata subito dissuasa dalle maniere forti dell'uomo ed è stata costretta a sottostare alle voglie dell'occasionale compagno. La donna è rimasta in balia del pregiudicato per più di un'ora.

L'uomo ha voluto sapere se Carmela Mura avesse un protettore e alla risposta negativa ha ordinato: «D'ora innanzi lavorerai per me tutte le sere, cerca di non fare la furba». Nel frattempo, nei pressi dell'auto della coppia è giunto un metronotte, che insospettito ha chiamato i carabinieri del nucleo radiomobile di Savona.

La presenza della guardia giurata [illegible] è però sfuggita al pregiudicato che, abbandonata la donna, si è allontanato a tutta velocità. Carmela Mura, pesta e sanguinante e ancora in preda a choc, è stata accompagnata dai militari al pronto soccorso: quando si è ripresa ha raccontato la terribile avventura e fornito gli elementi che hanno permesso di identificare il pregiudicato.

La vicenda è ora all'esame della Procura della Repubblica di Savona, alla quale i carabinieri hanno trasmesso un dettagliato rapporto.

Bruno Balbo

Giornata di lotta ie[illegible] a Monaco

VENTIMIGLIA — Si è svolta ieri mattina a Monaco la preannunciata giornata di lotta da parte di tutti i lavoratori occupati nel principato e tendente ad ottenere tra l'altro l'abbassamento del limite dell'età pensionabile, la garanzia della conservazione del posto di lavoro, la difesa e il miglioramento dell'istituto della previdenza.

All'agitazione hanno aderito buona parte delle forze lavorative del piccolo Stato appartenenti a tutti i settori, radiotelevisivo, metallurgico, della plastica, degli alimentari ecc. Nella mattinata una grande manifestazione ha avuto luogo alle 9,30 circa dinanzi alla sede della Camera del Lavoro monegasca. Ad essa hanno partecipato circa 700-800 persone. In prevalenza operai frontalieri, che rappresentano [illegible] parte di manodopera meno protetta.

Hanno preso [illegible] parola il sindacalista frontaliero Spinella, consigliere provinciale di Imperia, il segretario dell'Unione sindacale di Monaco Ricotti e Monica Ferretti, del direttivo dell'Unione. Dopo la manifestazione una delegazione è stata ricevuta, come lo era già stata nei giorni scorsi la federazione dei datori di lavoro, dal direttore del lavoro e degli affari sociali del principato. (i. m.)

ECONOMICI

IMPORTANTE società operante settore [illegible] cerca [illegible] per [illegible] zona [illegible] Per colloquio, [illegible] 02 208 401 - 02 270 889, non [illegible] Via Pergolesi 31 - Milano

Sanremo: fra gli imputati anche i proprietari [illegible] due alberghi

Storia di prostituzione, sfruttamento e bande rivali rievocata in tribunale

Gli amici delle mondane francesi dovevano pagare delle tangenti? - Un cliente rapinato

SANREMO — Lo scontro [illegible] due bande rivali di «protettori», una locale, l'altra marsigliese, è stato rievocato ieri al tribunale [illegible] Sanremo, dove 8 imputati, tra cui i proprietari di due alberghi cittadini, sono stati processati per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

Sul banco degli accusati c'erano Antonietta Petrano, 55 anni, titolare della pensione «Antonietta» di via Corradi 7; Vincenzo Bellone, 71 anni, ex proprietario dell'albergo «Carminati» di via Carli 15; Armando Cogliodimo, 34 anni, corso Inglese 89, e Giuseppe Jon, 37 anni di Saint Vincent. Gli altri imputati sono stati giudicati in contumacia. Sono Francesco Migni, 31 anni, abitante a Sanremo in via Buragallo 1/16; Luigi La Mola, 31 anni, via Sacchetti 17, e Vincenzo Curreri 30 anni, via Galilei 303, anch'egli detenuto per altri reati.

La vicenda, che all'epoca aveva destato molto scalpore, risale all'autunno '72-primavera [illegible]. In quel periodo a Sanremo molte prostitute francesi si facevano vedere nei night, vicino al Casino, nei bar più alla moda. Un commercio più [illegible] fiorente che indispettì i «protettori» locali. Dapprima questi ultimi chiesero ai marsigliesi di pagare una tangente per poter «esercitare» in territorio straniero. Poi le cose si fecero più accese, con scontri e anche feriti.

L'episodio che [illegible] il via all'intervento della polizia avvenne nel marzo del '73. Un impiegato [illegible] banca di Mantova denunciò alla polizia di essere stato derubato da due donne francesi, con cui si era appartato in una pensioncina di via Corradi. Le ragazze, che si erano appropriate di 30 mi[illegible] lire e di un orologio d'oro, furono identificate per Piova Vayr e Josette Coyette e arrestate. Da quel momento scattò l'inchiesta giudiziaria. Furono identificati tutti i protagonisti.

Francesco Migni e Roger Bardin furono accusati di aver favorito e sfruttato Piova Vayr e Josette Coyette. Giuseppe Jon fu imputato, a [illegible] volta, [illegible] protetto altre due ragazze, questa volta avizzere, [illegible] Selil e Micheline Ducri. Vincenzo Curreri e Armando Cogliodimo, oltre allo sfruttamento di Lidia Fornasero e Francesca Rubello, [illegible] anche di aver costretto Migni e Bardin a consegnare loro la somma di 400 mila lire per consentire alle due francesi[illegible] di poter esercitare la professione a Sanremo.

Luigi La Mola fu imputato di sfruttamento nei confronti di Anna Minoxxi. Vincenzo Bellone e Antonietta Petrano, infine, furono rinviati a giudizio per aver tollerato nelle loro pensioni la presenza delle prostitute. E di avere per questo sfruttato le ragazze.

Ieri mattina, durante l'interrogatorio, tutti gli imputati presenti in aula, hanno respinto [illegible] addebiti, dichiarandosi estranei alla vicenda. I due albergatori hanno detto di aver subito allontanato dai loro rispettivi hotel le due ragazze francesi, appena accertati della loro attività.

A tarda sera i giudici erano ancora riuniti [illegible] camera di consiglio. Il dibattimento è stato infatti complesso e ha richiesto, dopo le arringhe dei difensori e la requisitoria del pubblico ministero, un lungo dibattito. r.p.

Scontro a Sanremo Grave pensionato

SANREMO — Un pensionato di 85 anni, [illegible]gi Rizzolo, residente a Riva Ligure in regione Gaude, versa in gravissime condizioni all'ospedale di Sanremo in seguito a un incidente stradale verificatosi sull'Aurelia. Ha riportato un trauma cranico, con conseguente coma di primo grado. La prognosi è riservata.

L'incidente è avvenuto ieri, a Riva, [illegible] presi dell'incrocio di via Garibaldi. Luigi Rizzolo, a bordo della sua auto, si è fermato allo stop. Gli è parso che nessun altro veicolo fosse in arrivo e si è accinto ad attraversare l'Aurelia. Non si è accorto che stava sopraggiungendo un camion «OM-120», condotto da Giovanni Saglietti, 43 anni, di [illegible].

L'impatto è stato inevitabile: i due autoveicoli si sono scontrati violentemente.

L'anziano del camion è illeso. (m. r.)

Vado Ligure — Polemiche per le tariffe cimiteriali. Nel dicembre scorso un migliaio di cittadini aveva inviato al sindaco una petizione per la riduzione dei costi delle sepolture. La minoranza dc chiede ora di portare la pratica in consiglio comunale per giungere ad una revisione delle tariffe.

A Sanremo falsi agenti in borghese

Sono poliziotti poi lo derubano

Gli hanno preso il portafogli con 200 mila lire

SANREMO — Mario Scarpellini, 37 anni, nato in Svizzera a Ginevra, ora residente a San Bartolomeo al Mare, in via Lungomare [illegible] ha raccontato agli agenti del commissariato [illegible] di Sanremo di essere stato derubato da falsi poliziotti in borghese.

«*Mi hanno preso il portafogli* — ha detto agli agenti —, *erano duecentomila lire*». Scarpellini è stato medicato all'ospedale di Sanremo per una ferita alla fronte e giudicato guaribile in sette giorni.

«*Stavo camminando* — racconta Scarpellini — *quando quattro giovani su un'auto di grossa cilindrata mi hanno fermato, qualificandosi come agenti di polizia e mi hanno invitato a seguirli. Poi mi hanno portato in collina, non so dove di preciso, avevo bevuto molto, ero intontito*».

«*A [illegible] tratto* — continua Scarpellini — *si sono fermati, mi hanno preso il portafogli, lo ho cercato di difendermi, ho battuto la testa e ho perso i sensi*».

Mario Scarpellini [illegible] stato soccorso da una persona, portato all'ospedale e medicato. r. p.

Albenga: devastate le [illegible] Sip

ALBENGA — Dodici cabine telefoniche della Sip installate ad Albenga [illegible] piazza Matteotti, via Dalmazia, via Piave, viale Olimpia e a Ceriale lungo la via Aurelia, sono state vandalizzate da teppisti che hanno danneggiato le apparecchiature e scassinato i distributori automatici asportando circa cinquemila gettoni.

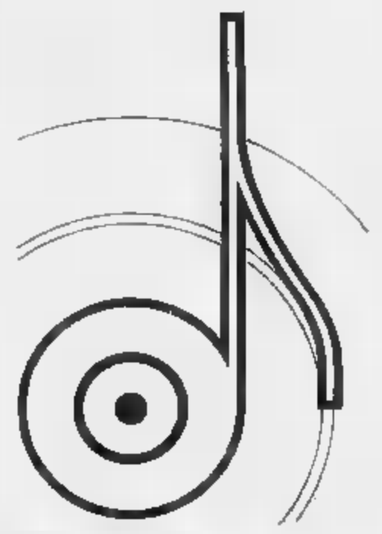
Gli assalti agli impianti telefonici stradali sono avvenuti in diverse riprese [illegible] giorni scorsi. La società telefonica ha sporto denuncia contro ignoti. ag. m.

Ex-carabiniere ferito a Diano

DIANO MARINA — Un ex maresciallo dei carabinieri di Imperia è rimasto ferito in un incidente d'auto ieri mattina alle 11,30 sul Capo Berta, alla «curva della Carsea». Si chiama Francesco Arcuti, 57 anni, abita in via Verdi 71. Ha riportato la frattura del femore, con prognosi di 40 giorni.

A bordo della sua «850» era diretto verso Imperia quando si è scontrato con una «Porsche» alla cui guida si trovava Romano Ichardi, 18 anni, commesso di Acqui Terme, illeso. (f. r.)

FIERA DI GENOVA
25 aprile-1°maggio 1979



discoexpo
mostra mercato nazionale [illegible] disco, [illegible] nastro e della musica
con l'adesione dell'A.P.I. Associazione Fonografici Italiani

SERATE ALL'AUDITORIUM

25 aprile h. 21 Gala d'inaugurazione con: *Ivan Graziani - Bruno Lauzi - D.D. Jackson - Cameleonti - Ricchi [illegible] Poveri - Wess - Toto Cotugno - Adriano Pappalardo - Ella Armstrong - Juni Russo - Ciro Sebastianelli - Sergio Alemanno - Patrizia [illegible] Carlo Cori.* Presenta Nino Fuscagni.

27 aprile h. 21 Serata in onore del «big» genovesi [illegible]: *Tullio Solenghi - Sandro Giacobbe - Umberto Bindi - Marina Fabbri - Antonella Bottazzi - Anselmo Genovese - Franco e Minnino.* Ospite di Genova: *Dino Sarti.* Presenta Nino Fuscagni.

[illegible] **aprile h. 21** Serata UNICEF, con grandi vedettes e la presentazione ufficiale della canzone UNICEF in cinque lingue. «Concerto per [illegible] bambino».

Per informazioni: Fiera [illegible] Genova - P.le J.F. [illegible]y 16129 Genova - [illegible] (010) 585651 - telex 271424 Fierge

Sull'Autofiori a San Bartolomeo

Sbalzato fuori dall'auto rovesciata: quasi illeso

SAN BARTOLOMEO — Sfiorata la tragedia sull'Autostrada dei Fiori. Una «Ritmo» proveniente da Genova, diretta a Sanremo, ha capottato sfasciandosi sull'asfalto. Alla guida era Fernando Giorgini, 38 anni, residente a Genova in via Cel 30.

Lo spettacolare incidente è avvenuto ieri mattina alle [illegible] in prossimità del casello di San Bartolomeo. L'uomo si è salvato perché [illegible] stato sbalzato fuori dal veicolo. E' restato esanime sulla strada, correndo però il rischio di essere investito dalle auto che stavano sopraggiungendo.

Un camionista, che si [illegible] va qualche decina di metri dietro, bloccava il proprio automezzo segnalando alle macchine in arrivo di rallentare. Si fermava una «126». A bordo [illegible] era Lucia Polito, 26 anni, di Borghetto Santo Spirito. La donna raccoglieva il ferito e lo trasportava all'ospedale di Imperia.

«*Ho avuto paura che si ripetesse* [illegible] *tragedia della settimana scorsa* — racconta un testimone — *c'era molto vento, forse la Ritmo è* [illegible] *per questo motivo. L'ho vista rotolare più volte su se stessa*». Giorgini è stato ricoverato all'ospedale di Imperia: ha un trauma cranico, diverse ferite al volto ed è in stato di choc. La prognosi è di 30 giorni. Con lui [illegible] la moglie, illesa. f. r.

In preda a [illegible] folle gelosia colpì la donna e cercò di annegarla

È morto il contadino (60 anni) di Calizzano che tentò di uccidere la moglie e si ferì

Luigi Mariano in «tenuta da caccia» (telefoto Ansa)

CALIZZANO — E' morto ieri mattina verso le [illegible] Luigi Maritano, 68 anni, l'agricoltore di Calizzano che domenica scorsa aveva tentato di uccidere la moglie. Laura Maritano, di 61 anni, e quindi aveva cercato di togliersi la vita con dei barbiturici ed il gas. Era ricoverato al reparto di rianimazione dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure.

Le sue condizioni erano disperate. Da lunedì mattina era in coma profondo e per i medici che disperavano [illegible] riuscire a salvarlo, era già clinicamente morto. L'organismo non ha retto a lungo e la scorsa notte il Maritano è deceduto. I funerali si svolgeranno questo pomeriggio alle 15 nella chiesa di San Pietro, la parrocchia di Vetria.

Migliora intanto la moglie Laura, anch'essa degente al Santa Corona, nel reparto chirurgia. Per i sanitari, la donna è ormai fuori pericolo e nei prossimi giorni dovrebbe essere dimessa.

In preda a un'assurda gelosia, dovuta forse a disturbi mentali causati da una ferita [illegible] scheggia di granata, Luigi Maritano, al termine di un ennesimo litigio, l'aveva brutalmente aggredita, inseguita fuori di casa e colpita alla testa più volte [illegible] un corpo contundente [illegible] attrezzo da lavoro o una pietra aguzza). Poi aveva tentato di affogarla nel rio Vetria. Fuggito all'arrivo dei soccorritori, si era nascosto nei boschi vicini. Rientrato nell'alloggio in piena notte, aveva ingerito diversi tubetti di pastiglie ed aveva aperto il rubinetto del gas, deciso a morire. All'indomani i carabinieri l'avevano trovato in fin di vita per [illegible] grave intossicazione. s. d.

Si riunisce il consiglio d'amministrazione del Santa Maria

Albenga: l'ospedale deve migliorare le condizioni della sala operatoria

In esame i problemi di funzionalità dei servizi - La possibilità di decentrare l'ambulatorio di cardiologia - Inconvenienti segnalati da alcuni dipendenti

ALBENGA — In un'imminente riunione il consiglio d'amministrazione dell'ospedale Santa Maria Misericordia di Albenga esamina problemi relativi alla funzionalità di alcuni servizi tra i quali la sistemazione della sala operatoria e la possibilità di decentrare l'ambulatorio di cardiologia.

L'ha annunciato il presidente dell'ente Eligio Pizzorno. Il problema della sala operatoria, oggetto nella scorsa estate di proteste e scioperi da parte del personale del reparto chirurgico, è ancora risolto malgrado siano trascorsi dieci mesi. Il personale medico e paramedico segnala nella stagione estiva inconvenienti dovuti alla scarsa aerazione della sala; si operava in condizioni di grave disagio e pericolo per i pazienti.

Si deve installare un impianto di ventilazione (costa 50-80 milioni) ma non è certo che ci si riesca per la prossima estate. Il presidente Pizzorno afferma: «Il ritardo non è dovuto a disinteresse, ma bensì alla lentezza delle pratiche burocratiche necessarie. Si sono dovuti fare appalti per i progetti, le ditte sono state scelte e sottoposti a loro volta all'esame di un tecnico specializzato. Dopo l'indicazione definitiva si darranno ancora appaltare i lavori per l'impianto».

Quanto all'ambulatorio di cardiologia, il primario medico professor Paolino Sannazzari dice: «Nella zona operano soltanto gli ambulatori Inam ed Enpas; l'ospedale di Albenga deve perciò soddisfare il cinquanta per cento delle richieste di elettrocardiogrammi del comprensorio. Si tratta di almeno esami mensili compresi quelli richiesti dall'attività ospedaliera di altre divisioni. Il nostro ambulatorio cardiologico incorporato nella divisione medica è inadeguato. I malati esterni devono attendere in corridoio davanti alle camere di degenza. Più spazio e maggior funzionalità consentirebbero di aumentare il numero degli assistiti. Impostare una attività tendente a ridurre il numero dei ricoveri».

«Discorso analogo — sostiene il professor Sannazzari — si deve fare per il centro diabetico ed in genere per tutte le attività ambulatoriali strettamente connesse con la medicina preventiva».

Il professor Sannazzari ritiene che la spesa per un nuovo ambulatorio di cardiologia sia relativamente bassa, limitata all'acquisto delle attrezzature: l'esigenza più impellente sta nel reperire i locali. Al Santa Maria Misericordia si attendono infine le decisioni della Regione Liguria relative al potenziamento del reparto emodialisi, l'unico esistente tra Savona e Ventimiglia.

Giuseppe Morchio

Tir sulla corsia in autostrada e travolge un'auto: 3 moribondi

Il «Tir» e, a destra, la «128» distrutta - Agostino Bianco ed Elisa Lavarda (Foto Chiaramonti - Ferrando)

SAVONA — A causa di un salto di corsia di un «Tir», sull'autostrada dei Fiori, nei pressi di Vado, due coniugi, Agostino Bianco, 50 anni, ed Elisa Lavarda, di 47, via Galuppi 12, che viaggiavano su una «128», sono rimasti gravemente feriti.

L'uomo è ricoverato in condizioni disperate al centro di rianimazione dell'ospedale San Martino a Genova. Ha riportato la frattura della volta cranica, della costole e sospette lesioni interne. Un pezzo della volta cranica è stata ritrovata dalla polizia stradale sull'autostrada e portata a tutta velocità con l'elicottero dell'ospedale San Paolo di Savona, dove i sanitari gli stavano prestando le cure più urgenti.

La moglie è ricoverata al nosocomio di Savona per una profonda contusione cranica, fratture costali multiple e fratture agli arti inferiori. Per entrambi la prognosi è riservata.

Il servizio di Bruno Balbo a pagina 9.

LIGURIA SPORT

La dodicesima edizione ha preso avvio, qualche intoppo e maltempo

E' piovuto sui Giochi della Gioventù Gare di atletica rinviate dopo 2 prove

Polemiche perché alla cerimonia inaugurale non era presente un rappresentante dell'amministrazione comunale - Sonia Inserra vince il salto in lungo femminile, Guido Oddone si aggiudica i 100 metri maschili

FINALE LIGURE — *Il maltempo ha rotto l'incanto dei Giochi della Gioventù. Una pelida pioggia ha costretto ad interrompere «Festa dell'atletica» quando si erano appena disputate due gare. Con ogni probabilità, se le condizioni atmosferiche lo consentiranno, le prove maschili saranno recuperate sabato mattina, quelle femminili il martedì prossimo.*

La 12ª edizione della fase comunale dei Giochi ha preso avvio, come sempre, fra qualche intoppo. Elena Vianson, l'ultima dei sette tedofori che la staffetta hanno condotto in piazza corsa per le vie di Finale Ligure, entrata nel campo comunale di via Brunenghi si è trovata di fronte ad un ostacolo imprevisto: il cancello che immette sul terreno di gioco era chiuso. Ma, scovata con affanno la chiave, gli incidenti non erano finiti. Per mancanza degli il triplo che tranquilla in mezzo campo non voleva saperne di accendersi. I Giochi hanno rischiato di restare senza fiamma, simbolo di questa manifestazione sportiva giovanile.

L'ultima incresciosità riguarda l'assenza alla cerimonia inaugurale di un rappresentante dell'amministrazione comunale. Bloccato un picchettaggio, l'assessore allo Sport Nazario Maniera non ha potuto uscire dallo stabilimento Piaggio dove lavora. Il suo improvvisato sostituto, l'assessore alla Pubblica Istruzione, professor Gabriella Castellazzi, è giunta quando i Giochi erano già stati aperti. Il nome del sindaco Baltino, da un impegnante di educazione fisica, il professor Filippo Battaglieri.

Per il resto la cerimonia è stata inappuntabile, con la sfilata dei concorrenti aperta dal gonfalone del Comune di Finale e accompagnata dagli squilli dell'inno olimpico e di quello di Mameli.

Erano scena gli alunni delle scuole medie superiori, dal liceo scientifico all'istituto professionale alberghiero, dall'istituto Mater Misericordiae all'istituto professionale per l'industria e l'artigianato. Erano suddivisi per categorie: allievi (classi 1963 e '64) e juniores (classi 1960-'62).

Questi i risultati. Femminile, salto in lungo categoria allievi: 1. Sonia Inserra (liceo scientifico) metri 3,51; 2. Graziella De Coero (istituto alberghiero) metri 3,50; 3. Tiziana Bonora (istituto alberghiero) metri 3,40.

Maschili, corsa piana metri 100 categoria allievi: 1. Guido Oddone (Gruppo Sportivo Finalpia) in 11"2; 2. Roberto Cinglia (istituto per l'industria e l'artigianato) in 11"5; 3. Marco Zamborino (istituto per l'industria e l'artigianato) in 11"5.

Oggi, pioggia permettendo, gareggeranno, a partire dalle ore 15, gli alunni delle scuole medie inferiori (classi 1965, '66 e '67) e domani quelli delle scuole elementari (classi 1968 e '69).

Pier Paolo Cervone

Finale Ligure. L'atleta Elena Vianson accende la fiamma olimpica (Foto Aijo)

Savona: domani si inaugura il Centro calcio

SAVONA — Domani alle 11 si inaugura, nei locali di via Montenotte, il nuovo Centro calcio. Sarà presente il Savona al gran completo con l'allenatore Vinicio Peroncia e il direttore sportivo Ugo Poli gnano.

Sono invitati i presidenti di tutte le società sportive della provincia, anche nel quadro della nuova collaborazione con il primo sodalizio calcistico della città.

I Giochi a Savona

SAVONA — Sporting Club Celle in evidenza nella fase comunale di inizio dei Giochi della gioventù. Nella piscina di Savona i giovani portacolori della società hanno dominato quasi tutte le gare. In campo femminile Chiara Vallarino s'è imposta nei 100 metri dorso davanti a Sandra Pardellini mentre sulla distanza dei 50 metri, Tiziana Orlando si è classificata seconda e Paola Antengo, sesta.

Nella categoria giovanissimi (nati negli anni 1964-'68) successo di Susanna Perrachino nei 50 metri rana e di Cristina Giampetruzzi nei 50 metri stile libero. Dietro la Giampetruzzi si sono piazzate nell'ordine Rosalba Minuto, Francesca Ratto, Alessandra Leonardi, Antonella Toscano e Silvia Calcagno. Nella categoria A (nati tra gli anni 1961-'63) da segnalare il secondo posto di Simona Barutti nei 50 metri rana e le brillanti prove di Daniela Rossi e Cristina Scotto rispettivamente seconda e terza nei 50 metri stile libero.

In campo maschile successo di Luca Orlando nei metri rana, Bruno Calcagno nei metri stile libero e Walter Cavaliere (50 metri stile libero). Luca Maglio e Roberto Guglielmi hanno completato il secondo posto nei 50 metri stile libero e nei 50 metri rana.

sp. p. cer

Albissola Superiore — Domenica 29, organizzata dall'U.S. Albisola Docilia e dalla Società operaia cattolica in collaborazione con l'azienda autonoma di soggiorno si svolge la «1ª marcia del Castellaro», culminata di circa 12 km competitiva e non aperta a tutti. Il raduno è alle 8,30 presso la sede della società cattolica.

Bordighera — La palestra «Corriera» ospiterà domenica la finale provinciale di tennis tavolo del «Giochi della gioventù». Le gare inizieranno alle 14.

Fissata per il 10 maggio presso il tribunale di Savona

Dall'assemblea dei creditori una decisione per la Grandis

I lavoratori hanno chiesto l'intervento del presidente della Provincia

SAVONA — Il 10 maggio presso il tribunale civile di Savona si svolgerà l'assemblea dei creditori della Grandis di Albissola che il giudice Ferro, su richiesta della stessa società, ha ammesso alla procedura per la concessione dell'amministrazione controllata.

Dipenderà quindi dai creditori (istituti bancari e aziende private) la conferma o meno del provvedimento che, anche secondo il parere delle organizzazioni sindacali, è l'unico in grado di consentire la salvezza dell'azienda e la ripresa produttiva.

Ieri mattina una delegazione di lavoratori, accompagnata dal sindacalista Pinotti della Flm, è stata ricevuta dal presidente dell'amministrazione provinciale, onorevole Giuseppe Arnaldo. Il quale è stato chiesto un intervento presso le banche che potrebbero richiedere, anche se regime di amministrazione controllata, il rientro dei capitali concessi in prestito e, quindi, porre in gravi difficoltà la società e presso i privati, in vista della riunione del 10 maggio.

L'onorevole Arnaldo ha assicurato il suo interessamento anche nei confronti dei Comuni che intendono procedere all'installazione di impianti di depurazione e che per tali lavori potrebbero rivolgersi alla «Grandis».

I dipendenti dell'industria albissolese sono circa seicento, dei quali 160 sono impiegati nello stabilimento di Albissola Capo e gli altri in diversi cantieri sparsi per la Sardegna e il Piemonte.

n. s.

"Serpentone"

SAVONA — Questa sera, nella sala delle feste dell'Hotel Torretti di Varazze, si svolgerà la seconda finale del «Serpentone».

In quest'ultima selezione, prima della finalissima, che avrà luogo il 4 maggio, si daranno «battaglia», per gli adulti, Patrizia Sala, Patrizia Greco, Vincenzo Sorrentino, Giorgio Zuccarino, Enrica Tortarolo e Concetta Lo Biundo; per i bambini, Papasodaro, Roberta Benza, i fratelli Lupieri e Cristina Mattone.

Intanto, dopo la prima finale svoltasi la scorsa settimana, sono stati alla finalissima gli adulti Stefania Iuliani, Giovanni Lutzu ed il complesso I Fiumi; per i bambini, Donatella Agnisa e Sonia Elliri.

Diano: «Non vogliamo più pagare l'acqua per Cervo»

DIANO MARINA — *Divisioni non finite tra il Comune di Diano e quello di Cervo per il rovio dell'acquedotto del torrente Merula di Andora. Dal 1956 Diano ha concessione stabile per il prelievo di litri al secondo (pari a circa 3000 metri cubi al giorno). Di questa quantità in un litro e mezzo al giorno deve andare a Cervo (e litri) verso a San Bartolomeo. Il comune di Diano si è caricato di tutte le spese allacciamento e quelle per la centrale.*

All'inizio i due Comuni più piccoli pagarono a Diano 65 lire per ogni metro cubo di acqua. Da anni i costi sono aumentati. Si è arrivati a un valore reale di 185 lire. A questa cifra vanno aggiunte le spese di distribuzione (a Diano si arriva a 225 lire complessive), alle quali ogni Comune provvede con i propri fondi.

Il divario tra il costo effettivo e il prezzo di cessione è quindi notevole. Da qui le insistenti richieste di adeguamento da parte di Diano Marina. L'acqua è «rendita» sotto il sole. A queste richieste San Bartolomeo ha aderito in parte, Cervo resiste.

«Non è giusto — dice l'assessore Mascarello — che Diano sia gravato di un onere che deve essere a carico di un altro Comune. Gran parte dei deficit del nostro bilancio, oltre 300 milioni, è proprio causato dall'acquedotto. Vogliamo limitare queste perdite, facendo in modo che Cervo paghi quanto è giusto. Inoltre Cervo non rispetta i termini del diritto di cui gode: le spettano 4 metri cubi di acqua al giorno, risulta invece che ne preleva più di mille».

«Ci dovrebbe essere almeno una proporzione — prosegue Mascarello — tra le quantità dell'acqua prelevata e la grandezza dei Comuni».

I dianesi pagano l'acqua ad un prezzo che varia dalle 65 alle 100 lire a seconda degli usi, la differenza fino a 225 lire se la accolla il Comune. Tra pochi giorni si terrà un altro incontro con gli amministratori di Cervo, si spera di arrivare ad un accordo. «Il Comune di Cervo — dice il sindaco di Diano, Saguato — ci ha inviato copia di una delibera nella quale si chiede di risolvere il problema».

l. r.

A Ventimiglia

Finanzieri di corsa sui monti

Le gare sono riservate ai militari del corpo

VENTIMIGLIA — *Nella mattinata di domani 28 aprile avrà luogo sulle alture che sovrastano il Comune di Pigna nell'alta Valle Nervia la quindicesima edizione invernale della gara di corsa in montagna riservata a pattuglie di militari della Guardia di Finanza appartenenti alle compagnie e alle tenenze della zona di frontiera nonché alle stazioni del soccorso alpino operanti nelle Alpi Occidentali.*

Alla manifestazione, alla quale presenteranno le migliori pattuglie del Corpo per le regioni Piemonte e Liguria nonché autorità civili e militari della provincia di Imperia, parteciperanno complessivamente ventidue squadre distinte in due categorie, una per i militari operanti ai normali reparti di confine e una per quelli delle rappresentative delle stazioni del soccorso alpino Guardia di Finanza.

La competizione, che ha peculiarità agonistiche, è inquadrata nelle iniziative promosse dalla Guardia di Finanza per favorire accanto l'entusiasmo e il morale assieme all'efficienza fisica dei militari ponendoli in condizioni di affrontare ancor più le prove più dure e impegnative sotto il profilo psicofisico.

I militari del Corpo infatti sono spesso chiamati a operare in terreni accidentati e impervi, sia per portare soccorso in zone di montagna durante pubbliche calamità, sia per l'effettuazione della vigilanza antincontrollando e politico-militare alle frontiere del Paese.

l. m.

Savona baseball

SAVONA — Perfetto equilibrio tra il Nice University, campione di Francia, e il Savona Baseball nel doppio confronto amichevole che ha inaugurato la stagione. Sono state belle partite: i biancoverdi savonesi hanno vinto la prima per 11 a 9 ed hanno poi perso la seconda per 9 a 8. Giovani e anziani sotto la guida del direttore sportivo, prof. Bruno Prelo, e dell'allenatore Gaspare Palizzotto, hanno ragionato un'intesa.

Su tutti anche quest'anno la stella Agostino Brignone che nel ruolo di lanciatore ha dato nuova consistenza a tutta la squadra. Gli altri giocatori a disposizione sono Celebriano, Colussi, Ferrari, Serra, Aquino, Schillero, Turcaglione, Serpe, Prati, Brignone, Zanobini, La Calza, Strellolo, Biancardi e Bor-

g.p.c.

Giuliana Bargioni, una promessa dell'atletica italiana

Albissola, la gazzella ligure sogna le Olimpiadi di Mosca

È campionessa italiana «indoor» dei 400 metri piani femminili

ALBISSOLA — Quindici febbraio 1979, Palasport di Genova, finale dei 400 metri piani femminili nel quadro dei campionati italiani indoor. Tutti al coperto: quattromila spettatori trascinano alla vittoria Giuliana Bargioni, gazzella ligure, che vola in 56"7, battendo gara tutta in testa la campionessa uscente, Daniela Porcelli.

Due e dopo, Giuliana e tutto l'entourage della sua società, l'Alba Docilia di Albissola, ricordano con quel minuto di gloria e di gioia. L'esplosione a livello nazionale della Bargioni testimonia la validità vivaio e degli allenatori albissolesi, pur provincia in cui l'atletica leggera è tra gli sport-Cenerentola.

Attualmente applediata da un risentimento muscolare e clausola federale che «consiglia» atleti di interesse personale astenersi dalle competizioni fino alla fine di aprile. Giuliana sta comunque accuratamente preparando i prossimi impegni con l'allenatore Cerolamo Giustiniano, che è stato anche il suo primo maestro.

«Il primo grosso appuntamento — ci dice la Bargioni — è fissato per il maggio a Bolzano, dove è in programma un meeting internazionale femminile nel quale troverò le migliori specialiste italiane e alcune atlete straniere; spero di ottenere un risultato che mi consenta di essere confermata in Nazionale A (deve ha esordito il 17 settembre 1978 a Palermo contro il Belgio), per l'incontro con il Canada e la Polonia».

Le chiediamo con quali intenzioni si presenterà agli assoluti all'aperto, a Roma in «Partroppo — esordisce la Bargioni, è ancora presto per fare pronostici. Spero di migliorare il mio personale, ma non so in quale misura potrò prepararmi per gli «italiani»; tenterò comunque, come sempre, di fare il meglio possibile».

Attendiamoci quindi una Bargioni quanto mai agguerrita, con l'obiettivo neppur tanto celato di venire inserita nella squadra nazionale che parteciperà a Torino e prima di agosto.

E neppur Giuliana riesce a nascondere il grande sogno olimpico. Mosca 1980: «E' però ancora un sogno — sorride l'atleta — sono consapevole del fatto che non basta un titolo indoor per raggiungere certi traguardi; oltre tutto dovrò abbassare il mio limite di almeno un secondo, poiché ritengo che la Fidal disposta ad allestire una staffetta 4x400 olimpica solo se vi fossero quattro o cinque atlete in grado di non sfigurare di fronte alle migliori specialiste di tutto il mondo».

Roberto Baglietto

Savona — Organizzato dall'associazione per il rinnovamento della cultura, dell'economia e della società (Arces) questa sera alle 21 nella sala rossa del palazzo comunale il prof. Gaetano Ferro presenterà un incontro sul tema «La giustizia tributaria in Italia, disagio dei contribuenti, motivi e rimedi dell'evasione fiscale». Parteciperanno i professori Giancarlo Moretti e Gianni Marongiu dell'Università di Cagliari e il dr. Piero Astengo.

Savona — Domenica 29, presso il bocciofilo La Familiare a Legnoli presso la società La Loanese, si disputeranno le eliminatorie della gara regionale a coppie di bocce «Trofeo Merli». Le finali si svolgeranno il 6 maggio. Il trofeo, che è valido quale prova del campionato regionale 1979, è organizzato dal gruppo bocciofilo «La Familiare».

Basket, sconfitto dal Pertusini

Il Loano retrocede

In serie D - La Crystall raggiunge la salvezza

Poule C maschile. I giallorossi del Basket Club Loano, scendono in trasferta nello scontro diretto con il Pertusini Varedo (83-68) retrocedono in serie D. Nell'ultima giornata della seconda fase, i loanesi di Michelini non sono riusciti a conquistare i due punti che avrebbero almeno garantito lo spareggio con il Crocetta.

Lardo e compagni hanno disputato una stagione a corrente alternata ma il traguardo della salvezza non era certo irraggiungibile. Contro i Pertusini i giallorossi sono apparsi in difficoltà soprattutto in fase difensiva. Luna Lardo, ancora una volta miglior realizzatore con 20 punti, è riuscito soltanto a salvare le proporzioni della sconfitta.

La retrocessione non si spiega con il passo falso dell'ultima giornata: i loanesi, slavorati in alcune occasioni dagli arbitraggi, hanno perso troppi punti in casa.

Basket Club Loano: Garavagno 2, Valsanino 4, Campisi 13, Lardo 20, Rossetti 1, Ratta 8, Tassara, Varnero 10, Beretta 4, Lovato 8.

Altri risultati: Iprea-Asteme 119-53; Corrida Torino-Crocetta Torino 67-71. *Classifica*: Corrida 14; Crocetta, Pertusini Varedo 12; Loano 10; Iprea 8, Asteme 4.

Poule B femminile. Le ragazze del Basket Club Loano sono tornate al successo casalingo contro i Azal Spezia (72-49). Le giallorosse mantengono accesa le ultime speranze di salvezza. La squadra ligure sera affronterà in trasferta il Banco Ambrosiano Milano nell'ultima giornata di campionato.

Maggioni e compagne devono assolutamente vincere per assicurarsi almeno la partecipazione agli spareggi. La doppia sconfitta nelle due formazioni maggiori, sarebbe un brutto colpo per il club giallorosso. Le ragazze loanesi hanno quindi uno stimolo in più per raggiungere la quota salvezza.

Basket Club Loano: Olive 8, Provera 2, Maggioni 21, Cacace 11, Bontempi, Zignego, Boschetto 2, Antonella Preite 12, Costa, Simonetta Preite 2.

Classifica: Lissone 14; Fiorentino Torino, Banco Ambrosiano Milano 12, Loano 10; Brescia 6, Azal Spezia 0. Le prime tre classificate parteciperanno al prossimo campionato di serie B.

Poule C femminile. Le savonesi della Crystall, dopo aver raggiunto in anticipo la salvezza matematica, sono state sconfitte in trasferta nel derby con la Shedhög (92-71). Mercoledì sera a Vado nell'impianto al coperto di via Giardini si mare giornata conclusiva del torneo quadrangolare organizzato dall'Ivi Vadese. Questo il programma dell'ultima giornata: ore 20,30: Basket Club Cerialo-Sabazia Vado; ore 22 TreM Savona-Ivi Vadese.

Classifica: Ivi Vadese 4, Cerialo, 3M5 Savona 2, Sabazia Vado 0.

Maurizio Fico

TRIBUNALE DI SAVONA

Avviso di vendita
al pubblici incanti di beni immobili

Esecuzione immobiliare promossa da:
Bancario S. Paolo
p. avv. Sotgiu c/ **Soc. Milano Mare**

Il cancelliere avvisa che il giudice dell'esecuzione dr. Ferro, ha fissato la vendita al pubblici incanti nella sala delle udienze di questo tribunale per il giorno 15 maggio 1979, ore 11,30, dei seguenti immobili siti in Pietra Ligure, loc. Molinetti, residenza degli Ulivi, via Crispi: A) nel fabbricato B 1, in p.t (1° T.) box n. XLI, composto di un denunciato a N.C.E.U. in 22.10.71, con scheda n. C0032251 alla part. n. 4922 in Soll. Coop. Milano-Mare, F. 3A, 412 sub 17, cat. C/6 cl 4, mq. 12, R.L. 81.40;

B) fabbricato C in piano 2° (S. F.T.), alloggio int. n. 66, con accesso alla scala S/12, composto di ingresso, disimpegno, gabinetto con bagno, tinello, cucinino ed una denunciato a N.C.E.U. in data 18.5.71 con scheda n. 4 alla part. 3422, in capo alla Soc. Milano-Mare, a F mapp. 416, 24 cat. A/3, cl. 2°, vani 3, R. 600;

lotto H) nel fabbricato «C», in piano seminterrato LXXIII) composto di un vano, denunciato a N.C.E.U. in data 18.5.1971 con C0041707 alla part. 34 in alla Soc. Milano-Mare, censito a F. 3A, 425, 14, F. 3A p.t cat. C/6, cl 8, mq 14, R 103,60;

lotto I) fabbricato «C» in piano seminterrato LXXXV composto di un vano. Denunciato a N.C.E.U. in data 28.5.1971 con scheda n. C0041709 alla part. in capo alla Soc. Milano-Mare, censito a F. 3A, mapp sub 16, p.t cat. C/6 cl 4, mq 14, R 103,60;

lotto M) nel fabbricato C in piano seminterrato XCIV, composto di un Denunciato a N.C.E.U. in data 18.5.1971, con scheda n. C0041718, alla part. 3422, in capo alla Soc. Milano-Mare e denuncia a F. 3A con mapp. 425, cat. C/6 cl 4° mq. 14, R. 103,60;

lotto N) nel fabbricato «D» in piano 3° (4° T.) alloggio int. n. 109, con accesso dalla scala S/13, composto di ingresso, disimpegni, ripostiglio, gabinetto con bagno, due gabinetti di servizio, cucina, sala, camere e interne di accesso ai sottostanti locali dell'appartamento scala S/13. Denunciato a N.C.E.U. in data 19.5.1971 con scheda n. alla part. 3422, in capo alla Soc. Milano-Mare, censito a F. 3A, mapp. 419, sub. 5, p. 3°, cat. A/3, cl. 2°, vani 5,5, R. 1100,

lotto O) nel fabbricato «D», in piano 2° (3° T.) alloggio int. n. 103, con accesso dalla scala S/13, composto di un ingresso, disimpegno, doccia, gabinetto e dell'alloggio 109, denunciato a N.C.E.U. in 18.5.1971 con scheda C0041522 part. 3422, in capo alla Soc. Milano-Mare, F. 3A, mapp. 419, sub. 4, piano 2°, cat. A/3, cl. 2°, vani 2,5 R. 500;

lotto P) nel basso fabbricato n. 3 (oppure fabbricato «D») XCVII composto di un vano denunciato a N.C.E.U. il 18.5.1971 con scheda n. C0041721, alla part. 3422, in capo alla Soc. Milano-Mare, censito F. 3A, mapp 425, sub. 2 p.t., cat. C/6, mq 15, R 111;

lotto Q) nel basso fabbricato n. 3 (oppure fabbricato «D») in piano box XCVIII composto di un vano, denunciato a N.C.E.U. in C0041722, part. 3422, F. 3A, 423, sub. 3, p.t. cat. C/6, mq. 15, R 111.

Prezzo base: lotto A) L. 1.200.000; lotto E) lire 15.500.000; lotto H), lotto I), lotto M) lire 1.400.000 ciascuno; lotto N) L. 33.770.000; lotto O) L. 10.000.000; lotto P) L. 1.500.000; lotto Q) L. 1.500.000, cauzione pari (da depositarsi in cancelleria entro le ore 10 del giorno della vendita);

lotto A) L. 120.000 + L. lotto E) lire 1.550.000 + L. 1.550.000, lotto H) L. 140.000 + L. 140.000, lotto I) L. 140.000 + L. lotto M) L. 140.000 + L. 140.000 lotto N) L. 3.400.000 + L. 3.400.000, lotto O) L. 1.000.000 + L. 1.000.000, lotto P) L. 150.000 + L. 150.000, lotto Q) L. + L. 150.000.

Aumenti delle offerte non inferiori di L. 50.000 per i lotti A), H), I), M), P), Q), L. 200.000 per il lotto E) L. 300.000 per il lotto N) e di L. 100.000 per il lotto O)

Facoltà dell'aggiudicatario di subentrare nel mutuo in corso

Per maggiori informazioni rivolgersi in cancelleria.

Savona, lì 2-1979

IL CANCELLIERE
G. Dalla

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambassador
Ariston
Astor
Augustus
Giardino
Garibaldino
Lux
Odeon
Olimpia
Orfeo
Palazzo
Plaza
Rex
Rivoli
Smeralda
Universale
Verdi

CHIAVARI
Astor
Comunale
Nuovo

LEVANTO
Sport

SAVONA

Astor
Ariston
Diana
Eldorado
Fiamma
Filmstudio
Jolly
Lux
Odeon
Sabatini

ALASSIO
Colombo
Roma

ALBENGA
Ambra
Astor
Cristallo

ALBISSOLA CAPO

ARENZANO
Italia

CAIRO
Cristallo

CERIALE
Doppio

FINALE LIGURE
Vittoria
Ideal
Oriente

LOANO
Perla
Lumiere

MILLESIMO
Italia

PIETRA LIGURE
Comunale

SPOTORNO
Mignon

VARAZZE
Verga

IMPERIA
Ambra
Dante
Impero
Rossini

ARMA DI TAGGIA
Cupido
Centrale

BORGHETTO
Olimpia

DIANO MARINA
Eliseo

RIVA LIGURE
Cavour

SANREMO
Astoria
Astra
Centrale
Luce
Magnolia
Orchidea
Savoia
Supercinema
Ariston

VENTIMIGLIA
Europa
Impero

SAVONA TV

TELESANREMO

Una mostra di Gazz

ANTIBES — Il Comune di Antibes-Juan-les-Pins ha invitato il pittore Romano Gazzera ad esporre i suoi «Fiori» al Palazzo dei congressi di Juan-les-Pins nella manifestazione dal titolo «Symphonie florale», che comprende esposizione di fiori, concerti, dibattiti e sfilate di moda dal 14 al 28 aprile.

MAXIDANCING
LIFE
MIRABELLO MONFERRATO
TEL. (0142) 63528

Venerdì 27 aprile sera, ballo liscio con
I CADETTI DI BORGHESI

Sabato 28 aprile sera, Domenica 29 pomeriggio:
DON MIKO

Domenica 29 aprile sera
BRUNO LAUZI

SPECIALE DERBY

Servizi Promozionali
Publikompass S.p.A.

IL DERBY DI IMPERIA CONTA SOPRATTUTTO PER LA CLASSIFICA

Per Imperia e Sanremese sarà una grande giornata. Ma anno, per non dire di più, il derby di ponente non assumeva tanta importanza. I nerazzurri di Bruno Baveni sono secondi in classifica, dopo aver guidato la fila per ben 26 giornate. I bianconzzurri di Ezio Caboni li seguono di due punti. Entrambe le società, le squadre, le tifoserie ammettono senza mezzi termini che l'obiettivo è la C 1. Per l'Imperia vedersi sfuggire la promozione sarebbe un'autentica beffa. La Sanremese è partita per salvarsi, ma ora vuol giocarsi il tutto per tutto. Il vecchio «Nino Ciccione» domenica sarà insufficiente ad accogliere le migliaia di sportivi che vorranno assistere alla partitissima.

La classifica parla chiaro. Imperia e Sanremese devono difendere il nome della Liguria nella lotta con le toscane. E proprio mentre le due contendenti saranno di fronte, a Savona scenderà la Sangiovannese di Pierino Cucchi: proprio dal «Bacigalupo» potranno venire buone notizie per le pretendenti.

A Bruno Baveni e a Ezio Caboni abbiamo chiesto di farci il punto a poche ore dal derby. Risponderanno a queste domande.

1) I motivi di campanile influiranno sull'esito dell'incontro?

2) L'agonismo potrebbe risultare eccessivo?

3) Le due squadre lamentano arbitraggi sfavorevoli. Il direttore di gara finirà inevitabilmente per scontentare qualcuno?

4) Se dovesse per forza azzardare un pronostico, chi darebbe vincente?

5) Farà prestazione e annuncerà formazione con anticipo?

6) Quali sono i giocatori che teme più della squadra avversaria?

7) Chi perde il derby deve dare addio alle speranze di promozione?

8) Un pareggio le basterebbe?

9) Psicologicamente i suoi giocatori sono avvantaggiati o avvantaggiati nei derby (figuri rispetto agli altri incontri?

10) Credo che il Savona battera la Sangiovannese?

Baveni: «Nessuno più di noi merita la promozione in C1»

E aggiunge: «Gli arbitri e la sfortuna ci hanno rubato punti»

IMPERIA — *Dicono che fu lui che sia uno di quei trainer che contano soprattutto sugli spogliatoi, quando bisogna caricare i ragazzi. Bruno Baveni ripete che non gli interessa quel che gli altri pensano e fanno, lui è un tipo che si fa gli affari suoi e basta. Quest'anno, per la verità, se li è fatti abbastanza bene. Arrivato a un po' di tempo fa se li era fatti benissimo. L'Imperia miracolo, la cenerentola terribile della C2, ha giocato alla lepre dall'inizio del campionato. Poi il ruolo bello ma difficile della regina, ha cominciato a pesare sulla squadra e i nerazzurri hanno accusato qualche colpo a ruota.*

E' storia d'oggi. L'Imperia ha perso il primato e domenica arriva la Sanremese, squadre in salita. Tempo di derby. Bruno Baveni si professa tranquillo. «siamo i più forti», assicura. Ecco come il trainer nerazzurro ha risposto alle dieci domande che gli abbiamo posto.

1) Non so. Le città sono vicine, quindi la rivalità è ancora più accesa. Ma la partita conterà soprattutto per l'importanza della posta in gioco.

2) In tutti i derby l'agonismo ha sempre giocato un ruolo importante. Però dipende anche da che piega prende la partita.

3) Non so se anche la Sanremese si sia lamentata per gli arbitri, io non guardo gli altri. In casa mia, certo, siamo in debito con la fortuna e abbiamo avuto direzioni di gara non certo favorevoli nei nostri riguardi. La partita di domenica con l'Albese fa da testo.

4) Io spero che vinca l'Imperia.

5) Dare la formazione domenica, non prima, ma ci sono dei motivi: noi siamo sempre stimpiti e giochiamo contro professionisti (le toscane), per questo bisogna sempre tenere tesi i ragazzi.

6) Rispetto la Sanremese. Ma non temiamo nessuno, ora ben chiaro. Non bisogna vedere chi sono i più bravi, dobbiamo cercare di esserlo noi.

7) Se l'Imperia perdesse il derby non credo debba dire addio alle speranze di promozione. Qualunque cosa succedesse la Sangiovannese ci supererebbe di un punto e noi saremmo ancora più che mai in corsa per la C1. Piuttosto credo che sia decisivo per la Sanremese. Se battuta dal Ciccione sarebbe tagliata fuori dalla lotta per il primato.

8) Un pareggio va bene. Il nostro obiettivo è fare 43-44 punti. Se quella quota credo che ci saremo guadagnati la promozione in C1. Non ha importanza con chi faremo i punti, uno o due fa lo stesso. E soprattutto non dobbiamo fare la corsa sulla Sanremese.

9) L'anno scorso i derby sono quasi tutti finiti in pareggio. Quest'anno abbiamo perso a Sanremo. Forse non siamo avvantaggiati. In fondo non siamo delle macchine. Comunque sentire una partita e cosa senza dubbio positiva. Tutto sta a non sentirla troppo, non emozionarsi, entrare in campo senza capire più niente e correre a vuoto per novanta minuti.

10) Prima di tutto me lo auguro. Cucchi è un mio amico, ha fatto un buon lavoro e la classifica lo testimonia. Ma nello sport non si può pensare all'amicizia. La Sangiovannese è una diretta rivale per cui è chiaro che desidero tifo per il Savona. Anche se lo ripeto, il punto più importante è quello che dovremo fare noi.

Pierangelo Sapegno

Mister Caboni: «Questa volta sarà una Sanremese da sogno»

Il trainer è consapevole che con il derby si gioca il campionato

SANREMO — *In sette partite la Sanremese aveva fatto 21 punti. Poi silurarono Fontana e promossero Ezio Caboni. Il trainer venuto dal nulla. I bianconzzurri poco alla volta risalirono la china fino ad arrivare nel gruppo di testa. Mister Caboni ha l'aria dell'uomo tranquillo, di chi ha già fatto il suo dovere fino in fondo e adesso deve solo più giocarsi una partita con il sogno per farlo diventare una realtà. Il derby di Imperia per lui ha questo fascino: se vince scende per terra e la promozione in C1 diventa una gioia da toccare con mano.*

Caboni, però, non fa proclami. Ha fatto dell'umiltà una bandiera e non vuole rinunciarci proprio adesso. Imperia è gli fa paura, perché non è uomo da spaventarsi il mister. Ma si guarda bene dal prendere sottogamba l'avversario. «Giochiamo per vincere», ha confessato e poi aggiunge: «Deciderà il campo l'unico vero arbitro». E' nel suo stile. A noi ha risposto così.

1) I motivi di campanile credo che influiranno sopratutto sull'incasso. Sarà una buona occasione per la società ospitante. In campo invece giocheranno undici contro undici e saranno loro a decidere la partita.

2) L'agonismo senza dubbio conterà moltissimo. Mi auguro che sia contenuto nei limiti della sportività.

3) Per quel che ci riguarda direi che non ci siamo mai lamentati per arbitraggi sfavorevoli. Nelle venti partite durante le quali ho avuto il piacere di sedermi in panchina non ho mai avuto motivo per rivolgermi all'operato dei direttori di gara.

4) Per carità, non facciamo pronostici. Nel mondo del calcio esiste la cabala e l'unica sulla che azzarderei un pronostico sarebbe la Sanremese in schedina lo sbaglia e la squadra perde.

5) Non faccio prelattica. Abbiamo una rosa di giocatori molto ristretta e di conseguenza non potrei farla neanche volendo, gli uomini sono quelli.

6) Temo tutta l'Imperia, ma soprattutto gli amici. Uno per tutti: Landini.

7) Per la Sanremese direi di sì. Retrocessa a 32 punti, mentre i nerazzurri andrebbero a 36 e con la carica morale per aver vinto il derby e aver fatto fuori un avversario diretto.

8) Un pari sarebbe accettabile per il prestigio. Ma non andiamo ad Imperia precludendoci altri traguardi. E comunque anche dovessimo perdere, non faremmo certo dramma in sconfitta sportiva, macché.

9) Posso giudicare solo i derby giocati in prima persona. Abbiamo battuto i nerazzurri all'andata, mentre con il Savona abbiamo pareggiato in casa e perso fuori. Noi siamo tranquilli.

10) Direi di sì, credo proprio che il Savona ce la farà a battere la Sangiovannese. Nel derby ho visto una bellissima squadra. Ho letto che i bianconeri ultimamente stanno giocando molto bene, anche a Siena hanno disputato un'ottima prova. **p.a.s.**

L'importanza del derby ha fatto aumentare i prezzi del «Ciccione»

Uno spettacolo che costerà «caro»

IMPERIA — Domenica si giocherà al «Ciccione» l'ultimo derby figure della stagione. L'Imperia affronterà la cugina-rivale di sempre: la Sanremese. Tutte e due le squadre sono lanciatissime. Sia Baveni (con più possibilità) che Caboni, insegnano la «C 1». Imperiesi e matuziani, in questo strano e imprevedibile campionato di «C 2», hanno raccolto la sfida delle squadre toscane. Lottano con i denti per dimostrare che la Liguria, e in particolare la Riviera dei Fiori, non teme nessuno. Il match si annuncia esaltante, la classica partita «da non perdere». Costi quel che costi. Un piccolo sacrificio economico, visto i prezzi, gli sportivi sono chiamati a farlo. Le poltrone numerate in tribuna, infatti, costano 15 mila lire. Le tribune laterali 6 mila; i distinti 5 mila e 500, la gradinata 4000; il «parterre» 2200 lire.

Torello Duberti, che cura le finanze della società nerazzurra, al derby chiede parecchio; più di milioni di lire. Un record d'incasso mai pensato. Se poi dovesse venire anche il risultato, tanto meglio. Per Torello, in questi giorni, solo le addizioni e le moltiplicazioni delle liretle sembrano «contare davvero». «Alla partita — dice — ci penserò domenica, al campo».

I derby, si sa, sono sempre esaltanti. Rappresentano uno spettacolo. Però, quest'anno, molti tifosi sia della Sanremese che dell'Imperia fanno ragionamenti diversi. Non più «piacerebbe noi», ma piuttosto «perchè non ne pareggio? Ci dividiamo la posta in palio e poi ci vediamo il campionato contro le toscane».

Fantasport? Può essere. Ecco pari pari, il discorso un ufficiale raccolto al volo al bar Piccardo di Oneglia. «Se Duberti e Borra — dicevano i seguaci della "pelota" — non sono fessi, il derby se lo giocano prima a tavolino». «E come?» chiedeva uno. «Semplice — rispondeva l'altro — sottoscrivendo delle garanzie. Mettendo sul tavolo, se proprio occorresse, un bel mucchio di soldoni. La squadra che non dovesse mantenere fede all'impegno preso, sarebbe costretta a pagare».

«E i giocatori?» interveniva un terzo. «Si parla con gli allenatori e i capitani — risponde il quarto — in campo comandano loro. Per i litigi si costruisce una partita tutta intera, con tanti gol. Per esempio un pareggio con 6 reti: 3 gol per parte».

Fantacalcio, ovviamente. Ma domenica è realtà come sarà? I giocatori e tutto il clan dell'Imperia prometteno una prova d'orgoglio. Hanno le carte in regola per mantenere fede alla parola data. Chi giocherà in nerazzurro? Impossibile dirlo. Però l'azzardo ci stimola e tentiamo una formazione: Di Vincenzo; Nervi, Benedetto; Torchio, Landini, Attene (Zoretto), Cimarotto, Manitto, Sacco, Ottonello, Mariani. In panchina Guidetti, Zoretto (Attagnese), Regalino e Maszuzzi.

L'ultima parola però spetta al mister. Baveni, quindi, pensaci tu.

r. b.

RIVIERA DEI FIORI

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO
IMPERIA

Viale Matteotti 54 - Telef. 9183 / 24.947

FIAT 850 DIESEL

Concessionari
GIUSEPPE & C.
Via Martiri della Libertà 17
IMPERIA P.M. - Tel. 61.708

AUTORICAMBI
BRUZZONE
Corso O. Raimondo
SANREMO

FRATELLI
Corso 19-21

DAL 1900 UN NOME UNA GARANZIA

FERRARI SANTINO

FIGLI S.P.A.

VASTO ASSORTIMENTO MOBILI DI OGNI STILE

CONCESSIONARIO: SALVARANI - TOSI MOBILI

IMPERIA
Salita Riccardi - Via Amendola - Via G. Agnesi
Telefono (0183) 24.258 - C.A.P. 18100.

Style Tina Shoes

Portici Bonfante 42 - Imperia Oneglia

TINA

vi invita a visitare
la nuova preziosa collezione
di calzature e borse

PRIMAVERA-ESTATE '79

MOBILIFICIO
MARIANI
piazza Serra, 9
corso Garibaldi, 13-15
tel. 79.311 - Imperia P.M.

ESCLUSIVISTA
snaidero
ARMADI SU
MOBILI IN STILE E MODERNI

Realizzazione - mini - alloggio - con 6 posti letto

schiavetti
ARREDAMENTO
DI INTERNI

PIAZZA BIANCHI 13 - TELEF. (0183) 20930
18100 IMPERIA

AUTOBIANCHI
Diano
Auto nuove - Permute e occasioni garantite
Facilitazioni di pagamento
Viale Matteotti 62 (stazione FF.SS.). Tel. (0183) 44.284
Via Generale Ardoino 131 (V. Aurelia) T. (0183) 45.509

AUTOBIANCHI
magicar
IMPERIA CONCESSIONARIA
Serrati 6 - Tel. (0183) 24.262
VASTO MERCATO
DI AUTO DI OCCASIONE
DI OGNI MARCA E TIPO
VENDITE RATEALI
SENZA CAMBIALI E CON
MINIMI ANTICIPI
GARANTITE

SPECIALE DERBY

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Le polemiche per gli arbitri

Metti il pepe su un «derby»

L'Imperia, la Sanremese e gli arbitri. Già perché nel derbyssimo della C 2 c'entrano anche loro. Date un'occhiata alle cronache di domenica scorsa e vi accorgerete che sono rimasti tutti scontenti. Gianni Boero, il «commendatore», per quel gol del Montecatini segnato in netto fuorigioco da Ernesto Duberti, fratello di Angelo il presidente, per una vera e propria congiura che la Lega semipro (secondo lui) avrebbe architettato contro l'Imperia.

Un pizzico di pepe in più ma ce n'era davvero bisogno? Vigilia della sfida bianconeroazzurra. Sorprende lo sfogo del signor Ernesto.

A Firenze un'eventuale promozione dell'Imperia non sarebbe ben vista. Meglio una toscana da scegliere fra Carrarese, Sangiovannese, Cerretese e Montecatini. Lo vuole il succo — ha detto Duberti —. Forse scriverò a Firenze, forse sarò sospeso ma non mi interessa. Questo non è più sport».

Duberti la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato il gol di Manitto annullato dall'arbitro domenica sul campo dell'Albese. Congiura, non congiura, arbitri onesti o disonesti, le dichiarazioni di Duberti arrivano proprio alla vigilia del derby con la Sanremese. Combinazione o meno, rischiano di «avvelenare» l'ambiente. Il derby, si sa, è partita strana, match particolare con i soliti ingredienti e la solita atmosfera.

Dopo ventisei domeniche la truppa di Bruno Baveni è costretta ad inseguire e sente sul collo il fiato dei «cugini» guidati da Ezio Caboni. Sul foglio adesso, c'è la Carrarese che tutti (alla vigilia) indicavano fra le grandi favorite. Pronostico rispettato dunque, ma sul pullman della C 1 sono disponibili due posti. Imperia e Sanremese vogliono prenotare almeno un biglietto.

Le due protagoniste arrivano all'appuntamento in condizioni diverse. L'Imperia, ormai ex [illegible] sembra in vena. Qualcosa non funziona più e davvero nel meccanismo nerazzurro ad [illegible] mole è già di giri. Il sorpasso della Carrarese è il testimone che nel girone di ritorno i nerazzurri hanno rallentato il ritmo: troppi pareggi (sei in [illegible] che fuori ed un attacco quasi inesistente. Rimane la grinta [illegible] il coraggio dei ragazzi. Papà Baveni, proprio nei momenti decisivi, sa come deve trattare i giocatori. Certo la Sanremese è un brutto cliente [illegible] nella fase più delicata del campionato. Non essere più prima della classe può condizionare la squadra.

Domenica ad Imperia rientrerà Loris Trevisani e con il [illegible] «cervello» Caboni può guardare lontano. La società, proprio in questi giorni, festeggia il suo 75. compleanno. Pronte ad indovinare quale sarebbe il più bel regalo per il «commendatore». Gianni Borra.

Pier Paolo Cervone

Un pari non farebbe altro che complicare la situazione per i biancazzurri

Rientra Trevisani, tutto è pronto Sanremese condannata a vincere

SANREMO — La Sanremese è «condannata» a vincere il derby con l'Imperia. Una «condanna» terribile perché battere i nerazzurri in casa loro è impresa quasi disperata: eppure la classifica, impietosa e allo stesso tempo esaltante degli uomini di Caboni, impone un risultato che sulla carta appare proibito.

La Sanremese è a due lunghezze dall'Imperia, a due lunghezze, cioè, da quella posizione che permette il salto in «C 1». Un pareggio (e sarebbe già un risultato notevolmente apprezzabile) complicherebbe terribilmente questa corsa ad inseguimento che i biancazzurri stanno facendo, magari a corrente alternata, ma con generosa determinazione, da almeno quattro mesi. La vittoria si impone anche se nessuno, dal presidente Borra all'allenatore Caboni, dai giocatori ai tifosi, sembra avere il coraggio di pronunciare questa parola.

Il libero Gazzano

L'obiettivo ufficiale rimane la salvezza, già abbondantemente raggiunta, [illegible] con questo scherzetto giocato dal «calendario» che ha messo di fronte Imperia e [illegible]nese, nel finale di campionato, vicinissime, in piena «bagarre» per la promozione sarebbe amaro consolarsi con la salvezza raggiunta per l'occasione persa del salto di categoria.

Nessuno, ovviamente, si fa illusioni. L'Imperia, magari non proprio ricca di smalto nelle ultime domeniche, sarà un osso durissimo.

Ma la Sanremese conta [illegible] alcune armi: una certa propensione a battersi alla pari con le «grandi», una certa bravura fuori casa (derby di Savona a parte), [illegible] morale rigenerato dagli splendidi quattro minuti finali contro il Montecatini, soprattutto il rientro di Trevisani a centrocampo, un'assenza [illegible] cui la squadra ha sofferto anche troppo.

Sarà una battaglia, come sempre. Ma le battaglie del «Ciccione» per i biancazzurri ormai sono un'abitudine. Chi non ricorda, tre anni fa, una Sanremese capace, pur ridotta in dieci uomini, di recuperare due gol di svantaggio prima che l'Imperia, ancor più grande, segnasse la rete decisiva[illegible]

Chi non ricorda [illegible] «choccante» finale dello scorso anno, quando, negli ultimi minuti, i matuziani fecero tremare l'Imperia con una rete di Corallo prima che Manitto rimettesse le cose a posto? E poi c'è il derby del girone d'andata quando l'Imperia, allora lanciatissima, dovette ammainare bandiera bianca al «Comunale».

Sono ricordi che alla Sanremese fanno bene in questa vigilia carica di tensione e paura per un derby che mette, per l'ennesima volta, la squadra di Caboni ad un bivio: vincere e restare in corsa oppure perdere e dire addio ai sogni di gloria. Una situazione che «condanna». I biancazzurri a [illegible] l'appuntamento.

Che sia un derby più sentito degli altri lo dimostra un particolare: meno che mai è stato preceduto da polemiche, proclami, professioni di [illegible]. La Sanremese ha addirittura ordinato ai suoi il silenzio più assoluto.

Ci si è voluti preparare in punta [illegible] piedi ad un avvenimento che, domenica, infiammerà tutta [illegible] Riviera [illegible] Ponente calcistica. [illegible] la Sanremese espugnasse la «condanna» e vincesse non è possibile prevedere quello che accadrà domenica sera.

Sono bastati quattro minuti pirotecnici contro il Montecatini a far succedere cose folli: figuriamoci una vittoria in un derby-promozione.

Bruno Montleone

Per il derby due gli "ex" della Sanremese

SANREMO — [illegible] «ex» della Sanremese [illegible] vista del derby con l'Imperia: il libero Gazzano e il portiere Lorenzetti.

Gazzano, recentemente eletto «biancazzurro dell'anno» e graditissimo [illegible] si è valorizzato [illegible] l'Imperia, di cui, per qualche stagione, è stato il «golden boy». Lorenzetti ha difeso anni [illegible] la porta nerazzurra.

Il libero sarà senz'altro in campo; il portiere non lo sa ancora. Contro il Montecatini Caboni gli ha preferito Carraro, ma non è detto che nel derby non voglia fare ricorso all'esperienza di un «ex» che conosce molto bene l'ambiente caldo e ribollente del «Ciccione».

lb. m.

La classifica della C2

Carrarese	p 35
Imperia	34
Sangiovannese	33
Cerretese	32
Sanremese	32
Montevarchi	32
Montecatini	32
Siena	28
Civitavecchia	28
Prato	28
Albese	26
Almas Roma	25
Derthona	24
Massese	23
Savona	22
Grosseto	20
Viareggio	19
Olbia	18

Duberti: «Sarà una grande partita» (ma Borra sente puzza di bruciato)

Il presidente dell'Imperia dopo le ultime polemiche pronostica nerazzu..

IMPERIA — Signor Duberti, perché fa il presidente dell'Imperia? «*Ero nell'ambiente* — risponde Angelo Duberti —, [illegible] *un certo senso, quando è stato necessario prendere il timone dalla barca nerazzurra non ho potuto dire di no*».

Com'è stata? «*Per tanti anni — continua — sono stato [illegible] consigliere dell'Imperia. Quando [illegible] presidente l'avvocato Arcangelo Musso, io ero suo vice. Poi durante un campionato l'avv. Musso è andato via ed io sono stato "promosso" presidente ad interim. Finito l'anno ci sono state nuove elezioni in seno alla società e il sono rimasto alla guida dell'Imperia*».

Questo quando accadeva? «*Circa tre anni fa*».

Alla fine del campionato riproporrà nuovamente la propria candidatura? «*No — risponde —. Quando sarà finito tutto darò le dimissioni. Cedo il posto ad altri. Ormai l'ho detto*».

Anche se l'Imperia sarà promossa in C1? «*Sì. E' giusto che ci sia un avvicendamento. Io la mia parte penso di averla fatta. Ora tocca ad altri sedersi sulla poltrona del presidente*».

Giudica positiva o negativa questa esperienza al vertice della società nerazzurra? «*Senza dubbio positiva e molto interessante [illegible] anche, insieme a tanti amici, grosse soddisfazioni*».

Se ne va perché è stanco, perché non riesce a seguire il suo lavoro, la sua professione o per altri motivi? «*Sono stanco. Devo pensare anche un po' a me stesso*».

Ha degli hobby, ovviamente oltre il calcio? «*Gioco qualche volta a tennis. D'inverno vado a sciare*». E il nuoto? «*Non mi attira molto. Per farla con una battuta, faccio il bagno e basta*».

E del derby di domenica con [illegible] Sanremese cosa ne dice? «*Sarà una giornata indimenticabile. Per tutti. Per l'antico Borra, per me, per tutte e due le squadre. I tifosi L'Imperia e la Sanremese sono le squadre-rivelazione di questo appassionantissimo campionato*».

Lei per chi tifa? «*Io resto nerazzurro*».

Roberto Basso

Duberti tra il calcio e gli affari

Nome: Angelo Duberti. Età: 44 anni. Nato a: Imperia. Stato di famiglia: coniugato da 18 anni con Rosa Bianca Javagni. Figli: due, Paolo e Lucia. Residenza: via Fanny Roncati Carli 52 («La Casciaia»). Professione: imprenditore.

Questa è la scheda [illegible] Angelo Duberti

A Sanremo pensano che i nerazzurri abbiano creato apposta un clima acceso

SANREMO — Gianni Borra, presidente [illegible] Sanremese, per il gran derby [illegible] l'Imperia rinnega il suo per[illegible]to: nessuna dichiarazione [illegible] battaglia. [illegible] proclama, niente facili ottimismi. E neppure diplomazia, un'arma tanto usata in occasioni come queste.

Borra ha scelto [illegible] silenzio (o quasi) e, per chi lo conosce, è certamente [illegible] sorpresa. «*Non voglio assolutamente dire niente per questo derby — risponde — voglio andare ad Imperia tranquillo, senza fanfare discussioni preliminari*».

La «consegna [illegible] silenzio» che Borra si è imposto vale anche, almeno [illegible] carta, per Caboni e per tutti i biancazzurri. Ma perché tutto questo? In altre occasioni, specie dopo una vittoria esaltante come quella ottenuta a spese del Montecatini, Borra avrebbe lanciato proclami di vittoria, perché ora, alla vigilia di un derby che non è mai stato così importante per la classifica, vuole tacere?

La risposta esce a denti stretti: «*Non voglio cadere nel tranello che mi sembra stiano preparandoci ad Imperia*», dice il presidente.

Per Borra le voci di «congiura» ai danni dell'Imperia, lanciate da qualcuno nei giorni scorsi, sarebbero state create ad arte per preparare un'accoglienza al «calor bianco» per la Sanremese, una situazione che potrebbe nuocere alla squadra di Caboni che, al «Ciccione», è quella che può sbagliare [illegible] meno.

«*Mi sembra si stia mettendo questo derby su un binario che non è giusto* — aggiunge, a fatica, Borra —: *il presidente dell'Imperia ha dichiarato ad una televisione privata che non si renderà responsabile di quello che potrebbe capitare domenica. Ma perché dovrebbe accadere qualche cosa di più che non sia una partita di calcio?*».

«*La mia politica, comunque, è una sola alla vigilia di questo derby*» [illegible] *politica*», conclude Borra.

Al «Ciccione» Gianni Borra sarà in panchina accanto ad Ezio Caboni (e Bertucco, come già successo contro il Montecatini, se ne resterà [illegible] tribuna).

b. m.

Borra il dittatore buono

Gianni Borra, presidente della Sanremese, appartiene alla razza dei cosiddetti «self-made-man»: ha fatto fortuna, tutto da solo, nella Milano del dopoguerra dove si era trasferito dalla natia Fidenza in Emilia. La sua azienda, la «Borra Petroli», è classificata nelle prime cento aziende nazionali.

LA DITTA

TERMOLIGURE

pone a disposizione chi necessita di consigli tecnici progetti e materiali per la realizzazione di:

IMPIANTI
DI RISCALDAMENTO A GASOLIO E GAS
DI RISCALDAMENTO AD ARIA
A PANNELLI SOLARI
A GAS LIQUIDO CON INSTALLAZIONE DI APPOSITO SERBATOIO

Ricordiamo che i migliori installatori idraulici delle province di IMPERIA e SAVONA sono nostri clienti

TELEFONATECI OPPURE VISITATECI IN:

[illegible] (Bussana)
corso Mazzini 289
telefono (0184) 89.132

ARREDAMENTI E ATTREZZATURE PER NEGOZI
DELMONTE & C.
Corso Regina Margherita 28
Tel. 0184-50.631 OSPEDALETTI (IM)

La competenza la serietà e la simpatia fanno del
CENTRO HI-FI
di
GIOVANNI [illegible]
Via LAMARMORA (ang. via della REPUBBLICA)
SANREMO
Il cantro più attrezzato di alta fedeltà
[illegible]
NEXOX
SENNHEISER
maxell
[illegible]
STEG
ADC
AR
AKAI
NAD
SUPERSCOPE
Infinity
GASF
hiscron
[illegible]
STANTON
[illegible]
REVAC
AMPEX
ADVENT
EMPIRE
Technics
TOSHIBA
Luci psichedeliche - strobo - modulatori mixer - [illegible]
Telefono 77.573

LA MODA GIOVANE
ANNA MODE YOUNG
CERRUTO
annamode Sanremo
nel ricordarvi le ultimissime novità delle collezioni primavera-estate 1979, vi comunica la probabile formazione della [illegible] per il «derby» con l'[illegible]
Lorenzetti Laura Adriano Gazzano Cichero [illegible] Scaburri [illegible] Luca Tosetti Trevisani [illegible] lillo 12 Carraro 13 Maggioni 14 Notaro
Allenatore: sig. Ezio Caboni

TWENTY MILES
[illegible]038 SANREMO
VIA GAUDIO 7 - TELEF. (0184) 71621

boozzo
Confezioni
Via Palazzo di Città 1
SANREMO

Ford Taunus. Tanto valore in più. E non lo paghi.

Ford Taunus è una splendida auto. Spaziosa, confortevole, sicura. Robusta come tutte le Ford e con un eccezionale equipaggiamento di serie. Economica nei [illegible] sumi e con ridotti costi di manutenzione, prevista revisioni e controlli [illegible] intervalli di 20.000 Km.
Rivolgiti al tuo Concessionario [illegible] Taunus è pronta subito.
CONCESSIONARIA
AUTOSERRA
S.R.L.
[illegible] MAZZINI, 193 - SANREMO - TEL. 77.555 - 77.355

ARREDINGROSSO
VIA PROVINCIALE 51 - DOLCEACQUA (ex Caserma)
VENDE TUTTO PER CHIUSURA SCONTI FINO AL 50%
SOGGIORNO - CAMERE - CAMERETTE
CUCINE - SALOTTI - QUADRI - DIVANI
LETTO E TUTTO PER L'ARREDAMENTO
DOMENICA APERTO

SALOTTO VERA PELLE	~~1.800.000~~	900.000
SALOTTO TESSUTO	~~900.000~~	450.000
DIVANO SINGOLO	~~400.000~~	200.000
SOGGIORNO COMPONIBILE	~~1.200.000~~	600.000
CAMERA MATRIMONIALE	~~1.500.000~~	750.000

CAMERETTE SCONTATE AL 50%

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.581, Novara
UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2360; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-45702; Omegna 0323-80112; Verbania 0323-43435

Novara, presto varato il piano della Regione

Mini alloggi per anziani all'istituto «De Pagave»

I ricoverati potranno usufruire di assistenza articolata Funzioneranno diversi settori basati sulla vita comunitaria

NOVARA — Novara è stata prescelta come città pilota per il «progetto anziani» varato dalla Regione. Ne parla il sindaco Maurizio Pagani, il quale precisa subito che il «piano» è ancora allo studio e dovrà poi essere approvato.

«L'assistenza agli anziani va vista secondo principi moderni più basati sul ricovero in istituti-ghetto — dice Pagani — e per questo sono stati studiati forme e sistemi diversi. Noi, a Novara, abbiamo preso come base le strutture dell'istituto De Pagave, attorno al quale ruoterà la nuova assistenza».

Il De Pagave è una vecchia istituzione, un vero e proprio «ricovero» per anziani, che in questi ultimi anni ha subito profonde trasformazioni. Bisogna dire subito che con una spesa di tre miliardi si sta completando un nuovo edificio le cui strutture dovrebbero entrare in funzione nell'autunno prossimo.

«Il progetto iniziale — spiega la presidente dell'istituto, avv. Lidia Sandri Ferrari — è stato profondamente e sostanzialmente modificato e i costi sono lievitati a dismisura. L'ente ha dovuto alienare beni immobili; la Banca Popolare, oltre alla prima offerta di mezzo miliardo, ha stanziato altri fondi; il Comune ha garantito l'accensione di mutui».

Accanto al ricovero per così dire tradizionale, si instaureranno altre forme di comunità attraverso i cosiddetti «mini-alloggi», singoli e per coppie. Le forme di assistenza si manifesteranno in diversi modi. Ci sarà, per esempio, un settore che funzionerà da «day hospital», dove gli ospiti resteranno per tutta la giornata facendo una vita comunitaria per rientrare poi nelle loro case alla sera.

Ci sarà un altro settore definito «casa protetta» nel quale verranno ospitate persone bisognose di rieducazione (è il caso dei dimessi dagli ospedali psichiatrici e dal gerontoco-

Il sindaco Pagani

mio che si tende a chiudere) e ci sarà un reparto per brevi soggiorni.

«Quest'ultimo settore verrà rivolto a quelle persone anziane che, ospiti dei figli, non saprebbero dove andare quando i parenti sono in viaggio e vanno in villeggiatura — spiega Lidia Sandri Ferrari — e che sino ad oggi vengono sovente "scaricati" agli ospedali».

Il Comune, nel suo piano, punta molto sull'assistenza domiciliare fornita direttamente con proprio personale e convenzionando per i pasti e per il servizio di lavanderia il De Pagave.

«Il piano è una cosa complessa che prevede forme di assistenza diversa per casi diversi — dice ancora il sindaco Pagani — ma in pratica si svolgerà con l'esperienza diretta. Ecco perché, d'accordo con la Regione che ha stanziato 500 milioni, partiamo di esperimento-pilota. Soltanto nei fatti nella vita di tutti i giorni, si evidenzieranno carenze o necessità cui via via cercheremo di ovviare». p. b.

La protesta degli abitanti dopo l'ultimo furto nella parrocchia

Bannio Anzino: «Noi non voteremo se non ci ridaranno gli angeli»

Rubati oggetti del 1700 - La gente chiede che l'episodio non venga dimenticato e che si faccia finalmente qualcosa - Si pensa a un traffico internazionale d'arte sacra

BANNIO ANZINO — *Gli abitanti di un paesino di montagna minacciano di non votare, la prossima primavera, se non si troveranno i ladri che hanno spogliato la chiesa parrocchiale dei suoi tesori d'arte.*

Succede a Bannio, piccolo centro della valle Anzasca dove l'attaccamento della gente ai valori della tradizione religiosa è molto forte. Una delle istituzioni più floride del paese è la «milizia tradizionale» istituita più di quattro secoli fa degli spagnoli con scopi religiosi e che ancora oggi partecipa alla festa della Madonna della Neve, la prima domenica di agosto.

La «milizia» conta migliaia di soci: è formata da nove ufficiali e una sessantina di soldati, estratti a sorte fra gli abitanti del paese, che in occasione della festa religiosa indossano le caratteristiche divise napoleoniche e precedono la processione con una salva di vecchi fucili ad avancarica.

Il furto che ha turbato il paese è avvenuto la sera di lunedì. I ladri sono entrati nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo e hanno spogliato completamente l'altare maggiore, portando via

Bannio Anzino. L'altare della chiesa «saccheggiata» dai ladri

alcuni angeli in legno dorato, il crocifisso, pure in legno, che domina l'altare e una serie preziosissime miniature che avevano come soggetto la sacra Bibbia.

Quasi tutti gli oggetti trafugati sono del '700, opere lavorate a mano di preziosissima fattura. Il loro valore artistico è notevole: si parla di almeno 25 milioni, però le statuette in miniatura erano state valutate più di dieci milioni. Ma soprattutto avevano un valore affettivo per gli abitanti perché erano state donate alle chiese da vecchie famiglie del paese.

Dal saccheggio si è fortunatamente salvato il vero tesoro della chiesa di Bannio, un crocifisso in bronzo alto più di due metri, conservato nella cappella laterale, giudicato dagli studiosi un'opera fiamminga del sedicesimo secolo.

Il furto è stato scoperto mentre si stava svolgendo una riunione del consiglio comunale: la seduta è stata immediatamente sospesa e tutti gli amministratori si sono subito precipitati in chiesa per vedersi certo dell'accaduto e mantenere la loro solidarietà al parroco, don Gabriele Rinaudo. La notizia ha fatto rapidamente il giro del paese, suscitando lo sdegno della popolazione.

Ieri c'è stata un'affollatissima riunione di tutte le famiglie che vivono a Bannio ed è emersa la decisione di rivolgersi alle autorità civili perché vigilino di più sul territorio. Inoltre, in segno di protesta, molti abitanti hanno deciso di non votare alle prossime elezioni politiche se prima i ladri non saranno catturati alla giustizia e la refurtiva recuperata. «Non vogliamo che l'episodio cada nel dimenticatoio, ci deve essere un impegno preciso di tutte le autorità per restituire alla chiesa gli oggetti rubati» hanno detto gli abitanti di Bannio.

Sono decisioni prese sull'onda dell'emozione, magari suscettibili di ripensamenti, ma testimoniano l'attaccamento degli abitanti di Bannio alle loro tradizioni. «E la reazione, comprensibile, di gente ferita nei suoi sentimenti più profondi — spiega il parroco — I ladri non si sono limitati ad asportare gli oggetti sacri ma si sono accaniti contro l'altare maggiore, danneggiando irreparabilmente le strutture in legno. È stato uno scempio».

Sul furto stanno conducendo indagini i carabinieri di Bannio Anzino, che hanno trasmesso a tutti i comandi una descrizione degli oggetti trafugati. C'è infatti la convinzione che le opere abbiano già lasciato la valle, prendendo la via del mercato clandestino degli oggetti d'arte sacra, fiorente soprattutto nella vicina Svizzera.

Nell'Ossola il saccheggio delle chiese di montagna è da anni una vera e propria piaga: non passa settimana senza che si abbia notizia di oggetti trafugati. In molti casi si tratta di veri e propri tesori d'arte. Negli ultimi tempi, erano state prese di mira la chiesa di Toceno e quella di Antrona. **Adriano Velli**

Briga, un ragazzo di 19 anni

Si schianta in moto contro auto: è grave

Ha imboccato una curva contromano L'automobilista è il fratello del giovane assistito nel bagno quindici giorni fa

BRIGA NOVARESE — Imbocca una curva contromano in motorino, e si schianta contro un'auto che arriva dalla direzione opposta. Ora è ricoverato in condizioni gravissime all'ospedale Maggiore di Novara.

Protagonista dell'incidente è il diciannovenne Giovanni

Giovanni Spagnolo

Spagnolo, nato a Maratea (Potenza) e abitante a Briga Novarese in via Roma 53. A sera tardi lo Spagnolo percorreva la provinciale di Briga con il motorino, proveniente dalla frazione Baraggia e diretto al centro del paese: superata la ferrovia, alla curva che precede il ponte sull'Agogna, è andato a scontrarsi frontalmente con una Volkswagen guidata da Vito Buono, 23 anni, abitante a Briga in via Oberdan 16, nativo originario di Maratea.

Secondo gli accertamenti della stradale, il ragazzo viaggiava sulla sinistra. Ricoverato prima all'ospedale di Borgomanero, veniva poi trasferito in quello novarese.

La diagnosi parla di coma da frattura della volta cranica e inoltre di frattura della clavicola e alla scapola destra, con paralisi del plesso brachiale. La prognosi è riservata.

L'automobilista, che è fratello del diciannovenne Biagio , assistito una quindicina di giorni fa nel bagno, è rimasto illeso. La macchina apparteneva al fratello morto. l. a.

Arona — Una mostra del pittore dell'Arvano Benatti è aperta fino alla metà di maggio a Villa Picco di San Carlo: la «vernice» è avvenuta con un concerto di chitarra e flauto di Paolo Jacovella e Roberto Brandini, entrambi di Lugano.

Arona — Alpini a convegno domenica 29 a Divignano per iniziativa del gruppo locale. Vi sarà una sfilata, una , la deposizione di una corona

Aveva 46 anni, lavorava in un ristorante a Lugano

E' morto uno "chef,, di Briga stroncato da male incurabile

LUGANO — Giulio Moroso, 46 anni, nato a Briga Novarese che molti anni fa aveva lasciato il paese per intraprendere l'attività alberghiera, è morto mercoledì all'ospedale cantonale di Lugano dove era stato ricoverato qualche giorno prima. Era stato quattro anni fa operato per un male incurabile, da cui sembrava essersi rimesso; e invece il corpo non ha resistito.

Era partito molto giovane per l'Inghilterra dove aveva sposato Elisabeth Jost, da cui ha avuto due figlie, Ornella e Loredana.

Si era trasferito nel Canton Ticino, dove aveva aperto a Lugano un avviatissimo ristorante, che doveste vedere ai primi sintomi della malattia per impiegarsi come «chef» in un noto locale cittadino.

I funerali si sono svolti ieri pomeriggio al cimitero monumentale di Lugano.

Giulio Moroso aveva anche un altro fratello, Battista, detto «Zago», pittore noto nella zona cusiana e nel Borgomanerese, abitante a Gozzano, morto improvvisamente 8 anni fa, a soli 42 anni, per infarto mentre un medico lo visitava. r. s.

Verbania — Festeggiando il loro cinquantesimo anno di età, i coscritti verbanesi della classe hanno donato al reparto ortopedico, in via di realizzazione negli Ospedali Riuniti di Verbania, una moderna centrifuga da tavolo.

Morto il padre dell'arcivescovo ora a Karthoum

MEINA — Meina è in lutto per la scomparsa avvenuta ieri di Carlo Moretti, uno fra i suoi cittadini più noti.

Carlo Moretti, che aveva 86 anni, era il padre di sua eccellenza l'arcivescovo Giovan Battista Moretti, attualmente delegato apostolico a Karthoum nel Sudan. I funerali avvengono oggi nel pomeriggio. (m. b.)

Dopo una lettera di accuse inviata dai socialisti

Verbania: il consiglio tributario sospende per protesta l'attività

VERBANIA — Riunione straordinaria del consiglio tributario comunale a Verbania dopo la lettera del pci che ne censurava l'operato e l'astensione dello stesso gruppo consiliare socialista sull'ordine del giorno votato da tutti gli altri partiti che riconfermava ai membri dell'organismo tributario la fiducia degli amministratori comunali. Essi hanno annunciato in un comunicato fatto pervenire al sindaco, ai capigruppo consiliari e per conoscenza ai giornali e alle radio locali la loro decisione di sospendere a tempo indeterminato le riunioni settimanali di ogni altra attività riguardante gli accertamenti fiscali.

Si legge nel comunicato che il consiglio tributario «constatata la presenza in giunta di un consigliere comunale (Attilio Bagnati, socialista) il cui nominativo risulta fra quelli segnalati dalla delibera comunale all'ufficio distrettuale delle imposte dirette, ritenuto che la presenza del consigliere in questione in un organismo esecutivo che dovrà deliberare anche su precedenti evasioni fiscali è inopportuna, considerato il contenuto strumentalmente lesivo sull'operato di questo consiglio tributario della lettera presentata dal consiglio comunale dal gruppo socialista; ritenuto che in queste condizioni verranno certamente a mancare sia la fiducia dei contribuenti onesti verso la pubblica amministrazione, per una più equa giustizia fiscale, sia i presupposti per continuare un lavoro serio al di sopra di ogni collocazione politica e sociale, decide la sospensione immediata delle sue riunioni».

All'unanimità i membri del consiglio tributario dichiarano, tuttavia, la loro disponibilità all'incontro chiesto dai capigruppo consiliari per meglio chiarire la loro posizione.

Da parte loro tutti gli altri partiti rappresentati in consiglio comunale hanno riconfermato la fiducia nell'operato del consiglio tributario e deplorato la presa di posizione socialista.

Duro il commento del capogruppo democristiano Sergio Bocci: «Chiederemo ai socialisti di spiegare le vere ragioni della loro impennata».

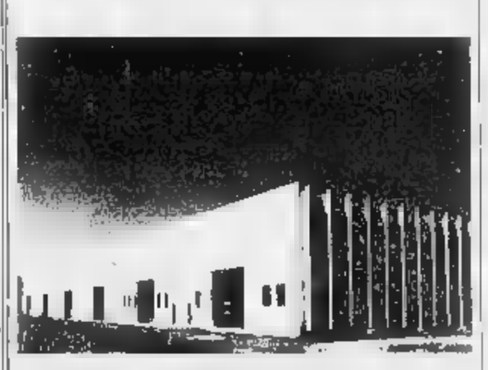
I socialisti ritengono che bisognerebbe rivedere con attenzione i compiti dell'organismo e di evitare che esprima per il futuro valutazioni politiche o personali a. c.

Condannato a Vigevano

VIGEVANO — Giovanni Frescura, 28 anni, di Domegge di Cadore (Belluno), via Oca 10, è stato condannato per detenzione di sostanze stupefacenti complessivamente a un anno 4 mesi di reclusione e 60 mila lire di multa e 20 giorni di arresto e mila lire di ammenda.

L'11 novembre di tre anni fa una pattuglia del nucleo radiomobile lo fermò alla periferia della città sull'auto guidata dall'amico Giovanni Botfadosi, 25 anni, residente a Scaldasole, in via Staradà 7.

prefabbricati
sacie
Via M. Gioia 168
Milano
Tel. 6693
edilizia industriale
edilizia commerciale
edilizia sociale
edilizia zootecnica



Agenzia di Novara: Studio TP – Milano
Via Procaccini 22
Tel. (02) 381840/347678

Domenica la «Petite messe solennelle»

A Premeno si «fa» Rossini con il coro della Scala

PREMENO — *Eccezionale apertura di stagione a Premeno, sui colli di Verbania. Domenica 29 nella chiesa parrocchiale terrà concerto alle 20,30 il coro del teatro della Scala che, diretto da Romano Gandolfi, eseguirà la «Petite messe solennelle» di Gioacchino Rossini, per soli coro, armonium e due pianoforti.*

Esecutori saranno Mila Zanlari, soprano, Wilma Borelli, mezzosoprano, Ferrero Poggi, tenore, Ferruccio Mazzoli, basso; ai pianoforti Antonio Beltrami e Vittorio Rosetta; all'armonium Francesco Calena. Il coro sarà in formazione , ma un concerto a ranghi completi (100 coristi) potrà essere organizzato entro fine estate se l'iniziativa di domenica avrà successo.

La Pro Premeno annuncia anche — dopo questo primo assaggio — una serie di manifestazioni estive: concerti pianistici: un festival di voci nuove e il 24 giugno una specie di happening popolare che si concluderà a sera sul colle del San Salvatore con uno spettacolo di grande richiamo cui interverranno Rte e Gian, Rosanna Fratello, l'orchestra di Santino Rochetti, il presentatore Daniele Piombi.

Il concerto di domenica del coro scaligero ha un duplice scopo: saggiare la rispondenza dei premenesi e quanti sono soliti passare qui il fine settimana e raccogliere i fondi per la realizzazione di un parco giochi per bambini.

I novaresi maestri del lavoro

NOVARA — Tra gli 85 nuovi maestri del lavoro del Piemonte il 1° maggio riceveranno a Torino la stella al merito conferita dal Presidente della Repubblica, ci sono anche sette novaresi.

Guida il gruppo, con una anzianità di 48 anni di ininterrotto servizio presso la ditta «Rasinelli» Silvio Tommasini, abitante ad Intra.

Gli altri sono: Angelo Bruno di Mawera, per 39 anni dipendente dell'Enel; Pietro Comerini di Arona, per 35 anni dipendente della «Volmer» di Stresa; Paolo Pialini di Ghemme, per 39 anni dipendente della «Crespi». Luigina Tonetti di Trobaso, per 41 anni dipendente della Cartiera Prandpina; Pietro Travaini di Gattico, da 33 anni dipendente della «Barcellini» di Borgomanero e Arturo Zanimetti di Madonna del Sasso, per 41 anni alle dipendenze della rubinetteria Rizzio di Valduggia.

ARONA — Domenica gran festa delle nozze d'oro e d'argento. La organizza la parrocchia per il quarto anno consecutivo per tutti i coniugi sposati da cinquanta e venticinque anni. Nel programma vi è anche un pranzo in un noto locale, ma il ricordo più gradito della giornata sarà un telegramma personale del Pontefice.

I ragazzi delle medie partono per le Settimane verdi

Gli studenti di Cannobio a Gurro per «imparare» la loro montagna

CANNOBIO — Incontri con la natura, con la gente del luogo, con chi nella montagna vive conoscendone i segreti: sono questi gli scopi che la comunità montana Valle Cannobina intende raggiungere organizzando per le scuole medie di Cannobio una serie di «Settimane verdi» da trascorrersi nei caratteristici villaggi della valle.

L'iniziativa è in atto in questi giorni: un gruppo di ragazzi è andato a Gurro, il paese che meno risente del continuo spopolamento, dove tra il verde intenso e l'antica pazienza dei montanari i giovani studenti guidati dai professori stanno mettendo in pratica le direttive nuove didattiche che suggeriscono esperienze scolastiche esterne.

Si terranno lezioni all'aperto in cui i ragazzi condurranno ricerche storiche, culturali e geografiche, di quel mondo in estinzione al confine con le città. l. a.

Oleggio: tenta d'usare violenza a un'anziana

— Uno sconosciuto di circa sessant'anni ha tentato ieri mattina di usare violenza alla pensionata settantenne Marcella Fabio, abitante ad Oleggio in via Novara 23.

L'uomo ha bussato alla porta dell'anziana signora, che vive sola in un alloggio alla periferia sud della cittadina, dicendo di essere un parente. La donna ha perso l'uscio e lo sconosciuto l'ha aggredita trascinandola nella camera da letto.

Marcella Fabio, da tempo in precarie condizioni di salute, ha trovato la forza per resistere: invocando aiuto, ha graffiato al volto l'aggressore, mettendolo in fuga. L'uomo si è allontanato su una motoretta, ma è stato fermato da Pacifico Rasi, ambulante.

Abbandonato lo scooter, però, lo sconosciuto è riuscito ad allontanarsi di corsa ed a far perdere le sue tracce.

Rubati tappeti per 11 milioni

GHEMME — Furto l'altra notte all'Agora, una ditta di tappeti di Giuseppina Cannobio, anni, residente a Borgosesia in viale Vittorio Veneto 87.

I ladri che sono entrati nello stabilimento attraverso un buco nei muri perimetrali, si sono impadroniti di tappeti per un valore di 20 milioni.

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA
Astra: La pornomogli
Ciocia: Il cacciatore
Eldorado: Da Corleone a Brooklyn
Excelsior: Aquila Grigia, grande capo dei Cheyennes
Faraglione: L'imbeccata
S. Cuore: Mamma Anna 2000
Vittoria: Anche gli cavalieri sono stanchi

ARONA
Roma: Animal house
Moderno: Interrato - Il principe della città
Lux: Impegni

BORGOMANERO
Maestosa: Pel trono migio dei vivi con Dio
Nuovo: Cecato

DOMODOSSOLA
Galleria: Settima è partita
Corso: Fr

GALLIATE
Smeraldo: Il può

OLEGGIO
Comunale: I quattro dell'apocalisse
Moderno: Vedo nudo

OMEGNA
Amori finti

VERBANIA
Apollo: Prova d'orchestra
Ariston: Spogliamoci così senza pudor
Vip: Calcinetta sole
Sociale (Intra): La cinese de 101
Sociale (Pallanza): Interrati

LOMELLINA
VIGEVANO
Arlecchino: Patet Eros
Astoria: Apri sospetto
Cagnoni: Spettacolo teatrale
Mercora: Squadra antiscippatori
MORTARA
Zignago: Filo da taccia

GALLERIE
Borgomanero: Galleria Borgovalle c. Roma 7 espongono da sabato al 1° giugno Alfredo Crocca. Olio Pittaluga e Carlo Pecchi
Verbania: Centro, via V. Vittorio 27 (ad Intra il mese scorso Mario Balocco). Lunedì ore 15 inaugurazione personale di Agostino Bonalumi.

FARMACIE
Novara: Viale Roma, via Torino 1; Bertuldi, corso Cavour 7, Negri, corso Risorgimento 33; Vecchietti, piazza C. Battisti 4
Arona: Manzoni, via Liberazione
Belgirate: Parisi, via Libertà 58
Castelletto Ticino: Gazzo Pecchio via Mercurio
Domodossola: via Cadorna
Oleggio: Mazzocchi e Maltese
Sesto Calende: Abbiate, via Piave
Stresa: Internazionale, Corso Umberto
Verbania: Pieri, via San Vittore 76 Intra; Internazionale, viale Azari 76

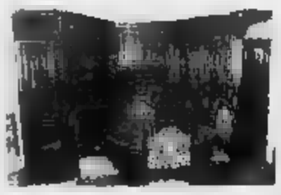
MERCATI
di Arona, Borgomanero Fontaniello d'Agogna, Galliate Gerenzano, Macugnaga, Oleggio, Stresa, Pallanza, Villadossola

TELELOMELLINA
Ore 16: Telefilm; ore 16,30: Ragazzi, 19: Lungometraggio; 20,40: Telefilm; 21: Sport; 21,30: Film

ECCEZIONALE OPERAZIONE «SPOSI 1979»

MOBILI AIAZZONE
BIELLA
Corso Europa
Strada Trossi - Incrocio Tangenziale
Telefoni (015) 35.16.08 - 35.17.45

PRENOTATE A PREZZI BLOCCATI D'OGGI
potrete richiedere la consegna anche in primavera o nel periodo desiderato



Soggiorno modello PERLA completo come foto L. 1.900.000

MAI visti
SCONTI
30 - 40 - 50 %
e da oggi il certificato
SICUREZZA ACQUISTO

Soggiorno modello OMEGA completo come foto L. 450.000

Per i mobili in esposizione
PREZZI
DI
SVENDITA
ad esaurimento

Salotto modello LILIANA completo come foto L. 1.150.000

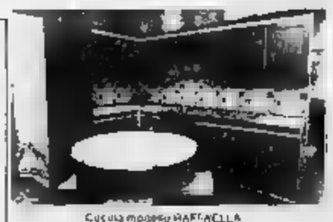
ALCUNI ESEMPI DI PREZZI

SALOTTI in stoffa o similpelle - mod. Roxy (divano e due poltrone) da L. 250.000 a L. 350.000 ed oltre
SALOTTI in vera pelle - mod. Golden (divano e due poltrone) da L. 390.000 a L. 450.000 ed oltre
SOGGIORNI componibili - moderni e classici da L. 450.000 a L. 550.000 oltre
CAMERE da letto matrimoniali da L. 550.000 a L. 750.000 oltre
CUCINE «macar» componibili, in legno o laminato plastico A PREZZI DI FABBRICA

ARCHITETTO
ARREDATORI
a Vostra completa disposizione per consigli o chiarimenti

Cucina modello ALESSANDRA completa come foto, elettrodomestici esclusi a sole L. 1.450.000

In PIU' mobili d'arredamento qualificato esposti nei 10.000 mq. di esposizione



Cucina modello RAFFAELLA completa come foto elettrodomestici esclusi a sole L. 1.750.000

PAGAMENTO RATEALE fino a 30 MESI SENZA CAMBIALI

Deciderà la segreteria nazionale

Ancora incerti i candidati dc

Continua il braccio di ferro sui nomi di Adelmo Brustia, Cassietti e Lucio Benaglia

NOVARA — Continua in casa democristiana il braccio di ferro per la candidatura al Senato nel collegio di Novara e per il ripescaggio dell'ex segretario provinciale Adelmo Brustia per presentare alla Camera.

Il comitato elettorale ha ribadito le proprie scelte, ma non ha potuto varare la lista completa essendo necessaria la maggioranza assoluta dei due terzi.

Si ha l'impressione che neppure in sede regionale il nodo gordiano verrà sciolto e che tutto sarà demandato alla segreteria nazionale. Qui potrebbe verificarsi il colpo di scena.

Pare che l'onorevole Scalfaro abbia proposto a Zaccagnini la riconferma del senatore uscente Lucio Benaglia e il vicino, facendo così cadere la candidatura dell'avvocato Pierluigi Cassietti, presidente dell'Ente provinciale per il turismo.

Anche l'altra questione, riguardante Brustia, è tutt'altro che risolta. La sua candidatura è caldeggiata dal vicesegretario del partito, Donat-Cattin, e a Roma è «lista del 6» proposta dal comitato novarese potrebbe essere modificata.

Scalfaro, Zolla e Giordano (deputati uscenti), non sono in discussione, ma se venisse inserito l'ex segretario provinciale dovrebbe essere esclusa la candidatura di uno degli altri tre: Giovanni Pennaglia, Gianni Monti e Giovanni Bianchi. L'escluso potrebbe essere quest'ultimo.

p. b.

La quarta edizione della campionaria sarà inaugurata oggi

Adesso andiamo tutti in fiera

L'esposizione rimarrà aperta fino al 7 maggio - «È positivo per noi - ha detto un organizzatore - che la rassegna sia vicina nel tempo a quella di Milano» - Un viaggio nel mondo del lavoro

NOVARA — *Oggi pomeriggio, alle 17,30, il sindaco di Novara Maurizio Pagani inaugurerà la Fiera campionaria, giunta alla sua quarta edizione.*

«Dopo il successo del primo anno — *dicono gli organizzatori* — avevamo preso un preciso impegno con gli espositori per un costante miglioramento delle strutture. I dati statistici di quest'anno (un'area di diecimila metri quadrati, di cui tremila cinquecento scoperti, 165 espositori e 315 stands) ci fa ben sperare per il miglior riconoscimento al nostro lavoro».

La Fiera di Novara apre i battenti in un momento di particolare movimento commerciale. «La nostra zona — *ha affermato un economista locale* — dal lato turistico non offre molte prospettive. Orta con il suo Sacro Monte, le graziose cittadine del Lago Maggiore, le stazioni alpine dell'Ossola, attirano con le loro bellezze un numero sempre crescente di turisti che al capoluogo riservano solo una "puntatina".

«Le industrie, dal canto loro — *continua* — si stanno riprendendo dalla paurosa crisi che aveva colpito diversi settori e guardano con maggior fiducia ad un mercato che poco per volta sta tornando quello di prima, ma le preoccupazioni per il petrolio sono di tutto scomparse. Le uniche fonti di sviluppo sono quindi rappresentate dal commercio e dall'artigianato che sono costituiscono le valvole di sfogo per molti lavoratori».

L'esposizione, dagli operatori novaresi, è come l'espressione dell'attività economica di medio e piccolo «taglio» che gravita sul secondo centro del Piemonte.

«Gli espositori — *afferma Marco Facciorotti, uno degli organizzatori* — provengono non solo dal Novarese ma anche dalle province vicine. L'aver promosso la "Campionaria" in ridosso della Fiera di Milano ci ha agevolato, perché sono molti quelli che terminata la rassegna lombarda hanno aperto uno "stand" qui».

L'esposizione, che si tiene per l'ultimo anno nell'area Bottacchi in Giulio Cesare fin quella sono il Comune ha previsto la nascita di un parco pubblico), rimarrà aperta ai visitatori a lunedì 7 maggio.

«E' un viaggio in "formato ridotto" nel mondo del lavoro — *aggiunge Marco Facciorotti* — attorno al quale ruota un giro di miliardi che non si nel periodo di apertura, ma che si svilupperà in parecchi mesi. E' un itinerario che tocca i più disparati, dal ramo tessile ai prodotti alimentari, dalle ultime novità per la casa alle nuove linee di arredamento».

Anche l'aspetto sociale della manifestazione non è stato tralasciato: gli organizzatori hanno gratuitamente a diversi enti assistenziali cittadini alcuni «stands» in cui sono state allestite delle attività promozionali per la raccolta di fondi e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica.

La Fiera di Novara rimarrà aperta con questo orario: sabato e festivi dalle alle 23; giorni feriali dalle 15 alle 23. I prezzi di ingresso sono fissati in L. 1000 per gli adulti e L. 500 per studenti, pensionati, militari e ragazzi.

r. è.

Borgomanero — Si apre questa sera nella sala di Villa Marazza la campagna elettorale del pri con l'intervento dell'onorevole Giorgio La Malfa.

La giovane, 28 anni, aveva con sé i figli, illesi

Scontro frontale fra 2 auto grave la donna al volante

Leida Siviero

NOVARA — Una giovane donna, madre di due bambini di 5 e 8 anni, vittima di un incidente stradale, è stata ricoverata in prognosi riservata all'ospedale Maggiore per lussazione cervicale.

E' Leida Siviero, 28 anni. Camerì, via dei Mille 9, rappresentante di commercio, moglie di Emilio Boaio, impiegato alla Fiat.

La donna, ieri pomeriggio, era al volante della sua utilitaria diretta a casa quando, in via Trieste alla periferia di Novara l'auto si scontrava per cause che dovrà accertare la polizia stradale, con un'altra vettura diretta a Novara.

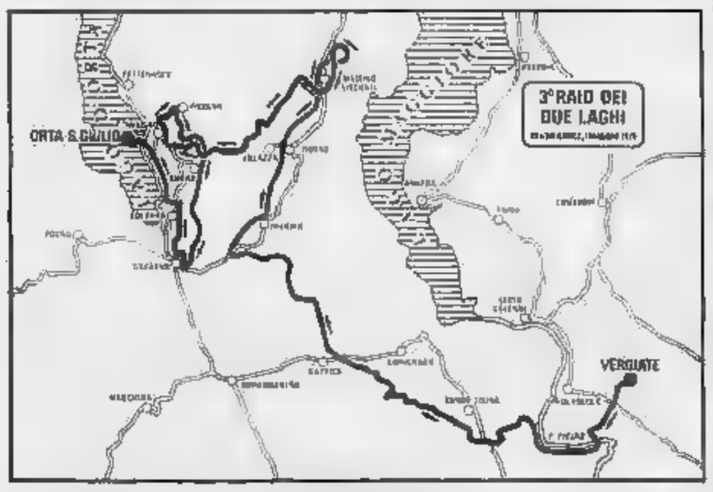
Era guidata dall'agricoltore Antonio Minazzo, 51 anni, abitante a Galliate, cascina Micuccle.

p. b.

Angera — Il ragioniere Elso Varalli è stato confermato nella presidenza dell'Associazione storico-archeologica Bertolone. Nell'ambito della campagna per l'acquisizione di nuovi soci, sono da segnalare le adesioni delle scuole elementari e della Biblioteca comunale di Ranco.

Il 1° maggio prenderà il via da Vergiate il «raid dei 3 laghi»

Com'è dilizioso andar a cavallo tra Vergante, Cusio e Mottarone



MIASINO — *E' stato ufficialmente comunicato dagli organizzatori il programma del «raid dei due laghi 1979», prova di fondo di equitazione in campagna, giunta alla terza edizione.*

Due anni fa la cavalcata ebbe come teatro i sentieri del Borgomanerese e del Basso Cusio: in tappe. Maggiosa e Miasino. S. Maurizio d'Opaglio e ritorno. L'anno passato il percorso si snodò dalle rive del Basso Novarese fino al Mottarone. Il crescente successo dell'iniziativa, unica suo genere in provincia, ha indotto gli organizzatori ad ampliarla, dandole respiro interregionale.

Il raid a cavallo prenderà così il via da Vergiate, domenica 29 aprile e, varcato il Ticino, raggiungerà Invorio per un suggestivo traversata disegnata in mezzo alle brughiere; per il giorno seguente è in programma la tappa collinare, lungo il Vergante e la Valle dell'Agogna, fino a Miasino.

Conclusione il 1° maggio, con una corsa di autore turistico e corona sul Cusio: fino a Gozzano con ritorno, attraverso Bolzano e Carcegno a Orta, dove il «meeting ippico» si concluderà al Sacro Monte con una festa «ecologica» nel pieno ritorno al teatro di San Francesco.

Qui la solidarietà continua di lettori de «La Stampa» e l'intervento delle autorità regionali stanno compiendo il miracolo di riportare gradualmente a nuova vita quel patrimonio naturale.

E' garantita ai concorrenti l'assistenza di un veterinario e di un maniscalco: cosa un po' inconsueta, ma davvero necessaria.

m. m.

I «masters» novaresi hanno partecipato agli europei

I veterani di atletica leggera cercano altri ex per gareggiare

NOVARA — Circa un anno fa si è costituito a Novara, nella polisportiva Libertas Doppieri, un gruppo di atleti che si proponevano di partecipare alle gare di atletica leggera riservate ai «masters». Sono chiamati gli atleti con oltre 40 anni che fanno parte dell'Associazione mondiale dei veterani di atletica leggera, di cui l'Uisl è l'affiliata italiana riconosciuta dalla Fidal.

I 1078 quattro atleti di questo gruppo, precisamente Giuseppe Brezzi, Enzo Cagnolati, Silvano Dellomodarme e Angelo Mazzoni, hanno partecipato ai campionati europei «masters» svoltisi allo Stadio dei pini a Viareggio dal 10 al 16 settembre, ottenendo questi risultati: Brezzi medaglia di bronzo nella staffetta 4 x 100; Dellomodarme 7° nel lancio del disco, 5° nel lancio del giavellotto e 11° nel getto del peso.

Gli stessi atleti hanno inoltre ottenuto il titolo di campione italiano nelle proprie categorie. Angelo Mazzoni, forte fondista, ha corso la «maratona» ai campionati europei con buone possibilità di successo, è stato sfortunato perché nel vivo della gara ha dovuto abbandonare per dolori alla schiena che gli impedivano la respirazione.

Il 3 marzo quest'anno, ai campionati italiani «masters» indoor che si sono svolti al Palazzo dello Sport di Milano, la Libertas Doppieri ha partecipato con 11 atleti Pietro Bertinotti, Giuseppe Brezzi, Enzo Cagnolati, Silvano Dellomodarme, Gallina e Pio Mandato.

In queste gare Brezzi ha vinto la medaglia d'oro nei 200 metri piani; Mandato e Dellomodarme la medaglia d'argento rispettivamente 60 metri piani e nel getto del peso; Cagnolati si è classificato 4° nei 50 metri piani; Bertinotti e giunto 4° nei 300 metri e 5° negli 800 metri; Gallina 5° negli 800 metri e 7° nei metri.

Dopo questa attività l'Uisl ha lanciato un appello: ex atleti che avessero desiderio di riprendere l'attività sportiva possono a far parte del gruppo «masters» di Novara facendo domanda di iscrizione alla Fidal settore propaganda, rivolgendosi alla segreteria del Coni via Mario Greppi.

l. l.

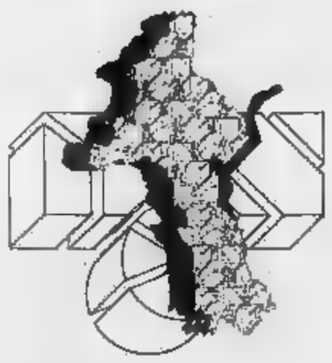
Il pugilato a Verbania

VERBANIA — Riunione pugilistica internazionale, sabato alle 21, nella palestra di viale San Giuseppe a Intra, organizzata dalla «Società pugilistica Nel programma, le finali del campionato regionale novizi e otto incontri che vedranno di fronte pugili del sodalizio verbanese e altrettanti della selezione svizzera di Thun.

Questo il programma ufficiale. *Finali campionato novizi* — Pesi mosca: Como-Ca; pesi leggeri: Margherito-Rasa; welteri: Spada-Rosmini. *Dilettanti Piemonte-Svizzera* — galli: Clemente-Dreyer e Massironi-Fabrizi; pesi leggeri: Foglizza-Seewer; pesi welter: Criscuoli-Wiss; pesi super-welter: Rodà-Wetsch e Bozza-Hammer; pesi medi: Scalzo-Lolley; pesi medio: Ferin-Piffero. *fa. ci*

ARONA — Appuntamento con la settima prova della «Gamba d'oro» del Novarese domenica mattina a Montrigiasco. La marcia, competitiva, si svolgerà sulla distanza classica dei 12 chilometri

4ª MOSTRA CAMPIONARIA DI NOVARA



V.le G. Cesare
dal 27-4 al 7-5-79
patrocinio associazione commercianti

Alfasud: il tuo denaro ha più ripresa

Alfasud ha le migliori prestazioni

E. GILARDI & C. S.r.l.
Via Don Gallotti, 4
Novara
Tel. 451.321 / 22

VAEMENIA s.a.s.
S.S. Lago d'Orta
Cassio C. Corro
Tel. 81.762 - 83.990

Chi è sicuro ha

La SOTTINI RUBINETTERIE S.p.A. ricerca per il proprio stabilimento di Gozzano:

— capo reparto pulitura
— capo reparto montaggio
— pulitori provetti
— fonditori in conchiglia provetti
— operari generici per pulitura e per la fonderia

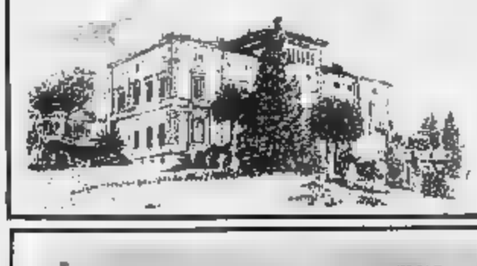
Condizioni economiche e di inquadramento interessante.

Gli interessati sono pregati di presentarsi, presso gli uffici di Gozzano in Via Novara n.26, dal lunedì al venerdì dalle ore 17,30 alle ore 19.

studio casa
NOVARA
Via XX Settembre 38
Tel. 20755/38206
COMPRAVENDITA IMMOBILI IN TUTTA L'ALTA ITALIA

NOVARA - via Costantino Porta libero: appartamento mq 60 composto da: ingresso cucina soggiorno 1 camera letto bagno cantina, L. 12.000.000.
NOVARA - via Campagnoli libero: appartamento [illegible], piano 3° mq 120, composto da: ingresso cucina abitabile sala pranzo soggiorno 2 camere letto bagno cantina solaio box.
NOVARA - via Fara libero: appartamento 3 locali più servizi cantina box, L. 35.500.000.
NOVARA - via libero appartamento 4 locali più cantina box, L. 22.500.000.
NOVARA - via Giulio Cesare libero: appartamento ridotto 3 locali più servizi cantina box, riscaldamento autonomo, L. 35.000.000.
Studio Casa ha per Voi l'immobile che cercate e permuta la vostra proprietà in tutta l'Alta Italia.
MODALITA' 15% caparra, 40% compromesso, 60% all'atto notarile. Rateizzazione fino a 10 anni a condizioni da concordare.

■ Vigliano Biellese dal 28 aprile al 6 maggio (dalle ore 9 alle ore 23) alla Villa Era



3 ESPOSIZIONE ARTISTICA PIANTE E FIORI

organizzata dall'Associazione Biellese Floricoltori e Vivaisti sotto l'egida della Regione Piemonte e dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli

4.025.000 SUSTRADA*

Austin Allegro 1100. Imbattibile nel prezzo e nell'equipaggiamento.

Infatti, a questo prezzo, oltre che la meccanica, la solidità e la sicurezza di una vera e propria berlina, hai:
- lunotto termico
- spia controllo freni
- cinture di sicurezza inerziali
- sedili in reclinabili
- moquette
- 5 posti e 420 litri di bagagliaio
- bloccasterzo
- servofreno
- pneumatici radiali

Ampia scelta di modelli: 1100 DL 2/4 porte - 1300 special - 1300 familiare.

Garanzia integrale Leyland: 12 mesi e chilometraggio illimitato.
Per i possessori di autoparco condizioni particolarmente vantaggiose.

*prezzo della DL

Leyland Italia

Troverete le 148 Concessionarie Leyland Austin sfoglia sulla pagina gialla alla voce "automobili vendite"

NOVARAUTO s.r.l.
via Gorizia 8
corso XX Settembre 20
NOVARA
tel. 30300

La popolazione è aumentata notevolmente in questi ultimi anni

Caltignaga, da zona depressa a florido centro industriale

CALTIGNAGA — Un locale dal soffitto non troppo alto, un bancone in stile primo Novecento, le pareti ingiallite dal fumo dei «toscani» e delle sigarette, i tavoli di legno ricoperti da un panno verde ed alcuni vecchietti che giocano a carte, sorseggiando tra una partita e l'altra un bicchiere di vino genuino.

E' il quadro tipico di un pomeriggio feriale in una trattoria di Caltignaga, piccolo centro di 2.500 abitanti, primo paese sulla statale che da Novara conduce al lago d'Orta.

«Il ritrovarsi in un bar, qualche animata discussione ed una "sfida" a scopa ed a tresette — dice il sindaco Gianfranco Martelli, funzionario alla Camera di commercio — *erano le uniche distrazioni per un paese che viveva all'ombra di San Gaudenzio. Novara, per noi, è sempre stata sia la chioccia-madre che ci ha tenuti sotto le sue grandi ali, sia l'ambita meta di parecchi adolescenti, che nel grosso centro trovavano modo di sfogare il loro entusiasmo».*

Ora, invece, il rapporto giovani-città si è ribaltato: c'è una riscoperta dei Comuni minori posti all'estrema periferia della città.

Caltignaga ha visto così aumentare la sua popolazione di 330 unità nel giro di cinque anni, in conseguenza di una industrializzazione che ha trovato modo di espandersi notevolmente.

«Gli insediamenti di nuovi complessi aziendali — aggiunge il sindaco — *hanno portato un notevole flusso immigratorio. Nel passato era degradante abitare a Caltignaga; ora, invece, la gente desidera pace e tranquillità, prerogative tipiche dei Comuni di campagna».*

In realtà, l'economia di Caltignaga, negli ultimi anni, ha risentito positivamente dell'insediamento di alcune fabbriche che nel giro di pochi anni hanno assorbito i pochi lavoratori disoccupati. E l'agricoltura, da settore trainante, pur fruendo di una meccanizzazione avanzata, ha perso il ruolo di «leader» dell'area economica caltignaghese.

«Fino alla fine degli Anni-60 — sottolinea Gianfranco Martelli — *il territorio comunale era diventato "zona depressa", ma la nascita di parecchi laboratori artigianali e di piccole industrie, ha scongiurato la crisi che ha colpito altri centri del Novarese».*

Di Caltignaga, antico accampamento celtico (la sua denominazione originale, «Celtium ager», significa «campo dei celtici»), sorto nel V secolo avanti Cristo, ha mantenuto intatta la sua caratteristica di paese «senza eccessi».

Caltignaga. L'antico castello, simbolo storico del paese (Foto Finelli)

Gianfranco Martelli

«L'unico motivo di polemica — raccontano alla Trattoria del Leone — *era rappresentata dalla rivalità tra il nucleo centrale e Sologno, una borgata di 600 abitanti, che venne incorporata da Caltignaga nel 1831. Questo campanilismo era radicato soprattutto nelle generazioni passate che nel nome di una supposta supremazia, non lesinavano di scambiarsi pesanti insulti».*

Ormai solo raramente la rivalità dell'antagonismo trova esca nei giovani dei due centri. *«L'ultimo episodio* — aggiungono alcuni abitanti — *risale al 1970, quando a Caltignaga venne fondata la squadra di calcio e quasi contemporaneamente a Sologno nacque la società polisportiva, Cu.Mo.So., che raggruppa le bocciofile dei tre nuclei urbani».*

Anche la storia del piccolo centro novarese non è ricca di grandi personaggi. Al di là di un Alraldo Guarnaco, vissuto ai tempi di Pier Lombardo, divenuto arcivescovo di Genova, e dei conti Pernati, proprietari del castello di Mirasole, ministro agli Interni in un gabinetto presieduto da Massimo d'Azeglio (ai quali non è stata neppure dedicata una via), non si ritrovano cenni di qualche illustre abitante.

«L'unico fatto curioso degli ultimi anni — conclude il sindaco — *è legato alla nomina del patrono di Caltignaga, San Bovo, scelto nel 1958 dai maggiori agricoltori del paese».*

Si racconta, infatti, che diversi possidenti vollero darsi un santo proprio. Dopo aver indetto un'assemblea e nominato un comitato promotore, alcuni rappresentanti andarono a Voghera, dove dietro il pagamento di una cospicua somma, acquistarono le reliquie di San Bovo e fissarono nella prima domenica di maggio la festa di un paese le cui usanze di vita non sono state scalfite nel corso dei secoli.

Roberto Eynard

Troppi i motoscafi

Un appello per salvare il laghetto di Mergozzo

MERGOZZO — *La minoranza comunista nel Comune di Mergozzo, intervenuta con un appello per il salvataggio ed il recupero del laghetto, accusa la maggioranza consiliare (indipendenti e democristiani) di sottovalutare l'urgenza e la gravità del problema.*

Il gruppo di minoranza, ponendo l'accento sul fatto che l'inquinamento da idrocarburi e il numero sempre maggiore di barche a motore nel piccolo lago ne accrescono l'inquinamento già da anni molto elevato, e compromettono la riproduzione e la sopravvivenza dei pesci, chiede che l'amministrazione comunale, aderendo anche alle sollecitazioni sempre inascoltate, dell'associazione pescatori, disponga il divieto di navigazione di ogni mezzo a motore.

Al di là delle polemiche di questi giorni è noto da anni che le condizioni igieniche del laghetto di Mergozzo sono in progressivo e preoccupante degrado anche per la costruzione di una muretta-diga che consente il ricambio delle acque soltanto nei periodi alluvionali.

La richiesta della minoranza consiliare appare quindi motivata anche se è logico che il salvataggio ed il recupero di questo piccolo specchio d'acqua potrà essere ottenuto soltanto con la realizzazione di impianti di depurazione.

Proprio per l'area Mergozzo-Ornavasso il progetto di impianto di depurazione della Regione Piemonte prevede una spesa di oltre mezzo miliardo. I lavori, superati i ritardi e le varie formalità, dovrebbero essere appaltati entro l'anno.

a. c.

Gli agricoltori si adeguano alle mutate richieste del mercato

Quest'anno nel Novarese si produrrà un po' meno riso ma ci sarà più mais

NOVARA — *Dopo 5 anni di continua ascesa dell'area agricola a riso, viene denunciata quest'anno una flessione.*

«Di fronte ai 31 mila ettari (forse qualche cosa di più) dell'anno scorso si prevedono quest'anno meno di 30 mila ettari, tornando così ai livelli del 1970. Aumenta, per contro, la coltivazione del granoturco, che dai 15 mila ettari del 1978 arriverà quest'anno forse a 20 mila ettari.

E' tempo di semine e il fenomeno, sulla scorta dei dati forniti dall'ispettorato provinciale dell'agricoltura, merita una spiegazione.

Gli esperti parlano di un ritorno alla tradizione: se fra qualche anno si arrivasse ad un perfetto equilibrio tra produzione di riso e granoturco, sarebbe, per il Novarese, un fatto molto normale.

«Cercare le cause di questa inversione di tendenza non è difficile — dicono negli ambienti agricoli —: *il coltivatore tiene d'occhio il mercato e si comporta di conseguenza. Sino a quando il mercato del riso ha «tirato» si è puntato su questa coltivazione; adesso che i prezzi hanno ceduto si guarda al granoturco.*

Con un agricoltore che da qualche anno ha abbandonato quasi del tutto la risaia, si fanno dei conti, così alla buona. Comincia con il dire che lui, quest'anno, è riuscito a spuntare per il granoturco all'incirca 20 mila lire al quintale.

«Se coltivato bene e l'annata è favorevole — aggiunge — *la resa può arrivare sino a 60 quintali per ettaro. Ciò significa un reddito per ogni ettaro, di un milione e 600 mila lire. Passiamo al riso. Nella migliore delle ipotesi la resa è di 50 quintali per ettaro. Al prezzo massimo spuntato quest'anno di 30 mila lire al quintale, la produzione di un ettaro è pari a un milione e 500 mila lire. Con il granoturco* — *conclude* — *si è guadagnato di più».*

Ma non è tutto: le spese per coltivare il riso sono certamente maggiori: chi si dedica al granoturco può anche tenere dietro all'allevamento del bestiame.

Non tutti sono d'accordo con il discorso sopra accennato, almeno nei termini economici. Concordano invece sulla opportunità di evitare la monocoltura (come avviene nel Vercellese) anche se di crisi del riso non è neppure il caso di parlare.

Convengono un po' tutti che i prezzi dell'anno scorso (sino a 40 mila lire al quintale) erano artificiosi e che le 30 mila cui si sta arrivando in questi giorni rappresentano un prezzo remunerativo.

Del resto, notizie ufficiose parlano di quasi 7 milioni di quintali della produzione 1978 già venduti. I tre milioni di quintali giacenti nei silos, siccome non mancano le richieste, non si dovrebbe faticare a venderli prima del saldo del prossimo raccolto.

g. b.

Aronese ospite in Unione Sovietica

ARONA — Un esponente dell'amministrazione comunale di Arona sarà ospite, per una settimana, nell'Unione Sovietica, in rappresentanza della città e su invito di quel governo.

Ad Arona riposano le spoglie di una delle otto medaglie d'oro conferite dal governo italiano a cittadini sovietici per fatti accaduti durante la guerra di Liberazione. Sono quelle del partigiano georgiano Pore Musolishwilij, che durante un rastrellamento nel 1944 offrì la propria vita in cambio di quella di alcuni compagni con i quali era stato sorpreso in una baita nei dintorni di Arona.

A rappresentare Arona, insieme con gli amministratori di altri sette comuni italiani, sarà l'assessore all'urbanistica geom. Giulio Bertone: il viaggio avverrà ai primi di giugno.

m. b.

I tulipani a Verbania

VERBANIA — Continuerà fino al primo maggio a Villa Taranto la mostra del tulipano, associata quest'anno ad un'esposizione di azalee, rododendri e camelie. Per i visitatori sono previsti omaggi (fiori, piante, semi, fotocolor del parco) in rapporto di 1 ogni 8 biglietti d'ingresso acquistati.

Per il primo maggio è in programma una giornata filatelica con emissione di buste e cartoline speciali obliterate con annulli dedicati alla manifestazione.

I bambini da Domodossola a Ginevra

DOMODOSSOLA — Per le manifestazioni nell'anno internazionale del fanciullo, per iniziativa della sezione Unicef di Domodossola, oggi una comitiva di alunni delle scuole elementari «Don Milani» visiterà il palazzo delle Nazioni Unite di Ginevra, dove sarà ricevuta da esponenti dell'organizzazione internazionale.

La comitiva sarà guidata dal responsabile della sezione Unicef di Domodossola Carlo Kapoli.

(a. z.)

Qual è la capra più bella?

Valstrona. Alcuni dei capi esposti ed ammirati alla mostra ovicaprina (foto Martinazzi)

GALBUSERA biscotti
ZUCCA rabarbaro
CHAVIN distillerie

PER LA VENDITA DEI LORO PRODOTTI RICERCANO:

n. 1 Agente di vendita

in esclusiva al dettaglio per la zona Nord della provincia di Novara

RICHIEDONO:
Comprovata esperienza di vendita acquisita presso aziende qualificate dolciarie o liquoristiche. Auto propria. Referenze

OFFRONO:
Provvigioni adeguate
Incentivi di vendita
Concorso spese auto
Assicurazione Agenti

Telefonare per appuntamento ore ufficio 0321 - 29.178

galbusera biscotti

COMUNICATO AGLI ESERCENTI

I biscotti ZALET e tutti gli altri prodotti "galbusera" sono distribuiti in questa provincia dalla ditta:
GENERAL VENDITE di Carlo Casagrande
NOVARA - Via Sesalli 8 - tel. 29178
ESCLUSIVISTA DI ZONA

Kandahar
TAPPETI ORIENTALI

a KABUL (Afghanistan) il 26 marzo ci siamo aggiudicati un'intera partita di tappeti orientali di una collezione privata che metteremo sul mercato a prezzi eccezionali

importatore diretto

NOVARA Via A. Costa, 30 - Tel. 0321/21.184
BIANDRATE (No) Via Matteotti, 24
(10 km. da Vercelli) - Tel. 0321/83.135

Se vuoi risparmiare 500 mila lire in un anno, spendine 1000 per acquistare la

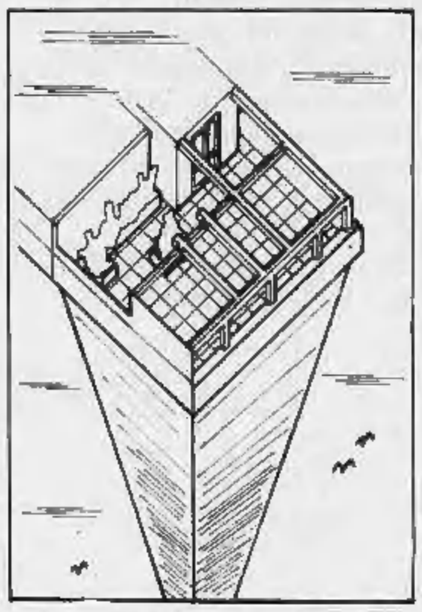
CARTA DI RISPARMIO PUBLINFORM

Avrai uno sconto acquistando presso i seguenti 36 negozi scelti fra i migliori della città

Jolly abbigliamento - Abbigliamento Corso della Vittoria, 38 20%
La Maglieria di Bini - Boutique-Abbigliamento - Via Rosselli, 10 10%
Intervalle - Abbigliamento in pelle e pellicce - C.so Mazzini, 25 d 10%
Eleganti mamme - Abbigl. per gestanti e filati in lana - Via Sacchini, 10 10%
F.lli Novarese - Abbigliamento da sposa - C.so Italia, 23 10%
Circolo club Hi-Fi - Alta fedeltà e autolabo Hi-Fi - Via Pernida, 2 f dal 3 al 10%
Zotiflor - Ambienti - Via Solferino, 2 10%
Farinelli Bruno - Arredamenti Gallerie ulteriore 3%
Conti Rosinino - Attrezzature per ufficio - C.so Vercelli, 79/78 20%
Bandinelli Sport - Articoli sportivi V.le Roma, 25 10%
Casa artig. orientale Via G. Ferraris, 4 10%
La Previdente Assicurazioni Via Montevecchi, 1 mass. agev. agli ut.
Gumplast - Autoaccessori Via Bergamo, 9 dal 5 al 25%
Tela Amica - Biancheria Via F.lli Rosselli, 33 10%
Mazelli - Calzature Piazza delle Erbe 3%
Scognetti - Casalinghi e articoli regalo - C.so Risorgimento, 53 10%
Mattini Umberto - Elettrodomestici C.so Mazzini, 14 dal 5 al 30%
Spinar - Pasticceria C.so Trieste, 20 dal 2 al 10%
Alle erbe selvagge - Erboristeria Piazza Cavour, 11 dal 2 al 10%
Casa del bere - Fiori e piante Via Monte S. Gabriele, 2 a 10%
Novelatte - Fotografia Via P. Custodi, 1 10%
Paradiso dei bambini - Giocattoli e prima infanzia - Via Roma ang. Via Tadini dal 5 al 15%
Gold Art - Gioielleria C.so Mazzini, 13 10%
Comizzoli Giovanni - Lampadari, materiale elettr. - Via A. Costa, 2 dal 10 al 20%
Organizzazione O.T. - Macchine e attrezzature per ufficio - Via XX Settembre, 10 10%
Arredamenti luce - Mobili d'arte Via Tadini, 21 10%
Mequattro Stock Center - Mequattro - Via Argenti, 19 a 15%
Edilmax - Pavimentazioni e rivestimenti - C.so XXIII Marzo, 129 15%
Valligiana S. Agabio - Pellicciarie C.so Trieste, 30 10%
Mandelli Profumeria - Bijotteria Via Bianchini, 3 10%
Elettrolast - Rivestimenti plastici e smalti per pulizia - Caltignaga dal 5 al 10%
Tabaccheria Campanini - Tabaccheria - Via Rosselli, 5 10%
Kandahar - Tappeti orientali Via A. Costa, 30 dal 5 al 20%
Masi Angelo - Tendesole, porte a soffietto, coprirumo - Via Custodi, 8 10%
F.lli Crivelli - Tessuti e Arredamento - C.so Italia, 3 a 10%
Multicolor - Vernici, colori, cornici C.so Risorgimento, 41 10%

Punti acquisto presso: Edicola Minasoni (p.zza delle Erbe)
Radio Rabotar (via dei Cattaneo, 3)
Publinform (via Rosselli, 6)

UN'ISOLA NEL CIELO



NOVARA Città
telefoni 23.342 - 34.224

Corso della Vittoria,
inizio via Unità d'Italia.

DISPONIBILI
EDIFICIO A

attici e superattici con giardini pensili, oltre 100 mq

di 2-3 camere, ampi soggiorni, vaste cucine, doppi servizi, box

In erigendo stabile con giardino e prospiciente nuovo parco pubblico

Consegna: marzo 1980

Pagamento: 45%, in contanti nel corso dei lavori

Residuo con rateazioni pluriennali.

Prenotazioni: tel. 23.342 - 34.224 - anche sabato

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
IFIR PIEMONTE - Via Candelo 1/A - Biella

VENDITA ALL'ASTA

di beni di provenienza ereditaria e per commissione (mobili antichi di varie epoche: ribalte, comò, trumeau, tavoli, librerie, credenze, ecc. Maioliche antiche e porcellane dell'800; tappeti persiani antichi e di vecchia lavorazione; dipinti antichi tra cui: Jansen, Zais; dipinti dell'800 tra cui: C. Delleani, Enrique Serra, Palizzi, Trolli, A. Iasupof, Felice Carena, Emile Levy, Pierre Laprade, Casciaro ed altri; Stampe antiche e dell'800; Gioielli ed argenti di epoca; soprammobili vari di epoca).

ASTA:
oggi 27 aprile alle ore 21
sabato 28 aprile alle 16 e 21
domenica 29 aprile alle ore 16
lunedì 30 aprile alle ore 21

ESPOSIZIONE:
tutti i giorni ore 9-12,30, 15-19,30.

Per informazioni: telefonare 0321/28.676

prefabbricati **sacie**
Via M. Gioia 168
Milano
Tel. 6993

edilizia industriale
edilizia commerciale
edilizia sociale
edilizia zootecnica

Agenzia di Novara: Studio TP – Milano
Via Procaccini 22
Tel. (02) 381840/347678

PER INFORMAZIONI E VENDITE RIVOLGERSI A:

NOVARA 1°
B.go Lanzarmora 17/A
☎ 392.601
Grimaldi
Compravendite

VIALE DANTE: libero, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, cantina, solaio. 20,000.000.

VIA MINGHETTI: libero, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, cantina, box doppio. 59.000.000.

VIA MONTE GRAPPA: soggiorno, camera, cucina, servizi, cantina. 14,000.000.

VIA MONTE GRAPPA: libero, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, cantina. 18.000.000.

VIA F.FELLEGRINI: soggiorno, 2 camere, cucina, ripostiglio, servizi. 20,000.000.

VIA FRECHIUTTI: soggiorno, camera, cucina, servizi, cantina. 11.200.000.

VIA BANDONI: libero, soggiorno, camera, cucina abitabile, servizi, balconi, cantina. 14.700.000.

C.SO RISORGIMENTO, adiacenze, libero: soggiorno, camera, cucina abitabile, servizi, box. 18,000.000.

BALUARDO Q.SELLA: libero, salone, tinello, 3 camere, cucina, servizi, cantina.

C.SO TRIESTE: libero, nuovo, salone, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, cantina, box. 42.500.000.

SAN GIUSEPPE: salone, 2 camere, studio, tinello, cucinotto, servizi, cantina, solaio, box. 24.500.000.

SAN PAOLO: nuovo, libero, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, box. 36.500.000.

Villa VIALE KENNEDY, libera. P. terra: 2 camere, cucina abitabile, servizi, lavanderia, box doppio. P. 1: salone, tinello, 3 camere, cucina, doppi servizi. Mansarda 70 mq. ca. Terreno recintato.

AD UN VENDITORE NOI NON PROMETTIAMO

1) Stipendio fisso
2) Tranquillità, serenità
3) Tran tran giornaliero

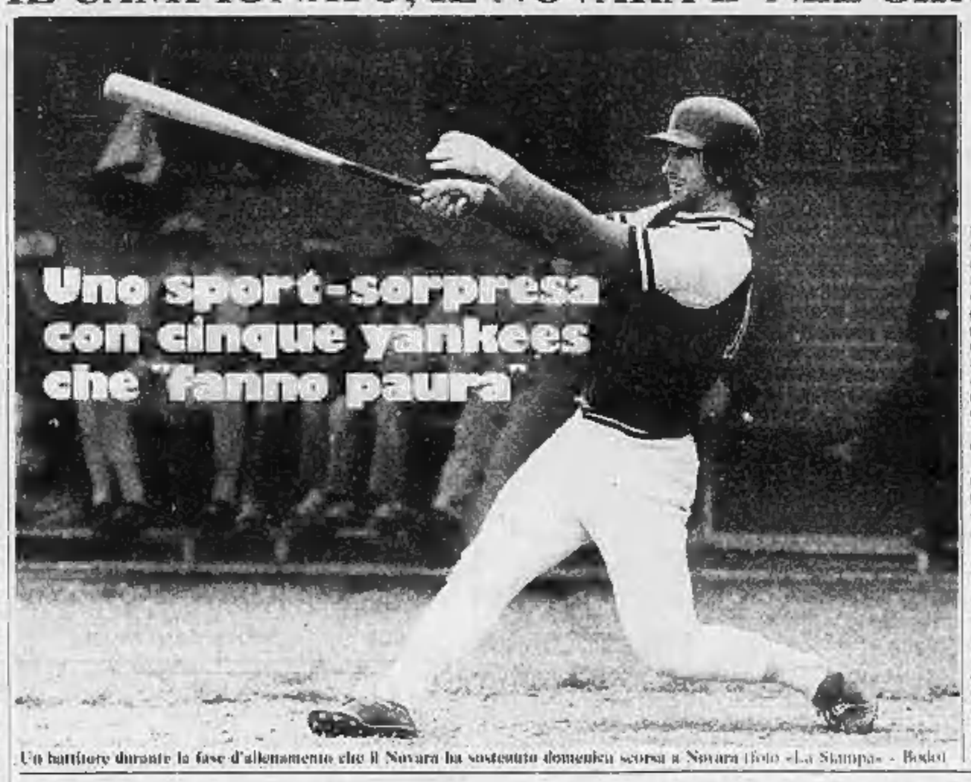
NOI TI PROMETTIAMO

1) ALTI GUADAGNI - 15.000.000 L'ANNO
2) LAVORO DURO
3) ZONA ESCLUSIVA, VICINO CASA
4) REALI POSSIBILITA' DI CARRIERA A LIVELLO MANAGERIALE

Per zona libera Novara e Piemonte telefonare al sig. Domenico Intonti tel. 011 [illegible] sabato 28-4-79 dalle ore 9 alle ore 15

BASEBALL: PARTE IL CAMPIONATO, IL NOVARA E' NEL GIRO DELLE GRANDI SQUADRE

Da Beppe Guilizzoni, a Paolo Bossi e ad Alvise Cerati, sino alla squadra che oggi disputa il campionato nazionale Adesso si fa ricorso agli americani: Powers, Najera, Bonsignori, Rum, Ragusa. In programma una vasta azione di propaganda nelle scuole: saranno venduti abbonamenti ai ragazzi delle elementari (mille lire) e delle medie (tremila) «Siamo già aggrediti di richieste da parte dei giovani»



Un battitore durante la fase d'allenamento che il Novara ha sostenuto domenica scorsa a Novara (foto «La Stampa» - Bodo)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — Una decina di anni fa, giorno più giorno meno, peregrinando per l'Italia assieme al clan del calcio novarese capeggiato dall'immancabile e insostituibile Santino Tarantola, un sentito chiedere: «Ma cos'è questo baseball?». «Vedrete, vedrete», rispondevo. La profezia fu fin troppo facile.

All'ombra di San Gaudenzio tramavano tipi come Beppe Guilizzoni, Paolo Bossi e successivamente Alvise Cerati: tre cardini tre «monumenti» diversi in campo tecnico e dirigenziale ed altrettanto decisivi. Oggi anche a Novara il baseball è lì a disposizione: il primo impatto non sarà facile, non può esserlo perché si tratta di uno sport completamente diverso da tutti gli altri. Non si deve cercare le due estremità del campo, due squadre contemporaneamente in lotta gli arbitri impegnati a richiamare no, il baseball è, rispetto, diverso anche se è vecchio come e più del calcio, tanto è vero che gli americani lo giocavano già durante i combattimenti con i Sioux e nell'evolversi della guerra di secessione.

E' diverso e uguale nello stesso tempo, racchiudendo tutti i valori tecnici e soprattutto cerebrali degli altri sport; non per niente è l'unico che, come diceva i suoi inventori, «aiuta il giovane ad affrontare la giungla della vita». E' un gioco a squadre ma mette un solo atleta di fronte all'intero complesso avversario: qui non si può barare, vi vale lo può dimostrare coi fatti e con le medie che calcolano alla precisione il rendimento dell'atleta sia in difesa che all'attacco.

Uno dei pionieri del baseball novarese, Paolo Bossi, ci ha raccontato la prima partita e la prima formazione. Avvenne il 23 aprile 1968 a Torino: gli azzurri esordirono e persero contro gli zebrotti per 7 a 5 schierando nel campo battuto incontro questo «line up»: Bossi, Chiaretti, Guilizzoni, Calcaterra, Romanelli, Monzarandi, Liverzani, Maccagnan, Antonini, Boglio, Spanzanini, Moretti. Alcuni se ne sono andati: Calcaterra, ad esempio, e tornato in Venezuela; la maggioranza è rimasta trasformandosi in dirigenti (Guilizzoni, Bossi, Borgili) oppure impravvisandosi allenatori per i propri figli. Caso tipico Moretti. I dilettanti di allora sono stati sostituiti da giovani che sono arrivati al baseball dopo una precisa scelta e non per essere stati scartati da altri sport. La società ha le idee molto chiare.

Dice il general manager Alvise Cerati: «L'ingaggio di cinque americani ci è costato caro ma era necessario per sopravvivere nella serie nazionale contro squadre, tipo Rimini, che praticamente hanno l'intera squadra straniera. E poi gli yankees sono indispensabili anche per mostrare alle nostre giovani leve come si gioca il grande baseball. Novara sarà una sorpresa per molti: è ritorna a Bollate) vendevano abbonamenti ai ragazzi delle elementari (mille lire) e delle medie (tremila). Comprendiamo le difficoltà che andiamo incontro ma siamo convinti che anche a Novara il baseball possa raggiungere quei traguardi ottenuti in città come Parma e Rimini per non dimenticare la stessa Torino. E' bastata l'apparizione di Paolo Bossi alla Tv Buon Novarese perché fossimo "aggrediti" di richieste di parte di giovani. Il nostro è un gioco diverso, lo studio di conquistare chi lo guarda senza prevenzione ma con l'interesse di chi vuole conoscere le cose intelligenti e belle».

Nel baseball, ragazzi miei, c'è questo e altro. La prova la si è avuta proprio in quelle città tradizionalmente portate al calcio, tipo Parma. Qui è sorto uno stadio per 15 mila persone e spesso lo riempiono. Prima o poi a Parlare per il baseball novarese ci andrà anche Peppino Molina. Tato Lena e Alberto Vivian lo sperimentarono ahimè molti lo fecero successivamente. Negli Stati Uniti gli appassionati tifano indifferentemente e nello stesso tempo per baseball, basket e football e ora anche per il nostro calcio. Perché mai noi italiani dovremmo essere diversi? La risposta a Novara e ai suoi sportivi.

Giorgio Gandolfi

L'esordio è domenica con i campioni d'Italia

La squadra di Guilizzoni va a Bologna contro la Biemme

NOVARA — *Powers, Najera, Bonsignori, Rum, Ragusa... E i novaresi? Ci sono, ci sono. Tantissimi, specialmente fra i giovani. E anche è bene specificarlo, fra le ragazze che inseguono i loro sogni agonistici in uno sport quasi simile al baseball, cioè il softball che si differenzia soltanto nella pallina (più grossa e meno pesante) e nel campo (il diamante) ovviamente dalle dimensioni più contenute.*

I signori sopra citati sono gli americani e gli orgogli ingaggiati dalla società novarese: l'immancabile punto di forza di ogni squadra che si rispetti in un campionato lungo e difficile qual è la serie nazionale dove si cimentano. Oltre a Novara anche Torino, Milano, Bollate, Parma, Bologna, Rimini, Roma, Anzio e Nettuno.

La squadra di Guilizzoni esordirà domenica a Bologna, addirittura contro i neo campioni d'Italia della Biemme; sette giorni dopo sarà di scena sul diamante di Bollate contro l'Anzio mentre l'esordio vero e proprio a Novara si avrà domenica 5 maggio sul campo che sta sorgendo a ridosso dello stadio da calcio e che è sovrastato dalla torre della Sip. Un «diamante» il campo viene così chiamato per la sua particolare configurazione) sorto tra mille difficoltà ma che sta prendendo consistenza grazie alla passione di un gruppo di novaresi: unici forse nella storia dello sport mondiale hanno tirato grandi dispiantando ben tre campionati di seguito sempre in trasferta al loro campo «casalingo» è stato via via Bollate, Milano e Torino per il non perdere il loro diritto a disputare la serie nazionale.

Il Comune ha già fatto tanto: gli appassionati sperano che si continui a completare l'opera. L'assessore Renzo Annichini, sensibilissimo alla richiesta dei giovani, potrà convincerci presto che lo sforzo fatto per il baseball era necessario. A loro volta, gli appassionati dei batti e corri sono pronti a erigergli un «monumento». Con Annichini, certamente ricordati per la nascita di questo campo l'ingegner Cortese nonché il geometra Geatti dell'impresa Brambati.

Discorso dell'inaugurazione del campo fissata per il 5 maggio: nell'occasione saranno pronte anche le tribunette per cui si potrà vedere a Novara la prima vera partita di baseball. Nel frattempo ci saranno «antipsi» a livello giovanile, il primo maggio infatti sul diamante del centro sociale, proprio davanti alla fiera, si cimenteranno i Ghezzi della gioventù che vedranno in lizza due selezioni di Novara maschile e femminile, due di Torino, due di Vercelli (maschi e femmine), uno di Alessandria e di Mondovì. Una bellissima festa. Come il torneo cittadino che prenderà il via il 11 maggio e al quale parteciperanno i rioni di San Paolo, Porta Mortara, Sant'Antonio, e Rizzottaglia. Infine le ragazze che giocheranno in C' l'ombrello della Carlo Giuliotti ha concesso loro la sponsorizzazione. Un'altra conferma dell'attenzione con cui sono seguiti baseball e softball in tutta la provincia.

g. gand.

L'amministrazione comunale ha realizzato le strutture

Per il 5 maggio ci sarà il «diamante» finalmente gli atleti hanno un campo

Il nuovo «diamante» che sta sorgendo ai margini dello stadio comunale (Foto Fa. di)

NOVARA — La squadra novarese di baseball, sino a ieri costretta ad emigrare per trovare un «diamante» adatto al rango di società di serie nazionale, potrà finalmente giocare a Novara nella speranza non solo di propagandare tale attività sportiva, ma di avere il «suo» campetto.

L'amministrazione comunale, attraverso il sindaco Maurizio Pagani e l'assessore allo sport, Renzo Annichini, fiutato da tempo assecondato che per il 5 maggio, seconda giornata di campionato e prima interna della squadra novarese, sarà pronto il nuovo «diamante» della zona sportiva dell'Agogna. I lavori del nuovo campo sono andati da tempo ma purtroppo vanno a rilento e qualcuno teme che per la data [illegible] stato ultimati.

[illegible] impegnati e [illegible] fatto [illegible] l'assessore [illegible] anche se il maltempo ha ostacolato non poco i lavori. Gli sportivi novaresi hanno il diritto di veder "battere e correre" i loro atleti e per il 5 maggio tutto sarà pronto. Purtroppo per noi mancheranno le tribune [illegible] il primo passo è stato fatto e gli altri seguiranno a breve scadenza.

Quale [illegible] nuovo impianto? L'assessore Annichini: «Per ora spenderemo circa 20 milioni — dice — ma la città è permanente indicativa e potrà aumentare a disposizione dei cittadini che anche il Comune avrà tutte le attrezzature con la tribuna e gli spogliatoi. Per fare un esempio — conclude l'assessore allo sport — solo il muro di cinta che comprenderà anche il campo dell'hockey su prato verrà a costare circa 60 milioni al metro quadrato. La cifra non poteva dire ancora una volta di no a questo gruppo di sportivi che da molti anni sono costretti a giocare altrove senza l'appoggio del pubblico unico. Per l'occasione sarà a Novara la formazione di Anzio, una località che trenta anni fa ha tenuto a battesimo il baseball in Italia. Miglior occasione non vi poteva essere per inaugurare il nuovo campo».

Il campionato inizierà domani e i novaresi giocheranno in trasferta, a Bologna, i primi due incontri. Fanno parte del gruppo le squadre di Anzio, Rimini, Bollate, Nettuno, Bologna, Milano, Parma, Torino, Roma e Novara: dieci formazioni che concluderanno il campionato il 13 settembre. Per quella data tutti speriamo che i progetti per il prosieguo dei lavori abbiamo trovato adeguato finanziamento e che per il 1980 anche il pubblico possa seguire con una migliore visuale gli incontri e trovare in città lo stesso «tifo» che ha seguito l'arrivo a Novara del basket a livello nazionale.

Liliano Laurenzi

In programma proiezioni ininterrotte

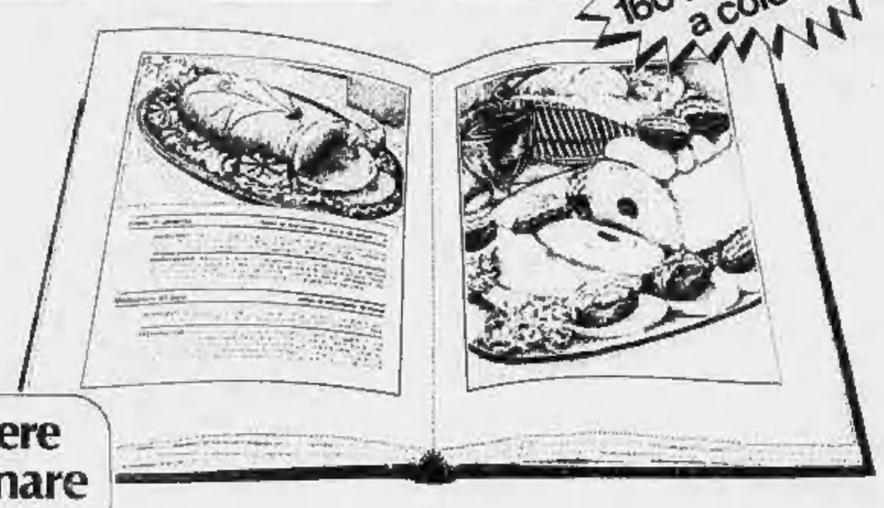
Alla fiera campionaria tuttobaseball al cinema

NOVARA — *Alla Fiera di Novara ci sarà una sorpresa anche per gli appassionati di baseball: nello stand numero 138, l'unico dedicato allo sport, verranno proiettati ininterrottamente dalle 15 alle 23 i filmati delle due World Series più famose, vale a dire le finali mondiali del baseball americano.*

SUPERMERCATI GS

Novara
via Gibellini
corso Trieste
parcheggi riservati

Gratis
a tutti i clienti
uno stupendo libro



il piacere
di cucinare

Questo magnifico volume potrà essere tuo in 5 settimane

A partire dal 9 aprile, per ogni spesa di almeno 20.000* lire, ti verrà consegnata ogni settimana, una parte del libro.
Nel corso della quinta settimana riceverai la copertina.*

LA STAMPA
Anno 113 - Numero 93 - Venerdì 27 Aprile 1979

CRONACHE DI VERCELLI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 97.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Nella zona di San Bartolomeo si insedieranno i nuovi laboratori

E' già stata tutta prenotata l'area destinata all'artigianato

VERCELLI — Ok «tutto esaurito» per l'area artigianale prima ancora della sua realizzazione concreta. A differenza della sua «sorella maggiore» d'area industriale) le richieste di insediamento piovono da tutte le parti. In tutto sono già una quarantina e i 98 mila metri quadri di terreno in zona San Bartolomeo (alla periferia della città) sembrano stare un po' «stretti» a tutte queste aziende.

«Il Comune — spiega l'assessore al commercio, industria e artigianato, Fulvio Bodo — è già in possesso del decreto di autorizzazione regionale e sta procedendo agli espropri di terreno. Il gran numero di richieste è un fatto più che positivo, che dimostra

Fulvio Bodo

la sensibilità del settore. I 98 mila metri quadri, comunque, rappresentano soltanto il primo lotto dell'intera area artigianale prevista nel piano regolatore generale. La sua realizzazione concreta sarà a tempi brevi. Entro giugno il Comune predisporrà il programma per le opere di urbanizzazione. Poi, a settembre, si faranno gli appalti».

Tutte le aziende che han fatto domanda di insediamento prevedono nei loro programmi un aumento del cento per cento della manodopera (il che significa circa 150 nuovi posti di lavoro per personale specializzato). «Tutte queste nuove assunzioni — dice Bodo — non erano possibili negli spazi angusti dove attualmente operano le aziende artigiane, che hanno i loro laboratori in aree congestionate della città».

Prima di richiedere l'approvazione regionale il Comune ha fatto un'indagine per sentire le esigenze degli artigiani del Comprensorio. Il gran numero di richieste era dunque prevedibile e, per questo, è già in programma un ampliamento dell'area, che sarà proposto all'approvazione del Consiglio nei primi mesi dell'80. Soltanto con le attuali 40 domande, infatti, sarebbe necessaria un'area doppia dell'attuale.

Quali saranno le prossime tappe per la realizzazione del progetto? «Entro il mese di maggio — spiega Bodo — sottoporremo alle associazioni di categoria un "protocollo d'intesa", in analogia con quanto è stato fatto per l'area industriale. Seguirà poi l'assegnazione formale delle aree (che saranno date per metà in proprietà e per metà in diritto di superficie), a un prezzo "politico"».

Il costo a carico del Comune (tra espropri e realizzazione delle opere di urbanizzazione) sarà di circa 200 milioni. Ma il compito più delicato dell'amministrazione civica sarà quello di trovare, in accordo con le associazioni di categoria, delle soluzioni che permettono lo sfruttamento al meglio del poco spazio per ora disponibile sull'area. «Soprattutto — dice Bodo — si dovrà puntare su consorzi tra artigiani: ciò semplificherebbe le procedure burocratiche e consentirebbe un più razionale sfruttamento delle risorse».

E' inoltre possibile il «dirottamento» sull'area industriale degli artigiani che, sviluppando le proprie aziende, siano ormai assumendo la connotazione di piccoli industriali.

d. co.

Vercelli — Insediato alla Camera di commercio la commissione provinciale per l'albo agenti di assicurazione. Presieduta da Marcello Bignetti, è composta da tre rappresentanti degli agenti (Ercole Massa, Nicolò Rundo e Leo Scarnuzzi). Segretario è Evasio Castagnasso.

L'incontro domani in municipio con il Comitato difesa dei posti di lavoro

Il ministro dell'Industria Nicolazzi a Vercelli per discutere sulla grave crisi della Montefibre

VERCELLI — *Domani pomeriggio, alle 18,30, il ministro dell'Industria Franco Nicolazzi discuterà il problema Montefibre con il Comitato permanente per la difesa dei livelli occupazionali di Vercelli. L'incontro, richiesto dal sindaco Ennio Balardi e ottenuto grazie all'intervento del capogruppo psdi Renato Cerutti, si svolgerà nella sala della giunta del municipio.*

Vi guarderanno con comprensibile interesse lavoratori e sindacati messi in ansia dalle note dichiarazioni del presidente Montefibre, Belloni, riportate da Il Sole 24-Ore di domenica mattina, in cui tra l'altro si dice che «Vercelli si sta avviando verso la chiusura».

A giudizio del consiglio di fabbrica, invece, lo stabilimento di piazzale Galileo sta marciando a pieno ritmo. I lavoratori interessati sono 1050. Duecentoventi sono in cassa integrazione a zero ore. Gli altri 830 gravitano sui due reparti ancora in attività, poliestere e acetato, e sui servizi: si lavora a rotazione occupando i 500 posti concordati nel vigente piano di ottimizzazione del personale. Secondo quest'ultimo accordo, sottoscritto con Montefibre, la chiusura dello stabilimento di Vercelli avrebbe dovuto slittare di alcuni mesi, forse anni. Le dichiarazioni di Belloni sono quindi giudicate per lo meno sorprendenti.

In ogni caso secondo i sindacati (Di Criscio per la Cisl, Pavia per la Cgil) esistono precisi accordi a livello regionale: Montefibre chiuderà a Vercelli solo se si verificheranno due condizioni: il consolidamento delle attività sostitutive e un'effettiva presenza alternativa della Montedison nella nostra zona. Ma, con la Lidman in difficoltà, già la prima condizione è ben lungi dall'avverarsi.

Dall'incontro di domani pomeriggio con il ministro dell'Industria il Comitato permanente per la difesa dei livelli occupazionali si attende soprattutto un impegno chiaro del governo, che tenga conto degli accordi sottoscritti da Montedison nel gennaio 1976 e del documento unitario firmato da tutti i partiti nel maggio dello scorso anno sul problema dell'occupazione a Vercelli.

Anche la giornata odierna è ricca di avvenimenti importanti per il mondo del lavoro vercellese. Questa mattina alla prefettura di Santhià saranno giudicati per presunto comportamento antisindacale i titolari della Zoo agricola «Alerame» di Saluggia. Lo stabilimento è ancora presidiato dalle maestranze che protestano contro l'irregolarità di alcune assunzioni e contro gli atteggiamenti «che ricordano lo sfruttamento della fine 800» tenuti dalla proprietà, specialmente dopo lo sciopero nazionale dell'agricoltura del 30 marzo scorso.

Infine, questa sera (ore 21) all'auditorium di Santa Chiara, si svolgerà un convegno indetto dal Lions Club sul tema: «L'area industriale vercellese, come e quando sarà realtà» — le proposte degli amministratori della società d'intervento». Vi parteciperanno, tra gli altri, gli assessori regionali Claudio Simonelli e Luigi Rivalta.

e. d. m.

Dipendenti della «Alerame» sotto la tenda di «presidio»

Terzo concerto al «Viotti»

VERCELLI — Terzo appuntamento con il pianista Jean Micault questa sera alla Sala Dugentesca di via Galileo Ferraris. Il primo vincitore del Concorso Viotti continua la serie dei concerti dedicati a Chopin presentando, con inizio alle 21, due Improvvisi, due Mazurche opera 17, un Notturno opera 72 e quattro Scherzi.

Il recital sarà preceduto nel pomeriggio (alle 17,15) dal solito concerto breve di presentazione delle musiche. Con l'esibizione di stasera, Micault chiude il primo ciclo dei quei concerti di questa primavera viottiana: riprenderà quindi il 22 maggio. *(e. d. m.)*

Vercelli — Domattina, alle 10, al Comando del distretto militare di Vercelli sarà celebrata la «Festa degli anziani dell'amministrazione».

Investimenti anche per lo sport, la casa, la scuola

L'acquedotto sarà potenziato Asigliano non avrà più sete

ASIGLIANO — *In paese non mancherà più l'acqua. Con i prossimi lavori di ristrutturazione dell'acquedotto, verrà sistemata una nuova pompa, saranno rifatti tutti i pozzetti e si determinerà quindi qual è il tratto di rete che perde. Spiega il sindaco, Ferdinando D'Auria:* «In alcuni periodi d'estate, l'acqua diventava un vero problema ad Asigliano. Con questa ristrutturazione (50 milioni di lavori) contiamo di eliminare l'inconveniente».

Sindaco Ferdinando D'Auria

Ma la revisione della rete idrica non è l'unica opera in cantiere. «Avevamo — spiega ancora il sindaco — un programma di interventi articolato in nove punti. Lo stiamo portando a termine grazie alla collaborazione fattiva dell'opposizione che ha ben consigliato la maggioranza comunale».

D'Auria passa quindi in rassegna gli altri otto punti. Incomincia dai 180 locali nuovi costruiti nel cimitero e prosegue con l'impianto fognario.

Il Comune ha investito anche 115 milioni per i giovani. «Sono stati consegnati — dice il sindaco — i lavori dell'impianto sportivo in regione Pramollino: due campi da tennis, 8 per le bocce, uno di pallavolo e uno di pallacanestro con tutti i servizi». *Con un prestito agevolato di 50 milioni dalla Regione, sono iniziati anche i lavori di ristrutturazione all'interno del municipio.*

Sempre a proposito di edilizia, D'Auria ricorda i 90 milioni che saranno destinati alla ristrutturazione della «casa delle guardie» in via XXIV Maggio. «Ricaveremo — spiega — sei nuovi appartamenti che affitteremo. Ci sono già alcune richieste da coppie di giovani sposi».

Per quanto riguarda le scuole elementari, sono in progetto corsi di nuoto e di ginnastica e il doposcuola; il Comune inoltre organizzerà anche quest'anno la mostra mercato dell'agricoltura nei giardini del paese (una delle più importanti rassegne regionali dei settori), durante la festa patronale.

Infine, un'opera di indubbia utilità non solo per gli asiglianesi: un potenziamento dell'illuminazione all'incrocio della strada per Pertengo con quella per Pezzana.

e. d. m.

«Cassa integrazione» per i dipendenti

Lidman chiude

VERCELLI — Le previsioni più nere si sono avverate: la «Lidman» chiude. Lo stabilimento sulla tangenziale sud che occupa 250 dipendenti e che produce confezioni per bambini è stato «sganciato» dalla Montefibre, principale azionista, e di conseguenza il liquidatore ne ha annunciato la chiusura. Il provvedimento sarà immediato. I lavoratori non saranno licenziati ma si farà ricorso alla 675 per ottenere la «cassa».

La notizia non era del tutto inattesa. Già durante la riunione di martedì del Comitato permanente per la difesa dei livelli occupazionali, il sindaco Ennio Balardi aveva paventato un provvedimento del genere. Il ragionamento del sindaco era stato questo: «Visto che Montedison taglierà i viveri a Montefibre, come prima conseguenza si disferà delle consociate».

I sindacati hanno appreso la notizia ieri all'Associazione industriale. Hanno subito avvertito il consiglio di fabbrica e, nel pomeriggio, si è svolta una lunga riunione nello stabilimento per concordare un piano d'azione contro il drastico provvedimento. E' probabile che, del «caso» Lidman, si parlerà domani pomeriggio nell'incontro in Comune fra il Comitato permanente per l'occupazione e il ministro dell'Industria Nicolazzi.

Con la decisione di ieri, la travagliata vicenda della prima industria stabilitasi nell'area industriale attrezzata ha toccato il culmine della drammaticità.

e. d. m.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Tremate siamo di nuovo in fantasma
Civico: Anno uno
Nuovo Italia: California Suite
Principe: Black-out - l'intervista
Verdi: Lupo selvaggio
Viotti: L'omicida

BORGO D'ALE
Vittoria: riposo

Temperature ieri
assime e minime

Vercelli	13	9
Biella	17	11

Temperature il 26 aprile dell'anno scorso: Vercelli (16, 12), Biella (19, 14). Umidità media: Vercelli 80% Biella 80%. A Vercelli il sole sorge alle 5.23 e tramonta alle 19.20. A Biella sorge alle 5.22 e tramonta alle 19.19.

Le previsioni: cielo nuvoloso a coperto con attività temporalesca. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura stazionaria.

CIGLIANO
Aurora: Belmondo la lezza maledetta
Splendor: La banda del gobbo
Cinestudio: (organizzazione della S.O.M.S.) Il giovane della svastica

CRESCENTINO
Moderno: riposo

GATTINARA
Italia: Rivista di spogliarello
Lux: riposo

LIVORNO FERRARIS
Moderno: riposo

SALUGGIA
Comunale: riposo

SAN GERMANO
Italia: riposo

SANTHIA'
Ideal: Mussolini, ultima alla resa dei conti
Splendor: riposo

TRINO
Jolly: riposo
Moderno: riposo

TRONZANO
Lux: riposo

FARMACIE A VERCELLI
Rivera, corso Libertà 178
Parisetta, Via Foscolo 46

FARMACIA A SANTHIA'
Farmacia dell'Ospedale (corso Nuova Italia 167)

NOTIZIE SPORTIVE

Domenica trasferta in Emilia

Vanzini: «Arrivano gli stipendi della Pro»

VERCELLI — «Stiamo attendendo — ha detto il dirigente Ferdinando Vanzini, facendo il punto sulla situazione in casa della Pro Vercelli — di un momento all'altro l'emissione di un mandato da parte delle banche. Quindi provvederemo a saldare le spettanze dei giocatori. Prima della fine del mese, la situazione degli stipendi arretrati dovrebbe normalizzarsi».

Intanto continuano gli allenamenti. La sconfitta patita in casa domenica scorsa ha fatto indietreggiare in classifica la formazione bicicletta, ma quello che ha impressionato è stato il non gioco.

Ci sono ora due partite consecutive in trasferta da affrontare: quella con il Carpi e con il Bolzano che, nel girone di andata, furono rinviate varie volte per via della nebbia e della neve. Due avversarie molto forti. La formazione che affronterà la trasferta di domenica, in terra emiliana, sarà quella tipo. Rientrerà Davanzo, assente contro la Pro Patria per squalifica.

f. l.

Torneo di calcio ai "Giochi"

VERCELLI — *Stamattina al Campo Buzino si disputerà la finale del torneo della Gioventù di calcio, riservato alle elementari. Si giocherà con 7 giocatori per parte su un campo di dimensioni ridotte e con tempi di 15 minuti l'uno.*

Saranno di fronte, per il primo posto, le formazioni della Scuola Rosa Stampa di Vercelli e del Villaggio Lamarmora di Ittiriu, per il terzo posto se la vedranno la De Amicis di Biella e Serravalle Sesia.

La fase provinciale poi dei Giochi della Gioventù si svolgerà al mattino per le ragazze e al pomeriggio per i ragazzi, sul campo Coni di via Donizetti della nostra città. **(f. l.)**

Festa granata

VERCELLI — In una trattoria di Sali Vercellese, il Torino Club Eusebio Castigliano di Vercelli, ha festeggiato, durante una simpatica serata conviviale, alcuni rappresentanti della società granata.

Accanto al dirigente Antonio Forconi erano le giovani speranze granata: Maurizio Jorio, Giuseppe Erba, Ilario Riccarand, Luigino Azzi, Massimo Colla e Ercole Rabitti il «talent scout» che cerca le sorti del settore giovanile del Torino.

Sono stati consegnati premi ai dirigenti e ai giocatori torinesi, tra cui il gallo di Sant'Andrea in argento, a ricordo del gradevole incontro.

(f. l.)

Hockey a rotelle, serie B

Amatori agguerrita contro il Valdagno

VERCELLI — *Domani, alle 21,15, sulla pista di via Alessandro di Casanova, l'Amatori Magliolelo Anna incontra il Marzotto Valdagno, nell'ultima giornata del girone di andata del campionato di Serie B di hockey a rotelle.*

Il Marzotto Valdagno è al comando della classifica, è una squadra compatta, dal gioco veloce, il suo rendimento è sempre stato altissimo. Viene a Vercelli per conquistare i due punti in palio.

L'Amatori è una formazione che sta dando, così come voleva il pronostico della vigilia, non poche soddisfazioni ai suoi sostenitori. La squadra, in casa, non teme nessun avversario. Tutti i suoi giocatori appaiono in notevoli condizioni di forma.

Tarchetti, Torazzo, Bariosco, Corradino, cui a dire i cannonieri del complesso, fremono per andare a rete contro il forte avversario.

f. l.

Saluggia — Per i Giochi della Gioventù, domenica 29 aprile sono in programma, nella palestra delle elementari, le gare di pallavolo maschile e femminile. In questo torneo, a Saluggia, sono impegnati una sessantina tra ragazzi e ragazze tra i 10 e i 14 anni.

Contro il Fiat Celoria, per 84 a 73

L'Agnona conquista il «play off» di basket

VERCELLI — L'Agnona ha vinto il play off di pallacanestro maschile, campionato di Promozione. Ha battuto, nella seconda partita, dopo aver vinto la prima a Vercelli, il Fiat Celoria per 84-73. Il Fiat si è battuto con grande energia per tentare in qualche modo di capovolgere il risultato. Forse ha disputato la miglior partita del campionato, ma non è riuscito a farcela. I valsesiani erano al di là della sua portata.

Il play off quindi della promozione maschile è stato vinto dalla squadra più forte e diciamo anche dalla più valida sul piano tecnico. Ha avuto da principio un grosso abbassamento di forma che aveva dato l'impressione che fosse lui campionato «suo» quello che stava disputando. Si è però ripresa prontamente: gli uomini che ha in formazione sono tutti elementi molto validi.

Invano le vercellesi hanno cercato di opporvisi. Comunque Fiat Celoria, Sisa e Incover si sono dimostrate formazioni molto temibili.

f. l.

Le squalifiche

TORINO — Quelli i giocatori appartenenti a società della provincia di Vercelli squalificati dal giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte.

4 giornate a Magarotto (Vigliano); 2 a Capra (Livorno Ferraris) e Ravinetto (Ponderano); 1 a: Casma (Borgosesia), Maneghello (Fulgor Valdengo), Simoni (Sandigliano), Benedetti (Pro Rosazza), Averono (Santhià), Pinciolino (Carpignano) e Provera (Gangermanese).

Calcio femminile a Viverone

VIVERONE — La «Pro loco del lago» ricomincia l'attività stagionale con un avvenimento sportivo in programma per le ore 16 di domenica 29 aprile.

Nel campo «Comunale» nella «zona Lido» di Viverone verrà disputata una partita di calcio femminile tra la squadra del «Derthona Calcio» di Torino e del «Mompreso Biella Calcio». L'incontro sarà valevole per la «Coppa Italia».

Vercelli — Il Nuovo Cto Karate del Dopolavoro ferroviario organizza per domenica 13 maggio alla palestra dell'istituto Cavour una riunione alla quale parteciperanno i migliori «karatecas» del Piemonte.

MAXIDANCING LIFE
MIRABELLO MONFERRATO
TEL. (0142) 63538

Venerdì 27 aprile sera, ballo liscio con
I CADETTI DI BORGHESI
Sabato 28 aprile sera, Domenica 29 pomeriggio:
DON MIKO
Domenica 29 aprile sera
BRUNO LAUZI

AD UN VENDITORE NOI NON PROMETTIAMO
1) Stipendio fisso
2) Tranquillità, serenità
3) Tran tran giornaliero.

NOI TI PROMETTIAMO
1) ALTI GUADAGNI - 15.000.000 L'ANNO
2) LAVORO DURO
3) ZONA ESCLUSIVA, VICINO CASA
4) REALI POSSIBILITA' DI CARRIERA A LIVELLO MANAGERIALE

Per zona libere Vercelli e Piemonte telefonare al sig. Domenico Intonti tel. 011 370656 sabato 28-4-79 dalle ore 9 alle ore 15

ECCEZIONALE OPERAZIONE «SPOSI 1979»
MOBILI AIAZZONE
BIELLA
Corso Europa
Strada Trossi - Incrocio Tangenziale
Telefoni (015) 35.16.08 - 35.17.45
PRENOTATE A PREZZI BLOCCATI D'OGGI
potrete richiedere la consegna anche in primavera o nel periodo desiderato

Soggiorno LONG LIFE completo di mobile per televisione
L. 850.000

PREZZI MAI VISTI
SCONTI 30 - 40 - 50 %
e da oggi il certificato SICUREZZA ACQUISTO

Salotto ORCHIDEA
divano e due poltrone
L. 250.000

Per i mobili in esposizione PREZZI DI SVENDITA fino ad esaurimento

Camera CAPINERA completa come foto
L. 550.000

ALCUNI ESEMPI DI PREZZI
SALOTTI in stoffa o similpelle - mod. Roxy (divano e due poltrone) da L. 250.000 a L. 350.000 ed oltre
SALOTTI in vera pelle - mod. Golden (divano e due poltrone) da L. 390.000 a L. 450.000 ed oltre
SOGGIORNI componibili - moderni e classici da L. 450.000 a L. 550.000 ed oltre
CAMERE da letto matrimoniali da L. 550.000 a L. 750.000 ed oltre
CUCINE «macar» componibili, in legno o laminato plastico A PREZZI DI FABBRICA

ARCHITETTO ed ARREDATORI a Vostra completa disposizione per consigli o chiarimenti

Cucina modello ALEXANDRA completa come foto nell'ingombro interno a soli
L. 1.450.000

in PIU' mobili d'arredamento qualificato esposti nei 10.000 mq. di esposizione

Cucina modello RAFFAELLA completa come foto nell'ingombro interno a soli
L. 1.350.000

PAGAMENTO RATEALE fino a 30 MESI SENZA CAMBIALI

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.512; Varallo, telefono 52.298

L'esposizione si apre domani a Vigliano

Una carrellata di fiori in mostra a Villa Era

VIGLIANO — I floricoltori ed i vivaisti del Biellese fanno a gara con i sarti e gli stilisti di moda: i fiori e le piante devono essere scelti con i colori e le forme adatte alle circostanze, proprio come gli abiti e gli accessori. L'insolita «sfilata statica» potrà essere ammirata a villa Era, in occasione della mostra organizzata dall'associazione dei florovivaisti.

Da domani a domenica 6 maggio dalle 9 alle 23, nei saloni della villa e nel parco che la circonda, saranno esposti fiori e piante.

La manifestazione avverrà anche in caso di cattivo tempo. Gli organizzatori ritengono infatti che non sia possibile rimandarla. Temono, in particolare, per le azalee: i rododendri ed i gerani: una pioggia incessante potrebbe rovinare la fioritura. Non destano preoccupazione, invece, gli angoli di giardino creati per spiegare come si collocano le piante, a seconda della forma, del colore, della zona in cui devono essere sistemate.

La manifestazione vuol offrire alla spettatore l'immagine dell'attività svolta dai florovivaisti. A differenza degli altri settori dell'agricoltura, che notoriamente hanno difficoltà di sviluppo, la coltivazione dei fiori e delle piante continua ad espandersi. Esposizioni analoghe erano già avvenute nel 1967 e nel 1971.

Per sistemare le piante ed i fiori, i florovivaisti hanno a disposizione oltre 15 mila metri quadri all'esterno, mentre all'interno della villa potranno allestire le diverse composizioni in 7 saloni.

Ai visitatore verranno indicati i fiori e le piante da usare per decorare una sala che ospita una festa, oppure quale sistemazione scegliere per preparare la tavola, o ancora quali fiori si possono acquistare in occasione di un matrimonio.

«L'esposizione vuol essere un momento per fare conoscere di più le piante ed i fiori — spiega Ernesto Pozzi, industriale del settore e decano dei floricoltori biellesi — Il visitatore potrà trarre utili informazioni ed indicazioni visitandola. Le piante da giardino ed i fiori non fanno scelti a caso».

Gli organizzatori hanno invitato le scuole a visitare la mostra: ogni gruppo di giovani sarà accompagnato da un esperto dell'associazione, che illustrerà i diversi tipi di piante e di fiori.

d. ca.

Biella — Le profezie di Nostradamus sono il tema di una conferenza organizzata dal Centro ufologico biellese per le 21 di stasera, al Circolo commerciale. Il torinese Renucio Bassino, appassionato studioso di Nostradamus, illustrerà le profezie relative ai prossimi 20 anni. Ingresso libero.

Biella — Leo Scaramuzzi, tutto sedicatore, è stato chiamato a rappresentare gli appartenenti biellesi alla categoria nella Commissione provinciale per l'albo degli assicuratori, insediata alla Camera di Commercio.

Sui monti della conca d'Oropa

Ancora una nevicata

La memorabile nevicata al Lago del Mucrone

OROPA — Altra neve è caduta sui monti della conca di Oropa. Una nevicata memorabile, anche essa nell'ultima decade di aprile, avvenne nel 1962 e immobilizzò una «troupe» cinematografica salita al lago del Mucrone, a oltre 2 mila metri di altezza, per girare un «giallo» commerciale sullo Yeti, l'«abominevole uomo delle nevi».

La parte principale fu affidata a un uomo gigantesco che aveva vinto il «campionato nazionale dei brutti». Non aveva mai visto la neve e al primo contatto cadde e si ruppe un braccio. Gli altri scesero quasi totalità sconosciuti, come il regista. L'inattività imposta da oltre mezzo metro di neve fu determinò il dissesto economico del già anemico produttore.

(r.s.)

L'impianto era stato fermato nel 1975

Riparte la funivia del S. Monte? Lo deciderà una commissione

VARALLO — *Una commissione comunale con rappresentanti designati da partiti e da enti verificherà la possibilità di riattivare la funivia che collega Varallo col Sacro Monte. Il destino delle popolari cabine che, dal 1935 al 1975 hanno trasportato migliaia di passeggeri, sembra tuttavia incerto. La concessione per l'esercizio pubblico accordata alla S.A. Funivia SM Sacro Monte di Varallo e scaduta il 25 luglio 1975.*

L'impianto, realizzato dalla società Ceriotti e Tanfani di Milano, ha sempre funzionato con regolarità e senza incidenti. Secondo la convenzione ministeriale, allo scadere della concessione, gli impianti dovrebbero passare gratuitamente al Comune di Varallo; in caso contrario la ditta appaltatrice dovrà smantellare le parti che potrebbero costituire un pericolo per le persone e le cose. Il costo di ammodernamento per ottenere il rinnovo della concessione è comunque ottenuto.

In seguito poi a sollecitazioni dell'amministrazione comunale, l'8 dicembre '77 fu eseguito un sopralluogo da parte di una commissione tecnica composta dall'ingegner Perchiazzo della direzione generale del ministero dei Trasporti e da altri esperti.

L'ingegner Perchiazzo invitò allora i tecnici della società a presentare un nuovo progetto di ammodernamento, con il rifacimento quasi completo dell'impianto, per un costo previsto di circa 400 milioni. La scelta adesso diventa estremamente difficile. I dati in possesso, infatti, dell'amministrazione comunale non inducono all'ottimismo. Dal 1964, con 139.285 viaggiatori, per un incasso di oltre 24 milioni, si è passati a 35.743 per 8 milioni nel 75.

L'apertura di una carrozzabile al Sacro Monte ha certamente contribuito a questo calo. Inoltre, secondo un bilancio presunto, le perdite di esercizio ammonterebbero a circa 32 milioni l'anno.

m.p.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: [illegible]
Impero: [illegible]
Massimi: Professore Cenci
Odeon: [illegible]

BORGOSESIA

Teatro Sociale: [illegible]
Lux: [illegible]

COGGIOLA

Ehnio: [illegible]
Italia: Orgasmo [illegible]
Radar: [illegible]

COSSATO

Michelotti: [illegible]

PONZONE

Gloria: [illegible]

PRAY

Ercolitor: [illegible]

SERRAVALLE

Carso: [illegible]

VALLEMOSSO

Vallemosso: [illegible]

VARALLO

Teatro Civico: [illegible]

FARMACIE

Biella: [illegible]
Borgosesia: Corso [illegible]
Cossato: [illegible]
Varallo: [illegible]

TELEBIELLA

Ore 12,30: [illegible]
Ore 17: Videocontinuatore [illegible]
Ore 21: Sunset strip
Ore 22: La donna [illegible]

Tre mesi a un insegnante si spacciava per direttore

Il maestro era accusato anche di peculato e di oltraggio

BIELLA — *Il tribunale ha condannato a 3 mesi di reclusione, per una singolare truffa, il maestro in pensione Otello Albus, 57 anni, abitante in città, concedendogli i benefici di legge. All'epoco del fatto, avvenuto circa 6 anni fa, l'imputato era segretario della direzione didattica di Vigliano.*

L'insegnante era anche accusato di peculato, per aver usato il telefono della scuola per conversazioni «di carattere strettamente personale», e di oltraggio per aver rivolto frasi ingiuriose alla direttrice didattica: Maifi Foglizzo. Dalla prima imputazione è stato assolto perché il fatto non sussiste, per l'altra gli è stata concessa l'amnistia.

Per quanto riguarda la truffa, Otello Albus, secondo il capo di imputazione, si era spacciato per direttore didattico e aveva ottenuto gratuitamente dalla società Euronova, che vende per corrispondenza, un autocarro «per trasportare attrezzature scolastiche» da Cossato a Vigliano. In realtà, il camion serviva per trasferire gli impianti del dentista Paolo Pivani, 40 anni, suo conoscente. Il reato era aggravato dall'abuso delle sue funzioni di addetto alla segreteria della direzione didattica».

Al processo si sono susseguiti, quali testimoni, il dentista Pivani; la direttrice didattica Maifi Foglizzo; il direttore dell'Euronova, Mario Balossino; l'impiegata Emanuela Cervelli; gli insegnanti Emiliana Gorlero e Pier Sandro Ceschin; la bidella Caterina Euriatti Bertolotto e Ospizio Bracco, che fece il trasporto.

«E' tutta una montatura contro di me», ha sostenuto l'imputato, difeso dall'avvocato Sutter, quando è stato interrogato dal presidente del tribunale, dottor Maiorana.

p.m.

Furono catturati mentre fuggivano

Processo a 2 detenuti per tentata evasione

BIELLA — Un tentativo di evasione dal carcere del Piazzo, compiuto il 20 ottobre 1976 da Fiore Gobbato, 31 anni, e Gian Franco Tagliapietra, 31, è stato rievocato in tribunale. I due erano anche imputati di furto aggravato per aver rubato i 6 asciugamani, in dotazione al carcere, serviti per ricavarne una fune sottile.

Quest'ultima accusa si riferiva al fatto che avevano divelto le sbarre della finestra della loro cella e rotto la rete metallica. Era stato inoltre coinvolto Romeo Bianchetto, imputato di favoreggiamento per aver agevolato il tentativo.

Al processo erano presenti Fiore Gobbato, in stato di arresto, e Romeo Bianchetto, a piede libero; Gian Franco Tagliapietra è stato giudicato in contumacia. Fiore è stato condannato a 8 mesi di reclusione, interamente condonati. Tagliapietra beneficia dell'amnistia e Bianchetto è stato assolto per insufficienza di prove.

Solo Fiore Gobbato riuscì a scavalcare l'alto muro di cinta, calandosi all'esterno con la fune, ma trovò gli agenti.

(p.m.)

Alle elezioni politiche del 3 giugno

Candidati biellesi psdi

BIELLA — La Federazione socialdemocratica biellese ha sciolto le riserve sulle candidature per le elezioni politiche. La decisione rispecchia, nel complesso, quanto era stato detto nei giorni scorsi. C'è solo una differenza: uno dei due candidati per la Camera è Silvio Jorioz, anziché Franco Novaretti.

Per il Senato è confermata la candidatura del segretario della Federazione, Mario Oda, storiografo, fra varie altre attività in campi diversi, del socialismo biellese. Possiede la più completa collezione di pubblicazioni, autografi e altri cimeli dei precursori e dei primi esponenti del socialismo.

Per la Camera, oltre a Silvio Jorioz viene presentato Gilberto Donna, un imprenditore del settore dei mobili da arredamento, assai conosciuto, in un primo tempo, Jorioz, che tra l'altro è l'unico consigliere comunale socialdemocratico di Biella (di conseguenza, ha anche le incombenze di capogruppo e di componente della commissione consiliare in cui è presente il psdi), aveva manifestato l'intenzione di sottrarsi al nuovo onere.

E' stata allora proposta la candidatura a Franco Novaretti, segretario nazionale della Uilta, il sindacato dei tessili e dell'abbigliamento aderente alla Uil, che non ha però accettato proprio per la sua presenza al vertice della organizzazione sindacale.

Di fronte alle insistenze dell'esecutivo, Silvio Jorioz ha finito per accettare. «Non ci si iscrive ad un partito — ha dichiarato — *bisogna sottostare a tutti gli obblighi che l'appartenenza ad esso comporta. Altrimenti, non avrebbe senso».*

Non si sa ancora cosa stia avvenendo nell'mei. Uno degli esponenti, l'avvocato Carlo Jaselli, ha riferito che le candidature proposte dai biellesi non sono attualmente al vaglio della direzione centrale.

p. m.

Liste dei partiti per la Valsesia

BORGOSESIA — *La Valsesia, alle politiche del 3 giugno, sarà presente con quattro candidati alla Camera dei deputati. I loro nomi sono stati inseriti nelle liste della circoscrizione di Torino-Novara-Vercelli dei partiti liberale, repubblicano, socialdemocratico e socialista.*

Il pli, in Valsesia, ha «puntato tutto» sull'industriale laniero Franco Loro Piana, 63 anni, originario di Quarona e residente a Borgosesia. Loro Piana è stato socio fondatore dell'Associazione industriali della Valsesia e del Comitato scolastico Valsesia-Valsesia.

Il candidato repubblicano è Donino Chiara, 55 anni, commerciante di Borgosesia, membro del direttivo provinciale del pri. Il psdi sarà rappresentato, invece, da un ragioniere di Valduggia: Dino Pasinetti, 34 anni. Pasinetti è assessore comunale alle finanze, consigliere alla Comunità montana Valsesia e membro del direttivo provinciale del psdi.

I socialisti scenderanno in campo con Michele Piemontese, 33 anni, originario del Foggiano e residente a Quarona. Piemontese attualmente è sindaco di Breia, capogruppo socialista al consiglio della comunità montana Valsesia.

e.ma.

NOTIZIE SPORTIVE

Ecco l'elenco dei premiati

Medaglie ai campioni dello sci a Varallo

VARALLO S. — *Il campionato valsesiano di sci, la manifestazione patrocinata da «Stampa Sera», è giunto al termine. Al Teatro Civico di Varallo, il comitato organizzatore, costituito dagli sci club di Alagna, Mera, Oro Negro, Quarona, Tagliaferro e Varallo, ha assegnato ai vincitori le maglie di campione.*

Ecco le classifiche — Categoria primi sci - maschile: 1. Samuele Piana (S.C. Varallo); 2. Paolo Chiarini; 3. Gustavo Moretti; femminile: 1. Stefania Mazzone (S.C. Tagliaferro); 2. Rossella Pilotta; 3. Mirta Negri.

Categoria cuccioli - maschile: 1. Andrea Enzio (S.C. Alagna); 2. Andrea Alborghetti; 3. Andrea Guerra; femminile: 1. Marianna Corte (S.C. Varallo); 2. Valeria Chiara; 3. Grazia Pilotta.

Categoria ragazzi: 1. Gimmi Invernizzi (S.C. Mera); 2. Damiano Morelli; 3. Alex Frigiolini.

Categoria ragazze: 1. Carla Galdenzi (S.C. Varallo); 2. Claudia Giampiani; 3. Elisa Bottarini.

Categoria allievi: 1. Marco Contatola (S.C. Mera); 2. Andrea Alasia; 3. Simone Moretti.

Categoria allieve: 1. Alessandra Valloggia (S.C. Mera); 2. Mara Frigiolini; 3. Sabrina D'Errico.

Categoria aspiranti - maschile: 1. Luca Giampani (S.C. Quarona); 2. Riccardo Lora-Ronco; 3. Corrado Franzo; femminile: 1. Pralcarla Fontana (S.C. Varallo); 2. Iole D'Alessio; 3. Paola Rietti.

Categoria juniores - maschile: 1. Ferruccio Ruggeri (S.C. Quarona); 2. Luigi Modena; 3. Gianfranco Rella; femminile: 1. Attilia Camosso (S.C. Oro Negro); 2. Laura Ragazzi; 3. Maria Letizia Bertini.

Categoria seniores - maschile: 1. Roberto Confortola (S.C. Mera); 2. Giuseppe De Tomasi; 3. Giampaolo Mazzia; femminile: 1. Ornella Pietropaolo (S.C. Alagna); 2. Marina Fusetti; 3. Piera [illegible].

Categoria dame: 1. Anna Calderini (S.C. Varallo); 2. Rosangela Minazzi; 3. Pia Moscotto.

Categoria amatori: 1. Egidio Piana (S.C. Varallo); 2. Anselmo Molino; 3. Leo Piana.

Categoria veterani: 1. Angelo Tos (Oro Negro); 2. Sergio Gurdi; 3. Sergio Minazzi.

Categoria pionieri: 1. Franco Mognetti.

r.e.

Concluse le gare di play-off

BIELLA — Si sono concluse le finali dei play-off di basket promozione nelle quali le tre formazioni biellesi non hanno avuto un comportamento all'altezza. Il San Biagio ha evitato la retrocessione solo nell'ultimo incontro. Mentre Zumaglia e Lunardelli dovranno disputare domani la «bella» nella palestra di Pollone (ore 16.30) per il quinto e sesto posto; avendo vinto un incontro ciascuno: 73-72 per il Lunardelli e 75-71 per la Zumaglia, successi entrambi in trasferta. Il San Biagio invece ha raggiunto la salvezza superando nei due incontri la Ceatistica Vercellese: a Biella per 94 a 87 e a Vercelli per 87 a 67.

Per il campionato ragazzi domenica, nella palestra di Cossato si disputeranno le finali. Alle ore 15 per il terzo e quarto posto Santhià-Lana Gatto Biella. Per il primo e secondo posto (ore 17) Fiat Celana Vercelli-Lanerie Agnona Borgosesia.

(g. s.)

Pallacanestro: risultato 66-68

Lana Gatto: niente bis con i cestisti di Pavia

BIELLA — Alla Lana Gatto non è riuscito il secondo colpo interno a sensazione. Dopo la vittoria sull'allora capolista Legnano si attendeva il bis da parte dei lanieri con il Pavia, attuali leader del girone. Invece per soli due punti (66-68) Flaborea e compagni non ce l'hanno fatta, un po' per colpa loro un po' per l'arbitraggio e un po' per la forza dell'avversario.

Partiti bene (20 a 10 al 7') i biellesi sono improvvisamente crollati restando per ben 9 minuti all'asciutto (inconcepibile nel basket a un certo livello) cosa che ha permesso ai lombardi di rimontare e chiudere il primo tempo in vantaggio per 35 a 26.

La Lana Gatto ha incominciato la ripresa in identico atteggiamento dimesso (37-55 al 10') e poi finalmente Flaborea ha dato la carica ai suoi ragazzi, ma il tempo limitato non ha permesso la possibile rimonta con il Pavia che ha stretto i denti nel finale conservando due soli, ma preziosi e determinanti punti di vantaggio.

r.s.

Lana Gatto-Pavia 66 a 68 (26 a 35) — *Lana Gatto Biella:* Flaborea 13; Calandri 8; Bulgarelli 14; Virtù 3; Saracelli 4; Merucci; Carucci 9; Chiarini 4; Raspino 6; Barbieri 3. *Pavia:* Leporace 6; Cattaneo 16; Spada; Baggi 12; Mussini 8; Di Maio 4; Vitali; Negri; Quaglia 20; Salerni 2. *Arbitri:* Baraccetti di Pordenone e Natalucci di Udine.

Risultati della 5ª giornata: Lana Gatto-Pavia 66-68; Bergamo-Rho 83-84; Alcione-Arcalo 81-80; Legnano-Quarry 87-79.

Classifica: Pavia punti 20; Legnano e Arcalo 18; Quarry 16; Lana Gatto 8; Bergamo e Alcione 6; Rho 4.

Quattro gol in amichevole

La Biellese ha superato il test in Val d'Aosta

BIELLA — «Una bella partita e un proficuo allenamento, soprattutto per provare alcuni giovani che hanno dimostrato di sapersi fare come Ogliaro, che si è ben distinto nel ruolo di libero e il portiere Massazza, esibitosi in interventi tempestivi».

Così l'allenatore Gori sulla partita amichevole disputata dalla Biellese ad Aosta che i bianconeri hanno vinto per 4 a 0 con gol di Enea Dionisio, Schilirò e autorete del valdostano Bordetto.

L'incontro, che ha rispecchiato fedelmente gli intenti dei tecnici di entrambe le squadre, rientrando un piacevole test di preparazione, nonostante le assenze di Rosato nell'Aosta e dei militari Conforto, Capozucca, Lamia, Caputo e Caligaris oltre all'indisposto Palese per la Biellese, ha chiuso il primo tempo in vantaggio per tre reti per gli ospiti.

Solo dopo il quarto gol i bianconeri hanno mollato un po'. I locali hanno avuto così la possibilità di rendersi pericolosi, ma la traversa per ben due volte ha negato loro la soddisfazione della rete.

g.s.

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
IFIR PIEMONTE - Via Candelo 1/A - Biella

VENDITA ALL'ASTA

di beni di provenienza ereditaria e per commissione (mobili antichi di varie epoche: ribalte, comò, trumeau, tavoli, librerie, credenze, ecc. Maioliche antiche e porcellana dell'800; tappeti persiani antichi e di vecchia lavorazione; dipinti antichi tra cui: Jansen, Zais; dipinti dell'800 tra cui: C. Delleani, Enrique Serra, Palizzi, Trolli, A. Issupof, Felice Carena, Emile Levy, Pierre Laprade, Casciaro ed altri; Stampe antiche e dell'800; Gioielli ed argenti di epoca; soprammobili vari di epoca).

ASTA:
oggi 27 aprile alle ore 21
sabato 28 aprile alle 16 e 21
domenica 29 aprile alle ore 16
lunedì 30 aprile alle ore 21

ESPOSIZIONE:
tutti i giorni ore 9-12,30, 15-19,30

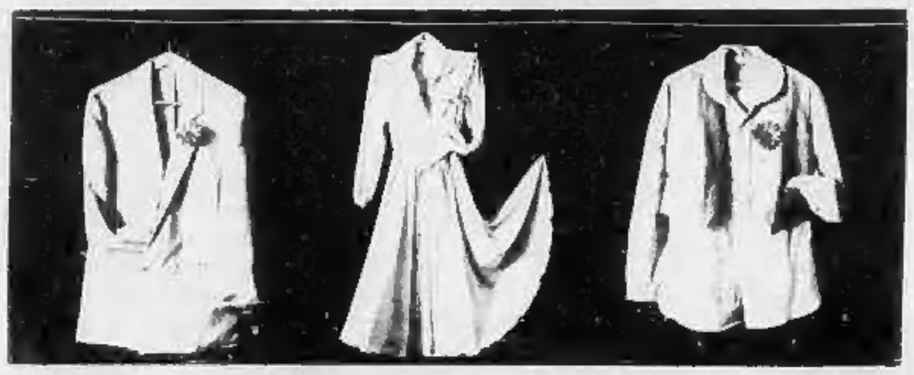
Per informazioni: telefonare 0321/26.676

Alla Pellicceria **Maucci**
continuano i saldi di capi in pellicoia, a prezzi favolosi.

Inoltre potrete trovare
la nuova collezione di capi in pelle e renna
con certificati di garanzia. Ad ogni capo acquistato verranno dati in omaggio una gonna o un vestito.

Pellicceria Maucci
Via Mazzini 21
Cossato - Tel. 015 - 93.824

DRESS SHOP
CENTRO BIELLESE DELL'ABBIGLIAMENTO



Il vostro fiore all'occhiello di primavera è al
DRESS SHOP
CENTRO BIELLESE DELL'ABBIGLIAMENTO
30.000 articoli d'abbigliamento:
casual - abiti uomo - donna - bambino
Giubbini in pelle e renna.
E per vestire le vostre cerimonie

DRESS SHOP
CENTRO BIELLESE DELL'ABBIGLIAMENTO
STRADA TROSSI (S.S. BIELLA VERCELLI) VERRONE - TEL. 015/581432